* Anno 112 - Numero 73 *

LA STAMPA

* Venerdì 31 Marzo 1978 *

A PAGINA 3

Inchiesta a Cuba

S'inizia oggi una serie di servizi - Vent'anni dopo la rivoluzione, Fidel Castro spiega la sua politica

di *Furio Colombo*

A PAGINA 11

Strage di Brescia

Tempestoso ingresso in tribunale degli imputati per la bomba di piazza La Loggia

di *Giuliano Marchesini*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino tel. 65.641 - Selezione passante tel. 65.60 (**) - Telex 23.121 - L. 300 (arretr. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360) anno L. 40.000, sem. 25.000, trim. 13.000, Estero: anno 80.000, sem. 41.500, trim. 21.500. Copia arretrata L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio f.b. 30; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 25; Jugoslavia din. 9; Olanda fl. 1,40; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Giulia 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 658.965; 20125 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 85.96; Roma, via Quintino Sella 28, telef. 47 23.904; Genova, via E. Vernazza 27, telef. 592.562; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 228.828; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 21.575; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.951 - Tariffe modulo mm 42x43: per festivi, posizione e data di uscire tariffa indicata in quotidiani. Giustificati L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Ricerche pers., il venerdì, L. 115.000 - Finanz. e Leg. L. 2000 (3120) mm/col. - Nec. L. 2200 p.p. (Famiglia L. 1400) - Echi L. 5000 la linea - Econ. vedi rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Dopo la lettera, autografa ma estorta, di Moro

La dc: "Non si può accettare il ricatto delle Brigate rosse„

Un editoriale del quotidiano democristiano afferma che "punto essenziale di riferimento rimane per noi lo Stato democratico, con le sue istituzioni, le sue leggi e le sue esigenze" - Profonda solidarietà morale e politica per Moro - Anche "l'Unità" scrive che il regime democratico non può cedere al terrorismo

Una linea ferma

Ci sono pochi dubbi, o nessuno, sull'autenticità grafica, tecnica, della lettera a firma di Aldo Moro, giunta dal covo oscuro in cui le Brigate rosse lo tengono prigioniero. La grafia, dice chi la conosce bene, è incerta: ma come potrebbe non esserlo, in quelle condizioni? Semmai è una prova in più della sua autenticità. Ma è altrettanto certo che è falsa, forzata, estorta, la sostanza del messaggio. E anche qui: come potrebbe essere altrimenti? E se pure, per ipotesi, fosse spontaneo, di quale spontaneità potrebbe parlarsi per un uomo sottoposto da due settimane, dopo un trauma tremendo, a chissà quali tecniche di pressione e di coartazione?

Del resto, l'analisi particoleggiata del drammatico documento rivela l'estraneità di Moro alla massima parte delle espressioni che vi sono contenute. Gli indirizzarsi a Cossiga, ministro dell'Interno, anziché al presidente del Consiglio, appare incongruo, o frutto di un calcolo deliberato dei carcerieri (Cossiga è indicato, nel loro preambolo, come il *« capo degli sbirri »*). Non parliamo dell'idea che la lettera potesse essere inoltrata *« in modo molto riservato »*. O dello scrupolo formale (che suona come una sinistra ironia alle procedure costituzionali) secondo cui delle decisioni del governo dev'essere *« informato ovviamente il Presidente della Repubblica »*. E così via.

Sul piano strettamente linguistico, sarebbe arduo e anzi impossibile ritrovare, almeno in una misura apprezzabile, i modi di esprimersi che sono tipici dello statista. Abbondano invece espressioni sommarie, come *« e non si dica che lo Stato perde la faccia »*, o *« evitando che siate impantanati in un doloroso episodio »*, eccetera. Gli amici più stretti di Moro, i dirigenti dc che hanno avuto con lui la più intensa frequentazione politica e umana, negano che simili modi di dire possano essere suoi, pur tenendo conto delle circostanze drammatiche, che tuttavia evidenziano lo stile istintivo, più profondamente personale, di un uomo. Forse qualcosa sopravvive, e sembra sopravvivere, qua e là, del linguaggio di Moro; ma potrebbe essere anche una tragica caricatura, opera di carcerieri che lo hanno *« studiato »* per imitarlo.

Ciò che è certamente attribuibile al presidente della dc è l'assenza di *« rivelazioni »* concrete, specifiche, nel *« processo »* che i brigatisti vorrebbero diretto ad accertare le sue *« trentennali responsabilità »*. In quella specie di nota introduttiva che precede la lettera, le Brigate rosse affermano che l'interrogatorio *« prosegue con la completa collaborazione del prigioniero »*. Ma non c'è traccia di *« ammissioni »* particolari, di segreti *« scandalosi »* portati, si fa per dire, alla luce del sole. I terroristi affermano che *« sul ruolo che le centrali imperialistiche hanno assegnato alla dc (...) il prigioniero Aldo Moro ha cominciato a fornire le sue "illuminanti" risposte»*. Ma quali siano queste ipotetiche risposte, non viene detto.

Può darsi, purtroppo, che esse vengano nel prossimo futuro. Le tecniche dell'inquisizione terroristica, che ben si conoscono nelle loro versioni fascista e stalinista, tecniche che mirano all'umiliazione e all'annientamento psicofisico, possono portare alla *« confessione »* di qualunque cosa. Ma, per il momento, le cose si limitano a ripetere la teoria della cospirazione imperialistica multinazionale, di cui l'Italia, come ogni altro Paese occidentale, sarebbe parte o vittima: teoria che ricorda le cosmogonie spionistiche di Jan Fleming, con le organizzazioni misteriose e mostruose contro cui si scatenava l'agente James Bond, più che ogni ingenuo analista politico, anche o soprattutto marxista.

Da questo punto di vista, è avvertibile anzi — e può essere una considerazione centrale — un cambiamento di strategia o di tattica delle Brigate rosse. Inizialmente, quando tutti si aspettavano una richiesta di scambio tra il presidente della dc e i terroristi imprigionati, sorprendentemente non vi fecero alcun cenno, mostrando di preferire gli effetti destabilizzanti per il sistema democratico di un lungo *« processo »* al più importante statista italiano. Ora si afferma che il processo è in corso; ma, mentre non si è in grado di fornire alcuna *« rivelazione »* clamorosa, si afferma per la prima volta l'ipotesi del ricatto, per cui ancora non si indica quale dovrebbe essere, praticamente, la controparte di Moro.

E' il segno che il *« prigioniero »*, dopo due settimane di pressioni che saranno state tremende, non è crollato e conserva capacità di argomentare e di contrabattere. Si è riusciti tuttavia ad umiliarlo in altro modo, costringendolo a essere lui stesso il suggeritore del ricatto allo Stato. E del ricatto alla dc, mediante la minaccia di *« parlare in maniera che potrebbe essere sgradevole e pericolosa »*: ciò che, secondo i brigatisti, sarebbe una *« chiamata di correità »*. La situazione è quella che è, può peggiorare ancora in qualunque momento; ma, fino a questo punto, si ha la sensazione che Aldo Moro abbia fornito, nella sostanza, una prova di forza e di coraggio, che forse le Br non avevano previsto.

Del resto, le stesse probabilità di riuscita del ricatto sembrano essere considerate dai terroristi con qualche perplessità. E' illogico l'appello alla « ragione di Stato », quando la ragione di Stato dice semmai il contrario, e cioè che nessuna vera trattazione è possibile con l'avversario.

A meno di ventiquattr'ore dal ritrovamento della lettera, la risposta del governo, e prima di tutto quella delle forze politiche, si delinea lucida e ferma: l'editoriale dell'« Unità », e più ancora quello del « Popolo », sono un esempio di rigore, danno una replica accorata, umanamente carica di dolore ma politicamente dura. Anche questo probabilmente i brigatisti non se lo aspettavano. Ma i giorni più amari della Repubblica forse devono ancora venire.

Aldo Rizzo

Solidarietà tra partiti

Roma, 30 marzo.

A meno di ventiquattr'ore dalla tragica lettera estorta a Moro dagli aversari, una ferma posizione in difesa del senso dello Stato è venuta stasera dalla dc. L'ardua decisione è stata presa dopo una drammatica riunione in cui Zaccagnini e Andreotti hanno consultato il vertice, gli ex presidenti del Consiglio e gli ex segretari. Anche il pci, il psdi, e altri partiti chiedono fermezza assoluta dinanzi al preannunciato ricatto delle Brigate rosse.

L'infame ricatto è, per ora, solo accennato, senza precise richieste, ma traspare l'intenzione di proporre qualche baratto. Le riunioni di governo e dei partiti si susseguono, è probabile un «vertice» fra Andreotti e i cinque segretari di maggioranza, Craxi e Zanone si sono tenuti in contatto telefonico con Andreotti e Cossiga. Lo stesso Consiglio dei ministri, stamane, si è occupato lungamente della drammatica vicenda. Dice un comunicato: *«Prima di iniziare i suoi lavori, il Consiglio è stato informato del dispiegamento di sforzi per far luce sul tragico evento del 16 marzo e sulla perdurante detenzione dell'on. Aldo Moro. Tali sforzi proseguiranno con il massimo impegno»*. Ufficialmente, si è trattato di una riunione di routine. Cossiga, sulle indagini. Molti ministri, però, all'uscita avevano in fotocopia del messaggio imposto a Moro dalle Brigate rosse.

Prima di riferire riunioni e reazioni, è forse opportuno avanzare alcune congettura — e non noiosa, che non ci sono — sul possibile orientamento nel caso di un prevedibile ricatto. Prima di tutto, c'è la volontà di una risposta unita alla sfida contro lo Stato. I precedenti italiani e stranieri dimostrano che, in sede politica, ricatti del genere sono stati sempre respinti, con la sola eccezione del caso Lorenzo al quale si richiama la lettera di Moro. La richiesta di scambio fra Sossi e detenuti del gruppo «22 Ottobre», fu respinta dal governo nel maggio '74: l'accettazione venne dalla magistratura di Genova, che fu poi annullata dalla procura generale. Per la legge italiana, infatti, ogni decisione, in questi casi, è di competenza della magistratura inquirente o giudicante, sotto il profilo formale.

Anche il governo tedesco fu irremovibile durante il sequestro Schleyer, pur restando disponibile a contatti con i terroristi, come si ricorderà. In questo dramma di Moro, vi è un elemento nuovo, di importanza rilevante: la richiesta di una possibile mediazione della S. Sede forse per obiettivi internazionali da parte dei terroristi. Sia pure a titolo personale, un portavoce vaticano, don Gastone, ha ricordato stamane che *«la S. Sede non si è mai tirata indietro quando si è trattato di compiere azioni umanitarie»*. Stasera, l'*«Osservatore Romano»* nota che *«lo scritto apre uno spiraglio... quello di scambiare l'ostaggio con qualcosa ancora imprecisato»*. E aggiunge, senza spiegazioni: *«Questo fa ben sperare nella soluzione di tutta la vicenda e l'auspicia anche nel tempo»*.

Se lo sdegno e l'angoscia accomunano tutti i partiti e gli esponenti politici, enorme è il trauma nella dc che lo supera nel segno delle sue grandi responsabilità e del senso dello Stato. Anche oggi, per l'intera giornata, Zaccagnini ha riunito, presente Andreotti, il vertice composto di Galloni, Gaspari, Piccoli e Bartolomei. Sono stati consultati

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Sulle indagini e sul comunicato delle Br

Una relazione di Cossiga al Consiglio dei ministri

Roma, 30 marzo.

Il Consiglio dei ministri è stato assorbito in gran parte dai tragici sviluppi del rapimento di Aldo Moro. La discussione s'è protratta a lungo, sino a far saltare i provvedimenti preannunciati sull'ordine pubblico. Nessuna indiscrezione sull'orientamento del governo, dopo la drammatica lettera di Aldo Moro che sollecita una trattativa con i terroristi. Il ministro dell'Interno, prima di recarsi alla riunione ha avuto gli ultimi aggiornamenti sull'indagine dal capo della polizia, Parlato. Poi, con un'ora d'anticipo sui colleghi, ha lasciato palazzo Chigi.

Cossiga scende in scalinata di corsa. Il suo volto è teso e nervoso. Ha un fascio di giornali sotto il braccio sinistro, nella destra una cartellina verde. Contiene alcune fotocopie della lettera di Aldo Moro. L'ha distribuita a tutti i ministri. Poi ha svolto una relazione sullo stato dell'inchiesta che, lui detto, *«si rafforza»*. Un cronista lo avvicina: *«E' autentica?»*. Si riferisce, è chiaro, al documento del presidente democristiano, Francesco Cossiga tace. Il cronista insiste: *«Traiterete?»*. Ancora nessuna risposta. C'è pronta una berlina blu: si dirige al Viminale. Una doppia scorta segue l'auto del ministro. Avviano le sirene nel primo ingorgo del Tritone.

Sono le 12,30, la risposta che il ministro non ha voluto dare non è più necessaria. Già stanotte un gruppo d'esperti ha confrontato la calligrafia del prigioniero: è quella di Aldo Moro, meno nitida, meno decisa. Ma il team politico del Viminale, prima ancora di domandarsi se la lettera estorta allo statista fosse autografa, l'ha esaminata come documento diffuso dalle Brigate rosse. E' l'analisi sui contenuti che più inquieta, sono i «messaggi» che le Brigate rosse hanno lasciato uscire attraverso la lettera che più vengono esaminati per la direzione delle indagini. Si cerca di prevedere quale sarà la prossima mossa dei terroristi mentre due sono le indicazioni: rispondere al ricatto contro lo Stato, prepararsi, con fermezza, all'escalation psicologica, che i brigatisti preannunciano, con un'inchiesta ancor più serrata.

Nessuna taglia è decisa mentre l'appello è alla coscienza democratica perchè, dicono gli investigatori, *«non è possibile sparire nel nulla»*. Un anello debole ci sarà, un piano tecnicamente perfetto non è mai inattaccabile. E' per questo che, se da una parte gli uomini della polizia hanno potuto registrare — purtroppo — una crescita di consensi attorno al terrorismo nelle perquisizioni compiute a migliaia in tutto il Paese, dall'altra si nota una disponibilità maggiore verso gli uomini dei posti di blocco, verso i carabinieri e gli agenti che perlustrano case, strade e periferie. Stamane, e ancora nel pomeriggio, al Viminale, si danno le direttive in riunioni che si susseguono. Il lavoro si raddoppia e questo cancella ogni dubbio sulla stretta presa: non si tratta con le Brigate rosse. Nella lettera, Moro, oltre alla Santa Sede, [illegible] — e nessun dubbio non spontaneamente — altri possibili mediatori. Ma intanto si rafforza l'inchiesta.

Sulle condizioni e le circostanze nelle quali è stata compilata la lettera, si fa sapere soltanto che è arrivata dopo quattordici giorni di prigionia. Se ne occupano, al Viminale, uno psichiatra, un farmacologo, uno psicologo. Nulla traspare. E' ipotesi ricorrente che il presidente democristiano non abbia ancora subito farmaci allucinogeni. La minaccia delle armi e l'isolamento prolungato inducono in situazioni di depressione profonda ma, nella direzione delle indagini, si fa strada una certezza: Aldo Moro nulla ha detto, nulla ha rivelato del suo partito.

La lettera, e al Viminale si ricorda che le Brigate rosse hanno avuto interesse a diffonderla, mostrerebbe lo statista preoccupato per le sue forze che, comunque, ancora non lo hanno abbandonato. Altra indagine, un confronto delle frasi scritte da Moro con i messaggi del giudice Sossi in mano alle Brigate rosse per trentacinque giorni nella primavera del '74. Molti i paralleli nei concetti: nell'estensione della chiamata di correo, ai giudizi sulla ragion di Stato, sulla libertà di espressione consentita dai brigatisti nel caso del giudice genovese allora ed oggi per il presidente democristiano.

L'indagine si accentra, in questa fase, negli uffici del ministero dell'Interno. In Procura, nel palazzo di vetro e cemento di piazzale Clodio, l'attività giudiziaria non è rallentata ma già il rinvio del sopralluogo in via Mario Fani fa pensare ad una riflessione della magistratura, anche in attesa delle decisioni politiche.

Francesco Santini

I provvedimenti nella riunione del Consiglio dei ministri

Affitti bloccati fino al 30 giugno

Le scadenze per sfratti già stabiliti - Prorogata al 30 maggio la fiscalizzazione degli oneri sociali

Roma, 30 marzo.

La proroga a tutto giugno del blocco dei fitti e degli sfratti, il prolungamento per altri due mesi della fiscalizzazione (cioè a carico dello Stato) degli oneri sociali gravanti sulle imprese e la soppressione di alcuni enti inutili sono i provvedimenti di rilievo decisi oggi dal nuovo governo nella sua prima riunione non dedicata esclusivamente agli sviluppi del tragico rapimento dell'on. Moro. L'esame delle misure sull'ordine pubblico e sull'ampliamento degli organici della guardia di Finanza per agevolare la lotta contro le evasioni fiscali è stato invece rinviato al prossimo Consiglio dei ministri, convocato per la settimana entrante.

In apertura di seduta, i ministri del Bilancio, Morlino, e del Tesoro, Pandolfi, hanno illustrato la relazione generale sulla situazione economica 1977 che domani sarà presentata al Parlamento. Il documento evidenzia la pesante recessione sofferta dal Paese lo scorso anno, con un aumento del reddito nazionale di appena l'1,7% e un tasso d'inflazione del 18,3%. A detta di Morlino, si tratta, comunque, d'un risultato positivo «rispetto alle previsioni che volevano una crescita zero».

Pubblichiamo, ampiamente riassunti, gl'impegni presi oggi dal governo.

Blocco dei fitti — In attesa della definitiva approvazione da parte della Camera della legge sull'equo canone, è stata disposta la proroga fino al 30 giugno del blocco dei fitti e degli sfratti che altrimenti sarebbe decaduto alla fine di questo mese. Il provvedimento, che ricalca le disposizioni della precedente proroga, prevede, tra l'altro, il divieto di aumentare il canone dei contratti in corso, nell'intento — è detto nel comunicato di palazzo Chigi — di contenere «l'anomala lievitazione degli affitti verificatasi negli ultimi mesi».

Governo e partiti assicurano che questa è l'ultima di una serie interminabile di proroghe del regime di blocco in vigore ormai da oltre 40 anni. Lo slittamento di 3 mesi dovrebbe consentire al Parlamento di ultimare l'esame della legge sull'equo canone senza affanno. Una proroga di soli due mesi era stata invece sollecitata dal sindacato degl'inquilini (il Sunia), insieme con l'innalzamento del «tetto» dei redditi, previsto per rientrare nel blocco, da 8 a 9 milioni annui.

Per quanto riguarda gli sfratti per giusta causa, già decisi, queste le nuove scadenze: gli sfratti divenuti esecutivi prima del gennaio 1975 dovranno essere eseguiti entro il 31 ottobre 1978; quelli relativi al 1975 entro il 30 novembre 1978; quelli del 1976 entro il 31 gennaio 1979; quelli del 1977 entro il marzo 1979.

Fiscalizzazione — Lo Stato continuerà ad accollarsi fino al 31 maggio una quota degli oneri sociali che di norma dovrebbero essere versati dagli imprenditori. Inizialmente decisa per il periodo febbraio 1977-gennaio 1978, la fiscalizzazione è stata già prorogata di due mesi e convalidata a tutto il 31 marzo.

L'ulteriore slittamento bimestrale, il cui costo aggiuntivo è valutato in 275 miliardi è stato deciso oggi dal Consiglio dei ministri in relazione alla duplice necessità di incidere sul costo del lavoro e di frenare la dinamica inflazionistica. Il decreto, previsto in un primo momento per le imprese manifatturiere ed estrattive, è stato successivamente esteso alle imprese commerciali di esportazione, a quelle alberghiere, ai pubblici esercizi ed al settore della pesca mediterranea e oceanica. In pratica, la fiscalizzazione ha comportato un in-

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A PAGINA 2

Come trascorrono questi giorni i famigliari di Moro

di **Giuseppe Fedi**

Il dramma non ferma la dc

di **Franco Mimmi**

A PAGINA 18

Nel '77 il reddito nazionale è cresciuto solo dell'1,7%

di **Natale Gillo**

Primo giorno di dibattito al Congresso del psi

Mancini e Manca: l'ora esige un partito unito

Ma la corrente di Lombardi, alleata con quella dell'attuale segreteria, si oppone all'ingresso di Manca e Mancini nella maggioranza - Dice: "Tutte le unanimità dei nostri congressi hanno poi dato luogo a lotte intestine" - I rapporti con la dc e il pci

«Qualcosa di spaventevole è accaduto, hanno tremato le basi della nostra società». Con queste parole, nella seconda giornata del congresso socialista, Giacomo Mancini ha comunicato per primo alla platea il significato drammatico di quanto sta avvenendo fuori dalla cupola di cemento del Palazzetto dello sport. Da mercoledì sera alle 20, quando si è avuto notizia della lettera di Moro, il psi ha dovuto prendere coscienza della necessità di fare politica e scelte fin da oggi. Qualcuno aveva persino parlato di ridurre la durata del congresso per far rientrare a Roma il più presto i dirigenti. Il 41° congresso continua, ma ora l'ombra del caso Moro lo sovrasta e lo schiaccia. *«Non è possibile che nel nostro congresso — questioni di tale drammaticità non entrino quanto meno come motivo di riflessione»*.

Una riflessione condivisa dal secondo importante intervento della giornata, quello di Enrico Manca, anche lui come Mancini uomo di punta di una delle mozioni della minoranza.

Sia Manca che Mancini hanno abilmente intrecciato la sincera preoccupazione per la situazione di emergenza del Paese con la richiesta di far partecipare le rispettive correnti alla gestione del partito assieme all'attuale maggioranza di Craxi (autonomista) e Signorile (lombardiano). *«Ci sono le condizioni per una sufficiente nuova unità politica»*, ha detto Manca.

Con la minoranza che vuole unirsi alla maggioranza in nome dell'innegabile situazione di emergenza politica, il partito socialista si trova ancora una volta di fronte al rischio antico di perdersi nelle manovre di corridoio che lo allontanano dalla politica generale. I primi sintomi si sono già manifestati. E' certo che da questa seconda giornata di congresso è in corso un braccio di ferro all'interno della maggioranza fra Craxi e la corrente lombardiana. Craxi sarebbe ben disposto ad aprire le porte della maggioranza anche a Mancini e Manca, perché gli uomini di questi due gruppi o correnti finirebbero con l'accrescere la sua forza nei confronti dei lombardiani.

I lombardiani, o almeno una parte di loro (Cicchitto, De Michelis) hanno cercato immediatamente di bloccare quella che chiamano *«la grande ammucchiata»*. Si dice che mercoledì sera Lombardi, l'anziano ispiratore della corrente di sinistra del psi, abbia posto Craxi di fronte ad un'alternativa secca: o tiri fuori dalla maggioranza Man-

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Il caso Moro nelle risposte dei socialisti

L'ombra della lettera pesa anche sul congresso del psi

Era il giorno delle repliche e degli interventi importanti al congresso socialista (Mancini, Manca, Lombardi, Giolitti e Cicchitto, fra gli altri) per un dibattito che per sei sensazionali drammi, si annunciava importante, dopo la relazione Craxi. Lo è stato certo, oppure lo è stato per gli oratori si è insinuata l'ombra dell'ospite che nessuno vede e al quale tutti pensano, Aldo Moro. La «lettera di Moro», spontanea o «drogata», è arrivata anche qui entrando con la forza di una grande tragedia nelle pieghe di questo congresso socialista, e distogliendo attenzione. La difficile normalità che il partito si è costruito, con coraggio accettando la sfida dei tempi e tenendo il congresso nonostante tutto, ha dovuto affrontare e finalmente resistere anche a questo messaggio dell'altra realtà che regna là fuori, oltre i cancelli. E che dà alla crisi «privata» dei psi, agli sforzi in atto per superarla, la prospettiva della crisi più grande, e degli sforzi ancor più severi, che attendono tutti, non solo il partito, nel Paese.

«Non lo ha scritto lui, non è lui, non è la sua testa — dice il segretario Craxi uscendo —, non importa la grafia». «C'è un cambio, una diversità grande fra la personalità di chi ha scritto quel messaggio — pensa De Martino — e la personalità di Moro. Espressioni non da lui riempiono queste pagine, che mi sembrano completamente estranee». «In tanti anni che le conosco — aggiunge Guido Bodrato, l'inviato della dc al congresso — non l'ho mai sentito una volta pronunciare l'aggettivo "lucido" che compare nella lettera». *La risposta ufficiale dei democristiani che Bodrato ha portato ai socialisti è stata molto ferma:* «Non ci saranno debolezze — ha detto — e su ogni altra preoccupazione prevarrà il dovere che abbiamo verso lo Stato democratico che va difeso».

Vittorelli teme che «dopo questi fatti, il rapimento Moro e il resto, le cose non potranno comunque tornare ad essere quel che erano prima. E non potrà certo essere lo stesso Moro. Segni di cedimenti nella lettera? Anche prendendola per non scritto davvero tutto non dimentichiamo in quali condizioni spaventose sarebbe stata scritta. Gli uomini politici non sono cavalieri antichi o eroi, sono persone come le altre, soggetti alle paure di tutti gli altri». *Giolitti non vuol per fare a caldo:* «Sono fatti troppo gravi per commentarli senza riflessione» *mentre Mariotti vede* «avvicinarsi il momento di una scelta» ed *è rincuorato dalla reazione di Bodrato che esclude i cedimenti. Pajetta, con la delegazione comunista qui al congresso, vorrebbe anche non parlare, ricorda che è in corso la riunione della direzione del suo partito, ma non rinuncia a tacere poi che* «siamo di fronte a un fatto gravissimo. E lo Stato non può cedere perché ha pagato già il prezzo della vita di cinque suoi uomini».

Giacomo Mancini

Risposte che ha raccolto in fretta, cariche di emozione e talvolta d'incertezze. Volevamo chiedere oggi ai «grandi» del partito e ai delegati della base, di giudicare il psi, «che cosa significhi in fondo essere socialisti», mentre la revisione e la ricostruzione sono in pieno corso, lanciate da Craxi, è più che mai acuta è quella che Mancini chiama «l'angoscia dello spazio politico». *Ma la discussione «politologica» che ci sarebbe piaciuto aprire con i socialisti cede all'urgenza della nuova sfida allo Stato che il terrore rilancia e che s'impersona nella prigionia di Moro. In qualche modo esso distorce, lo ha notato anche Manca, la fisiologia della stessa evoluzione in corso nel partito, ne accelera certi tempi di «maturazione unitaria», scioglie il «particolare» socialista nel «generale» dell'essere italiani e democratici.*

«La situazione del congresso — *ha detto Manca* — è già profondamente mutata rispetto al momento della sua convocazione». *Solo due giorni fa, ma i tempi della crisi corrono in fretta. Dunque se il terrorismo in certa misura ci spinge inevitabilmente, malgrado le nostre stesse proteste, a essere meno «normali» di quanto si vorrebbe, nell'emergenza aiuta a trovare, ce lo conferma quel che sta accadendo qui al Palazzetto di Torino, ciò che unisce più di ciò che divide, anche fra i socialisti delle tante e feroci battaglie interne del passato.*

«Il problema di Moro e della prevedibile escalation che ne deriverà — *ha detto infatti Giorgio Benvenuto, il segretario generale della Uil* — non è un problema della dc, ma di tutto il Paese. *Anche per questo le risposte che ho raccolto in queste ore di stupore e di ansia portano non il segno di un partito o tanto meno di una linea, ma degli uomini, delle loro storie personali. Risposte perciò anche drammaticamente lontane. Lombardi, la «coscienza calvinista» del psi, come più volte è stato chiamato, crede che* «non si debba mai cedere alla logica del ricatto» e così il più giovane Covatta, *l'uomo che ha curato la preparazione del «Progetto socialista» pensa che* «prima usciremo dalla logica umanitaristica e pietistica, in questa guerra, meglio sarà. Rispettiamo la vita, ma rispondiamo come è necessario».

Ma sull'altro versante il «vecchio» Mancini sostiene che «come socialisti noi dobbiamo pensare prima di tutto alla vita perché essa, sola vita, è più importante della politica» e *il giovane Martelli, osserva che* «se è vera, è la lettera di un prigioniero sottoposto a torture psicologiche o fisiche che non conosciamo» e «occorre fare il possibile per salvare Moro salvando insieme lo Stato».

Tra slanci e timori di umanità, dunque, un dilemma assurdo ma inevitabile, politicamente quasi crudele, che i terroristi hanno proposto si colloca in reazione del partito socialista. Per qualche ora distratto dalla sua normalità e ingessuale per guardare in faccia a ciò che pareva ancora ieri impossibile. Si dice stasera che l'andamento dei lavori e delle riunioni di corridoio lascia intravedere possibile, per la prima volta in decenni, un «grande abbraccio» finale fra tutti i socialisti. In fondo, e in attesa di vedere a quali condizioni l'abbraccio sarà, questa sarebbe già la miglior risposta possibile a chi vuole soltanto sangue e sfascio.

Vittorio Zucconi

Ideologia e politica

Il caso Moro pesa ogni giorno di più sul congresso socialista, tanto da modificare il suo corso: il congresso era stato convocato dalla segreteria perché servisse a dare al partito una sua identità e lo rendesse, possibilmente, più governabile, con una chiara distinzione tra maggioranza e minoranze. Invece il tema della identità, suggerito da Craxi, non ha avuto svolgimento (almeno nel secondo giorno). Al discorso ideologico si è sovrapposto il discorso politico — che non può fare oggi, subito — e l'intenzione di accantonare ad ogni costo le divergenze, in nome dello spirito di partito, ha cancellato i propositi di evitare quell'unanimismo che può essere paralizzante.

La svolta l'ha data Mancini, ed è stata confermata da Manca, i due leaders delle correnti di minoranza (la terza è quella di Achilli). Già il congresso, è stato riconosciuto, si è aperto in un contesto diverso da quando era stato pensato e voluto, ma la lettera di Moro ha imposto ulteriori cambiamenti. Con emozione Mancini, al termine del suo intervento, ha strappato i fogli che aveva letto, ed ha aggiunto: *«Il discorso lo avevo scritto prima delle 20 di ieri; dopo la lettera di Moro il mio discorso è inadeguato. Quella lettera non pone problemi soltanto alla dc e al ministro Cossiga, ma a tutti noi. Le questioni sono diventate più tragiche e più difficili»*.

Mancini ha difeso l'esperienza del centro-sinistra, Manca ha preferito insistere sulle accuse alla dc, ma tutti e due hanno sottolineato l'evoluzione del partito di maggioranza ed hanno reso più esplicito quanto già Craxi aveva indicato: che con la dc si deve trattare. La proposizione dell'alternativa a sinistra, uscita vittoriosa dal 40° congresso di Roma nel '76, viene seppellita dal 41° congresso, a Torino; è servita in questi due anni più al pci che al psi, perché ha favorito la marcia dei comunisti al governo, mentre non pare aver dato più autonomia ai socialisti. Adesso è sostituita dalla proposizione dell'alternativa socialista, più propria al partito e meno vincolante. Un partito che si chiama socialista non può non proporsi una via al socialismo, in attesa di tradurre per strada, nel confronto continuo con la mutevole situazione, l'ipotesi di un socialismo umano in una realtà concreta.

Non sappiamo se tutti i delegati, se gli iscritti, che seguono i lavori attraverso i giornali, siano pronti ad afferrare ed a capire queste modifiche successive di rotta. Qualche fischio ha accompagnato il discorso di Mancini, ma soprattutto dagli applausi. Chi ha seguito i passati congressi si stupisce per la poca vivacità che anima questo: non ci sono le interruzioni, le urla, le invettive che esprimevano una passione. Poche le manifestazioni di dissenso, misurati i consensi. E' anche questo effetto del caso Moro?

Non si parla più di alternativa di sinistra, si ritorna a prospettare un dialogo con tutte le forze, e addirittura traspare dai discorsi il desiderio di accelerare i tempi. Il pci chiedeva un governo di emergenza (tutti dentro), il psi osservò che non c'erano le condizioni o si schierò per una maggioranza di emergenza. A questa maggioranza si è arrivati. Ora Mancini, in modo più esplicito, Manca, in modo sufficientemente chiaro, si domandano se il «quadro politico» sia idoneo a momenti così calamitosi. La loro risposta è che sarebbe preferibile un «quadro più stabile». Possiamo interpretare: governo di emergenza? Riteniamo che per quanto i tempi siano gravi non convenga riproporre oggi il tema del governo: già è durata troppo la crisi. C'è un governo che poco soddisfa, specie per qualche suo uomo, ma va sorretto.

Il congresso continua sino a fine settimana, ma è improbabile che riservi sorprese. Il «progetto», voluto da Craxi e che avrebbe dovuto servire per un dibattito, è stato accantonato per l'incalzare degli avvenimenti. Il che non vuol dire che il progetto non sia uno strumento utile: è un contributo alla ricerca della identità socialista, quale nessuno mai aveva elaborato. Servirà a chiarire le idee sia come termine di confronto, sia come indicazione per il comportamento politico del psi.

Giovanni Travati

ORE DI ANGOSCIA, MA ANCHE DI FERVIDO IMPEGNO

Il dramma non ferma la dc c'è coraggio, molta fiducia

Granelli: "Non affrettare giudizi" - Il messaggio di Moro non muta lo spirito del convegno dei segretari locali democristiani

Roma, 30 marzo.

«Non bisogna precipitare il giudizio sul da farsi. Prima è necessario capire. Certo non si deve lasciare intentato nulla, sia per la salvezza del cittadino Moro (perché ormai il caso politico Moro non esiste più) sia per quella dei valori generali dello Stato».

Sotto la volta della scalinata di casa democristiana in piazza del Gesù la voce dell'on. Granelli suona pacata e sembra esporre un semplice teorema. Se non ci si lascia ingannare dal distacco della ragione si avverte la tremenda implicazione delle parole, e si comprende perché il deputato democristiano aggiunga: *«Fateme buon uso».* Vuol dire che il messaggio improvviso e tragico non ha mutato lo spirito che ieri ha animato il convegno dei segretari locali della dc, riassunto da Zaccagnini nella frase: basta con il compianto, e riprendere l'attività. Resta, da salvare il cittadino Moro. In quali condizioni?

«La calligrafia della lettera è sua — dice Granelli —, *oscilla ma è la sua. Ma i concetti sono strampalati, certo gli è stata estorta. E con sistemi raffinati. Non violenza fisica, ma droghe, medicinali. C'è, nella lettera, un Moro distrutto. Il loro stesso cosiddetto processo, che valore avrà più?».*

La giornata in piazza del Gesù stenta a iniziare. Quella di ieri è finita solo stanotte alle tre, dopo una riunione della «delegazione» del partito: Zaccagnini, Galloni, Piccoli, Bartolomei e Gaspari. Hanno analizzato a fondo la lettera di Moro, che il «postino» delle Brigate rosse aveva deposto nel cestino per la carta straccia che sta proprio di davanti, venti metri, alla sede della dc, appeso al palo del cartello: Inizio zona divieto di parcheggio.

Alle 21 di ieri sono i cinque *leaders* democristiani erano ancora a palazzo Sturzo, all'Eur, dove si era svolto il convegno dei segretari locali. Era arrivata una telefonata di Cossiga, aveva risposto il segretario di Zaccagnini, Cavina, e subito aveva passato la telefonata al segretario del partito. Poi il breve viaggio in auto verso il centro della città e la riunione zeppa di presenze analisi, infine a letto per qualche ora di sonno. Ma alle 10 Zaccagnini era già al suo tavolo, e senza aver dormito. *«Non dorme più, ormai»*, dice un funzionario dell'ufficio stampa, poi va alla finestra e indica il cestino della carta straccia appeso venti metri più in là. *«Tra un po' suoneranno alla porta e ce le consegneranno a mano, le loro lettere».*

Di quella già consegnata, Granelli tenta una interpretazione che evidentemente è insieme il frutto di lunghe consultazioni con i colleghi e di perduranti incertezze. *«C'è questo problema della contraddizione tra l'aver costretto lui a scrivere una lettera per chiedere trattative e il non aver poi fatto richieste nel loro volantino. Secondo me, cercano di presentare un Moro distrutto, disintegrato, e di mostrare al tempo stesso la debolezza dello Stato».*

Poi si affronta il passo in cui la lettera di Moro accenna alla Santa Sede quale possibile mediatrice delle ipotetiche trattative (*«Penso che un preventivo passo della Santa Sede* — dice la lettera —... *potrebbe essere utile»*), e Granelli osserva che su questo bisogna molto riflettere. Tra i vagheggiamenti rivoluzionari del volantino, tra i passi estrampalati della lettera del rapito, questo passo gli appare potenziale latore della volontà di una reale trattativa. *«Quella allo Stato è solo una sfida* — dice Granelli — *ma la Santa Sede non avrebbe alcuna ragione per non mediare. E se vi è qualche connessione internazionale, a maggior ragione la Santa Sede potrebbe essere il giusto veicolo».*

A poco a poco le stanze si riempiono, l'anticamera di Zaccagnini si affolla di giornalisti le cui poche speranza di avere qualche parola dal segretario democristiano, o anche solo di vederlo in faccia, vengono definitivamente liquidate allo scoccar del mezzogiorno. Arriva Gaspari e poi Bartolomei, quindi Galloni e Piccoli, e la «delegazione» del partito torna a riunirsi al ministero del Consiglio dei ministri giunge anche Andreotti. *«Mi dispiace tanto* — dice il segretario Cavina — *ma dovete andarvene. E da questo momento nessuno dirà più niente. Ci sarà un comunicato ufficiale».*

Ha uno scatto di battute in dialetto romagnolo con un giornalista. Anche il ravennate Zaccagnini — si ricorda — è solito intenerirsi nel dialetto, ma la tensione di questi giorni gli consente solo ansia e lavoro. Vi è chi cita una sua frase di quando fu eletto segretario del partito: *«Ci resterò due mesi».* C'è chi ricorda le sue malattie, la caduta che gli causò la rottura del femore, ma le voci che sia malato non hanno fondamento. Gente dalle sue parti, in intimità, sa che i collassi improvvisi sono hanno un'origine fisica, ma sono la conseguenza del rifiuto psicologico per una realtà non congeniale, non amata, ma neppure — per senso del dovere — disertabile. E tanto meno ora.

Franco Mimmi

In base alla "esperienza"

Sossi spiega le condizioni del prigioniero

Genova, 30 marzo.

La vicenda di Moro (rapimento, interrogatorio, processo, lettera) ha elementi di possibile raffronto con la prigionia del giudice genovese Mario Sossi. Sossi, rapito nell'aprile 1974, è stato il primo, e finora l'unico, «prigioniero politico» di rilievo delle «Br»; l'unico, prima del rapimento di Moro, che le «Br» abbiano sottoposto a «processo».

Sossi ha commentato: *«Ritengo che la lettera dell'on. Moro sia stata scritta in stato di necessità, ma non sotto dettatura».* Ha soggiunto poi che le condizioni in cui si trova un prigioniero delle «Br» sono peggiori di quelle di un condannato a morte, *«perché non esiste alcuna possibilità non solo di contatto con il mondo esterno ma neppure di sensazione o di immaginazione di quanto avviene fuori. Per questo, la scrittura e l'invio di un messaggio diventano l'unico sfogo possibile».*

E' stato chiesto al dottor Sossi se i brigatisti usino sistemi particolari di costrizione nei confronti dei prigionieri, come la violenza fisica. *«Più che altro è una violenza psicologica* — afferma il giudice — *in quanto una sa di essere prigioniero ma non sa che fine farà, se sarà ucciso o liberato».*

Circa un possibile uso di droga, da parte dei brigatisti sui «prigionieri», Sossi ha spiegato: *«I brigatisti* — *almeno così è stato per me* — *fanno bere pozioni con sostanze chimiche particolari una o due volte al giorno, soprattutto la sera, ma non in occasione della scrittura dei messaggi. In questo senso si potrebbe dire che le lettere sono scritte in condizioni di totale consapevolezza, tenuto conto della situazione e di quanto ho detto prima sullo scopo dei brigatisti, che è quello di togliere ogni capacità di resistenza psicologica e morale per impostare meglio il loro "processo", secondo gli schemi dei tribunali stalinisti».*

Parere d'uno studioso

Quali farmaci possono usare le Br su Moro

Roma, 30 marzo.

Molte sostanze farmacologiche di tipo stupefacente e neurotossiche possono essere state somministrate a Moro. Il prof. Eugenio Paroli, direttore del secondo Istituto di farmacologia dell'Università di Roma, spiega che si tratta di quelle sostanze che «eliminano i poteri di critica e di controllo, inducendo uno stato di depressione cerebrale e in parte di amnesia, che rendono il soggetto suscettibile di obbedire a imposizioni e di seguire concetti imposti».

Quali possono essere specificamente, queste sostanze? Il prof. Paroli ne cita alcune. 1) La scopolamina. *«L'effetto di questa sostanza* — rileva il farmacologo — *è la cosiddetta "anestesia crepuscolare", uno stato di sonnolenza con perdita di memoria».* 2) La cheta mina: *«E' un farmaco provvisto di facoltà allucinogene, usato per piccole anestesie».* 3) Il pentotal: *«E' ben noto il suo impiego per le narco analisi».* 4) I neurolettici: *«Si impiegano in forme rapide di anestesia, e il cui effetto è un obnubilamento, con una perdita di coscienza. I neurolettici vengono sfruttati nelle broncoscopie e in altri tipi di indagine radiologica».*

«Per ottenere effetti più marcati — dice il prof. Paroli — *è probabile che siano stati utilizzati, come avviene in anestesiologia, dei sapienti cocktails di sostanze di farmaci euforizzanti e anestetici che possono portare il paziente a quello stato di incontrollata emotività che può essere sfruttata a scopi di piagio».*

E' possibile, dall'esame del messaggio, individuare in Moro lo stato sotto l'effetto di queste sostanze? *«Un attento esame del testo da parte di uno psichiatra e di un farmacologo* — risponde il prof. Paroli — *potrebbe meglio individuare tanto la responsabilità quanto la qualità di eventuali farmaci impiegati, con particolare riguardo anche ai caratteri della scrittura che tradizionalmente la psichiatria ha sempre investigato a fini diagnostici».*

Il testo del messaggio

La perizia grafica, colleghi e familiari hanno riconosciuto l'autenticità della lettera firmata Aldo Moro contenuta nel «Comunicato n. 3» fatto pervenire in quattro città dalle Brigate rosse mercoledì sera. Poiché sono caduti i dubbi, che imponevano una certa cautela, pubblichiamo oggi il testo integrale della lettera scritta in cinque facciate a caratteri molto grandi.

«Caro Francesco mentre t'indirizzo un caro saluto, sono indotto dalle difficili circostanze a svolgere dinanzi a te, avendo presente le tue responsabilità (che ovviamente rispetto) alcune lucide e realistiche considerazioni. Prescindo volutamente da ogni aspetto emotivo e mi attengo ai fatti. Benché non sappia nulla di del modo né di quanto accaduto dopo il mio prelevamento, è fuori discussione — mi è stato detto con tutta chiarezza — che sono considerato un prigioniero politico sottoposto, come presidente della dc, ad un processo diretto ad accertare le mie trentennali responsabilità (processo contenuto in termini politici, ma che diventa sempre più stringente). In tali circostanze il scrivo in modo molto riservato, perché tu e gli amici con alla testa il presidente del Consiglio (informato ovviamente il presidente della Repubblica) possiate riflettere opportunamente sul da farsi, per evitare guai peggiori. Pensare dunque fino in fondo prima che si crei una situazione emotiva e irrazionale. Devo pensare che il grave addebito che mi viene fatto, si rivolge a me in quanto esponente qualificato della dc nel suo insieme nella gestione della sua linea politica. In verità siamo tutti del gruppo dirigente che siamo chiamati in causa, ed è il nostro operato collettivo che è sotto esame e di cui devo rispondere.

« Nelle circostanze sopradescritte entra in gioco, al di là di ogni considerazione umanitaria che pure non si può ignorare, la ragione di Stato. Soprattutto questa ragione di Stato significa, riprendendo lo spunto accennato innanzi sulla mia attuale condizione, che io mi trovo sotto un dominio pieno ed incontrollato, sottoposto ad un processo popolare che può essere opportunamente graduato, che sono in questo stato quando tutte le conoscenze e sensibilità che derivano dalla lunga esperienza, con il rischio di essere chiamato a indotto a parlare in maniera che potrebbe essere sgradevole e pericolosa in determinate situazioni.

« Inoltre la dottrina per la quale il rapimento non dovrebbe recare vantaggi, discutibile già nei casi comuni dove il danno del rapito è estremamente probabile, non regge in circostanze politiche, dove si provocano danni sicuri ed incalcolabili non solo alla persona, ma allo Stato. Il sacrificio degli innocenti in nome di un astratto principio di legalità, mentre un indiscutibile stato di necessità dovrebbe indurre a salvarli, è inammissibile. Tutti gli Stati del mondo si sono regolati in modo positivo, salvo Israele e la Germania, ma non per il caso Lorenz. E non si dica che lo Stato perde la faccia perché esso non ha saputo o potuto impedire il rapimento di un'alta personalità che significa qualcosa nella vita dello Stato. Ritornando un momento indietro sul comportamento degli Stati, ricorderò gli scambi tra Breznev e Pinochet, i molteplici scambi di spie, l'espulsione dei dissenzienti dal territorio sovietico. Capisco come un fatto di questo genere, quando il delinea, pesi, ma si deve anche guardare lucidamente al peggio che può venire. Queste sono le alterne vicende di una guerriglia, che bisogna valutare con freddezza bloccando l'emotività e riflettendo sui fatti politici.

« Penso che un preventivo passo della Santa Sede (o anche di altri? Chi?) potrebbe essere utile. Converrà che tenga d'intesa con il presidente del Consiglio riservatissimi contatti con pochi qualificati capi politici, convincendo gli eventuali riluttanti. Un atteggiamento di ostilità sarebbe una astrattezza e un errore. Che Iddio vi illumini per il meglio evitando che siate impantanati in un doloroso episodio, dal quale potrebbero dipendere molte cose. I più affettuosi saluti. Aldo Moro »

Era colpito da tre mandati di cattura per le Brigate rosse

Arrestato in Francia Antonio Bellavita ricercato anche per il sequestro Moro

La polizia di Parigi lo ha interrogato in merito all'assassinio dell'estremista di destra Duprat - Le autorità italiane hanno già avviato la procedura per ottenere al più presto l'estradizione

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 30 marzo.

(p. pat.) Antonio Bellavita, ricercato come «brigatista rosso», è stato arrestato e interrogato oggi a Parigi dalla polizia nell'inchiesta per l'uccisione dell'esponente dell'estrema destra francese François Duprat, dilaniato il 18 marzo nell'esplosione della sua auto fatta saltare con una carica di dinamite nei pressi di Rouen. Sembra però che la richiesta di arrestare Bellavita fosse già arrivata dalla polizia italiana in quanto egli è colpito da tre mandati di cattura emessi dal giudice istruttore di Torino per delitti previsti dagli articoli del codice penale 370 (associazione sovversiva), 306 (formazione e partecipazione a banda armata), 303 (pubblica istigazione e apologia).

Alla ricerca di Bellavita ha partecipato un funzionario della polizia italiana appositamente inviato in Francia per collaborare con le autorità locali di polizia. E' stata subito avviata la procedura per l'estradizione, tramite il ministero di Grazia e Giustizia.

Antonio Bellavita

Ideologo del gruppo

Per poche ore Antonio Bellavita, 40 anni, milanese, nell'ottobre 1974 evitò le manette. Contro di lui aveva spiccato mandato di cattura il giudice istruttore torinese Giancarlo Caselli, per *«partecipazione alla banda armata denominata Brigate rosse».* L'uomo era sospettato dagli inquirenti di essere uno degli ideologi dell'organizzazione. L'unica prova certa, comunque, erano due valigie con l'archivio del periodico *Controinformazione*, che dirige, e numerosi scritti autografi trovati pochi giorni avanti nella base rossa di Robbiano della Mediglia.

Secondo l'accusa, la redazione della rivista sarebbe stata una specie di base d'appoggio per le Brigate rosse. Con altri, pilastro portante nell'istruttoria, un documento trovato a Robbiano, indicato come «reperto 67a»: è anonimo, ma, sostiene l'accusa, è scritto con la stessa macchina con la quale era stato battuto l'interrogatorio di Michele Mincuzzi, dirigente dell'Alfa Romeo rapito per alcune ore la sera del 28 giugno 1973 dalle *bierre*. Fra l'altro, nello scritto viene chiesto *«a ciascuna componente della redazione un pronunciamento esplicito intorno ad essi che equivalga ad un impegno a non rimettere in discussione il primo ostacolo l'impostazione generale, come è già troppe volte avvenuto».*

Fuggito in Francia, il direttore del periodico ha da sempre sostenuto la propria estraneità all'organizzazione clandestina. Come quelle due valigie colme di materiale fossero finite nell'appartamento di Robbiano lui lo ignorava; quella roba l'aveva consegnata a un emissario delle Br perché, volendo scrivere un libro sulla lotta armata in Italia, desiderava una sorta di consulenza da chi la lotta armata pratica. Dal suo rifugio, il 6 febbraio 1975, mandò un memoriale al giudice Caselli. Disse di aver evitato le manette soltanto per sfiducia nei confronti di *«quella che in Italia viene chiamata giustizia».* Aggiunge che sono estranei con lui a qualsiasi responsabilità i suoi collaboratori. L'attacco alla rivista, spiegò, era dettato da precise ragioni politiche. Nella sentenza di rinvio a giudizio, il magistrato sottolinea però che *«non è credibile che Bellavita abbia dato ad altri il proprio materiale per ricavarne contributo per un libro».*

Per oltre tre anni Antonio Bellavita è rimasto a Parigi, combattuto, sembra, fra il desiderio di rientrare in Italia e l'altro, più forte, di evitare l'arresto. Quando hanno rapito Aldo Moro e trucidato la sua scorta, la sua foto non altre 19 è stata diffusa dal Viminale. Aveva commentato: *«Al Viminale, essendo incapaci di trovare i veri brigatisti, devono ripiegare su persone facili da rintracciare, come me o la Petramer».*

Vincenzo Tessandori

A giudizio 7 operai accusati di essere in rapporto con le Br

Milano, 30 marzo.

Il giudice istruttore del Tribunale di Milano, dott. Pietro Forno, ha rinviato a giudizio sette operai della Marelli e della Falck sotto l'accusa di *«associazione sovversiva e partecipazione a banda armata operante nell'area di Autonomia operaia in rapporto con le Brigate rosse».*

Si tratta di Enrico Baglioni di 29 anni, Riccardo Paris di 33 anni, Teodoro Rodia pure di 33 anni, Francesco Meregalli di 38 anni, Antonio Guerrieri di 22 anni, Elio Brambilla di 26 e Emilio Comminelli di 30 anni, tutti residenti in paesi della provincia di Milano.

Di questi sette solo il Baglioni e il Rodia erano stati scarcerati nei mesi scorsi per decorrenza dei termini col divieto di dimorare a Milano e con l'obbligo di presentarsi ogni giorno ai carabinieri. Altri 12 operai sono stati prosciolti con formule varie durante l'istruttoria.

Genova: parla un testimone

Faccia a faccia col «postino» Br

Un uomo (di cui la polizia tace il nome) ha visto un giovane che deponeva il messaggio

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 30 marzo.

Il «postino», delle «Brigate rosse», che ha collocato il comunicato n. 3 e la lettera indirizzata dall'onorevole Moro al ministro dell'Interno Cossiga, in un cestino dei rifiuti di via Buozzi, a Genova, è stato visto da un testimone.

Un cronista del «Secolo XIX», recatosi sul posto subito dopo avere ricevuto la telefonata delle «Br», ha riferito che vicino al cestino dei rifiuti indicato c'era un uomo con una busta in mano. Al giornalista e al fotografo che l'accompagnava l'uomo ha chiesto: *«E' questa la busta che cercate?».*

L'uomo ha quindi spiegato, ripetendo successivamente la sua versione alla polizia, quanto sarebbe accaduto poco prima: *«Ho visto un giovane che ha gettato la busta nel cestino dei rifiuti. La mia attenzione è stata attirata da lui quando ho notato che dopo avere compiuto l'atto ha percorso ancora una decina di metri sul marciapiede, verso una cappietta che era seduta su una panchina. Quindi è tornato sui suoi passi allontanandosi».*

Riferendosi al «qualcosa» che aveva visto mettere dal postino delle Br nella cassetta, il testimone ha soggiunto: *«Credevo fossero giornalini pornografici. Invece ho trovato una busta. L'ho aperta e dopo avere visto il messaggio mi sono reso subito conto di cosa si trattava».*

Secondo la descrizione, fornita dal testimone, il giovane che ha deposto la busta nel cestino aveva l'apparente età di 25-30 anni e vestiva con una giacca blu, calzoni beige e una camicia col colletto aperto. Aveva la barba, non folta, ma ben curata e i capelli lunghi fino al collo ben pettinati. Aveva anche gli occhiali, presumibilmente da vista in quanto le lenti non erano colorate.

«In un primo momento quando l'ho visto ho pensato di averlo riconosciuto — ha dichiarato il testimone — *e mi sono detto: è proprio...».* L'uomo non avrebbe fatto alcun nome della persona riconosciuta ma ha aggiunto: *«Ho pensato che avesse dei giornalini pornografici e che non volesse portarli a casa».*

Perché il testimone — che ha fornito una così precisa descrizione del «postino» delle Br — ha detto, fra l'altro *«E' proprio...»*, come se ritenesse di aver riconosciuto qualcuno? Ed ancora perché ha insistito sul particolare dei giornaletti «porno», precisando anche che aveva avuto il sospetto che il «postino» non *«volesse portarli a casa»?*

Sono elementi ora al vaglio attento degli inquirenti genovesi. Gli agenti del «Digos» del capoluogo ligure hanno iniziato sin da stamane la caccia al «postino» delle Br. Sono state anche eseguite due perquisizioni, che hanno dato esito negativo. Sulla base delle indicazioni, fornite dal testimone (di cui si tace il nome) una persona è stata fermata e condotta in questura. Si tratta di un giovane che è trattenuto per tutto il pomeriggio nell'ufficio del «Digos», e interrogato dal dottor Finazzo, è stato in seguito rilasciato.

p. l.

Genova: auto bruciate Una è del dc Sibilla azzoppato dalle "Br"

Genova, 30 marzo.

Le auto di due democristiani genovesi, fra cui quella dell'architetto Angelo Sibilla, segretario regionale della dc, già ferito alle gambe dalle «Brigate rosse» l'11 luglio dello scorso anno, sono state date alle fiamme e gravemente danneggiate, la scorsa notte.

Oltre alla «Fiat 131» di Sibilla — al quale, alcuni mesi dopo il ferimento, le Br avevano già incendiato un'altra vettura — **è stata presa di mira la «Citroën» del professor Leopoldo Gamberini, di 36 anni, docente universitario in materie musicali. Gamberini non ricopre cariche nel partito, mentre fa parte del «Club amici del "Giornale Nuovo"», una associazione che appoggia il quotidiano diretto da Indro Montanelli.**

Le due vetture sono state bruciate, quasi completamente, poco dopo le 5,30 di stamane. Quella di Sibilla era posteggiata in corso Carbonara, nella circonvallazione a Monte, sotto la sua abitazione.

Con una telefonata al quotidiano genovese del pomeriggio, «Il Corriere Mercantile», un uomo, che si è detto membro delle «Brigate rosse», ha rivendicato all'organizzazione clandestina i due attentati. (Ansa)

No della dc al ricatto

(Segue dalla 1ª pagina)

anche i leaders delle correnti, gli ex presidenti del Consiglio, gli ex segretari, data la gravità della situazione, mentre si riuniva il previsto direttivo dc della Camera. Non vi sono state dichiarazioni, ma la posizione della dc è affidata a una nota non firmata sul «Popolo» di domani. *«Come abbiamo affermato nei giorni scorsi* — dice fra l'altro — *il punto essenziale di riferimento rimane per noi lo Stato democratico, con le sue istituzioni, le sue leggi e le sue esigenze. Riteniamo perciò di dover ribadire con meditata convinzione che non è possibile accettare il ricatto posto in essere dalle Brigate rosse. La eccezionale gravità dell'avvenimento comporta, per esso, il costante collegamento e l'intesa delle forze politiche costituzionali ed il loro raccordo con il governo nell'esercizio delle sue prerogative. Mentre l'on. Moro è sottoposto alla più grave e disumana coercizione, la dc gli rinnova i sentimenti della sua più profonda solidarietà morale e politica. La dc è certa che la comunità nazionale è pienamente consapevole della delicatezza dell'ora, della prova tremenda cui è costretto l'on. Moro, e della necessità di salvare, con la lucidità morale dei grandi momenti, la propria convivenza civile».*

I membri della direzione comunista, presenti a Roma, si sono riuniti stamane per tre ore e mezzo. Nessuna dichiarazione, ma la conferma che non è possibile alcun cedimento all'eventuale ricatto di *«una banda di terroristi».* Questo duro dovere è ribadito da un editoriale anonimo, quindi ufficioso, su *«l'Unità»* di domattina. Dopo aver ripetuto che qualsiasi scritto di Moro è privo di valore perché frutto della *«costrizione fisica e morale»* cui è sottoposto, scrive: *«La vera posta in gioco è l'avvenire della Repubblica. Il dovere è arduo, ma semplice: il regime democratico non può cedere al terrorismo. Guai se lo facesse. Cedere su questo terreno potrebbe soltanto aprire la strada a un crescendo di nuovi ricatti e di nuovi cedimenti, togliere qualsiasi sbocco agli organi dello Stato e ai cittadini, gettare il Paese alla mercè della violenza».* Dopo aver rilevato che i terroristi puntano all'*«aprire una lotta lacerante tra le forze politiche, e soprattutto premere sul partito democristiano»*, *«l'Unità»* prosegue affermando: *«Siamo certi che il governo, e la stessa dc, pur nel tormento di un dramma anche umano che sa ben comprendiamo, respingeranno la logica suicida in cui vorrebbero irretirli i criminali e dimostreranno nel modo dovuto il loro senso dello Stato».* Dopo aver ammonito i terroristi che la *«vera barriera all'eversione»* sono le masse popolari, l'organo del pci conclude, riferendosi al cosiddetto «processo» a Moro, che *«le "rivelazioni" di bande criminali o di servizi segreti non rivelano niente. Possono solo renderci più fermi nella lotta unitaria e di massa per allargare le basi dello Stato, per rafforzare l'unità e la solidarietà tra le forze democratiche».*

Anche la segreteria del psdi si è riunita a lungo a Roma, alla fine, ha dichiarato: *«Siamo per una posizione di rigore e di fermezza»*, aggiungendo di essere favorevole a un vertice fra Andreotti e i cinque segretari. Analoga richiesta ha avanzato il repubblicano Mammì, chiedendo che parlamentari e esponenti della maggioranza *«diano mandato e ampia fiducia ai loro segretari».*

Lamberto Furno

Pochissime le visite, la polizia sorveglia con discrezione

La famiglia Moro vive nel riserbo assoluto

Roma, 30 marzo.

Dicono gli agenti: *«Nessuna visita, non è entrato nessuno e nessuno è uscito da questo cancello. La famiglia è ancora riunita. Tutti attendono notizie».* In via del Forte Trionfale 79, davanti alla palazzina di quattro piani dove abita da dieci anni il presidente della dc, alcuni degli agenti della seconda scorta di Moro e un sottufficiale dei carabinieri, tutti in borghese, si alternano davanti all'ingresso. E' una sorveglianza ininterrotta. Le strade d'accesso sono sbarrate da rigidi posti di blocco che filtrano il traffico. *«E' un compito* — spiega una guardia di ps — *che cerchiamo di svolgere con la massima discrezione».*

Un fattorino ferma poco dopo le 11 la sua «Vespa» davanti alla guardiola e consegna al portinaio l'ennesimo fascio di telegrammi e corrispondenza. Un agente s'infila nell'ascensore per portare la posta al terzo piano. Scende dopo un paio di minuti e la speranza di carpirgli un'impressione, una frase, si vanifica di fronte ad un riserbo assoluto. E' un muro di dignitoso silenzio, cui contribuiscono in maniera determinante la compostezza, la forza morale e l'unità con cui Leonora Moro e i suoi quattro figli, Maria Fida, Anna, Agnese e Giovanni vivono il loro dramma, nella stessa angoscia in cui si sono trovati e si trovano ancora i familiari di decine di persone sequestrate in Italia: il movente è diverso, il dolore uguale.

Leonora Moro

La signora non esce più da qualche giorno. Ha assistito domenica alla messa pasquale celebrata da un sacerdote amico nello studio dell'onorevole Moro e ha fatto la Comunione insieme con tutti i figli e i generi. Ieri sera Leonora Moro, poco dopo le 19, ha preso visione di una copia della lettera estorta dalle Br al presidente della dc.

La secondogenita del leader democristiano è ripartita per Grosseto dove si è stabilita da qualche tempo per motivi professionali. Chi accompagna Leonora Moro spiega che, sorretta da una fede profonda, sta reagendo con una forza incredibile al dramma. Soffre in silenzio e solo ieri sera, quando le è stata mostrata la lettera del marito sembra aver avuto una breve crisi di pianto. Agnese, la figlia di Moro laureata in psicologia, ha confermato l'autenticità dello scritto. La calligrafia e la firma, avrebbe detto la ragazza, sono quelle di suo padre; anche in alcuni particolari dimostrano chiaramente che è stato costretto con le minacce a scrivere. Quanto alla foto inviata precedentemente dalle Br, i familiari di Moro avrebbero nuovamente escluso l'ipotesi che si tratti di un montaggio.

Anche Maria Fida, Agnese e Giovanni non escono quasi più di casa. Si sa che alla spesa di tutti i giorni provvedono i poliziotti e che Agnese e Maria Fida preparano a turno il pranzo e la cena.

In via Mario Fani, la strada della strage e del rapimento, dopo le 10 la folla che si era radunata per assistere alla ricostruzione della carneficina se ne va lentamente quando si sparge la notizia che il sopralluogo è stato rinviato, per la seconda volta, *«perché gl'inquirenti sono rimasti impegnati fino a notte fonda negli accertamenti sulla lettera di Moro».* La via riprende il suo aspetto normale di tutti i giorni. Il marciapiede vicino al quale sono caduti gli agenti della scorta è completamente scomparso da due settimane da un tappeto di fiori.

Giuseppe Fedi

Gli affitti bloccati

(Segue dalla 1ª pagina)

tervento statale per una media di non meno di 150 miliardi di lire al mese e quindi un totale sinora di circa 1700 miliardi. Con gli ulteriori 375 miliardi previsti per il periodo aprile-maggio l'esborso complessivo dello Stato per la fiscalizzazione sfiorerà i 2000 miliardi. Buona parte di questi oneri finanziari è stata coperta mediante un rialzo delle aliquote dell'Iva.

Enti inutili — In applicazione della legge 20 marzo 1975 sul riordinamento degli enti pubblici il Consiglio dei ministri, dopo aver acquisito il parere dell'apposita commissione parlamentare, ha approvato una ulteriore serie di decreti con i quali si dispone la soppressione di enti ritenuti inutili. Altri decreti confermano invece gli enti pubblici ritenuti necessari. La stesura di questi provvedimenti non è ancora ultimata e il governo si riserva di far conoscere l'elenco degli enti soppressi e di quelli da salvare nei prossimi giorni.

Mobilità del lavoro — Uno schema di decreto del ministro Scotti contiene norme per facilitare il passaggio dei lavoratori dalle aziende in crisi ad altre imprese, anche in riguardo le procedure. Inoltre, i trattamenti di integrazione salariale qualora essere anticipati dall'azienda, potranno essere direttamente corrisposti dall'Inps.

Imposte dirette — I privati che realizzeranno opere di restauro di edifici ritenuti d'interesse storico, artistico ed archeologico, potranno detrarre dalla denuncia dei redditi le spese sostenute, nella misura del 75 per cento dei loro ammontare, il ministro Antoniozzi ha rilevato che si tratta d'una disposizione molto importante per la conservazione del nostro patrimonio artistico. Altra modifica sostanziale è quella con la quale si estende anche alle attività di allevamento di bestiame attualmente parificate, ai fini tributari, alle imprese commerciali il sistema automatico di determinazione del reddito su base catastale.

Referendum — Il ministro Cossiga ha presentato un disegno di legge con il quale in vista del «referendum» popolari, previsti per questa primavera, si apportano le necessarie modifiche alla normativa vigente per rendere possibile il contemporaneo svolgimento delle relative votazioni.

Emilio Pucci

Mancini e Manca: partito unito

(Segue dalla 1ª pagina)

cini e Manca, oppure ce ne andiamo noi.

Ha aggiunto Cicchitto con il suo intervento di rottura nei confronti della minoranza: *«Il congresso deve concludere il chiarimento interno: la minoranza non ha proposto una chiara linea alternativa. Non si può riportare il partito in una situazione di confusione e di sbando».* Ora si tratta di vedere se i lombardiani «bluffano» o se fanno sul serio. Nei loro interventi, sia Mancini che Manca avevano in pratica concordato con le linee di fondo della relazione di Craxi. Ma mentre Mancini ha insistito sulla necessità di cercare oggi *«raccordi, alleanze, intese»* con la democrazia cristiana, sfogiata perché sta reggendo bene all'attacco dei terroristi, Manca ha rivolto la sua attenzione anche verso il partito comunista.

Per Manca la dc non ha ancora fatto le necessarie riflessioni autocritiche *«sulle responsabilità della crisi complessiva che investe il Paese».* Manca e Mancini notano, infine, che gli avvenimenti degli ultimi giorni hanno fatto cadere la speranza di un progredire graduale della situazione politica italiana, gradino dopo gradino (c'è l'evidente riferimento sia alla strategia morotea che a quella di Berlinguer) verso *«sviluppi positivi».*

Giolitti ha svolto un intervento più distaccato dai fatti dell'oggi. *«La nostra identità si è appannata perché da troppi anni andiamo avanti con spezzoni di programmi».* Quello che conta per far affermare il psi, ha detto Giolitti, è la forza di persuasione del programma e la credibilità del soggetto che lo presenta. Sono le condizioni che sono venute in Francia per il fronte delle sinistre a causa del partito comunista. Basta con le correnti, altrimenti la base del psi si disperderà per mille rivoli verso altre formazioni.

Alberto Benzoni, della piccola corrente della «Nuova sinistra» di Achilli, ha detto che questo è un congresso *«da resa dei conti»* per il partito, che deve scegliere la linea politica definitiva.

Accolto da una lunga ed affettuosa ovazione, la prima di questo congresso, ha parlato per ultimo Riccardo Lombardi. *«Vengo non per enunciare delle certezze* — ha esordito, con tono fra il paterno e l'ironico — *anzi, invidio coloro che offrono ricette già pronte per i grandi problemi. Credo che noi socialisti dovremo ancora per molto tempo procedere per esperimenti ed errori».*

Lombardi ha poi difeso il «Progetto socialista», spiegando ad una platea a questo punto perplessa come e perché il progetto non si possa giudicare marxista e come, d'altra parte, oggi non si possa fare del marxismo facile in Italia. Il progetto va oltre le vecchie categorie, che non sono più sufficienti di questi tempi. Comunque, il «Progetto» è uno strumento di avvicinamento (e non di divisione) al partito comunista. Con il pci, ha detto Lombardi, i socialisti devono avere sempre un rapporto privilegiato, mentre il vero antagonista del psi rimane la dc.

Lombardi ha poi difeso il cedosi contrario all'ingresso nella maggioranza delle correnti di Manca e Mancini. *«A mio giudizio* — ha detto — *questi compromessi storici all'interno del partito possono dar luogo a oligarchie che tendono ad alimentarsi per cooptazione. E' meglio dividerci francamente. Tutte le unanimità dei nostri congressi hanno dato luogo a lotte intestine».*

Alberto Rapisarda

Il guardiano della briciola

Qualche giorno fa, un piccolo paese collinare della provincia romana, arrampicato come un uccello su un declivio a precipizio sul Tevere, ha inaugurato con un gesto semplice il primo microparco ecologico inserito in un piano regolatore. Una semplice delibera comunale che, pur lasciando ogni attività agricola inalterata nella zona, destina una piccola parte del territorio, lungo le insenature del Tevere, a oasi naturalistica, al riparo da malversazioni inquinanti e distruttive. E' il primo passo per un parco fluviale del Tevere.

Qualche giorno fa, attraverso la stoffa di un cappotto povero, cercavamo un gesto povero, ma che potesse darci un po' di speranza, scaldandoci l'anima. Cercavamo un gesto ecologico. Il gesto è venuto da un paesino laziale che si chiama Nazzano. Mille abitanti, una vecchia storia con castello come tanti nostri, milleduecento alberi, l'autostrada del Sole che passa accanto, come un balcone frequentatissimo da migliaia di occhi in corsa.

Il gesto di Nazzano, preparato in accordo coi mille del paese, è costato, in un anno di lavori e di partecipazione volontaria di molti giovani, poco più di un milione. Un gesto povero, di gran risultato. Un gesto che possiamo ripetere altrove, lungo il percorso della nostra giornata, che non prevede sempre l'autostrada o altre vie maggiori, ma spesso transita tra viuzze sconosciute e piccole strade per raggiungere botteghe, uffici, officine e scuole, dentro e fuori città.

Intorno a noi esistono, più in campagna che in città, ma anche nelle zone urbane, una serie di fazzoletti di terra abbandonati, ritagliati male, attraversati da tubature, scarichi indistinti, al limite di servitù industriali o d'altro genere. Stanno lì come macchie di natura caduta prigioniera durante la grande fuga del verde. Luoghi che nessuno rivendica.

Accanto a questi parla tre i giardini ve ne sono altri campagnoli. Rive e controrive di torrenti, terrazzamenti collinari a strisce, boschetti rimasti in bilico su una collina divorata, vallette tra svincoli di autostrade e pendii abbienchi, dintorni di aeroporti e scali ferroviari, campi erosi dalle stoppie pelate dove tornano a crescere sentieri si fondono in cicatrici, costituiscono una singolarissima geografia che nessuno richiede a difende. E' il regno di nessuno su cui sorgono avanzi di storia naturale e patria, talvolta, di inaspettato valore.

Questa enorme Italia in briciole si allunga ovunque nella penisola. Esse attende una serie di gesti piccoli, briciole anch'essi, per restituire un sistema linfatico di sfondo al grande e travagliato organismo dell'ecologia maggiore.

I piccoli gesti sono il lavoro pratico per rinsanguare con un minimo d'ordine questi ritagli di una geografia che tutti invochiamo e nessuno ci ridà, ma che possiamo mendicare, spicchio per spicchio, nel rispetto della legge macroscopica. Ma cosa fare di questi stracci di terra.

Dei piccoli, piccolissimi parchi naturali. E in qualche caso nazionali, se ne rivestono l'interesse. Siamo ricchi di briciole. In molte c'è un ranuncio d'oro. Tutto va a coltivarlo. In città avviene la stessa cosa per certi monumenti, ruderi, giardini annaffiati di rifiuti, inadatti a grandi e piccole manovre speculative. Ma adatti ad una piccola grande manovra ecologica. E' la libertà che ci resta, oggi. Qui si propone di avviare il gesto, questo nuovo criterio di lavoro sociale, purché formi un'unità organica, un biotopo, con legislazione semplice ma precisa, distaccata al massimo dalla grondante rete di autorità sotto cui campiamo affidando la briciola in questione a un guardiano, o due, curatori della sua conservazione naturale.

E' un discorso rivolto a chi è più giovane. Chi mestiere vuole me guardiano? Chi vuol vivere all'aria aperta e fare questo mestiere. Un mestiere in qualche modo retribuito, anche se non molto dapprincipio. Ma pieno di responsabilità naturalistiche, di decisioni dirette a di diretti problemi della vita.

Se è un terreno privato, qualcuno a cui il proprietario lo affidi, per facilitare le cose, qualcuno giovane, di famiglia se possibile. Se è pubblico, un disoccupato adatto. Oppure gli alunni di una classe di scuola media che a turno se ne occupino, con un programma di sviluppo, che includa le visite di altre scuole, di altri paesi e, perché no (durante le vacanze?) di altre nazioni.

Lo scopo è formare una serie di nuove tessere nel mosaico inquinato della penisola che tutti vorremmo vedere un po' ripulito. Questi i guardiani, questa la briciola da curarsi come il proprio giardino, anche se il microparco deve essere aperto a tutti.

Migliaia sono gli esempi che aspettano. Eccone qualcuno preso a caso: il laghetto di Sibolla in Toscana, dove esiste la residua antica flora con drosere e eriophorum; le paludi alla foce dell'Agri in Lucania; le sponde di tanti fiumi, come a Nazzano, per le città certe ville dove nidificano uccelli rari, come il picchio rosso a Roma; a Torino, sulle colline, c'è un'area riserva dove nidifica una colonia di strani animaletti, che a qualcuno farà storcere la bocca, ma che è una rarità per l'Italia: il rospetto ostetrico, un buon padre di famiglia che porta le uova sul dorso finché si schiudono e come tutti i rospi dà una mano all'agricoltura; ma lasciamo perdere questi aspetti esteticamente risibili per certi umori e passiamo a Recanati, alla Torre del Passero Solitario.

C'è ancora, come la viale Leopardi, e c'è il passero che nidifica ancora, circondato dalle case nuove. Un bisogno con pubblicità letteraria. Come la tartoria abbandonata della Cavallina vicino in Romagna. Ma qui entriamo nei microparchi letterari, un'altra storia.

In Giappone per salvare un bosco d'abeti rossi hanno speso 40 miliardi. Hanno capito che era un valore sociale, accanto a transistors, Kawasaki e tutto il resto. E hanno compiuto il gesto. Come da noi, a Tricase in Puglia, il dottor Congedo ha dirottato leggermente una strada e con qualche decina di milioni ha salvato l'ultimo boschetto di querce vallonee del paese.

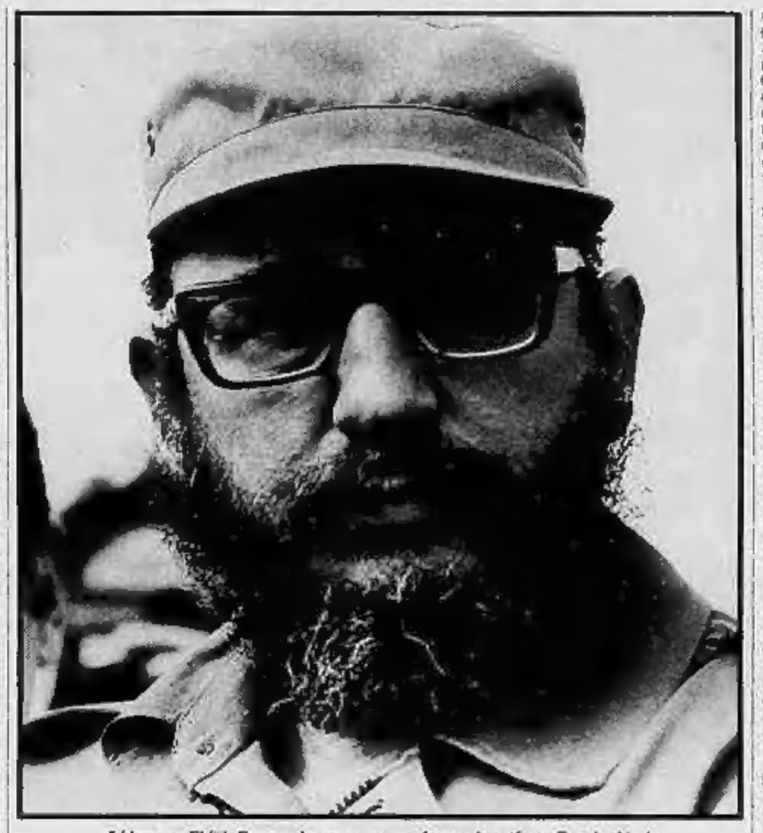
Ancora un gesto. Da levatrice, per far nascere qualcosa che da tempo ci procura forti doglie ma stenta a venire alla luce, un paese ecologicamente industriale, nostra unica speranza. Certo i problemi ecologici sono tanti e quelli grossi ben altri. Questo è soltanto un gesto d'allenamento. Per prepararsi alle vere olimpiadi della sopravvivenza.

Stanislao Nievo

INCONTRI ALL'AVANA VENT'ANNI DOPO LA RIVOLUZIONE

Cuba spiegata da Fidel Castro

In tutta l'isola c'è un grande lavoro di costruzione e di ricostruzione - Lo sforzo si riassume nella frase di Castro: "Non c'è niente di male a desiderare il benessere" - Oggi non è più il culto di una persona a reggere e tenere unito il Paese



L'Avana. Fidel Castro, in una recente immagine (foto Grazia Neri)

Di ritorno da Cuba, marzo.

Fra il 10 e il 15 marzo Cuba è stata protagonista di eventi che hanno avuto risonanza internazionale e si sono svolti in una sequenza drammatica che è culminata nella piena e improvvisa rivelazione del ruolo cubano in Africa. Il 13 marzo un'edizione speciale di Granma, organo ufficiale del comitato centrale del partito comunista di Cuba» (che all'Avana si è esaurita in meno di un'ora) ha dedicato la prima pagina e quasi tutte le pagine interne alla situazione in Etiopia, dando per la prima volta, insieme, l'annuncio e la spiegazione ideologica di una rilevante presenza militare cubana in Etiopia.

Il giorno 14 marzo ho potuto ascoltare da Fidel Castro, sulla Plaza di Mangos De Baragua, nella provincia d'Oriente, un'appassionata giustificazione dell'impegno militare in Etiopia e lo sforzo di chiarire il senso nazionale, internazionale, morale e politico delle scelte cubane in questo momento. Si tratta forse del più ampio quadro di spiegazioni e intenzioni offerto da Fidel Castro all'opinione mondiale in molti anni.

Prima di lasciare L'Avana, ho avuto una lunga conversazione con Carlos Rafael Rodriguez, vice primo ministro e vice presidente del Consiglio di Stato, principale rappresentante di quell'antico partito comunista cubano, confluito nel «movimento 26 luglio» quando si unirono le forze della Sierra Maestra di Castro, Cienfuegos e Guevara con la lotta clandestina e l'opposizione intellettuale dell'Avana.

Nella settimana precedente avevo viaggiato all'interno dell'isola, incontrato dirigenti del partito comunista cubano, sindacalisti, esponenti del recente organismo noto come Poder Popular, operai, contadini (specialmente tagliatori di canna siamo in piena stagione del raccolto). Ma anche insegnanti, medici, attori, studenti e cittadini incontrati a caso, in un Paese che ha poco controllo sui movimenti interni, e non assomiglia a ciò che gli europei credono come «un Paese dell'Est».

A Cuba, date le dimensioni dell'isola, è un po' difficile attraversare la visita per un giornalista straniero. Vi si oppone, tra l'altro, la natura estroversa e cordiale del Paese, che non sembra essere stata mai scoraggiata. Vi si oppone, anche, il volume di turismo americano e canadese che ormai torna a riversarsi su Cuba, e a cui sono aperti tutti i percorsi, non solo le spiagge».

Mi è subito apparso chiaro (e questo è un parere condiviso dai membri del Congresso americano che hanno visitato Cuba negli ultimi mesi) che il Paese è retto da un certo grado di consenso, non da espedienti di organizzazione o di forza, che questo consenso è abbastanza solido da non temere il confronto con visioni diverse (la radio americana si sente benissimo, in inglese e in spagnolo, all'Avana, e non viene mai disturbata) e che su questo consenso si reggono le poche istituzioni e il grande ascendente personale di Fidel Castro.

E' anche chiaro che, dopo quasi vent'anni dall'ingresso di Castro all'Avana, non è il culto di una persona a reggere e tenere unito il Paese. Piuttosto, il risultato evidente di un immenso lavoro pedagogico che ha diffuso fiducia non solo dalla base al vertice, ma anche fra la gente. Questa fiducia è oggi più resistente di qualsiasi messaggio di contropropaganda, e sarebbe illusione pensare di poterla incrinare. Essa ha la sua contropROVA in un lavoro enorme di costruzione e ricostruzione che si vede dappertutto (specialmente nelle campagne: ho visto gli stessi luoghi che avevo visitato nel 1961: sembra un altro Paese) e in un diffuso decoroso livello di vita (raggiunto nonostante oltre quindici anni di totale isolamento economico da parte degli Stati Uniti). Tutto si riassume nella frase detta da Fidel Castro e ripetutami da Carlos Rafael Rodriguez: «Non c'è niente di male a desiderare il benessere».

Impossibile per il visitatore decidere se «il benessere» sia stato raggiunto, tanto più che gli ospiti cubani discutono continuamente e apertamente di difficoltà e di ritardi. Ma poiché nessuno controlla i movimenti del visitatore e poiché questo livello di vita si vede, a occhio, un po' dovunque, in campagna più ancora che nelle città, il segno è certamente in direzione dello sviluppo. E lo sviluppo — pur mostrando i segni della fatica — avviene in un'atmosfera più allegra, più aperta, molto meno formalizzata del mondo socialista conosciuto dagli europei.

Centro e simbolo di questo sviluppo sono i bambini e i giovani, le ragazze orgogliose con le uniformi dei «collegios» e le minigonne più corte del mondo, le attrezzature sportive che si vedono in mezzo ai campi, e gli ospedali che sono in costruzione dovunque. Ma il punto di riferimento culturale e morale è l'internazionalismo. Questa espressione appare una parola d'ordine di origine leninista. Ma è facile rendersi conto che Cuba ha ereditato l'inclinazione internazionalista dalla sua storia, dal suo irredentismo di tipo aperto a tutti gli influssi e gli stimoli della cultura liberale del mondo, in una formula storica simile a quella italiana, ma fin dall'origine non di élite, a causa della partecipazione degli ex schiavi, dei negri.

Questo punto va ricordato per ambientare le parole di Fidel Castro sulla piazza di Mangos De Baragua, per spiegare almeno in parte la presenza cubana in Africa, per evitare il rischio di chiudere una realtà molto complessa e molto intensa in una inadeguata scatola di slogan. Non è un caso che Castro abbia parlato dell'Etiopia dopo avere celebrato il centenario di un generale negro che si era ribellato agli spagnoli, in una situazione più risorgimentale che «rivoluzionaria». E dedicando al rapporto fra il passato di Cuba, il suo colonialismo e la sua rivoluzione liberale, molto più tempo che alla «verifica ideologica» dei fatti.

Sapeva, evidentemente, a quale radice profonda rispondeva il senso di identità e il tipo di consenso del suo Paese. Quando è passato dal ricordo del generale Maceo alla guerra in Etiopia, Castro ha detto: «Noi lamentiamo questo conflitto. Tutto è stato fatto per evitare la guerra fra Somalia ed Etiopia. Il 20 marzo dell'altr'anno lo ho incontrato nello Yemen i rappresentanti dell'Etiopia e della Somalia. In quella occasione il presidente somalo Siad Barre si è formalmente impegnato a non intervenire nell'Ogaden. Si è impegnato con me. Voi sapete che se si toccano le frontiere storiche in qualsiasi Paese africano, si provoca una vera catastrofe. Anche se è vero che quelle frontiere sono di origine coloniale».

Due elementi importanti emergono da questo passo della dichiarazione di Castro. Il primo è la condanna per un uomo e un regime che non ha mantenuto la sua promessa (una promessa considerata di enorme importanza da tutti gli Stati africani): questo fatto può avere motivato un risentimento dell'orgoglio cubano? Ma è il secondo fattore, quello della «catastrofe» in caso di rottura delle frontiere tradizionali, che trova consenso in Africa e che — bisogna notarlo — coincide con l'opinione dell'ambasciatore americano all'Onu, Andrew Young. Ma Young, che pure è stato l'unico membro del governo americano ad affermare di «avere capito» il ruolo cubano in Angola, ad avere accettato come «naturale» la componente africana della cultura cubana, ed è associato alla domanda di tanti: che cosa fanno i cubani in Etiopia? Hanno dovuto restituire in questo modo l'aiuto avuto, in tanti anni, quasi solo dall'Unione Sovietica?

Fidel Castro nelle dichiarazioni fatte a Mangos De Baragua la sera del 14 marzo non ha mai nominato l'Unione Sovietica. E solo due volte ha congiunto l'espressione «imperialismo» alla parola «America». Vent'anni di isolamento — lo dimostrano le parole pubbliche e private di Castro e lo dimostra il comportamento dei cubani — non hanno costruito alcun profondo e irreversibile sentimento di odio verso gli Stati Uniti, e niente del genere, in senso politico e pedagogico, viene in questo periodo praticato e insegnato. Resta freddezza, naturalmente. E' una prudenza che rasenta la diffidenza e la esprime. Ma l'odio non sembra parte dell'educazione cubana. Il mito dell'internazionalismo invece sì. Ma specialmente nell'identificazione con la radice africana della Cuba povera e schiava.

C'è dunque un senso antico e umanitario, in questa interpretazione dell'internazionalismo, che solo in poche formule astratte coincide con la stessa parola del lessico leninista. E appare invece, ai cubani, un fatto nazionale, storico e psicologico profondamente capito. Basta a spiegare per intero la situazione africana? Fidel Castro sembra parlare con la preoccupazione di farsi capire bene, di non suscitare ventate di vanagloria militare, di non dare l'immagine o lo stordimento della «grande potenza».

Prima del suo discorso, prima della «edizione unica» di Granma dedicata interamente alla guerra in Africa, radio e giornali cubani avevano dato, dell'Etiopia, notizie sobrie e senza interpretazione. Vuol dire che solo la vittoria ha potuto rendere popolare uno sforzo non popolare? La risposta è difficile. Ma la passione pedagogica, il render conto puntuale, minuto, spiegato fino al dettaglio, con cui Fidel Castro espone lo svolgersi degli eventi, fa pensare a un inedito rapporto assembleare che, certo, la dimensione del Paese rende possibile. Ma che non potrebbe evitare di raccogliere, se ci fosse, e se fosse diffuso, il dissenso.

Deve essere ricordato comunque che anche a Mangos De Baragua in maggior parte delle citazioni, dei riferimenti e del compiacimento orgoglioso di Fidel Castro è andato all'Angola. E sul rapporto «naturale» fra Cuba e l'Angola non sembrano esservi dubbi fra i cubani. Si sente che non è una parola d'ordine di partito. Nei giorni della mia presenza a Cuba è stato dedicato più tempo alla celebrazione della partenza per l'Angola di una «brigata» di insegnanti elementari, di quanto sia stato dedicato all'intera vicenda bellica dell'Etiopia.

Nonostante il tono a volte febbrile delle riunioni pubbliche e politiche, ogni richiamo a una attività umana e morale (ospedali, maestri, dottori) sembra istintivamente più popolare del richiamo a una guerra. Calcolo il tempo: le frasi che avevo da Castro, dedicate all'aspetto pedagogico, educativo, erano molto più calde e frequenti di quelle dedicate, in qualunque forma, alla guerra. Ha importanza, per l'orgoglio cubano (che qualche visitatore straniero definisce da «hidalgos»), il dovere del pagamento dei debiti?

Uno dei debiti è verso l'Unione Sovietica, che ha tenuto in piedi il Paese in tutti questi anni. Inutile ricordare ai cubani la convenienza strategica e politica dei russi. Essi non dimenticano da dove è venuto il solo aiuto possibile quando la loro situazione era disperata. L'altro è il «debito di civiltà», come dice amare Fidel Castro, verso l'Africa. Questo sentimento è certamente il più radicato, e spiega la «comprensione» di Andrew Young sulla presenza cubana in Angola.

Sembra un segno di sollievo, a Cuba, che l'impresa etiopica sia finita. Un sollievo senza grandi celebrazioni. Ma basandomi su quello che ho visto e ascoltato, sulle parole di Castro, sugli altri colloqui di cui riferirò nei prossimi giorni, penso che sia un errore immaginare o aspettarsi un «ripensamento» cubano sulla presenza in Africa. Piuttosto, se la cintura di diffidenza intorno a Cuba finirà di essere così rigida da parte della cultura politica occidentale, è possibile che vi sia in futuro una «cubanizzazione» della presenza di questo Paese in Africa. Cioè un ruolo progressivamente più indipendente.

Fra un anno si terrà all'Avana la sessione mondiale dei Paesi «non allineati» del mondo. In quel momento, dipenderà, credo, dal grado di autonomia economica, di accesso ai mercati, di libera disponibilità delle risorse, se il tipo di «internazionalismo» «naturale» e «storico» di Cuba potrà prevalere sulle formule che dividono il mondo.

Furio Colombo

C'è un altro lord che fa "caroselli"

Londra, marzo.

Seguendo l'esempio di altri nobili inglesi che tentano di rinverdire le fortune familiari, un altro lord ha cominciato ad apparire sui teleschermi britannici in «caroselli» pubblicitari. E' nientemeno che Lord Montagu of Beaulieu, «crema» dell'aristocrazia britannica, trasformatosi in propagandista di una marca di vernici.

Il lord si presenta in tuta bianca nel suo storico palazzo affollato di turisti, per decantare i pregi di una vernice capace di difendere le mura e gli infissi dall'usura. Una didascalia in caratteri ottocenteschi avverte i telespettatori che il consiglio viene da lord Montagu of Beaulieu in persona.

Tra gli italiani ritornati a vivere e lavorare in Libia

Tripoli, marzo.

Secondo calcoli approssimativi, sono ancora milione, più o meno, gli stranieri che lavorano in Libia. Si tratta di tunisini, di algerini, di egiziani, di polacchi, gente di varie razze che svolge il proprio lavoro dentro la collettività locale ma con paghe inferiori, e di bulgari, di turchi, di indiani. Gli italiani che hanno vinto le gare d'appalto per le grosse costruzioni e si organizzano nei loro campus, coi loro cuoco, le loro abitudini, le loro regole. Un campus bulgaro è per esempio a Sebha, nel deserto, dove stanno costruendo un grande aeroporto: quattrocento bulgari, alloggiati in piccole case prefabbricate, ai piedi d'una collina su cui sorge, tutta cemento armato e vetri, la villa del loro capo.

Cinquecento indiani

Cinquecento indiani sono a Gath, per un altro aeroporto, e turchi sono accampati a Tripoli, per l'allargamento del porto. Isolati dalla popolazione anche dalla barriera linguistica, qualcuno con la famiglia, qualcuno coltivando nostalgia e contando i giorni che mancano per il rientro, quando scadrà il contratto: intanto, accumulando denaro, le occasioni per spenderlo sono pochissime.

I tunisini, gli algerini, gli egiziani, e gli altri, lavorano un po' dappertutto, talvolta nei commerci, anche al posto degli ebrei (a Tripoli, sono rimasti sette ebrei con le loro famiglie; non hanno il permesso di lavorare e il governo passa loro una piccola cifra mensile), e nelle case private in quelle posizioni subalterne che il libico considera disdicevoli per se stesso. Poi ci sono gli italiani. Più o meno, settemila. Una piccolissima parte sono quelli di «prima», rientrati in qualche modo, la maggioranza giovani tecnici. Hanno riformato una comunità nazionale. Casta e diffidente poiché si sente o si sospetta sorvegliata, un'unica cosa però non nasconde, di essere qui per ragioni economiche.

Questa comunità, osservandola come si osserva una comunità di insetti, cioè distaccandosi dalle passioni, appare come malata di una infantile follia. I membri di essa abitano in genere case piccole e brutte, che costano moltissimo, gli europei dovendo pagare cifre molto alte, centoventi, centocinquanta dinari per un appartamento normale, arredate con mobili dal più banale artigianato, zeppe dei ricordi della patria lontana. Il diploma di papà, il ritratto del nonno, la tovaglia ricamata di mamma, la televisione da cui qualche volta si riesce a prendere l'Italia, e vecchi dischi con vecchie canzonette, pochi libri perché tutti non si potevano portare, e poco di orientale: per lo più, la pentola per preparare il couscous.

Tutto il resto è italiano. Italianissimo il basilico, che ti mostrano coltivato in una scatola vuota di pelati, come a Salerno o a Castellammare o come in un film del realismo italiano. Italiani gli spaghetti, che in qualche modo si fanno arrivare, giudicando immangiabili quelli libici. C'è un uomo che lavora, in casa, talvolta, ma di rado, anche una donna. Un uomo che riceve dei soldi, più di quanti ne avrebbe in Italia, e che li mette da parte.

Questi italiani — in genere, di piccola o media borghesia — hanno in apparenza l'aria molto soddisfatta. Il Paese è interessante, essi dicono, anche se spesso non si sono spinti fuori della grande città che dà loro lavoro, tutt'al più facendo una gita a Sabratha o a Leptis Magna, dove le rovine romane comunicano quella tal sorta di compiacimento; il Paese è molto interessante, il governo fa molto per il popolo, il lavoro è buono, nei negozi si trova di tutto, i mercati sono fornitissimi, e non c'è criminalità né sequestri e la polizia non si vede, né si soffrono costrizioni.

Anche quella dell'alcool, si supera. Perché i liquori si fabbricano in casa, mettendo a fermentare datteri, bucce di patata, quello che capita, e poi aggiungendo alcool; e la forza del vino o della birra si ricreano con una spruzzata di *flash*, alcool puro, critico a metilico, talvolta così forte che, raccontano, può far perdere la vista.

Certo sono scarsi i rapporti sociali coi libici e col Paese, ma che importa, si sta con gli altri italiani. Una sera in casa dell'uno, una sera in casa dell'altro. Le donne, se le circostanze lo meritano, arrivano con i lustrini di tanti anni fa o con i jersey che si tendono sul seno, gli uomini col pullover di shetland o di cashmere che qui costa un po' meno che in Italia, o con certo gabardine che anche costa di meno, però ha colori incredibili.

La donna di passaggio si riconosce perché s'è comprata un burnus. Loro non lo portano, ed è inutile raccontare che quest'anno *Vogue* e molte riviste italiane e straniere, sensibili al petrolio, erano piene di donne che guardano con un occhio solo, come le arabe di Tripoli, o che hanno tre o quattro veli una sull'altra. Loro no. Le italiane in Libia, per una specie di difesa razziale, si vestono come da noi in Italia si vestiva trent'anni fa.

Nelle case poco riscaldate si mangia, naturalmente spaghetti commentandone con allegria esagerata il sapore e l'odore e le altre qualità, poi si gioca. A poker, a bridge, al mercante in fiera. Giocano come pazzi, uomini, e donne. Divertendosi come pazzi. Anche l'italiano che arriva di fuori viene invitato a giocare. Non vuole divertirsi anche lui? E' raro che gli chiedano notizie dell'Italia, nonostante i giornali qui arrivino con forte ritardo, tutt'al più fanno domande che contengono in sé la risposta, del tipo: va male, è vero, in Italia? è pericoloso uscire la sera, è vero, in Italia?

Giocano fino a tardi

Giocano fin tardi. Eppure la mattina si devono pur alzare, anche le donne di casa che hanno i loro compiti, per esempio i bambini da portare alla dispendiosa scuola americana, il parrucchiere che costa sui quattro dinari, quindi molto, come in Libia tutto ciò che non è indispensabile, oppure devono fare dietro alla «tunisina» o alla «nigeriana» che lavorano per qualche ora, a due, tre dinari l'ora, e alle quali bisogna insegnare la cucina italiana, perché altrimenti l'ingegnere, altrimenti l'architetto o il funzionario dell'Eni o dell'Agip o del ministero, quando tornano a casa, protestano.

In queste serate c'è quasi sempre qualcuno che canta, *Canta O Mari* o *Reginella*, e le donne anziane si commuovono, le giovani fingono di ridere. Qualche volta c'è del whisky, che si serve dentro bicchierini di rosolio, e allora l'allegria aumenta, allora saltano i freni, e si sente cantare *Faccetta nera* e *Sole che sorgi*, e si balla stretti stretti, come tanti anni fa.

Succede che qualche vecchio si abbandoni ai ricordi. Quando la principessa di Piemonte veniva nel deserto a curarsi i raffreddori... Quando Balbo aveva una garçonnière sul mare... Ci alle critiche. Ma poche. Per esempio, sul modo come seppelliscono un italiano, senza permettere il corteo delle macchine, semplicemente portandolo in chiesa. Uno che muore le sue soddisfazioni ha pur il diritto di averle.

Giulia Massari

Montale nell'American Academy

Eugenio Montale e l'ambasciatore Gardner (Publifoto)

Milano, 30 marzo.

Eugenio Montale ascolta compunto, nei suoi occhi chiari c'è il fastidio dei lampi fotografici e c'è anche una impressione di controllata ironia. Ascolta Richard Gardner, ambasciatore degli Stati Uniti, che lo accoglie nell'American Academy of Arts and Letters. Una nuova consacrazione internazionale, dopo il Nobel del '75, ma anche una nuova prova per l'uomo che a suo tempo aveva posto le distanze dai «poeti laureati», quelli che «si muovono soltanto fra le piante / dai nomi poco usati: bossi ligustri o acanti». Gardner lo sa bene, e per questo cita accortamente Montale che gli siede accanto, lo definisce «un genio che non chiede la fanfara», che non ama «essere confiscato nella storia». Ma resta il fatto che «i suoi versi appartengono ormai alla cultura umana, trascendono i confini linguistici e geografici degli Stati».

L'ambasciatore consegna al poeta il diploma di socio onorario dell'Accademia. Ha appena letto la motivazione: «Eugenio Montale ha per più di cinquant'anni scritto versi di grande purezza formale e intensità simbolica attingendo le tante immagini dal suo aspro paesaggio ligure. La sua limpida e severa concezione della condizione umana ne fanno agli occhi dei lettori di tanti Paesi il più grande poeta italiano dopo Leopardi».

Adesso tocca al vecchio poeta di accostare al microfono quel suo mobilissimo viso.

«Avevo pochi titoli per entrare in questa accademia». dice. Ma ce n'è uno che è stato giudicato sufficiente: «Un sentimento di profonda simpatia» verso l'America e il popolo americano. E la letteratura americana, che Montale giovane tradusse per il pubblico italiano: «Non ho lavorato soltanto per vivere», c'era di mezzo la «profonda simpatia». Un intenso e lungo contatto culturale con l'America.

Montale ricorda questo contatto. Cronista, più di venticinque anni fa, all'inaugurazione di un collegamento aereo transatlantico. Diciotto ore di viaggio, allora si andava coi quadrimotori a scoppio, e il comandante che rassicurava i passeggeri: vedrete che arriveremo sani e salvi. La brevissima sosta a New York, poi le diciotto ore del ritorno. Il cronista-poeta «sano e salvo» fra i suoi ossi di seppia.

Montale ha finito, si sottopone paziente al rito delle congratulazioni nell'affollata sala di lettura dell'Usis di Milano, che è a pochi passi da casa sua, in quella medesima via Bigli dove sopravvive, contro l'emergenza, la crisi, le banalità, la grazia antica della città. «Grazie per il soffitto», dice al suo biografo Nascimbeni, che sul *Corriere* ha parlato di lui e dell'avvenimento.

Come sempre, gli fa una guardia vigile e attenta la governante Gina. Riconosce vecchi amici, ne scruta curiosamente di nuovi. Lo festeggiano, con gli ospiti americani, compagni di lettere e di giornalismo, la Milano della cultura e dell'editoria. Si parla della sua presenza nelle librerie di lingua inglese: le edizioni americane della New Directions, la traduzione a cura di Edith Farnsworth, quella dell'indiano Singh, italianista nell'università di Belfast, il rilancio e le ristampe dopo il Nobel.

Poi il poeta al braccio di Gina riprende la breve via di casa, e fra gli scaffali dell'Usis si parla di questa accademia americana che ha subito Montale fra i suoi soci onorari. E' un'istituzione fondata ottant'anni fa, poi consacrata dal presidente Wilson nel 1913. Il nostro poeta vi si trova in buona compagnia: Henry Moore, Marc Chagall, Alexander Solzenicyn, Arnold Toynbee. E fra gli italiani Silone, Moravia, Bassani, Nervi, Manzù, Dallapiccola. E il musicista Petrassi, con il poeta-senatore neofita della prestigiosa istituzione americana.

Alfredo Venturi

Informazioni Einaudi

Aprile 1978

Nel mondo di Savinio

Prosegue la riscoperta di Alberto Savinio, saggista, pittore, musicista, scenografo, scrittore, vissuto negli ambienti cosmopoliti di Atene, Parigi, Roma (dove morì nel 1952). Dopo *Hermaphrodito*, *Scatola sonora* e *Infanzia di Nivasio Dolcemare*, Einaudi pubblica il racconto **Tragedia dell'infanzia**: una originalissima riflessione sulla natura creativa e rivoluzionaria dell'esperienza infantile. Supercoralli, L. 4000.

La poesia di Fortini

Tutta l'attività poetica di Franco Fortini tra il 1938 e il 1973 è raccolta in un volume del Supercoralli: **Una volta per sempre**. Nel 1938 Fortini annotava: «In quei versi ho forse portato in salvo il giovane che sono stato e che continua entro di me, con la sua poesia e il suo cervello, che erano, e perché erano, di insostituibili altri». L. 9500.

Ancora una ristampa di Walser

Ammirato da Kafka e Musil, Robert Walser fu conosciuto in notorietà solo in anni recenti. **L'assistente** è la storia di un ragazzo che diventa il segretario senza stipendio di un personaggio eccentrico ed estroso, un ingegnere inventore, ricco di debiti. Lucido ritratto di una borghesia in fallimento, è forse la massima sfida di Walser alla normale comunicazione narrativa, perché, a differenza di altre opere, ne accetta le regole e le convenzioni. Nuovi Coralli, L. 3800.

Autodistruzione per avventura

Che cosa spinge un architetto affermato a mettere in gioco la sua carriera, il successo, la famiglia? Brianna Carafa fa approfondito nel suo ultimo romanzo, **Il sonno nel deserto**, i temi che più le sono cari: la ricerca di un'identità, il confine sottile tra «normalità» e «follia», tra colpa e malattia, tra norma e trasgressione, tra conservazione e avventura. Della stessa autrice, mancata nel giorni scorsi a Roma, Einaudi aveva già pubblicato *La vita interinale*. Nuovi Coralli, L. 5000.

Il barone di Rodari

Una storia fantastica di Gianni Rodari con un nuovo personaggio che nelle sue eccentricità riflette e esorcizza vizi e vanità del nostro vivere: **C'era due volte il barone Lamberto, ovvero I misteri dell'isola di San Giulio**. Il ricchissimo barone vive e rituscita perché gli impiegati della corte ripetono continuamente il suo nome. Struzzi, L. 2000.

Un mistero svelato

Salvatore Settis, storico dell'arte, che insegna a Pisa archeologia classica, propone una «spiegazione» del dipinto più enigmatico del Rinascimento: la *Tempesta* del Giorgione. L'opera è decifrata studiando non solo il mondo poetico dell'artista ma anche il suo rapporto coi committenti. Così **La «Tempesta» interpretata** diventa ricerca di una verità celata nelle pieghe del tempo e, svelando dell'ambiente di Giorgione, Settis riporta alla luce la rete di significati e di intenzioni da cui nacquero alcune delle opere più alte del Cinquecento italiano. Saggi, L. 10 000.

Quale funzione per l'arte?

Qual è e qual è stata la funzione dell'arte? Il contesto sociale e culturale come modifica il significato di un'opera d'arte? Con **Immagini simboliche**, Ernst H. Gombrich cerca una risposta a questi interrogativi, attraverso lo studio del simbolismo rinascimentale. Il libro, che esce nei Saggi, è ricco di documentazione iconografica. L. 15 000.

Una pedagogia del Rifiuto

Con uno scrittorio e nella forma semplice del dialogo, Giuliano Toraldo di Francia, il noto scienziato autore di ricerche e studi nell'ambito della fisica moderna, ha scritto **Il rifiuto**: una introduzione alla saggezza e alla salvezza attraverso il rifiuto del consumismo e della aspirazione alla proprietà privata. Nuovo Politecnico, L. 2400.

Spriano, i socialisti, i comunisti

Democrazia e rivoluzione, società borghese e società di transizione, trasformazione dello Stato ed elementi di socialismo: le questioni più vive all'interno della sinistra sono discusse in una raccolta di scritti di Paolo Spriano dal titolo suggestivo: **Sulla rivoluzione italiana**. Sono ripercorse tappe fondamentali delle lotte del movimento operaio e dell'azione dei socialisti e dei comunisti. PBE, L. 3000

La scuola americana

La crisi dell'università italiana pone quesiti inquietanti sul rapporto tra società civile e sistema dell'istruzione, tra produzione e professione, tra produzione e ricerca. In **Università e società negli Stati Uniti**, il sociologo Alberto Martinelli esamina questi problemi nella realtà di un paese campione per l'occidente. PBE L. 6000

«Fratelli» di Samonà

L'alta e rara qualità di questo racconto si riflette in una crescente attenzione della critica e dei lettori Supercoralli L. [illegible]

*

*

*

Esaurite le eccezioni preliminari, si giudicano le Br

E dopo 22 giorni di battaglie legali forse oggi si aprirà il dibattimento

I difensori si limitano a fungere da "garanti" della legalità del giudizio, rilevando eventuali motivi di invalidità - Gli imputati rifiutano di consegnare il decreto di citazione: eccezione di incostituzionalità?

Un pulviscolo di [illegible] di nullità, (in parte già respinte dai giudici); schermaglie procedurali condotte sul filo di ragionamenti strettamente giuridici tra il pubblico ministero Moschella e l'avv. Zancan; la decisione della corte di «acquisire notizie sul recapito» di quel personaggio per molti aspetti ancora enigmatico, che risponde al nome di Silvano Girotto, alias «frate mitra» (teste chiave contro le Brigate rosse) e di considerare peraltro valida la sua deposizione «a futura memoria»: attorno a questi fatti ha ruotato la nona udienza del processo a Curcio e ai suoi gregari.

Il nome di Girotto, anticipatore di future battaglie dibattimentali, ha costituito motivo d'indubbio interesse. Nel complesso però l'udienza ha avuto un carattere interlocutorio, tra il [illegible] e fervido dibattito sulla questione dell'autodifesa conclusosi ieri e l'eco di possibili, pesanti ricatti allo Stato, ricatti che lascia intravedere la lettera scritta da Moro sotto il peso di minacce facilmente immaginabili. Si può dire dunque che l'attenzione generale ieri mattina era rivolta verso problemi di questo tipo. Gli interrogativi inoltre riguardavano anche la «strategia processuale», che sarà adottata dai dodici legali firmatari dell'eccezione d'incostituzionalità delle norme sul difensore d'ufficio «imposto».

Sull'influenza che un eventuale ricatto dei sequestratori di Moro e dei massacratori della sua scorta potrà avere su questo processo si è già detto più volte. L'influenza sarà nulla e una «riedizione» del caso Sossi è da escludere. Mancano in effetti gli strumenti normativi (legge Valpreda), che permisero ai giudici di Genova di ordinare la liberazione dei componenti la banda 22 ottobre, liberazione poi impedita dalla Procura generale. Ma se anche (ed è un'ipotesi assurda) si dovesse arrivare a una tale decisione, la Procura ha già fatto sapere che

Gli avvocati Bianca Guidetti Serra, Fulvio Gianaria e Gianpaolo Zancan al processo

non firmerà mai un ordine di scarcerazione degli imputati. Un ricatto di quel tipo dunque non è pensabile. Se un ricatto ci sarà e se riguarderà questo processo, come si articolerà allora? E' una domanda inquietante.

La strategia processuale degli avvocati. Nel documento letto mercoledì in aula dall'avvocato Gianaria, essi hanno conisato questa [illegible]: controllo «del rispetto delle fondamentali norme del rito». Sembra che si profili la figura del «garante» dell'osservanza delle regole processuali. Ma come si eserciterà questa garanzia? Un primo esempio lo ha offerto proprio ieri mattina l'avv. Bianca Guidetti Serra, che difende d'ufficio Guagliardo, contro la volontà dell'imputato. Guagliardo non era in aula (vi si trovavano come «osservatori» soltanto Paroli, Pelli e Semeria).

La Guidetti Serra ha segnalato, una nullità dell'ordinanza di rinvio a giudizio (poi respinta dalla corte) poiché al brigatista veniva era stata rivolta l'accusa di banda armata e associazione sovversiva sulla base di un fatto (possesso delle chiavi di un alloggio dei brigatisti) mai contestato. Ebbene, la legale non ha sollevato formalmente l'eccezione di nullità, né l'ha sviluppata, ma si è limitata a dettare le conclusioni a verbale. Ma fino a che punto questa figura di garante (non prevista dalle nostre leggi) potrà funzionare al loro[illegible] se entrerà nella fase cruciale del dibattimento e delle arringhe? Ecco un altro degli interrogativi, che pesano sul processo.

Torniamo all'udienza di ieri, [illegible] di eccezioni, [illegible] detto. Incomincia l'avv. Foti. Dice: «Ho chiesto a Ferrari di mostrarmi il decreto di citazione, lui ha risposto no. Come faccio a sapere se ci sono nullità? Mi [illegible] una eccezione d'incostituzionalità». L'avv. Avonto tenta con Semeria, presente in aula: «Mi dia il decreto di citazione». Semeria, ascoltato: «Non penso che le serva per difendersi». (Ricordiamo che i brigatisti dicono di essere in aula non come imputati, ma come accusatori). Avonto: «Allora mi associo a Foti».

La Corte sta in camera di consiglio oltre due ore per decidere su una serie di eccezioni presentate mercoledì. Dice no a tutte stralciando soltanto la parte processuale, che riguarda le imputate Bolazzi e Ballosia (rinvio a nuovo ruolo). E poi c'è una nuova eccezione e la «battaglia» tra Zancan (difensore di Lazagna) e Moschella. Il punto è esclusivamente tecnico, dietro ci sono i problemi di prove, che possiamo immaginare. Silvano Girotto, principale accusatore di Lazagna, Curcio e Franceschini è stato sentito in qualità di «teste a futura memoria», cioè ha reso una deposizione che potrà essere letta in dibattimento e avrà lo stesso valore di una testimonianza fatta direttamente in aula. Zancan insiste sostenendo che la deposizione «a futura memoria» è nulla poiché mancano i presupposti previsti dalla legge: malattia o grave impedimento. Girotto, precisa Zancan, non era ammalato. Egli in realtà non voleva presentarsi al dibattimento e ha tirato in ballo ragioni di sicurezza personale. Ma questi sono motivi soggettivi, i gravi impedimenti invece devono esistere nei fatti.

Moschella è pronto a ribattere: nessignori il giudice istruttore, che nella sua discrezionalità ha valutato legittimamente le ragioni di sicurezza. Esse sono obiettive, eccome, certa gente non scherza. Si respinga dunque l'eccezione. Poi il p.m. fa una seconda richiesta. Ricorda che i nastri sui quali furono registrate le conversazioni tra Girotto e un capitano dei carabinieri e relative ai colloqui avuti da «frate mitra» con Curcio, non sono stati [illegible]. Eppure, dice, sono molto importanti anche per verificare l'attendibilità dello stesso teste e la sincerità di certe sue affermazioni («Ho agito in modo disinteressato», egli aveva detto). Il p.m. ha il dovere di fare queste richieste perché, sostiene ancora Moschella, prima di essere parte, è garante dell'osservanza della legge.

Torna di nuovo alla carica Zancan: «La presenza di Girotto in aula è indispensabile. Oltretutto come fate a sapere se è sua la voce registrata sui nastri? Si verifichi dunque in modo chiaro lo stato reale della sua irreperibilità». Altro intervento di Moschella, poi la Corte si ritira. Stabilisce che la testimonianza a futura memoria è valida. E aggiunge: si cerchi il recapito di Girotto e si traducano i nastri con le sue conversazioni. Se ne occuperà il prof. Ghio, che oggi alle 10 presterà giuramento. E forse oggi si arriverà anche alla sospirata e «sacramentale» formula: «Il dibattimento è aperto». Dopo ventidue giorni dall'inizio del processo.

Clemente Granata

La violenza che cos'è come nasce

Un ciclo di conferenze all'Unione culturale

«Che cos'è la violenza», «Che rapporto esiste tra strutture sociali e fenomeni di violenza?», «Chi è violento e perché», «Come si controlla la violenza, dove si produce, come reagisce la cultura di fronte ad essa?». A queste domande, che ognuno si pone in questi giorni di profondo travaglio della società italiana, l'«Unione Culturale», in collaborazione con il Centrolaboratorio Giaime Pintor, cerca di dare risposta con un ciclo di sei conferenze che si inizia stasera nella sede di via Cesare Battisti 4.

Uno sforzo organizzativo notevole, la ricerca di alcuni mesi, il lavoro congiunto di una équipe di esperti con la collaborazione dei giovani del Pintor hanno permesso di varare il progetto, di fornire materiale di studio e di riflessione a tutti coloro che, per motivi di lavoro o per semplice interesse di cittadino, vogliono saperne di più sui fenomeni che turbano da anni la vita del paese.

Ventidue oratori: sociologi, politici, magistrati, psicologi, sindacalisti si alterneranno nelle sei serate del ciclo per fornire dati, idee, risposte agli interrogativi. I campi di ricerca sulla realtà dell'insorgere di fenomeni di violenza nella società contemporanea, sono, con più o meno spazio, affrontati tutti. Fenomenologia della violenza è il primo tema trattato, con il contributo dell'on. Lucio Libertini del prof. Mario Portigliatti Barbos e del magistrato Giancarlo Caselli. Ma l'attenzione degli organizzatori è particolarmente rivolta alla necessità di sensibilizzare non solo gli addetti esclusivi di operatori della cultura, o una fascia ristretta di addetti ai lavori della sinistra storica; — lo scopo non di "rimuovere" e "catalogare" il fenomeno violenza con semplici stereotipi —. L'obiettivo è quello di «risalire alla complessa realtà del fenomeno violenza, che ne colga tutta la multiformità, comprendendone le cause individuali e sociali».

Elezioni francesi — Lunedì 3 aprile, alle 20,15 presso il Jolly Hotel Ambasciatori, sarà ospite del Rotary Club di Torino Sud l'on. Giovanni Malagodi che parlerà sul tema: «Le elezioni francesi e i riflessi sulla politica europea e sulla situazione italiana».

Vivace assemblea alla Pirelli di Settimo

«Il metodo di violenza armata non è parte della nostra storia»

Gli operai si sono interrogati sul "perché" del terrorismo e sul "come" combatterlo - Unanime condanna delle Br e dei loro fini - Necessità di difendere lo "Stato nato dalla Resistenza"

Un settore dell'affollata assemblea alla Pirelli di Settimo

I lavoratori torinesi continuano ad offrire un esempio di compostezza e di consapevolezza di fronte alla gravità della situazione italiana. Oggi si può affermare, notano i politici, che la battaglia contro il terrorismo brigatista *«è stata assunta in prima persona dalla classe operaia»*.

Anche ieri alcune tra le più importanti fabbriche sono state coinvolte nella campagna di assemblee promossa dal Comitato regionale antifascista in accordo con i sindacati. Fiat Mirafiori, Presse, Mirafiori Carrozzeria e decine di piccole e medie fabbriche della zona di Orbassano e di Beinasco hanno visto i lavoratori partecipare quasi al completo agli incontri con le forze politiche.

Lo stesso è accaduto alla Pirelli di Settimo, 4000 dipendenti, uno dei complessi più importanti del settore chimico. Presenti i partiti: Alberton della dc, Gianotti, del pci, Teofilo del pri, Rossotto dell'uld; e il sindacato: Ghirello per la Fulc e Malnardi per Cgil-Cisl-Uil. Unanime la condanna del rapimento dell'on. Moro e del massacro della sua scorta. Ma ormai il dibattito in fabbrica si sposta, le assemblee dei giorni scorsi lo dimostrano, su un terreno più vasto e impegnativo. Superato il momento dello sdegno, ci si interroga sul «perché» è nato il fenomeno e sul «come» sconfiggere i terroristi.

Dagli interventi di ieri alla Pirelli, sono emerse differenti analisi dello Stato: per alcuni rimane lo *«Stato degli altri»*, magari non *«dei padroni, ma uno Stato dei partiti e degli accordi»*. Per altri lo Stato *«deve essere comunque difeso per garantire parallelamente le conquiste operaie e gli spazi di democrazia raggiunti in questi anni»*.

La discussione si è quindi sviluppata su un nodo ormai ricorrente: *«Perché difendere questo Stato?»*. Nessuno tra gli operai ha assunto la tesi di alcuni gruppi extraparlamentari: *«Né con le Br, né con lo Stato»*. Si è delineato piuttosto, da parte di alcuni, un atteggiamento di estraneità non conflittuale, ma passiva di fronte alle vicende drammatiche di questi giorni. La condanna dei metodi e delle finalità delle Br si è tuttavia rivelata unanime: nata prima nella coscienza del singolo lavoratore, poi nell'analisi politica. Nessuno si è dichiarato disposto a «comprendere» i terroristi.

Gli interventi hanno ribadito con forza che il rifiuto del metodo e della pratica della violenza armata nella storia del movimento operaio.

Gli interventi delle forze politiche hanno raccolto gli spunti del dibattito, sottolineando (e su questo si è delineata la massima unità) l'importanza di difendere oggi questo Stato, per poter domani, con la dialettica delle idee, riaffermare le differenti posizioni politiche.

In queste assemblee di fabbrica, ieri come nei giorni precedenti, i partiti della sinistra si sono incontrati con la democrazia cristiana nella concorde analisi del fenomeno eversivo e sulla necessità di ricondurre la battaglia contro il terrorismo nei termini di battaglia politica per difendere lo *«Stato nato dalla Resistenza»*.

Non sono mancate nel confronto alla Pirelli le analisi autocritiche: *«Ma la critica al nostro operato — ha detto Alberton — non può diventare giustificazionismo»*. Finita l'assemblea, la discussione è proseguita con vivacità tra i lavoratori che rientravano nei reparti. Un dibattito che è destinato a durare a lungo e che serve, lo ha ricordato Malnardi, *«a rafforzare la coscienza e fugare le zone d'ombra»*.

m. ca.

Lo 007 che portò all'arresto di Curcio e dei brigatisti

I giudici ora ritengono che "frate mitra" debba comparire in aula come testimone

Hanno ordinato che sia cercato e citato - Ma poiché da anni è irreperibile, sembra difficile che si possa rintracciarlo - In tal caso, saranno valide le deposizioni rese "a futura memoria"

Silvano Girotto, introvabile

La deposizione di Silvano Girotto, alias «frate mitra» al giudice istruttore di Torino sull'attività dei capi storici delle «Br» e dei loro fiancheggiatori, è perfettamente valida. Bene ha fatto il giudice a registrare l'interrogatorio di Girotto con la formula «a futura memoria», che si usa per le persone in pericolo di vita, perché il guerrigliero infiltrato dai carabinieri del generale Dalla Chiesa nell'organizzazione eversiva correva seri rischi per la sua incolumità personale. Ma è opportuno ricercare il testimone per verificare se sia realmente irreperibile o se sia invece possibile farlo venire a deporre al processo.

Questa in sintesi la decisione presa ieri mattina dalla corte d'assise che ha dato ragione al pubblico ministero Moschella, senza dar torto all'avvocato Gianpaolo Zancan, difensore di Giovan Battista Lazagna, imputato a piede libero nel processo alle «Br».

«Nel decidere di sentire "a futura memoria" Girotto — ha detto Zancan — *il giudice gli ha concesso uno speciale salvacondotto, espressamente vietato dalla legge. Nel processo penale il testimone è portatore soltanto di doveri. E' veramente irreperibile Girotto? La risposta la deve dare il responsabile dell'operazione che ha consentito a "frate mitra" di infiltrarsi nelle Br e di far catturare Curcio e compagni. L'irreperibilità di Girotto deve essere verificata in modo pubblico, chiaro e aperto»*, ha concluso Zancan.

Gli ha replicato Moschella: *«Non possiamo entrare nel merito della decisione del giudice, che a mio avviso ha correttamente valutato i pericoli per l'incolumità personale di Girotto. Lo stesso medico Enrico Levati (altro imputato del processo), compromesso dalle registrazioni clandestine di Girotto, n.d.r.) ha detto: "Erano (i brigatisti) in grado di fargli la pelle". Non è poi vero che Girotto abbia avuto dal giudice un salvacondotto. L'autorità giudiziaria ha sempre chiesto che Girotto venga a deporre in aula. Ma fintanto che i carabinieri ci dicono che Girotto è irreperibile dobbiamo crederci. Oppure dobbiamo avere il coraggio di dire che mentono»!*

Valida dunque la deposizione di «frate mitra», che però sarà attivamente cercato dai carabinieri del gruppo di Torino e dalla questura, come ha disposto la corte.

L'ultimo indirizzo di «frate mitra» è una piccola pensione di Ginevra, dove nella primavera del 1975 il giornalista Panchetti della Rai lo contattò per una intervista. Ieri mattina al processo, in aula c'erano gli operatori della troupe che lavorò con il giornalista. Ricordano perfettamente il guerrigliero, che si presentò all'appuntamento con un completo blu, maglioncino girocollo, senza barba.

Raccontano: *«Era molto sospettoso e nella piccola stanza dove aveva preso alloggio ammise soltanto la presenza di chi era indispensabile: il giornalista, l'operatore fonico, e l'elettricista»*.

«Ci disse che tornato dalla Bolivia era entrato in contatto con alcuni elementi delle Brigate rosse a Omegna. Ben presto si era reso conto, disse, che i brigatisti non erano nient'altro che delinquenti comuni e decise di denunciarli.

«Ci raccontò per filo e per segno come era riuscito a risalire le fila delle complicità, dal sindacalista di Omegna Alberto Caldi, all'avvocato Riccardo Borgna, al medico Enrico Levati, a Lazagna fino a Curcio e gli altri capi storici».

«Non l'ho fatto catturare per denaro — disse — *ma perché ero convinto che qualcuno dovesse fermarli. Non ho paura di loro. Verrò al processo a testimoniare. Ci ritroveremo faccia a faccia».*

L'intervista (venti minuti di registrazione) era finita e «frate mitra» si alzò, aggiustandosi l'automatica che si intravedeva sotto la giacca, riferiscono gli operatori della troupe.

«Prima di salutarci, disse una frase che lì per lì non capimmo bene: Ma domani avrò già un'altra faccia». Non è escluso che «frate mitra» abbia pensato di cambiare fisionomia, ricorrendo ad una operazione di plastica al viso.

Claudio Cerasuolo

Hanno un volto i killers dell'ex sindaco dc Picco

Continuano le indagini per identificare gli attentatori dell'architetto Picco, l'ex sindaco di Torino ferito venerdì scorso dalle Br. Gli inquirenti stanno compiendo qualche passo avanti.

La notizia del giorno lascia comunque intravedere uno spiraglio di luce. Grazie alla memoria fotografica di Giovanni Picco e a quella che sono riusciti a ricordare i testimoni dell'attentato, il dott. Fiorello, della Digos, ha ormai pronti gli identikit dei due sparatori. Oggi, ottenuta l'autorizzazione del magistrato Sciaraffa che segue le indagini, dovrebbero venire divulgati.

Il primo identikit ricostruisce la fisionomia di un uomo di bassa statura, con barba e baffi posticci, il viso rotondetto, non più di trentacinque anni. «Assomiglia moltissimo — dicono gli uomini della Digos — all'individuo che sparò al consigliere comunale De Cocuzzello».

L'altro, che dovrebbe essere alto circa un metro e settantacinque, è magro, il volto scavato in due fossette laterali, zigomi e occhi tagliati alla sudamericana: dovrebbe essere il giovane (trent'anni, forse meno) che Picco ha descritto «con la pelle olivastra». Un tipo simile fece parte del commando che ferì alle gambe il consigliere provinciale Puddu.

«Va migliorando bene, [illegible] regolare». Dopo l'intervento, le condizioni dell'ex sindaco di Torino sono soddisfacenti, «quasi superiori alle aspettative» come dice il chirurgo prof. Cravero che l'ha operato. Ha inciso positivamente sulla ripresa dell'organismo il divieto assoluto di visite: amici, estimatori, compagni di partito nei primi giorni avevano stancato molto il ferito. Ora l'accesso alla camera è vietato. *«Ho dato quest'ordine* — dice Cravero — *per aiutarlo ad uscire dallo stato di inquietudine e di agitazione in cui si trovava».* La data di dimissioni dall'ospedale? *«Presumibilmente la fine della settimana prossima* — dice il primario — *otto o dieci giorni al massimo e Picco potrà fare ritorno a casa».*

Manifestini Bierre in città e a Rivalta

Numerosi volantini delle Br che riproducono il testo del secondo comunicato dopo il rapimento dell'on. Moro sono stati trovati l'altra sera davanti al cinema Zeta in via Cibrario 58 e ieri mattina alla Fiat Rivalta nei pressi del reparto lastratura.

Lontano dalla madre il bimbo soffre un trauma irreparabile

Basta anche un'assenza di poche ore per determinare un acuto stato di angoscia
Se la separazione si prolunga può essere compromessa la personalità dell'adulto

«Violenza contro il bambino non è soltanto quella macroscopica del maltrattamento o delle sevizie, ma anche lo stato di abbandono nella prima infanzia, per il quale si può parlare di "figlicidio" attenuato». La dottoressa Jolanda Valerio de Carli nel corso organizzato dall'Associazione Donne Medico ha affrontato l'altra sera all'Ordine dei medici, via Caboto 35, il tema più delicato: *«Il bambino solo».*

E' un quadro allarmante e sconosciuto di emozioni, timori, angosce che il neonato percepisce in modo intenso, fin dai primi mesi e che continua nei primi tre anni di vita del bambino. *«A quest'età si ritiene che l'uomo abbia compiuto un'evoluzione psichica pari alla metà della durata di tutta la sua vita».* Perciò, secondo la relatrice, in questo delicato evolversi dell'individuo, la figura materna diventa «insostituibile» (o difficilmente sostituibile): *«Il bambino si forma attraverso il rapporto con la madre. La loro separazione determina nel bimbo conseguenze quasi sempre irreversibili, tanto più gravi quanto più è piccolo e quanto più lungo è l'abbandono».*

La *scarenza materna* si manifesta a vari gradi: può essere semplice freddezza affettiva, indifferenza, oppure allontanamento reale per motivi di lavoro fino allo stadio ultimo del ricovero del bambino in istituti. *«Ma il figlio al di sotto dei tre anni non sopporta la separazione dalla madre; il bimbo vive nel presente, non è in grado di raffigurarsi il ritorno della mamma. Perciò la separazione, se pur temporanea, assume per lui il valore di uno stato presente angoscioso di durata indefinibile».*

E' un'angoscia sofferta in un essere umano particolarmente vulnerabile. Le conseguenze possono essere gravissime. Il neonato ricoverato in istituto a due-tre mesi dà segni di diminuzione della capacità di reazione; a 2-4 mesi si manifestano i primi sintomi di ritardo nello sviluppo psichico e posizione prona; a 6-7 mesi, perdita la posizione prona, assenza di espressione facciale, automatismo e stereotipia; a 11-12 mesi, incapacità di adattamento a nuove situazioni sociali. *«Soltanto il bambino riavvicinato alla madre ha quasi sempre, in pochissimi giorni, un recupero quasi totale».*

In caso contrario? *«Si instaura il periodo critico, le sindromi classiche della depressione anaclitica o del marasma. Lontano e privo della madre, il bambino al di sotto dei tre anni ha crisi persecutorie, una manifesta asocialità, apatia».* E' un essere che si ritiene insoddisfatto nel suo bisogno di affetto. Sarà un adulto afflitto da *«incapacità di concentrazione nello studio e sul lavoro fino all'amoralità per scarsa acquisizione del concetto di tempo e all'asocialità per mancata identificazione con la figura materna, fino alla delinquenza».*

La molla della carenza affettiva scatta facilmente. Non occorre abbandonare il bambino in un brefotrofio, basta lasciarlo *«troppo a lungo nell'asilo nido»*: *«Dobbiamo tendere a disincentivarne la frequenza cercando soluzioni alternative. Dobbiamo soprattutto rendere consapevoli i genitori delle loro responsabilità: troppo spesso non si rispettano i diritti civili del bambino.*

si. co.

temperature di ieri

massima	+13,3
minima	+10
media	+11,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 40%. Cielo coperto. Temperature massima +11,7; minima +8,0; media +10,1. Previsioni: cielo coperto con precipitazioni sparse; venti deboli; visibilità buona; temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,12; tramonta 18,55. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +10; min. +3.

Ieri mattina il pretore del lavoro le ha dato ragione

Sarà riassunta la portinaia licenziata perché affisse un manifesto sindacale

Avrà, come risarcimento del danno, 1 milione e 300 mila lire - Altri processi: condannato a un anno, per rapina a un omosessuale, il minorenne che uccise un taxista in piazza Castello

Il pretore del lavoro ha dato ragione ieri alla portinaia licenziata per aver affisso un manifesto sindacale nell'androne. Giuseppina Di Renzo, custode dello stabile di via Cibrario 30-30 bis, aveva chiesto, nel ricorso al magistrato, di essere reintegrata nel posto di lavoro e risarcita del danno subito con un rimborso pari a cinque mensilità.

E' comparsa ieri assistita dall'avv. Paolo Fini davanti al pretore Rossi, accompagnata dal marito Fernando Reili, operaio alla Nebiolo. Fallito il tentativo di conciliazione del magistrato perché «la portineria — ha detto la donna — che mi è stata offerta in cambio è troppo piccola», è cominciato il dibattimento. Capelli lunghi castani, completo verde scuro, Giuseppina Di Renzo ha risposto con sicurezza alle domande del magistrato.

«Per tre anni il mio lavoro non ha mai suscitato lamentele. Tutto è cominciato il 12 agosto dello scorso anno quando ho affisso quel manifesto». Le organizzazioni sindacali di categoria avevano indetto uno sciopero per rivendicare l'equiparazione ad altre categorie in tema di ferie e retribuzione. *«Il sindacato aveva invitato i lavoratori a mettere bene in vista i volantini che spiegavano i motivi dello sciopero e io l'ho fatto»* ha sostenuto la custode. Questo non è piaciuto ai condomini che in assemblea hanno deciso, sostiene la donna, il suo licenziamento *«per aver partecipato ad attività sindacale».*

Ha ribattuto l'amministratore dello stabile Piero Gorella (assistito dall'avv. Borsotti): *«Nella mia lettera non si parlava di licenziamento per motivi sindacali».* La donna si era opposta alla decisione dell'assemblea, ma il provvedimento era stato confermato. *«Solo nella seconda lettera si parla di "insoddisfazione per la pulizia del palazzo"»*, asserisce la donna.

La custode Giuseppina Di Renzo - Arcangelo Frija

Il pretore le ha dato ragione. Ha dichiarato nullo il licenziamento e reintegrato la donna nel suo posto di lavoro. Ha condannato inoltre il condominio al risarcimento del danno: 1 milione e 300 mila lire. *«So che possono mandarmi via per qualche altro motivo e forse non passerà molto tempo, ma era una questione di principio»* ha commentato Giuseppina Di Renzo al termine dell'udienza.

★ Per Arcangelo Frija, l'adolescente che nel luglio dello scorso anno uccise con una coltellata il tassista Primo Angelini, in piazza Castello, le porte del carcere si riapriranno fra cinque anni. Alla condanna a 4 anni inflittagli il mese scorso dal tribunale dei minorenni, s'è aggiunta ieri quella ad un anno dai giudici della quarta sezione penale (pres. Pettenati, p.m. Corsi).

Era accusato, col resto della banda di ragazzi che partecipò all'aggressione del tassista, di aver rapinato il 21 luglio un omosessuale dell'orologio e di 15 mila lire e, il giorno dopo, Lorenzo Vallotti dell'orologio e di un anello.

Questa la sentenza. Renzo Lo Russo e Antonio Pollidoro, entrambi diciottenni, sono stati condannati rispettivamente ad un anno e 4 mesi e ad un anno, con la condizionale. E Luigi Catania, Alfredo Coppola, e Giovanni Gatti, di 15, 16 e 17 anni, è stato concesso il perdono giudiziale. Luigi Catania, considerato «il modello» del gruppo resterà nella casa di rieducazione di Arcore sino alla maggiore età. Sebastiano Traina è stato prosciolto perché «immaturo».

Ieri in aula solo Lo Russo e Catania hanno ammesso di aver preso parte alla rapina. *«Non so spiegare perché facevamo le spedizioni»* ha detto Catania. Frija, che per tutta l'udienza ha scherzato con gli amici, ha negato tutto: *«Ero a 50 metri dagli altri quando c'è stata l'aggressione, mi sono avvicinato di qualche metro ma non ho fatto altro».* Difensori, gli avvocati Gianaria, Lamacchia, Festa, Fiorella Pastore, Costantino Macrì, Oliviero Dal Fiume, Gallenca, Paroncilli.

★ Davanti ai giudici della terza sezione (pres. Maccario, p.m. Miletto, canc. Sanò) sono comparsi ieri Leonardo Sgaramella, 20 anni, e Domenico Piccolo, 19 anni, accusati di aver rapinato il ristorante «Casa Bill», nel maggio dello scorso anno. Con i due era in aula Roberto Tartaglia, 22 anni, per falsa testimonianza. Lo Sgaramella detto «Otello» e il Piccolo, conosciuto col soprannome di «Cucciolo» sono stati condannati rispettivamente a tre anni e 8 mesi e tre anni e 4 mesi di carcere. Il Tartaglia a 4 mesi di carcere con la condizionale. Gli imputati hanno negato tutto.

La tutela della salute pubblica

La tutela della salute contro le sofisticazioni alimentari è uno dei compiti fondamentali che la Regione si è proposto, rafforzato dalle nuove funzioni trasferite con la legge 382 e il decreto 616.

In particolare alla Regione sono affidate: tutela igienico-sanitaria della produzione, commercio e lavorazione delle sostanze alimentari e bevande e dei relativi additivi, coloranti, surrogati; igiene e assistenza veterinaria, comprese profilassi, ispezione, polizia e vigilanza sugli animali, la loro alimentazione e gli alimenti di origine animale.

Per illustrare queste norme, il presidente Viglione ha inviato una circolare a tutti i sindaci, medici e veterinari provinciali, e per conoscenza ai Nas dei carabinieri. Tutti i pubblici amministratori sono invitati ad inviare alla Regione *«gli elementi e le segnalazioni che permettano di costatare l'esistenza di atti o fatti che violano le norme igienico-sanitarie preposte alla produzione, commercio, vendita di sostanze alimentari e bevande».*

L'Ufficio legale dipendente dalla presidenza della giunta regionale ha il compito di coordinare le segnalazioni *«promuovendo un'azione generale di indirizzo e, nei casi specifici, di immediato intervento».*

All'Istituto Gramsci

Seminario sul contributo di enti pubblici allo sviluppo

Alle 9,30 di domani, in via Carmine 14, Istituto Gramsci, seminario su: *«Il contributo degli enti pubblici di ricerca per lo sviluppo industriale del Paese».* La relazione introduttiva dell'ing. D'Emilio toccherà i seguenti punti: tratti caratteristici del rapporto enti di ricerca-produzione industriale; disaggregazione delle funzioni delle unità di ricerca in relazione alle loro dimensioni; posizione delle forze sociali rispetto alla ricerca pubblica.

Specchio dei tempi

"Abbiamo adottato quei sette morti che non erano di nessuno" - Purtroppo, succede anche questo - "Cari ragazzi, vi difendete male" - Handicappati a Pinerolo - Guarisca presto, caro Picco - Aiutate Gabriella

Una lettrice ci scrive:

«Domenica prossima alle 9 nella chiesa di S. Vito e successivamente al Pian del Lot saranno commemorati i 27 partigiani passati per le armi dai nazifascisti il 2 aprile del 1944. Sette di quei giovani sventurati sono sempre rimasti sconosciuti: noi famigliari dei caduti li abbiamo adottati riservando anche a loro un posto nel nostro cuore e adornando sempre la loro tomba dei fiori della pietà.

«Purtroppo il tempo passa e dopo 33 anni tanti genitori di quegli eroici partigiani non ci sono più. Vorrei invitare tutta la popolazione, soprattutto i giovani delle scuole, a partecipare alla commemorazione ed a non dimenticare il sacrificio di Pian del Lot. Tocca a loro, oggi, portare avanti negli anni la fiaccola di libertà che quegli infelici ragazzi hanno acceso col loro sangue.

«Voglio ringraziare il parroco di S. Vito, don Bartolomeo Piovano, che in tutti questi anni non è mancato mai alla cerimonia officiando la Santa Messa e benedicendo il cippo di Pian del Lot. Grazie anche alle autorità cittadine, civili e militari, alle associazioni dei Caduti, al municipio, alla comunità israelitica ed a quanti si sono sempre dati da fare per ricordare i 27 martiri. Che il loro ricordo non si spenga dentro di noi».

Rosina Gastaldi Porussa (sorella del più giovane caduto, 18 anni)

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di ragazzi tornati or ora da una visita al centro dei Poveri vecchi di corso Unione Sovietica 220, dove ci siamo recati per portare i nostri auguri di Buona Pasqua.

«Siamo rimasti colpiti dall'inefficienza del servizio e dalle condizioni in cui i ricoverati sono tenuti. Ci ha soprattutto addolorato il fatto che i miseri averi di quegli anziani, come documentato da una circolare interna del presidente, riportata anche dai giornali, vengano sottratti da gente rapace e senza cuore.

«Alcuni ospiti hanno testimoniato di aver visto, nella notte, misteriose figure che frugavano sotto i cuscini alla ricerca di un povero gruzzolo (è di pochi giorni fa una condanna del tribunale). Alcune persone che si recano a portare doni ai degenti ci hanno raccontato di casi in cui sacchetti di cibi consegnati alla sera; il mattino dopo erano già scomparsi.

«Un'altra cosa ci ha profondamente addolorati: il fatto che alcune persone, benché autosufficienti, siano state affidate all'Istituto dai figli che non si volevano sobbarcare il peso di un anziano».

I ragazzi della comunità S.C.M.

Un lettore ci scrive:

«Rispondo alla terza liceo la cui lettera è stata pubblicata il 19 scorso su "La Stampa".

«Cari ragazzi, ho l'impressione che siate stati molto ingenui. Nel tentativo di confutare le affermazioni della signora Gambotto, assolutamente non avete fatto altro che confermarle.

«Sì, è vero, avete cercato di minimizzarle, ma questo è inutile per chiunque sia sotto esame. L'unica cosa certa che scaturisce dal vostro scritto è la presenza degli insegnanti nelle loro classi durante le lezioni. Volete far capire alla signora che la presenza disciplinata in classe non è uguale alla maturità; ma la signora, nella sua lettera, non sosteneva una cosa del genere. Piuttosto siete voi che dovete meditare su quella [illegible] che denominate equazione.

«Parlate di laboratori, a me la scuola che sono antiquati confessate il vostro [illegible], parlate di [illegible] noiosissimo, di insegnanti impreparati. Io mi rifiuto di crederlo. In quanto al tono delle lezioni, credo che alla vostra età ci sia ancora molto da imparare per cui sarebbe opportuno ascoltare sia le lezioni interessanti sia quelle esposte con minor cura.

«Certo che, dai uno e dai altre, è sempre preferibile l'illusione amorosa. Un po' meschino poi il tentativo che fate per giustificare queste effusioni: appellandovi... alle statistiche.

«Anche la chiusa della vostra lettera è "carina". A parte il pistolotto finale sui programmi ministeriali e sul concetto di maturità, è interessante la nostra generosità verso i compagni. Arriva al punto di "permettere" loro di studiare. Immaginiamoci in quale atmosfera.

«Perseverate. Credo che siate sulla buona strada per poter emulare coloro che si vantava di poter affermare che la sua vita era stata un ozio continuo senza un minuto di riposo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Biella:

«Appartengo all'Istituto Storico Internazionale di Roma e temporaneamente mi trovo in Piemonte. Mi sono interessato per alcuni anni del Centro di Lavoro Protetto di Pinerolo, per handicappati, e ci tengo a precisare al "gruppo di operatori psichiatrici", che le loro affermazioni pubblicate su La Stampa di venerdì scorso, sono prive di qualsiasi fondamento.

«Lo dimostra il ricupero e l'inserimento di parecchi giovani nella famiglia e nella società, la dedizione ammirabile del corpo direttivo e l'unanime soddisfazione di tutte (dico tutte) le famiglie degli assistiti».

Antonino Rosso

Una lettrice ci scrive:

«A nome di un gruppo di commercianti di via Chiesa della Salute esprimo solidarietà all'architetto Picco.

«Formulo a lui, e alla sua famiglia, i nostri più vivi auguri per una pronta guarigione. Tutti noi negozianti di via Chiesa della Salute serbiamo di Picco un grato ricordo perché negli ultimi giorni della sua carica di sindaco approvò ancora una nostra richiesta di urgentissima viabilità».

Lucetta Vittore Carnasco

Una lettrice ci scrive:

«Sono una giovane argentina figlia di italiani, mi trovo a Torino dopo aver partecipato a Perugia ad un corso di perfezionamento della lingua italiana.

«A Rosario (Argentina) insegno al "Centro promotore del folklore italiano" che coltiva il folklore in tutte le sue manifestazioni: balli regionali con relativi costumi, esposizione di lavori caratteristici, ecc. Approfittando della mia venuta in Italia sarei lieta di portare in Argentina materiale come fotografie, stampe, musica, elementi di danze.

«Sono entusiasta di questo paese e del suo folklore e molti come me coltivano in Argentina tutto ciò che rappresenta l'Italia e le sue manifestazioni culturali.

«Sono in casa di parenti e qui mi fermerò forse per due mesi; scrivo nella speranza di entrare in contatto con persone che sappiano consigliarmi o darmi materiale utile al mio Centro di Rosario».

Gabriella [illegible]

Proposta unitaria degli ottanta delegati piemontesi

Psi: non è tempo di divisioni

Billi Gentili: "Condividiamo l'appello di Craxi" - Simonelli: "Emergono meno spaccature del previsto" - La Ganga: "Guardiamo al futuro con ottimismo"

« Moro il *tessitore* ». In questo [illegible] può apparire un'immagine cupa, alla luce di un segretario che *riempie* di preoccupazione il mondo politico; ma è un'immagine che inevitabilmente emerge da questo 41° congresso socialista, entra nelle scelte di rimbalzo, « riduce » le « spaccature » fra le correnti del psi.

Nel Palazzetto di parco Ruffini, mentre ovunque si trovano i famigerati volantini delle Br, il dibattito politico subisce continue [illegible]: bisogna ripensare una strategia, affrontare nel breve termine le crisi politica ed istituzionale in cui rischia di precipitare il Paese. E' un pericolo sentito soprattutto nella nostra città, colpita duramente dall'avversione.

Tra gli 80 delegati piemontesi sparsi nell'anfiteatro, tra gli altoparlanti che diffondono gli interventi di Giolitti, Mitterrand, Manca, il commento è quasi unanime: «*Basta con le beghe di corridoio*». Questi uomini rappresentano i 17 mila voti delle sei federazioni e, dopo l'assise regionale di Stresa, sono giunti all'appuntamento di parco Ruffini divisi da una « battaglia » precongressuale non facile.

Da un lato (forte del 75 per cento delle adesioni) l'asse Craxi, Signorile, Anissi, con La Ganga, Bozzello, Rolando, Simonelli, Mascadri, Schoda, Noci, Morotti ed Enriotti; dall'altro, l'accoppiata Martino, con Billi Gentili, Salerno e Provera: 21 per cento. Alle mozioni « tre » e « quattro » è rimasta poca cosa: circa il cinque per cento ciascuna.

Il contrasto fra i primi due schieramenti pareva [illegible] da sempre. Oggi, a 15 giorni di distanza, la situazione è diversa: la relazione di Craxi ha puntato sull'unità del partito e Manca è stato altrettanto conciliante. A questo punto la « rissa » apparirebbe « priva di *Dion* [illegible] politico ».

Dice Billi Gentili, consigliere comunale, « braccio destro » di Manca a Torino: « *Condividiamo l'appello all'unità del partito, lanciato dal segretario nazionale. Cercheremo di contribuire, nei limiti del possibile, all'invito di serrare le fila* ».

Gli fa eco La Ganga, segretario della federazione, « fedelissimo » dell'asse vincente: « *Non è tempo di divisioni. Certo molto dipende dal dibattito. Ma oggi i punti di incontro nel partito ci consentono di guardare al futuro con ottimismo. Molto dipenderà dalla scelta della nuova [illegible] dirigente che dovrà costruire l'immagine e definire la strategia del psi.*

L'assessore Salerno, appena uscito da un incontro dei simpatizzanti della mozione n. 7, appare fiducioso. Precisa: « *L'unità del partito non può comunque essere costruita su falsi emotivi, deve scaturire da ragioni politiche, nell'interesse del partito e di questa nostra città particolarmente colpita dai terroristi* ».

Una buona parte dei delegati piemontesi vorrebbero che questa proposta unitaria uscisse « *chiaramente dal congresso* ». Che cosa succederà? Nell'anfiteatro del Palazzetto c'è molta cautela: « *S pedrà. Le indicazioni precise potranno giungere sabato, domenica mattina; quando avremo sentito tutti* ». Se è prematuro parlare di eventuale unanimità, quando affrontiamo il problema di rinnovamento socialista, le « lingue si scioglono ».

Dice un delegato di Vercelli: « *Il ricambio è necessario. Non possiamo continuare con una vecchia guardia che ha fatto il proprio tempo. Bisogna dare maggiore credibilità al partito: conquistiamola sulla base* ».

Questo capitolo dei « posti » nel nuovo comitato centrale. Al Piemonte (se gli eletti saranno 200) ne spetteranno 12 o 13, di cui 9 o 10 alla mozione « uno » e 3 alla « due ». I sostenitori di Mancini ed Achilli rischiano invece di non avere rappresentanti.

Ma i contraccolpi delle trattative che, da oggi a domenica, avverranno nei vari alberghi cittadini e al Palazzetto dello sport, si sentiranno maggiormente al successivo provinciale che si svolgerà entro la [illegible] di aprile. Nei corridoi che circondano la sala dell'assise vengono già sussurrati i nomi dei probabili segretari regionale e della federazione torinese, ma l'attenzione, oggi, è rivolta alla tribuna.

Osserva l'assessore regionale Simonelli che ad Alessandria (con il sindaco Borgoglio) ha portato la maggioranza dei voti alla mozione uno: « *Dal dibattito stanno emergendo minori spaccature del previsto. Fortunatamente, di fronte alla gravità dei problemi che coinvolgono il Paese, si sono attenuate le ragioni polemiche. La situazione di Craxi ha saputo infondere fiducia nella base. Ecco perché si può dire, come è stato scritto anche dai giornali, che Craxi ha vinto* ».

L'emergenza pone dunque al partito socialista il compito di [illegible] al Paese con un'identità chiara. Il psi vuole essere interlocutore delle altre forze politiche per non venir soffocato da de e pci che oggi, per motivi diversi, sono garanti della democrazia, a Torino come a Roma.

Per questo forse, molti socialisti si sono resi conto della necessità di « *procedere uniti* », senza badare troppo « *alle percentuali di marxismo* » contenute in ciascuna mozione.

Giuseppe Sangiorgio

Un incontro della dc sull'ente intermedio

Il sottosegretario [illegible] Interni, Darida, apre domani un convegno di studi della dc piemontese sul tema di grande attualità: « L'ente intermedio ». Cioè quel nuovo organismo previsto dall'accordo interpartitico che dovrebbe sostituire, tra Comune e Regione, la Provincia. L'incontro si svolgerà al ristorante Giuliano, [illegible] S. Margherita [illegible] con inizio alle 9,30.

Sparirà il quadrivio Zappata

Dei « mila miliardi di spesa previsti, entro il 1982, per il Piano poliennale delle Ferrovie, [illegible] assegnati al Piemonte. Lo ha annunciato il presidente della Commissione Trasporti della Camera, on. Libertini, in una riunione col direttore delle F.S. e l'assessore regionale ai trasporti, Bajardi. Dei 357 miliardi, 116 riguardano il completamento del passo d'investimenti, 133 ne comprendono il rifinanziamento, il resto stanziamenti finora non previsti.

Sarà possibile completare il raddoppio della Torino-Modane (che la direzione delle Ferrovie si è impegnata a ultimare entro il 1984 per l'apertura del traforo autostradale del Frejus) il grande scalo merci di Orbassano, il quadruplicamento della tratta Vercelli-Lingotto.

Altri interventi previsti nel piano: l'ammodernamento della linee Novara-Domodossola, Biella-Chivasso, Torino-Bussoleno, Trofarello-Carmagnola, Tortona-Arquata.

Nel [illegible] troverà il secondo piano di sviluppo che comprende un'opera fondamentale per Torino: l'eliminazione del quadrivio Zappata e gli « attestamenti incrociati » alle stazioni di Porta [illegible] e del Lingotto. Vale a dire: Porta Nuova assumerà la funzione di scalo per i grandi collegamenti, il grande [illegible] sopraffatto pendolare, avrà il suo centro nelle altre due stazioni, alternative l'una all'altra.

Il nuovo codice di procedura penale

« *Indagini preliminari, atti di istruzione e istruzione dibattimentale nel nuovo codice di procedura penale* » è il tema del dibattito che si terrà stasera alle 21 nel Centro incontri della Cassa di Risparmio in corso Stati Uniti 23. Relatori, Mario Valiante, Giovanni Conso, Gilberto Lozzi e Mario Cicala. Moderatore, il dott. Francesco Marzachì, sostituto procuratore della Repubblica e membro del Consiglio superiore della magistratura.

Camminata — La « Giovane montagna » di Moncalieri organizza per domenica mattina la seconda « Camminata sulla collina moncalierese », prova podistica di 20 chilometri senza classifica, aperta a tutti. Partenza alle 9 da piazza Baden Baden.

ECHI DI CRONACA

Consultorio Anced Torino
Contraccezione, corsi di preparazione al parto con il metodo R.A.T., prevenzione dei tumori dell'apparato genitale femminile, andrologia. Corso Racconigi 150. Tel. 337.016.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici clinici per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con massoterapia. Prenotarsi al 332.015, via Belfiori 8.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche rapheri, pegile, juta stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, tel. 651.960, sabato aperto.

Tv soccorso rapido tv
Videocolor 472.510 488.289
Interventi immediati bianco nero, colori. Servizio diurno, serale, festivo 8-22.

TV da riparare 748.238
Telecolor 596.879
In 30 minuti i migliori tecnici a casa vostra per qualsiasi Tv ore 8-22.

SABET
VENDITA SPECIALE
TAPPETI PERSIANI
PREZZI D'INGROSSO
VIA PETRARCA 36
TEL: 650.722 - 658.201

con il legno la casa è più bella
Porte interne, finestre, rivestimenti, porte pieghevoli, mantovane, cornici, portoncini blindati.
Legnocasa
Borgaro torinese
Via Lombardia 3
Tel. 4701615

OGGI NON HAI PIÙ SCUSE PER NON COMPRARTI UN

L. 19.900
IVA INCLUSA
FRESIA

Speciale Libreria
MONDADORI
Dopo il successo di
Come donna, zero
e
Cambia che ti passa

Luisella Fiumi
MADRI E FIGLIE
Un piccolo trattato di vita quotidiana che abbraccia, con ironia appena attenuata dall'affetto, quaranta anni di madri italiane, di figlie italiane, di vita italiana.
Biblioteca Umoristica Mondadori

CHRISTIE'S ROMA
VENDITE ALL'ASTA
Giovedì 13 Aprile
ore 16.00
GIOIELLI, OROLOGI ed OGGETTI PREZIOSI
Giovedì 27 Aprile
ore 10.30 e ore 16.00
MOBILI, ARAZZI
ed
OGGETTI d'ARTE ORIENTALE
ESPOSIZIONE: tre giorni prima delle vendite
Per cataloghi rivolgersi a:
ROMA - Piazza Navona, 114 - tel.: (06) 6564032; telex: 62524
MILANO - Via Borgogna, 9 - tel.: (02) 794712

se nell'auto d'occasione cerchi il meglio
Cordialmente AUTOFRANCIA
se desideri avere la tua nuova FIAT con consegna in 48 ore
Cordialmente AUTOFRANCIA
permute vantaggiose pagamento 36 mesi piccolissimi anticipi cessioni lising
vieni anche tu all'
AUTOFRANCIA
venditori autorizzati FIAT
CORSO FRANCIA, 341 TORINO

Lama, Macario, Benvenuto sul terrorismo

"La classe operaia c'è ed è viva soprattutto nelle ore difficili,,

Giudizio positivo sulle iniziative per rispondere alla violenza - "Avversario dei terroristi è lo spazio democratico ottenuto dai lavoratori"

Un giudizio positivo sulle iniziative prese in Piemonte per rispondere alla nuova ondata di terrorismo è stato espresso dalla federazione nazionale Cgil, Cisl e Uil una cui delegazione, guidata da Lama, Macario e Benvenuto, è stata l'altro giorno a Torino per l'apertura del congresso socialista.

« *L'impegno di tutte le energie democratiche* — è stato detto — *costituisce la miglior risposta a quanti si abbandonano ad intollerabili atteggiamenti qualunquistici sulla situazione del paese. La classe operaia c'è ed è viva soprattutto nelle ore difficili* ».

I tre segretari, dopo un incontro con i vertici sindacali della Provincia e della Regione, hanno sottolineato che Torino e il Paese non hanno paura e sono impegnati in un grande sforzo per « *isolare e sconfiggere il terrorismo, difendere e allargare la democrazia, portare avanti un processo di profonda trasformazione economica, sociale, politica* ».

Sta proprio qui la ragione profonda e irriducibile dell'antagonismo totale tra movimento di massa e movimento sindacale da un lato e il terrorismo con la sua logica di morte dall'altro. « *Il terrorismo non solo rivela la sua natura quando assassina i figli del popolo* — hanno sottolineato — *ma anche quando a livello politico si propone di spostare sul piano frontale lo scontro, di evocare e provocare soluzioni autoritarie e reazionarie.*

« *L'avversario, il nemico principale del terrorismo è proprio lo spazio democratico che le lotte dei lavoratori hanno conquistato e con esso il processo di trasformazione sul quale oggi è impegnato il movimento sindacale* ». Un progetto di cambiamento che sarà esaminato e discusso dal direttivo della federazione nazionale Cgil, Cisl e Uil l'11 e il 12 aprile.

« *In questo quadro, la classe operaia delle aree industriali assume un ruolo importante volto allo sviluppo del Mezzogiorno, a una politica per l'occupazione, ad un'unità con le masse povere ed emarginate. Lo stesso confronto già avviato con la Fiat e con il padronato, dall'applicazione degli accordi alle politiche di settore, si rivela, in tutta la sua importanza, componente rilevante di questa strategia unitaria di lotta per la democrazia e la trasformazione del paese nella quale le organizzazioni sindacali sono impegnate con uno sforzo di orientamento e di mobilitazione* ».

* *

TESSILI — In vista dello sciopero provinciale dell'11 aprile i sindacati del settore tessile-abbigliamento hanno [illegible] il punto sulla situazione che, soprattutto nell'area torinese, si è fatta drammatica. Nel capoluogo si è registrata una caduta dell'occupazione del 20 per cento nel biennio '75-'76.

In particolare i sindacati chiedono la ripresa parziale per la *Widemann* (300 dipendenti); attività sostitutive o mobilità nella zona per il *CVS* (1500 dipendenti, stabilimenti a Rivarolo, Collegno, Lanzo); *Generalmoda* (330 occupati): si sollecita la concretizzazione della proposta della finanziaria ligia che dovrebbe assumere tutti i dipendenti; *Magnoni e Tedeschi*: rispetto degli accordi e impegno della Gepi per i mille lavoratori ancora in cassa integrazione; *Redaelli* (150 dipendenti): parziale ripresa produttiva.

SILMA-BOSCH — Ieri i dipendenti dell'azienda, che ha chiesto la riduzione del 50 per cento degli organici, hanno manifestato in piazza Francia. Consiglio di fabbrica e Fim continuano a proporre l'utilizzazione a turno della cassa integrazione fino a che i lavoratori non siano stati assunti in altre aziende. Domani il problema della Silma, dove continua l'assemblea permanente, sarà illustrato in una conferenza stampa.

MENSE AZIENDALI — E' stato proclamato uno sciopero di otto ore in tutta la provincia per il 4 aprile con una manifestazione che partendo alle 9 da piazza Arbarello si concluderà in piazza Palaeocapa.

ITALGAS — La direzione della società rispondo al consiglio di fabbrica che l'altro giorno in un volantino aveva denunciato il comportamento « *squalificato e aberrante* » dell'azienda che si è dimostrata disposta a trasformare l'astensione dal lavoro del 15 marzo (sciopero e manifestazione per il rapimento dell'onorevole Moro) in mezza giornata di ferie. « *Nel ribadire la propria condanna per i gravi attentati che continuano a colpire il Paese* » è scritto nel comunicato dell'Italgas — *la direzione della società respinge fermamente l'accusa di aver tentato di favorire coloro i quali non intendevano aderire alla manifestazione di solidarietà proclamata dalle organizzazioni sindacali*.

FARMITALIA — Consiglio di fabbrica e direzione dell'azienda di Settimo hanno firmato l'accordo sull'utilizzazione delle [illegible] abolite. Il 6 gennaio (Epifania) verrà utilizzato il 24 aprile. Le restanti ex festività saranno utilizzate in due spaglioni: il primo riguarda le lavorazioni a ciclo continuo strettamente collegate con la elementazione e con la centrale termica ed usufruirà delle feste abolite con la fermata per le ferie estive. Il secondo scaglione invece recupererà le ex festività nel periodo natalizio.

Università: oggi sciopero dei precari

I precari dell'Università e del Politecnico sciopereranno oggi per l'agitazione nazionale indetta da Cgil, Cisl e Uil. Vogliono che la autorità competenti prendano in considerazione, nell'ambito della riforma, anche il posto di lavoro per i 50 mila contrattisti, assegnisti, borsisti, esercitatori che da anni lavorano negli Atenei.

Ad Architettura c'è stata una assemblea che ha deliberato di riaggiornarsi ogni settimana e di chiedere l'apertura di un'inchiesta-dibattito sulla qualità e la quantità del lavoro svolto dai precari. Sono state rinviate intanto le [illegible] programmate a Medicina e Scienze. Oggi si riuniscono a Palazzo Campana i ricercatori del Cnr e, in rottura, i non docenti.

★ Anche i precari delle scuole medie, sono 150 mila in Italia (particolarmente numerosi al Sud), hanno deciso una settimana di protesta per sollecitare la loro assunzione definitiva. Dal 6 al 13 ci saranno scioperi articolati ed assemblee nelle scuole.

È venti volte il Valentino

Collina, patrimonio verde da recuperare

Ma occorrono un piano e precisa volontà politica - Problema analogo per le sponde del Po

Lo stato di degradazione ambientale della collina e delle sponde del Po è stato l'altra sera tema di un dibattito organizzato dalla *Pamija Turinetia* con interventi degli architetti Decorsia, Vigliano, Cellino, e con la partecipazione dell'assessore comunale all'urbanistica, architetto Radicioni, in rappresentanza del sindaco Novelli. Numerosi suggerimenti e denunce del pubblico hanno sottolineato, a conclusione dell'incontro, l'esigenza di trarre finalmente risultati concreti dalle programmazioni a lungo scadenza e dagli ampi disegni troppo rimasti sulla carta.

L'architetto Vigliano (che nel '72 realizzò con una équipe di esperti un piano quadro sul patrimonio collinare) ha ricordato lo scempio di lottizzazioni selvagge, sentieri ed accessi inagibili, boschi [illegible], pozzi neri e forniture inadeguate che sono le cause principali del dissesto idrogeologico della collina. «Seicento ettari di bosco, venti volte l'estensione del Valentino, appaiono infrequentabili perché poco curati e recintati. E' dunque necessario valorizzare e recuperare questo zone attraverso la creazione di un parco regionale per restituir le (come La Mandria, Stupinigi, e in futuro forse la collina morenica di Rivoli) non solo ai 46 mila residenti ma a tutti i cittadini del comprensorio».

L'antica proposta per un parco lineare lungo il Po, aperto da Sassi fino a Moncalieri e idealmente collegato alle altre zone verdi attorno ai fiumi che attraversano la città, è stata rievocata dall'architetto Cellino: «*Rendere* il Po nuovamente navigabile e farlo inquinato, e attrezzare le sue sponde — in sottolineato — *permetterebbe di recuperare circa un milione e mezzo di metri quadrati di verde, con un parco in grado di servire da un quinto ad un sesto della popolazione*».

A queste proposte, l'assessore Radicioni ha replicato illustrando i progetti dell'amministrazione, diretti a provocare un'inversione di tendenza nel degrado ambientale. «E' assolutamente necessario procurarsi un bagaglio d'informazioni e di esperienze anche normative se vuole la proprietà privata sia salvaguardata — ha detto in sintesi — operando con la consapevolezza delle molte difficoltà che si incontreranno. Il discorso riguarda non soltanto il Comune ma anche la Regione e Comprensorio. Per la collina in particolare sarà oggetto di discussione il "valore" da assegnare alle aree che si vogliono recuperare, e devo essere un onere finanziario cui la comunità possa far fronte; perciò anche i residenti saranno chiamati a contribuire».

ro. re.

L'on. Giolitti al S. Paolo sulla Comunità europea

S'inaugura oggi, ore 18.15, all'Istituto San Paolo, piazza San Carlo 156, il ciclo di studio sulle istituzioni finanziarie europee organizzato dalla Stoi (Società italiana per l'organizzazione internazionale). L'on. Antonio Giolitti pal, parlerà sul tema « *Politiche strutturali e crescita della Comunità economica europea* ». La frequenza al corso è libera.

Un assurdo: due aziende torinesi acquistano a Zurigo la carta da macero recuperata dalle scuole svizzere

I nostri studenti, impegnati nella campagna di raccolta, hanno dato il via all'iniziativa per eliminare lo spreco - In una settimana recuperate 26 tonnellate da riciclare; ma l'obbiettivo finale è ancora lontano

Per i tecnici sono residui, non rifiuti. In un futuro, forse ancora lontano, il termine *immondizia* sparirà dal vocabolario. In altre parole i « *residui* » non verranno « *rifiutati* », ma « *riciclati* ». Per un Paese sprecone come il nostro [illegible] significa recuperare miliardi di valuta altrimenti impiegata per acquistare all'estero ciò che in Italia si getta via.

L'iniziativa che stanno portando avanti insieme la Regione, il Comune, l'Azienda raccolta rifiuti, l'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta in collaborazione con *La Stampa* e *Stampa Sera* nasce proprio dalla constatazione che tutto ciò che si getta via è recuperabile se c'è la volontà di farlo: carta, vetro, metalli, plastica, materie organiche, tutto ha una sua utilizzazione. Per ora si è cominciato con la carta. Perché?

La risposta sta in poche cifre. Nel '76 abbiamo importato 638 mila tonnellate di carta da macero, spendendo 54 miliardi. Abbiamo cioè acquistato « *spazzatura utile* », pagandola in valuta pregiata. Contemporaneamente ne abbiamo buttata via una quantità incredibile, spendendo additittura denaro per distruggerla. E' una situazione assurda alla quale si cerca ora di porre riparo.

Facciamo l'esempio su Torino, dove vi è una cartiera che acquista in Svizzera carta da macero proveniente in massima parte dalle scuole di Zurigo. Fino a ieri in tutte le scuole di Torino la carta veniva gettata via insieme ad altri rifiuti ed andava ad alimentare la discarica di via Germagnano.

Abbiamo detto « *fino a ieri* » perché adesso le cose potrebbero andare diversamente se tutti i cittadini collaborassero all'iniziativa de *La Stampa*. Come abbiamo pubblicato, in 131 scuole della città sono stati posti 224 « *containers* » e a 75 mila ragazzi è stato consegnato un [illegible] in cui mettere la carta recuperabile. L'azienda raccolta rifiuti, che sta attuando in pratica l'iniziativa, ritira [illegible] la carta straccia e la conferisce, a 33 lire il chilogrammo, a due cartiere. Col ricavato si acquistano sussidi didattici che vengono distribuiti alle scuole.

In [illegible] di esperimento sono state recuperate circa 26 tonnellate di carta da macero. Poche se si pensa che quotidianamente a Torino se ne gettano nei rifiuti 250 tonnellate, di cui almeno 200 totalmente riciclabili, solo se si assicurano accorgimenti opportuni. Lo sforzo dei ragazzi, che pure è lodevole, deve essere potenziato. Nelle scuole dove si è fatta la raccolta in quantità settimanale per alcuno varia dai 272 grammi (alla media Vivaldi) ai 425 (Elementare E 11), [illegible] al di sotto dell'obbiettivo fissato in un kg e mezzo « pro capite ».

Uno dei dirigenti dell'Azienda raccolta rifiuti, il dott. Marchiato, che si sta occupando con entusiasmo di questa campagna e che ha scritto anche un opuscolo per spiegare quali sono i vantaggi di una politica del recupero, dice che altri Comuni, come Parma, hanno risolto[illegible] una legge del 1941 (n. 396) ed hanno ricordato con manifesti ai cittadini che i rifiuti sono « *di proprietà pubblica* », minacciando i raccoglitori abusivi di contravvenzioni « salate ». A Torino si è scelta la via anche perché la Commissione appositamente istituita ha forse considerato che è importante « recuperare » la carta anche con canali diversi. Basta non gettarla via. Tuttavia il sistema posto in atto nella nostra città può venire utilizzato da tutti i cittadini e non soltanto dagli scolari. I centri istituiti presso le varie scuole sono aperti a tutti.

La carta deve essere pulita, non plasticata, non cerata, priva di alluminio o stagnola. Anche i cartoni si possono utilizzare. Naturalmente, conferire ai centri di raccolta la carta straccia è un [illegible] (sarebbe più facile gettarla nella spazzatura) ma anche un dovere civico: senza grossi sforzi si contribuisce a riequilibrare, sia pure di un soffio, la bilancia dei pagamenti. Ciascuno potrà dire di aver fatto qualcosa per impedire uno spreco. Se non altro per evitare di acquistare ai [illegible] i rifiuti delle scuole di Zurigo.

Gianni Bisio

UNION CASE
VENDITA ALLOGGI
Tel. 549.777
TORINO
C.so Vitt. Emanuele 90

Via Catania 28 angolo c. Verona ristrutturato disponibili alloggi di 2-3-4 vani con bagno da Lit. 4.500.000 dilazionabili.
Via Gallo 4 in signorile costruzione appartamenti dotati ogni confort: salone 3-5-7 camere cucina bagno.
In Borgo S. Paolo adiacente C.so Trapani con riscaldamento centrale camera cucina bagno, 6.200.000 dilazionabili.
A due passi dalla Tesoriera camera cucina bagno 6.200.000 dilazionabili.
Angolo C. Stati Uniti attico di 4 camere, tinello cucinino bagno 14.500.000 dilazionabili.
Via Vandalino 26 camera tinello cucinino bagno L. 7.500.000.
Adiacente Via Roma appartamento mansardato salone, camera, cucina, bagno, L. 27.000.000.
Gassino V. P. Chiesa palazzina ristrutturata con riscaldamento centrale composta da negozio mq. 140 con vendita appartamento di soggiorno, 3 camere cucina, bagno terrazzo, ampio magazzino con passo carraio.
Via Assisi 46 recente costruzione ristrutturata camera tinello cucinino bagno 8.800.000; due camere, tinello cucinino bagno 13.000.000.
...E QUESTE SONO ALCUNE DELLE NOSTRE OFFERTE
UNION CASE

ECCEZIONALE!!!
Vendita tappeti orientali autentici
IMPORTANTE!!! I prezzi

Alcuni esempi		valore	realizzo
Boukara Royale	280x170cc.	580.000	340.000
Samarkanda	240x155cc.	530.000	320.000
Scendiletto Preg. Coppia	100x60cc.	180.000	90.000
Nain lana e seta	175X115	1.800.000	990.000
Kashmir extra	187x123	430.000	260.000
Indiani	300x200	600.000	300.000
Persiani	300x200	1.150.000	690.000
Kashmir Imperial	280x180	1.380.000	710.000

INTERESSANTE!!! VENDITA A RATE FINO A 6 MESI SENZA INTERESSI
N.B. — La cifra che è stata stanziata per questa operazione è limitata. Si consiglia agli interessati di affrettarsi. Ogni tappeto è munito di certificato di GARANZIA e AUTENTICITA'.
DITTA PIONZIO
Via Cavour 11 - Torino - 547 941
...uno dei più noti centri di investimento nei tappeti persiani.

La ditta ZAIN costruttrice
della CARAVAN in vetroresina coibentata sotto vuoto, visto il successo ottenuto al recente
SALONE delle VACANZE
ci concede sino al 20 aprile le medesime condizioni di prezzo del Salone e potrete acquistarla con un pagamento sino a 48 mesi senza anticipo e senza cambiali
APERTO I FESTIVI
CARAVAN CENTER
Strada dell'Aeroporto, svinc. tang. Nord
telefono 262.1271

pelle di primavera
OFFERTA SPECIALE
CAPI IN PELLE A PREZZI CORTI
GIUBBOTTI PELLE e RENNA L. 36.000
GIACCA IN PELLE L. 49.000
CHIESASPORT
SOPRABITO IN RENNA L. 70.000
SOPRABITO IN PELLE L. 68.000
CHIESASPORT
VIA NIZZA 149 TORINO
TEL. 6963525
(50 m. da Piazza Carducci)

Guida dei ragazzi per Torino e Piemonte

Chiese e castelli in rovina

Viaggio con una classe di Venaria - La Sindone fece sosta a Voragno

«Note poco conosciute, e si spera interessanti, rivolte ai numerosi gitanti di fine settimana, seguendo l'itinerario da Venaria a Voragno di Cerca». *Questa la presentazione alla «guida dei ragazzi» che la V elementare, sezione M, di Venaria ha dedicato alle valli Grande, di Ala e di Viù. Per ogni località toccata gli scolari hanno elaborato una breve scheda che illustra gli aspetti più caratteristici.*

Sappiamo così dalla prosa spontanea dei giovanissimi «viaggiatori» che «alla grande reggia di Diana, a Venaria Reale, ci sono padiglioni capaci di contenere, oltre alla numerosa corte dei re, ben 200 cavalli e 3 mila cani» e che «si cominciare dal 1693 il castello pati molte distruzioni durante, durante la guerra, per lo più ad incendi e, più recentemente, al disinteresse degli uomini».

Molte delle pagine di questa breve guida parlano con amarezza di ruderi e di opere artistiche in rovina: ecco, ad esempio, la chiesetta di Grosso dedicata a San Ferreolo: «I suoi affreschi assomigliano molto a quelli di Ravenna, che però non sono in rovina come questi». Ed ancora: «Nell'abside di questa chiesetta è raffigurato un Cristo che ricorda quello "pantocrator" di San Vitale. L'intero affresco sia, però, andando in rovina a causa di una screpolatura verticale. Anche l'umidità ha recato danni notevoli».

Si arriva a Lanzo ed i ragazzi entusiasmo, nel loro lavoro, lo scopo dichiarato di trascurare all'ombra del diavolo così ricco di leggende per proporci una visita curiosa: la casa dei orci. «Nel giorno di Pentecoste in questa casetta che si affaccia sulla "costa" (la antiche strade di Lanzo) viene cucinata e distribuita una gustosa minestra di ceci». Dopo qualche riga di «suspense», come nella migliore tradizione gialla, ecco la spiegazione di questa «gratuita bontà»: «Molto tempo fa un ricco mercante di Viù venne legato in [illegible] *da un brigante. Per ottenere la sua liberazione promise che avrebbe distribuito ogni anno ai poveri di ceci condita». Questa usanza è viva ancora oggi.*

Perché proprio ceci? Ce lo spiegano i ragazzi della V M di Venaria: «La forma di questo legume ricorda infatti la fiamma che discese sugli Apostoli il giorno di Pentecoste».

Altro tiffo nel «sacro» con l'ultima tappa a Voragno dove c'è una piccola chiesa sulle cui pareti «è raffigurato un soggetto che interessa Torino nell'estate prossima: la Santa Sindone». «Un'opera — aggiungono gli scolari fra il panorama dell'abbandono artistico della zona si augura) — ormai in pessime condizioni pur avendo un discreto valore».

Secondo una tradizione popolare, confitta anche da qualche studioso, questi dipinti testimonierebbero il passaggio del Sacro Lenzuolo da Voragno nel 1535 durante il viaggio da Chambery a Torino attraverso la punta di Arnas: «La Sindone, arrivata dalla Savoia in una tappa da Averole a Balme, fece una breve sosta nella cappella di Voragno. Fu il penultimo tratto del segreto viaggio verso il capoluogo piemontese: l'ultimo si concluse a Torino con un trasferimento di 50 chilometri (una decina di ore) a piedi o a dorso di mulo». E la ricerca terminal: «I Savoia scelsero questo itinerario, preferendolo ai Moncenisio, perché temevano la distruzione del Sacro Lenzuolo ad opera di nemici della religione».

re. ri.

Pino sta preparando il bilancio e il piano

«Primi giorni pinesi» per il commissario prefettizio Bruno Pastarello, veneziano, alla terza esperienza dopo Lombardore e Feti Canavese. Due sono le scadenze particolarmente importanti prima delle elezioni amministrative del 14 maggio: il bilancio preventivo 1978 e il piano pluriennale di sviluppo. Il primo viene approvato in questi giorni e si aggira sul miliardo e mezzo («Ho cercato di non fare scelte impegnative — dice Pastarello — per non pregiudicare fin d'ora l'attività della prossima amministrazione»).

Il programma di attuazione del piano regolatore invece non è ancora pronto, lo sarà camminando per la scadenza fissata dalla legge, il 23 aprile. «Ho trovato una situazione amministrativa migliore di quella che si poteva prevedere — dice il commissario —. Pino Torinese non ha problemi gravissimi e insolubili».

★ Sissera si riunisce il consiglio comunale di Bussoleno per l'approvazione del bilancio [illegible] rendita [illegible] di un capitolo di 3 [illegible] mila lire alla preparazione e alla distribuzione ai poveri di ceci condita. Questa usanza è viva ancora oggi.

La denuncia d'una studentessa di Collegno

"Vai ad incassare l'assegno se non vuoi che ti spariamo,,

In tre hanno sorpreso la ragazza sola in casa - Rovistati i cassetti, falsificano una firma e vanno in banca - Sono fuggiti con oltre 2 milioni

I carabinieri di Collegno stanno indagando su una rapina avvenuta ieri e che presenta alcuni «punti da chiarire». La ricostruzione è stata fatta dalla vittima dei banditi, Claudia Rolando, 20 anni, via Bologna 32. «Mio padre e la mamma erano usciti per andare a lavorare — ha detto —. Avevo da pochi minuti incominciato a lavarmi il volto nel bagno quando nel rumore della porta sono apparsi tre giovani, con maschera e con pistole in pugno».

Secondo la ragazza, i rapinatori sarebbero entrati scavalcando il davanzale di una finestra dell'alloggio che è al piano-terra. «Erano molto decisi — ha spiegato Claudia Rolando —. Uno è rimasto a tenermi a bada, gli altri sono corsi a rovistare negli armadi». Nessuno ha visto né sentito nulla di sospetto. Dopo circa cinque minuti i due sarebbero tornati nella stanza da bagno. «Abbiamo trovato solo 200 mila lire — hanno detto —. Non ci bastano. Qui c'è un assegno in bianco, [illegible] compiltarene uno».

Alla [illegible] non è rimasto altro da fare che ubbidire. «Mi sono ricordata che giorni prima i miei genitori si erano esercitati a firmare su un foglio. L'ho trovato nel cassetto e l'ho consegnato a quei giovani». Uno ha ricalcato la firma della madre di Claudia Rolando appoggiandosi al vetro di una finestra. «Adesso compilalo e vieni poi [illegible] alla Cassa di Risparmio», hanno intimato.

La studentessa ha dovuto acconsentire e ha segnato sull'assegno un importo di due milioni a suo nome. Quindi è uscita dall'alloggio con i tre rapinatori. «Ti precedici a piedi — hanno detto —. Noi veniamo sull'auto. Non fare la furba altrimenti spariamo». Nell'agenzia della Cassa di Risparmio sono entrati Claudia Rolando e due banditi. «Tutto si è svolto in modo normale — ha spiegato in seguito —. Ho ritirato il denaro e siamo usciti. Dopo una ventina di metri si sono fatti consegnare le banconote, mi hanno intimato di non dare l'allarme e di tornare a casa e sono fuggiti».

Cambiano gli orari delle linee aeree

Cambiano domani gli orari delle linee aeree, entrano in vigore quelli estivi validi fino al 31 ottobre. Questi i nuovi orari dei servizi che fanno capo a Caselle.

Linea di Parigi — Partenze ore 9 (giornal., Alitalia), ore 19,45 (giornal. escluso sabato, Air France); ritorni ore 9,30 (giornal., Alitalia), ore 19 (giornal. escluso sabato, Air France).

Linea di Francoforte (Lufthansa) — Partenza ore 18,50, ritorno 18,10 (giornal. esclusi sabato e domenica).

Linea di Londra (British Airw.) — Partenze 8,55 (lun., mart., giov. e sabato), ritorno 18,25 (lun., merc., ven. e domenica).

Linea di Roma (Alitalia) — Partenze 7,20, 9, 10,25, 14,30, 18,25, 21,15; ritorni 9,45, 12,40, 17,10, 20,25, 23,20, 23,35 (voli giornalieri). Dal 1° maggio sarà aggiunta una coppia di voli notturni.

Linea di Alghero-Cagliari (Alì) — Partenza 17,05, ritorno 10,15 (giornaliero).

Avigliana, si dimette la giunta comunale

Stasera, ad Avigliana, si riunirà il Consiglio comunale. All'ordine del giorno, tra l'altro, le dimissioni della giunta dopo l'uscita dei due assessori dal pci che avevano abbandonato il partito alcuni mesi or sono per passare al psi. In loro sostituzione dovrebbero essere eletti Romanò (capogruppo del psi) e Fornelli (psdi).

Bocciofili di Chieri contro i francesi

Domani, alle 21, a Chieri, presso l'oratorio San Luigi, incontro internazionale amichevole di bocce tra le quadrette del gruppo bocciofilo Leo di Chieri (Chiotto, Casonato, Ronco e Marocco) e di Gap (Francia). Tra i transalpini è certa la presenza del campione del mondo Chodurian. Domenica, alle 9, la quadretta di Gap affronterà la Martini e Rossi.

solo 1.000.000 ok
e un comodo finanziamento GMAC fino a 30 rate
per avere subito una Rekord Diesel d'occasione garantita ok
● Basta un anticipo di un milione oppure la tua vecchia auto di pari valore. Il resto in comode rate, fino a 30 mensilità, con o senza cambiali, con il finanziamento GMAC
● Con garanzia di tre mesi o 5.000 chilometri con validità in tutt'Italia.
● Oltre a questa, centinaia di altre occasioni da non perdere.

ok è il marchio di garanzia dei concessionari Opel/GM
VENCAR S.a.s.
RIVOLI – Corso Susa 306

L'annuncio in Consiglio comunale

Settimo, entro l'anno due mercati nei rioni

Nel Borgo Nuovo e nelle case di via Consolata

Il comune di Settimo istituisce i mercati rionali per una più razionale strutturazione della rete di vendita della città. Sarà il vicesindaco e assessore al commercio, Assunto Arrotino, a darne comunicazione questa sera in Consiglio, durante l'esposizione delle linee programmatiche del bilancio 1978.

I primi due mercati dovrebbero entrare in funzione entro quest'anno. Le aree sono già state scelte: la prima è alle case popolari di via Consolata, l'altra in via [illegible], al Borgo Nuovo, in un quartiere che conta 12 mila abitanti. Un terzo mercato è previsto nella zona di [illegible] Milano, ma il Comune incontra difficoltà nel reperire il terreno.

«Restano da stabilire — dice l'assessore Arrotino — i giorni in cui si dovranno tenere i singoli mercati e il numero degli abitanti che dovranno operarvi. Ogni struttura dovrà avere la massima funzionalità e autonomia per soddisfare le esigenze degli abitanti della zona, altrimenti ci [illegible] sempre in corsa verso il mercato centrale di via Piave».

Nel programma del Comune non è previsto invece il mercato rionale, dopo l'esperimento fallito due anni fa, al Quartiere Provinciale. «Per questa zona, che conta 15 mila abitanti — dice Arrotino —, è prevista una struttura alternativa, il centro commerciale. Entro il mese di aprile sarà dato il via ai lavori e, per la primavera dell'anno prossimo, il centro commerciale potrà entrare in funzione». Il costo non sarà indifferente, circa cinquecento milioni, per la quasi totalità ottenuti attraverso un finanziamento della Regione.

Quello di Settimo è uno dei primi centri commerciali che sorgono in Piemonte, utilizzando una legge regionale del 1975 che concede contributi ai comuni che intendono rinnovare con opportuni interventi il settore della distribuzione. «L'interesse dell'iniziativa — aggiunge l'assessore al commercio — sta nel fatto che la gestione del centro sarà affidata ad un gruppo di operatori che si impegnano con il Comune a mettere in vendita prodotti a prezzi convenzionali». Il centro sarà in via Cuneo: una decina di negozi di generi alimentari attorno ad un supermercato «discount» del tipo di quelli esistenti in Svizzera, dove sono in vendita 400-500 prodotti di largo consumo non deperibili.

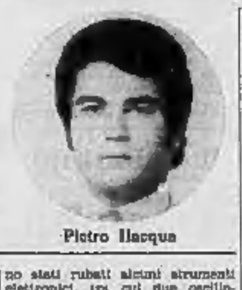
Agguerrita organizzazione sgominata dai carabinieri

Trovate banconote false da 50 mila per ventisei milioni di lire: tre arresti

Altre due persone sono ricercate, una è già in carcere per il sequestro Liore - Caccia a clichés e stampatrice

Anna Chiruzzi

Domenico Altomaro


Pietro Ilacqua

Una banda di falsificatori di banconote da 50 mila lire è stata scoperta dai carabinieri del nucleo investigativo e di polizia giudiziaria. Tre persone sono finite in carcere e due sono ricercate. Un altro membro della gang si trova già in prigione per complicità nel sequestro del negoziante Liore. I carabinieri hanno sequestrato parte dell'attrezzatura dei falsari e 26 milioni di biglietti di banca, appunto da 50 mila lire, magistralmente contraffatti, la cui unica vistosa pecca è di avere gli stessi numeri di serie: B 085011 A, I 036009 O, J 035472 T, O 161650 P, O 050009 I, P 181830 O, T 035472 J, X 048706 Z e X 168370 D.

Il «milioppo» era in casa di Anna Chiruzzi, 41 anni, via Sansovino 3/a, titolare con il marito di una ditta di autotrasporti. La donna è stata arrestata e con lei è finito alle «Nuove» il figliastro Domenico Altomaro, 18 anni: nella sua stanza gli investigatori hanno trovato, con il denaro falsificato, una scatola di proiettili per una grossa pistola.

Quanto all'attrezzatura, si tratta di una tagliacarta e di un essiccatore. Erano in una casa che, forse fiutando la burrasca, la Chiruzzi e il giovane avevano affidato a un bonzinaio amico, risultato estraneo alla vicenda. Oltre che in via Sansovino e dal bersagliere, i carabinieri sono andati per una perquisizione approfondita in un box di via Castelgomberto 91, nel quale è certo che si «fabbricassero» le banconote.

Nel box non c'era più niente. E' comunque risultato che lo aveva avuto in affitto Pietro Ilacqua, 21 anni, di Seminara (Reggio Calabria), arrestato la settimana scorsa per il sequestro Liore. Il giovane è stato così raggiunto in carcere da un altro ordine di cattura.

Il terzo presunto falsario è stato arrestato a Nova Siri (Matera), suo paese d'origine. E' Pietro Antonio Bianco, 28 anni, già inviato in un'«officina» di Leini. Che ruolo avesse nella banda, gli investigatori non lo dicono. E' certo comunque che per mestiere destro hanno raccolto sul suo conto non soltanto degli indizi.

L'attività dei falsari sarebbe durata un paio di mesi, alla fine dell'anno scorso. I carabinieri cercano ora di stabilire quante banconote siano state messe in circolazione, nonché di trovare i «clichés», la macchina per la stampa e di dare un nome allo «specialista» che vi lavorava. Continua intanto la caccia ai due latitanti, uno dei quali sarebbe il «cervello» della banda, mentre all'ultro faceva probabilmente capo le fila degli spacciatori.

★ Furto alla cooperativa lavoro «Castellazzo» di Ivrea. Sono stati rubati alcuni strumenti elettronici, tra cui due oscilloscopi. Il furto è stato denunciato da Paolo Betassa, di 31 anni, di Ivrea. Circa un mese fa i laboratori erano già stati presi di mira dai ladri.

Un agricoltore è ferito dalla cornata d'un toro

Un uomo è grave alle Molinette per una profonda ferita all'addome. E' l'agricoltore Carlo Molio, di 52 anni, residente a Pocapaglia (Cuneo), in via San Giacomo 12. La moglie, Caterina Milanesio, che lo ha accompagnato all'ospedale, ha raccontato che verso le 12,30 dell'altro ieri, il Molio era entrato nella stalla per accudire il bestiame. La cornata di un toro gli ha provocato un profondo squarcio al ventre.

★ Per ingestione di acido, usato per la saldatura a stagno, Domenico Viaglio, di 56 anni, residente a Valfenera d'Asti, frazione Villata, via Bonth 4, è grave al Centro di rianimazione delle Molinette.

CONFEZIONI Sanmauro PRODUZIONE ABBIGLIAMENTO FEMMINILE IN PELLE
CENTRO MODA
Via Maritri Libertà, 98 - 10099 SAN MAURO T.SE - Tel. 822.15.94
PELLE PELLE PELLE
un'offerta incredibile: tutto il Piemonte ne parla!
VISITATECI IN FABBRICA
★ giubbotto scamosciato 29.000
★ giubbotto vera pelle 39.000
★ giubbotto vitello 45.000
★ jeans vera pelle 65.000
...AFFRETTATEVI!!!

BERRY
L'OTTICO DI TORINO
è a vostra disposizione per risolvere qualsiasi problema visivo
- servizio accurato
- qualità e specializzazione
- tutte le garanzie di una casa rinomata
Via Roma 33
Tel. 519.062 - 535.991
Corso Peschiera 265
Tel. 339.688
TORINO

TORINO: corso Bramante con P - corso Svizzera con P - via Salbertrand con P corso Orbassano - via S. Paolo - corso Traiano con P - via Porpora - corso Cosenza con P
PAM
TANTI PREZZI BASSI
olio oliva goccia oro lt. 1 lire 1690
OLIO SANSA E OLIVA GOCCIA ORO lt. 1 ... 1360
OLIO [illegible] verg. DANTE lt. 1 2190
OLIO SEMI SOYA GICO lt. 5 . 3425
olio mais barbi lt. 1 lire 1190
PASTA DI SEMOLA gr. 500 ..... -260- 220
RISO ORIGINARIO gr. 1900 ..... -1090- 960
olio semi vari panda lt. 1 lire 695
cosce di pollo, al kg. lire 1480
riso rizzotto gr. 1900 lire -1630- 1515
OLIO SEMI SOYA OSCAR lt. 1 -740- 670
10 WURSTEL VISMARA gr. 250 -405- 395
salsina arrigoni gr. 150 lire 190
fesa di tacchino pezzo intero, al kg. lire 4580
pomodori pelati gr. 900 lire -590- 330
6 UOVA ROSATE gr. 60/65 540
NUTELLA vasetto gr. 385 . -1300- 1150
fagioli borlotti gr. 400 lire 185
tonno alco al naturale gr. 160 lire 740
BIRRA WUHRER cl. 66 260
ACCORNERO IL TRE gr. 450 . -600- 540
piselli reidratati lockwoods gr. 800 lire 350
SCARIO aranciata/limonata/pompelmo/aranciata lt. 1 -390- 330
WHISKY BLACK AND WHITE cl. 75 4170
10 dadi saporito brone gr. 110 lire -250- 195
bistecche manzo arena (surgelate) gr. 270 lire -1245- 1120
succhi di frutta Jukeri (pera/pesca/albicocca) gr. 150 lire -95- 70
MARGARINA MILDA GOLD vaschetta gr. 200 -270- 220
pizza barilla napoletana/istantanea lire -580- 490
formaggio grana da tavola, etto lire 498
caffè suerte lattina gr. 200 lire -1690- 1590
KAMBUSA cl. 75 . 2735
SAPONE PALMOLIVE bagno ..... -310- 260
caffè lavazza rossa sacchetto gr. 250 lire -1780- 1540
emmental svizzero etto lire 388
DENTIFRICIO PEPSODENT gigante ... -680- 580
CRISTAL lavastoviglie flustino kg. 3 ... 3360
bio presto lavatrice flustino "salvaspazio" gr. 4800 lire -5630- 4680

Edilizia polemica a Venaria

L'istituzione delle commissioni e l'assegnazione di altri cinque lotti di terreno a tre cooperative, nell'ambito del secondo programma di edilizia economica e popolare, hanno rinnovato la polemica tra la maggioranza e l'opposizione, l'altra sera, al Consiglio comunale di Venaria. «A noi sembra — ha affermato il consigliere democristiano Calabrese — che non ci sia la volontà di istituire e far funzionare le commissioni da parte della maggioranza socialista e comunista».

A nome della giunta ha replicato il consigliere socialista Frisetto: «Siamo del parere che, primo il istituire [illegible] commissioni, occorra approntare un regolamento». E ha proseguito proponendo a tutti i partiti un incontro nella prossima settimana per preparare una bozza di regolamento e procedere poi alla formazione delle commissioni.

Per quanto riguarda le assegnazioni di terreni alle cooperative, il democristiano De Marchi poneva l'accento sul fatto che queste erano state proposte dalla giunta senza il concorso di tutte le forze politiche.

Sono gli ultimi giorni per visitare Expocasa

Ancora tre giorni per visitare la mostra della casa a Torino Esposizioni: i battenti si chiuderanno domenica sera alle 22. I visitatori si affollano alla ricerca di idee che possano rinnovare un ambiente, oppure per trovare l'arredamento della seconda casa, o più semplicemente alla ricerca di curiosità. Ecco un esempio di proposta: i pannelli quadro firmati da Valentino.

Sono in tessuto bianco, largo 130 centimetri ed alto 3 metri sui quali il celebre sarto ha disegnato coloratissime piante in vaso. Lavabili, a tinte indelebili, [illegible] 110 mila lire l'uno. Sono accompagnati da tessuti coordinati per rivestimenti di letti e divani, da tappezzerie montate su telaio.

«Ritorno al romantico» e il motivo conduttore per la camera da letto della ragazza. Un noto arredatore torinese fa la proposta offrendo tendaggi a drappeggio, sovraccoperta e «piumone» trapunto in tessuto a piccoli fiori sbiaditi.

Soffrite di dolori alla nuca? Provate la «Barattona». E' un cuscino a rotolo su cui appoggiare appunto la testa; è fatto a forma di gigantesca caramella, interamente realizzato in gallone multicolori ed imbottito di ovatina. Costa 12 mila lire.

Per essere chic anche in cucina ecco la serie di grembiuli nati che riproducono alberi, paesaggi, case. Costano 15 mila lire. Lievemente inferiore è il prezzo dei grembiuli dedicati ai mariti. Hanno grandi disegni di moto, auto, locomotive.

Una suora è investita e uccisa da un camion

Una suora dell'istituto Santissimo Natale, di corso Francia 104, è morta in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale. Si chiamava Carmela Comune, aveva 62 anni, era originaria di Castagnole Lanze (Asti). Giovedì, 23 marzo, verso le 19,30, mentre attraversava corso Francia, all'angolo con piazza Rivoli, era stata investita da un autocarro, guidato da Rocco Tozza, di 32 anni, residente ad Asti, in corso Galileo Ferraris 66. Aveva riportato un trauma cranico, fratture al costato e al bacino.

Tv private - I programmi

Telestudio Torino (canale 26 Uhf) — **Film:** 17,15 per la serie Tony e il professore «L'uomo dell'Est» replica. **Programmi:** 15,30 e 18 Studio 3; 16,45 Notizie; 18,55 Sport; 19,15 Facciamo insieme 13; 20,30 «Sta lin con il erba»; 21,30 «Na setra con noi».

Tele Vox (36 Uhf) — **Film:** 17 «Faccio saltare la banca»; 19 «L'urlo dei marines»; 21 «Qualia sporca storia di Joe Cilento». **Programmi:** 16,30 La stampa cittadina; 18,30 documentario: Tom Shuller, cinabattino, uomo di Stato; 20,30 documentario: La città: salvarla o distruggerla?; 22,30 concerto: Il Trovatore (atto IV) di G. Verdi.

Giornale Radio Piemonte (43 Uhf) — **Film:** 13,45 replica di «Edipèon» col.; 18,35 telefilm replica «Laramie: la storia di Mike» col.; 20,30 «Grisby per un milione»; 23,35 «Bonanza: una vera amicizia» col.; 0,55 «Grisby per un milione». **Programmi:** 16,40 Il gabbiano azzurro; 17,35 Tennis; 18,05 Servizio Stampa; [illegible] La Regione e con voi con Aldo Viglione; 19,35 Vinovo corre; 22,15 Caccia al [illegible] 23,30 Il cuminetto.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — **Film:** 17,30 «47 morto che parla»; 20,30 «Il prof. dott. Guido Tersilli, primario della clinica Villa Celeste convenzionata con la mutua». **Programmi:** 15,55 Andiamo a pescare; 20 documentario; 22,05 Il divorzio; 23,30 Buonanotte.

Tele Kitsch (46 Uhf) — **Film:** 16,30 «Il miliardo lo credito io»; 20,10 «23 passi del delitto»; 21,45 «Avamposto degli uomini perduti». **Programmi:** 18,30 Incontro con il poeta Machado; 19 Telepress; 19,15 Cronique de France; 20 Toto Kitsch; 22 Telepress; 22,15 Toto Kitsch.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film:** 20,30 «L'incredibile attacco Copenko» 553. **Programmi:** 18 Calcio nudo; 18,45 Quale cinema; 19,30 Videonotizie; 19,43 Documenti; 22,15 Supermarmellata; 23,45 Videonotizie 3ª ed.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film:** 10 «La sfida degli imprendibili» col.; 13 «Dare Devil» col.; 15 «Una ragazza e quattro mitra»; 17 «Il quartiere dei più violenti» col.; 20 «Il coltello sotto la gola» col.; 22 «Il cuneido del mare» col.

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — **Film:** 10 «La bella di Lodi»; 13 «Piaceri del mondo» col. **Programmi:** 14,30 Programma musicale; 15 Le fiabe; 16 Parole fatti e personaggi discusi con Carla; 18 Parere del medico; 19 Movie set; 19,45 Notizie; 20,15 Superclassifica show; 20,35 La panchina; 21 Grand Prix; 23 Da cuore a cuore; 23 Antologia del canto popolare; 23,30 Al di là dell'uomo (viaggio nell'occulto).

24 ORE IN CITTA E PROVINCIA

Calendario

Oggi al (cologgio: Santa Cornelia, San Guido, San Beniamino, Sant'Amos. Domani: Santa Teodora vergine, San Venanzio [illegible] e martire.

Proteste per l'asilo

Proteste per le condizioni dell'asilo-nido in corso Taranto 170. La Commissione gestione e controllo ha inviato alle autorità competenti comunali, ai capi gruppo consiliari ed al comitato di quartiere, una lettera di protesta sollecitando provvedimenti. Si vuole che al più presto vengano realizzati i lavori di restauro perché quando piove l'acqua cade sui letti dei bambini, la muffa intacca muri e pavimento, gli intonaci dei bagni si sfrondano. Tutto questo comporta l'impossibilità di utilizzare interamente i locali.

Fabbrica e canzoni

Stasera, al Centro culturale di Chieri, rassegna di canzoni sull'ambiente di lavoro in fabbrica presentate dalla cooperativa «Torino insieme».

Revelli a Bussoleno

Al centro [illegible] «Virgilio Bellono» di Bussoleno, stasera alle 20,30, lo scrittore Nuto Revelli presenta il suo libro «Il mondo dei vinti».

Almese, volontari contro gli incendi

Ad Almese, durante una riunione dei giovani [illegible] Pro Loco, è stata decisa la costituzione di una squadra che si metterà a disposizione della Guardia forestale di Almese per la prevenzione ed eventuale pronto intervento in caso di incendi boschivi. Il gruppo è composto da una ventina di giovani che hanno aderito spontaneamente all'iniziativa e che saranno dotati di attrezzature adeguate alla lotta contro il fuoco. La squadra sarà sovvenzionata per il 75 per cento dalla Regione.

Inglesi e spagnoli ospiti del Canavese

Una delegazione del partito laburista inglese guidata dal vicepresidente Alban e una delegazione del partito socialista spagnolo con il vicesegretario on. Guerra hanno visitato ieri il Canavese. Le due delegazioni, che si trovano a Torino per il congresso nazionale del psi, hanno visitato prima lo stabilimento Olivetti di Scarmagno, dove hanno preso contatto con gruppi di lavoratori; alle 17 sono stati ricevuti in municipio a Ivrea dal sindaco Bertolone e da altri amministratori.

OGGI «STRAORDINARIA PRIMA»

al Cinema CENTRALE d'essai

IL PRIMO FILM ITALIANO INVITATO UFFICIALMENTE AL PROSSIMO FESTIVAL DI CANNES

...QUATTRO FILM SCANDISCONO E COMPENDIANO L'EVOLUZIONE DEL NOSTRO PAESE

1948 - LADRI DI BICICLETTE di DE SICA
1959 - LA DOLCE VITA di FELLINI
1966 - I PUGNI IN TASCA di BELLOCCHIO
1978 - ECCE BOMBO di MORETTI

(da «LA DOMENICA DEL CORRIERE»)

Orario: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30
UNO STUPENDO FILM PER TUTTI

ALLO SPETTACOLO DELLE 22,30 SARA' PRESENTE L'AUTORE DEL FILM NANNI MORETTI CHE AL TERMINE DELLA PROIEZIONE SI INTRATTERRA' CON IL PUBBLICO PER UN DIBATTITO.

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «La marsigliese», Nino Manfredi, Ugo Tognazzi. Ubd. Orario: 14.40; 16.40; 18.50; 20.20; 22.30.
ARCO-INC: «Per questo notte». V. 14.
ARISTON: «La bella addormentata nel bosco», di W. Disney.
ARLECCHINO: «Quando c'era lui... caro lui», F. Villaggio, Sh. G. Buzzanca. Colori. Non vist.
ASTOR: «La febbre del sabato sera». Vist. 14.
AUGUSTUS: «Gli uomini delle terra dimenticata dal tempo». Doug Mc Clure, Patrick Wayne. Tecnic. Or.: 14.40; 16.40; 18.35; 20.30; 22.30.
CAPITOL: «La banda Vallanzasca». Vist. 18.
CENTRALE d'Essai: «Ecce Bombo» di N. Moretti con L. Rossi, G. Mauri. Or.: 16.30; 15.10; 17; 18.50; 20.40; 22.30.
CORSO: «Inconsci carnivali del terzo tipo».
CRISTALLO: «La nonna hostess», Col. Vist. 18. Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
DORIA: «In cerca di Mr. Goodbar». Vist. 18.
GIOIELLO: «Il più grande amatore del mondo», G. Wilder, Col. Non vist. Or.: 14.30; 15.55; 17.35; 19.15; 20.55; 22.35.
IDEAL: «Le braghe del padrone».
LILLIPUT: «Io sono Dio, Mozart e Salieri», Luigi Magni, con Nino Manfredi. Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
LUX: «Ritratto di borghesia in nero», O. Muti, S. Berger. Vist. 18.
METROPOL: «Nicdomania casalinga» vist. 18.
NAZIONALE: «Quando c'era lui... caro lui», Paola Villaggio. Non vist. Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
OLIMPIA: «Donna Flor e i suoi due mariti», Vist. 18. Orario: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
REPOSI: «Piedone l'africano», Bud Spencer. Ore: 15; 17.50; 20; 22.30.
ROMANO: «Equus», di Sidney Lumet. Murion, V. 18. Or.: 15; 17.50; 20; 22.30.
STUDIO RITZ: «Il più grande amatore del mondo», G. Wilder. Non vist. 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
TORINO: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo», Spencer Tracy. Non vist.
VITTORIA: «Per chi suona la campana».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Febbre di sesso», I. Taylor, A. Arno, Col. Vist. 18.
ASTRA: «L'animale», Belmondo. Non vist. (Ingr. 1200). Ore: 20.15; 22.30.
COLOSSEO: «L'ultimo giorno d'amore», A. Delon, M. Darc. Non vist. Or.: 18.30; 18.30; 20.30; 22.30.
ELISEO: «Patiziello senza pace», Mori-Collina. Vist. 14. (Ingr. 1200).
FORTINO: «Quello strano cane di papà», D. Jones, S. Plimbeck. di W. Disney.
LA PERLA: «Certi piccolissimi peccati», Non vietato. Ap. 15.
MAFFEI: «L'insegnante va in collegio», Fenech, Montagnani. Vist. 14. (Ingr. 2000). Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
MASSAUA: «Via col vento» «Ceri Gable, Vivien Leigh. Non vist. 17.20; 21.20
MASSIMO: «L'uomo del labirinto». Vist. 14.
ORFEO: «Intorno di un convento» di W. Borowczyk. Vist. 18. (Ingr. 1200). Or.: 15; 17; 18.45; 20.30; 22.30.
PUNTODUE d'Essai: «Questa volta parliamo di amore», di Lina Wertmuller, con N. Manfredi, M. Lec. Or.: 15; 17; 18.45; 20.30; 22.30.

CINEMATOGRAFI

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «La ragazza del pigiama giallo», D. Lazzari. V. 14 (Ingr. 800).
ACAPULCO: «Un tal color malva», C. Rainolding, P. Urbino, A. Belli, R. Nolasi. Vist. 14. Or.: 16; 18.10; 20.15; 22.30.
APOLLO: «I ragazzi del coro», regia di R. Aldrich. Vist. 14. Or.: 20-22.30.
CONTINENTAL: «Il giorno del grande massacro», T. Laughlin.
ERBA-RAGAZZI: domani «Il cane del cavallo senza testa».
FARO: «Anche gli angeli mangiano fagioli», B. Spencer, G. Hilenena. Non vist.
FIAMMA: «Padre padrone», vist. P. M. Taviani - In premio Palma di Cannes tecnic. Non vist.
HOLLYWOOD: «Il colpo segreto di Bruce Lee», La Lieb. Col. Non vist.
PIEMONTE: «Guerre stellari», P. Cushing, A. Guinness. Non vist.
PRINCIPE: «Quel maledetto treno blindato», Bo Svenson. Non vist. Ap. 16.20. Ult. 22.30.
STATUTO: «Madame Claude», Klapisch-Pobbar. V. 18. (Ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22.30.
ZETA-RAGAZZI: domani «Polizeiotto va alla guerra», dis. animati a colori di R. Gavioli, Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

ALCIONE-CINEMA: «Dove» guardia... con Pino Mauro. Or.: ine 15; 20; 22,30.
CABARET VOLTAIRE: «Medea» di P. P. Pasolini con M. Callas. Or.: 18.30; 18.30; 22.30. Ingr. ridotto di soci.
KINOSTUDIO-UNIONE CULTURALE (v. C. Battisti 4/b - tel. 511.726): «Matrimonio» di L. Visconti con A. Magnani. Or.: 18; 20; 22.
MILANO: «Ciao la furia scatenata», «Il mercenario».
MOVIE CLUB: «Una romantica donna inglese», G. Jackson di I. Lorey. Ore: 18; 20.15; 22.30.
PO: «Pelle calda», Vist. 18.
PICCOLA RIBALTA (via Juvarra 15, tel. 555.044): «Don Camillo monsignore ma non troppo», Fernandel, Gino Cervi, Lena Gloria. Ore: 20-22. Lire 700, ridotti 500.
REGINA: «Peccato senza malizia», Vist. 18.
VITT. VENETO: «Il sotto di peso», Vist. 18.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Truman Capote».
GIARDINO - STUDIO 6: «Al di là del bene e del male» di L. Cavani. Vist. 18. (Ingr. 800). Ridue. Enal.
MIRAFIORI: «Bruce Lee sfiderà ...». Non vist.
S. RITA 2: «L'assassino di piazza...».
SMERALDO: «Gli ultimi giganti», Hesion. V. 14 (Ingr. 800).
VINZAGLIO: «Gli ammutinati del Bounty», Marlon Brando, T. Howard, R. Harris (a grande richiesta) 19-22,15

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Soldato blu», C. Bergen.
ORATORIO S. PAOLO: «Ci rivedremo all'Inferno».
SAN PAOLO: «Il bel paese», Villaggio. Non vist. (Ingr. 800).

ZONA FRANCIA

BARNINI: «Ciao Pussicat». Vist. 18.
DIDON: «Certe lo sguardo di Satana». Vist. 14.
STAR: «I tre giorni del Condor», R. Redford, Col. Non vist.
ZETA d'Essai: «5 pezzi facili», di B. Rafelson, con J. Nicholson, K. Black. Ord. Ore 20,30-22,30. Ultimo giorno.

ZONA S. DONATO

DIANA: «Il giustiziere». Tecnic. Vietato 14.
ROMA-INC.: Gennar «Alfredo Alfredo».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: «Il gatto», U. Tognazzi, D. Di Lazzaro. Non vist.
EDERA: «La liceale», O. Guida. Vist. 18. Tecnic.
OLLY: «L'isola del Dott. Moreau», Lancaster. Non vist.
LUTRARIO: «Il mostro», L. Dorelli, S. Rome, O. Orlando. Non vist.
ORIONE: «Implacabile lo dei giustizieri gialli».
SPLENDOR: «Cane mastro», A. Sabato, R. Brown, Tecnic. Vist. 18.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: «L'uomo venuto dalla pioggia», C. Brosnan.
FALCHERA: «Agente Numero», Non vist.
MAJOR: «Al di là del bene e del male», Pavoli, V. 18 (Ingr. 800).
SEMPIONE: «Confessioni di una educanda», V. 18 (Ingr. 600).
SOCIALE: «Senza famiglia maltrattano cercasi affetto», Gassman. Non vist. (Ingr. Ingr. 800).
ZENIT: «Gli scippatori», Dalfonsino. Vist. 18 (Ingr. 600).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «L'ocra assassina», R. Harris, C. Rambling. Non vist.
ARTISTI: da domani «Dogs».
EDDARO d'Essai: «I nuovi mostri» di Monicelli-Scola-Risi con Tognazzi, Sordi, Gassman, Mull. 20.30-22.30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CINEDECCHIO: «Arancia meccanica», di S. Kubrick. Ore 20.15-22.30.
CUORE: «Don Camillo e l'on. Peppone», Fernandel, G. Cervi. Ap. 17.
ITALIA: «L'isola del Dott. Moreau», Lancaster, York. Non vist. (Ingr. 800).
SPEZIA: «La poliziotta da carriera». Vist. 14.

Film segnalati dalla Critica: «Padre padrone» (Fiammetta); «Arancia meccanica» (Ciacciocchio).

Riduzioni Enal-Acli — Cinemas Academia, Cine Studio, Adriano, Arena, Arlecchino, Ariston, Cristallo, Giardino, Ideal, Jolly, Madrid, Roma Inc., Victorio Veneto, Teatro Carignano. Turi Ferro in «Il berretto a sonagli». Riduzioni ridotti all'Enal (soltanto per stasera. Teatro Erba: Mario Ferrero e Aurora Banfi in «Benvenuti al varietà». Matinée ridotti all'Enal per stasera. Teatro Nuovo: Sala Perrero: «Spettacolo Matakovskij». Riduzioni Enal alla casa. Teatri Piccola Ribalta: «L'Carteve 'd Turin». Riduzioni Enal alla casa. Teatro Alfieri: ore 18,15-21,30. Riduzioni Enal alla casa. Torino-Esposizioni: Esposizione TV. Biglietti ridotti all'Enal.

FUORI CITTA'

BORGARO
NOVAL: «Il traditore», Vist. 18.
CARIGNANO
PETER: «La spiaggia del desiderio», Gennar. V. 14.
CASELLE
ITALIA: «Provato a uccidere», **ROMA:** «Kaddisch alla rivincita».
CARMAGNOLA
SPLENDOR: «Il figlio di Spartacus», Non vist.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: «Bella di giorno».
CIRIE'
CATALANO: «Io sono mia», V. 14. **ITALIA:** «Il tiranno delle Bermuda», Hudson. Non vist.
NUOVO: «Giulia», Fonda. Non vist.
CUORGNE'
PERONA: «Andrej Rubl».
MARGHERITA: «Ritratto di borghesia in nero», V. 18.
CASSINO
ITALIA: «Gioco pericoloso».
LANZO
CATALANO: «L'orco assassino». Non vist.
LEINI'
AMBRA: «Febbre del sesso», V. 18.
MONCALIERI
ITALIA: «L'animale», I.F. Belmondo. Non vist.
NUOVO NAZIONALE: «La cameriera sexy». Vist. 18.
ORBASSANO
MODERNO: «Inferno in Florida».
PIOSSASCO
S. GIORGIO: «Via col vento».
PINEROLO
ITALIA: «La solitudine del maratoneta».
NUOVO: «New York, New York».

NUOVO: «Le lenzuola nozze della Gestapo», V. 18.
S. MAURIZIO
EDERA: «La pornopolizia».
SETTIMO
BECCARIS: «In nome del Papa re», **GARIBALDI:** «Padre padrone», **MODERNO:** «Savarona».
TORRE PELLICE
TRENTO: «La gang dell'anno Santo».
TROFARELLO
DAVIDE: «Concerto bando».
VALPERGA
AMBRA: «La ragazza dal pigiama giallo».
VENARIA
DANTE: «Ore 10 lezione di sesso», V. 18.
SUPERCINEMA: «Il vendicatore delle mani d'acciaio».

TEATRI

ALCIONE - CINEMA: «Genere a guadagnarci» con Pino Mauro. Or.: ine 15; 20; 22,30.
ALFIERI: stasera ore 21,15 Gipo e le sue canzoni, Prem. conc. Italia. Inf. 535.440.
AUDITORIUM DI TORINO: XII Concerto Stagione Sinfonica d'Inverno. Venerdì 31 marzo ore 20,30. Direttore Peter Maag. Solisti Sinfonia n. 8 in si minore (Incompiuta); Liszt Heroide Funèbre. Orfeo, poema sinfonico n. 4; Mephistowalzer (La danse sur l'oscero du village - dal Faust di Lenau). Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana.
ARALDO TEATRO (v. Chiamonte 3): ore 21,15 «Il birbo la furba la banca, Tozzanne» spettacolo di improvvisazione. Coop. Assemblea Teatro (tel. 750.500).
CARIGNANO: ore 21 la Compagnia di prosa Turi Ferro presenta «Il berretto a sonagli» di Luigi Pirandello con Turi Ferro, Ida Carrara, Giacomo Furia, Carla Calò. Regia di Turi Ferro. Tel. 544.402-546.246. Ultimi tre giorni.
CABARET VOLTAIRE: «Il corpo espresso», Rassegna intrinsec. del teatro del corpo e del gesto: Koltz Dock «The Dark Play» ore 21,30. Ingr. riserv. soci.
ERBA: ore 21,15 «Benvenuti al varietà» con Mario Ferrero e Aurora Banfi. Prem. Mercatini 341, Tel. 690.467.
GIANDUIA MARIONETTE LUPI (S. Tomaso 5): domani e domenica ore 16 ultime repliche delle stagione «Cappuccetto rosso».
GOBETTI: ore 20,30 «La mille e una notte». Cooperativa Teatro dell'Elfo. Regia di Gabriele Salvatores. Telefono 544.402 556.246. Ultimi 3 giorni.
NUOVO - Sala Valentino ore 21,15 il Teatro delle Dieci in «Trappola per topi» di A. Christie. Prenot. corso M. d'Azeglio 12, tel. 659.052.
NUOVO - Sala Ferrero: ore 21,15 spettacolo Majakovskij. Mostra antologica. La rivoluzione degli oggetti. Prenot. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.935.
PELLICO CENTRALINO (via delle Rosine 18 - tel. 857.500): ore 22 Cabaret. Ospite Gallo. Inf. pren. in sede ai soci.
TEATRO REGIO: ore 20,30 «Don Giovanni» di W. A. Mozart. Turno A.

RITROVI

AL BACATELLE (Str. Cavoretto 20/21, tel. 692.822): «Nuova Epoque».
BELLE ARTI: via Nuova Epoque.
CASTELLINO: 21 i Marmittoni.
DU PARC: ore 21 Turi Golino.
EDEN: ore 21 Arcieri.
FARO: 21 Gipo e i Falchi.
GARDEN: 21 Arthur e Pierangeli.
LA PERLA: ore 21 Gli Araldi.
LE PARADIS (c. San Massimo 14): ore 21 i Cartoons.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
MASSAUA: ore 21 ballo liscio.
PLANETARIO: ore 21 i Mash.
SALA GAY: 16-21 Rudy.
TROCADERO: ore 21 Rhamsa's.

MINI CABARET (tel. 615.660), **SAN CHIOSCO** - Valentino - Ristorante - Bonzi orch. Pino Show.
SHAKER - Piano Bar (via C. Battisti 3, tel. 532.493): Thomas e Christine.
CAPRICE DISCOTECA (Moncalieri 10): 21 **VILLA GAY DISCOTECA:** 21.

GALLERIE-MUSEI

ARTE 121 (Nizza 121): H. M. Cahours.
DORIA (Gloria 21): Tarantino-Antonil.
MAGIMAWA CENTRO (v. P. Tommaso 2): 10 anni di miseria in Germania.
PIRRA (c. Lanzo 32, tel. 677.344): Mostra antologica E. Carbotta.
TUTTAGRAFICA (v. Cavour): Carretti, con Turi Ferro, Ida Carrara, Giacomo Furia, Carla Calò, Ruggia di Turi Ferro. Tel. 544.402-546.246. Ultimi tre giorni.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Giovan Calleano.
A.I.C.: Umberto Verdirosi, ore 19.
BERNARDI: pittori '800 italiani.
DANTESCA: G. I. Avigdor, incisioni.
DAVICO: new, Robert Carroll.
GALLERIA FOGLIATO (via Mazzini 9): '800 piemontese.
LA BUSSOLA: Viale da... (Il Peccatuccio) e l'Artista.
LA GIOSTRA: Aldo Carlo Carrà.
LINEA CUNEO: Franco Ghera.
TAVOLOZZA (Degregori 33): i Merlo.
VIOTTI: Hans Hartung.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) alle 16 e 21,15 Omaggio a Damiano Damiani «La noia» con C. Spaak, R. Davis (Italia 1963 - min. 105). Vist. 18.

DA OGGI ECCEZIONALMENTE ai Cinema

Gioiello-Studio Ritz

Si ritorna a ridere con GENE WILDER il comico di FRANKESTEIN JUNIOR e WAGONS LITS CON OMICIDI

BUFFO ★ COMICO ★ DIVERTENTISSIMO

Orario Gioiello: 14.30 - 15.55 - 17.35 - 19.15 - 20.55 - 22.35.
Orario Studio Ritz: 16.30 - 18.30 - 20.20 - 22.30.

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

Teatro ALFIERI
Questa sera ore 21,15
GIPO
e le sue canzoni
Prem. inf. tel. 535.440

GRAN GALA'
Proclamazione
Modella per l'arte
Richiamati premi
Grande orch.
TURI GOLINO
Du Parc
IL VERO SALOTTO DI TORINO
c. Reg. Margherita 194, tel. 851.123

FONTANA LUMINOSA
« AL VALENTIN »
Brasserie - Pizzeria - Griglia
Domani inaugurazione
a tutti «1 PIZZA» omaggio
C. Massimo d'Azeglio 3

ERBA: ore 21,15
«BENVENUTI AL VARIETA'»
MARIO FERRERO
AURORA BANFI
Prem. c. Mercatini 341, t. 690467

SALA GAY
Ore 16 matinée; ore 21
GALA' GIALLO

LA LUCCIOLA
Ore 21 ballo liscio con
GIGI E I NOBILI

CARIGNANO: ore 21
NANDO MILAZZO presenta
la Compagnia di Prosa
TURI FERRO
con Ida Carrara ne
«*Il berretto a sonagli*»
di Luigi Pirandello
con Giacomo Furia - Carla Calò
Regia di Turi Ferro
4ª recita

FARO
Bomboniera torinese del liscio
ore 21 GIGI e I FALCHI
Serata elegante con premi
a tutte le Dame in abito da sera

Stasera ore 21 al NEW
CHARLIE BROWN
Ballo liscio con
BEPPE FRANCIA
e i NEVADA FOLK

LE CUPOLE
Stasera: LISCIO
FOLKLORE DI ROMAGNA

Teatro GOBETTI
Stasera e domani ore 20,30
Domenica ore 15,30
Ultime 3 recite di
LE MILLE E UNA NOTTE
Cooperativa Teatro dell'Elfo

FORTINO
Stasera
GRAN GALA' CORA
Degustazioni gratuite per tutti
LA NUOVA EDIZIONE

A.I.C. (Acc. Alb. 3 bis 877857)
Umberto VERDIROSI
Mostra personale
Vernice ore 19
presente l'autore

danze la perla
Ore 21 gala dell'eleganza
GLI ARALDI

EDEN
SERATA ELEGANTE
Orch. ACCORSI
Omaggi floreali alle Dame

comanducci
Galleria d'Arte
C. Re Umberto 10, tel. 530.618
ARTE ORIENTALE ANTICA
India - Nepal
Tibet - Gandhara

danze castellino
Ore 21 trattenimento
Domani
HENGHEL GUALDI

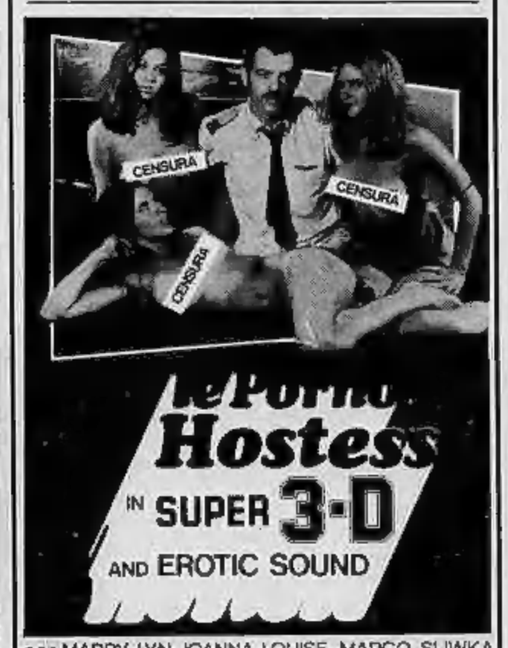
Nuovo PRINCIPE
Seratissima sfilata mode
Orch. BOCCACCIO

Colosseo
IL PIU' BEL FILM D'AMORE DI ALAIN DELON
UN UOMO PER IL QUALE GLI ANNI SONO GIORNI E I GIORNI MINUTI
ACHILLE MANZOTTI presenta
ALAIN DELON - MIREILLE DARC
L'ULTIMO GIORNO D'AMORE

un film di EDOUARD MOLINARO
MICHEL BOUQUET - MONICA GUERITTORE
FELICE ANDREASI - STEFANO PATRIS
produzione RAYMOND DANON e ACHILLE MANZOTTI
DISTRIBUZIONE CINEMATOGRAFICA - LIRA FILMS

OGGI «ECCEZIONALE PRIMA»
al Cinema **CRISTALLO**
DI UN GRANDE SPETTACOLO

Per la prima volta sullo schermo il film in «3 dimensioni» che vi farà vedere il film in modo diverso...



con MADDY · LYN · JOANNA · LOUISE · MARGO · SLIWKA
regia di ALF SILLIMAN JR. EASTMANCOLOR

Fare l'amore è il suo hobby preferito!

Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 - Vietato anni 18
Sono sospese tenere e biglietti omaggio.

All'ingresso in sala vi verrà fornito un paio di occhiali «polaroid» per la visione particolare del film.

ORFEO
Trionfalmente è ritornato libero e integrale il capolavoro dell'erotismo cinematografico

GRANDE SUCCESSO
Metropol
Vedrete crollare finalmente per la prima volta gli ultimi tabù del sesso!

ALEXANDRA
LA PORNOVEDETTE NUMERO UNO DEL NUDO FRANCESE IN 90 MINUTI DI SUPER HARD PLAY
ALICE ARNO in

la Calda Bestia
VIETATO ANNI 18

SUCCESSO AL
NUOVO ROMANO
EQUUS

Candidato a
PREMI
3 OSCAR
MIGLIORE ATTORE Richard Burton
MIGLIORE ATTORE NON PROTAGONISTA Peter Firth
MIGLIORE SCENEGGIATURA Peter Shaffer

"Straordinariamente intelligente e appassionante."
Vincent Canby, New York Times
"Una prova ben più ricca e capace di quella teatrale."
Kevin Thomas, Los Angeles Times
"Un film eccitante, superbamente interpretato con un sorprendente crescendo."
Rob Thomas, Associated Press

IMMINENTE
L'epoca, le passioni, l'atmosfera di "Barry Lyndon" e "La marchesa Von..." rivivono in un film prestigioso
Premio "Opera prima" al Festival di Cannes 1977
LA STORIA DI UN ASPRO E INCREDIBILE DUELLO SENZA FINE

I DUELLANTI

Registi e produttori parlano della "grande crisi,,

Chi salverà il cinema italiano?

Fellini: "Non è il cinema a pezzi, è tutto il resto" - Bellocchio e i film "a basso costo"

Michelangelo Antonioni, fermo da "Professione reporter"

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 30 marzo.

Celebrano Antonioni alla tv, un quello degli Anni Cinquanta; Fellini per polemica pensa all'America (uno «special» per la Cbs). Il primo, che non ha da *Professione Reporter*, spera di realizzare, dopo molte difficoltà, un film simbolico sull'Italia; il secondo ha già sospeso una volta il progetto, fallosamente avviato, sulla *Città delle donne* ed ora annuncia che se ne riparlerà in agosto. Il cinema italiano è allo stretto anche nei suoi maggiori rappresentanti: la crisi è grave, come quella del Paese. Dice Fellini: *«Perché ci meravigliamo? Il cinema è sempre stato il nostro ritratto. Lo è anche adesso, con la sua assenza. Non è il cinema in pezzi, è tutto il resto»*. Antonioni guarda lontano, con gli occhi chiari e inquieti: *«Ma io credo nell'Italia del cinema. Non c'è crisi di idee e di pubblico, ma cattiva volontà dei politici e dei produttori»*.

Qualche giorno fa abbiamo lanciato un appello in favore del cinema italiano, non come invito ad una generica e grossolana fiducia, ma come impegno collettivo a non perdere uno degli strumenti più immediati e significativi della nostra identità culturale. Riflette Antonioni: *«Solo i film ci hanno fatto capire e apprezzare all'estero negli anni scorsi. Nel cinema c'è stato il nostro patrimonio più autentico e adesso vogliono buttarlo via, con leggerezza e ingratitudine. I politici non hanno mai amato l'indipendenza del cinema ed oggi, che finalmente è alle corde, lo abbandonano a se stesso; preferiscono le televisioni locali, i domini privati, le spartizioni di potere»*.

E i produttori? Per Antonioni non sanno scegliere, magari credono sui filoni, spremono il sexy fino alla volgarità più torva e noiosa, *«mentre la gente vuole ritrovare sullo schermo, interpretati e reinventati, i temi della propria vita quotidiana»*.

Dietro Fellini e Antonioni, c'è il panorama amaro della crisi: pochi film, poche parole, un po' tristi, un poco arrabbiati. La speranza cerca le soluzioni immediate oppure si abbandona ai tempi lunghi. Spiega Monicelli, uno dei padri della commedia italiana: *«Lo so, ci sarà una grande rivoluzione, cambierà tutto. La gente è stanca della vecchia ritualità, vorrà i film, ma rifiuterà la sala pubblica, il buio complice, lo spettacolo collettivo. Il cinema italiano rinascerà in altre forme, ci raggiungerà per altre vie, la televisione, le videocassette, i cinelibri; anche con altri talenti, più giovani e preparati, perché i nuovi mezzi importano un nuovo linguaggio. E poi, sono cambiate anche le generazioni di spettatori. Non si può far rinascere il cinema italiano con i soliti autori»*.

Il regista non crede neppure alla formula spettacolare che ha rilanciato il cinema americano: *«Va bene. Lo squalo, Guerre stellari, King Kong, ma quando tutto il mostruoso sarà stato consumato, quando il facile meraviglioso avrà rovinato i migliori talenti che cosa resterà? Niente, il deserto»*. D'improvviso confessa: *«Dicono che sono uno dei pochi che lavorano sempre. Invece ho aspettato due anni per il mio nuovo film»*.

Ancora presente nelle accuse e nei rovelli degli autori, sembra sparita dal cinema italiano la figura del produttore puro, quello che mette i soldi, rischia e guadagna, se va bene. Ci sono produttori emigrati (Dino De Laurentiis), altri che coccolano i capitali stranieri, altri che sono appaltatori della televisione. La legge del mercato è imposta dalla figura ibrida del produttore-distributore, che non ama rischiare e non ama avere idee. Uno dei rarissimi, quasi introvabili produttori di rischio, Luigi De Laurentiis, analizza la situazione: *«C'è una parte della crisi irreversibile, sta nel calo degli spettatori, nel cambio delle abitudini, e c'è una parte cui possiamo porre rimedio solo se uniamo le forze»*.

In che senso? *«Dicendo basta alle divisioni corporative. Mettiamoci tutti intorno a un tavolo, produttori, autori, attori, tecnici e discutiamo. Si tratta di fare meno film, di qualità migliore. Magari film italiani che possano piacere all'estero. E poi unire i capitali all'interno del Mercato Comune, ristrutturando del tutto la vecchia formula delle coproduzioni»*.

Reclama De Laurentiis: *«Il produttore è uno degli autori del film, deve saper scegliere, giudicare. Passano troppi film vuoti e inutili, c'è un sottobosco anche tra i registi che adesso non può più prosperare»*. Per il produttore la crisi del mercato potrà essere perfino benefica, *«perché aiuterà i bravi, ma ridimensionerà molte ambizioni ingiustificate»*. In questo sta il suo ottimismo: *«Nel tentativo di far calare i costi e crescere la qualità»*. Ma soprattutto per raggiungere il primo obiettivo. *«Bisogna essere uniti, senza divisioni corporative. L'ho detto al sindacato»*.

Non sarà un discorso semplice. Per esempio, cosa vuol dire «ridurre i costi»? Secondo il giovanissimo Nanni Moretti, il regista di *Io sono un autarchico*, basterebbe per intanto che attori e autori rinunciassero a pretendere soldi sottobanco, perghe favolose e non tassabili. Secondo altri, vuol dire insistere nella politica del film a basso costo, che *«punta tutto sui talenti e non sui dollari»*; che si gira in fretta, con «troupe» ridotte e attori non di grande richiamo.

Ma il basso costo, a giudizio di Marco Bellocchio, è un'espressione fonte di equivoci, quasi un ricatto. Lui l'ha dichiarato in un dibattito: *«Parlano di basso costo quegli stessi produttori che sono responsabili dei film ad alto costo, lussuosi oggetti non esportabili»*. L'alternativa dovrebbe essere *«il basso costo gestito dagli autori»*, magari con capitali pubblici e cooperativi, espellendo finalmente il finanziatore-censore.

Tuttavia pochi degli autori professionisti hanno fiducia nei circuiti alternativi, nelle salette dei cineclub e delle organizzazioni culturali. Poiché il «basso costo» sia sempre almeno al livello del trecento milioni, il punto, anche per i registi della generazione di mezzo, è quello di rinnovare la distribuzione commerciale. Se le grandi sale sono spesso vuote, meglio sarebbe utilizzarle con piccole sale che costano meno, meglio sfuggire ai condizionamenti dei grandi distributori e proprietari di sale.

Dentro la crisi, dietro le speranze, i giovani autori, i pochi che sono riusciti a raggiungere il mercato, non fanno gruppo, non somigliano a nessuno: feriti, isolati, sospettosi. Se tentassero possono dire come Petri del Monte (*Irene, Irene*) che bisogna ripartire da un cinema di élite per arrivare, non si sa come, allo spettacolo popolare. Altrimenti professano solo fede in se stessi e nel film che faranno di volta in volta. Polemici come Nanni Moretti, che ha appena girato a basso costo (già uscito in Italia) *Ecce bombo*: *«Non credo che manchino idee, si tratta di un alibi di chi non vuol cambiare e conservare il potere che ha. Nei cassetti non c'è nulla, nessun sogno che attende»*.

Persa la fiducia nel cinema di Stato (l'Italnoleggio), i giovani credono al successo dell'opera individuale, magari al capolavoro, secondo le vecchie regole. Anna Maria Tatò, unica donna esordiente, dopo un bel documentario su New York, farà con De Laurentiis un film onirico, il memoria femminile, intitolato a un gigante mitico, *Arè*. Dice: *«Credo fermamente nella fantasia, nel film sofisticato, nel film fatto di emozioni»*. Intravedo un filone, un genere? *«No, perché? E' una scelta del momento, una necessità. Come il basso costo: oggi va bene, domani no, se vuoi fare spettacolo, se vuoi salvare il rituale del cinema, il suo fascino ineguagliabile»*.

Isolati e fervidi, i giovani hanno un fragile privilegio che li lega in qualche modo ai nomi, ai maestri: credono di essere il cinema, che il cinema ricominci ogni volta con loro. Nel panorama della crisi può essere un'illusione pericolosa, ma anche il segno di una speranza, l'irriducibile voglia di restare autori.

Stefano Reggiani

Oggi per i "Venerdì" Firpo al Carignano

Luigi Firpo terrà oggi alle 18 al Carignano, per i Venerdì Letterari dell'Aci, un dibattito sul tema: «Università, ricerca, cultura». L'incontro sarà ripetuto a Firenze, Milano, Roma e Bari il 1°, 3, 4 e 5 aprile.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

L'irresistibile ascesa di Travolta da oriundo a Valentino del rock

La febbre del sabato sera di John Badham, con John Travolta, Karen Lynn Gorney, Barry Miller, Joseph Cali. Usa, colori. Cinema Astor.

La prestigiosa scuderia del cinema italo-americano si è arricchita di un nuovo puledro da corsa. Tra gli sperimentati purosangue come Coppola, Scorsese, Al Pacino, De Niro, Stallone, si presenta al nastro di partenza l'outsider John Travolta, 24 anni, bruno, sguardo bruciante, corpo flessuoso e nervoso. Negli Stati Uniti è già un idolo delle teen-agers, un nuovo recordman di incassi, e sembra possedere tutte le carte in regola per ripetere uguale successo anche in mezzo al nostro pubblico giovanile. Il mito di Rodolfo Valentino si aggiorna in qualche piccolo dettaglio, ma conferma una solida continuità, dal tango al rock.

La star è lui, il film è lui. Povero ma bello, vittima di Brooklyn, con una camicia di seta nuova, i pantaloni che gli fasciano la vita, le scarpe a punta, Tony Manero (così si chiama il personaggio) trova il brivido stimolante e vitale contro la sua grigia, anonima esistenza, nella pista scintillante di una discoteca dove balla da dio ed è rispettato come un re. Tony, la musica, la danza: tutto il resto è soltanto una sfuocata cornice sentimentale, drammatica, sociologica, tragica, secondo i momenti.

Rimangono nello sfondo, con minime differenze di rilievo, gli amici che condividono l'esplosione del sabato sera, la madre piagnucolosa, il padre muratore ridicolo e disoccupato, l'appiccicosa Annette, il fratello maggiore che lascia gli ordini distruggendo ambizioni e speranze della famiglia, il proprietario del negozio di vernici in cui il giovane lavora da commesso, la difficile Stephanie Mangano brava come lui sulla pista, vicina soltanto nel ballo, ma lontana dal suo mondo e dal ghetto italiano, impegnata nel gran balzo sociale verso la «mitica» Manhattan, *«dove tutto è bello, interessante, di gran classe»*.

La conoscenza di Stephanie, la crisi religiosa del fratello, la morte di un compagno della «banda», mettono in moto qualcosa nel piccolo, ordinato universo di Tony. Bay Ridge ormai gli sta stretta. Le liti con i genitori intorno al tavolo diventano insopportabili, le risse con i portoricani non lo accendono più, la curica in discoteca si sta spegnendo. Tony matura e scopre i limiti angusti della sua esistenza, vuole evadere, fuggire a Manhattan. Del ponte Du Verrazzano che unisce Brooklyn col mondo sofisticato sognato da Stephanie, su tutte: lunghezza, altezza, quantità di materiali usati nella costruzione. Quel lungo braccio di cemento e acciaio, tentazione e minaccia, esercita un fascino potente e misterioso sul ragazzo. Palestra di giochi pericolosi, luogo di sfida alla morte, è il confine-simbolo di una svolta decisiva, dalla ingenua spontaneità al calcolo, alla programmazione.

Il film si vena di amarezza malinconica studiando questa sottile metamorfosi. Il vecchio Tony Manero emana una carica di simpatia *naif* molto più attraente e gradevole del falso modello di vita che gli propone Stephanie. Il re del sabato sera assume di diventare uno dei tanti sudditi del lunedì mattina, stretti nell'ingranaggio del conformismo.

Nel buon racconto di Nick Cohn, il regista John Badham ha ricavato due diverse tonalità espressive che non sempre si fondono in giusta misura. Da una parte la descrizione dell'ambiente familiare di Tony, la sua vicenda umana, la storia di un'integrazione, che ricorda nella struttura melodrammatica certi serial televisivi impregnati di realismo quotidiano, tipo «Vivere insieme», in cui John Travolta ha conosciuto i primi successi d'attore.

In contrappunto si sviluppa il privatissimo rapporto di amore che il protagonista coltiva per la musica e il ballo come unico momento di creatività, di libertà, consentito dalla sua condizione culturale e sociale. In questa direzione il film raggiunge i momenti di maggior efficacia spettacolare e supera le pareti domestiche del giovane Manero, con i problemi di italo-americano a Brooklyn, per diventare immagine più estesa di un'angoscia giovanile suburbana che cerca surrogati di narcosi alle proprie alienazioni.

Il tessuto musicale è ricchissimo: sono brani tipici da discoteca eseguiti dai Bee Gees, Yvonne Elliman, Walter Murphy, Ralph McDonald, Rick Dees, Kool insieme con una lunga serie di altri specialisti. L'impasto sonoro ricorda *American graffiti*, quello visuale, a tratti, *West side story*. Poi c'è John Travolta: le sue ammiratrici in balera dicono che ha la faccia di Al Pacino e le gambe di Fred Astaire. Nessuno dei due paragoni regge, ma il neo-divo riesce perfettamente a farci capire che cosa sia per un garzone di bottega «la febbre del sabato sera».

Sandro Casazza

John Travolta: un nuovo "divo" per le teen-agers

Il regista neo-dottore

Strehler e Shakespeare all'Università

Roma, 30 marzo.

Senza la toga nera, che aveva invece sfoggiato nel tardo pomeriggio di ieri quando gli è stata conferita la laurea in lettere «honoris causa», Giorgio Strehler è tornato questa mattina tra gli studenti della facoltà romana di Lettere per un incontro informale, ma non per questo meno impegnativo. Con i giovani del corso di letteratura inglese il neo-dottore ha discusso il primo atto (quello che sintetizza i temi cari a Shakespeare) della «Tempesta» che il direttore del «Piccolo» sta provando a Milano: il debutto è previsto per la fine di maggio. La scelta del tema della «Tempesta» si collega al fatto che uno dei docenti del corso di letteratura inglese è il prof. Agostino Lombardo, traduttore dell'opera di Shakespeare attualmente in cantiere e promotore, fin dal luglio del '73, della decisione di conferire a Strehler la laurea ad honorem per l'operosità e la dedizione dimostrata verso il teatro.

Questa mattina Strehler appariva più disinvolto che non durante la cerimonia avvenuta alla presenza di parecchie personalità accademiche. «Una cerimonia — osservava il regista — molto "classica" come quelle che si facevano una volta e come quelle che si vedevano al cinema. La mia emozione era giustificata dal fatto che è la prima volta in Italia che un simile riconoscimento viene assegnato ad un regista». Con Strehler sono stati insigniti della laurea honoris causa tre professori universitari francesi, due statunitensi e uno romeno.

Nell'intervallo fra i due impegni universitari romani Strehler ha partecipato ieri sera all'«Argentina» ad un seminario sul teatro elisabettiano con un intervento che si intitolava «Inscenare Shakespeare». «Non c'è differenza — egli sostiene — tra il mettere in scena Shakespeare o Goldoni o Pirandello. Shakespeare richiede, oltre ad un grande impegno, una meditazione totale sul mondo e sulle cose. Personalmente considero Shakespeare uno spartiacque tra chi usa il teatro giocando e chi al teatro crede come forma di verità, di poesia e di comunicazione».

e. b.

Stasera la "prima,, al Regio

Torna Don Giovanni

Il capolavoro di Mozart presentato da Gallarati

Molto opportunamente il Regio riprende dalla stagione dello scorso anno quel capolavoro dell'opera italiana che è il *Don Giovanni* di Mozart e altrettanto opportunamente ne ha affidato l'illustrazione, per il consueto ciclo di conferenze al Piccolo Regio, a Paolo Gallarati. Il giovane studioso torinese ha al suo attivo un saggio volumetto su *Gluck e Mozart* che lo qualifica in modo particolare a questo compito.

Di fronte a un pubblico attento il relatore ha analitutto spiegato la funzione svolta dal teatro di Mozart in seno alla tradizione dell'opera settecentesca, portando a termine quella graduale ricerca dell'opera comica sul melodramma serio che in Italia era stata condotta avanti da Pergolesi a Piccinni, a Cimarosa e a Paisiello. La conquista del realismo psicologico avviene attraverso la fusione inestricabile di serio e comico, e Mozart conclude la nobilitazione dell'opera buffa conferendo spessore sinfonico all'orchestra, ruffinando la prosodia del canto, in breve, gratificandola dei privilegi che un tempo erano riservati all'opera seria, senza pregiudicarne le doti naturali di antiretorica freschezza.

Dopo aver fornito i dati indispensabili sulla storia esterna dell'opera di Mozart e Da Ponte e dopo avere ricordato la preistoria teatrale del tema Don Giovanni dal barocco all'illuminismo, il conferenziere ha sottolineato la tragicità di quello che gli autori definirono «dramma giocoso», ed ha tracciato il profilo musicale-psicologico dei singoli personaggi nel rapporto con la demoniaca figura del protagonista. Rapporto particolarmente enigmatico nei riguardi di Donna Anna, secondo la conturbante ipotesi avanzata da E.T.A. Hoffmann, che nell'accanimento con cui l'altera nobildonna spagnola perseguita l'uccisore del padre ci sia una specie d'inconscia autodifesa contro un'attrazione colpevole.

E questa la più sottile delle tante interpretazioni del *Don Giovanni* succedutesi dal romanticismo in poi, interpretazioni che Gallarati ha ricordato in rapida sintesi: da quella di Kierkegaard, capostipite dell'esistenzialismo, che vede nella prorompente vitalità musicale del personaggio l'incarnazione dell'Eros, a quella di Hermann Abert per il quale l'opera rispecchia la lotta fra legge e natura. La severa religiosità di Dallapiccola scorgeva nel Commendatore, ministro della giustizia celeste, il vero protagonista positivo dell'opera, mentre Don Giovanni ne sarebbe il polo negativo.

L'opera va in scena stasera alle 20,30 al Regio.

m. m.

Da stasera all'Alfieri il nuovo recital di canzoni

Farassino sfida il suo pubblico

Sarà solo in scena a riprendere, tra motivi vecchi e nuovi, il colloquio diretto con gli spettatori

Da stasera alla metà di aprile Gipo aspetta il pubblico per l'appuntamento annuale con il suo recital. Non più all'Erba, secondo il rito; all'Alfieri. Che succede? Gipo ha subito il fascino di questo «Olympia» di piazza Solferino, vuol mettere alla prova, nel grande, le sue fortune cresciute nel piccolo? Sente ormai il bisogno delle folle e magari è solamente stanco di farsi, ogni primavera, 50 o 60 spettacoli per accontentare i trenta-quarantamila affezionati che, con i più diversi accenti, acclamano ormai compatti la sua sanguigna, struggente e disimpegnata «torinesità»? «Difendo i miei anni che passano — dice — più amari i posti, meno sono le repliche in omaggio al motto» "Scapa travaj che mi rivo" (scappa lavoro che io arrivo) il quale ha presieduto alla mia lunga giovinezza di ragazzo della strada».

Due ore di spettacolo da solo, tutte la sera, non sembrano il modo migliore per restare fedele a queste antiche virtù. Con sé, Gipo avrà appena sei orchestrali impegnati con una decina di strumenti, una scena quasi inesistente e tutto il tempo per sudare in un vestito completamente nero, «il solito trucco per creare magnetismo, qual qualcosa che serve ad andare giù». Andar giù per lui vuol dire conquistare il pubblico, dominarlo, stregarlo; farlo soffrire, ridere e piangere a comando, secondo l'estro, la voglia, gli umori. Essere un numero uno. Né esistono dubbi, in proposito. Digrignando il baffo, Gipo conferma: «Numero uno, io sono no». Quanto alla gente, l'abitudine ce l'ha: lavora in piazza tutte le estati, cinque-seimila persone ogni volta, agitate ed esigenti.

Ma il teatro non è la piazza; quindici, venti sere di seguito, non sono una sera sola. Farassino avrà le sue paure della vigilia. Dice di no. Con il suo sorriso ruvido dice che le paure vengono quando si è Gipo e si recita Brecht (offerta a suo tempo rifiutata) non quando si è Gipo e si resta un individuo autentico. «La gente mi vede come un uomo giusto, al suo posto, portavoce dei suoi problemi. Probabilmente il popolo è nichilista, anch'io sono così. O meglio qualunquista. L'uomo della strada vede, ridimensiona, ha una sua valutazione delle cose che alla fine è forse la più vicina al vero. Soprattutto sono uno che si può mandare tranquillamente all'inferno se ciò che fa non convince».

Sta molto attento a non andarci. Per prudenza ha cambiato addirittura il titolo del suo recital. Era «Barrierante's night» e così ha girato in rodaggio per alcune città piemontesi; adesso si presenta come un più generico «Gipo e le sue canzoni». Saranno trenta o più motivi, cinque o sei dei quali nuovi, quello iniziale su Torino particolarmente disperato e anche «cattivo». Tutto come sempre legato dal discorso continuo con il pubblico, attualità, drammi, timori, la ricerca dell'amicizia tra le tensioni di una città stravolta e poi carrellata di vecchi successi più leggeri, meno necessariamente politici, infine la parodia ironica e nostalgica per il night dove Gipo ha fatto la sua lunga gavetta, in Italia e fuori, divertendosi ma soprattutto soffrendo per non poter raccontare quel che gli stava davvero a cuore, «come era stato bello essere buffi di borgata».

Barrierante è la sua parola magica, una specie di personale «sesamo apriti». L'ha tolta dall'intestazione dello spettacolo perché gli pareva di sprecarla. Non si strombazza il filo conduttore di tutta una vita. Lo si sussurra. Lo si offre a chi può capirlo, torinese di sangue o d'adorazione, a chi sa dove sono le sue radici e a chi le cerca in un mondo che vorrebbe rifiutarlo. Allora Gipo racconta della vita dei cortili e dei mercati, delle balere, delle piole e dei bar, dove sedeva tanta brava gente sfaccendata e qualche ladro con destrezza, tutti sognavano di diventar qualcuno e di non lavorare mai, d'estate si andava sulle rive della Dora a toccar ragazze e a cantare canzoni.

Quelle che adesso hanno fatto la sua fortuna, gli permettono la villa e la Mercedes, l'anello con lo stemma e il gessato grigio. «Ma a me piacciono ancora soprattutto il giubbotto di pelle, i colori sgargianti e John Vigna che ti fa diventare il re del muscolo». Gonfia il torace, tiene il respiro, poi allarga le braccia sorridendo un po' imesto. Stasera sale sul palcoscenico come sempre: né per spiegare, né per cambiare. Prepotente e timido, candido e astuto, coraggioso e fragile, l'Eroe di via Cuneo sa soltanto offrire se stesso. Quel che chiede è «stare insieme» e «parlare di niente». Basteranno quindici giorni di repliche?

Mirella Appiotti

Concerto Maag — Stasera alle 20,30 all'Auditorium, Peter Maag dirige l'orchestra sinfonica della Rai. In programma l'«Incompiuta» di Schubert e «Héroïde funèbre», «Orfeo» e «Méphistovalse» di Liszt.

Questa sera Vecchio West e Portobello

(v.) Si congeda stasera dalla rete 2 la rubrica «Portobello», condotta da Enzo Tortora, in questa seconda serie, per sedici puntate, quattro in più delle stabilite. Il prolungamento di un mese fu la conseguenza del vivo interesse per la trasmissione, interesse che nella serata del 2 marzo scorso ha totalizzato circa 27 milioni di telespettatori, cioè (dicono gli esperti in tali conteggi) trecentomila in più di quelli raccolti da «Scommettiamo?» il 2 marzo. Tortora ha detto che sarà «felicissimo di fare un terzo ciclo del mercatino dei venerdì nell'autunno prossimo». I titoli della rubrica gongolano per tale promessa.

Per chi sta in casa di pomeriggio segnaliamo sulla rete 1 l'«Invito a teatro» che oggi venerdì alle 17,05 dà modo ad un attore della statura di Arnoldo Foà di presentare e commentare testi scenici illustri. Oggi Foà non solo presenta e commenta ma recita anche: protagonista dell'atto unico di Jean Anouilh «Dalla vita di un autore», del quale sono interpreti femminili Milena Vukotic, Marisa Fabbri, Marzia Ubaldi.

Dopo «Portobello» la rete 2 dà il via a un curioso servizio in 4 puntate del titolo «Sud e moglie», dedicato a streghe e maghi colti in attività nel meridione d'Italia. L'episodio iniziale, in onda alle 22,15, si occuperà de «I vivi e i morti»; la regia è di G. Mingozzi.

Sulla rete 1 c'è «Tam Tam» seguito dalle convenzionali «Storie del vecchio West» e dalla curiosa rubrichetta musicale «ConcertAzione».

Telemontecarlo: alle 21 il film «La notte dell'addio», di scarso rilievo; meglio la Svizzera dove alle 21,35 c'è una trasmissione del «Falstaff» da Londra.

Radiouno: 17,10 «Il Re nudo» commedia di Evgenij Schwarz; Radiodue: 9,32 «Senilità», seconda puntata del romanzo di Svevo; Radiotre: 21 Concerto da Milano, musiche di Roulez, Poulenc, Berlioz.

La Vukotic in "Dalla vita di un autore" di Anouilh

Alla tv

RETE UNO

12.30 Argomenti
13 — Disegni animati
13.30 Telegiornale
14 — Una lingua per tutti
17 — Giuliana Canevacci (c)
17.05 Dalla vita di un autore di Jean Anouilh
17.55 In discoteca (c)
18.15 Argomenti
18.45 TG 1 cronache - Nord chiama Sud - Sud chiama Nord (c)
19.20 Le isole perdute - Il segreto del vulcano (c)
19.45 Almanacco (c)
20 — Telegiornale
20.40 Tam tam - Attualità (c)
21.35 Storie del vecchio West telefilm di Victor French
22.25 ConcertAzione - Tg

RETE DUE

12.30 Vado, sento, parlo di Giulio Davico Bonino
13 — TG 2 - Ore tredici
13.30 Biologia marina (c)
14 — Milano: tennis - Torneo internazionale indoor
17 — Tv 2 ragazzi: Sesamo apriti (c)
17.30 E' semplice - Un programma di scienza e tecnica per i giovani (c)
18 — Scuola e lavoro nella Cina popolare
18.25 TG 2 - Sportsera (c)
18.45 Buonasera con... Nanni Loy (c)
19.45 TG 2 - Studio aperto
20.40 Portobello (c)
22.15 Sud e moglie (c)
TG 2 Stanotte

LA TV

di *Vice*

Quartucci e i borgatari la Francia e il sesso

Borgatacamion di Carlo Quartucci ha raccolto anche ieri sera, sulla rete 2, quella fascia di pubblico che preferisce le trasmissioni sperimentali alle sperimentalissime emozioni suscitate, da tempo immemorabile, dai giochi televisivi a premi, dai quali *Scommettiamo?* è l'attuale trionfante vedetta. Noi siamo tra coloro che dal film di Quartucci hanno tratto motivi d'interesse molteplici e differenziati: la seconda puntata, riaprendo il discorso dello sperimentazione, accumulando altri «materiali», altri spunti di analisi sociale, ha permesso a quanti la seguivano di annotare nella memoria le reazioni polemiche determinate da questo inedito modo di fare cinema e televisione.

Si può tentare un raffronto tra *Borgatacamion* e *Alice's Restaurant*, nel lavoro di Quartucci le telecamere portano sul video le immagini colte dal vivo, registrate in presa diretta e quindi fedeli anche nei minimi particolari, d'una realtà della quale obiettivo e microfono testimoniano gli aspetti polivalenti. Si passa dalla testimonianza asciutta e amara alla discussione accesa, allo sfogo capace sul momento, arricchito da ripetuti dibattiti, dall'eco rabbiosa dei drogati inoltri connessi a una condizione sempre difficile, tipica delle borgate attorno a Roma.

In *Alice's Restaurant* il rapporto di Arthur Penn, il regista, con gli esponenti della comunità randagia ammucchiata nella chiesa e nel ristorante di Alice è attraverso una conversazione «a posteriori» di episodi, di fatti, di stendi in origine certamente veri, sicuramente reali, ma ritatti di sana pianta sul set con la guida sagace di un *director* ambizioso, pronto a tentare esperienze diverse dalla *routine* hollywoodiana di nove anni fa: un *director* però legato in certo modo a determinati schemi, condizionanti idee e problemi di cui è avvertibile il sapore fermento.

Tali schemi non hanno ingabbiato, per così dire, Quartucci; c'è quindi una notevole differenza tra il «psicoscenico» costituito dal suo genuino ambiente borgataro e l'universo di *hippies*, di radicali pittoreschi e stravaganti che popolano il film di Penn. La differenza è tutta a favore del regista italiano, che per conto suo di tipi pittoreschi, eccentrici, bizzarri ne ha mostrato più di uno tra i più caratteristici il nostro attore Bruno Alessandro col suo assortito repertorio di risate.

Mercoledì l'euforia dei tifosi juventini per l'uno a zero del Barcellona con il Bruges ha avuto una spinta di corollario giocoso dalla trasmissione di Enzo Biagi, *Douce France* che mostrava «come si divertono i francesi». Impressioni colte con rapidità attraverso brevi, laconiche interviste: a Roger Peyrefitte che afferma essere «il sesso la cosa più importante della vita»; al critico letterario Roland Barth per il quale «la sessualità non è più sentita come oscena»; ad Alain Bernardin, inventore e direttore del Crazy Horse, che dall'osservazione continua delle splendide *strip-teaseuses* del suo celebre locale ha distillato la riflessione seguente: «La donna è l'opera d'arte più perfetta, meglio d'una scultura, perché ha in più il movimento e il pensiero», alla quale ha fatto seguire una battuta lapidaria: «L'erotismo eleva la donna, mentre la pornografia la abbassa». Nessuna intenzione riduttiva nelle immagini femminili cui si hanno accompagnato e rallegrato il «servizio» di Biagi, rafforzati di cui espositione sullo schermo casalingo parà stata senz'alcun dubbio giudicata dai signori uomini «troppo veloce».

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
8.45 Astrolabio musicale
9 — Radio, anch'io
11.25 Il Veneto
12.05 Voi e io '78
14.05 Radiouno jazz '78
14.30 Donne e letteratura: dai diari fra le due guerre
15.05 Primo Nip
17.10 Il Re nudo, di Evgenij Schwarz
18.35 Un film e la sua musica
19.30 Ascolta, si fa sera
19.35 Il concertone
20.30 Le sentenze del pretore

Tv estere

SVIZZERA

Ore 18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli (c); 18.10: Per i ragazzi (c); 19.25: Il petrolio nel Mare del Nord (c); 19.35: Il Regionale (c); 20.30: Telegiornale (c); 20.45: A Dal piacendo, film con Jacques Dumesnil, Thierry Chauvière, Pino Colizzi, Xavier Depraz (c); 21.35: Falstaff, di Giuseppe Verdi con Donald Gramm, Ugo Trama, John Fryatt. Orch. Filarm. di Londra dir. Rodney Friend (c); 23.25: Telegiornale (c).

CAPODISTRIA

Ore 20: L'angolino dei ragazzi (c); 20.30: Telegiornale (c); 20.45: La bionda graffia, film con Maggi Noël, Pierre Mondy, Felix Marten. Regia di Jean-Charles Dudrumet; 22.05: Notturno musicale (c).

MONTECARLO

Ore 18: Cartoni animati; 18.10: Cappuccetto a pois; 18.35: Supersonic, spettacolo musicale; 19: Papà ha ragione, telefilm; 19.25: Parolamo, telequiz; 19.50: Notiziario; 20: The Bold Ones: «Uomini nello spazio» con David Hartman, John Saxon; 21: La notte dell'addio, film di Renbor con Alessandra Panaro, Dan Daniels, Iva Zanicchi; 22.35: Puntosport; 22.45: Notiziario.

21.05 Incontro con Nicolai Rimsky Korsakov: settanta anni dopo
21.50 Musica clinica e folkloristica
22.25 Avanguardia musicale
23.05 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornale radio: ore 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 13.30; 15.30; 16.30; 18.30; 19.30; 22.30
6 — Un altro giorno
8.45 Film Jockey
9.32 Senilità di Italo Svevo
10 — Speciale GR 2
10.12 Sala F
11.32 My Sweet Lord
12.10 Trasmissioni regionali
12.45 Il nuovo e il venerdì
13 — Sulla bocca di tutti
13.40 L'ora è fuggita
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
16.37 «Il quarto diritto»
17.30 Speciale GR 2
17.55 Big music
18.35 Parola e spettacolo
21.15 Cori da tutto il mondo
21.29 Radio 2 - Ventunoeventinove

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6.45; 10.45; 12.45; 13.45; 15.15; 18.45; 20.45; 23.55
8 — Quotidiano
9 — Il concerto del mattino
10 — Dentro la specchio
11.30 Musica operistica
12.10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale: musica per due
14 — Il mio Debussy
15.30 Un certo discorso...
17 — La letteratura e le idee
17.30 Spazio tre. Musica e attualità culturali
21 — Milano: Stagione Sinfonica Pubblica, direttore Aldo Ceccato
22 — Benjamin Britten
22.30 Spazio tre opinione
23 — Il jazz
23.40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

10.15 Prezzo netto, gioco
10.30 La rubrica del mattino
10.45 Caccia ai numeri
11.30 Avanagaanara
13 — Un milione per riconoscerlo
14.30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit Parade
16 — Classe di ferro
17.05 Incontri di parapsicologia

ARCI per un cinema migliore

OGGI all'

...sottile, intelligente film d'atmosfera sul tema della subdola quanto spietata repressione di una rivoluzione fallita...

DARIO ZANELLI
«Il Resto del Carlino»

...film interessante, simile a una piccola costruzione architettonica in ancora ad una perfetta operazione matematica in cui tutti i valori combinano nel risultato finale...

CINZIA BELLUMORI
«Avanti»

ADALBERTO MARIA MERLI
PAOLO BONACELLI in

PER QUESTA NOTTE

un film di
CARLO DI CARLO
produzione LUCIANO PERUGIA
con OLGA KARLATOS
e con (in ordine alfabetico)
EVA AXEN-FRANCESCO CARNELUTTI
LAURA DE MARCHI-MASSIMO DE ROSSI
SARA FRANCHETTI - ALESSANDRO HABER
GIANNI MAGNI-LUIGI MONTINI
FRANCESCA MUZIO
ANNA NOGARA-LIANA RISPOLI
e con WILLIAM BERGER
e la partecipazione straordinaria di
CATERINA BORATTO
fotografia di LUCIANO TOVOLI A.I.C.
una produzione
P.R. CINEMATOGRAFICA - Roma

Orario: 15-16,50-18,40-20,30-22,20 - Vietato ai minori 14

3ª SETTIMANA di APPLAUSI
al Cinema **AMBROSIO**

Braccia verso terre più generose

E' ripresa l'emigrazione che dissangua la Sicilia

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 30 marzo.

Per la prima volta in un secolo, tra il 1974 e il 1976 in Sicilia più lavoratori sono tornati dall'estero di quanti non se siano emigrati. Ma le speranze in tanti casi sono svanite di fronte alla dura realtà della depressione economica siciliana e nel 1977 il *«saldo passivo»* è stato ristabilito. Così il flusso verso l'estero è ripreso costante con un'emorragia che pare inarrestabile.

Le scene sono sempre le stesse, secondo un ripetitivo copione impregnato di amarezza: stazioni ferroviarie, aeroporti, porti affollati, addolorati addii. Molti sono viaggi senza la minima sicurezza e in tanti casi le incognite sono infinite volte superiori alla stessa speranza. Tornano alla mente le fughe di fine Ottocento-inizi del secolo, quando sui piroscafi partivano verso gli Stati Uniti d'America esserciti di meridionali stralunati con il cuore gonfio di fiducia.

Negli ultimi cinque anni, in base a dati forniti recentemente dal ministero degli Esteri, sono tornate nell'isola 52.284 persone che erano emigrate dall'Italia. Ma per le organizzazioni che si occupano dei lavoratori siciliani all'estero questo è un dato inattendibile e parziale. In effetti sarebbero tornati molti più lavoratori, che però in parte sono ripartiti. Secondo la stessa notizia fornita dal ministero degli Esteri, nel 1977 sono rimpatriati 108.410 italiani, il 62 per cento dei quali meridionali, ma sempre lo scorso anno ne sono emigrati 89.987.

Poco meno della metà di quanti sono tornati in Italia — soprattutto nelle regioni del sud — hanno dovuto farlo perché rimasti disoccupati.

Le statistiche sono molto indicative per quanto riguarda la Svizzera, là dove nell'ultimo quinquennio sono stati 650 mila i lavoratori stranieri rientrati nei Paesi di origine. Un terzo di costoro sono italiani e per una buona metà meridionali. In una nota dei vescovi della Confederazione elvatica si sottolinea amaramente che *«persino stranieri che abitano in Svizzera da venti anni e che noi pensavamo integrati sono trascinati da questa ondata di partenze»*.

Nei giorni scorsi, a Palermo, si è svolta un po' in sordina un'assemblea preparata dall'Associazione nazionale famiglie degli emigrati. Vi hanno partecipato rappresentanti dei vari organismi che seguono, nel loro non facile cammino verso l'estero, l'esercito dei disoccupati italiani; ai lavori sono intervenuti anche esponenti del movimento federalista europeo.

La discussione è stata ampia e franca, come è stato detto, al termine, da uno degli intervenuti. Sono stati affrontati i problemi di sempre, che niente e nessuno è riuscito finora a risolvere. Quindi s'è parlato dei nuovi temi: in che modo trovare un lavoro in patria, come reperire alloggi a buon prezzo e scuole per i ragazzi nati e cresciuti all'estero.

Anticipatrice e banco di prova per le soluzioni politiche (vi nacque il primo centro sinistra, vi è maturato il primo accordo programmatico tra dc e pci) la Regione siciliana è stata anche la prima a darsi un'organica legge sull'emigrazione. Fu approvata due anni fa dalla Assemblea regionale e si conquistò molti giudizi positivi anche all'estero. In due anni, però, la legge non ha sortito gli effetti sperati e promessi, anche perché la consulta generale, destinata a far applicare — spesso con parere vincolante — i singoli articoli del provvedimento legislativo è stata insediata solo due mesi fa.

La Regione, comunque, ha già iniziato il pagamento dei contributi agli emigrati che tornano nell'isola: 300 mila lire al capofamiglia, 50 mila per ciascun congiunto a carico. Sono contributi a fondo perduto che la legge consente di erogare a chi abbia risieduto all'estero per almeno tre anni. Molto più a rilento, invece, procede l'esame delle pratiche sui contributi a tasso fortemente agevolato a quanti, ristabilendosi in Sicilia, intendono avviare imprese agricole, artigiane o commerciali.

La Regione dal primo gennaio dispone di 3200 miliardi ma il governo siciliano sta mettendosi al lavoro soltanto in questi giorni, dopo una crisi di tre mesi: con queste premesse vengono frustrati i sogni di coloro che speravano di tornare, perché senza lavoro o vinti dalla nostalgia.

La radiografia socio-economica della più estesa regione italiana non fa registrare elementi rassicuranti. Solo 27 abitanti su 100 hanno un'occupazione (nel resto d'Italia sono 34 su 100, comprese le altre regioni meridionali in alcune delle quali il rapporto è meno più negativo) e l'incidenza dell'occupazione industriale su quella globale è del 23 per cento a fronte del 43 per cento in Italia.

Antonio Ravidà

Ancona: soffocano la fauna ittica e puzzano

I pescatori sono le vere vittime delle "invadenti„ alghe rosse

(Dal nostro corrispondente)

Ancona, 30 marzo.

Sul litorale di Ancona, il fenomeno delle alghe rosse comparse improvvisamente l'altro giorno a breve distanza dalla costa, sembra per ora in via di esaurimento. Stamane, una motovedetta della capitaneria di porto ha perlustrato a lungo lo specchio d'acqua a ponente della città, individuandone soltanto una striscia lunga un paio di chilometri e larga un metro e mezzo. Il direttore del reparto chimico del laboratorio provinciale di analisi, dott. Benetti, ha dichiarato che, dall'andamento del fenomeno, si spera che i microscopici organismi monocellulari, che già lo scorso anno provocarono apprensioni sulla costa romagnola, possano scomparire del tutto. Gli esperti non nascondono però che il problema deve essere affrontato, più che a livello locale, lasciando l'iniziativa alle singole Regioni, su scala nazionale, sia per i riflessi che esso ha nell'economia delle Regioni costiere, sia perché esso è determinato dagli scarichi inquinanti che giungono all'Adriatico dall'entroterra.

Il fenomeno delle alghe rosse (Noctiluca scintillans) è provocato da un eccessivo apporto al mare di sostanze, soprattutto azoto e fosforo, provenienti dagli scarichi urbani, dai residui della fertilizzazione agricola e dalle acque di deflusso di stabilimenti industriali. Queste sostanze provocano un aumento della vegetazione microscopica marina in concomitanza con alcuni fattori climatici e ambientali come il mare calmo, le correnti lente e il bel tempo. L'alga rossa, che compare a strisce color vinaccia visibili ad occhio nudo dalla spiaggia, compiuto il suo ciclo vegetativo, si decompone e precipita in fondo al mare, sotto forma di sostanza gelatinosa e consumando ossigeno. Ciò comporta danni alla fauna ittica che muore per soffocamento nonché effetti poco gradevoli per l'olfatto.

I più preoccupati per la scomparsa della «Noctiluca scintillans» sono apparsi infatti i pescatori di Ancona che in Adriatico, sempre più povero di risorse ittiche, lavorano ormai su un territorio di frontiera, e gli operatori turistici che pensano al riflesso che il fenomeno potrebbe avere nelle prenotazioni di vacanze per la prossima stagione estiva. Gli ultimi dati che si sono avuti sul fenomeno, sono valsi comunque a tranquillizzare gli animi. L'unico elemento che lascia perplessi è il fatto che l'alga sia scomparsa in un periodo stagionale insolito. Le sue fioriture infatti, per quanto non prevedibili con certezza, in quanto il ciclo vegetazionale dell'organismo monocellulare è piuttosto complesso, negli anni scorsi erano più tardive, in genere da maggio a luglio. L'altro giorno, invece, di certo per effetto di fattori concomitanti, si sono avute queste apparizioni nella zona tra Falconara e il molo Sud di Ancona e nella zona Passetto-Pietralacroce, due zone prossime ai punti di maggiore scarico di liquami. I controlli effettuati periodicamente nel mare dai tecnici del laboratorio chimico provinciale, con la collaborazione della Capitaneria di Porto, dal luglio dello scorso anno avevano sempre dato esito negativo.

Il fatto che si sia trattato di una breve apparizione, comunque, non deve lasciar pensare che il fenomeno sia da considerarsi definitivamente estinto per natura. Da tempo ormai l'alga rossa si è insediata in Adriatico. *«Ciò che il Po scarica in mare —* ha detto stamane il prof. Roberto Marchetti dell'Istituto di Ricerche sulle acque del Consiglio Nazionale Ricerche che si occupa in particolare del problema dell'inquinamento marino — *può essere benissimo causa di questi fenomeni che si ripetono da anni e che si spostano sempre più a Sud»*.

Ermete Grifoni

Mare "colorato" e morìa di pesci sulle coste venete

Venezia, 30 marzo.

La comparsa di una curiosa colorazione della superficie dell'acqua, seguita da una morìa di pesci, è un fenomeno che si sta ripetendo con preoccupante frequenza nel mare di Venezia. Per studiare quella che gli addetti ai lavori chiamano «eutrofizzazione dei corpi idrici», e per porvi rimedio, è stata istituita una commissione mista Stato-Regioni.

Sin dalle prime riunioni è stato constatato che, tranne per pochi casi specifici come quello delle «alghe rosse» della costa adriatica, gli elementi di cui si dispone sono molto scarsi. Prima di giungere a qualsiasi conclusione, la commissione ha quindi rilevato che è necessario poter disporre degli studi già compiuti sul territorio nazionale.

In proposito si sa che nel territorio veneto sono state portate avanti alcune ricerche. La giunta regionale ha quindi deliberato di affidare al prof. Giorgio Dall'Aglola, dell'Istituto di chimica agraria dell'Università di Padova, il compito di raccogliere i dati disponibili nella Regione.

Tre "boys„ d'eccezione per Abbe in tv

La Rai sta per mandare in onda uno show musicale registrato per la televisione americana con Abbe Lane, Frank Sinatra, Dean Martin e Sammy Davis (foto La Stampa)

La costa è conquistata dagli italiani

Romagna: uno stop al cemento per garantire "oasi naturali„

(Dal nostro corrispondente)

Ravenna, 30 marzo.

Da qualche anno in Romagna gli alberghi hanno smesso di crescere come funghi. Lungo la costa dal più grande comprensorio turistico d'Europa, si si rese conto che è sempre più difficile conquistare nuovi correnti di ospiti stranieri. Sino agli Anni Sessanta, gli italiani erano in minoranza negli alberghi e nelle pensioni. Adesso solo un ospite ogni tre viene da Oltr'Alpe.

E' su questa nuova realtà che gli albergatori devono fare i conti anche perché gli italiani per le loro vacanze continuano a scegliere esclusivamente i mesi di luglio e agosto. Una stagione di due mesi o poco più difficilmente consente programmi di più ampio respiro, anche per gente testarda come quella romagnola. Si è fatta strada la convinzione di un'ormai completa saturazione ricettiva anche nei confini delle province di Ravenna e di Ferrara, dove il *boom* turistico si è interrotto prima che il cemento invadesse tutta la costa. Adesso dai lidi ferraresi a Cervia si pensa soprattutto a mantenere le posizioni e si è finalmente compreso che la presenza di tratti di spiaggia ancora intatti costituisce un patrimonio che va gelosamente difeso. La megalopoli turistica romagnola comincia dunque a fare i conti con l'ecologia.

Cervia nei propri *depliants* turistici accanto a foto di ragazze in bikini ed a scorci della pineta ostenta con orgoglio l'immagine del proprio depuratore, il primo costruito da una località litoranea italiana. Su questa scia anche gli altri centri hanno cominciato a porre drastici freni agli scarichi urbani e già lo scorso anno, con la scomparsa di massicci fenomeni di proliferazione di alghe nell'Adriatico, si era constatato che questa mobilitazione cominciava a dare i suoi frutti. In Romagna, la lotta all'inquinamento è già giunta ad una seconda fase del tutto inedita. Una parte delle acque dei depuratori, anziché finire in mare, viene utilizzata per irrigare i campi. L'operazione «mare pulito» costituirà anche per i prossimi anni il maggiore impegno per gli enti locali, anche se ci si rende conto che il problema sarà risolto solo quando sarà messa una «museruola» al Po ed agli altri fiumi che trasportano in Adriatico gli scarichi delle grandi concentrazioni urbane e industriali della Valle Padana. Soprattutto nei lidi ferraresi si guarda al grande fiume con molta attenzione. Il Po e la sua foce vengono infatti inclusi con sempre maggiore frequenza negli itinerari proposti ai turisti. Le previsioni per la nuova annata si presentano abbastanza bene.

Ilario Michelini, presidente dell'Azienda di soggiorno dei lidi ferraresi dice: *«Abbiamo elementi concreti in mano per prevedere un aumento degli stranieri. Soprattutto in Germania, in Olanda e in Belgio, ma anche in altri Paesi abbiamo notato un promettente risveglio di interesse. L'andamento delle prenotazioni, soprattutto per quanto riguarda appartamenti e bungalows, è positivo. Anche molti italiani hanno approfittato del periodo pasquale per prenotare l'appartamento per l'estate»*.

L'attenzione di Michelini per l'andamento delle prenotazioni negli alloggi privati, è comprensibile: il litorale ferrarese, infatti, offre agli ospiti diciottomila alloggi di questo tipo ed è qui, più che negli alberghi, la struttura portante del turismo locale. *«Quest'anno* — aggiunge Michelini — *gli depuratori di Lido degli Estensi e di Spina si aggiungeranno quelli di Volano e, soprattutto, quello particolarmente importante di Comacchio e Porto Garibaldi. Sulla strada della difesa del mare stiamo facendo grossi passi avanti»*.

Accanto alle notizie positive, ve ne sono però altre meno liete. Quest'anno, infatti, i prezzi degli affitti di case private, compiranno un nuovo balzo in avanti. Si va in media dalle 350 alle 600 e più mila lire. *«E' una tendenza pericolosa* — dice Michelini — *che in futuro potrebbe avere ripercussioni negative. Abbiamo cercato di contrastare l'aumento dei prezzi, ma in questo settore non abbiamo possibilità di intervento»*.

Molti albergatori, invece, si sono sforzati per mantenere inalterate le tariffe dello scorso anno. Luciano Modoni, presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo di Ravenna, dice: *«Per gli alberghi abbiamo fissato quattro tetti tariffari entro i quali gli albergatori devono mantenersi. Moltissimi sono coloro che sono rimasti al disotto di questi tetti»*.

Uber Dondini

Catania: agente uccide uno dei ladri che avevano minacciato di sparargli

Catania, 30 marzo.

(a. r.) Un agente ha sparato e ucciso un ladro. E' accaduto a Catania, nel popolare rione «Fortino». La vittima è Antonio Ferrara, aveva 30 anni. L'episodio è accaduto ieri sera sul tardi.

La polizia aveva saputo che nell'alloggio dove abita Maria Zanti doveva esserci della refurtiva. Circondato lo stabile, gli agenti hanno bussato alla porta della donna e detto di uscire con le mani in alto e anche chi si trovava con lei. Infatti pochi istanti dopo l'uscio si è aperto ed è apparsa la Zanti e dietro di lei Gaetano Giuffrida e Antonio Di Mauro, entrambi di 18 anni e Alberto Micci, di 41.

Ma nell'alloggio c'erano altre due persone (uno era il Ferrara) che si sono calate da una finestra. Ma evidentemente non sapevano che attorno alla casa c'erano dei poliziotti e sono stati subito visti. I due si sono messi a correre e uno di questi avrebbe detto all'altro di sparare qualche colpo contro gli agenti.

A questo punto uno dei poliziotti ha tirato fuori la rivoltella ed ha lasciato partire un proiettile che ha fracassato il volto a Ferrara. L'uomo è stato raccolto rantolante e portato all'ospedale, ma non si è più ripreso e stamane è deceduto.

Trasformavano auto che facevano rubare 7 arrestati a Napoli

Napoli, 30 marzo.

La squadra mobile ha sgominato una banda specializzata nella trasformazione di automobili rubate. Sette persone, che a quanto pare si avvalevano di una vasta rete di ladri d'auto, sono state arrestate. Sono: Salvatore Fiorito, 34 anni, Patrizio Gratino, di 28, Umberto Gratino, di 19, Luigi Gargiulo, di 28, Salvatore Gargiulo, di 26, Antonio Cardinale, di 19 e Giuseppe Massari, di 21 anni, accusati di associazione per delinquere e di altri reati.

Un altro componente della banda, Giuseppe Florio, 24 anni, fratello di Salvatore, è stato denunciato in stato di irreperibilità. Deve rispondere di concorso negli stessi reati.

L'organizzazione possedeva un vasto capannone in via Santa Maria a Cubito, in prossimità di Marianella, dove le automobili rubate venivano trasformate o smontate. Nel momento della irruzione degli agenti, alcuni componenti della banda stavano smontando una «Bmw» ed una Fiat «128», quasi nuove, rubate poche ore prima.

Nel capannone la polizia ha trovato e sequestrato pezzi di ricambio ed accessori vari per auto per oltre mezzo miliardo di lire.

solo 1.000.000 ok
e un comodo finanziamento GMAC fino a 30 rate
per avere subito una Rekord Diesel d'occasione garantita ok

● Basta un anticipo di un milione oppure la tua vecchia auto di pari valore. Il resto in comode rate, fino a 30 mensilità, con o senza cambiali, con il finanziamento GMAC
● Con garanzia di tre mesi o 5.000 chilometri con validità in tutt'Italia.
● Oltre a questa, centinaia di altre occasioni da non perdere.

ok è il marchio di garanzia dei concessionari Opel/GM
VENCAR S.a.s.
RIVOLI – Corso Susa 306

CENTRO MODA
Via Martiri Libertà, 98 - 10099 SAN MAURO T.SE - Tel. 822.15.94
PELLE PELLE PELLE
un'offerta incredibile: tutto il Piemonte ne parla!
VISITATECI IN FABBRICA
★ giubbotto scamosciato 29.000
★ giubbotto vera pelle 39.000
★ giubbotto vitello 45.000
★ jeans vera pelle 65.000
...AFFRETTATEVI!!!

BERRY
L'OTTICO DI TORINO
è a vostra disposizione per risolvere qualsiasi problema visivo
- servizio accurato
- qualità e specializzazione
- tutte le garanzie di una casa rinomata
Via Roma 33
Tel. 519.052 - 535.991
Corso Peschiera 265
Tel. 339.588
TORINO

TORINO: corso Bramante con P - corso Svizzera con P - via Salbertrand con P corso Orbassano - via S. Paolo - corso Traiano con P - via Porpora - corso Cosenza con P

PAM TANTI PREZZI BASSI

olio oliva goccia oro lt. 1 lire 1690
OLIO SANSA E OLIVA GOCCIA ORO lt. 1 ... 1380
OLIO ex. verg. DANTE lt. 1 2190
OLIO SEMI SOYA GICO lt. 5 . 3425
olio mais barbi lt. 1 lire 1190
PASTA DI SEMOLA gr. 500 ..... 260 220
RISO ORIGINARIO gr. 1900 ..... 1090 960
olio semi vari panda lt. 1 lire 695
cosce di pollo, al kg. lire 1480
riso rizzotto gr. 1000 lire 1515
OLIO SEMI SOYA OSCAR lt. 1 740 670
10 WURSTEL VISMARA gr. 250 495 395
salsina arrigoni gr. 150 lire 190

fesa di tacchino pezzo intero, al kg. lire 4580
pomodori pelati gr. 800 lire 350 330
6 UOVA ROSATE gr. 60/85 540
NUTELLA vasetto gr. 365 . 1200 1150
fagioli borlotti gr. 400 lire 185
tonno alco al naturale gr. 190 lire 740
BIRRA WUHRER cl. 66 260
ACCORNERO IL TRE gr. 450 . 580 540
piselli reidratati lockwoods gr. 800 lire 350
BOARIO aranciata/limonzeta/pompelmo/orenzata lt. 1 390 330
WHISKY BLACK AND WHITE cl. 75 4170
10 dadi saporito brone gr. 110 lire 230 195
bistecche manzo arena (surgelate) gr. 270 lire 1240 1120

succhi di frutta lukeri (pera/pesca/albicocca) gr. 130 lire 95 70
MARGARINA MILDA GOLD vaschetta gr. 200 270 220
pizza barilla napoletana/istantanea lire 500 490
formaggio grana da tavola, etto lire 498
caffè suerte tattina gr. 200 lire 1698 1590
KAMBUSA cl. 75 . 2735
SAPONE PALMOLIVE bagno 310 260
caffè lavazza rossa sacchetto gr. 200 lire 1700 1540
emmental svizzero etto lire 388
DENTIFRICIO PEPSODENT gigante ... 800 580
CRISTAL lavastoviglie flacone kg. 3 ... 3360
bio presto lavatrice flacone "salvaspazio" gr. 4800 lire 5650 4680

Forse il "momento di silenzio„ alla Bligny

Protesta di soldati a Savona sull'impiego antiterrorismo?

Il comandante del reparto nega l'episodio - Ci sarebbe stato un volantinaggio
Il "Nucleo soldati democratici" dice: "Erano annunciati provvedimenti disciplinari"

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 30 marzo.

C'è stato o non c'è stato il minuto di silenzio nella caserma «Bligny» di Savona, sede del 16° battaglione di fanteria? Gli esponenti del «Nucleo soldati democratici» rispondono sì, gli ufficiali del battaglione rispondono no. E allora, dove sta la verità? Spiegano quelli del «Nucleo»: *«Nel refettorio della caserma, all'ora del rancio, c'è sempre casino. Ieri, invece, si sentiva bisbigliare. Certo, non c'è stato il silenzio assoluto perché il comandante del battaglione aveva minacciato provvedimenti disciplinari, ma noi siamo più che soddisfatti, la manifestazione di protesta è riuscita».* Ribattono gli ufficiali: *«Balle. Il minuto di silenzio non è stato osservato, tutti parlavano come hanno sempre parlato, non è vero che siano stati minacciati provvedimenti disciplinari».*

La caserma «Bligny» è situata a Legino, un quartiere popolare della periferia di Savona, mezzo chilometro prima dell'imbocco dell'autostrada. Qui vivono settecento reclute e il battaglione di cui fanno parte si chiama ufficialmente «Battaglione Addestramento Reclute», che è il Car d'una volta. Sono tutti ragazzi sui vent'anni, per lo più lombardi, piemontesi, emiliani, sardi e laziali, che dopo quaranta giorni di addestramento formale raggiungeranno in Friuli i reparti della divisione Ariete. Accanto alle reclute ci sono i soldati del quadro permanente», un centinaio, e sono quelli che assicurano i servizi e trascorrono a Legino l'intero periodo di ferma. Tra chi va, chi viene o chi resta, il fermento del mondo giovanile ha creato, come in altre caserme, un nucleo politicizzato che si ispira soprattutto ai movimenti extraparlamentari di sinistra.

L'esordio di questo nucleo è avvenuto qualche mese fa, in due tempi successivi, con la diffusione di volantini. I testi erano incentrati sui problemi politici, psicologici e personali che i giovani di leva affrontano nel momento in cui entrano la naja della caserma. Il terzo volantinaggio, quello che ha fornito lo spunto a questa cronaca, è dell'altro ieri. Ciclostilato e firmato come sempre dal «Nucleo soldati democratici», invitava le reclute ad osservare un minuto di silenzio, durante il rancio di mercoledì 29 marzo, per protestare *«contro l'ennesimo raid provocatorio delle Brigate rosse, contro l'uso strumentale dell'esercito nell'ordine pubblico e contro l'assassinio dei due giovani studenti di Milano».*

I volantini sono stati distribuiti alle cinque e mezzo del pomeriggio di martedì, fuori della caserma, alle reclute in libera uscita. E siccome a quell'ora è uscito anche il comandante del battaglione, tenente colonnello Domenico Turilli, pure a lui è stato consegnato un volantino. L'ufficiale non ha fatto una piega, ha preso il foglio e se l'è infilato in tasca.

Ed eccoci a mercoledì. Sentiamo, nelle due versioni, come sono andate le cose. «Nucleo dei soldati democratici: *«Alle sei del mattino, il comandante ha fatto il giro delle camerate. Un fatto insolito. Alle otto, ora dell'adunata del battaglione, lo stesso comandante ha rivolto una filippica contro i "soldati democratici". Se l'è presa soprattutto con il "quadro permanente", dicendo che ne fa parte gente che striscia per restare a Savona, gente cui non si può dar credito, e che comunque lui la conosceva benissimo. Ha concluso con un chiaro avvertimento: "Attenti a ciò che fate"».*

Comandante del battaglione: *«Non è un fatto insolito che io faccia il giro delle camerate prima della sveglia. All'adunata del battaglione non ho minacciato nessuno. Ho soltanto detto che non devo perché qualcuno voleva creare malanimo o peggio nei confronti delle istituzioni. L'esercito, ho ricordato, è uno strumento nelle mani del governo, il governo è eletto dal popolo, se il governo decide di utilizzare l'esercito noi dobbiamo obbedire».*

«Nucleo soldati democratici»: *«E così, dopo il minaccioso atteggiamento del comandante, arriva l'ora del rancio. E' alle 12, ma mercoledì viene spostato alle 12,30. Non è tutto. Nel refettorio sono presenti il comandante e tutti gli ufficiali e sono lì pronti ad annotare nomi e cognomi perché credono che i soldati, per osservare il minuto di silenzio, si alzino in piedi. Invece non si alza nessuno, ma a differenza di tutte le altre volte tutti parlano sottovoce e dicono l'indispensabile. Quanto basta per poter affermare che la protesta è riuscita nonostante l'azione repressiva svolta dai comandanti».*

Comandante del battaglione: *«Macché azione repressiva. Al rancio, il cui orario non è stato spostato, sono quasi quotidianamente presente per controllare che tutto fili liscio. Smentisco categoricamente di aver strozzato sul nascere quel minuto di silenzio. E comunque, quel minuto non c'è stato, parlavano tutti e ad alta voce. Insomma, chi ha deciso questo tipo di protesta ha fatto male i suoi conti. Sono fermamente convinto che l'iniziativa è nata fuori dalla caserma, da cellule che cercano di minare le basi di queste giovani reclute. Qui si vuole fomentare l'opinione pubblica, far credere che le caserme si stanno ribellando, che tutto va a catafascio».*

Filiberto Dani

Il ministero Difesa "Nessuna protesta"

Roma, 30 marzo.

Ambienti responsabili del ministero della Difesa precisano che, contrariamente a quanto dimmato ieri da una agenzia di stampa nessun gesto di protesta è stato effettuato dai militari del Car Bligny di Savona. *(Ansa)*

Vercelli: parlano i difensori di Cometti e Marsigliese

"I due amici del Badini ignoravano il massacro,,

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 30 marzo.

Il processo per la strage dei Graneris sta avviandosi alla fine ipotecato da tre ergastoli (Badini, Doretta e «Toni» D'Elia) e da un'ottantina di anni di galera per i cosiddetti imputati minori: Giulio Marsigliese, Gian Carlo Commetti e Antonio Coriolani.

Per liquidare almeno in parte la pesante ipoteca, i difensori devono cintuzzare le accuse del p.m. Canfora (che sta preparando la replica perché la difesa non gliene risparmiano proprio nessuna) e cercare di far riflettere i giudici popolari sui punti «molli» della causa al fine di ribaltare le posizioni obiettivamente incerte. Come lo sono, ad esempio, quelle di Marsigliese e Commetti (trattate oggi dai loro avvocati Fernando Cardinali e Maurizio Bigotta), entrambi in bilico tra la condanna e l'assoluzione quanto meno con la formula del dubbio.

Vediamo da vicino chi sono e che cosa hanno fatto i due imputati. Marsigliese (per il quale il p.m. ha chiesto 23 anni) è accusato di aver contattato — con Guido Badini, Coriolani e D'Elia — alcuni «piccoli Cesare» della mala trecatese e milanese per commissionare loro lo sterminio dei Graneris. Nel dettaglio, Marsigliese fornisce poi a Badini il bidone per l'acquisto della benzina che servirà a strage consumata, a incendiare l'auto con cui Guido e Doretta raggiungono Vercelli: un bidone da cinque litri, vuoto, può costituire l'anello che salda il nome di Marsigliese al massacro?

L'avvocato Cardinali si butta con foga sull'argomento: l'ipotesi di concorso così come l'ha prospettata l'accusa è puro gioco di fantasia perché Marsigliese, quando consegna il bidone, non sa che Badini ha deciso di ammazzare i Graneris.

Il «ragionieres», è vero, ha informato Marsigliese dei suoi piani omicidi ma proprio il giorno della strage lo ha pure assicurato che *«non ne avrebbe fatto più niente».* Al massimo Marsigliese ha dimostrato *«scarso senso civico»*, ma non collaborazione. E' sullo stesso piano di almeno una mezza dozzina di altri amiconi del Badini che sanno cosa gli frulla in testa, ma stanno zitti.

Anzi: quelli lì sanno anche che Guido ha già fatto fuori la prostituta Anna De Giorgi e tuttavia tengono la bocca chiusa. Non per questo vengono incriminati di concorso o di favoreggiamento nel delitto. La Corte li ha ascoltati al dibattimento come testimoni — i vari Ranghino, Binaghi, Rossetti — e poi li ha visti andarsene liberi. Riprovevoli come comportamento, ma giuridicamente intoccabili.

Giancarlo Giacometti

Giulio Marsigliese

Ecco: Marsigliese sta al loro livello. Si dice ancora — osserva il difensore — che Marsigliese avendo minacciato in carcere Badini, conferma indirettamente il proprio coinvolgimento nel delitto.

Come interpretare la cosa? Intanto la storia delle minacce l'ha tirata fuori Badini e Badini sappiamo che mente per vocazione. Se poi Marsigliese l'avesse sul serio con il «ragionieres», non gli si potrebbe davvero dar torto: Badini l'ha messo in un brutto pasticcio, e una reazione risentita appare giustificata se non proprio legittima.

Gian Carlo Commetti, per l'accusa, avrebbe istigato Badini ad ammazzare Anna De Giorgi al fine di sbarazzare il marciapiede accanto da una concorrente che aveva portato scompiglio nella prostituzione novarese. La verità, secondo Bigotta, è un'altra: *«L'uccisione della De Giorgi è opera esclusiva di Badini il quale vuol dimostrare a tutti di avere le carte in regola per rivendicare il ruolo di giovane rais.*

Non aveva forse confidato agli amici che quello gli pareva un buon stratagemma per fare quattrini? Commetti, purtroppo, ha avuto la disgrazia di incappare in un folle pericoloso come Guido che, dove tocca, lascia il segno. Infatti è Badini che fa il nome di Commetti quale mandante del delitto.

Perché? *«Perché credeva che Commetti l'avesse tradito spifferando la storia De Giorgi ai carabinieri».* Non bisogna dar retta alle menzogne di Badini per non rischiare un imperdonabile errore giudiziario.

Pier Paolo Benedetto

Una dura polemica contro i sindacati

Ventata di "anarchia„ tra i portuali di Genova

Gli scaricatori "autonomi" in un volantino: "Né con le Br né con lo Stato" - Sei defezioni dal pci (espulsi o dimissionari?)
La lotta in vista delle elezioni degli organi rappresentativi

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 30 marzo.

Non c'è pace per il porto di Genova: dopo qualche settimana di relativa tranquillità la «base» portuale, vivacissima, gelosa delle proprie autonomie e prerogative (sino a trascinarsi addosso l'accusa di corporativismo), torna a far parlare di sé. Ancora una volta protagonista della polemica è il «Collettivo», con simpatie «autonome» in campo politico, dei portuali che da mesi si scontra, e talvolta con vistosi successi, contro i dirigenti della Compagnia unica degli scaricatori, sorretta dalle tre confederazioni Cgil, Cisl e Uil e dai partiti della sinistra, pci e psi.

Nei giorni scorsi, lo scambio di accuse ha raggiunto punte acute, perché s'era diffusa la voce che sei portuali simpatizzanti del «Collettivo» erano stati privati della tessera dal pci e quindi praticamente espulsi. I sei hanno successivamente chiarito di non essere stati «scacciati», bensì di non aver rinnovato la tessera, non identificandosi più nelle posizioni del partito.

Non è finita: è stato distribuito in porto un lungo volantino prima di Pasqua sul rapimento di Moro, con considerazioni di politica generale. Un'affermazione: *«Non siamo con le Brigate rosse, né con lo Stato»* ha sollevato una durissima reazione de *l'Unità* che ha praticamente tacciato gli «autonomi» del porto di connivenza con il terrorismo.

Per rispondere all'attacco del quotidiano comunista il «Collettivo» ha indetto una conferenza stampa. I responsabili del movimento si tenevano a chiarire il loro giudizio negativo contro il terrorismo dei brigatisti e la loro condanna d'ogni forma di violenza. Hanno invece rivolto accuse ai sindacati confederali, al pci e al psi: *«Vogliono continuare a fare il bello ed il cattivo tempo in porto, come è avvenuto sino a ieri».* Anche la frase incriminata, con la quale pericolosamente sembrava si potesse collocare sul medesimo piano lo Stato e le Brigate rosse, è stata motivata nel seguente modo: *«Noi non intendiamo fare confusioni* — è stato detto — *noi siamo contro un "certo" tipo di Stato: quello della magistratura corrotta, delle concussioni, delle baronie di Stato, e così via. Per questo Stato non ce la sentiamo di combattere, ma vogliamo uno Stato libero e democratico».*

In effetti, nel «Collettivo» convergono diverse componenti: c'è un filone che si rifà alla vecchia politica della «Compagnia» degli scaricatori, un altro è legato alle posizioni della estrema sinistra («Lotta continua») e c'è infine una componente che potrebbe persino essere collocata a destra, nel senso che mira a forme di efficientismo e di competitività.

Da parte dei sindacati e del pci si replica accusando il «Collettivo» di *«ambiguità e confusione»* e se ne mettono in luce le potenziali contraddizioni. Gli «autonomi» insistono su un fatto: *«La base è con noi, discute, raccoglie i nostri discorsi».*

E questo, in parte, è vero: nel corso degli ultimi mesi per ben tre volte un voto imprevisto, assembleare, ha battuto le organizzazioni tradizionali, politiche e sindacali. I recuperi sono stati sempre più affannosi. Adesso, tra un mese, si saranno le elezioni all'interno della Compagnia degli scaricatori.

Il gruppo del «Collettivo», dopo settimane di silenzio, ha annunciato questa mattina che molto probabilmente (il che significa certamente) ci sarà una lista «autonoma» accanto a quelle delle confederazioni unitarie. Ci si va a contare. E questo fatto, indubbiamente, mette in imbarazzo soprattutto la Cgil che ha sempre avuto la maggioranza assoluta e di conseguenza il pci che ha sempre considerato il porto un po' come suo feudo elettorale.

Quelli del «Collettivo» lasciano capire che gli attacchi politici, nelle ultime settimane, sono di fatto un'apertura della campagna elettorale che sarà senza quartiere.

La posta in gioco è altissima: riguarda il controllo del porto (oltre ottomila scaricatori) alla vigilia della sua ristrutturazione e della riorganizzazione dei rapporti di lavoro e dei servizi. La base portuale teme che la riorganizzazione e la razionalizzazione, invocata da tempo da tutti gli operatori economici e dalla dirigenza dello stesso Consorzio, porti ad un ridimensionamento del peso politico e decisionale dei lavoratori. Per questo il «Collettivo» ha avuto buon gioco a criticare le organizzazioni sindacali confederali che da tempo hanno sempre cercato di farsi mediatrici.

Un clima di incertezza e di diffidenza, oltre che spuntex di vera e propria rabbia, si avvertono sulle calate. La crisi dei traffici ed il ridimensionamento dei guadagni (oggi un portuale lavora in media meno di 20 giorni al mese, con *record* negativi di 13-14 giorni) hanno reso più difficile la situazione nella quale si muove la vicenda.

Paolo Lingua

Era ammalata la donna che ha ucciso la bimba e poi si è impiccata

(Nostro servizio particolare)
Milano, 30 marzo.

(o. r.) Ha agito in preda ad un attacco del male di cui soffriva da tempo la donna che, ieri pomeriggio, ha strangolato la sua bambina di sei anni, Jenny, e poi si è impiccata.

Maria Carrera, 33 anni, abitante con il marito, Carlo Belfante, imbianchino, al secondo piano di via Sodarini 27 (in periferia, nel popolare rione del Giambellino, un appartamento di quattro vani e servizi pagato con anticipo e mutuo ventennale), era stata ricoverata più volte in ospedale per malattie nervose. Le cartelle cliniche recano una dicitura generica: *scoramento, con crisi depressive.*

Ieri sera, alle 18, quando il marito è rientrato, ha trovato la piccola Jenny stesa sul letto con il collo stretto in un filo elettrico e la moglie impiccata, con una corda, alla tubatura del bagno. Carlo Belfante ha cominciato a urlare: sono arrivati i poliziotti e le ambulanze ed hanno portato via tutta la famiglia. Maria e la bimba all'obitorio, lui in ospedale.

Nello stesso numero:
- Un esempio di "storia totale" sull'uso del cavallo: in guerra, fino al medioevo.
- Il germanista Italo Alighiero Chiusano traccia un ritratto inedito della vera Lou Salomé.

Completano il numero:
- La 4ª puntata della GRANDE STORIA D'ITALIA.
- Altre 8 schede a colori da ritagliare.
- Soldalini: la 7ª dispensa.

Continuano a Milano le sfilate del "prêt-à-porter"

Vestite come Lilì Marlen

(Nostro servizio particolare)
Milano, 30 marzo.

Il prêt-à-porter per la donna, nelle sfilate di Milano, allinea scarpe basse, calze colorate e spesse, baschi a tasa, berretti da fantaccino, da marinaio americano, da paracadutista, mostrine, stelle a varie punte, molta maglieria (anche bellissima come da Callaghan), molta pelle anche godibile (come da Mario Valentino), elegantissima o gonfia come un salvagente, molto spiritosa e calda, da Santorenzo. Tutto questo per dirvi che, non una blusa, un giubbetto, un golfetto, un blazer, uno spolverino con maniche o no abbiamo molte probabilità di essere in sintonia con l'inverno '78.

Stamane almeno per tre quarti la collezione di Basile, dichiaratamente cosa di Lilì Marlen, è apparsa desiderabile con i suoi incontri inconsueti di tessuto e di forme e la fantasia raffinata dai fiori cinesi alleata all'incondizionata libertà di mettere insieme le cose. Sotto il tailleur a gonna lunghetta, scarpe a scarpancino e calze povere, la camicetta è in raso molto lucido, mostarda o amaranto su grigio fango.

L'abito in lana leggera, tutto abbottonato, nasconde pantaloni avvitati alla caviglia sui sandali di dodici centimetri di tacco e si completa con un «blazer» tinta terrosa, ottimo da posare sulle tuniche o le lunghe da sera in raso stampato nelle cineserie. E' un «blazer» a spalle larghe e imbottite, intercambiabile con altri in lanetta smanicata per le gonne arricciate in velluto di chiffon.

Lo spartiacque fra questi capi e tutta una teoria di modelli per squillo d'altobordo, negli splendidi tailleur maschili, aggressivi ma temperati dall'accordo di toni, fra nero, giallo, grigio, mosto e dalla grana degli impermeabili, dei mantelli in seta quadrigliata. In regola le camicie di raso e una cloche a calotta quadra di colore sciocante.

Altra atmosfera per l'inverno mostra una donna timida e complessa, avvezza ai colori discreti del bronzo, rame, violetto spento e soprattutto al bianco e ben decisa a non rinunciare né alla gonna né ai pantaloni, magari unendoli e moltiplicando le tasche, ad emblema della comodità e della disinvoltura. Un po' guardando agli abiti da lavoro di donne di paesi lontani, un po' al giaccone del guasta nel abitucci di jelpa; conservando il «montgomery» con la cintura e la giacca cangiante nei golfetti di lunghezza diversa e indulgendo alle tuniche e ai pantaloni di garza di mohair, come ai pastrani in piumino per nulla gonfi e alle giacche di mouflon militaresche.

Allora si capisce che per la sera ci si sfoghi in gonne a spirale, variamente gonfiate da losanghe elastiche, nel taffetas metallizzato e in camicie candide alla Lindberg e che sui pantaloni di jersey compaia una «parka» in pailline di seta irridescente o un cardigan gauffré ora satin ora color vino ora stemperato di disegni cachemere annebbiati d'oro.

Lucia Sollazzo

L'incidente vicino a Modena

Auto contro camion morti due giovani

Modena, 30 marzo.

Due giovani camerieri sono morti in un incidente stradale avvenuto, stamane, nei pressi di Spilamberto, località a una quindicina di chilometri da Modena.

Luciano Beneventi, 28 anni, residente a Modena, e Giovanni Fiorello, di 24, residente a Mirandola (Modena), lasciate Vignola, dove lavoravano, sulla «127» del primo, all'uscita da una curva sono andati a scontrarsi con una autocisterna, condotta da Giancarlo Brausi, 33 anni, residente a Sulliera (Modena).

L'utilitaria, dopo l'urto violento contro il pesante automezzo, prima di fermarsi ha ancora colpito due pilastri finendo poi nel fossato al lato della strada. I due giovani sono spirati durante il trasporto all'ospedale. *(Ansa)*

A Voghera, colta da follia

Si spoglia per strada una ragazza di Novara

(Dal nostro corrispondente)
Voghera, 30 marzo.

(e. g.) Una ragazza di Novara, Fulvia Manza, di 25 anni, è improvvisamente impazzita mentre percorreva viale del Lavoro a Voghera. Dopo aver chiesto ad ogni passante che incontrava l'indirizzo dell'attore cinematografico indiano Kabir Bedi, il Sandokan televisivo, si è denudata.

I presenti hanno chiesto l'intervento della Croce Rossa e un'autoambulanza ha trasportato la giovane all'ospedale psichiatrico. E' stata più tardi identificata dai carabinieri i quali stanno ora svolgendo indagini per stabilire i motivi della sua presenza nella nostra città.

La ragazza sarebbe uscita recentemente da una casa di cura per malattie nervose.

OPIT

a sole L. 4.650.000, accessori e I.V.A. compresi, è già tua

NUOVA 305 PEUGEOT
LA "MEDIA" PIU' ALTA

La 305 Peugeot, 1300-1500 cc., è a ragione definita la «media» più alta per la cura e la precisione che si riscontra in ogni dettaglio oltre che per le sue notevoli performance tecniche.
Motore superquadro disposto trasversalmente con originale ancoraggio a tre punti, blocco in alluminio, albero a camme in testa, 1290 e 1472 cc., 65 e 74 cv. Cambio di velocità a quattro rapporti, monoblocco con il motore. Sospensione a quattro ruote indipendenti, ammortizzatori brevettati e fabbricati da Peugeot, barre antirollio, direzione a cremagliera; avantreno con il «braccio a terra nullo». Freni a due circuiti indipendenti: anteriori a disco, servofreno e compensatore di frenata, scocca ad elementi progressivamente deformabili. Velocità max 147/153 km/h. Consumo medio: km 15,6 con un litro a 90 km/ora. Frequenza cambio olio: 7.500 km. Prezzo a partire da L. 4.650.000 (accessori, trasporti, IVA, tutti compresi).
12 mesi di garanzia totale

IN OMAGGIO SUBITO
PER LA PROVA DELLA PEUGEOT 305 DAL CONCESSIONARIO PEUGEOT UNO SPLENDIDO DONO E LA PARTECIPAZIONE ALL'ESTRAZIONE DI N. 3 PEUGEOT 305 UNA PER OGNI REGIONE: ITALIA NORD, SUD E ISOLE.

ECONOMICI

Affari e capitali

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

MANDATARI

offerte

6 Domande lavoro e impiego

commessi, baristi

impiegati

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

3 Aziende, negozi

commessi, baristi

impiegati

tecnici

dirigenti

8 Rappresentanti

10 Prestazioni consulenze

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

JAMAHIRIAH ARABA LIBICA POPOLARE SOCIALISTA

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DEGLI ALLOGGI

Avviso di gara d'appalto internazionale per il progetto di costruzione dell'albergo Al-Mahari Al-Jadid a Tripoli

Il Comitato per il progetto di costruzione dell'albergo Al-Mahari Al-Jadid a Tripoli indice una gara d'appalto tra appaltatori internazionali, società nazionali, pubbliche o per azioni, e tra imprese internazionali con esperienza nella costruzione di alberghi con quattro o più stelle, nei seguenti termini:

1. Le condizioni generali, i dettagli e i disegni relativi a questo progetto possono essere richiesti alla Sede Centrale del Comitato per l'albergo Al-Mahari Al-Jadid presso l'Amministrazione Comunale degli alloggi a Tripoli, contro versamento dell'importo di 500 (cinquecento) dinari libici, che dovranno essere versati ai Fondi Pubblici presso gli uffici della Tesoreria di Tripoli.
2. L'appalto si divide in:
   a) costruzione e macchinari.
   b) arredamento ed attrezzature.
   Le offerte potranno riferirsi ad una sola o ad ambedue le parti.
3. La Ditta concorrente, insieme alla sua offerta, dovrà presentare una documentazione dettagliata circa le ■ esperienze precedenti nell'esecuzione di tali lavori eseguiti o nella Jamahiriah libica od in altri paesi.
4. Le società internazionali partecipanti a questa gara dovranno essere rappresentate da agenzie o autorità pubbliche del settore nazionale o società del settore pubblico. La ditta concorrente dovrà indicare un indirizzo ove poter essere contattata, e i contenuti di tutta la corrispondenza con essa saranno considerati vincolanti. Nel caso in cui il concorrente ■ un agente, egli dovrà acclúdere alla sua offerta una procura autenticata della sua organizzazione, insieme ad un elenco dei diritti e limiti del suo mandato, ai nomi delle persone direttamente responsabili dell'adempimento dei termini fissati dal contratto, ai pagamenti effettuati ed alle quietanze ricevute ■ firmate dalla società. Inoltre dovranno essere acclusi saggi delle firme apposte sia sulle copie del contratto che sulla procura.
5. All'offerta dovrà essere acclusa copia ufficiale dell'atto di costituzione della società e del suo statuto. Questi documenti dovranno essere conformi a tutti i dettami ed a tutte le procedure dettate dalla legge e dallo statuto aziendale.
6. Il concorrente sarà tenuto, tramite una dichiarazione da accludere all'offerta, ad aderire ai termini del boicottaggio di Israele e nel caso di violazione della dichiarazione, il Comitato avrà il diritto ■ annullare ■ contratto con una lettera raccomandata di annullamento. Il concorrente non avrà alcun diritto di chiedere risarcimento.
7. Se il concorrente avrà eseguito precedentemente lavori nella Jamahiriah, dovrà presentare un certificato di imposte dovute alle Autorità Fiscali.
8. Un deposito iniziale di 100.000 (centomila) dinari libici dovrà accompagnare l'offerta. Questo deposito sarà valido per un periodo di sei mesi dalla data dell'apertura delle buste ■ dovrà essere presentato in una delle seguenti forme:
   a) un assegno certificato da una banca operante nella Jamahiriah.
   b) una lettera di garanzia emessa da una banca operante nella Jamahiriah che assicuri che il concorrente munterrà i prezzi della sua offerta invariati per un periodo di sei mesi dalla data dell'apertura delle buste.
9. Nel caso in cui ■ concorrente prescelto non dovesse firmare il contratto entro due settimane dalla data in cui gli è stata notificata ufficialmente l'accettazione della sua offerta, il deposito non sarà restituito.
10. Le offerte dovranno essere presentate al Comitato per l'albergo Al-Mahari Al-Jadid presso la sua Sede Centrale all'Amministrazione Comunale degli Alloggi in Tripoli su un modulo per appalti bollato dall'Amministrazione Comunale e firmato dal Presidente del Comitato. L'offerta sarà consegnata al Tesoriere del Comitato che emetterà ricevuta. L'offerta dovrà essere presentata in busta sigillata con ceralacca rossa, e recante la seguente scritta: «Enclosed is the tender for the Al-Mahari Al-Jadid Hotel project».
11. **Il termine ultimo per l'accettazione delle offerte è fissato al 30 aprile 1978, le offerte presentate dopo tale data non saranno accettate per alcuna ragione.**
12. I concorrenti potranno presenziare all'apertura delle buste che avverrà alle ore 11 in punto del giorno suddetto.
13. Il concorrente prescelto, entro quindici giorni dalla data della lettera inviatagli per raccomandata, notificantegli l'accettazione della sua offerta, dovrà versare un deposito equivalente al cinque per cento del valore totale dei lavori che gli sono stati commissionati. Egli potrà anche versare il rimanente del deposito provvisorio di modo che esso raggiunga il valore del pagamento finale richiesto. Il Comitato potrà, con semplice lettera raccomandata e senza dover prendere ulteriori misure, annullare il contratto e trattenere il deposito provvisorio.
14. Tutte le società internazionali partecipanti a questa gara dovranno essere già registrate ■ nel Registro degli Appaltatori Internazionali presso l'Amministrazione Comunale degli Alloggi della Jamahiriah molto tempo prima dell'apertura delle buste.
15. Il Comitato per l'appalto dell'albergo Al-Mahari Al-Jadid avrà il diritto di accettare o respingere qualsiasi offerta senza indicare le ragioni di tale decisione.

Firmato: The Committee for the Al-Mahari Al-Jadid Hotel tender in Tripoli.

LIVIO BALDESCHI
tende verticali
tende da sole
porte pieghevoli
C.so MONCALIERI, 464
VIA B. GALLIARI, 2
VIA MONGINEVRO, 91
TEL. 655.912

Nuova Concessionaria INNOCENTI a Torino!!!... click...
FIORAUTO snc
Corso F. Turati, 13/d
Telefono 590.747 - 594.698

ced
ISTITUTO FORMAZIONE PROFESSIONALE
Corso Regina Margherita 72
Torino - Tel. 851863 - 851432
DESIDERO RICEVERE INFORMAZIONI SUL CORSO DI:
☐ Programmatore
☐ Analista
☐ Operatore
☐ Registratrice
nome
cognome
indirizzo
tel.

Si è iniziato ieri mattina il processo in corte d'assise

Brescia: tempestoso ingresso degli imputati per la strage

Ermanno Buzzi, il fascista istigatore degli attentati, si è scagliato contro i fotografi - Difficoltà nel formare la giuria popolare (c'è paura) - Uno dei giurati, dopo aver rinunciato, decide finalmente di presentarsi

(Dal nostro inviato speciale)

Brescia, 30 marzo.

Una dose di terrore, e forse un'altra di disimpegno, minacciavano di bloccare il processo in Corte d'Assise per la strage fascista di Piazza della Loggia: si ripetevano le rinunce, s'accumulavano le difficoltà per la composizione della giuria popolare. Dopo una giornata di affanno e un sorteggio supplementare, il pericolo è stato scongiurato. Ci sono undici persone che si spartiscono i compiti di giudici effettivi e supplenti. Si può dunque cominciare a ricostruire quell'assalto del terrorismo nero che stravolse Brescia.

Il presidio delle forze dell'ordine attorno a Palazzo di Giustizia è massiccio. Duecento tra carabinieri e poliziotti sono disseminati nella zona, mentre la gente che s'accalca per entrare nell'aula attende di attraverso un corridoio di minuziosi controlli. Oltre la siepe di pubblico, parecchio dopo l'ora fissata per l'inizio del dibattimento, c'è soltanto una folla di avvocati e giornalisti. Vuoti i banchi dei giudici, mentre s'intrecciano i commenti, cresceno le preoccupazioni per questo processo che Brescia, lacerata dal terrorismo fascista, non riesce ancora a muovere.

C'è un senso di precarietà, quasi di smarrimento, nel persistere di un simile impedimento, come se per assurdo il giudizio sulla strage di Piazza della Loggia non fosse che un'avventura.

In studio, il presidente della Corte d'Assise, Giorgio Allegri, sta affannosamente ripetendo i tentativi di rimediare i giudici popolari da condurre in aula. E quando squilla il campanello che di solito annuncia l'inizio delle udienze, sembra di poter finalmente assistere ad un processo. Invece, entrano soltanto il presidente ed il giudice a latere, Maresca: per quanti sforzi si siano compiuti, non si è riusciti a comporre la giuria popolare. Un'altra desolante sconfitta, in questa mattinata di tensione.

Giorgio Allegri dice: «*Purtroppo, la situazione è questa*». E spiega la paralisi in cui la Corte: uno dei giudici popolari designati dal sorteggi non s'è presentato all'appuntamento, ed è rimasto a casa anche uno dei supplenti. Le sanzioni che abbiamo preannunciato ieri, nei casi di defezione, vengono adottate immediatamente: ai due «rinunciatari» è inflitta un'ammenda di trentamila lire, mentre si dispone che il verbale nei loro confronti venga trasmesso alla Procura della Repubblica, dato che si ravvisano gli estremi del reato di «*rifiuto di esercitare funzioni giudiziarie*».

Poco più tardi, uno dei rinunciatari colpiti dal provvedimento raggiungerà la Cancelleria, e deciderà di mettersi a disposizione. Ma ne obbediranno altri, di giudici. Così, bisogna procedere ad un nuovo sorteggio, in aula. Dall'urna sigillata il presidente estrae i nomi di altri trenta cittadini possibile che vada a vuoto anche questa fitta estrazione?

Mentre il cancelliere registra i sorteggiati, nel recinto degli imputati in stato di detenzione, «in attesa di giudizio», ci sono cinque personaggi: Ermanno Buzzi, Marco De Amici, i fratelli Angelino e Raffaele Papa, Nando Ferrari. Altri nove accusati sono comparsi a piede libero, tra questi Andrea Arcai, figlio del giudice Giovanni, ex reggente dell'Ufficio istruzione del tribunale di Brescia.

E' stato tempestoso l'ingresso nel Palazzo di Giustizia di Ermanno Buzzi, trentottenne, considerato l'organizzatore, l'istigatore della strage. Volto squadrato, sguardo celato da occhiali scuri, il personaggio ha saltato livido lo scalone, sotto abbondante scorta. A pochi passi dall'ingresso dell'aula, Buzzi è riuscito ad allentare un attimo la stretta dei carabinieri, s'è avventato come una furia contro un fotografo e con un calcio gli ha fatto volare in pezzi l'apparecchiatura. Nell'avvicinarsi alla panca degli imputati, mentre i militi lo serravano, ha preso di mira un altro fotoreporter, lo ha bersagliato con uno sputo. Poi, pallidissimo, s'è rintanato in un angolo del recinto.

Ombretta Giacomazzi, imputata minore e Ermanno Buzzi, fra i maggiori accusati

In d'arresto: Marco De Amici, Ferdinando Ferrari, Raffaele e Angelino Papa

L'udienza è rinviata al pomeriggio, in questo clima di inquietudine, di incertezza. Infine, ecco uscire in giuria popolare al completo: sono quattro donne e sette uomini, che leggono la formula del giuramento senza inefinature nella voce.

Le organizzazioni democratiche si preparano, intanto, alla battaglia procedurale. Il Comitato permanente antifascista, raccogliendo le istanze di una quarantina di persone, rimaste ferite nella tremenda esplosione di Piazza della Loggia, si costituisce parte civile: l'assistenza è affidata agli avvocati Ballardini, del psi, e Maria, comunista. Sarà parte civile, in questo lungo dibattito su dei più atroci capitoli della «trama nera», anche la Federazione unitaria dei sindacati, patrocinata dall'avv. Carlo Smuraglia, vicepresidente del Consiglio regionale della Lombardia, e dal senatore democristiano Mino Martinazzoli, che presiede la Commissione inquirente. Non ha invece ritenuto opportuno inserirsi pro- il Comune di Brescia.

Comunque, lo schieramento delle parti civili, di fronte al gruppo di neofascisti chiamati a rispondere dell'eccidio, è . Annunciano di costituirsi anche «Democrazia proletaria», «Lotta continua», «Movimento Lavoratori per il Socialismo» e radicale. «*Queste organizzazioni* — è detto in un comunicato congiunto — *hanno infatti ritenuto fondamentale un ruolo presenza in prima persona in una vicenda giudiziaria che riguarda degli episodi più appariscenti della strategia tensione e della preparazione reazionaria verificatisi in Italia nel quadro dei ricorrenti tentativi e propositi eversivi e golpisti dal 1969 in poi. La strage di Brescia, vicina a due settimane dal referendum del 12 maggio, rappresenta un attacco frontale al movimento antifascista e a quelle forze di classe che avevano determinato una svolta politica e sociale nella storia del Paese.*

Da domani, il dibattito. Il Comitato permanente sciolta ha lanciato e fervido appello alla cittadinanza bresciana: in questi giorni d'angoscia, che seguono il rapimento di Aldo Moro e l'uccisione dei cinque componenti la scorta, gente viene invitata a seguire il dibattimento per strage Piazza della Loggia con estremo interesse, ma anche con l'impegno di contribuire a evitare che si creino altri stati di tensione.

Giuliano Marchesini

I lettori discutono

Pro e contro i quattro giorni

Concordo almeno in parte con la lettera del prof. Quaglieni a proposito dei «quattro giorni ai professori». Se così è, si risparmierebbero di oltre 20 miliardi a cosa tutt'altro che trascurabile per il nostro Stato. Ed a questo punto mi chiedo perché questi giorni non sono stati posticipati al periodo , così almeno si eviterebbe una lira ed i nostri ragazzi non perderebbero un'ora di studio preziosa (considerato che il giovedì e venerdì sono inferiori a quanto stabilito dalle circolari ministeriali).

Inoltre non si ricorrerebbe niente a nessuno, visto, come più volte sostenuto dalla categoria, che anche per gli insegnanti i giorni di festa in un anno siderano trenta, dovendo negli altri due mesi tenersi a disposizione della scuola per una eventuale chiamata in servizio.

L. Ramella, Biella

Mi permetto di fare un breve appunto sulla protesta del lettore professore Pier Franco Quaglieni apparsa su codesta rubrica il 24-3-78 a proposito dei quattro giorni festivi da recuperare, recupero — dice il professore — praticamente impossibile per il corpo insegnanti che si dovrà accontentare quindi delle 8500 lire moltiplicate per quattro.

Il lettore si lamenta della discriminazione subita rispetto a tutti gli altri dipendenti dello Stato. Mio, professore, lei dimentica che gli lavorano di giorni quattro di vacanze pasquali, due settimane di vacanze natalizie, più le lunghe vacanze estive. Le sembra poco?

A questo punto lo Stato avrebbe potuto considerare le vacanze pasquali come recupero delle festività soppresse.

Vincenzo Lavella, Torino

D'accordo che gli insegnanti hanno subito un'ingiustificata discriminazione nei confronti degli altri dipendenti statali, per quel riguarda i quattro giorni di recupero. Ma come può il lettore Pier Franco Quaglieni sostenere che «*sarebbe stato più saggio aggiungerne i quattro giorni alle festività di Pasqua*», anche per consentire agli allievi un ulteriore periodo di riposo, poiché pensavo, pare, da «*un lungo periodo fra Natale e Pasqua*) senza vacanze di sorta»?

A parte il fatto che «il lungo periodo» dal 9 gennaio 22 una sessantina giorni circa di effettivo lavoro, che sarebbe avrebbe ridotto le festività per aumentare i giorni scuola, se poi, ad una qualsiasi vacanza, «agganciamo» il numero dei giorni festivi soppressi riducendo di nuovo i giorni di scuola?

Attilio Costantino, Piatezza (Pv)

Non va a caccia di foche

Il Consiglio di amministrazione del Consiglio internazionale della caccia e della conservazione della selvaggina riunito a Parigi, nel che ancora una volta il termine «caccia» viene adoperato per descrivere l'abbattimento delle giovani foche in Canada ed a Terranova, ha elevato una vibrata protesta per l'utilizzazione della parola «caccia» per descrivere operazioni che, sulla scorta di rilevazioni statistiche, sono di fatto una raccolta di animali selvatici con il solo fine commerciale del industriale.

La parola «caccia» non deve essere utilizzata per stragi che nulla hanno in con l'esercizio venatorio così come praticato in modo razionale dai cacciatori rappresentati dal Consiglio internazionale della caccia e della conservazione della selvaggina che, per i principi, riprova la crudeltà, l'abuso e lo sperpero.

L'Ufficio stampa della Delegazione italiana, Roma

Il "gorba" di Mistral

Conformo quanto il signor Corradino Agliento scrive sulla *Stampa* del 29 marzo, sul vocabolo piemontese «gorba»: non deriva da nessuna lingua nella ed orientale, ma dalla lingua provenzale, anche se i nostri dirigenti ostili ci dicono in merito. Però, ad esempio, il dizionario piemontese di Cribaudo e Sejlic si molto su buono strada. Difatti in esso si legge: «*gorba: ragazzetta (ital. ragazzetta (pl., e poi, femmine popolare spregiativo*. Aggiunge il sighificato: *cestone*.

La spiegazione la si trova nel dizionario provenzale di Federico Mistral. *Corbo, gourbo* — e riporta altre forme dialettali che — che definisce: *grande corbeille* però, nel senso figurato, vi : *mannequin, fauet, malmerie*, cioè, *homme sans caractère, qui l'on fait mouvoir comme on veut, appare: personne dont on se moque.*

Consultando il vocabolario italiano, la : *corbello* riporta pure il significato figurato: *corbellone* e *corbellino*, eccetera, per cui il significato del piemontese «gorba» diventa fin troppo chiaro.

P. Giovanni Piovano, Missionario della Consolata

PITTI-DONNA FIRENZE

1/4 APRILE 1978
PALAZZO DEGLI AFFARI
PALAZZO DEI CONGRESSI
FORTEZZA DA BASSO

mostra specializzata
MODA ITALIANA PER DONNA

ufficiale autunno inverno 1978/79
delle più importanti case
di moda-creazione femminile

CENTRO DI FIRENZE PER LA MODA ITALIANA

CITTA' DI TORINO

Nobile famiglia torinese
disperde all'

ASTA

il proprio patrimonio artistico comprendente:

- ★ Mobili di alta epoca: trumeaux, salotti, specchiere, librerie, ribaltine, credenze, tavoli gioco, vetrinette, ecc.
- ★ Argenti europei di antica lavorazione, Sheffield, avori, bronzi.
- ★ Soprammobili di Sèvres, Capodimonte, Muissen, Limoges.
- ★ Lampadari in cristallo, Murano, Praga, orologi, miniature e curiosità.
- Quadri , '800, moderni, arazzi del XIX secolo.
- 500 tappeti entali di vecchia e nuova lavorazione.

Tutti i beni verranno aggiudicati sede d'asta a prezzo di realizzo al miglior offerente

Esposizione da giovedì 30 c.m. dalle ore 9 alle 20

ASTA Sabato 1 aprile 15,30
Domenica 2 aprile ore 15,30

La realizzazione di tale vendita è stata affidata alla casa di vendite

Giovanni Matta

Verolengo, str. Torino 12, tel. 011/914.777

Quattro ragazze vestiranno la divisa della nettezza urbana?

Milano: ha il diploma di maestra elementare ma il gessetto sarà la ramazza da spazzino

(Nostro servizio particolare)

Milano, 30

Sono quattro ragazze, diplomate. Probabilmente saranno le prime donne di Milano a vestire la divisa di netturbino. Convocate all'ufficio di collocamento, hanno accettato l'offerta di lavoro dell'Amnu. Saranno sottoposte a visita medica e, se giudicate idonee, dopo un colloquio saassunte.

L'innovazione nei ranghi della nettezza urbana milanese è venuta grazie a due nuove leggi: quella sulla disoccupazione giovanile e quella sulla parità uomo-donna nel lavoro. Tutto comincia a novembre, quando l'Amnu «*per fare il proprio contributo all'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro*», decide di fare un'assunzione di 51 netturbini prendendoli dalle liste speciali. La richiesta, inoltrata agli uffici del lavoro, inizialmente viene respinta: alcune clausole sono irregolari. Vengono chieste infatti la licenza elementare (la legge impone che non vi siano limitazioni sul titolo di studio), l'età di 21 anni e l'esenzione dal servizio militare. L'Amnu si uniforma e toglie le clausole imperfette. Inoltre, grazie alla legge sulla parità uomo-donna, non può fare nessuna richiesta specifica di personale maschile. Così quando il 9 marzo la richiesta di 51 netturbini passa all'ufficio di collocamento, i giovani da convocare in maggioranza donne. Alcune rinunciano, altre neppure si presentano, e così fanno pure molti maschi. Finora, infatti, su un centinaio solo cinque hanno accettato; quattro ragazze, appunto, e un giovane.

L'ipotesi di un'assunzione di personale femminile come «spazzini e raccoglitori» comincia a creare problemi all'Amnu. Spiega il direttore, Pezzetti: «*Noi non siamo pregiudizialmente contrari. Certo per Milano sarebbe la prima volta: tutto il personale impegnato nel lavoro esterno è stato finora maschile. Saremo quindi adeguare le nostre strutture. Non abbiamo divise per le donne, né docce, né spogliatoi*». Reazioni negative da parte degli uomini? «*No, iniziale stupore e molta attesa per le nuove colleghe*».

Le donne netturbine saranno poi un nuovo argomento di discussione nell'incontro tra azienda e sindacati, convocato per il 10 aprile sul problema della carenza del personale. «*Non solo non siamo contrari, siamo anzi più che favorevoli all'assunzione di donne come netturbine. In molti Paesi già lo fanno e poi è giusto che arrivi anche all'Amnu quella parità uomo-donna che esiste nelle altre realtà lavorative*», spiega un sindacalista della Cgil. «*Certo* — aggiunge — *ci sarà da parte nostra l'impegno perché l'azienda crei subito strutture necessarie per fare lavorare anche le donne*». Inoltre il sindacato si ripromette di controllare che, una volta dichiarate idonee alla visita, nessuna donna venga poi discriminata in sede di colloquio.

E le ragazze che hanno accettato, cosa pensano, come hanno reagito? C'è nei loro racconti lo stupore per il posto offerto e che non si poteva rifiutare «*altrimenti finisci in fondo alla lista*»; il timore di finire addetta dalla gente: «*Toh, guarda una spazzina*». Ma anche la coscienza del diritto a lavorare, a non essere discriminate. E infine l'amarezza di anni passati invano sui banchi di scuola. «*Ho studiato, ho pagato per studiare* — dice una di loro — *sono maestra e mi ritrovo spazzina*».

s. cor.

Laurea pregiudizi

Milano sta per avere quattro spazzine, delle uniche netturbine. Sono giovani e graziose. Sono diplomate, ma in questo momento ci sono in Italia mezzo milione di diplomati e laureati senza lavoro. Una delle ragazze ha un diploma da dietista e sua madre dice: «Certo, fare la spazzina sarà un mestiere ideale, ma io vedova da vent'anni, ho in casa mia madre che di anni ne ha settantasette, e mia figlia, poverina, è stanca di andare a offrirsi inutilmente agli ospedali o di accettare lavoretti saltuari. E del resto, spazzare le strade, ho detto a mia figlia, è come pulire casa tua: non è di tutti, è anche tua, la strada?».

I tempi sono quello che sono, oggi un posto di lavoro è un osso con quattro cani attorno. Piuttosto che disoccupate, le quattro ragazze hanno accettato il lavoro non esaltante offerto dall'azienda municipale nettezza urbana (350 mila lire per quindici mensilità). Una di loro ha detto: «Mi meraviglio di tanti ragazzi che hanno rifiutato questo lavoro». La sua meraviglia è anche la nostra. Risulta che i posti da spazzino sono stati offerti a ventotto giovani iscritti nelle «liste speciali»: quasi tutti hanno rifiutato, eccetto le quattro ragazze e un solo maschio. Quali che hanno rifiutato lo hanno fatto per sciocco pregiudizio o perché ritenevano il lavoro faticoso. Hanno preferito restare disoccupati e il loro no meraviglia.

Milano sta per avere quattro netturbine e si sa ancora come vestirle, poiché non esiste una divisa da spazzino. Ma non è un grosso problema. Monza e altre città hanno spazzine e da lì possono venire suggerimenti per la divisa. Ci si chiede come accoglieranno i milanesi la novità.

Il primo giorno i quotidiani della sera pubblicheranno la fotografia di una delle ragazze che ramazza una strada, poi non se ne parlerà più. In pochi anni abbiamo visto molte fotografie del genere. Quella della prima donna poliziotto e della prima tassista, la signora Carla Silvani, milanese, che faceva i turni con il marito proprietario di una «128». La signora Fernanda Bottazzo, madre di tre figli, capostazione di grado elevato alla Centrale di Milano, fotografata mentre con la paletta dà la partenza a un «rapido». Sui treni, donne controllori e quella graziosa signora veronese che quattro anni fa diventò la prima macchinista d'Italia.

Rimini ebbe forse le prime donne vigili. Adesso sono molte le città ad averle, anche una cittadina del Meridione volle l'anno scorso una vigile urbana, che non fu presa sul serio finché non si venne a sapere che la vigile aveva dato una multa alla propria madre, e da allora tutti la rispettano parecchio. Abbiamo visto fotografie di donne in tuta che guidano camion e quella della americana Arlene Dueck, che a 50 anni ha ricevuto le insegne d'ammiraglio. La fotografia della signora Maria Luigia Dameno, giudice penale in una sezione del Tribunale di Milano. Quelle di professioniste e dirigenti d'industria, di donne ministro, capi di governo e Margareth Thatcher, leader del partito conservatore britannico.

Secondo un rapporto della Organizzazione mondiale del lavoro, le donne occupate al di fuori delle pareti domestiche sono 560 milioni. In Italia superano di poco i cinque milioni, rispetto ai 19 milioni dell'intera popolazione attiva.

l. c.

I frati rifiutano quadro d'un pittore

"Maddalena,, seno nudo scandalizza un convento

Agrigento, 30 marzo.

(a. r.) I padri cappuccini di Canicattì (Agrigento) al centro d'una vivace polemica perché hanno rifiutato un quadro dove è raffigurata la Maddalena che il seno nudo. I religiosi ritengono il particolare troppo audace essere posto sotto gli occhi dei fedeli che alla domenica affollano la chiesa. Chi ha offerto la pittura, ci rimasto male.

Tutto è cominciato quando il pittore Vito Avarello ha lestito una «personale» nella sala del Comune. Tra le sue opere c'era il quadro in questione che avrebbe certamente fatto bella figura in chiesa e contenti i frati. Sono dipinte alcune penitenti in religiosa contemplazione Madonna della Rocca, che è venerata nella cittadina siciliana.

Avarello ha tenuto conto che Maddalena è a seno nudo e questo particolare avrebbe potuto far arrossire i fraticelli. Comunque ha portato il quadro in convento e mentre lo scartavo, spiavo il volto bonario padre guardiano o dei suoi confratelli.

Come la pittura è stata colpita dalla luce della finestra, i frati hanno avuto sussulto, qualcuno si è coperto gli occhi con la mano. «*Buon Dio* — ha mormorato il padre guardiano —. *Non possiamo appendere in chiesa una figura oscena. E' disdicevole*». A Vito Avarello non è rimasto altro da fare che riprendersi il quadro e riportarlo nella sala comunale.

la storia secondo le rivoluzioni

STORIA DELLE RIVOLUZIONI

a cura di Ruggiero Romano

I movimenti le rivoluzioni più significative che dalla rivoluzione inglese (1642) ai nostri giorni hanno scosso troni e imperi, sconvolto sistemi, cambiato il mondo. Conoscere le grandi rivoluzioni della storia moderna per una visione più chiara e completa della realtà d'oggi: ecco l'obiettivo dell'opera, scritta da una grande équipe di esperti e studiosi coordinata da Ruggiero Romano. Il testo, chiaro, moderno, accompagnato da eccezionale documentazione iconografica: oltre 2.000 illustrazioni a colori e in bianco e (talvolta inedite) permettono una lettura della storia delle rivoluzioni "per immagini".

77 fascicoli da rilegare in 5 splendidi volumi:
I - LE RIVOLUZIONI SOCIALISTE
II - NAZIONALISMI E FASCISMI
III - LE RIVOLUZIONI
IV - LE RIVOLUZIONI BORGHESI
V - RIVOLUZIONE CULTURA

Ogni settimana in edicola un fascicolo a sole L.

UN'OPERA MODERNA, RIGOROSA, AGGIORNATA, PER CAPIRE MEGLIO LA REALTA' D'OGGI

FABBRI EDITORI

1ª uscita: La Comune
con la uscita: REGALO
Il poster "I capi della Comune di Parigi"

i libri

Camon torna al mondo contadino

Un altare di parole

Ferdinando Camon: «Un altare per la madre», ed. Garzanti, pag. 120, lire 3200.

Ferdinando Camon

Con il romanzo *Occidente*, Ferdinando Camon era uscito dall'arcaico mondo « pavano » che aveva nutrito le pagine del *Quinto* [illegible] e della *Vita eterna*, aveva interrotto la sua saga contadina per immergersi nella città e nella contemporaneità, dove esse appaiono più lacerate e suppuranti: le trame eversive a Padova, le ideologie torve e stravolte generate come incubi da una società di pigri, chiusi [illegible]. Adesso Camon sembra ritrarsene inorridito e scoraggiato, si lascia prendere per mano dalla nostalgia, ritorna agli « ultimi » della sua gente con passo vigoroso e leggero, scrive questo libro in memoria e durante della madre, identificando nella sua nascosta e possente figura tutto ciò che ama. Ritrovando il tono giusto, una lingua compatta ed essenziale, oltre le sordità da referto sociologico di *Occidente*, oltre le pur suggestive torsioni barocche dei primi romanzi contadini: una lingua in cui la commozione e la strazio appaiono temperati da una misteriosa [illegible] rità, lasciando una impressione di forza e insieme di dolcezza.

L'attacco è molto bello e memorabile, da richiamare in qualche modo *La malora* di Fenoglio. E' il funerale della madre, condotta fra quattro assi a salutare lo scenario agreste della [illegible] esistenza: i cortili, i grani, i papaveri, gli alberi: accompagnato dalle altodole precipitanti e da un gregge di pecore, « quegli animali dal viso umano, che transitavano alzando e abbassando la testa come per dire di sì ad ogni metro della vita ».

Che cosa si ricorda di lei oltre i gesti immutabili della cultura contadina? Di questa donna che agli occhi del figlio appare [illegible] « l'ultima creatura del mondo »? Nella madre si incarna quella che, in ogni tempo, finisce per imporsi come la suprema e paradossale forma di « trasgressione »: e cioè la strenua dedizione alla famiglia e alla comunità, la religiosa fedeltà alla vita in forza della quale uccidere è la colpa delle colpe e soltanto rispettando la vita altrui si può aspirare all'immortalità. Sono le considerazioni che Camon esprime a elogio di tutti gli « ultimi »: « Il loro mondo ha creato tutto, il mio non ha fantasia, non è fatto per [illegible]rare la morte perché non è fatto per conservare la vita perché non è fatto per i bisogni dell'uomo. Che non hanno fine ».

Due episodi esaltano, nel romanzo, questa vocazione solidale, questa terrestre comunione dei santi, e non a caso si registrano quando la storia irrompe nelle campagne venete. Il padre, trascinato via dalla guerra, piuttosto di uccidere si procura una infezione al ginocchio che lo lascerà debilitato per sempre. La madre, durante un rastrellamento tedesco, non [illegible] « consegnarsi in ostaggio per salvare [illegible] uomo dalla fucilazione. Ed è proprio sul luogo in cui esercitò la sua intrepida pietà che la quieta follia del padre le innalza un monumento. Scavando [illegible] un [illegible]chio (luogo mitico per eccellenza), mette in luce le fondamenta di un piccolo edificio, ossa muri e tetto, squadra legno e [illegible] per costruire un altare che tramandi il ricordo della defunta. E' un'ara pagana, o meglio precristiana, che sarà poi trasferita nella chiesa parrocchiale, legando in sacrale continuità millenni di vita contadina.

L'evento conclusivo è preparato anche stilisticamente dall'autore che frena l'abbandono elegiaco con cadenze epigrafiche, [illegible] tono aforistico, « da metterlo biblico Caso, ad esempio, quando si parla dei guasti prodotti dalla guerra: « I campi si riempivano di verde e di rosso, gramigne e papaveri. Le lepri entravano in casa, i fagiani visitavano i pollai. Si faceva il vino con l'uva selvatica, aspro come l'aceto ». Immagini di apparente « fantasiosa libertà, che sono invece i segni allarmanti della sconfitta dell'uomo, della natura caduta.

Ma fino a che punto è [illegible] volto, partecipa di questa cultura? La risposta è nelle righe finali del romanzo: là dove si afferma che [illegible] ha costruito a sua volta [illegible] altare alla madre, un « altare di parole, secondo l'amore, la cultura e la pietà che sono propri del mondo. [illegible] quale [illegible] emigrato ». Senza propore impensabili ritorni, Camon continua a incantarci da vati a [illegible] mondo che, per virtù [illegible] alfeo oltre che [illegible] mario, gli si compone in metafora di incorrotta, religiosa pietà.

Lorenzo Mondo

Dietro lo scandalo

Maurois biografo di George Sand (con aristocratica indulgenza)

André Maurois: « Lélia. La vita [illegible] George Sand », trad. di T. Antongini, ed. Rusconi, pp. 596, L. 12.500.

Come romanziere, André Maurois si distingue per una profonda discrezione e per [illegible] misura — ora scettica, ora arguta — con cui sa suscitare intense atmosfere spirituali. Nel distaccato razionalismo in cui si esprime la sua invenzione narrativa non c'è posto per le forti caratterizzazioni né per gli scontri violenti. L'equilibrio intellettuale dello scrittore suggerisce sempre la mediazione più opportuna, sacrifica [illegible] ambizioni del personaggio alla necessario armonizzazione dell'affresco, le smorza [illegible] sua fredda, aristocratica indulgenza.

[illegible] abbastanza curioso perciò che proprio Maurois sia stato nel nostro secolo lo scrittore più sensibile alle attrattive del personaggio monstre, al richiamo di nature eccessive e straordinarie che, per essere agli antipodi di quel distinto equilibrio che egli ha elegantemente praticato nella vita come nella letteratura, gli offrono il mistero di una diversa umanità.

[illegible] gusto intellettuale lo porta a seguire l'ammonimento di Valéry « a fare la marionette », ad abolire [illegible] tutte quelle connotazioni pittoriche che sono le sole a rendere rappresentabile [illegible] personaggio « che, dopo Monsieur Teste, sembrano di colpo goffe e improponibili, ma l'estetica antieroica del romanzo novecentesco [illegible] gli può impedire di raggiungere personaggi esemplari e di rimpiangere la robusta libertà inventiva dei romanzieri dell'Ottocento

Unica possibile scappatoia ad [illegible] concezione così severa del romanzo gli appare allora la biografia, e la dura disciplina [illegible] ricerca che essa impone, l'angusto margine di interpretazione che consente gli sembrano una sufficiente copertura culturale per [illegible] gioco dell'intelligenza ormai vietato all'invenzione. In questo modo si può misurare con alcune salutari esercizi esemplari (Balzac, Byron, Shelley, Hugo, Disraeli) dell'Ottocento e con George Sand che quel secolo attraversa riassumendone in sé gli ideali e le [illegible] tradizioni, facendone risaltare con generosa [illegible] passionalità la grandezza e le miserie.

A questa funzione sembra predisposta da una favorevole genealogia — un esplosivo miscuglio di antica nobiltà e di esuberanza plebea — dal l'obbligatorio viatico dell'educazione aristocratica — il collegio con le [illegible] suggestioni religiose e la campagna con le sollecitazioni rousseauviane della natura — e dal non meno caratteristico approdo al matrimonio di convenienza. A questo punto, il tedio della quotidianità fa maturare lentamente, col bisogno d'evasione, [illegible] progetto di emancipazione che [illegible] esprime in un'irrequietezza sentimentale, ma ambisce alla conquista di un vero e proprio statuto di autonomia intellettuale.

Atteggiamenti, pseudonimo, abiti maschili sono il segno tangibile e provocatorio di questa affermazione, ma dietro [illegible] scandalo si può agevolmente rivelare la costanza di una natura assetata [illegible] assolutezza, incapace di lasciar inaridire il proprio sogno [illegible] perfezione degli impacci delle convenzioni, disposta a pagare di persona, scontando tutte le conseguenze familiari e sociali, la scotta del suo generoso oltranzismo.

Inoltre questa donna è una scrittrice, e attraverso i suoi romanzi, le sue lettere, i suoi diari, si può compiutamente ricostruire o documentare l'itinerario della sua avventura, così come sullo sfondo della Parigi romantica si possono analizzare le più varie reazioni dell'ostracismo moralistico alla convivenza, fino alla passione cocente e turbinosa. [illegible] personaggio del genere non si esaurisce nel fuoco delle avventure sentimentali: la sua generosità si infiamma per le passioni sociali, si apre ai fervori del socialismo nascente e ad una comprensione finalmente [illegible] recipe della realtà contadina, approda perfino, con l'aiuto degli anni, ad una quieta ed ispirata saggezza.

Nell'esercizio della biografia, Maurois si limita ad orchestrare gli ingredienti e a suggerire, sempre sulla scorta dei documenti, la linea interpretativa di più larga attendibilità. Molto severo nella critica delle fonti e attento [illegible] testi preconcetti, si dimostra generalmente benevolo nei confronti del personaggio, senza tuttavia scadere mai nell'agiografia. Qui, come nel romanzo, pratica [illegible] ma quella sobrietà e quell'equilibrio che sono forse difficilmente teorizzabili e possono apparire oggi un poco démodés, ma consentono a questa biografia sandiana, malgrado i progressi che ha fatto in venticinque anni la conoscenza della scrittrice, di conservare intatta la sua sostanziale validità.

Giovanni Bogliolo

La sinistra e il declino di un movimento

Il chiodo radicale

Massimo Teodori, Pietro Ignazi, Angelo Panebianco: «I nuovi radicali», Mondadori, pp. 380, lire 3500.

Fabio Morabito: « La sfida radicale », ed. SugarCo, pp. 217, lire [illegible]

La letteratura sui radicali continua ad arricchirsi, quasi in un singolare contrappasso [illegible] l'apparente declino delle fortune politiche del loro partito. Questo era una volta un movimento di opinione che sembrava dovere sovvertire tutta la struttura politica italiana. Non più [illegible] tre anni fa, poco prima di andare incontro alla morte, quel grande dissacratore della politica che fu Pier Paolo Pasolini aveva detto a Furio Colombo in un'intervista per il nostro *Tuttolibri*: « Battendo sempre sullo stesso chiodo può persino crollare una [illegible] In piccolo, un buon esempio ce lo danno i radicali, quattro [illegible] che arrivano a smuovere la coscienza di un Paese ».

Era il tempo che con le scelte dei radicali si poteva [illegible] [illegible] sempre d'accordo, ma non si poteva non concordare con il loro metodo di lotta. Quattro gatti come si trovavano [illegible] essere, [illegible] spaventava il loro stato di formazione politica piccola, quasi maschi cocchiere — detto senza offesa — al paragone dei mastodontici partiti politici italiani aventi peso di massa determinante. Era il tempo in [illegible] si poteva domandare che cosa contassero i mastodonti: moltissimo, indubbiamente, per quanto riguardava la gestione del potere e lo sfruttamento dei suoi benefici, clientele e lottizzazione, speculazione e paternalismi.

Politicamente, [illegible] giusto [illegible] parola, contavano « forse contano [illegible] poco, mi invia. Avevano da tempo rinunciato a fare politica, riducendosi alla gestione degli affari correnti. Era una politica che [illegible] per politicienne, come dicono i francesi, [illegible] politica [illegible] politicanti: e i radicali [illegible] opponevano la politica pura, essenziale, che prescindeva dai partiti e dai loro intrighi, ma che puntava per esempio sulla difesa dei diritti civili, i quali sono preminenti su tutti gli altri.

Sia che si trattasse [illegible] del divorzio o dell'aborto, o dell'obbligazione di [illegible] nei riguardi del servizio militare obbligatorio, o dell'abrogazione degli articoli più oltraggiosi del codice Rocco, o della legge fascista [illegible] pubblica sicurezza (per non parlare della difesa della laicità dello Stato contro le insidie del Concordato) i radicali si tenevano [illegible] un piano di civiltà politica, di cui l'Italia aveva gran bisogno, non avendo ancora fatto la rivoluzione francese. Di qui [illegible] dei radicali [illegible] i marxisti del pci, i quali [illegible] sebbero farsene salutare l'esperienza mandandoci inetti e disarmati ad affrontare i problemi dei diritti civili.

I radicali si opponevano, volendo giustamente che prima si facesse la rivoluzione francese, e quello fu difatti il loro grande momento di fortuna, quando parve che una ventata di giacobinismo stesse spirando finalmente sull'Italia. Ma adesso? Devono aver fatto dei grandi errori, [illegible] più non riescono — sulla lettera — a farsi prendere sul serio dalle formazioni politiche utilipali che un tempo andavano a loro rimorchio. Ci fu un tempo che i radicali rappresentavano il rimprovero pungente alla sordità dei partiti della sinistra storica italiana per quanto riguarda i diritti civili, e si poteva in questo senso parafrasare la sentenza di Nikolaj Berdiajev sul comunismo, rimprovero vivente al cristianesimo per ciò che avrebbe potuto e dovuto fare, e non fu fatto.

Il grande problema è di sapere [illegible] stati i radicali a sbagliare ridimensionarsi come si sono ogni ridotti, o [illegible] piuttosto il loro declino non sia stato determinato da un vero e proprio « incarognimento » della sinistra storica italiana una volta entrata nel Palazzo o almeno nell'anticamera del Palazzo dove Pier Paolo Pasolini identificava la sede del potere. E' un grosso argomento che va smallando larghe polemiche, e i due volumi ai quali mi riferisco danno [illegible] buon contributo alla [illegible] comprensione. Massimo Teodori ed i suoi due collaboratori, in varia modo responsabili della politica e degli orientamenti del partito radicale, forniscono importanti elementi [illegible] in un volume molto ricco di informazioni, utilissime per chi voglia interpretare i fatti avvenuti.

Il loro è un contributo che viene dall'interno del partito: [illegible] che comunque ha il pregio di un'obbiettiva informazione. Da parte sua, Fabio Morabito ci [illegible] una diligente cronistoria delle vicende del partito « da Pannunzio a Pannella », come si avverte sul [illegible] di copertina. Egli dà l'impressione di parlare più dall'esterno, a differenza [illegible] Massimo Teodori, e i due testi risultano pertanto una reciproca utilissima integrazione per gli studiosi del fenomeno, uno dei più interessanti nell'Italia di [illegible]

Vittorio. Gorresio

I segni dell'Inquisizione

G. A. Garufi, « Patti e personaggi dell'Inquisizione in Sicilia », ed. Sellerio, pagine 315, lire 10.000.

Graffiti e disegni dei prigionieri dell'Inquisizione, con una nota di Leonardo Sciascia, ed. Sellerio, pag. 110, lire 10.000.

Carlo Alberto Garufi, palermitano, spentosi novantenne nel 1938, ha lasciato un'ampia messe di studi di [illegible] siciliana condotti con appassionata probità e largo sussidio di ricerche d'archivio, anche se l'opera [illegible] tende a non varcare i confini della regione nativa, secondo antichi moduli di proba erudizione municipale. Per accuratezza di indagine e novità di risultati erano ben noti i suoi saggi sull'Inquisizione in Sicilia [illegible] secolo XVI, ma solo nella cerchia ristretta degli specialisti di storia della Riforma in Italia, che vi attingevano attraverso i fascicoli dell'« Archivio [illegible] siciliano », dove a intervalli non brevi vide la [illegible] luce a partire dal 1914.

Opportuna dunque la presente ristampa in volume, che rende finalmente compatto e disponibile sotto il titolo più invitante l'insieme dei contributi documentari messi in luce dal Garufi, a partire da una lista di autodafé del 1637 per giungere fino [illegible] soglie del Settecento. Poco sensibile alle sottili implicazioni dogmatiche ed ecclesiali che si intrecciavano nelle complesse componenti eretticali affioranti nell'isola, il libro offre tuttavia ampia messe di materiali di prima mano e consente di tracciare, almeno su basi quantitative, un quadro della penetrazione in Sicilia delle idee riformate e della loro repressione feroce. La mancanza di un indice dei nomi, strumento indispensabile per l'utilizzazione di raccolte di questo genere, rappresenta l'unica pecca del libro, ma poco meno che imperdonabile.

Alla stessa collezione, e con largo corredo di illustrazioni anche a colori, appartiene l'altro volume, dedicato ai graffiti e disegni che lungo [illegible] arco di due secoli gli infelici detenuti nelle carceri palermitane dell'Inquisizione in Palazzo Chiaromonte affidarono alle pareti delle loro celle, delineando immagini sacre, versi divozionali, invocazioni, allegorie, funebri presagi, frustoli patetici di esistenze piegate dai patimenti e dal terrore. Poche le [illegible] che abbiano un qualche valore d'arte figurativa o poetica, ma in tutte spira il senso tragico del vivere, come nel distico: «Maledetto è quell'uomo iniquo e rio, che confidosi in uom e non in Dio» e «Maledetto homo qui confidit in homine» di Geremia).

Quando nel 1906 Giuseppe Pitrè venne informato dell'affiorare di quelle scritte e figure [illegible] strati di intonaco e di imbiancatura, in occasione di lavori che dovevano allestire quei locali per accogliere l'archivio del tribunale, si precipitò al palazzo, ma riuscì solo ad esaminare tre delle antiche celle, perché altrettante [illegible] gli state guastate senza riparo dai lavori di «ripristino». Tanto che [illegible] ebbe i suoi rilievi tra [illegible] generale infastidita impazienza, anche quei locali vennero in parte devastati; né egli seppe allora che nell'immezzato semibuio erano superstiti altre [illegible] celle. Fitte di scritte e di pitture, segnalate [illegible] tempo e come dimenticate. Liberate dai cumuli di scartoffie giudiziarie in occasione dei generali lavori di restauro del 1964 e così «riscoperte». In tre ultime celle subirono [illegible] parabili sotto gli occhi di quella Sovrintendenza che avrebbe dovuto tutelarle come documento [illegible] singolarissimo « toccante.

Buon per [illegible] che, prima dello scempio, Leonardo Sciascia, con pochi amici zelanti, abbia potuto introdursi in quei locali (abusivamente!) e fotografarne [illegible] parete, salvando così, [illegible] non gli ambienti, almeno i segni murali di quell'umano patire. Di questa vicenda [illegible] edificante (un ennesimo capitolo della storia dell'insensibilità ottusa e del rifiuto del passato) Sciascia fornisce un resoconto arcisitto, rendendo così più fredda e [illegible] plicite un'indagine che ci trova subito partecipi. Testi del Pitrè per le celle da lui visitate e [illegible] Giuseppe Di Vita per alcuni graffiti [illegible] interesse geografico accompagnano le riproduzioni; per le stanze che solo Sciascia ha veduto intatte, una trascrizione commentata delle scritte e dei disegni avrebbe reso accessibili molte testimonianze, che la sola immagine adombra [illegible] non rivela, [illegible] non a [illegible] abbia occhio di lince. Bastano comunque le immagini a trasmetterci il loro messaggio di avvilente squallore e di infinita pietà.

Luigi Firpo

Femminista furibonda

Camilla: « Senza collare », ed. Savelli, pp. 175, lire 2500.

Sull'utilità di denunciare le contraddizioni e gli errori all'interno delle organizzazioni e dei partiti si è discusso molto e se ne discute tutt'ora. C'è chi [illegible] che dire la verità, soprattutto quando è vergognosa, sia un consegnare armi d'attacco al nemico. C'è chi pensa invece che denunciare gli errori interni sia [illegible] manifestazione di forza, e [illegible] il silenzio e l'inganno sono peggiori [illegible] denuncia, anche quando si rischia la peggiore [illegible] strumentalizzazioni da parte dei nemici.

Camilla, inquieta femminista, ex appartenente al gruppo di Radio Donna, ha pubblicato un libro appena di denuncia sulle carenze, gli errori, le debolezze [illegible] compagni e delle [illegible] che gravitano attorno a Radio Città Futura. Il libro è stato attaccato con molta violenza. Si è detto che è « ignobile », « volgare », « delatorio ». A me sembra che Camilla abbia tutte le ragioni per dire la sua. Se da una pratica collettiva nascono dei risentimenti è bene che vengano fuori. Il libro è sincero e non si propone dei fini meschini.

Il guaio è questo romanzo secondo me sta nel linguaggio con cui è scritto, che è un linguaggio aggressivo, menefreghista, goliardico, pieno [illegible] luoghi comuni e frasi fatte, a [illegible] punto da risultare totalmente inespressivo. La conseguenza dell'uso di un tale linguaggio è l'assoluto appiattimento del contenuto. La materia della denuncia, spogliata della sua carica espressiva, si trasforma in pettegolezzo, in grossolanità.

[illegible] Camilla [illegible] ha truccato, [illegible] semplicemente fatto un'operazione di mimesi: si è rifugiata, come un camaleonte, fra le foglie colorate all'antica della pianta bastarda [illegible] linguaggio [illegible] ne, assorbendone passivamente le forme, gli odori; senza rendersi conto che così facendo riproduceva su di sé le falsità di [illegible] parlato privo di realtà.

In effetti molti compagni « incazzati » usano questo linguaggio [illegible] triste, fatto di pochi vocabili generici ripetuti in mille modi, mescolando lo stile burocratico a quello goliardico, lo stile avvocatesco a quello giornalistico, lo stile psicanalitico a quello fricchettone.

Camilla, da brava amanuense, ricopia pari pari le espressioni del gergo giovanile piccolo borghese: « Non mi [illegible] mai soffermata ad analizzare [illegible] orgasmizzano gli uomini, statisticamente parlando », dice con tranquille inconscienza verbale, e poi continua « stringiamo le chiappe e andiamo avanti » facendo suo uno dei luoghi comuni più saliati del [illegible] sportivo [illegible].

L'umorismo nel libro è ricercato cocciutamente, ma non riesce a venire fuori che attraverso l'uso sconsiderato di espressioni in stile [illegible]. Scrive Camilla: « Annego le mie tentazioni di recupero nella lettura ». E dopo: « La sera sono uscita con Ernesto... è eccezionale per [illegible] sua altissima specializzazione. [illegible] Il caso, se passa la linea della specializzazioni, [illegible] affidargli per RRN la rubrica di cazzologia comparata e [illegible] fini », e ancora: « Dopo cena superscopata [illegible] varia [illegible] se n...

Sarebbe il caso di chiedersi che cosa significa questa completa mancanza, che non riguarda solo Camilla, s'intende, di amore per le parole. Leggere questo libro è come sedersi [illegible] una tavola amica, da invitati, e trovarsi davanti una pasta che è un miscuglio di colla, un [illegible] sabbia, della carne bruciacchiata e dell'insalata marcita. Il nostro appetito, cioè la nostra voglia [illegible] leggere, rimane [illegible] rozzato in gola; siamo presi [illegible] disgusto e da inappetenza.

Se dovessimo giudicare una [illegible] dalla lingua che adopera, questa Camilla la giudicheremmo triste, stanca, senza voglie, priva di sensualità, di amore per se stessa e per le cose, presa solo da una lugubre e furibonda volontà di vendetta.

Eppure a momenti si intuisce, dietro questo linguaggio baldanzoso e inespressivo, la sensibilità di una donna intelligente che [illegible] e dire. Camilla voleva dire tutto [illegible] sé, ma usando uno stile ermetico e logoro, non ci ha detto nulla. In fondo forse non si tratta che di un'autocensura volontaria, un correre [illegible] nudità del proprio vissuto con vestiti scomodi e rozzi presi a prestito [illegible] qua e di là.

Dacia Maraini

Severini amico dei poeti

Gino Severini: «Disegni e incisioni scelti e [illegible] da Piero Pacini », ed. La N[illegible] Italia, lire 62.000.

"Portrait de Mlle Sephora Mossé" [illegible] (particolare)

Il pittore e scrittore Gino Severini (Cortona 1883 - Parigi 1966) è stato protagonista [illegible] di una vicenda artistica eccezionale che l'ha visto approdare ad un cubismo analogo a quello [illegible] Juan Gris, verso il 1915, dopo un'esperienza divisionista e futurista, tornare al dato figurativo verso il 1919, aderire al neotomismo del filosofo Maritain nella fiducia di poter riunire chiesa ed arte col sussidio, anche, di elucubrazioni matematiche.

Affrontando la pittura murale e il mosaico di imprese d'arte sacra e in opere civili all'estero e in Italia, egli riuscì a non smarrire le originali doti di raffinatezza ed i propri principi teorici [illegible] dopoguerra, infine, [illegible] trovarsi pronto ad intervenire con equilibrio e coerenza nei contrasti fra «figurativo» e «non figurativo», e [illegible] opporsi alla cosiddetta arte «informale» dichiarandosi di cultura «scolastica, cartesiana » bergsoniana».

Amico dei poeti e degli artisti più rappresentativi nella Parigi degli anni ruggenti, protagonista di primo piano con scritti teorici e con l'opera dipinta d'un complesso momento dell'arte moderna tra le due guerre ed oltre, Severini conservò fino all'ultimo una sua particolare gentilezza poetica, insieme al culto per un superiore artigianato.

Alla splendida raccolta di riproduzioni di disegni ed incisioni della [illegible] extrema cura da La Nuova Italia di Firenze [illegible] accompagna un limpido saggio di Piero Pacini che dell'artista cortonese è un fervido studioso ed interprete.

Un'opera davvero grandiosa ed equilibrata fra testo, riproduzioni di opere e schede di puntualissima, esauriente, per ogni foglio, e d'un prezzo adeguato ai costi odierni di certe coraggiose imprese editoriali, ma purtroppo distante dalle possibilità comuni.

Già il fatto che le tavole riguardino solo alcuni [illegible] della produzione di Severini, quello preparatorio di opere maggiori e quello grafico, incisorio, restringa la cerchia [illegible] fruitori agli specialisti [illegible] a coloro che già sapendo molto dell'artista non vogliono privarsi di quest'ultima raffinata raccolta; ed è un peccato perché si tratta d'un pittore importante rivalutato criticamente da [illegible] testo eccellente che vorrebbe tanti lettori

Italo Cremona

Un po' per gioco

La Nuova Italia Educazione Primaria (Niep) lancia una collana di libri di immagini, a lire 2500, per i bambini dai due ai sei anni: «Dire Fare Giocare».

Le 6 sezioni riguardano tipici aspetti della personalità in formazione, considerati alla luce di [illegible] metodologie dell'apprendimento. «Immaginare» e «Storie semplici della natura» indicano come instaurare un rapporto cognitivo [illegible] con oggetti (un pupazzo, un telefono) e con la [illegible] e la fauna (i fiori, gli arbusti, gli uccelli, gli insetti). «A cosa giochiamo» e «Facciamo che» [illegible] libretti che suggeriscono interventi della fantasia e dell'immaginazione per evitare che divertimenti e occupazioni quotidiane diventino abitudini diseducative.

I volumetti di «Guardiamo bene bene» approfondiscono la conoscenza degli elementi che «fanno» il mondo del bambino, fino a propiziarne l'utilizzazione intenzionale e funzionale. «Nel mondo si lavora» dilata gli orizzonti domestici dei piccoli: *La vita contadina*, *La storia del grano* e *Come viene costruita una casa* sono i primi inviti a esplorare l'intorno.

■ ★

Determinato a promuovere un'educazione scolastica dei bambini capace di rinnovarsi attivamente nel tessuto sociale di cui sono parte, l'editore fiorentino Luciano Manzuoli ha varato in tal senso due iniziative. Una è la collana «Biblioteca di lavoro», di quaderni quindicinali a cura del gruppo sperimentale coordinato da Mario Lodi. Sono «storie» che, delineate situazioni reali, suggeriscono la partecipazione diretta dei bambini al loro divenire. *Vecchi a Carrara* (lire 1200) per esempio, a cura di Francesco Toncucci, presenta la fotografia degli anziani di Carrara, un paesino della provincia di Massa Carrara. Le loro «confessioni» portano i bambini a meditare sulle condizioni di vita dei vecchi, che l'affetto [illegible] piccoli può rendere [illegible] vero più umane e soddisfacenti.

Contrassegnati dai numeri 1, 2, 3, corrispondenti alle classi elementari frequentate dagli scolaretti di Mario Lodi a Vho di Piadena, i volumi de *Il mondo* (lire 5000 l'uno) raccolgono i 154 giornalini ideati e realizzati a scuola dai bambini. I disegni, i pensieri e le osservazioni mostrano [illegible] la scoperta di [illegible] stessi, degli altri e del mondo circostante [illegible] riuscire creativa formazione della personalità.

f. alb.

Roma d'oggi, splendida e micidiale

Leonardo Benevolo: « Roma oggi », ed. Laterza, pag. 278, lire 9000.

Nell'ultimo secolo la «città eterna» è cresciuta più che in duemila anni: dal 1870 è diventata dodici volte più grande, passando da poco più di duecentomila abitanti a quasi tre milioni. Il nucleo papale forma ancora il centro cittadino, ma gravemente alterato da demolizioni e annegato in un'enorme periferia, nelle cui frange estreme il fenomeno dell'abusivismo ha assunto caratteristiche e proporzioni altrove sconosciute.

Oggi però, per la prima volta dopo cent'anni, lo sviluppo demografico, a Roma come nelle altre grandi città italiane, si va fermando: [illegible] crescita edilizia dipende ormai assai più dai movimenti interni che da quelli [illegible] della popolazione: il che obbliga a considerare [illegible] città esistente come un sistema relativamente ecompiuto». Occorre quindi accertare, in ogni ipotesi di intervento, la consistenza e le [illegible] [illegible] tale sistema; ma non si può pensare di trasformarlo prevedendo aggiunte future: occorre studiarlo e programmarlo per quello che è, misurare i suoi squilibri e inventare le politiche per affrontarli direttamente.

Da queste [illegible] muove [illegible] nuova, stimolante opera di Leonardo Benevolo, nella quale l'interesse delle proposte progettuali e di gestione è pari all'[illegible]a dell'analisi della situazione attuale e delle vicende che l'hanno preceduta. Tracciata la storia dell'espansione della nostra capitale smagnifica e orrenda, accogliente a micidiale» [illegible] 1870 ad oggi, se [illegible] ricava in sintesi [illegible] mentre i primi interventi, in una certa misura coll[illegible]egati tra loro, proponendosi di adattare la città papale alle funzioni di capitale italiana causarono bensì danni all'antico, ma con qualche vantaggio e un certo transitorio equilibrio dell'insieme, gli interventi successivi, tra le due guerre, provocarono danni anche più gravi, non giustificati da nessun vantaggio. Patologico infine si è rivelato lo sviluppo del dopoguerra con l'enorme espansione periferica e il moltiplicarsi delle costruzioni abusive. In questo quadro l'importanza del centro storico appare comunque ben maggiore di quanto non sia stata considerata fino ad ora: i piani degli ultimi cent'anni, infatti, considerano il centro storico subordinato alla città in crescita, mirando in sostanza a distruggerlo o a emarginarlo. Se si mette per contro in dubbio la validità dei nuovi quartieri e un particolare delle periferie, e se si considera [illegible] il necessario arresto del loro sviluppo, il centro storico appare l'elemento stabile e significativo, il punto da cui partire per riorganizzare l'intera agglomerazione.

Il [illegible] lontano, secondo la precisa analisi di Benevolo, è la revisione completa — [illegible] ricostruzione o il rialtamento — dell'agglomerazione attuale. Il programma vicino è l'inizio di questa revisione partendo dai margini interno, cioè dal centro storico e dalle zone immediatamente [illegible] circostanti, e dal margine esterno, cioè dagli insediamenti «regolari» che devono essere fermati e dagli insediamenti abusivi che devono essere riportati sotto il controllo pubblico. Da sottolineare che l'attuazione del programma si può dunque cominciare fin d'ora, nella situazione attuale; una non si può continuarlo senza [illegible] bilare la situazione medesima: dunque sollecita una [illegible] distribuzione di forze, capaci di produrre il cambiamento». Tra l'altro, viene proposto, nel piano degli interventi, una nuova idea generale di Roma storica, che viene suddivisa in dodici zone funzionali [illegible] i relativi servizi, tra cui i trasporti riorganizzati e i parcheggi pubblici in ogni zona, e con l'eliminazione delle funzioni incompatibili: grandi uffici, commercio [illegible] massa, traffico d'attraversamento.

Segue la proposta per la periferia: un programma di progressiva ristrutturazione globale, i cui margini di operatività derivano dalle scadenze di ammortamento degli immobili e dalle frequenze delle aree ancora libere: in particolare un vasto progetto di edilizia pubblica, per cui si suggeriscono possibili soluzioni, dovrà sostituire la produzione abusiva.

Si tratta di linee [illegible] intervento, come si intuisce anche da una [illegible] forzata, approfondite e originali, piene di idee e di sollecitazioni, per le quali abbiamo una [illegible] speranza che vi si incontri l'attenzione ad ogni livello, anche e proprio in questi momenti di crisi: che moltiplicano i mali dei nostri centri urbani. [illegible] più: si vorrebbe una viva partecipazione popolare alle idee espresse [illegible] questo *Roma oggi*. Il libro la sollecita senza sforzo: la straordinarie doti di scrittore, oltreché di urbanista, di Leonardo Benevolo ci consegnano un ritratto di Roma e un'ipotesi per il suo futuro estremamente vivi e penetranti, appassionanti anche per il lettore non specialista.

Paolo Barbaro

Caro ministro, così non va

Giorgio Medali: «L'onorevole cittadino o il suo segreto potere », ed. SugarCo, pag. 223, lire 3000.

Che sul tipo è il cittadino Alberto Bertuzzi. Tipo incredibile in un paese dove si preferisce lasciar perdere perché «tutti abbiamo famiglia». La storia delle sue battaglie contro gli abusi del potere pare quasi una «chanson de geste», si legge come [illegible] si leggevano le favolose imprese dei paladini. Sono sette anni [illegible] Bertuzzi, industriale di Brugherio, fa parlare i giornali («Bertuzzi colpisce [illegible] dicono i titoli) e i potenti [illegible] temono. Sette anni fa, Bertuzzi si convince che lui, semplice cittadino, aveva dei diritti e dei doveri, [illegible] l'uomo [illegible] potere ha soltanto dei doveri, fra i quali il primo è quello [illegible] dar conto della propria attività pubblica ai cittadini che lo hanno eletto e che lo retribuiscono con le indennità previste dalla legge».

Cittadino a «non più suddito», Bertuzzi si guarda attorno e [illegible] vede malfatte, scopre arroganza e abuso di potere, parte col fervore di un crociato. I suoi strumenti sono la Costituzione e il Codice Penale. Una volta iniziato il [illegible] [illegible] molla. Telefona, manda lettere, scrive ai giornali, tiene vivo il fuoco con melodia e puntiglio. Spedisce ai potenti lettere di questo tono: «Non dimentichi che lo sono un cittadino nell'esercizio dei miei diritti [illegible] sti dalla Costituzione, nel mentre lei è semplicemente [illegible] ministro servitore stipendiato [illegible] popolo sovrano». Battaglie ilarissime non lo fiancano. Pesta i pugni, [illegible] dà tregua con azioni via [illegible] più perentorie. Diffida. Ultimatum. Denuncia ai procuratori della Repubblica. Cosa a fargli perdere la pazienza.

Il bello è che il «promotore civico» Bertuzzi non ha mai perso una battaglia. La prima, per una crepa nel ponte dell'Accademia [illegible] Venezia. Poi fa mutare una rotta dell'Alitalia, obbliga un'industria a spendere due miliardi per [illegible] depuratore.

Vuole conoscere i redditi dei membri del governo. Quando legge che il ministro De Mita ha fatto, [illegible] soldi dello Stato, un dono nuziale al figlio [illegible] Pierfani, gli scrive: «Con piacere le dò notizia che mia figlia Paola prossimamente si [illegible]a. Credo [illegible] avere più meriti del dott. Giorgio Fanfani e della signorina Lau[illegible] [illegible] aspirare ad un dono nuziale del ministro [illegible] il Commercio con l'Estero», [illegible] elenca i suoi meriti e prosegue nella lettera al ministro: «Dunque, [illegible] ha in pratica fatto un regalo di nozze a degli amici addebitandone le spese alle casse dello Stato. Debbo dedurre dal suo comportamento governativo che lei non è né serio né onesto...».

Il suo archivio è pieno di episodi come questo. Lo indigna il vezzo spagnolesco di definire i parlamentari «onorevoli». Dice: «Sarà un chiodo fisso il mio, ma la sottile abitudine di chiamare onorevoli i deputati non può che alimentare da un lato l'arroganza del potere e dall'altro il comportamento servile di chi, più che cittadino, appare un suddito». Le [illegible] e i ritratti dei potenti riescono solo a renderlo più ostinato. La grane che pianta [illegible] si sa come possono finire, quindi è meglio rigare diritto quando si ha a che fare con lui. Che cosa lo spinge a fare tutto questo? Risponde: «La mia coscienza». Dice che la democrazia è un comportamento quotidiano, una rivoluzione permanente che parta dal basso. «E loro, quelli che abbiamo delegato al potere, devono sentirsi costantemente gli occhi addosso, controllati, braccati, denunciati e "giustiziati" quando vengono sorpresi a barare». [illegible] mai qualcuno meriti di essere definito «onorevole», questo è il cittadino

Luciano Curino

l'arte

Il recupero del Futurismo

Chi si interessa delle vicende artistiche contemporanee non può che accogliere positivamente alcuni segni che vengono dall'editoria e dalle mostre. Voglio dire un senso documentario, informativo, più preciso, [illegible] calzante, nel proporre figu[illegible] e momenti della cultura artistica, dal futurismo in avanti: un senso di maggior presenza e significato del documento e dei fatti concreti nell'esame della produzione figurativa rispetto ai quali iniziare a comporre giudizi e convinzioni.

C'è un'archeologia del moderno che vuole scavare sotto la crosta dei pareri codificati, delle opinioni diffuse, che di rado invitano a dar mano ad archivi e a documenti per leggere, rileggere e confrontare, senza vacui idealismi e [illegible] pretese di trar fuori vaticini sui destini generali delle arti, del costume o della critica.

Questa archeologia ha, o avrebbe, anche un vantaggio, quello di lasciar cadere certe categorie di astratti furori come quelle di progresso e di regresso, di futuribilità e di passatismo, di moderno e non, di avanguardia e retroguardia, o, peggio, di superamento, di [illegible]tualità, e, recentissima retorica, di trasgressività. Questo perché scavando e ragionando, studiando e confrontando, nessun reperto tratto in luce rivela una assolutezza di reazione, nessuno penetra integralmente nel cassettino relativo a questa o quella categoria, neppure in quella della incontaminata volontà artistica o della più spudorata pittura o scultura «di palazzo».

Attenzione, però: in questa direzione ci sono segni, e poco più che [illegible] sparsi. [illegible] in certi settori: [illegible] parleremo del futurismo, per esempio, e qual[illegible] più indicare altrove, non pare aver voce in capitolo la fetta che si ritiene non d'avanguardia nel gioco manicheo delle categorie, e presunte tali, dal Novecento ai realismi, fino a giungere a [illegible] discorso serio sull'accademismo. Eppure i legami tra futurismo prima [illegible]gione, e poi i suoi [illegible]guiti nel tempo, metafisica [illegible] richiamo e questi altri territori, sono stretti, magari polemicamente, e i ricambi fitti nei due sensi. Né si capisce come potrebbe essere altrimenti.

[illegible] diceva del futurismo. Eb[illegible] qualche catalogo più problematico, qualche esagitazio[illegible] agiografica in meno, ci sono stati. Ci sono mostre come quelle promosse dall'Archivio Storico della Biennale: l'una sulla tipografia futurista e le tavole parolibere, a cura di Caruso, accesa da Venezia a Roma e a Firenze, l'altra sull'arte dei Rumori di Russolo, che da Venezia a Torino a Genova sta girando, a cura di Maffina: due esempi elementari di una indagine documentaria accompagnata da studi e ricerche. Maffina lega la sua mostra a un fittissimo saggio su Russolo (Torino, Martano) che [illegible] l'avvio a altri confronti, e grazie al quale [illegible]ussolo è tratto fuori da quel nulla di noto che faceva scorrer i giudizi più immedi[illegible]ti.

[illegible] Caruso ha allestito due grossi volumi di tavole parolibere, [illegible] alla seconda guerra mondiale (Napoli, Liguori), che hanno il merito [illegible] obbligarci a dilatare il discorso dai futuristi all'editoria e [illegible]grafia [illegible] tempo in Italia e fuori, e a ragionare [illegible] scambi, di innovazioni e di approfondimenti non a senso unico, [illegible] in modo astratto. Sono segni utili questi, come lo sono le recenti analisi dei rapporti fra simbolismo e futurismo in Liguria tentata in una mostra alla Galleria Levante di Milano, o gli inediti di Severini, dapprima editi da Fagiolo in un quaderno di Bulzoni e ora a Torino alla galleria Martano.

Peccato che una mostra importante come quella che Modena dedica a Prampolini sia resa avventurosa da un catalogo improbabile, dico per schede [illegible]ogicamente incertissime e per testi critici raffazzonati. Proprio alcuni degli spunti nuovi che poche mostre e alcune pubblicazioni mettono in luce potevano trovar conferma o esser discussi in tale occasione, imprimendo un nuovo [illegible]do di ricerca al settore. Penso alle ristampe anastatiche promosse da Mazzotta, con la rivista del futurismo fiorentino *Lacerba*; con una delle riviste [illegible] del cosiddetto dadaismo italiano *Bleu*; con [illegible] periodico di transizione come *La Raccolta*, e con *Valori Plastici*, vicina a De Chirico, Savinio, Carrà, e fondamentale per capire il primo dopoguerra artistico. E oggi penso al programma della Spes di Firenze che ha edito *Noi*, la rivista di Prampolini coeva di *Valori Plastici* (e intanto ci aveva dato tutto il *Selvaggio* di Maccari), e ha messo in distribuzione una raccolta di ristampe anastatiche di ventisei cataloghi di esposizioni futuriste, 1912-1918, utilissimo strumento per conoscere in modo più diretto e critico il ritmo di crescita e le scelte operative di quel movimento. E altre ristampe sono sistematicamente previste, riprendendo cataloghi, opuscoli e riviste.

Aver di fronte questi materiali suggerisce, per esempio, un tema che la mostra di Prampolini poteva a ottimo diritto sviluppare: l'avanguardia come organizzazione. E non solo come gruppo, [illegible] riviste, interventi, una pubblicistica e una adeguata pubblicità; è questo un capitolo fondamentale della «modernolatria» futurista su cui manca quasi del tutto ricerca e un minimo di riflessione più generale. In quanto organizza e sviluppa delle condizioni di linguaggio, di forme, di conoscenza secondo una piattaforma alternativa, l'avanguardia futurista, e primissimo Marinetti, tenta [illegible] fondare un fronte di ricerche, [illegible] tradizione del nuovo in qualche modo organica e compatta.

I due aspetti, il proselitismo e il gruppo da un lato, l'organismo linguistico dall'altro, vanno insieme in modo così stretto come una figura eccezionale qual è Prampolini dimostra, e cataloghi e riviste potrebbero rivelare. Ma a patto di mutare una mentalità: di non vedere in cataloghi e riviste astratti luoghi ove esprimere frammenti di estetica o enunciazioni di poetica da recitare pari pari come astratte verità, ma luoghi dove le une e gli altri trovano un pubblico con cui dialogare in modi precisi, con intenzioni e volontà che trovano i propri mezzi, le proprie forme di persuasione e i propri scopi e dove si fa una «politica» della propria attività in forma di collegamento, di referenzialità e di organizzazione. I legami, diretti o indiretti, con il dadaismo come col surrealismo, con l'eternamente presente De Chirico, [illegible] l'abbondante architettura razionale, fino a un Picasso (nel caso di Prampolini) sottratto all'ipoteca cubista, sarebbero meno mitici e più responsabili, senza inutili cacce alle streghe.

Paolo Fossati

Una fabbrica nel geometrico paesaggio dei campi di Agliè (Alifoto, Torino)

Ritratti d'un ambiente

[illegible] quando si è fatta più acuta la crisi della pittura e di ogni ragione della rappresentazione visiva, sembra di assistere a una nevrosi da immagini, quasi ad assicurarci il possesso della realtà, per ancorarci alle cose in senso simbolico, terapeutico, e sta nascendo un altro spazio. Ci chiediamo se la fotografia ci aiuterà a riconoscere le nostre città per quello che è rimasto, e capire quello che sta crescendo e perché. Quando è incominciato? Agli inizi dell'Ottocento con Daguerre o molto prima? Si ripensa a Van Eyck testimone eccezionale, al suo specchio firmato 'Johannes de eyck fuit hic': si confronta Velazquez e la pittura della realtà, Canaletto compreso. Ora Pistoletto (1978) ci avverte: «Nel tuo piccolo specchio tu possiedi il rispecchiamento universale». E ancora «Io mi riconosco nello specchio perché in esso riconosco gli altri».

Come occhio analitico, la fotografia intende cogliere le nuove dimensioni del rapporto umano, in positivo e in negativo. E' riuscita a mettere in discussione ogni legame comunicante, chiedendosi se sia possibile individuare un segno dentro le cose, ed è a questo punto che è entrata in un [illegible]co serio, superando ostacoli e preconcetti, primo fra tutti quello che la vorrebbe obbiettiva e basta. Dall'occhio non meccanico ha invece derivato possibilità infinite; scartato il ritratto pittoresco degli album di famiglia, con i ritratti più o meno di gruppo negli interni della borghesia, ha continuato a riprendere ogni sfumatura di una situazione antropologica; con il nuovo mezzo scientifico, ingegneresco e intuitivo, ha colto le trasformazioni dell'età industriale e del positivismo, la crisi delle campagne e delle città (E si è cominciato da pu[illegible] a lavorare criticamente fra questo materiale, degli Alinari a Firenze, o del Negri a Casale, del Sella biellese, di Ecclesio, Pia e D'Andrade, fino a Gabinio a Torino).

Anche dove era difficile descrivere, la fotografia è riuscita a fissare un'idea intelligente. Tuttavia di recente, nei saggi della Sontag, è stata coinvolta in una tesi riduttiva: mezzo d'informazione terribile e onnivoro, ma illusivo e ipnotico, fermo a un substrato fisso, dove non cambia nulla, mentre la vita è in divenire: giudizio esasperato, che tuttavia non toccava un falso problema; davvero la realtà è un nucleo troppo importante e si vorrebbe un traguardo oltre, per un'analisi non sfocata.

Quanto ai risultati positivi essi non mancano, la fotografia ha aiutato intanto la città a uscire dal Museo, fino a proporre una land art, arte dell'ambiente e dei suoi problemi. Ne abbiamo sottomano esempi concreti come la sperimentazione in un laboratorio e possiamo sceglierne almeno due, oltre quelli che sono apparsi in mostra nelle gallerie più impegnate. Si tratta di interventi editoriali per affrontare indagini di tipo complesso, sulla città e sulle trasformazioni in atto nella società odierna. Si tratta delle riprese di Antonia Mulas per Valerio Castronovo, «Il Piemonte - Sto[illegible] delle Regioni dall'Unità a oggi», (Giulio Einaudi Editore 1977), e del contributo di Giorgio Avigdor «Edilizia industriale e paesaggio» comparso con «Architettura, Industria Piemonte negli ultimi cinquant'anni», di Roberto Gabetti (Cassa di Risparmio di Torino 1977).

Nel primo volume, dove [illegible] porta la scelta delle 52 immagini oltre le stratificazioni della vecchia società rurale, di fronte al corso della nuova industria? Sono riprese analitiche per una sintesi possibile, un hic et nunc, qui e adesso, di grande intensità, [illegible] luci drammatiche, violente, e [illegible] solo materiali: pietre per niente mercificate[?], campi di energia, quelle di Guarini o delle cascine; patina e polvere a indicare il tempo e il suo sovrapporsi, ed è una pelle irreversibile, da [illegible] cancellarsi. Si alternano stucchi e tralicci, i finestrati della Consolata e le finestre delle [illegible] popolari di Via Nizza. Affiora l'esperienza di Antonia Mulas, attiva a Milano e di fronte al muro di Berlino. Si indicano illusioni e ambiguità; poche città, [illegible] Torino, una volta uscite dal classico-scenografico di Casa Savoia, [illegible] state luogo altrettanto ideale per una borghesia di tipo europeo, che ha modellato come monumenti intere zone abitative, da Corso Regina a piazza Cavour. Ne sono stati consapevoli Pavese, Antonioni e Dario Argento.

Nel secondo caso, di fronte a paesaggi e architetture che riflettono idee precise per la società industriale, il risultato doveva per forza riuscire traumatico: difficile riprendere e risolvere il ruolo del personaggio protagonista che è la fabbrica. Sembra ripetersi per queste mappe la situazione della vecchia Europa quando si costruivano fortezze dovunque, e non è un caso che il taglio sia quello delle vedute nell'invisione del [illegible]. L'architettura industriale è intervenuta in Piemonte nel cuore di un paesaggio arcaico operando cambiamenti evidenti, che Roberto Gabetti analizza nel suo testo fuori dalla letteratura, con molti dati alla mano, e con estrema prudenza. I nuovi oggetti si accampano ossessivi, tra le macchie dei boschi, le geometrie dei campi e dei fiumi, i nuclei antichi e le nuove case; la fabbrica è anch'essa una macchina dei desideri, perché esiste ad evidenza un erotismo del progresso.

Giusto quindi che emergano da queste 114 Alifoto, tutti gli interrogativi più attuali: la fabbrica non è ancora una centrale nucleare, ma impossibile dedicarvi un'attenzione distratta o una celebrazione allettante, e in certo [illegible] il lavoro continua la precedente esperienza di Avigdor fotografo e storico della fotografia, per la mostra dei quindici accessi in[?] [illegible], «Entrare a Torino» (Fondazione Agnelli 1974). Anche queste sequenze esistono come documenti; [illegible] a noi valutarli dentro la loro prospettiva ad alta tensione, dove ormai coesistono alberi e cemento. Mentre la cultura edilizia incide fra ingegneria e fantascienza, la fotografia visualizza problemi essenziali.

Andreina Griseri

Una cascina nel Vercellese (foto A. Mulas)

APPUNTAMENTI

GALLARATE

Premio nazionale «Città di Gallarate». Domenica 2 aprile, inaugurazione della quinta mostra dedicata a «L'arte degli anni sessanta». Nell'occasione il Museo ha potuto arricchirsi di opere di Banchieri, Benedetti, Bendini, Bronda, Bolla, Bonfanti, Carena, Celiberti, Forgioli, Giunni, Paola Levi Montalcini, Enzo Paguni, Spinosa, Veronesi. Tra le più recenti acquisizioni è da segnalare un bronzo e un disegno di Franco Garelli dono della fondazione «F. Garelli» di Belnasco. Tra gli altri artisti rappresentati sono compresi Baj, Bocci, Bertini, Chighine, Corpora, Novelli, Sirazza, Pizzinato, Talonso, Del Pezzo, Fasce, Ferroni, Tancredi, Parmeggiani.

LORETO

Antologica di Alfieri. Attilio Alfieri che a Loreto, la sua città natale, aveva iniziato a lavorare come garzone di [illegible] imbianchino-verniciatore, vi ritorna con un'ampia [illegible] antologica che s'aggiunge a quelle [illegible] dedicategli a Milano nel '70 e a Torino nel '71, quando [illegible] un quarantennio ormai la sua opera aveva suscitato l'interesse della critica per l'originalità anticipatrice delle sue idee. (Palazzo Apostolico, fino al 9 aprile).

RAVENNA

Arte e cinema italiano degli Anni 70. Una mostra sulla nascita e sugli sviluppi del lavoro degli artisti nel cinema, sarà inte[illegible] da un ciclo di proiezioni curato da Vittorio Fagone. Ne saranno oggetto le più vive e recenti realizzazioni con alcuni inediti. Tra gli artisti interessati, V. Adami, Colombo, Dias, Ugo Nespolo, Plinio Martelli, Luca Patella, Baradho, Alberto Moretti. (Prima settimana di aprile)

VALENZA PO

Agostino Bonalumi, uno dei più validi protagonisti della ricerca estetica contemporanea, è presente con [illegible] esemplare scelta di opere dell'ultimo decennio, compresi alcuni progetti [illegible] ambienti [illegible] cui anche più tangibili si fanno gli esiti [illegible] quella [illegible] indagine spaziale condotta con rigore e rigore esemplari. (Centro comunale di cultura, fino al 5 aprile)

VINCI

Creatività femminile. Ketty La Rocca. Nell'ambito di una «[illegible] vera aperta» dedicata alla creati[illegible] femminile, che vuole dare avvio ad una documentazione sull'argomento [illegible] in poi, una retrospettiva ricorda la figura di Ketty La Rocca (1938-1976) che in un decennio di intelligente ed appassionata sperimentazione estetica ha saputo dar vita ad un proprio linguaggio espressivo. (Centro museografia promozionale di Arte contemporanea, [illegible] al 5 aprile)

OSSERVATORIO

VILLE VENETE — Dal 1958 l'Ente per le Ville Venete ha costituito il fulcro dell'azione conservatrice di questo importante patrimonio culturale, operando con interventi capillari che hanno riguardato oltre quattromila edifici, promuovendone il restauro di 425 e [illegible] catalogazione di oltre duemila. Con stupore e [illegible] preoccupazione si [illegible] appresa la notizia che entro il 31 [illegible] 1978 l'Ente per le Ville Venete dovrebbe [illegible] soppresso senza che sia ancora entrata in vigore la legge quadro per i Beni culturali che dovrebbe garantire la prosecuzione della meritoria opera a tutela di un aspetto tra i più cospicui della [illegible] veneta. La stessa Soprintendenza per i Beni artistici e storici di Venezia è di recente intervenuta auspicando che la ventilata chiusura dell'Ente venga in tal senso rinviata, così [illegible] tende a fare l'iniziativa legislativa dei parlamentari veneti. Nell'opera di tu[illegible] e restauro delle Ville Venete la Soprintendenza ha sottolineato infine «l'inderogabile necessità del concreto e fattivo intervento degli Enti locali (Regione e Province)».

Il nazismo attraverso le immagini

Trionfo della volontà di Le[illegible]ni Riefenstahl, documentario sul Congresso Nazionalsocialista di Norimbe[illegible] del 1934, è prodotto un anno dopo la costituzione «democratica» del governo nazista e la [illegible]sione delle garanzie costituzionali e parlamentari.

All'inizio cielo, nubi, parafrasi musicali wagneriane. L'aereo che trasporta il nuovo Arcangelo Hitler verso i giorni di colloquio carismatico e di «immersione rituale» nel «Volkstum», l'essenza fisica e mistic[illegible] popolo-nazione germanico, già plasticamente organizzato-condizionato per masse rappresentative (il «Fronte del lavoro», la gioventù dell'«Hitlerjugend», il partito armato delle SA, l'élite militare-pretoriana delle SS e della Gestapo): da quei giorni, [illegible] quei colloqui, da quelle parole diurne e notturne, scaturirà per la prima volta il Führer-Dio, l'immagine vivente e infallibile della terra e del sangue germanici.

Nel calare dell'Arcangelo verso quella terra, l'obbiettivo [illegible] della Riefenstahl scopre la topografia «antico-tedesca» della Norimberga di Dürer e dei «maestri cantori», già percorsa dai serpenti [illegible] fine delle masse in marcia verso il primo incontro, e la colonna sonora sfuma dalla parafrase wagneriana all'inno d'assalto nazista dedicato [illegible] «martire» Horst Wessel, [illegible] dal germanesimo di tradizione alla «volontà trionfante» del nazismo.

Già nel 1946, nell'ancor fondamentale libro sulla cinematografia tedesca dalle origini al 1933 *Da Caligari a Hitler*, Kra[illegible] scriveva: «A Norimber[illegible] adottato [illegible] larga scala [illegible] schema ornamentale de *I Nibelunghi*, quell'oceano di bandiere e di folla artisticamente disposta... Giorno e notte milioni di piedi marcia[illegible] sulle vie cittadine, e lungo le grandi strade le fanfare militari suonavano senza po[illegible]». Egli si riferiva al [illegible] film di Fritz La[illegible] e Thea von Harbou, del 1924, indicato come una delle fonti culturali-formali delle suggestioni di massa dei cerimoniali e rituali nazisti, [illegible] le loro «architetture di folla», presto tradotte nella folle monumentalità in pietra da taglio (ad esempio [illegible] granito delle cave di Mauthausen, [illegible] di internati) dei Troost e degli Spe[illegible].

Norimberga è [illegible] fulcro e [illegible] esempio, in questo senso: la «Kongresshalle» del Ruff, fondata nel 1935, il «Marsfeld» di Speer, traduzioni [illegible] pietra per il millenario Reich di Hitler delle architetture umane percorse, penetrate, sensualmente abbracciate, geometrizzate in chilometriche carrellate o «campi lunghi» dall'obbiettivo della Riefenstahl nel 1934, anno primo del Terzo Reich. Un esegeta della nuova architettura nazista, Schrade, scriveva nel 1937: «Ad essa (l'architettura) volgono lo sguardo i soldati politici. Tutti nello stesso atteggiamento, [illegible] stesso abito, orientati ad un unico fine, essi devono avvertire il rigoroso allineamento delle colonne quale espressione essenziale dell'ordine cui essi si sono subordinati, avvertire l'interiorizzarsi nella pietra della [illegible] volontà creatrice che si è impadronita di loro stessi, gli uomini viventi, devono avvertire [illegible] perfetta consonanza tra [illegible] e l'architettura».

Ferdinand Staeger, Fronte politico (Norimberga 1936)

Rondolino, parlando su queste colonne del ciclo [illegible] film della Riefenstahl che ha iniziato da Torino [illegible] suo giro italiano, ha già ricordato le «giustificazioni» attuali della regista-attrice, dichiarante una propria non-partecipe «professionalità» di registratrice formale della «realtà» di quei giorni norimberghesi. Il che equivale a dire che registrazione della realtà e creazione conscia di [illegible] repertorio visuale (ancor oggi spaventevole nelle [illegible] potenzialità emozionali) di miti e di riti collettivi di annichilimento della razionalità individuale, sono la stessa cosa. Già la testimonianza insopprimibile dei titoli di testa smentisce la Riefenstahl. Con termine credo unico nelle convenzioni del linguaggio tecnico cinematografico, tali titoli proclamano che la regista ha «gestaltet», dato forma, al *Trionfo della volontà*: film-scultura, film-architettura: repertorio senza paragoni per la [illegible] «arte funzionale» [illegible] nazismo, ai suoi miti collettivi della terra, del [illegible] della «bellezza» ariana, dell'autoschiavizzazione per la «costruzione» del millennio hitleriano.

Mentre lo stesso Kracauer [illegible] approfondito il suo tema del rapporto fra regia formale dei riti di massa e architettura nazista (*L'ornamento della massa - Saggi*, Francoforte 1963) — tema ripreso filologicamente, esaminando i documentari nazisti, da saggi di K. Arndt, pubblicati a Gottinga nel 1965-73 —, altri studiosi hanno trattato partitamente delle arti e della cul[illegible] artistica del Terzo Reich: G. Albrecht (*Politica del film nazionalsocialista*, Stoccarda, 1969), A. Teut (*Architettura nel Terzo Reich*, Berlino 1967), O. Rave (*Dittatura artistica nel Terzo Reich*, Amburgo, 1949), ultimamente la Brenner (*Politica culturale del nazismo*, Reinbeck 1963; tr. it., Laterza 1965), infine, in più saggi antologici-documentari sulle arti figurative, la letteratura, la musica, la stampa e la radio, il teatro e il cinema, J. Wulf (Gütersloh, 1963-64). Dopo aver collaborato al volumetto collettivo di contributi su *Arte e fascismo* pubblicato da Feltrinelli nel 1974, Berthold Hinz ha affrontato recentemente il tema globale della «figurazione» nazista, in [illegible] formale, ideologico ed economico, in *L'arte del nazismo* (Monaco 1974; tr. it. Mazzotta 1975).

Non ha tenuto conto dell'apporto filmico, e delle relative interazioni, ma ha colto a fondo il carattere dell'arte «funzionale» al nazismo (ben al di [illegible] di specifiche tematiche, dalla razza alla guerra), non solo di feroce e distruttrice lotta accademica al «moderno», ma anche [illegible] mitografia antirealistica. Pensando alle troppo candide giustificazioni della regista del *Trionfo della volontà* e [illegible] *Olympia* (il film delle Olimpiadi del 1937), troviamo in Hinz queste citazioni, entrambe del 1941: Baldur von Schirach, «L'artista che crede di dover dipingere per il suo tempo, servire [illegible] gusto, non ha compreso il Führer. Ogni posta messa in gioco della Nazione è per l'eternità. Creare l'eterno partendo dal temporale, questo è il [illegible] di ogni [illegible] impresa»; F.A. Kauffmann, «Il corpo umano, la raffigurazione del nudo, diventano espressione della vita ricca di sangue. In esso si vuole mostrare la sana base fisica, il valore biologico della persona quale presupposto di ogni rinascita [illegible] popolo e dello spirito». Nessun commento è più adatto di questi al film della Riefenstahl, a prescindere dal fatto che essi [illegible] l'indubbia fonte di pittori specializzati [illegible] rituali nazisti, come Paul Herrmann e Ferdinand Staeger.

Marco Rosci

Pagina a cura di Marco Rosci e Angelo Dragone

ECONOMICI

18 Vendita alloggi

CASABIANCA libera in via Filadelfia camera cucina servizi [illegible] L. 14 milioni [illegible]. Telefonare 531.000.

CASABIANCA libero a Rivalba in villa alloggi 3 camere tinello cucinino servizi box [illegible]. Telefonare 531.000.

CASABIANCA libero piazzi via Bologna stabile [illegible] spazioso. 3 camere tinello cucinino servizi [illegible]. L. 21 milioni 500 mila [illegible]. Telefonare 531.000.

CASALEGNO A. Libero piazza Statuto adiacente corso Francia: salone 3 camere tinello cucinino doppi servizi terrazzo 17 mq [illegible] L. 51 milioni dilazionabili. Telefonare 485.962 [illegible].

CASALEGNO B libero via [illegible] camera tinello cucinino [illegible] L. 11 milioni 150 mila dilazionabili. Telefonare [illegible].

CASALEGNO C libero via Vigone [illegible] camere tinello cucinino [illegible] servizi [illegible] 13 milioni 500 mila dilazionabili. Telefoni [illegible].

CASALEGNO D libero recente via [illegible] salone [illegible] 2 camere, cucinino, doppi servizi [illegible] 50 milioni [illegible]. Telefoni [illegible].

CASALEGNO E libero via Filadelfia [illegible] recente 2 camere, cucina, servizi, cantina 28 milioni 500 mila [illegible]. Telefoni [illegible].

CASALEGNO F libero via Crema [illegible] 2 camere tinello cucinino [illegible] 28 milioni [illegible]. Telefoni [illegible].

CASALEGNO G. Libero piazza Statuto adiacente corso Francia: 3 camere tinello cucinino doppi servizi [illegible] cantina, L. 37 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare [illegible].

CASAVIVA libero Grosseto camera cucina abitabile [illegible] 11 milioni mutuo 543.825 - 545.335.

CASAVIVA libero [illegible] salone 2 camere cucina abitabile servizi [illegible] 30 milioni. Mutuo [illegible].

CASAVIVA libero [illegible] camera cucina abitabile servizio [illegible] 12 milioni. Mutuo [illegible].

CASCINE [illegible] 2 camere [illegible] 10 milioni [illegible] L'Immobiliare Filiale di Rivoli, corso Susa 28. Tel. 958.9585.

CASCINE [illegible] 27 milioni 500 mila [illegible] Rivoli corso Susa 28. Tel. 958.9585.

CASETTA libera di recente costruzione in corso Traiano [illegible] 3 camere cucina 2 servizi [illegible]. Telefonare 841.495 - 841.471.

CASETTA [illegible] 2 camere [illegible] 20 [illegible] 1 milione 800 mila [illegible] 25 milioni dilazioni. Telefonare 851.551.

CENTRALISSIMO [illegible] 2 camere cucina servizi [illegible].

CENTRO IMMOBILIARE A [illegible] vende appartamenti da L. 6 milioni [illegible]. Telefonare 650.5370.

CENTRO IMMOBILIARE B [illegible] 8 milioni. Telefonare 650.5287 - 650.5370.

CENTRO IMMOBILIARE C. Vende libero zona Porta Susa [illegible] L. 69 milioni. Telefonare 650.5287.

CENTRO IMMOBILIARE D Vende libero [illegible] 21 milioni. Telefonare 650.5287.

CENTRO IMMOBILIARE E Vende libero [illegible] 16 milioni. Telefonare 650.5287 - 650.5370.

CENTRO IMMOBILIARE F Vende libero [illegible] 39 milioni. Telefonare 650.5287 - 650.5370.

CENTRO IMMOBILIARE G. Vende libero corso Peschiera [illegible] 31 milioni a L. 44 milioni mutuo compreso. Telefonare 650.5287 - 650.5370.

CENTROSBARRA libero [illegible] L. 21 milioni [illegible]. Telefonare 538.557.

CENTROSBARRA libero zona Stadio: 3 camere [illegible] 38 milioni [illegible]. Telefonare 538.557.

CENTROSBARRA vende zona [illegible] L. 21 milioni [illegible]. Telefonare 538.557.

CONFAR libero in palazzina a Mappano, 2 camere, tinello, 2 bagni, box [illegible] 19 milioni 800 mila [illegible]. Tel. 519.017 - 519.083.

CONFAR [illegible] a Druento, salone, 2 camere tinello, box [illegible] 37 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 519.017 - 519.083.

CONFAR prezzi liberi, in zona Crocetta [illegible] 2 camere salone [illegible]. Tel. 519.017 - 519.083.

CONFAR [illegible] 31 milioni [illegible] dilazioni. Tel. 519.017 - 519.083.

CONFAR libero, [illegible] 2 camere [illegible] 22 milioni 500 mila. Tel. 519.017 - 519.083.

CONSORZIO [illegible] Tel. 540.014.

CONSULEDILE [illegible] 2 camere tinello [illegible] 8 milioni 400 mila e 12.000.000 [illegible].

CONSULEDILE 333.322 vende [illegible] 2 camere [illegible] 10 milioni 400 mila [illegible] 1 milione 500 mila.

CONSULEDILE 333.322 offre [illegible] 2 camere tinello cucinino bagno 18 milioni.

CONSULEDILE 333.322 vende [illegible] 2 camere tinello cucinino bagno [illegible] 24 milioni box 1 milione 500 mila.

CONSULEDILE 333.322 vende [illegible] 2 camere [illegible] 11 milioni 500 mila [illegible].

CONSULEDILE 333.322 offre [illegible] 2 camere [illegible] 13 milioni 700 mila a 18 milioni 500 mila [illegible] 2 milioni 900 mila.

CONSULEDILE 333.322 [illegible] 1-2 camere tinello cucinino bagno da 10 milioni 450 mila a 16 milioni, box 1 milione 200 mila.

CONSULEDILE 333.322 [illegible] 2 camere [illegible] 14 milioni 400 mila.

CONSULEDILE 333.322 [illegible] 1-2 camere tinello cucinino [illegible] 4 milioni 500 mila a 14 milioni 400 mila.

CONSULEDILE 333.322 offre [illegible] 10 milioni più 1 milione [illegible].

CORSO Francia 320 [illegible] 2 camere cucina doppi servizi [illegible] 150 box [illegible]. Telefonare 781.013.

CORSO Lombardia tre camere cucina servizio [illegible] milioni dilazioni. Fiaim 585.902 - 541.759.

CORSO [illegible] 16 milioni mutuo e dilazioni. Tel. Sais 518.733 - 537.046.

CORSO [illegible] 4 milioni 500 mila [illegible] Centro Casa 267.866 - 745.541.

CORSO Regina Margherita 149 elegante [illegible] 2 camere cucina bagno 6 milioni 600 mila contanti [illegible] 3 camere cucina bagno 10 milioni [illegible] 4 camere cucina 2 bagni [illegible]. L'Ingegnera Immobiliare 594.936.

CORSO Traiano libero, camera tinello cucinino e servizi, casa recente 2 alle. Telefonare 731.064.

CORSO Unione Sovietica libero due camere tinello cucinino servizi 25 milioni 500 mila dilazioni. Fiaim 585.902 - 541.759.

ECCEZIONALE: [illegible] 1-2 camere tinello cucinino da 4 milioni a 6 milioni più mutuo e facili rate [illegible] San Benigno [illegible] da Volpiano via Trento. Personale sul posto sabato e domenica. Malora S.p.A. 750.625.

EDILPIEMONTE vende libero [illegible] salone 2 camere e cucina [illegible] 2 servizi mutuo dilazioni. Telefonare 530.060.

EDILPIEMONTE vende libero [illegible] camera tinello cucinino servizi L. 15 milioni [illegible]. Telefono 530.060.

EDILPIEMONTE vende libero [illegible] 2 camere tinello cucinino servizi 30 milioni dilazioni. Telefono 513.023.

EDILPIEMONTE vende libero borgo Vittoria [illegible] 14 milioni 800 mila dilazioni. Telefonare 513.023.

EDILPIEMONTE vende libero Santa Rita 3 camere [illegible] servizi mutuo dilazioni. Telefonare 530.060.

EDIL-RESIDENCE vende a Nichelino camere tinello cucinino mutuo dilazioni. Telefonare 610.3514 - 650.8474.

EUROCASE A. Vende libero corso Monte Cucco [illegible] salone 2 camere cucina servizi, 30 milioni mutuo dilazioni. Telefonare 347.470 - 513.981 - 513.748, via San Quintino 43 - Torino.

EUROCASE B Vende libero in corso Trapani [illegible] 2 camere cucinotto servizi [illegible] 30 milioni e mutuo dilazioni. Telefonare 513.725, via San Quintino 43 - Torino.

EUROCASE C Vende libero corso Orbassano [illegible] 3 camere cucina servizi [illegible] 34 milioni 500 mila e mutuo dilazioni. Telefonare 347.470 - 513.725, via San Quintino 43 - Torino.

EUROCASE D. Vende libero zona Francia, via Cristallera, 2 camere cucina servizi [illegible] 17 milioni [illegible] 5 milioni contanti [illegible] Telefonare 347.470, via San Quintino 43.

EUROCASE E. Vende libero via Chiesa della Salute [illegible] 17 milioni [illegible]. Telefonare 513.748, via San Quintino 43 - Torino.

EUROCASE F. Vende libero in corso San Maurizio 2 camere cucina servizi [illegible] 9 milioni [illegible]. Telefonare 347.470 - 513.725 - 513.748, via San Quintino 43 - Torino.

EUROCASE G Vende libero [illegible] 2 camere cucina servizi [illegible] 19 milioni e 5 milioni mutuo [illegible]. Telefonare 513.725 via San Quintino 43 - Torino.

EUROCASE H Vende libero in corso Inghilterra [illegible] camera tinello cucinino servizi [illegible] 11 milioni 900 mila e 5 milioni [illegible]. Telefonare 347.470 - 513.725, via San Quintino 43 - Torino.

FILETTO via [illegible] 2 vani bagno 15 milioni 700 mila [illegible] 4 vani bagno 32 milioni [illegible].

FINDATA vende [illegible] 3 camere cucina [illegible].

FINDATA vende libero [illegible] 53 alloggio 3 camere [illegible].

FINDATA vende libero corso Tassoni [illegible] salone 2 camere cucina [illegible].

FINDATA vende libero corso Racconigi [illegible] 4 camere cucina bagno [illegible].

FINDATA vende libero collinare Rivoli [illegible] 3 camere cucina [illegible].

FINDATA S.p.a. vende libero signorile [illegible] salone 3 camere [illegible].

GABETTI 3767 vende Borgata Parella [illegible] 5 alloggi di camera cucina bagno 5 milioni 900 mila. Mutui contanti dilazioni.

GABETTI 3767 vende libero Cascine Vica via Sestriere, 3 camere tinello cucinino bagno ascensore riscaldamento 20 milioni.

GABETTI 3767 vende libero piazza Adriano camera bagno, 5 camere cucina doppi servizi [illegible] stabile signorile.

GABETTI 3767 vende corso Toscana 122 3 camere cucina bagno ascensore e riscaldamento centrale 18 milioni 800 mila ampie dilazioni.

GABETTI 3767 vende adiacente corso Racconigi via Chiomonte: 2 camere cucina bagno 11 milioni 400 mila. Eventuale mutuo fondiario.

GABETTI 3767 vende S. Rita via Gorizia [illegible] tinello cucinino bagno 10 milioni [illegible] mutuo fondiario e dilazioni.

GABETTI 3767 vende corso Moncalieri 3 camere tinello cucinino bagno 15 milioni 400 mila [illegible].

GABETTI 3767 vende libero zona piazza Sabotino, signorile salone 5 camere cucina doppi servizi [illegible].

GABETTI 3767 vende via Mattia Villanis, 3 camere salone(?) cucinotto servizio 18 milioni 300 mila. Mutuo fondiario dilazioni.

GABETTI 3767 vende libero Crocetta via Pastrengo [illegible] completamente arredato.

GABETTI 3767 vende libero Crocetta via [illegible] salone 2 camere cucina bagno [illegible] 57 milioni 500 mila.

GAIOTTO vende Barriera Milano: camera tinello cucinino [illegible] bagno, 9 milioni, box [illegible] dilazioni. Telefonare 488.972.

GRUGLIASCO

[illegible] libera palazzina [illegible] Giovanni XXIII 2 camere servizi giardino L. 31 milioni 500 mila dilazionabili. [illegible] 779.782.

IFIM S.p.A. vende libero in Nanni [illegible] 3 camere cucina servizi 22 milioni 500 mila pieno mutuo. Telefonare 519.581 - 516.278.

IFIM Spa vende libero via Monginevro 2 camere tinello cucinino servizi 25 milioni 500 mila dilazionati. Tel. 519.581 - 516.278.

IFIM Spa vende libero corso Umbria camera tinello cucinino servizi [illegible] 700 mila mese dilazioni. Tel. 519.581 - 516.278.

IFIM Spa vende libero via S. Donato [illegible] camera tinello cucinino servizi 14 milioni 300 mila dilazioni. Tel. 516.278.

IFIM Spa vende libero [illegible] corso Tassoni 2 camere tinello cucinino servizi 27 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 519.581 - 516.278.

IFIM Spa vende libero via D. Bene [illegible] 2 camere cucina servizi 33 milioni mezzo mutuo e dilazioni. Tel. 519.581 - 516.278.

IFIM Spa vende libero corso D. Abruzzi, in costruzione [illegible] 3 camere [illegible] 130 milioni mezzo mutuo [illegible]. Tel. 519.581.

IFIM Spa vende libero corso Peschiera signorile [illegible] salone 2 camere cucina [illegible] 170 circa. Tel. 519.581.

IFIM Spa vende libero [illegible] salone 2 camere servizi 55 milioni mutuo. Tel. 519.581.

IL MATTONE

vende libero [illegible] 2 camere da letto tinello e cucinino 2 balconi, 44 milioni compreso mutuo a dilazionati. Tel. 532.760 - 331.923.

IL MATTONE

vende alloggi signorile corso Agnelli 2 camere e tinello 20 milioni più 10 milioni mutuo. Tel. 532.760 - 331.923.

IL MATTONE

vende ritorni prezzi corso Lecce [illegible] 3 camere cucina servizi [illegible] 15 milioni dilazionabili. Tel. 532.760 - 331.923.

IMMOBILIARETORO vende via Germanasca N. 2 camere cucina bagno L. 6 milioni 700 mila minimo contanti e dilazioni 501.214.

IMMOBILIARETORO [illegible] corso Lecce 4 vani, 18 milioni 400 mila 5 vani 22 milioni 500 mila minimo contanti e dilazioni 501.214 - 590.093.

IMMOBILIARETORO vende via Pirla camera cucina ingresso servizi e terrazzo L. 9 milioni 500 mila minimo contanti e dilazioni telefonare 501.214 - 590.093.

IMMOBILIARETORO vende in Borgo San Pietro (Moncalieri) via [illegible] alloggi di camera tinello servizi da L. 9 milioni mutuo e dilazioni 501.214 - 590.093.

IMMOBILIARETORO via Scarlatti 35 camera cucina L. 1 milione 500 mila contanti 5 milioni dilazionabili, telefono 501.214 - 590.093.

IMMOBILIARETORO vende in via Pernone salone 2 camere cucina servizi L. 21 milioni 700 mila [illegible]. Telefonare 501.214 - 590.093.

INVESTIMMOBILI

vende libero zona Stadio signorile [illegible] 2 camere tinello cucinino doppi servizi L. 100 milioni dilazionabili. Telefonare 503.740 - 504.273.

INVESTIMMOBILI

vende libera collina barriera di Milano 2 camere cucina [illegible] L. 23 milioni dilazionabili. Tel. 503.740 - 504.273.

INVESTIMMOBILI

vende libero zona Mole Antonelliana 4 camere cucina [illegible] L. 36 milioni dilazionabili. Tel. 503.740 - 504.273.

INVESTIMMOBILI

vende libero Torino Esposizioni recente signorile attico di salone 3 camere studio cucina doppi servizi terrazzo 30 mq L. 80 milioni più mutuo e dilazioni. Telefonare 503.740 - 504.273.

INVESTIMMOBILI

vende libero [illegible] piazza Solferino 6 vani e doppi servizi L. 65 milioni dilazionabili. Tel. 503.740 - 504.273.

INVESTIMMOBILI

vende libero signorilissimo Santa Rita [illegible] salone cucina soggiorno 2 camere doppi servizi L. 75 milioni [illegible] mutuo e dilazioni. Tel. 503.740.

INVESTIMMOBILI

vende [illegible] 2 camere tinello cucinino [illegible] L. 12 milioni dilazionabili, e due alloggi di camera cucina servizi [illegible] L. 3 milioni. Tel. 503.740 - 504.273.

INVESTIMMOBILI

vende [illegible] recente 3 camere tinello cucinino servizi [illegible] L. 20 milioni dilazionabili. Tel. 503.740 - 504.273.

IPT libero [illegible] 2 camere cucina [illegible] 2 camere bagno [illegible]. Tel. 533.352 - 537.066.

ITALCASE

per una [illegible] immobiliare via S. Tommaso 27. Tel. 512.870.

LA GINEVRA vende Grugliasco libero [illegible] camera tinello [illegible] dilazioni. Telefonare 444.221 - 442.335.

LA GINEVRA vende prezzi v. Stradella libero 2 vani cucina servizi piano alto L. 20 milioni [illegible] 6 milioni [illegible] dilazioni. Telefonare 444.221 - 442.335.

LA GINEVRA vende corso Vittorio [illegible] camera tinello servizi L. 6 milioni 500 mila contanti 2 milioni. Telefonare 442.335.

LA GINEVRA vende prezzi Mauriziano libero [illegible] 2 camere cucina abitabile bagno ampio [illegible] 300. Telefonare 444.221 - 442.335.

LA GINEVRA vende presso Microtecnica [illegible] recente 3 vani cucina servizi L. 14 milioni 500 mila contanti e [illegible] dilazioni. Telefonare 444.221 - 442.335.

LA GINEVRA vende c. Grosseto [illegible] 2 vani tinello cucina [illegible] comfort abitabile [illegible] dilazionate. Telefonare 444.221 - 442.335.

LA GINEVRA vende Grugliasco libero [illegible] 2 vani tinello servizi al piano alto L. 26 milioni sufficienti 8 milioni [illegible] dilazioni. Telefonare 444.221.

LARGO Sempione 182 posizione ottima [illegible] 2 camere tinello bagno da 17 milioni a 18 milioni 800 mila. Cornacasa 745.541.

LIBERI adiacenti via Foligno vendesi 1-2 camere [illegible] servizi [illegible]. Telefono 372.640 - 510.968.

LIBERO adiacenze piazza Vallari [illegible] due camere tinello cucinino servizi 37 milioni 500 mila dilazioni. Fiaim 585.902 - 541.759.

LIBERO adiacenze via Bergera [illegible] signorile recente due camere tinello cucinino servizi 56 milioni 500 mila più mutuo dilazioni. Fiaim 585.902 - 541.759.

LIBERO adiacenze corso Lecce [illegible] due camere tinello cucinino servizi 34 milioni dilazioni. Fiaim 585.902 - 541.759.

LIBERO adiacente Piazza Statuto vendesi 2 camere cucina bagno [illegible] telefonare al 547.129.

LIBERO [illegible] salone camera tinello cucinino servizi 24 milioni 250 mila più 1 milione 800 mila mutuo. L'Immobiliare Filiale di Rivoli, corso Susa 28. Tel. 958.9585.

LIBERO [illegible] 2 camere, cucina servizi 30 milioni 500 mila più 2 milioni 600 mila mutuo. L'Immobiliare Filiale di Rivoli, corso Susa 28. Tel. 958.9585.

LIBERO corso Casale piano alto [illegible] camera tinello cucinino servizi [illegible]. Fiaim 541.759.

LIBERO corso [illegible] vende [illegible] salone e 2 camere [illegible] 577.405.

LIBERO [illegible] alloggio camera tinello [illegible] L. 7 milioni 800 mila più [illegible]. Telefonare [illegible] 249.536.

LIBERO [illegible] salone 2 camere cucina servizi 31 milioni 600 mila più 3 milioni mutuo. L'Immobiliare Filiale di Rivoli, corso Susa 28. Tel. 958.9585.

LIBERO [illegible] 3 camere tinello cucinino bagno [illegible] 2 anni 17 milioni. Telefonare 749.001.

LIBERO S. Paolo alloggio piano [illegible] camera cucina servizi L. 13 milioni [illegible]. Telefonare 434.864.

LIBERO spazioso zona Chiesa della Salute camera tinello cucinino bagno [illegible] 10 milioni. Telefonare 210.564.

LIBERO subito vero affare alloggio [illegible] corso Regina 2 camere cucina servizi [illegible] 21 milioni 500 mila. Telefonare 597.790.

LIBERO vendo a privato: 2 camere tinello cucinino servizi via Pinelli [illegible]. Telefonare 284.731.

LIBERO via Orsella camera tinello [illegible] 11 milioni 500 mila dilazioni. Fiaim 585.902 - 541.759.

LIBERO via Sagrato salone 2 camere [illegible] 41 milioni [illegible] dilazioni. Tel. Sais 537.046 - 518.733.

LIBERO [illegible] (Cascina Vica) [illegible] 2 camere tinello servizi [illegible] Orlandini 333.900.

MANSARDA centrale elegante [illegible] 16 milioni mutuo e dilazioni. Tel. 337.046 - 518.733.

MANSARDA libera via S. Dalmazzo [illegible] ristrutturata [illegible] L. 7 milioni 600 mila. Sodalcasa 655.554.

MAXIMMOBILI vende libero zona [illegible] 2 camere [illegible] 81 milioni [illegible] dilazioni [illegible]. Telefoni 541.897 - 333.927.

MAXIMMOBILI vende libero adiacenze corso Giulio Cesare [illegible] camere [illegible] L. 15 milioni 500 mila [illegible]. Telefoni 333.927 - 544.897.

MAXIMMOBILI vende adiacente piazza Statuto 2 camere cucina [illegible] 14 milioni dilazioni. Telefono 333.927.

MINI alloggio arredato in residence via Orenga camera cucinotto servizi 19 milioni contanti 50%. Tecnimmobil 781.071.

NICHELINO libero recente [illegible] 2 camere tinello cucinino servizi [illegible] 3000. Telefono 540.944.

NICHELINO via Galvani libero 3 camere tinello cucinino 20 milioni 500 mila [illegible] contanti e dilazioni. Tecnimmobil 781.071.

OCCASIONE libero Mauriziano-Turati privato vende 2 camere cucina bagno. Telefonare 654.405.

ORBASSANO LIBERO

In palazzina signorile del '73 appartamento composto da 1 soggiorno 2 camere cucinotto servizi 31 milioni 400 mila più 4 milioni 800 mila mutuo. L'Immobiliare corso O. Ferraris 140. Tel. 596.663.

PIAZZA Adriano appartamenti [illegible] in ristrutturazione [illegible] elevabili. Tel. 540.588.

PIAZZA Rivoli, libero [illegible] '75, piano alto, 2 camere e cucina e [illegible] 31 milioni 200 mila interessanti modalità pagamento. Tel. 319.017.

PIAZZA Statuto in costruzione con riscaldamento centrale ascensore [illegible] doppi servizi [illegible] 12 milioni contanti [illegible] mutuo fondiario [illegible] 13 milioni 400 mila mutuo fondiario. Fiduciaria Immobiliare S.p.A. 538.934 - 538.758.

PINO in palazzina nuova costruzione vendesi appartamento 7-5 camere salone [illegible] servizi giardino box. Telefonare 749.408.

PRECOLLINARE libera piano terreno 2 camere cucina servizi. Telefonare 441.474 - 441.343.

RIVAROLO

vendesi appartamenti in stabile signorile [illegible] per ultime vendite forte mutuo. Telefonare 011 547.139 ore uff.

S. RITA libero piano rialzato spazioso 3 camere tinello servizi [illegible] adatte anche uso ufficio. Telefonare 540.815.

(Continua)

economia politica
collana diretta da Claudio Napoleoni

Marcello Messori
La teoria economica di Keynes

Un panorama essenziale del dibattito (tuttora aperto) [illegible] Keynes: la teoria keynesiana posta [illegible] confronto con le interpretazioni della "sintesi neoclassica" e con le teorie di Mihal Kalecki.

pp. 354 L. 4.400

LOESCHER

Azienda italiana di primaria importanza internazionale, presente in Italia ed all'estero con enti di: progettazione - produzione - vendita, **ricerca:**

Giovani Ingegneri

con corsi di studio di elevato rendimento, abbinati di preferenza a: seminari, tesi o stages post-universitari presso Istituti, Centri di Ricerca o di Progettazione in Italia o all'estero, per un inserimento in attività progettative di **tecnologia meccanica,** professionalmente stimolante nei suoi contenuti innovativi ■ diversificati.

Per lo sviluppo professionale nella
-Ricerca applicata
-Progettazione
-Sperimentazione

Per coloro che saranno assunti ■ offrono le opportunità di crescita professionale e di realizzazione tipiche di una società affermata per le sue tecnologie e i suoi laboratori, la modernità delle sue attrezzature e il continuo apprezzamento di cui godono i suoi prodotti.

Le persone in possesso dei requisiti richiesti sono invitate ad inviare un dettagliato curriculum vitae. Si risponderà solo alle persone ritenute potenzialmente idonee.

Le risposte dovranno pervenire, siglate ■■ busta ■ su lettera con il riferimento SIS-1701.

Indirizzare a:

PRAXI

Società di Consulenza e Organizzazione S.R.L. - 10143 Torino - Corso Lecce ■■

AFFERMATA SOCIETA' SITUATA NELLA CINTURA DI TORINO costruttrice di macchinari tecnologicamente molto avanzati ricerca con urgenza un abile e dinamico

PROGETTISTA MECCANICO

con pluriennale esperienza, che alle dirette dipendenze del capo ufficio tecnico dovrà essere in grado di progettare in modo autonomo complesse parti di macchinario eseguendo anche i necessari calcoli di dimensionamento.

Costituiranno titolo preferenziale l'ESPERIENZA NEI MACCHINARI PER CARTIERA O TRASFORMAZIONE DELLA CARTA e la conoscenza della lingua inglese.

Inviare dettagliato curriculum a: «**Publikompass 7032** — 10100 Torino».

LA VENDITA È IL TUO MESTIERE?

■■ si continua ■ leggere questo annuncio

chi ■■mo

■■ DIVERSEY S.p.A., che ■■■ in Italia da oltre 16 anni, con un fatturato di diversi miliardi, dispone di un attrezzato laboratorio ■ Ricerca e di ■■■ stabilimento di Produzione. La nostra gamma di prodotti chi■■■ specialistici e detergenti industriali ■ tra le più varie e sofisti■■■

cosa offriamo

Al nostro candidato offriamo una zona in esclusiva ■■■ permette buone possibilità di guadagno; prodotti di avanguardia, frutto della nostra esperienza e dei nostri Laboratori di Ricerca, oltre ad incentivi sugli obiettivi prefissati di concerto con l'azienda, completa copertura assicurativa e possibilità di carriera nell'ambito del Gruppo, che opera in oltre 100 Paesi.

chi cerchiamo

Un venditore ■■■ abbia maturato un'esperienza di vendita almeno biennale, con previo successo: qualora non provenga dal Settore (Alberghi, Ristorazione e Comunità) verrà inserito previo un adeguato addestramento

Se sei l'uomo che cerchiamo per le province di TO - VC - AT - AL telefona

VENERDI' 31 MARZO h. 15-20

SABATO 1 APRILE h. 9-12 - 15-20

al Signor F. COLUCCI - Tel. 011-80.08.217.

Importante gruppo industriale tessile-chimico piemontese consociato a gruppo internazionale ricerca il

COORDINATORE COMMERCIALE PER IL PROPRIO SETTORE DEI TESSUTI FILTRANTI

E' indispensabile ■ provenienza ■■■ filtrazione e/o depolverazione e costituirà titolo preferenziale il diploma ■ perito tessile o livello equivalente.

La retribuzione e l'inquadramento ■■■ interesse saranno comunque commisurati alla reale esperienza e capacità del candidato

Sede ■ lavoro vicinanze di Torino

Scrivere dettagliato curriculum a: «**Publikompass 8146** — 10100 Torino».

SOCIETÀ DI IMPORTANZA NAZIONALE RICERCA, PER LA PROPRIA SEDE DI TORINO,

UN FUOCHISTA

■■■ patente ministeriale di 2° grado, esperienza in saldatura autogena ed elettrica, ■■■■■■■ di impianti idrosanitari,

Le risposte degli interessati dovranno pervenire, corredate di recapito telefonico, a:

PUBLIKOMPASS n. 262 - 10100 Torino,

entro il 10/4/78

Un gruppo di Società internazionale guida nel settore, operante in Italia in un mercato vastissimo non ■■■ gesto a crisi presenti e future, per adeguarsi alle necessità di consumo continuo della clientela, ■■■ ristrutturando dopo molti decenni l'organizzazione di vendita in diverse province per fronteggiare gli ordini ripetitivi della clientela in continua espansione. Ricer■■■ quindi

AGENTI ESCLUSIVI

ai quali offre ■■■ inquadramento immediato, sicurezza di lavoro, guadagno ■■ dal primo mese, possibilità di raggiungere dopo ■■■ periodo di 6-12 ■■■■ un reddito crescente di ■■■■■ ■■■ milione mensile, addestramen■■■ adeguato, appoggio per l'inserimento ■■■ zone, possibilità di vendita ■ oltre 800 articoli nei ■■■■■ UNITI. Richiede buona volontà, costanza, entusiasmo, desiderio definitivo sistemazione e di continuo miglioramento. Non costituisce preclusione sesso, età e mancanza esperienza vendita

Preferenza a residenti in province VI-PD-BZ-TN-BL-UD-PN-TS-GO-TV-PC-RO-FO-GR-AR-SI-LI-PI-MS-GE-TO-CO-SO-PV-MI.

Scrivere dettagliando a: CALATTI - Via M. Gonzaga 5 - ■■■■ MILANO

PRESTIGIOSA CARAVAN «I.E CARDINAL»

CERCA CONCESSIONARI

PROVINCIE PIEMONTE LOMBARDIA.

Scrivere a GE-LI-CO Ponte Ammiraglio 15/12 (GE)

La **SORIN BIOMEDICA,** Società appartenente a importante Gruppo Industriale Torinese, ricerca per ■ Settore Bioingegneria

RESPONSABILE DELL'ENGINEERING

L'incarico consisterà nello sviluppo della tecnologia di materiali e della progettazione dei componenti meccanici nell'ambito dei progetti di nuovi p■■■■kers.

I progetti sono condotti in collaborazione tra le funzioni Engineering ■ Elettronica, sotto la guida del Responsabile del Settore.

Il candidato dovrà avere almeno 5-8 anni di esperienza, preferibilmente in una media azienda meccanica, attitudine all'innovazione, e senso di iniziativa, non richiesta esperienza specifica nel settore biomedico.

Laurea in Ingegneria e conoscenza inglese costituiranno titoli preferenziali.

Retribuzione di sicuro interesse e inserimento in un settore in rapido sviluppo.

Area di lavoro, hinterland torinese.

Scrivere a **Sorin Biomedica S.p.A. - Servizio del Personale - 13040 Saluggia (Vercelli).**

IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE operante nel settore dei componenti per l'auto e per l'industria cerca:

pos. a) **DISEGNATORI/TRICI ■ COMPONENTI PER L'AUTO OPERANTI ■ LIVELLO ■■■ GETTISTI**

si richiede:
- esperienza di 7/10 anni maturata ■■■■ ufficio tecnici analoghi
- età ■■■ superiore ai 30 anni
- titolo di studio a livello medio-superiore ■■ indirizzo ■■■

pos. b) **DISEGNATORI/TRICI DI COMPONENTI PER L'AUTO E ■■■ L'INDUSTRIA ■ LIVELLO DI PARTICOLARISTI**

si richiede:
- ■■■■■■■ ■ 2/3 anni maturata in analoga posizione ■ età compresa fra i 26 e i 35 anni ■ titolo di studio a livello medio-superiore ad indirizzo tecnico

I candidati sono pregati di:
- inviare dettagliato curriculum scolastico e professionale
- specificare pretese economiche
- citare riferimento posizione interessata
- fornire recapito telefonico.

Scrivere a: «**PUBLIKOMPASS 254 — 10100 TORINO**»

Industria meccanica di importanza internazionale ricerca addetto/a alla

CONTABILITA' INDUSTRIALE

Il candidato/a, in possesso ■ una formazione scolastica di ■■■, deve aver acquisito esperienza pratica in precedente impiego.

La persona prescelta dovrà essere in grado, ■■■ adeguato ■■■ riodo di «training» con sistemi avanzati di contabilità analitica in ■■■■■■■■■ con il CEO, di assumere l'autonomia responsabile della posizione.

Scrivere, inviando curriculum, a Publikompass 9053 — 10100 Torino.

IMPRESA TRASPORTI INTERNAZIONALI

con sede in Torino

RICERCA:

a) **AUTISTI**
con esperienza di trasporti eccezionali

b) **OPERATORI CARRELLI MULTIASSI**
per trasporti eccezionali,

c) **MECCANICI**
per manutenzione gru e camion

I candidati devono essere disposti a missioni all'estero anche di lunga durata (3/4 mesi)

Inviare curriculum a:
PUBLIKOMPASS 5650 — 10100 TORINO

Importante società di progettazione leader del settore metalmeccanico ricerca:

A) Disegnatori progettisti di carrozzeria

Si richiede ottima esperienza maturata nel campo della progettazione di strutture e finizioni.

B) Disegnatori particolaristi di carrozzeria

Si richiede esperienza maturata ■■■■ disegnazione dei particolari di struttura e finizioni.

Inviare curriculum dettagliato scrivendo a: «Publikompass 238 — 10100 Torino».

Saint Gobain

Stabilimento ■ Savigliano (Cn)

cerca

RESPONSABILE MANUTENZIONE

in possesso dei seguenti requisiti: ■ età 30-40 anni; ■ laurea in ingegneria elettrotecnica; ● esperienza di almeno tre anni di manutenzione ed automazione impianti; ● preferibilmente ■■■■■■■■ della lingua francese.

Si offre inquadramento ■■■ massima categoria impiegatizia e retribuzione adeguata alle reali capacità ed esperienze maturate.

■ prega inviare dettagliato curriculum vitae, con l'indicazione delle pretese, ■■■ periodo ■ disponibilità e di ■■■ recapito telefonico, a:

FABBRICA PISANA SAINT-GOBAIN S.p.A. - Settore del Personale - Via Saluzzo - 12038 SAVIGLIANO (CN).

SILTAL S.p.A. ELETTRODOMESTICI

Ricerca Agente

■■■ deposito intermediario settore bianco per le province: ASTI - ALESSANDRIA - CUNEO

Richiede: Comprovata e documentabile introduzione ■■■■ clientela specializzata

Offre: Portafoglio clienti e adeguato trattamento provvigionale

Inviare curriculum vitae e fotografia non restituibile a: «Publikompass 8153 — ■■■■ Torino».

La RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA

in relazione anche alla costituzione delle nuove strutture della 3ª Rete TV, effettuerà prossimamente selezioni per il reperimento di programmisti radiotelevisivi (addetti alla ideazione, impostazione, realizzazione e messa in onda di programmi radiofonici e televisivi) da assumere presso le Sedi Regionali di Ancona, Aosta, Bari, Bologna, Bolzano, Cagliari, Campobasso, Cosenza, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Pescara, Potenza, Torino, Trento, Trieste, Venezia.

Saranno presi in considerazione i candidati nati non anteriormente al 1° gennaio 1946 — è prevista l'elevazione del limite di età di 1 anno per i coniugati e per ogni figlio a carico — provvisti di diploma di laurea con votazione non inferiore a 99/110 ■ diploma di composizione rilasciato da un Conservatorio o da un Istituto Musicale parificato con votazione non inferiore a 9/10.

Gli altri requisiti di ammissione alle selezioni, le modalità di svolgimento ed il programma d'esame sono precisati in un volantino che può essere ritirato dagli interessati presso tutte le sedi Regionali della RAI o richiesto direttamente al seguente indirizzo:

RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA - Direzione del Personale - Selezioni per Programmisti Radiotelevisivi - Viale Mazzini 14 — 00195 ROMA.

Le domande di ammissione alle selezioni dovranno pervenire all'indirizzo sopra indicato improrogabilmente entro il ■ aprile 1978.

RESPONSABILE RICERCA E SVILUPPO

Siamo stati incaricati di ricercare per conto di un importante complesso industriale di notevoli dimensioni operante ■■ ■■■■ della componentistica per auto, il responsabile della ricerca e sviluppo di una lin■■ di prodotti meccanici di piccole e medie dimensioni. La posizione prevede la responsabilità gestionale e ■■■ dell'ufficio progettazione e dei laboratori prove e ricerche. ■■■■ interessati ad entrare in contatto con laureati in ingegneria o cultura tecnica equivalente che abbiano maturato una pluriennale esperienza nello studio e nella progettazione di gruppi meccanici di piccole e medie dimensioni per automezzi e che abbiano avuto la responsabilità tecnico-gestionale di un gruppo di disegnatori e/o tecnici. Il candidato ideale dovrà possedere doti di comunicativa (anche per trattative tecnico-commerciali con la clientela) ed uno spiccato senso organizzativo. La conoscenza della lingua inglese verrà considerata titolo preferenziale. L'azienda offre la possibilità di operare in autonomia in un contesto molto professionale; l'inquadramento e la retribuzione sono di sicuro interesse. Con la garanzia della totale riservatezza, i candidati sono pregati di inviare dettagliato curriculum personale e professionale specificando un recapito telefonico e citando anche sulla busta il riferimento (Prog. 151).

CONSEA RICERCA SVILUPPO E GESTIONE DEL PERSONALE

CORSO RE UMBERTO 19 - 10121 TORINO TELEFONO ■■■■

RSP

Un importante gruppo alimentare ■■■ fatturato di 140 miliardi, in funzione del potenziamento della struttura commerciale di una sua Divisione operante su tutto il territorio Nazionale con marchi ■ grande prestigio ricerca:

AGENTI DI VENDITA

introdotti nei canali della distribuzione alimentare ■ bevande di livello alto e medio alto e nella ristorazione qualificata. Invitiamo a rispondercì quei professionisti della vendita che abbiano maturato buona esperienza in aziende molto qualificate, indicando, la zona di loro interesse, le case rappresentate e il curriculum vitae. **(rif. SC/28)**

ISPETTORE VENDITA ITALIA

il quale, alle dirette dipendenze della Direzione Vendite di Milano, coordina e sovraintende l'attività dell'organizzazione di vendita periferica.
Il Candidato, esperto professionista delle vendite dei beni ■ largo consumo, ha maturato esperienza, almeno come ispettore Vendite ■ ■■■a, presso aziende modernamente organizzate e si reputa maturo ad assumere nuove e maggiori responsabilità. Possiede un buon livello culturale ed è disposto ■ viaggiare ■■■ tutto il territorio nazionale. **(rif. SC/28)**

CAPI SETTORE

per le ■ aree Nielsen:

Area 1.	Area 2.	Area 3.	Area 4.
Liguria	Tre Venezie	Toscana	Le restanti
Piemonte-V. Aosta	Emilia Romagna	Umbria-Marche	regioni
Lombardia		Lazio	

I Candidati che possono ricoprire ■■■ successo questa posizione, hanno matu■■■ una esperienza di vendita ■ di conduzione di uomini ■■ Aziende organizzate del settore dei beni di largo consumo. **(rif. SC/30)**

I termini della proposta, ■ sicuro interesse, saranno chiariti a coloro che ci faranno invio di un curriculum riservato e il loro nominativo sarà comunicato alla Azienda Cliente solo ■■■ esplicita autorizzazione.
Nella risposta citare riferimento e aree di interesse.

RSP - Ricerca e Sviluppo del Personale sas

20123 Milano - Corso Magenta 56 ■■■

Una media azienda presente nel settore dei componenti elettronici con una posizione leader per la qualità del prodotto e il costante aggiornamento tecnologico, ci ha incaricati di selezionare:

RIF. 208 **ASSISTENTE**
■■■ Direzione Generale per i ■■■■■■■■ AMMINISTRATIVI

Questa posizione, a cui l'azienda annette particolare rilievo, è aperta a un ragioniere 27/35enne che abbia maturato una costruttiva e diversificata esperienza (contabilità generale, controllo di gestione, banche) e che intenda cogliere una concreta opportunità di sviluppo professionale.

RIF. 210 **SEGRETARIA dell'Amministratore Delegato**

Cultura ■ ■■■■ scuola superiore, ■■■ compresa ■■ i 28/40 anni, un'effettiva conoscenza di francese e inglese con nozioni di tedesco, precedenti esperienze di lavoro ricche di contenuti professionali, ampia disponibilità di orario, costituiscono gli elementi essenziali di questa posizione per la quale è previsto un adeguato livello retributivo.

Inviare curriculum citando riferimento. Le risposte saranno trattate col massimo riserbo.

D.P.S. SOCIETÀ ■ CONSULENZA S.p.A.
DIVISIONE RICERCA E SELEZIONE DEL PERSONALE
Via G. Antonio 5 - 10126 Torino

ANALISTA PROGRAMMATORE

Una importante azienda meccanica nel quadro di un piano di sviluppi del settore E.D.P. ricerca un analista programmatore. L'azienda vuol entrare in contatto con dei giovani di età inferiore ai 25 anni che siano in possesso di un titolo di scuola media superiore o in ello culturale equivalente e che abbiano maturato una esperienza triennale ■ programmazione in **RPG II** su elaboratori IBM. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese ed una esperienza maturata su terminali. L'azienda offre ■ possibilità di operare in un programma operativo molto qualificante ed in un contesto professionale di alto livello. Preghiamo gli interessati di inviare dettagliato curriculum vitae e professionale citando il riferimento sulla busta (Prog. 152).
Le risposte saranno inviate all'azienda nostra cliente non aperte. Indicare sulla busta «Riservato» se nella lettera vengono elencate le società alle quali non deve essere trasmessa.

CONSEA RICERCA SVILUPPO E GESTIONE DEL PERSONALE

■■ ■■■■■ 10 - ■■ ■■■■ TELEFONO ■■■ ■■■

La Juventus di Coppa Campioni (poco astuta ma "viva„) rientra in clima scudetto

Dal "freddo„ Bruges al calore del derby

Un gol è poco per il ritorno?

Avevamo un bel dire, in sede di presentazione: vieni avanti, Bruges, accetta subito, compi una serie di passi sincronizzati e ti apprezzo in fuorigioco. Su questa stessa pagina Perucca si occupò della tattica dell'«offside» che ormai fa testo presso alcuni club, ma una cosa sola vorremmo aggiungere: chiedi che tra i pregi il fuorigioco sia retrospettivamente vituperato l'arcaico «catenaccio».

La Madama, dunque, ha dovuto sputar sangue per ottenere un gol dai belgi. Heppel, il furbo allenatore austriaco del Bruges, ha promesso di «rullare» un giorno sulla Juventus», nella finale del 12 aprile prossimo. Mamma mia, che paura. Dobbiamo offrirgli subito non solo l'olivo ma quercia con rami d'olivo e altri cedrati?

Non allegria per i semifinalisti della Coppa: il Borussia rischierà molto nel «ritorno» a Liverpool, avendo incassato un gol in casa; ma gli inglesi sanno di doversi preparare a una battaglia selvaggia; nel tornei (si fa per dire) solo gli olandesi dell'Eindhoven si sono praticamente qualificati, e l'allegro Bastin ha davanti possibilità su cento di far fuori, al «ritorno», addirittura Grasshoppers. I club continuano loro marcia sbarazzino, mutenenno l'isola, tra quindici giorni, in autentica Piedigrotta.

Madama, a noi due: molto è stato criticato per non aver saputo «spingere» (e non quando l'assetto risultato divertiva forse). Forse è, forse è giudizio un po' superficiale. Per «spingere» bisogna sempre considerare il momento e l'avversario. Il Bruges, squadra esperta sissima, sa la grado di manovrare in spazi ampi, il centrocampo juventino non riuscirà a «soffocare» il gioco, la tattica dell'«offside» stroncava il morale ed i muscoli, costretti a fermarsi dopo l'adrenalina dello scatto breve.

La Juventus è squadra saggia. Da anni combatte ai massimi livelli, ha un curriculum che copre un arco proprio cielo, anche se ho misura con quelli leggendari del passato. Ed è squadra che sa combattere, quando è il momento, lo dimostra. Pretendere i bianconeri sfierassero gola i belgi è una ipotesi cartesiana: bisognerebbe che questi belgi sfiorassero supinamente il collo per novanta minuti, l'idea è accaduto e non accadrà. Salte occasioni-gol sono costruiti degli juventini: con un briciolo fuerte favorevole, almeno un secondo poteva andare rete.

Posto di fronte ad un calendario mostruoso, il Trap deve inoltre uomini e quindi accettare minime variazioni di schemi, in caso contrario la squadra potrebbe anche fondare le ironizie, avento che la «panchina» bianconera ha evitato fino ad oggi con una sapienza notevole, permettendo anzi ad ogni restarto di conservare ritmo e freschezza.

Certo, il Bruges ha «costretto» la Madama a tutta una serie di «rounds» iniziali (cioè all'intero primo tempo) condotti come studio e ricerca del possibile «affondo». I fischi del pubblico erano ingenerosi: come si fa a criticare Muhammad Ali (ai suoi tempi d'oro) quando «obbligava» a «chiudere» per abbindolare l'avversario? Il quale avversario, cioè il Bruges, merita tanto di cappello, per saggezza, diciamo, varietà di manovra e solidità di stinchi. La stessa porzione di pubblico che improvvisamente si è dissociata in modo clamoroso del coro o del silenzio dello stadio, inaugurando gli altri spettatori soggiogati dai belgi, ha offerto una prova sintomatica: di passaione ma anche di novella contestazione sportiva, il cui futuro e i cui sviluppi sono ancora ignoti.

Inutile ripetere che a Bruges sarà dura, durissima. La Juventus ha un filo di vantaggio (quel gol) ma che il campo belga è una «bomboniera» micidiale. Certo, *Hans Heppel*, che lasciarà briglia sciolta ai suoi molossi in avanti, potrebbe essere infilato dai contropiedi juventini, ma non è detto. Prepariamoci ad una partita di quelle che Trap vede come esercitazioni da «media inglese». E chiasà che non ci scappino supplementari e rigori, *volti*. Personalmente non sono molto ottimista, anche se, come tutti, ho salutato con gioia (e non con stupore) l'assalto finale juventino a Comunale. Non sono ottimista, ripeto, perché lo scoglio è obiettivamente arduo, perché il «collettivo» belga è degno massimo elogio, perché la Madama deve ancora sostenere battaglie crude e violente di campionato (tra derby e Inter). Naturalmente spero d'essere smentito e che la trasferta a Bruges sia solo preludio del viaggio a Wembley. Ma la finale Coppa Campioni, prima inboccare la «sprint» delle finalissime, nei muscoli, nei nervi, nel passo psicologico. Ci vorrebbe il Tardelino di fa, ad esempio, un Causio solo spobbone tre operai momenti d'oro.

E ogni caso, soppesando la rosa del Comunale, facciamo un lancio mentre adeguatamente al nostro calcio tutto intero: oltre Juve, pochi elementi isolati appaiono in grado di competere a livello internazionale. La faticosa rimonta club e della Nazionale del «Vasco» Seanzoi merita attenzione, e non glanfrussaglie critiche abbaiacente o becera, i nostri ragazzi hanno bisogno di imparare e assimilare ancora molto, facendo il dovuto. L'uno a zero al Bruges va letto anche questo chiave di esperienza e sudore.

Giovanni Arpino

Lo Cabrini verso la porta belga, ma il tiro finirà sulla rete esterna; nel riquadro la disperazione del giocatore

Il Borussia si appella all'estro di Simonsen

La vittoria di misura sul Liverpool non rassicura i tedeschi e nasconde gli evidenti segni di declino - Una "macchina da soldi"

nostro speciale)

Düsseldorf, 30 marzo.

La rivincita attesa non arrivata. Il Borussia ha vinto, è vero, e il gol segnato su punizione da Bonhof proprio alla fine ha regalato giusta gioia, ma la qualificazione alla finalissima Wembley si gioca in due partite e il Liverpool, sconfitto, ha lasciato il Rheinstadion con la fiducia alta cielo. Fra due settimane, sul campo di Anfield Road, inglesi sono sicuri di passare e non ne fanno mistero. Per loro, adesso, strada è tutta in discesa. Ritorno a Liverpool e poi finale a Londra, due gare davanti un pubblico amico. possibilità concreta di rivincere la Coppa dei Campioni e restare alla grande nel giro internazionale. Bob Paisley, allenatore del Liverpool, sorride a ripetere dopo match mentre il collega tedesco Udo Lattek mostra a perole di credere ancora al cinico professionismo dei suoi, ma in profondo pare abituato all'idea un'altra sconfitta di fronte ai rossi d'Inghilterra.

Tutti qui a Düsseldorf — tecnici, giornali, tifosi — indicano senza incertezze il Liverpool in forma: per il risultato di 2 a 1 è acomodo assai e lascia limitate speranze. Dicono anche, tuttavia, che il probabile rientro a Liverpool Allan Simonsen non è fatto da trascurare; il piccolo attaccante danese, premiato come il miglior giocatore d'Europa, ieri sera non ha giocato perché ancora sofferente di una gamba in seguito a uno strumento accusato una decina di giorni fa in campionato contro l'Eintracht Braunschweig.

La sua assenza è stata grave handicap per la squadra che nel primo condotto prevalenza stracco, si è trovata senza l'uomo in grado di concludere. Heynkes si poco. Del Haye ha agito bene destra ma la sua azione era larga, abile a lucida sotto porta: dove un giocatore svelto e opportunista come Simonsen avrebbe forse regalato qualche gioia e in più si tifosi di casa.

L'insistenza cui i tecnici tedeschi parlano del rientro Simonsen, al dell'indubbio valore del giocatore, quasi segreto di pulcinella e tende a accendere i limiti reali del Borussia, una formazione ancora in grado di offrire splendidi squarci calcio ma ormai dolorosamente avviata strada del declino. L'ossatura squadra è vecchia. Wimmer e Heynkes, un tempo motori di centrocampo e mezzali gol, hanno superato trentino e il prossimo anno saranno con lo sport. Vogts resisterà per una stagione l'ho promesso. I migliori tra i giovani seguiranno il destino di tanti altri hanno preceduti l'ultimo dei quali Stielike, passato Real Madrid) e lasceranno Germania per montagne di pesetas e, forse, di lire. Ma queste è legge del Borussia, una società provincia che per sopravvivere, paradossalmente, deve i tutti i costi essere grandissima in Europa e nel mondo.

La necessità assoluta soldi spiega tante. Il viaggio a Buenos Aires, il primo tuogo, per una partita di Coppa Intercontinentale che non interessa a nessuno me monete alte corse sociali e tiene alto il ma del club a livello di prestigio internazionale; e gli immancabili incontri amichevoli in tournées all'estero, le partite di esibizione, tutti strumenti di cui si la società di Moenchengladbach per incassare i marchi necessari a gli stipendi a giocatori che poi a loro volta devono vincere per tenere il Borussia, sempre a comando, ai vertici assoluti. Un meccanismo vizioso che prima o a destinato a spezzarsi.

Se poi a ciò si aggiunge trentina partite di campionato finora disputate e impegni con maglia della nazionale, si capisce anche perché ieri al Rheinstadion Borussia abbia giocato solo un tempo. La stanchezza fisica e il logorio psicologico, per atleti fortemente dotati di fondo senso professionismo, hanno avuto la loro azione distruttrice ammorbidendo ginocchia e irrigidendo cervelli. Con questo vogli dire che i «pruscianti» non stati autori di una brutta gara. Hanno avuto lampi di genio, spazzi esaltanti e la partita nel complesso è ad un livello più che accettabile.

Hannes Nielsen, Del Haye, Lieberkuth, Wohlers, bravi giocatori ma non fuoriclasse, vecchia guardia ma cedendo armi. Restano Simonsen e Bonhof; il primo ha affermato ieri dopo il match la sua intenzione di lasciare -Mi piacerebbe l'Inter — ha sorriso.— a Milano o Torino in particolare. Preferibile Torino, comunque». Il secondo, stato tra i migliori Liverpool. Proprio ieri compiva 26 anni ed festeggiato l'avvenimento con una splendida gol su punizione battendo Clemence di potenza.

Di fronte, come avversario diretto, ieri sera Bonhof Kennedy, un buon Kennedy, e il duello è stato piacevole nel primo tempo equilibrato nel secondo quando un Liverpool accorto, guardingo, esperto e scaltrito ha imposto la sua calcolata misura e rimuginando a pareggiare i minuti dalla fine prima Bonhof stanchezza e forze inutile di Bonhof. Anche il Liverpool, come il Borussia, ha i suoi problemi. Quinto in campionato con nove punti di distacco dal Nottingham Forest, eliminato dalla Coppa d'Inghilterra, sconfitto finale nella Coppa di lega dallo Nottingham Forest, il club inglese accede a Düsseldorf senza alternativa possibili: o porre le superare il timo oppure rassegnarsi a lasciare giro internazionale.

Al termine della prima metà del confronto, l'intento sembra raggiunto. Il Liverpool, psicologicamente spinto dalle stesse motivazioni del Borussia, logoro allo stesso per i numerosi impegni di campionato e di Coppa, ma tatticamente diverso campo. Ha ritmo, incassato, controllato, reagito. Ha disposto intelligentemente i uomini a centrocampo, creando una ragnatela passaggi rotosa e vederat efficace e puntuale per trovare la puntata ultimativa tedesche, tutta questa Bob Paisley chiesto ai suoi uomini per poter guardare con fiducia al futuro.

Kennedy, McDermott e Callaghan sono stati i migliori in gioco oscuro e volutamente povero di spunti individuali. Heighway ha impegnato assai bene Bonhof costringendolo in difesa. Dalglish ha offerto qualche brivido, gli compartati dignitosa sufficienza. Ora l'appuntamento tra due settimane Inghilterra. Sarà, come gli altri, diciamo Liverpool, però un punto interrogativo veramente ancora risolvere: e non soltanto per una sosta di prestatiche critica.

Carlo Coscia

Parere di

"Liverpool-Borussia gara aperta"

«1) Liverpool ha qualche probabilità in più accedere alla finalissima di Wembley, ma non è da lì Borussia è efficace la contropiede». Giudizio il commento Romolo Bizzotto che mercoledì sera, a Düsseldorf, ha «spiato» i possibili avversari della Juventus qualora i bianconeri si qualificassero per la finale a spese del Bruges. «Non si tratta di avversario proibitivo — puntualizza Bizzotto —: hanno un gioco diverso e creerebbero problemi diversi. Juventus in buona a sul loro ilvello».

La JUVENTUS già incassato circa 150 milioni per il derby. La tribuna sono esaurite ma c'è disponibilità di biglietti negli altri settori: se ci sarà il «tutto esaurito» il club bianconero, dopo quello di Coppa dei Campioni con Bruges, realizzerà un altro incasso-record di oltre 240 milioni.

Bianconeri e granata sono già concentrati sulla sfida di domenica

Boninsegna è ottimista

Dalla tattica del fuorigioco Bruges alle diverse caratteristiche del Torino - Morini commenta: "Una partita così dura ci voleva"

Dal «fuori gioco» del Bruges a quello del Torino. La Juventus cercando l'antidoto una «trappola» nella quale per tutto il primo tempo i belgi e che i granata sanno bene con una certa abilità. Boninsegna è quello che più ne ha sofferto ma l'esperienza fatta con il Bruges potrebbe essergli utile nel derby.

Innanzitutto non che il Torino applichi il "fuori gioco" così bene Il Bruges — *premette Boninsegna* —, non siamo abituati ad affrontare che sanno mettersi in così ed è questo che ci ha creato le difficoltà. Ritengo che la palla debba essere giocata più che "portata" e che la punta deve restituire immediatamente al centrocampista quale scatta un'apertura di venti-trenta metri compagno lascia laterale. I granata, piuttosto, fanno paura per altre cose. Purtroppo la partita Il Bruges, squadra notevolmente superiore alle aspettative, un po' ci farà sentire. Se peraggiungo o se vinciamo il derby, per il Torino il campionato finisce, perdiamo non cade niente. La di Coppa che vista abbastanza bene. Un gol a dà una tranquillità, non la certezza matematica di andare a Wembley. Abbiamo cinquanta probabilità mezzo di passare il turno. doppia sfida con l'Athletic abbiamo fatto. possiamo ripeterci. La Juventus non è al capolinea e può ancora dare molte soddisfazioni ai suoi tifosi».

Benetti, tra i migliori in campo con il Bruges, si complesso per «viaggio che ammorbidisce il terreno duro» del «Comunale» e spiega con il Bruges la Juventus ha imparato ad annullare. In parte, gli effetti del trucco del fuori gioco: «Cercheremo di metterla in pratica con il Torino gli insegnamenti, ma non vi diciamo come». *Morini, autore di un'altra grossa prestazione, è un po' preoccupato:* «Una gara come quella con il Bruges, tesa sino alla spasimo, non ci volevo prima del derby. D'altro parte siamo in ballo e balliamo. Il Torino farà carta (alse pur di vincere) e si sta preparando molto bene. Noi cercheremo di non perdere se il derby è aperto a tutti i risultati. Graziani? E' uno degli attaccanti più forti del mondo, che ti può segnare gol in qualsiasi momento». *Ad Antonello Cuccureddu, salvo colpi di dovrebbe toccare Pulici che nel derby si esalta. Cuccureddu, com'è noto, aveva firmato il gol decisivo dell'ultimo confronto vinto dalla Juventus sul Torino il 9 dicembre 1973.* «Ho marcato Pulici cinque volte con alterna fortuna — *ricorda Cuccureddu* —, di ma ha distrazioni dilenative, un palo di gol mi credo di svergli presa la misura anche se, oltre ad essere veloce, al attacca all'interno e può dribblarti».

Trapattoni fa allenato i vincitori l'Uefa si è presentato la riprenderà la preparazione soltanto prima della fine basi di e sabbiature) alla valutando le condizioni fisiche dei titolari prima decidere la formazione. Dice che quelli scesi campo con il Bruges potrebbero essere confermati nel derby, ma si pledge; che rientrano per dettare lo il centrocampista: punte che stanno bene sull'out. Il Bruges la attua con uomini, una barriera fittissima, e ci vogliono giocatori con caratteristiche particolari che noi abbiamo. Anche a Bruges soffrimmo questa situazione tattica nonché il tiro lontano, ma se Juventus risponde a certe sollecitazioni, difficilmente lascassa gol. L'altra sera abbiamo avuto tre o quattro occasioni e stranamente si è raccolto una sola rete, però siamo cresciuti il tono finale».

— Il fuori gioco del Torino vi problemi?

«Non mi piace e — risponde *Trapattoni* —. Noi cercheremo per un risultato dal pareggio alla vittoria, ma sarà tranquillo solo domenica sera. I granata saranno arrabbiati tuttavia non credo che si lanceranno a testa all'attacco in modo scriteriato. Perdere per loro vorrebbe dire andare a sei punti, con il pericolo di uscire dalla e il obiettivo è il».

Bruno Bernardi

Il "fuorigioco" Bruges

Inguaiato il Trap "scoperto„ Radice

«Il Bruges pratica il fuorigioco come di difesa». Il rilievo, fatto chi aveva visto all'opera in amichevole la squadra di Heppel non aveva suscitato eccessive emozioni. Con la superficialità che è caratteristica dell'Italia (anche allorno al calcio, che pure è una delle poche attività organizzate ancora decentemente) il commento dello sportivo deve essere stato: «Bella, due o tre gol ed il discorso è finito». L'andamento della partita di mercoledì sera, per un'ora abbondante, non testimonia purtroppo neppure a favore di addetti ai lavori quali Bizzotto e Trapattoni: Juventus a lungo ha guardato il Bruges ora i «comodi», senza trovare una contromisura decente. Bettega a Boninsegna. Tardelli e Causio, filavano in fuorigioco e si guardavano attorno deciliti: ma che diavolaria è mai questa?

Se vogliamo, «storicamente» salvano della scusanti (o aggravanti) alla reazione dei calcio italiano al cospetto di questi marchingegni laimano così il considerismo ancora). Sino all'altro ieri le nostre squadre hanno giocato con il libero spezzatutto, grottesco il povero Armando Picchi tanto per intenderci. Il fuorigioco, un dispositivo di difesa che prevedeva un uomo fisso dietro a tutti, davanti al portiere, l'avevamo quasi dimenticato. Una vera pacchia per gli arbitri, non più abituati anch'essi alla delicatissima continua osservazione dell'offside (l'elvetico Dubach ed i suoi collaboratori sono stati mercoledì sera impeccabili: forse hanno commesso due errori soli, uno a favore ed uno a danno della Juve). Adesso, giocatori ed arbitri (italiani) debbono prendere atto di questa nuova realtà ed

Recentemente a Sirio, pubblico calcistico qualificatissimo quindi a molti tecnici in tribuna, abbiamo sentito mormorii di ammirazione per la facilità con la quale il Bruges in avanti dalla difesa del Torino metteva in fuorigioco l'intera. Ma erano ancora mormorii del tipo di quelli che vengono dedicati al «numero» di un illusionista. «Sì, va bene, è divertente, ma questo sono cose che lasciano il tempo che trovano». Invece sono cose che meritano attenzione, perché la tattica del fuorigioco cosa armi di difesa è una delle contromisure una squadra compiuta deve interpretare. Ci sono le gare in cui conviene qualle in cui non è prudente applicarle, al sogo situazioni e situazioni, ma sicobbarla (e non possedere contromisure valide) è segno di debolezza, o almeno di incompletezza, per una squadra moderna.

E' chiaro che imparare la «messa» del fuorigioco significa anche capire i sistemi per non cadere nell'inganno. Juventus non ha mai provato ad adottarla (Trapattoni forse la ritiene una inutile complicazione, oppure pensa di non avere gli elementi adatti) e si è trovata a rael partito, dovuto accelerare ed esporsi a figure. Romeo nella ripresa, con la collaborazione dell'esuberante Cabrini, ha dato una pulita dimostrazione di come si può fare per trasformare l'arma di difesa in un rischio enorme. Il «tempo» del passaggio e della scatta sono stati perfetti. Con l'intelligenza si può controbattere all'intelligenza, chiaro. E come prima contromisura occorre giocare forti su tutto il fronte dell'attacco, in modo che la squadra che cerca di mettere gli avversari in fuorigioco non possa concentrare le sue attenzioni su uno/due. Per tutto il primo tempo la Juventus fatto esattamente l'opposto, attaccando centralmente. Per il Bruges è stata passeggiata.

Adesso sarebbe un errore, pensando alla gara di ritorno, credere che il Bruges sia tutto lì. Il «fuorigioco» è un'arma che, in una gara in cui i belgi dovranno attaccare, potrebbe diventare un danno se la Juve saprà partire in contropiede con idee chiare. Ma intanto ci sarà da scoprire com'è il Bruges quando attacca. A Torino si è limitato a punizioni che non hanno impensato neppure di tirare in porta, ma Juventus saggiato difesa e centrocampo degli avversari, il quadro completo però solo il 12 aprile.

Con il suo marchingegno, intanto le squadre belga ha ingoiato lungo ed ad «scoperta» il Torino, al momento è l'unica squadra italiana ad applicare con efficacia l'accorgimento difensivo. Morazzi ha già messo mani avanti dicendo (prima di sera...) che «la Juventus avrà già studiato la contromisura, derby dovremmo stare molto attenti nel non abusare dell'arma dell'offside». Forse le contromisure i bianconeri le hanno trovate proprio contro il Bruges, nel finale, tutto il male vien per nuocere, quindi. C'è sempre qualcosa da imparare per essere davvero una «squadra completa».

Bruno Perucca

Graziani: Ora o mai più

"E' la nostra ultima grande occasione per riagganciarli" - Fiducia Radice - Patrizio Sala è in ripresa, escluso il ritorno di Eraldo Pecci

Pioviggina e fa freddo. Un pomeriggio tetro nascondo primavera. Il Filadelfia però è vivo, come vuole il giovedì che precede derby. Il Torino va al lavoro accompagnato da sguardi attenti, incitamenti vigorosi: Juventus stroncata della difesa che riempie la tribuna. *«In finale — dice — non vanno. Sono cotti. E domenica prendono la paga anche da noi».*

Qui è il saluto. Entono i giocatori, ognuno lancia qualche frase. *«Noi più freschi — osserva Pol — di loro. E' aspetto che può incidere gare».* Graziani parla senza veli: *«E' l'ultima grande occasione che si presenta sul sentiero del Torino. o più. Forse, anche vincendo, non cambierà nulla alla fine. noi abbiamo l'obbligo tentare questa carta. E' stata una stagione dannata, abbiamo sofferto, rimpianti, recriminazioni. Il derby può in parte salvare l'annata».*

Ferruccio Cavallero

L'ARGENTINA ha battuto marcoledì notte (ore italiane) per 3 a 1 la Bulgaria in un match di preparazione ai «mondiali». Kenny segnato Gallego, Ortiz ed Bertoni; Averchenov ha realizzato per i bulgari, non molto brillanti.

Con 160.000 lire

Con sole 160.000 lire di differenza rispetto 127 di cc., potete nuova «1050» Confort Lusso che più potenza, più ripresa, più elasticità di marcia, più silenziosità, più confort, più eleganza.
Tutto questo con lo stesso consumo gli stessi costi di autostrada di una 900 cc.

Il raffinato allestimento Confort Lusso, comprende di serie anche:
- l'abitacolo rivestito in moquette
- i sedili in velluto o similpelle preglata
- il volante e la leva-cambio rivestiti in morbido «schiumato»
- starter automatico
- originale bonsello asportabile sulla portiera lato-guida
- i cristalli posteriori apribili compasso
- le ruote di disegno sportivo

127 Confort Lusso "1050" da 50 CV

FIAT

Presso tutti i Concessionari Fiat.

Commenti belgi "Ce faremo"

Bruxelles, .

Nei commenti all'incontro di Torino fra Juventus e Bruges, la maggior parte giornali di Bruxelles afferma che la squadra belga ha ancora buone possibilità di qualificarsi per la finale della Coppa dei Campioni.

«Non sarà facile ma tutto sarà possibile nel ritorno di Bruges», intitola «Les Sports», aggiungendo: «L'1-0 a favore dei bianconeri è un risultato più che positivo in assoluto per una partita giocata fuori casa».

Perugia, reazioni alle per Curi

Difesa del medico

Perugia, .

«I prossimi giorni dopo-altrerno una conclusione parte, che è in gestazione e che sta maturando il professor Saporiti, completata da una ed educazioni. sarà fissato il dibattimento dove noi il professor Mario Tomassini medico Perugia è estraneo a ogni responsabilità».

Questa la dichiarazione fatta dall'avv. prof. Fabio Dean, che insieme all'avv. Enzo Paolo Tibaldi, patrocina il prof. Tomassini nella vicenda cittadino in giudizio del medico per omicidio colposo in relazione alla morte del calciatore Renato Curi.

Nessuna ulteriore dichiarazione a Firenze da parte dei legali rappresentanti degli altri due medici il dott. Fini e il prof. Giancarlo Bronzi, anch'essi parte procedimento formulare controdeduzioni, che attendono di prendere visione delle conclusioni giudiziario perugino il quale indica i due medici del Centro di Coverciano «concorso omicidio colposo» in relazione alla visita fiscale fatta a Curi 1973 presso lo stesso «centro».

(Ansa)

L'ente ■ pianificazione di mercato della

Direzione Commerciale Esportazione

di primaria azienda italiana, operante nel settore dei ■■■ ■ ■■■■■■ durevoli, intensivamente presente ■■■ i suoi prodotti in ■■■■ e all'estero, ricerca:

Analisti di Mercato

con precedente e qualificante esperienza maturata in aree di marketing-pianificazione. ■■ essi verrà affidata la responsabilità della: previsione, interpretazione, valutazione delle domande dei mercati di loro competenza, delle prestazioni della concorrenza ■ delle analisi degli scostamenti tra obiettivi e risultati con conseguenti proposte di intervento.

Il profilo ■■ candidati prevede:
- ■ età di circa 30 anni
- □ cultura universitaria o equivalente
- □ corrente conoscenza di due lingue straniere
- □ esperienza di tre/quattro ■■■ in attività analoghe
- □ disponibilità ■ viaggiare all'estero ■■■ sede iniziale di lavoro nel Nord Italia.

Alle persone che ■■■■■■ assunte ■ offre:
- □ inquadramento iniziale nella categoria impiegatizia superiore
- □ retribuzione, piani di formazione teorici-pratici da definirsi ad personam
- □ ■ prospetta, in base al potenziale inizialmente accertato, programmi di sviluppo professionale e di carriera, estremamente incentivanti, conseguenti a verifiche periodiche dei risultati conseguiti.

Ai candidati si garantisce la massima riservatezza (evidenziare società ■ gruppi che ■■■ ■ desidera contattare). Ci ■ riserva di convocare solo le persone i cui curriculum risultino interessanti. Rispondere, citando su busta e su lettera ■ riferimento SIS 1704.

Indirizzare a: PRAXI Società di Consulenza e Organizzazione S.R.L. - 10143 Torino - Corso Lecce 80

PA

NUOVE RISORSE PER SVILUPPARE L'ESPORTAZIONE

Convegno-Dibattito presso la Camera di Commercio di Torino - Via Gioliti 26/A indetto per il ■ Aprile ■■■. Il Convegno è realizzato a cura ■:
— PA International (Soc. ■ Consulenza Aziendale)
— International Factors Italia (Gruppo ■■■
— Settimanale «Il Mondo» (Servizio «Nuovi Mercati»)

Per informazioni ed adesioni, contattare PA Italia
Sede di Torino Via A. Doria, 7 - Tel. 530.756/512.493 - Telex 23233.

SETTORE EDILE — L. 20.000.000

La presente ricerca è condotta per conto di una azienda costituita da ■■ consorzio di qualificate imprese edili. Nell'ambito ■■ programma ■ organizzazione ■ di sviluppo delle ■■■ attività, che prevede fra l'altro un forte incremento nelle costruzioni ■ opere pubbliche e di iniziativa privata, ■ è reso indispensabile l'inserimento ■ ■■■ persona che possa garantire l'impostazione ■■ il coordinamento dei diversi interventi volti ■ favorire l'acquisizione e ■ gestione operativa ■■■ contratti. La candidatura ideale la riferimento ad una fascia d'età fra i 30 ed i 40 anni; la laurea ■ ingegneria è gradita ma non indispensabile, ■ fondamentale ■■■■■ ■■■ notevole ■ documentabile esperienza organizzativa e gestionale ■ livello decisionale nei settori delle relazioni commerciali e/o marketing ■ azienda modernamente strutturate. La persona prescelta dovrà denotare ■■■■ predisposizione al contatto umano e particolarmente la consuetudine a mantenere i necessari rapporti ad altissimo livello. E' richiesta un'ottima conoscenza della lingua inglese. Per candidature pienamente rispondenti alle necessità aziendali è prevista ■■■ retribuzione ■ 20 milioni lordi annui e la dirigenza. La sede di lavoro è Torino, ■■ la natura dell'incarico ■■■■■■ la piena disponibilità a viaggiare sia ■■ territorio nazionale che all'estero. Rispondere alla PA citando il Rif. A/T 59 anche sulla busta.

RESPONSABILE PROGETTAZIONE — Torino

La società nostra cliente, leader nel se■■■ degli articoli in plastica e metallo per arredamento, ■ ha incaricati di ricercare il responsabile del servizio tecnico di progettazione. La persona prescelta opererà alle dipendenze della Direzione Generale e dovrà assicurare anche la ricerca operativa sul prodotto ■■ il controllo di qualità. Ricordiamo una persona di circa 35 anni che ■■■■ maturato una valida e documentabile esperienza a livello di responsabile nella progettazione di prodotti aventi elevati contenuti tecnici e di design. Lo scopo della posizione descritta è di guidare e coordinare l'attività ■ di progettazione di nuovi articoli e di garantire il miglioramento di prodotti e delle tecnologie ed attrezzature di fabbricazione. Per candidature pienamente rispondenti alle esigenze della società è prevista ■■■ retribuzione nettamente superiore alla media ■ mercato. La sede ■ lavoro è Torino. Rispondere ■■■ PA citando il Rif. A/T ■ anche sulla busta.

DISEGNATORE PROGETTISTA — Torino

La società interessata alla presente ricerca è estremamente nota ■■ affermata ■■ opera ■■■ settore della componentistica elettromeccanica. La posizione è di notevole interesse sia in termini di responsabilità e di sviluppo professionale che per la sicurezza che l'azienda può offrire. L'azienda ricerca un disegnatore progettista cui ■■■dare la realizzazione di stampi a passo per trancistura ■■ alta velocità di lamiera sottile. E' richiesta una almeno quinquennale, specifica esperienza maturata nel settore dei piccoli componenti elettromeccanici di altissima precisione. Il livello retributivo è di sicuro interesse e sarà commisurato alle esperienze acquisite. La sede ■ ■■■■ è Torino. Inviare dettagliato curriculum alla PA citando il Rif. B/T 418 anche sulla ■■■.

CITARE IL RIFERIMENTO ANCHE SULLA BUSTA - Rif. A: nessuna informazione sarà trasmessa senza consenso. Rif. B: la ■■ ■■■■ ■ busta ■■■ scritto «escluso» ■■ ■■■ inviarla ■■■ società ■■■■■ista; le ■■■■ saranno inviate al citante ■■■ ■■■■. Scrivere al Service Manager non ricevendo risposta entro 45 giorni.

10123 TORINO, Via ■■■■a Doria 7 - Tel. 512.493/530.756 - Telex 23.233.

Importante ■■■■ità, leader inte■■■■■■■ nel settore dell'impiantistica elettromeccanica, nell'ambito di un programma di potenziamento della sua struttura, ricerca:

INGEGNERE MECCANICO (SIS 1707)

con un'esperienza ■ progettazione meccanica tale da consentirgli di svolgere con autonomia un'attività di progettazione ■ apparecchi meccanici, elettromeccanici ed ottici, comportante la capacità di organizzare le relative procedure di calcolo, le prove di laboratorio, di mantenere rapporti con gli Uffici Tecnici dei Clienti, di seguire la concorrenza nazionale ed estera. La tecnologia utilizzata prevede l'uso di materiali tradizionali e materie plastiche.

■ posizione comporta nel medio termine uno sviluppo di carriera che dovrebbe portare il Candidato prescelto ad assumere incarichi di responsabilità in uno dei settori interessati. Si richiede una buona conoscenza della lingua inglese.

PROGETTISTI ELETTRONICI (SIS 1708)

Pensiamo a dei Candidati con un'esperienza almeno triennale maturata nella progettazione di circuiti elettronici con tecnica analogica, macchine magnetiche, alimentatori ed inverters di bassa potenza ed apparecchiature a logica statica. Una buona conoscenza della lingua inglese costituirà titolo preferenziale.

PROGETTISTI MECCANICI (SIS 1709)

Pensiamo a dei periti meccanici con ■■■ ■■■■ esperienza di progettazione ■ ■■■■■■■chi meccanici e sistemi ottici, entrambi ad elevato contenuto tecnico ■ utilizzanti, a fianco della tecnologia tradizionale, la tecnologia dei materiali termoplastici.
■■■ discreta conoscenza della lingua inglese costituirà titolo preferenziale.
Per la posizione verranno prese in considerazione anche candidature di ingegneri meccanici neo-laureati o con breve esperienza di lavoro.

Per tutte le posizioni la sede di lavoro è nella cintura ■ Torino

Si prega di inviare un dettagliato curriculum-vitae, evidenziando in post-scriptum ■ Aziende ■■ i Gruppi con i quali non si desidera entrare in contatto.

Le risposte, ■■■■ ■■■ a ■■. ■■■■ , di rispettivo interesse, dovranno pervenire a:

PRAXI ■■■■ DI ■■■■■■■■ ■ ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante Industria metalmeccanica cerca
SALDATORI PROVETTI
(elettrodo - filo continuo - Tig - arco sommerso)
preferibilmente in pos■■■ sesso di patentino R.I.Na■ o equivalente.
Scrivere ■ «Publikompass ■■6 — ■■■■■ Torino».

Società commerciale petrolifera in ■■■■ espansione cerca per sede Torino
PERSONALE DI VENDITA
esperto ed introdotto settori riscaldamento ed industriale. Trattamento adeguato effettive capacità.
Scrivere: Publikompass ■■■ — 10100 Torino

agenti ■■■■ deposito
televisione Hi-Fi
ricerca primaria industria internazionale. Ottimo trattamento provvigionale. Richiedonsi forte personalità, età massima 35 anni, esperienza di vendita almeno triennale, diploma scuole superiori.
Manoscritte a Publikompass 6132 - ■■■■■■■■rino

■■■■ DI CONSULENZA
ricerca per collaborazione part-time
a) ■■■■■■■
b) GEOMETRA
c) PERITO ELETTRONICO
I candidati/e dovranno essere multilingui e disposti a lavorare su tutto il territorio nazionale.
Scrivere dettagliando curriculum e ■■■■■■ economiche a:
Publikompass B146 — ■■■■ Torino».

Industria settore subacqueo cerca:
COMPRATORE
richiedesi: età 35-40, esperienza specifica almeno 7 anni, gestione materiali e analisi costi. ■■■■■■■ lingua inglese, curriculum e foto.
RESPONSABILE TECNICO
richiedesi, età 35-40: pianificazione produzione, ■■■ trollo qualità, analisi tempi e metodi, curriculum e foto.
Scrivere Publikompass II - 16121 Genova

TECNICO COMMERCIALE

Società multinazionale operante da ■■■ in Italia ricerca laureati o diplomati con specializzazione in edilizia da inserire in organizzazione in sviluppo per ZONE TORINO CUNEO GENOVA LIGURIA.

I prescelti saranno responsabili, con qualifica di CAPO IMPIANTO dell'acquisizione degli ordini, della gestione clienti e del profitto.

I candidati, di età tra 25 e 30 anni, dovranno possedere esperienza del settore edile, disponibilità ■ trasferimento, doti di imprenditorialità, motivazione alla vendita.

Si offrono inquadramento edile, retribuzione L. 8.000.000 lordi annui, autovettura anche per uso privato.

Scrivere a: PubliAlba - Casella 123 - Via Alfieri 2/A - 12051 ALBA (CUNEO)

AZIENDA ■■■■■■■ DI IMPORTANZA NAZIONALE ricerca un:
GIOVANE DIPLOMATO TECNICO
al quale affidare l'incarico di promozione e vendita di prodotti per l'industria, con ampia autonomia operativa, nell'ambito della nuova filiale di Torino.
Si offre inquadramento in cat. Impiegati industria e condizioni di sicuro interesse.
Età max 28 anni.
Scrivere «Publikompass 5648 — 10100 Torino».

Se siete liberi subito e avete volontà di lavorare per un guadagno superiore alla media, noi, Società leader nei mercati prevalenti da operazione cerchiamo
VENDITORI UNIVA■■■
con esperienza nel settore, prendiamo in esame anche giovani principianti
per la zona: **VALD'AOSTA**
Chiediamo:
— automunita propria.
— servizio militare assolto
Offriamo:
— un guadagno a provvigioni elevate ad inizio da L. 450.000 a più di 600.000 e più
— Rimborso spese ■■ ■■■.000 mensili,
— assicurati gruppo.
— formazione continua.
— portafoglio clienti e zona potenziati.
— rapida promozione basata sui meriti.
Gli interessati sono pregati di presentarsi lunedì 3 aprile 1978 dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 14 alle 19 all'Hotel DORIA, Corso Nigra n. 2, IVREA chiedendo del Signor **BORTOLAN** oppure scrivere al Signor **MATTARELLA Giuseppe**, Via Belvedere d'Acquisto 18 - 15011 ACQUI TERME

HARDWARE Service Italia ricerca per filiale ■ Torino
TECNICI ELETTRONICI
con esperienza ■ sistemi, minicomputer, periferiche e buona conoscenza inglese
Inviare curriculum a:
H. S. Italia, via Belluno 33, 20132 MILANO.

Studio odontoiatrico in Torino cerca collaborazione
MEDICO DENTISTA
specialista part-time richieste dettagliate. Scrivere Publikompass 9050 - 10100 Torino

---

AZIENDA torinese operante nel settore della componentistica per auto ricerca per proprio
SERVIZIO ACQUISTI
persona competente in analisi tempi e preventivi, con esperienza acquisita ■■ ■■■■ tecnico e predisposizione alla trattativa di acquisto.
Dettagliate posti occupati, ■■■■■ svolte e richieste.
Scrivere: «Publikompass 5644 — ■■■■ Torino».

SOCIETA' COMMERCIALE, operante in fertata vendita - inserita in un Gruppo ■■■ ■■ settore Alimentare - Dolciario - ricerca:
AGENTI DI VENDITA ESCLUSIVI
per il potenziamento delle zone di Torino.
SI OFFRE: inserimento immediato - portafoglio clientela - possibilità di guadagno iniziale superiore alla media
SI RICHIEDE: capacità di rapporti con la clientela - preferibile esperienza di vendita.
Invitiamo presentarsi i giorni 1-3 Aprile presso: Centro ■■■■■■zione San Carlo - Strada Francia 96 - Collegno (To) chiedendo del Sig. Rosso - oppure scrivere a: Publikompass 73c - ■■■■■ Milano

---

Arena

La Società Italiana Prodotti ARENA, azienda ■■■■ in alcuni settori alimentari cerca

ISPETTORI DI ZONA

■■■ il coordinamento di gruppi ■ Agenti nelle zone operative ■■■■ Filiale di Torino
I CANDIDATI considerati interessanti hanno un'età compresa fra i ■■ e i ■■ anni, ■■■ cultura a livello di diploma di scuola media superiore e ■■■■ in grado ■ dimostrare alcuni anni di esperienza ■ coordinamento ■ Agenti in imprese organizzate e marketing oriented, preferibilmente ■ grandi dimensioni e nel ■■■■■ dei beni di largo consumo.
Riteniamo di poter offrire un livello retributivo ■ sicuro interesse e stimolanti opportunità di affermazione e sviluppo professionale.
Gli interessati sono pregati di ■■■■■ dettagliato curriculum indicando il recapito telefonico.

Scrivere a: S.I.P.A. Direzione del Personale Servizio selezione 37069 SOMMACAMPAGNA (Verona)

IMPORTANTE AZIENDA COMMERCIALE CERCA
AGENTE
introdotto settore idro-sanitario e riscaldamento per province **ASTI e ALESSANDRIA.**
Scrivere: «Publikompass 249 — 10100 Torino».

Piccola industria costruttrice macchine elettriche speciali cerca
PERITO O ■■■■■■■ ELETTROTECNICO
■■■ esperienza del settore, interessato ad ■■■■■■■ partecipazione collaborando ■ tempo pieno ■■■ conduzione aziendale.
Scrivere a: «Publikompass 7020 — 10100 Torino».

Società operante ■■ campo siderurgico - lamiere ■■ misura e semilavorati
CERCA VENDITORI
introdotti carpenterie metalliche, anche in abbinamento con altri prodotti.
■ assicura la ■■■■■■ ■■■■■■.
Scrivere:
Pubbliman 418 — 43100 Parma.

IPF
ISTITUTO PER LA FORMAZIONE DEI QUADRI AZIENDALI

Una società metalmeccanica italiana, facente parte ■ un noto gruppo internazionale, ricerca per ■■■ delle proprie unità operative, ■■■ in NOVARA, il seguente personale:

a) SUPERVISORE AI MONTAGGI

che segua, ■■ campo, la ■■■■ in opera ■ serbatoi di stoccaggio, sfere e carpenteria in genere. ■ richiede ■■■ specifica esperienza ■ cantiere almeno quinquennale, buona conoscenza delle tecniche di saldatura, conoscenza della lingua inglese (ed eventualmente anche di quella francese). Si richiede inoltre la disponibilità a lavorare in cantiere, con permanenza all'estero anche prolungate.

b) APPROVVIGIONATORE

■■■ inserire nell'ufficio acquisti a ■■■ si occupi dell'acquisto di ricambi di veicoli a ■ attrezzature di cantiere, seguendo anche l'expediting degli ordini. Si richiede cultura a livello di perito industriale, precedente esperienza nel settore indicato. E' gradita la conoscenza della lingua inglese e/o francese.

c) CAPO UFFICIO GESTIONE INVESTIMENTI FISSI

diplomato in ragioneria, con buona conoscenza dei sistemi meccanografici correnti, precedente esperienza nella mansione. La conoscenza della lingua inglese e francese costituirà ■■■■ preferenziale. E' pure gradita la conoscenza tecnica ■■■ mezzi da cantiere.

d) GIOVANI RAGIONIERI PER I CANTIERI

situati in paesi dell'Africa e del Medio Oriente. Si richiede: diploma di ragioneria, obblighi militari assolti, buona conoscenza lingua inglese ■ francese, disponibilità a risiedere■■■■■■■■ per lunghi periodi.

Si prega di inviare ■■ dettagliato curriculum vitae, precisando ■ posizione ■ interesse e la sigla ■■■■ a:
Dr. VITTORIO VERGA Via Pietro Mascagni n. 15 - Milano

Importante Azienda alimentare cerca
ADDETTO RECUPERO CREDITI
■■ inserire nel proprio ufficio Contabilità Clienti ■ Contenzioso.
■ richiesta un'esperienza almeno triennale maturata preferibilmente nell'area dell'amministrazione ■■l Credito od anche in Contabilità Generale.
L'Azienda offre l'inquadramento nella terza categoria impiegatizia, ■■■ passaggio alla seconda dopo l'inserimento in Azienda.
La sede ■ lavoro è nel pinerolese
Inviare curriculum dettagliato alla nostra ■■■■ ■ Torino citando, anche sulla busta, il riferimento BS/280.

SSOGES

Importante Industria in Regola ■■■■:
CAPOFFICINA ATTREZZERIA
esperto in costruzione stampi di tranciatura e in montaggio di attrezzature ed automatismi pneumatici.
Telefonare
958.0437 - 958.0439

Società leader arredamenti per negozi - supermercati etc. per il potenziamento rete commerciale Piemonte, cerca
AGENTI DI VENDITA
Inquadramento E■■■■, provvigioni, minimo garantito, premi
ASSOLUTA RISERVATEZZA
Scrivere a: «Publikompass 5643 — 10100 Torino»

Industria ■■■■■ importanza internazionale cerca
PROGRAMMATORE EDP
— Linguaggi: ASSEMBLER, RPG e/o COBOL
— 3-4 anni di esperienza come programmatore
Sede di lavoro Torino città.
Inviare dettagliato curriculum precisando dati anagrafici, titolo di studio, esperienza acquisita, inquadramento e retribuzione lorda attuale, recapito telefonico.
Scrivere: «Publikompass 258 — 10100 Torino».

Importante Industria componenti elettronici, ■■■■ Francia, CERCA:
Perito elettrotecnico
con pluriennale esperienza in manutenzione di automatismi, transfert presse per termoplastici, aggiornato sulle applicazioni elettroniche/pneumatiche per dette macchine; implantistica generale di stabilimento.
Età compresa tra i 27-35 anni. Retribuzione ed inquadramento ■ relazione alle effettive capacità. Il personale della ditta è al corrente della ricerca.
SCRIVERE dettagliando curriculum a: «Publikompass 259 — 10100 Torino».

American Express ■■■ ■■■ Card Division cerca
PROMOTORE VENDITE
cui affidare responsabilità zona per ripartimento nuova clientela e mantenimento rapporti clientela esistente. Il candidato/a ideale la cui sede di lavoro sarà Torino è di età fra i 25-35 anni, portato ai rapporti umani, con esperienza di vendita possibilmente nel ramo servizi, cultura almeno a livello medio superiore. La vettura ■■■■ria e la conoscenza dell'inglese saranno considerati elemento preferenziale. Gli interessati potranno telefonare nei giorni 5/6 aprile ■ signor De Lorenzo presso Hotel Concorde.

Azienda distributrice liquori champagne vini ricerca per parte delle provincie Piemonte-Lombardia
AGENTE GENERALE
in grado di p■■■■■■■ ed incentivare le vendite in collaborazione con gli agenti provinciali.
Scrivere: **Casella Postale 108 - Firenze**

"Braccio di ferro" tra il d.t. e il presidente della Fisi

Cotelli, bufera o bonaccia?

Gattai non si è presentato all'appuntamento con la stampa a Caspoggio - Il tecnico "sotto accusa" esprime fiducia in una soluzione soddisfacente - Ma le dichiarazioni diplomatiche non nascondono un'aspra polemica

(Dal nostro inviato speciale)
Caspoggio, 30 marzo.

Lo sci esce solitamente di scena con l'inizio d'aprile, non certo per mancanza di neve, ma per il progressivo rarefarsi delle gare qualitativamente valide: prosegue soltanto il lavoro oscuro di tecnici ed atleti alla ricerca di un miglioramento che verrà poi in luce alla stagione successiva. Quest'anno la tendenza consueta viene invertita: lo sci resta d'attualità perchè la Federazione ha intenzione di liquidare l'attuale direzione tecnica, cioè Mario Cotelli, l'uomo che ha preso l'eredità di Vuarnet, restando protagonista dei grandi successi azzurri negli Anni Settanta.

In Valmalenco, terreno di gara fra le poche rimaste di qualità, si è venuti un poco per vedere schiarire (a proposito, oggi Gustavi ha vinto lo speciale davanti a De Chiesa e Bernardi) e Bolle in ospedale per una contusione renale dopo una caduta) e molto per parlare con Gattai, presidente federale, e Cotelli direttore tecnico, entrambi a non solo il secondo, piuttosto instabili sulla rispettiva poltrona. Gattai non si è presentato. Cotelli sì, forse perché la sua mancanza lo ha educato bene, ma intenzionato a non parlare o a dire il meno possibile. Ha esordito infatti così: «Mi hanno messo nelle condizioni di non venire. Io ho fatto presente quello che ritengo un dovere nei confronti di chi svolge sci lavoro scrivendo ai pari di noi che lavoriamo sul piano tecnico ad accordi qui. E quello che voglio fare, ma se prendessi] posizione in qualsiasi da parte federale verrebbe considerata come un'azione di rottura. Io invece voglio continuare a lavorare con la Federazione e credo che si stia andando verso una soluzione soddisfacente».

Da questo punto si è proceduto a botta e risposta per tirar fuori qualche cosa di più, ma il meglio prima riassumere quanto è accaduto finora per farlo sapere a chi non lo sa, o per rimediare alle distorsioni della realtà, perfino sciocche nelle loro falsità, apparse su qualche foglietto. La direzione tecnica di Mario Cotelli ha cominciato a non essere più gradita al presidente Gattai intorno al maggio di quest'anno, precedendo la presidenza Gattai non piaceva affatto ai vicepresidenti e ai consiglieri federali (tutti meno uno) che avevano denunciato una «conduzione personalistica e autoritaria». La dichiarazione è testuale di due «vice», Attilio Coen e Pierluigi Cocconi.

Fondamentalmente il contrasto fra Gattai e Cotelli era quello fra due personalità opposte e piuttosto forti, ma chiaro per il presidente, più popolare, insediato e anche dominante quella del d.t. Uscito allo scoperto, Gattai ha cercato di dare sostanza tecnica alla sua avversione personale, ed ha cercato alleati. Cotelli ha fatto la contromossa dichiarandosi ormai lontano dai fatti puramente tecnici e di ritenere il suo ruolo nei fatti già trasformato in quello di direttore generale della federazione, se preferite general manager. In questo modo ha recuperato della propria parte praticamente tutti gli allenatori, compreso il suo vice Mazzner, che ad Arosa, in occasione della finale di Coppa, diceva alla presenza del responsabile della squadra A, Franco Arrigoni: «Mandare via Cotelli è una stupidaggine, perchè a livello organizzativo nessuno è mai stato come lui, in campo internazionale, gli esempi che abbiamo, poi è l'unico che conta».

A questo punto Gattai recuperava l'appoggio del terzo vicepresidente, il gardonese Erich Demetz, membro del consiglio direttivo della federazione internazionale, offrendogli la carica di direttore tecnico. Demetz però è proprio uno di quei dirigenti italiani cui alludeva Messner e quindi è implicito il giudizio negativo del tecnico designato a rimanere come ministro due. Mossa falsa per Gattai, complicata poi da un tentativo maldestro di comperare Cotelli con un aumento di retribuzione (tre milioni in più all'anno, contratto fino all'80) e l'attribuzione di una carica fittizia. E siamo ad oggi, al rifiuto di discutere da parte di Gattai, e a Cotelli pronto a raccogliere con nausea le domande.

— Chi lì è contrario?

Cotelli resta muto, allora bisogna fare un count-down, partendo dal basso ed elencando presidenti di zona, consiglieri, vicepresidenti: Cotelli dice di no, che li ha sentiti rallegarsicamente, e per tutti bene e per conferma nel nuovo ruolo, i tecnici? Nemmeno quelli. Gli atleti? «Chiediglielo a loro», replica, perchè sa quanto è accaduto nelle mattinate Paolo De Chiesa prima, poi Tassotti e Plank, sono venuti a dire a parecchi giornalisti riuniti: «Bisogna salvare Cotelli. E' l'unico che abbia la capacità di dirigere l'attività federale».

— Cos'è la direzione generale?

«Io non mi sento più di restare legato al risultato come accade ad ogni tecnico. Lo scorso anno l'hanno fatta pagare a Thoma, questa volta, che pure siamo andati meglio, dovrei saltare io. In verità si risultato, alle vedettes, io non badi più da tempo. Ho finito per essere un'ora perchè finisse il direttore ma allo stesso tempo mi accusavo della propaganda, dell'organizzazione, di ogni singolo problema. In Fisi, al di là della squadra nazionale, si fa attività agonistica con 25-30 mila persone; ma stiamo si occupa di loro moralmente. Poi ci sono i rapporti con le altre federazioni, l'organizzazione internazionale, allenatori e campionati mondiali qui in Valtellina...».

— Quanto hanno influito le industrie nella manovra per la tentata destituzione?

«Non so se hanno influito molto. Voglio solo dire che è logico che l'unico ad essere in contrasto con loro fossi io, facevo parte del mio ruolo. Chi ha sbagliato è chi ha firmato un contratto a scatola chiusa fino all'80». Ciao il presidente.

— E se subito vi cacciassero fuori?

«Spero di no, penso di no. Sarebbe proprio una stupidaggine». E' più o meno la stessa cosa che ha detto Udo Albi, il «nemico» e pel grado austriaco di Cotelli nel corso di una intervista rilasciata ieri e che suona più o meno così. «Penso che un uomo come Cotelli fa squadra italiana non si può trovare. Sono sei anni che ci conosciamo e lavoriamo insieme e sono convinto che sia il migliur manager del giro internazionale». Cotelli ascolta e sorride lusingato. In fondo sono proprio tutti d'accordo e ad avercela con lui è soltanto il presidente. Per colmo d'ironia, proprio quel presidente che è diventato tale grazie alla campagna elettorale condotta da Mario Cotelli. Ma se Cotelli dovesse saltare, è probabile che quell'altra poltrona pericolante sul sedicesimo all'inizio verrebbe rovesciata anch'essa. Fra breve è in programma l'assemblea federale biennale, non elettiva, ma in giro per l'Italia c'è già vista un'autentica offensiva di sfiducia portata avanti dal vicepresidente Cocconi. Fuffi! Una spiritosata da un'opinione pubblica offesa da un esercizio troppo brutale del potere, e anche la Fisi cambierebbe il suo presidente.

Giorgio Viglino

IL PARLAMENTO EUROPEO
indice un concorso generale per l'assunzione di

TRADUTTORI AGGIUNTI
(con conoscenza approfondita del danese o dell'olandese) per il suo Segretariato generale a Lussemburgo.

Principali condizioni d'ammissione:
- formazione universitaria completata da diploma o esperienza professionale di almeno cinque anni che garantisca un livello equivalente;
- cognizioni elementari in materia giuridica, politica, economica o nel campo scientifico;
- padronanza perfetta della lingua italiana e conoscenza approfondita della lingua danese o della lingua olandese e di un'altra lingua ufficiale delle Comunità Europee (inglese, tedesco, francese). è auspicabile la conoscenza di una quarta e di una quinta lingua delle Comunità;
- possesso della cittadinanza di uno degli Stati membri delle Comunità Europee;
- data di nascita posteriore al 1° aprile 1942.

Il numero della Gazzetta Ufficiale recante le condizioni di ammissione al presente concorso, la natura delle prove, nonché le condizioni di assunzione e retribuzione può essere richiesto, citando il **Riferimento PE/41/LA,**

— sia all'Ufficio Informazioni del Parlamento Europeo via Poli 20 - 00186 Roma;

— sia direttamente al Servizio Assunzioni del Parlamento Europeo, BP 1601, LUSSEMBURGO.

Gli atti di candidatura, redatti sugli appositi formulari contenuti nella Gazzetta Ufficiale, devono essere indirizzati al Servizio Assunzioni, PARLAMENTO EUROPEO, 1601, LUSSEMBURGO (G. D.) entro il 21 aprile 1978.

UNA SOLIDA E DINAMICA AZIENDA METALMECCANICA TORINESE
nota per l'elevato livello qualitativo dei suoi prodotti e leader del suo mercato, ricerca

CAPO AREA

cui affidare i seguenti compiti:
- Partecipazione alla formulazione previsioni vendita
- Programmazione e coordinamento dell'attività promozionale sulla clientela
- Coordinamento dell'attività di un gruppo di venditori diretti
- Programmazione, ed effettuazione in prima persona, della vendita alla fascia più qualificata della clientela nazionale.

SI RICHIEDE:
- Esperienza commerciale in aziende operanti con principi e tecniche avanzati di organizzazione del lavoro e vendita
- Esperienza nella formulazione di previsioni di vendita
- Esperienza di guida, motivazione, addestramento venditori diretti
- Esperienza di azioni promozionali e merchandising al punto di vendita
- Residenza in Torino o provincia
- Disponibilità a frequenti spostamenti territorio nazionale
- Età massima 35 anni.

La retribuzione offerta, comprensiva di stipendio ed incentivi, è di sicuro interesse, e comunque commisurata alle effettive esperienze candidato prescelto.

Inviare dettagliato curriculum a: «Publikompass 250 — 10100 Torino».

La
GEORGE S. MAY INTERNATIONAL S.p.A.
Via Stradivari 4 - Milano - Tel. 27.76
Consulenti Aziendali dal 1925

Ricerca per TORINO e per le province del PIEMONTE elementi con buona preparazione culturale ai quali affidare dato di agenzia per la vendita dei propri servizi di consulenza aziendale.

Si richiede:
Età 28-45 anni - auto e telefono propri - liberi subito o comunque entro i 10 giorni.

Si offre:
L'inserimento in un'organizzazione dinamica con possibilità di guadagno oltre i 12 milioni annui, più contributo rimborso spese

Gli interessati possono telefonare al Sig. CARLO ORIGLIA - Hotel Majestic - Torino, Via G. Battazzi, 10 - Tel. 539.157 - oggi 31 marzo dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 18.

La consociata italiana di un gruppo internazionale ricerca per la propria sede di Torino un

MANAGEMENT ACCOUNTANT

La posizione dipende dal Direttore Amministrativo.

Il candidato dovrà dimostrare di avere acquisito solida esperienza nei moderni sistemi di budget e controllo di gestione.

Sono inoltre richiesti:
— *buona conoscenza della lingua inglese*
— *qualifica contabile a livello universitario*
— *età compresa fra i 25 e i 30 anni*

La retribuzione e le altre condizioni d'impiego saranno commisurate al grado di esperienza ed alle capacità dimostrate dal candidato.

Inviare dettagliato curriculum a: «Publikompass — 10100 Torino».

Mestre capitale di scherma

Grande scuola vecchia palestra

[Dal nostro inviato speciale]
Mestre, marzo.

Una stanzone, al primo piano nel Palazzo dello Sport di Mestre. Una dozzina di metri in profondità e qualcuno meno in larghezza. Su di un lato finestroni che illuminano la sala; le pedane sono quattro, ma solo una può essere definita «in buone condizioni»: le altre mostrano l'usura del tempo. Lo spazio per lo spogliatoio è ricavato nel sotto-scala e la cosiddetta «segreteria» — una scrivania ed un paio di armadietti — è relegata su di un lato della «sala». Un due donne.

E' questo il Circolo Scherma Mestre, definito da recenti scopritori «fucina di campioni», di cui hanno scritto persino giornali stranieri. Ma non soltanto, perchè — e ce la mostrerà non senza una punta di giustificato orgoglio il presidente Luigi Nino — è arrivato anche una lettera da Helsinki di una ragazza atleticamente che notizia sui corsi del pessimo Nino in modo da poter inviare alcuni elementi a partecipare. Tutto questo lo si scopre ora, dopo l'esplosiva olimpica di Del Zotto, ma soprattutto dopo le medaglie d'oro e argento conquistate da Nunio e Andrea Borella nei mondiali juniores che si sono aggiunti ai trionfi internazionali di quasi due anni nel fioretto femminile e Martini, e che hanno contribuito, il terzo posto di Nazzari di Martini ed il quinto della Vaccaroni tutto al Mondiali femminile quanto ai mondiali dei giovani.

Tutto pare, dunque (l'elenco sarebbe facilmente allungabile), ed allenatori successi per la scuola del maestro Livio Di Rosa Livornese, 68 anni, tornato in Italia nel '62 dopo 26 anni trascorsi all'estero. Di Rosa trovò fiducia soltanto a Mestre, dove promise risultati che, risiedono puntualmente arrivati nel volgere di qualche anno, al punto di rendersi così che L'Equipe ha iniziato la sua corrispondenza da Madrid in occasione dei mondiali giovanili con questa parola: «Finalmente, se si guarda bene, la logica è stata rispettata: il vincitore del Nominal si è imposto davanti al vincitore dei Martini. Niuna ha battuto Bordin, gli italiani hanno pienamente diritto di pavoneggiarsi».

L'appunto potrebbe essere uno solo: che ad avere diritto di «pavoneggiarsi» dovrebbe essere chi sta allevando tanti talenti. Ed invece il maestro Di Rosa è ben lontano dal farlo. Da buon livornese, senza peli sulla lingua, sorride compiaciuto quando come promessa il discorso viene bandita la parola «miracolo» ed accetta di buon grado di spiegare quello che è comunque un «fenomeno» di chiamarsi dimensioni:

«Il mio credo è il lavoro». E quindi snocciola le tappe di una carriera che lo vide crescere nelle native Livorno all'esordio, 13 anni in Cecoslovacchia, a Praga, ad allenatori in Egitto ed allenare la nazionale di quel Paese.

«Il mio credo è il lavoro, tutto qui, il segreto? Quasi. «Il primo problema che mi pose — ricorda — riguardava quelle lezioni che il mio maestro mi aveva insegnato e che si fece non venivano applicate. Mi chiesi perchè, tanto più accorgendomi di come per gli schermitori ogni azione sembrasse precordinata, secondo uno schema ben preciso. Al credo la scherma richiede tempo, misura, velocità e ragionamento, aggiunsi allora quello che per toccare oscorreva loro le «contrarie». Ossia se l'avversario faceva una determinata azione per provocare una mia risposta che era pronta e neutralizzare, doveva il contrario di quello che lui si aspettava».

Applicando questo «credo» arrivando i primi risultati che, nel periodo agonismo, culminarono in un finalista ai mondiali «under 20» di Varsavia. Ma doveva distruggere tanto lavoro: l'intera nazionale sarebbe scomparire in una sciagura aerea ed il maestro Di Rosa decise allora di tornare in patria. A Roma si rivolse alla Federazione per avere un posto: ma era fuori dal «giro», da troppo tempo lontano dall'Italia, e l'unica occasione che gli venne offerta fu a Mestre dove la passione di uno sportivo, Angelo Giuseppe Cecchinato, già presidente per mezzo secolo della Società ginnico sportiva Spes, si era fusa con l'entusiasmo dell'industriale Renzo Vidal, già buon spadaccino.

Così Livio Di Rosa approdò a Mestre in una giornata novembrina di inedito sole offrendo come risposta a Vidal che gli chiedeva quali programmi avesse: «Giudicherà dai risultati». Era una promessa che Di Rosa ha tuttora dimostrando di mantenere, al punto che la scuola attuale italiana del fioretto è identificando nella «sua» scuola e nei dei «suoi» allievi».

Giorgio Barberis

(1 — continua)

A Nizza le cestiste campioni d'Europa

Bocchi trascina il Geas al trionfo con lo Sparta

(Dal nostro inviato speciale)
Nizza, marzo

Mabel Bocchi e le altre ragazze del Geas sono le regine d'Europa del canestro, il Geas porta in Italia la Coppa dei Campioni di basket femminile. E' la prima volta che questo succede, è un successo che deve rendere orgoglioso tutto lo sport italiano, e che servirà senz'altro ad abbattere un po' di quello scetticismo tuttora imperante nei confronti dello sport donne. Con una vittoria entusiasmante contro la cecoslovacca dello Sparta Praga (74-66), il Geas ha coronato il suo periodo d'oro, che dura in Italia da ben otto anni (con 7 scudetti vinti, dei quali 4 consecutivi), ma che in Europa non aveva mai portato tanto in alto. Quest'anno il traguardo è diventato più accessibile grazie all'assenza delle dominatrici sovietiche del Dinamo Riga, ma è stato pienamente legittimato dai rendimenti di questa squadra, che fornisce un basket apprezzabilissimo anche come «spettacolo» di quello maschile.

Stasera, come tante altre volte, la Bocchi è stata protagonista, ma al suo fianco va citata la Battistella, una friulana nativo di Sequals, il paese che natali a Primo Carnera, e dunque, motivi di razza, combattiva e grintosissima. Metro di centimetri e di muscoli rispetto alle «gigantesse» dello Sparta, la Battistella ha saputo battersi alla grande sotto canestro, il suo importante è risultato decisivo nella ripresa, quando ha mollezzato molti. Importantissimo, comunque, il lavoro collettivo del Geas, che ha variato in campo sia i quintetti che le scelte tattiche: per esempio, la fitta ricorsa difesa individuale nel primo tempo, alla «zona» nella ripresa, sempre mantenendo un'ottima mobilità, sempre dovranno le lamentevole «lunghe» cecoslovacche. Queste hanno dovuto arrendersi ben prima della fine, tanto che la Kilmesova e la Paklova hanno dovuto trascorrere in panchina con 5 falli mentre le loro squadra raccoglieva bottino soltanto con il tiro della «esterna» insufficiente per bilanciare il risultato.

Se si escludono due brevi momenti nel primo tempo, quando lo Sparta si è portato avanti per 4 punti, poi di una lunghezza di 4 punti, dal 10° minuto dell'intervallo, il Geas ha fatto sempre corsa di testa, con un'autorità tanto più apprezzabile se si è saputo presentato a questo finale di vasta affidarsi contro avversarie più esperte, già arrivate a volte alla finale europea e poi al titolo nel '76.

Al termine del primo tempo il Geas aveva un punto di ritardo, 30-37, a causa di un leggero appannamento negli ultimi tre minuti prima dell'intervallo. In parità, il campionesse d'Italia erano presentato il quintetto formato da Bozzolo-Tonelli-Ciaccia-Battistella-Bocchi, e quest'ultima si era subito imposta come una protagonista, andando a segnare i primi canestri con perfette esecuzioni in «gancio» sinistro da far invidia anche al basket degli convincenza anche i «maschiliti» dello sport sulla validità della preparazione femminile ad alti livelli.

Le campionesse d'Italia si trovavano in ritardo di 4 punti, 12-16, all'8', ma recuperavano bene e a loro volta passavano in vantaggio, quando scattava il contropiede, con Ciaccia e Bozzolo (22-18 per il Geas all'11'). Anche lo Sparta Praga adottava costantemente la difesa individuale, e questo consentiva alla Bocchi, schierata sotto canestro, come lei preferisce, di trovare molto perfettosa nei «tagli» in area. Al termine del primo tempo Mabel aveva realizzato 14 punti, con ottima percentuale di realizzazione (6 su 7), confermando i suoi numeri di alto livello internazionale.

Il Geas raggiungeva il massimo vantaggio di 5 punti (33 a 28) al 17° minuto, avendo trovato anche qualche buon rendimento dalla Ciaccia e conservando un discreto rendimento delle sue «esterne» in difesa, dove le «esterne» erano pronte a «chiudere» sotto canestro le «lunghe» dello Sparta. Purtroppo, negli ultimi tre minuti dell'intervallo, il Geas perdeva qualche pallone, sbagliava in attacco con la Sandon e il tiro da fuori di Bozzolo, che portava avanti le slovacche vendeva punti preziosi, grazie soprattutto alla Trenkova, per cui il punteggio si fissava a metà gara a favore dello Sparta.

All'inizio della ripresa il Geas trovava lo spunto e la formazione giusta per aggiudicarsi la partita, schierava in campo tre «lunghe», Bocchi-Battistella, assieme a Bozzolo a Tonelli, e in difesa ripresava alla «zona». Con questo quintetto, con ancora qualche perentoria conclusione della Bocchi, e sopratutto con una efficacissima Battistella, la campionesse d'Italia si portavano decisamente in vantaggio: 44-38 al 3', poi 51-45 al 6'.

Al 10° minuto lo Sparta era costretto a ricorrere al «pressing» per cercare di ridurre lo svantaggio. Ci riusciva, portandosi a 4 punti (51-57 per il Geas al 17'), ma nel finale salivano in cattedra la Bozzolo, che portava avanti Ciaccia il pallone, mentre anche la Sandon, tornata in campo, portava il suo contributo alla vittoria.

Antonio Tavarozzi

GEAS: Bozzolo 8; Tonelli C. (0); 11; Bocchi (22); Battistella (22); Sandon (2); Tonelli M., Paoli, Fogliani.

SPARTA PRAGA: Silhova (8); Kilmesova (14); Trenskova (19); Chmelikova, Paklova (2); Bubenikova, Hajerova (2); Mencikova; Lisarikova; Kopochka (6); Hlacova, Hajsackova (9).

ARBITRI: Turner (Gran Bretagna) e Varay (Francia).

Ferrari e Brabham molte novità in Usa

(Dal inviato speciale)
Long Beach, 30 marzo.

Per la prima volta la Formula 1 approda in California, la terra degli sceicchi, del petrolio, dei dollari giocati sui tappeti verdi di Las Vegas, del cinema di Hollywood. Siamo nel regno della fantasia, che ha la sua capitale nelle meraviglie di Disneyland e una appendice nel circuito di Long Beach, un centro turistico-industriale da psicanalisi.

In questa cornice, la Long Grand Prix Association ha creato il circuito «salotto». Qualche anno fa, quando la Federazione internazionale dell'automobile ricevette la richiesta di poter organizzare un'altra corsa negli Stati Uniti oltre quella già esistente a Watkins Glen, accettò la proposta, visto il vasto dal fatto, per dare a tutti gli appassionati la possibilità di vedere una gara di Formula 1. Ma imporre la lunga distanza ad una corsa ubicata ad una certa distanza dal «Glen», almeno quattromila chilometri. Fu così che a Don Garlits e a Phil Hill venne l'idea di creare un circuito cittadino a Long Beach, ad imitazione di quello di Montecarlo.

Il business è pronto e tutto costruito domattina con le prove ufficiali che daranno stabilire i nomi dei quattro piloti che parteciperanno alla prima qualificazioni in programma subito dopo, alle ore 9.30. I candidati sono otto: Patrese Stuttgarden, Daly, Reutberg, Lunger, Rebaque, Ongais e Mazzanti. Governo dare tutto per ottenere la possibilità di allinearsi con gli altri iscritti d'ufficio, tutti quanti tuttavia questo impegno supplementare. Bastano un piccolo guasto, bruciano solo un'ora a disposizione per fare il tempo) e sarà finita. Quattro di loro dovranno fare le valigie e tornare a casa, dopo aver un assaggio un macchia di

Dopo i meccanici inizio compito fu messo a punto delle vetture. Ci sono novecchie piccole novità. La Ferrari adottato le loro sospensioni posteriori che il più in più regolare dall'abitacolo in corsa. L'Alfa Romeo ha modificato radicalmente l'impianto di raffreddamento dello Brabham con l'adozione di radiatori più grandi; la Tyrrell ha sospeso un nuovo e un nuovo per la macchina di Pironi.

La Brabham ha anche fatto un passo indietro, sulle fantasticherie di 76-77 sono tornati gli strumenti di controllo tradizionali, con le tante cose. I tentativi e il contagiri digitali studiati tecnico nautica si sono rivelati pericolosi meglio inesatti. Pare infatti che qualche guaio ai motori sia dovuto ad un'errata lettura dei contagiri. Le rotture verificatesi in Sud Africa proverebbero così una valida spiegazione.

E dire che Niki Lauda aveva una certa pratica gli strumenti digitali, visto la sua passione per gli orologi a reazione. Il pilota austriaco intatti sarà l'ultimo ad arrivare a Long Beach: ha approfittato della trasferta per andare nel Kansas presso un'industria aeronautica ed effettuare un corso con un simulatore di volo.

Cristiano Chiavegato

Nel torneo milanese del WCT tennisti azzurri alla ribalta

Zugarelli cede a Lutz, Panatta avanza

[Dal nostro inviato speciale]
Milano, marzo.

«E se lotto anche Smith?» continua a ripetersi Gianni Ocleppo, che sta vivendo a Milano il suo momento magico. Intanto vede cadere ad una ad una le teste di quelli che alla carta erano i suoi antagonisti Hanno alla convocazione in Coppa Davis.

Ieri sera è toccato a Barazzutti, che vede sempre più inspiegabili il suo «complesso Higueras»: oggi è toccato a Zugarelli, che si è visto sfuggire di mano la grossa occasione di battere Bob Lutz nel corso del terzo set quando si è trovato a condurre per 5-1. Ma lo stato milanese, oggi ritornato su buoni valori come testimonia il bel successo riportato nel primo turno su Nastase, a dispetto di ben tre match esportati, ha saputo rimontare e vincere.

Zugarelli dopo il match era sconsolato: aveva giocato benissimo (ha cercato il primo set al tie-break, giocato con grande padronanza, perdendo il secondo deliberatamente visto il cattivo inizio, per poi riprendersi molto bene nel terzo. Ma quando sembrava che Tonino dovesse concludere vittorioso c'è stato uno stop-volley sfortunato, un improvviso cedimento del ginocchio di Lutz, imperforabile a rete se non da millimetrici passanti sulle righe, e la grossa occasione è sfumata. Così è lì a recriminare splendido: «Giuro abbastanza bene non arriva mai il successo anche quando la vittoria sembra ormai a portata di mano. E' successo così a Saint Vincent contro Alexander, si è ripetuto qui con Lutz. Purtroppo con le sconfitte la classifica peggiora ed ora, dopo il successo di Rotterdam, a Montecarlo dovrò fare addirittura le qualificazioni per essere ammesso». Ciò è mancato un pizzico di fortuna, a Tonino, che replica: «Ma quando mai ho avuto un match fortunato nella mia carriera?». C'è tutto il fatalismo di un giocatore che mai il vorrebbero come il primo escluso nel quartetto di Davis per fare ad Ocleppo.

Quando il servizio l'assiste, Panatta ritorna grande anche se la condizione fisica è buona. L'ha dimostrato sarà cogliendo un bel successo su Stockton, un texano di 27 numero delle graduatorie mondiali che nei precedenti due vittorie su Adriano. E' un successo importante per Panatta che aveva quanto mai bisogno di ritrovare morale e carica a giustificazione dei sacrifici fatti in questo periodo per riportarsi ai livelli del

Il stasera ha trovato lo adatta. Carlotto, ben concentrato, Adriano ha servito una gara impressionante di prima palla di servizio vincendo nettamente il confronto con l'avversario che invece, proprio nel servizio, ha palesato qualche lacuna. E' stata una scorta molto essenziale con scambi brevissimi, tutto di Barazzutti-Higueras.

Eppure ieri sera Adriano, confessava di avere pensato addirittura al ritiro dopo aver giocato malissimo in doppio proprio a fianco di Stockton, facendo filissimo dal pubblico. La notizia ha portato consiglio a questo sera di fronte ad ottimista spettatore è ritornato di colpo il numero uno del tennis nazionale.

Domani, mentre Ocleppo, pomeriggio all'fronterà Smith, la serata Panatta avrà di fronte il più ostico degli avversari, Bjorn Borg che oggi prima del match dell'italiano ha inflitto una sima lezione allo jugoslavo Franulovic scoplitto senza l'onore di game all'attivo. «Ma contro Borg — dice Panatta dopo la vittoria su Stockton — l'importante è giocare bene; vincere in questo periodo è un'impresa quasi proibitiva: spero solo di fare meglio di Franulovic».

Rino Cacioppo

Singolare (secondo turno): Ocleppo - Fleming 6-0 6-4; Smith - Tiriac 6-2 2-6 6-3; Lutz - Zugarelli 6-7 6-1 7-5; Mayer - Warwick 6-2 6-1; Higueras-Barazzutti 6-4 6-0; Gullikson - Filtal 7-6 6-3; Borg - Franulovic 6-0 6-0; Panatta-Stockton 6-4 6-3.

Doppio (primo turno): Franulovic - Moore b. Stewart - McNair 6-2 4-6 6-1; Leonard - Macheste b. Fleming - Scanlon 6-3 6-4; Higueras - Pecci b. Panatta - Stockton 6-3 6-4; Lutz b - Zugarelli 6-7 7-5 6-0; Nastase-Folkel b. Mayer-Gehalaitis 6-4, 6-5, 6-3.

● LA TV trasmette in diretta le fasi del WCT milanese oggi dalle 14 alle 18 sulla Rete due.

JUMBO Regala tutto Aprile

10 PREMI SETTIMANALI
ESTRAZIONE TUTTI I in tutti gli acquirenti i biglietti validi per l'estrazione

1° estratto: Frigorifero ICENIS 225 lt. - 2 porte
2° estratto:
3° estratto: Aspirapolvere HOOVER
4° estratto: Scarpiera LAVATELLI
5° estratto: All Round
6° estratto: Radio sveglia CLIPPER TC 27
7° estratto: Tavolino acciaio OALE
8° estratto: Ferro da stiro SICER
9° estratto: Pentola a pressione LAGOSTINA lt. 5
10° estratto: Coltello elettrico MOULINEX

DAL 1° Aprile al 29 Aprile

... e per i Vostri acquisti

Lavatrice 5 kg.	L. 419.000
Cucina 4 fuochi	L. 69.000
Congelatore 140 lt.	L. 139.000
Radio registratore CA/CC AM/FM	L. 59.000
Autoradio larga banda per ogni ditta	L. 3.900
Bilancia pesa persone	L. 3.900
Servizio piatti 19 pz. ceramica	L. 6.900
4 tazze caffè con piatto	L. 1.950
Servizio posate 48 pezzi	L. 22.900
Culla e materasso	L. 41.500
Tappeti bagno 4 pz. «Alba Italia»	L. 7.900
Poltrona sdraiante cm. 80	L. 27.000
Sedia giardino legno intrecciato	L. 8.900
Saldatrice elettrica 140 A	L. 89.000

LIBERO
DOCUMENTI
TESSERA
I PREZZI SONO COMPRENSIVI DI

TV COLOR A RATE PER L. 20.000 MENSILI

JUMBO MARKET
ELETTRODOMESTICI - CASALINGHI - RADIO - TV - MOBILI - UTENSILI
TORINO - VIA ORBETELLO, 64
TEL. (011) 25.66.09
TRAM N. 9 - AUTOBUS 52
SABATO TUTTO IL
CHIUSO MATTINA

ORARIO 9-12,30-15

AUT. MIN. COMC. ARAN P. - MILANO

SEAT SOCIETA' ELENCHI UFFICIALI DEGLI ABBONATI P. A.
in funzione del potenziamento della propria organizzazione commerciale, attualmente costituita da oltre agenti, ricerca

AGENTI DI VENDITA

SI OFFRE:
l'opportunità di gestire portafoglio altamente qualificato e selezionato che permette di raggiungere un elevato livello provvigionale annuo.

La possibilità di svilupparsi professionalmente attraverso la partecipazione ad corso stramento iniziale nonché a successive periodiche attività di aggiornamento.

La posizione di lavoro è adatta a persone di età compresa fra i 25 ed i 35 anni con preparazione scolastica di livello medio-superiore, che abbiano un'esperienza di vendita nel settore dei beni strumentali o dei servizi.

Le zone di lavoro interessate per la presente ricerca sono:
TORINO

PAGINE GIALLE

precisa che le selezioni avranno luogo nelle delle Società corrispondenti e prossime ai ghi di residenza dei candidati.

Preghiamo interessati di inviare dettagliato curriculum citando sede preferenza, la sigla. a:
SEAT — Area Regionale — via Giannone, 8 — Torino

La relazione del governo sull'economia

Nel 1977 il reddito nazionale è cresciuto soltanto dell'1,7%

Si è riusciti però a mantenere i livelli occupazionali e a portare in attivo la bilancia dei pagamenti - L'eredità lasciata al 1978 impone ancora una politica di austerità

Roma, 30 marzo.

Il Consiglio [illegible], riunito questa mattina a Palazzo Chigi, ha approvato insieme ad altri provvedimenti la «*Relazione sulla situazione economica del Paese nel 1977*», illustrata dai ministri del Bilancio Morlino e del Tesoro Pandolfi, la relazione ha fornito l'ulteriore conferma che l'anno trascorso è stato [illegible] più difficili nella storia recente dell'economia italiana. «*Costretta ad affrontare gli assetti monetari sulla base dell'eredità lasciata nel '76, l'azione di politica economica ha dovuto perseguire in primo luogo obiettivi di riequilibrio dei conti con l'estero e di contenimento dell'inflazione*». Una manovra che si è tradotta in una pesante contenimento della domanda, in una riduzione massiccia delle importazioni e dei consumi.

Il controllo della domanda e la necessità di arginare l'inflazione si sono a loro volta riflesse sul piano degli investimenti e dell'occupazione. Quest'ultima, comunque, non ha sofferto tanto di una riduzione dei livelli occupazionali (occorre tener conto in ogni caso della Cassa integrazione guadagni) quanto di un allargamento dell'area della disoccupazione, specie giovanile. Essere riusciti, si dice nella Relazione, «*a mantenere i livelli occupazionali, senza aver operato restrizioni della base produttiva, è un risultato che non va sottovalutato. E' importante infatti notare che in altri Paesi le politiche congiunturali hanno portato a rilevanti riduzioni dell'occupazione*».

Sul piano dei risultati congiunturali, la Relazione specifica [illegible] il primo obiettivo, quello del riequilibrio della bilancia dei pagamenti, sia stato pienamente raggiunto: il saldo finale, come è ormai noto, si è chiuso [illegible] attivo di 1670 miliardi contro il disavanzo di oltre 2360 miliardi registrato alla [illegible] dell'anno 1976. Soprattutto si è ridimensionato il deficit commerciale sceso a 2827 miliardi rispetto ai [illegible] miliardi di un anno fa. Alla miglior situazione dei conti con l'estero si è accompagnato un rilevante incremento delle riserve in valuta passate da 3,1 a 6 miliardi di dollari mentre è stato contenuto il deprezzamento della lira nei confronti delle principali monete, nonostante l'abolizione delle misure protettive (deposito previo, tasse sugli acquisti di valuta) introdotte nel '75 per arginare il crollo della moneta.

La difesa elastica del tasso di cambio, a sua volta, ha consentito al sistema di beneficiare delle minori spinte [illegible] all'andamento più tranquillo dei corsi delle materie prime e quindi di un minor impatto sui prezzi interni rallentando [illegible] l'ascesa. Il tasso di [illegible] si è così leggermente ridimensionato, anche se è rimasto superiore e di molto a quello degli altri principali Paesi industrializzati. La media annua dell'aumento dei prezzi in Italia nel '77 è stata del 18,3 per cento contro il 3,5 per cento della Germania Occidentale, il 7 per cento della Francia, il 6 degli Stati Uniti, il 3,5 per cento della Svizzera, il 12-13 per [illegible] della Gran Bretagna. Il conseguimento di questi obiettivi ha comportato però, [illegible] abbiamo detto, una forte decelerazione della domanda finale e prima ancora una inversione nel ciclo delle scorte con pesanti [illegible] seguenze sui livelli di attività economica e sull'impiego dei fattori di produzione.

L'analisi delle cifre lo dimostra. Sul piano delle risultanze contabili, l'annata '77 ha visto salire il valore del prodotto interno lordo a prezzi di mercato a 172.988 miliardi con un incremento del 20 per cento rispetto [illegible] '76. Ove si depuri il dato dagli effetti provocati dalla [illegible] zione dei prezzi la crescita del reddito nazionale in termini reali si riduce, ed è questo il dato che conta, ad appena l'1,7 per cento, specificando così quale sia stata l'entità della caduta sia nel settore [illegible] beni e servizi destinati alla vendita [illegible] quelli costituiti dalle prestazioni delle amministrazioni pubbliche. L'agricoltura ha conosciuto, anche per ragioni climatiche, un'altra annata negativa, il settore industriale ha avuto un incremento reale dell'1,1 per cento, [illegible] un accrescimento di qualche significativa dimensione l'ha avuto soltanto il terziario cresciuto del 3,4 per cento tenuto conto comunque della favorevole [illegible] del turismo estero. Il sostegno più congruo, anche se inferiore alle attese, è venuto dalle esportazioni salite in quantità del 5,8 per cento.

Filippo Maria Pandolfi

Il 1977, in conclusione, ha [illegible] al '76 una pesante eredità. Anche se si sono superati i passaggi obbligati di alcuni pesanti e pericolosi squilibri, nondimeno la somma dei problemi da affrontare [illegible] non inferiore a quelli che il Paese aveva ricevuto dal '76. L'esigenza, quindi, di riportare il sistema su linee sufficientemente espansive evitando al contempo il riproporsi di quelle tensioni che negli ultimi anni hanno posto duri ostacoli allo sviluppo, condizione pesantemente anche i risultati del 1978. Il programma di governo ha già messo in luce la necessità di incidere in profondità su tutte quelle distorsioni che si sono andate creando (dilatazione della spesa, meccanismi generalizzati di indicizzazione ecc.) e che l'inflazione ha amplificato e consolidato a danno [illegible] Mezzogiorno e [illegible] categorie più deboli lasciate al margini del processo di crescita del Paese. Da qui l'austerità necessaria per ricreare le condizioni atte a ricondurre il Paese su più sani ed accelerati ritmi di sviluppo.

Natale Gilio

L'andamento dell'economia nel 1977 rispetto [illegible] 1976

(Varies, percentuali sull'anno precedente, in termini reali — al netto dell'aumento dei prezzi —, salvo indicazione diversa)

Voci	1976	[illegible]
Prodotto interno lordo	+ 5,7	+ 1,7
Consumi interni	+ 3,1	+ 3,2
— delle famiglie	+ 3,4	+ 3,1
— collettivi	+ 1,6	+ 2,3
Investimenti fissi lordi	+ 1,9	+ 0,1
Investimenti fissi netti	— 3,1	— 2,5
Ammortamenti	+ 5,4	+ 2,8
Importazioni	+14,9	— 1,0
Esportazioni	+13,7	+ 5,8
Imposte dirette	+20,7	+25,2
Imposte indirette	+23,5	+19,5
Contributi sociali	+24,1	+17,8
Occupati	+ 0,3	+ 0,6
— dipendenti	+ 1,0	+ 0,5
— indipendenti	— 0,3	—
Prezzi (media annua)	+16,8	+18,3
Bilancia dei pagamenti (in miliardi di lire correnti)	—2365	+1257

Contratto dell'Agip con l'Egitto

IL CAIRO — Il ministro del petrolio egiziano Hilal ha firmato al Cairo un accordo tra la società petrolifera di Stato egiziana (Egpc) e l'Agip. L'accordo riguarda la trasformazione di vecchi contratti per la ricerca e produzione petrolifera in alcune aree del Sinai (Abu Rudeis, Belayim e Ras Garra) e del Delta del Nilo (Abu Madi).

Si tratta di un secondo molto importante perché dà nuovo impulso alla presenza italiana nel campo petrolifero egiziano che in passato ha avuto un ruolo notevole con le prime grandi scoperte nel Golfo di Suez effettuate nel 1953. Le due vecchie società Cepe e Delpec, nate da una collaborazione italo-egiziana, si fondono ora in una unica società (Belayim Petroleum Company-Petrobel)

Inghilterra, il Paese dove si lavora di più

[illegible] Gran Bretagna è il paese dove si lavora di più nella Cee. Secondo l'ultima rilevazione dell'Istituto [illegible] nità, [illegible] Gran Bretagna, mediamente, un lavoratore è impegnato nel lavoro per 42,8 ore [illegible] settimana.

Al secondo posto di questa speciale classifica, l'Istituto pone i lavoratori tedeschi con una media di [illegible] ore lavorate la settimana. Seguono i francesi con 42,3 ore e quindi, al quarto posto, gli italiani con una media settimanale di 41,8 ore lavorate. I più sfaticati sembrano essere i belgi con una media di 38,5 ore la settimana.

Le tariffe portuali più care da sabato

ROMA — Le tariffe portuali subiranno a partire da sabato di questa settimana un aumento di circa il 5 per cento. Ciò in relazione alla definizione della piattaforma rivendicativa dei lavoratori portuali. In base al nuovo contratto, infatti, la paga base passa da 12.225 a 13.035 lire. In base a questo meccanismo le tariffe a carico [illegible] delle navi per il rimorchio e salvataggio, nonché per le navi traghetto, aumenteranno. Così pure quelle forfettizzate a carico della merce (più 4 percento circa).

Ice: allo studio progetto di riforma

ROMA — Il Consiglio generale dell'Istituto del commercio estero (Ice) si è riunito a Roma: potrebbe essere questa l'ultima riunione poiché il [illegible] suoi 45 membri è scaduto fin dal 28 febbraio scorso.

Il Consiglio generale dell'Ice dovrebbe infatti essere sostituito «non lunga scadenza da un nuovo organo, un vero e proprio Consiglio [illegible] amministrazione, molto più ridotto sotto il profilo numerico (solo 25 membri) e con funzioni differenti.

Per la prima volta dopo lo scossone degli anni '70-'73

L'Europa ha domato l'inflazione

La media della crescita [illegible] prezzi nella Cee è sotto il 10% annuo - Sono ancora "a [illegible] cifre" l'Italia, l'Irlanda e la Danimarca - Resta qualche preoccupazione negli Stati Uniti

Roma, 30 marzo.

«Per trovare aumenti dei prezzi al consumo inferiori ai tassi attuali, occorre risalire, per la maggior parte dei Paesi, agli anni 1970-'73» *forza ai periodo precedente [illegible] «boom» dei prezzi delle materie prime, e poi del petrolio), osserva l'ultimo bollettino statistico di «Eurostat», il centro studi e informazioni della Comunità europea. La media della crescita nei nove Paesi della Cee, infatti, è decisamente scesa sotto il dieci per cento annuo, cioè ha finalmente abbandonato quel ritmo d'inflazione [illegible] due cifre (più i decimali), che l'aveva caratterizzata, in modo preoccupante, dal 1974 in poi. Nel novembre [illegible] l'aumento medio era stato del 9,5 per cento, rispetto al-lo stesso mese del 1976; in gennaio è sceso all'8,3 per cento, sempre [illegible] dodici mesi, quindi rispetto allo [illegible] mese del 1977.*

Su nove Paesi, [illegible] rimasti solo tre quelli dove l'inflazione [illegible] viaggia [illegible] su due cifre: l'Irlanda con il 10,8 [illegible] cento, la Danimarca con il 12,6 e l'Italia, purtroppo in testa (che in realtà significa in coda) alla classifica con il 13,8 per cento. Gli Stati Uniti, che aggiungiamo a questo breve giro d'orizzonte comunitario per ovvi motivi d'interesse economico, reggono bene il confronto, con [illegible] tasso annuo, da gennaio a gennaio, del 6,6 per cento, contro l'8,3 della Cee. Ma c'è una differenza: mentre l'inflazione in Europa tende a scendere, come si è visto, per gli ultimi due mesi del 1977 e il primo del '78, oltre Atlantico dà segni d'irrequietezza, e provoca per conseguenza qualche inquietudine. Infatti, da un tasso annuo del 6,6 per cento ai primi del 1977, l'indice dei prezzi al consumo ha preso nel gennaio scorso un ritmo pari al 9,6 per cento annuo e in febbraio, sia pure con un lieve rallentamento, ha toccato ancora il 7,2 per cento.

Negli Stati Uniti l'amministrazione Carter si preoccupa, perché aveva previsto per quest'anno un aumento del 5,9 per cento, contro il 6,6 per cento dell'anno scorso. In Italia, invece, si è già messo in preventivo una crescita del 13 per cento, considerata, anzi, non un male inevitabile, [illegible] addirittura un obiettivo da raggiungere. Se dura il ritmo d'inflazione attuale, che nei primi tre mesi dell'anno ha oscillato, appunto, intorno al 13-13%, l'obiettivo sarà raggiunto. Ma non ci sentiremmo di considerarlo una vittoria, [illegible] che [illegible] le prospettive [illegible] un peggioramento generale alla fine dell'anno potrà essere considerata tale. La differenza con la parte maggiore e di gran lunga più importante del mondo occidentale, come si è visto, è tale, e i rapporti economici che abbiamo con essa sono talmente stretti, che un'inflazione «a due cifre», anche se più ridotte dell'anno scorso, costituisce un pesante fardello per un'economia che dovrebbe [illegible] dal rilancio alla ripresa, e nel tempo più breve [illegible] possibile.

Tanto più opportuno, pertanto, ci sembra il disegno [illegible] legge che il ministro dell'Industria e Commercio ha presentato al Parlamento, per riformare l'attuale legislazione sul controllo dei prezzi, che risale addirittura all'immediato dopoguerra, a più di trent'anni fa dunque, con lievi modifiche solo a livello operativo. Anche se non sembra che il proposito sia quello di allargare quel [illegible] controllo al [illegible] là [illegible] prezzi attualmente [illegible] stralciti [illegible] «sorveglia-ti», c'è da sperare che l'intendimento di giungere a una regolazione più moderna del sistema porti anche ad una maggiore efficacia.

Non è molto ampia la gamma [illegible] prodotti i cui prezzi di vendita vengono fissati dal Cip, il Comitato interministeriale dei prezzi, su scala nazionale, oppure dai Comitati provinciali, per il territorio di loro competenza. Ci sono i prodotti petrolifori, quelli farmaceutici, alcuni alimentari come lo zucchero, il latte, il pane e, in certi casi, le carni, ma pochi altri. Il Cip, a sua volta, subordina le proprie decisioni alla direttive impartite dal Cipe, il Comitato interministeriale per la programmazione economica, che rappresenta, però, un caso forse non unico ma certo raro, di testa [illegible] il resto del corpo, [illegible], se si preferisce, [illegible] Stato Maggiore senza Forze [illegible] mate, dal momento che la programmazione economica non esiste.

Oltre a stabilire i prezzi alla produzione, previa contrattazione con le industrie, passando così da un regime di prezzi amministrati ad uno di prezzi «contrattati», la riforma prevede, da quanto è dato [illegible], che per questi prodotti [illegible] fissato dal Cip, d'autorità, il margine di differenza dei prezzi, nelle varie fasi [illegible] commercializzazione: dalla produzione o dall'importazione all'ingrosso e, infine, al consumo. Un nostro rapido sondaggio presso la confederazione generale italiana del Commercio e del Turismo ci ha consentito di raccogliere perplessità e propositi battaglieri delle categorie di operatori che essa rappresenta e che si sentono trattate con pesi e misure diverse, rispetto ai produttori. Questi ultimi, infatti, potranno contrattare con il Cip, mentre i commercianti, come avviene già oggi, dovranno accettare le decisioni del Cip.

In attesa di conoscere il testo della riforma nei suoi particolari, e di seguirne la discussione in Parlamento, [illegible] sembra che non dovrebbe essere trascurata una terza categoria, accanto a quella dei produttori e dei commercianti. Intendiamo parlare, ovviamente, della categoria dei consumatori, che non solo è la più numerosa, non solo, alla fine, comprende anche le due precedenti (almeno per quei prodotti che queste due non producono né commerciano direttamente), ma è anche quella che paga i prezzi sul cui livello si misura il tasso d'inflazione. E in un sistema come il nostro, ormai in gran parte indicizzato all'andamento dei prezzi (retribuzioni, e quindi costi del lavoro in prima linea), la voce del consumatore dovrebbe essere quella più ascoltata.

Mario Salvatorelli

Aumento dei prezzi al consumo
dal gennaio 1977 al gennaio '78

Paesi	aumento %	Paesi	aumento %
Italia	13,8	Stati Uniti	6,8
Danimarca	12,6	Belgio	5,7
Irlanda	10,8	Paesi Bassi	5,0
Gran Bretagna	9,3	Lussemburgo	3,8
Francia	9,2	Germania Occ.	3,2

Piano di Carter contro l'inflazione

BRASILIA — Il presidente degli Usa Carter ha detto che non appena tornerà nel suo Paese annuncerà un nuovo piano governativo destinato a combattere l'inflazione.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta a Brasilia, Carter ha spiegato che nelle ultime settimane il governo è ha elaborato un'analisi completa di quanto possiamo fare per contenere l'inflazione sia mediante azioni governative che mediante dichiarazioni pubbliche e collaborazione con imprenditori e sindacati «.

« Non appena tornerò a casa — ha dichiarato il Presidente — la prima [illegible] che farò sarà di rendere pubbliche le decisioni che stiamo attualmente definendo ».

Carter si è rifiutato di anticipare i particolari del piano antiinflazionistico. Ha detto che l'aumento dei prezzi al consumo di febbraio (i valori dell'indice [illegible] sitati pubblicati mercoledì) è stato molto inferiore al previsto, « ma è ancora fonte di preoccupazioni ».

Il dollaro a Tokyo precipita [illegible] risale

TOKYO — Il dollaro ha mostrato nervosismo sul mercato di Tokyo; grazie a una leggera spinta della Banca del Giappone, la moneta americana ha concluso a 227,65 yen

Nel corso della mattinata, tuttavia, il dollaro aveva toccato nuovamente il minimo di 226,70 già segnato mercoledì.

Il nuovo crollo registrato dal dollaro questa settimana (giovedì scorso la moneta americana stava a 230 yen) sarebbe dovuto ai massicci interventi della Banca del Giappone. La banca centrale nipponica avrebbe acquistato in marzo 5,9 miliardi di dollari e tali interventi avrebbero dato agli esportatori una buona scusa per vendere valuta americana.

INTERBANCA

BANCA PER FINANZIAMENTI A MEDIO E LUNGO TERMINE

Sede sociale in Milano

Capitale sociale L. 21.574.395.000 - Riserve L. 34.761.395.000

Iscritta al Tribunale di Milano ai nn. 113587/2867/37

Il 24 marzo, sotto la Presidenza dell'Amb. Dott. Enrico Aillaud, si è tenuto il Consiglio di Amministrazione di Interbanca per esaminare i risultati dell'esercizio 1977.

Il Consiglio, approvando il Bilancio [illegible] Conto Economico al 31 dicembre 1977, [illegible] preso atto dei positivi risultati registrati dall'Istituto [illegible] ogni suo comparto operativo.

In particolare è stato sottolineato il progresso compiuto alla voce «raccolta», costituita [illegible] certificati di deposito [illegible] da obbligazioni, [illegible] si salda in L. 1.240,6 miliardi con un incremento del 22,8% nei confronti [illegible] stessa [illegible] al 31-12-1976 che ammontava [illegible] L. 1.010,1 miliardi.

I «finanziamenti» [illegible] passati da L. 914,1 miliardi [illegible] precedente esercizio a Lire 1.154,7 miliardi alla fine del 1977 con un [illegible] sviluppo percentuale del 26,3%.

E' da sottolineare come il superamento della soglia dei mille miliardi nella consistenza dei crediti sia avvenuto proprio nel 1977 — anno non certo facile per l'economia nazionale — a conferma dello sforzo che l'istituto ha voluto compiere nello svolgimento della sua attività creditizia a favore [illegible] imprese.

Altro positivo risultato è il significativo rafforzamento del patrimonio che, considerate le assegnazioni proposte in sede di riparto utili 1977 — ivi compresa la destinazione [illegible] L. 2.600 milioni a Riserva Straordinaria — raggiunge l'importo di L. 66.983.790.000.

L'utile netto dell'esercizio ammonta [illegible] L. 5.287.114.642 il che consentirà al Consiglio di proporre all'Assemblea Ordinaria degli Azionisti, convocata per il 27 aprile 1978, [illegible] distribuzione di un dividendo, pari [illegible] 10% del nominale, alle n. 4.314.879 azioni, ordinarie e privilegiate, costituenti l'intero capitale sociale. Di tale numero di azioni, 3.600.000 hanno godimento pieno (L. 500 per azione), mentre le n. 714.879, rivenienti dalla conversione della prima tranche [illegible] prestito obbligazionario convertibile di L. 36.000.000.000, hanno godimento 1° luglio 1977 (L. 250 per azione).

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre stabilito [illegible] per [illegible] stesso 27 aprile l'Assemblea straordinaria degli Azionisti per deliberare sull'emissione di un prestito obbligazionario di L. 250 miliardi [illegible] su modifiche agli artt. 5 e 26 dello Statuto.

I "Nove" assorbono il 18% dell'esportazione della Cina

I cinesi sollecitano l'accordo con la Cee (a Pechino fa gola il mercato europeo)

La firma del primo trattato commerciale a Bruxelles, tra la Comunità Europea ed uno dei «grandi» del mondo comunista: la Repubblica Popolare Cinese, è la naturale conclusione di trattative già iniziate da tempo, dopo il riconoscimento diplomatico della Cee da parte della Cina nel 1975. L'attività negli ultimi mesi Pechino ha dato [illegible] di voler affrettare le trattative per raggiungere risultati concreti, cioè una migliore possibilità di accesso delle sue esportazioni [illegible] mercati [illegible]. Questa decisione è frutto del chiarimento della situazione interna cinese almeno per quanto riguarda la politica economica verso l'estero: pur mantenendo il principio del «*contare [illegible] sui stessi*» ciò non significherebbe affatto l'autarchia economica. Anzi, alla conferenza dello scorso luglio sul commercio estero i lavoratori e i quadri cinesi del settore sono stati invitati «*a compiere un lavoro [illegible] migliore nell'importazione di tecnologie avanzate*» e ad «*affrettare bene il lavoro dell'export*».

In questa strategia la Comunità Europea occupa naturalmente un posto di tutto rilievo: dopo il Giappone (23% [illegible] commercio estero cinese e 3032 milioni [illegible] dollari di interscambio nel 1976) esso [illegible] occupa il secondo posto assoluto tra i paesi che commerciano con la Cina, con oltre 2335 milioni di dollari. I dati provvisori per il 1977 indicano come la Cee assorba oltre il 18 per cento dell'export cinese, e circa il 17% dell'import, seguita subito dopo da Hong Kong.

L'insieme di Giappone, Cee e Hong Kong copre da solo il 53% dell'intero commercio estero di Pechino, mentre tra gli altri singoli paesi industrializzati occidentali a parte la Germania (7,2%) e la Francia (4,3%), l'Australia occupa il 2,9% e gli Stati Uniti il 2,6%. L'Italia, con 278 milioni di dollari nel 1976, rappresenta il 2,1% dell'interscambio.

Tra i paesi comunisti, al primo posto viene la Romania (3,4%), seguita dall'Urss (3,1 per cento) [illegible] però per il 1977 registra già una forte diminuzione. Il commercio della Cina con il [illegible] del mondo è aumentato rapidamente dal 1972 (6 miliardi di dollari) al 1975 (14,5 miliardi) [illegible] poi diminuire a 13,2 miliardi nel 1976, anno difficile per le [illegible] ti di Mao e di Chu En-lai. Mentre l'export rimaneva costante o migliorava, l'import cadeva bruscamente, producendo a fine '76 un saldo globale attivo di 1,2 miliardi di dollari. Nel 1977, anche grazie alle nuove direttive, si registra una netta ripresa: il più recente rapporto della Jetro, l'organizzazione giapponese per il commercio estero, pubblicato a metà marzo a Tokyo, [illegible] che il commercio estero cinese più aumentato del 7,8% rispetto al 1976, raggiungendo la cifra di 14,2 miliardi di dollari, mentre per fine 1978 dovrebbe [illegible] ru un record di 15 miliardi.

Sempre nel 1977, le esportazioni cinesi sarebbero aumentate [illegible] 6,2%, contro il 7,3% delle importazioni, facendo risultare un saldo attivo [illegible] 1,4 miliardi di dollari, che si aggiungerebbe a riserve di cambio stimate in 3 miliardi di dollari. All'aumento dei suoi export, Pechino ha fatto corrispondere una sensibile diminuzione delle importazioni [illegible] macchinari dai paesi industrializzati occidentali (da 1,5 a 1 miliardo di dollari). In compenso, [illegible] cresciute le importazioni di acciaio, che hanno raggiunto i 5 milioni di tonnellate, di cui il 90% provenienti dal Giappone, quelle di concimi chimici, 2,5 milioni, di cui il 20% proveniente dall'Europa, e quelle [illegible] grano, con ben 7 milioni di tonnellate importate per fronteggiare alla siccità.

Il trattato commerciale con la Cee, a parte il suo indubbio valore politico [illegible] «*precedente*» nei confronti degli altri paesi comunisti, dovrebbe permettere, secondo le assicurazioni cinesi, maggiori esportazioni comunitarie verso un mercato [illegible] promettente, ma finora relativamente chiuso. Nel 1976 solo lo 0,8% dell'export Cee ha interessato la Cina, mentre l'import di prodotti cinesi nella Comunità è risultato appena lo 0,5% di tutte le importazioni Cee.

La situazione non potrà quindi che migliorare, soprattutto se Pechino amplierà la sua freca accettazione dei primi crediti occidentali per l'export.

Sergio A. Rossi

Le centrali nucleari: c'è un ritardo da recuperare

Palermo, 30 marzo.

Il convegno italo-americano «Energia, economia e ambiente», organizzato dall'Ceis e dalla Camera di Commercio di Palermo, si di là d'ogni formula ufficiale, per fare il punto su ciò che si sta facendo e su ciò che si deve fare per superare le crescenti difficoltà energetiche, ha tratto oggi le sue conclusioni. Possiamo riassumerle in alcuni punti.

1) La scelta nucleare è una necessità, soprattutto per un Paese che, come l'Italia, dipende per il 86 per cento dei suo fabbisogno da fornitori stranieri. Un programma di centrali nucleari che abbia avviamento «subito (perché ci vogliono dieci anni tra l'ideazione e la realizzazione d'una centrale da mille Megawatt, capace di fornire energia sufficiente ad una città come Bologna, ed abbiamo già perso troppo tempo) può contribuire notevolmente a darci una parte del «cario elettrico di base». La convenienza economica è fuori discussione (un chilowattora nucleare costa dieci lire meno di quello ottenuto dal gasolio).

2) Le riserve accertate di uranio bastano (anche se esistono valutazioni discordanti) [illegible] al 2010. Poiché anche in questo campo dipendiamo dall'estero per la materia prima, dobbiamo puntare parte delle nostre risorse non solo sui reattori ad acqua leggera, [illegible] «provati», [illegible] anche sui reattori veloci, o autofertilizzanti (breeders), che consentono un miglior utilizzo dell'uranio (da 60 a 70 volte) con il riciclaggio [illegible] combustibili nucleari esauriti.

3) L'energia solare è oggi alla soglia della competitività per quanto riguarda l'utilizzo a bassa temperatura, il che vuol dire per il riscaldamento domestico e per usi sanitari. Ma è sempre un mezzo accessorio, non principale; sarebbe antieconomico concepire una «solarizzazione» completa anziché parziale.

4) La chiave di volta di un sistema basato sull'energia solare è nelle tecniche di accumulo. In quest'area di problemi (ampia relazione dell'ing. Matteoli del Politecnico di Torino) sono in emergenza «grosse novità a breve termine».

5) La relazione del prof. Amory B. Lovins, che tanto scalpore ha suscitato in America con la teoria delle «tecnologie soffici», ha suggerito spunti di notevole interesse ma nello stesso tempo è apparsa piuttosto staccata dalla realtà. Lovins è contrario, in linea di massima, ad una strutturazione su larga scala della distribuzione energetica; è contrario, per esempio, ai grandi impianti centralizzati che potrebbero andare in panne (ricordiamo il «Medioevo prossimo futuro» di Vinca) con conseguenze gravissime e tali da paralizzare ogni attività; ma è difficilmente concepibile quella ristrutturazione locale che egli sembra auspicare, ed è assai ardito immaginare che ogni casa o ogni piccolo gruppo di abitazioni possano godere di una propria autosufficienza energetica.

u. odd.

Gli aumenti retributivi vengono dalla contingenza

Meno [illegible] perdute per sciopero [illegible] febbraio

Roma, 30 marzo

Le retribuzioni mimime contrattuali degli operai dell'industria sono aumentate a febbraio, rispetto al mese precedente, del 2,8%. Rispetto al febbraio 1977 l'incremento è del 17,4%. Lo comunica l'Istat, sottolineando che un anno fa scattarono 9 punti di contingenza, contro i 4 del febbraio di quest'anno, e fu compiuta, per molti settori, l'unificazione del valore [illegible] «punto».

Per quanto riguarda gli altri settori, rispetto al mese di gennaio 1978 si sono verificati i seguenti aumenti percentuali [illegible] gli operai: 3,2 nell'agricoltura; 3 nel commercio, alberghi e pubblici esercizi; 2,2 nei trasporti e comunicazioni. Per [illegible] impiegati (a variazioni) [illegible] stato: +1,9 nell'industria; +2,5 nel commercio, alberghi e pubblici esercizi; +1,3 nei trasporti e comunicazioni; +1,2 nel credito e assicurazione. Questi aumenti percentuali sono dovuti principalmente allo scatto [illegible] 4 punti dell'indennità [illegible] contingenza.

Rispetto al [illegible] di febbraio 1977 [illegible] sono avuti i seguenti aumenti [illegible] percentuali per gli operai: 19,9 nell'agricoltura; 18,2 [illegible] commercio, alberghi e pubblici esercizi; 19,1 nei trasporti e comunicazioni; per gli impiegati 16,4 nell'industria; 13,9 nel commercio, alberghi e pubblici esercizi; 18,2 nei trasporti e comunicazioni; 7,5 nel credito e assicurazione.

Le [illegible] lavorative perdute per conflitti di lavoro in febbraio sono state tre milioni 850 mila, contro quattro milioni 218 mila nel gennaio 1978.

Gli imprenditori dinanzi alla crisi

L'Unione Industriale di Torino ha indetto per martedì 4 aprile, alle 21 nella sala del «500», un convegno sul [illegible]: «Imprenditori e politici di fronte alla crisi [illegible] del Paese». Moderatore [illegible] Alberto Benadì, presidente [illegible] l'Unione Industriale. Al dibattito interverranno: Umberto Agnelli, vicepresidente della [illegible] senatore democristiano; Luigi Arcidiacono, vicepresidente della Camera, [illegible] Bruno Visentini, presidente della Olivetti, senatore repubblicano; e [illegible] Zanone, segretario liberale.

Dopo l'annuncio delle dimissioni

Tupini: nessun dissenso con Nordio per l'Alitalia

Roma, 30 marzo.

La decisione di Giorgio Tupini di dimettersi dalla presidenza dell'Alitalia non è assolutamente legata a motivazioni che riguardino in generale la compagnia di bandiera, contrariamente a quanto affermato oggi su alcuni organi di stampa, ed in particolare a pretesi dissensi con l'amministratore delegato Umberto Nordio. Lo ha precisato lo [illegible] so Tupini nella riunione di consiglio che ha avuto oggi al gratacielo dell'Alitalia all'Eur con i direttori [illegible] compagnia.

L'avv. Tupini, nel suo discorso di commiato, ha avuto — a quanto risulta — espressioni di stima nei riguardi di Nordio per la collaborazione [illegible] lui [illegible] questi quattro anni, [illegible] tenderebbero quindi ad escludere l'ipotesi [illegible] divergenze nate tra questi ultimi (anzi con l'amministratore delegato [illegible] la Rai presidenza). Ad avvalorare l'[illegible] di dissapori, l'avv. Tupini [illegible] consegnato [illegible] presidente dell'Iri Petrilli il 22 marzo scorso la sua lettera di dimissioni, ha suggerito in seno all'Iri — che è l'azionista di maggioranza nell'Alitalia — proprio Nordio quale uno più idoneo e preparato successore e, a quanto pare, l'indicazione ha trovato favorevole accoglimento nel comitato di presidenza dell'Iri svoltosi ieri.

«E' stato per me un grosso dispiacere personale — ha dichiarato Nordio nella odierna riunione di consiglio — è raro trovare un presidente preciso, attento, devoto all'azienda e nel contempo sempre perfettamente gentiluomo, come si è dimostrato Giorgio Tupini nei 4 anni durante i quali ho avuto la fortuna di collaborare con lui».

Per procedere alla sostituzione di Tupini, il Consiglio di amministrazione [illegible] si riunirà a metà aprile per eseguire il nuovo consigliere al posto del dimissionario presidente e per procedere poi alla nomina del nuovo presidente. Naturalmente la riunione del Consiglio di amministrazione si terrà subito dopo, come è la [illegible] degli azionisti della compagnia che procederà alla conferma di tutti i consiglieri d'amministrazione.

1000 LIRE possono valere 300 MILIONI!

quando vedi un biglietto della lotteria non lasciarlo agli altri può essere quello vincente il 1° PREMIO di 300 MILIONI della lotteria di AGNANO

ULTIMI GIORNI!

Lo sviluppo dell'istituto in un secolo e mezzo

Alla Cassa di Risparmio di Torino conti in attivo in un anno difficile

Depositi per 3178 miliardi; utili 4 miliardi - Più credito alle imprese, aiuti all'export

La Cassa di Risparmio di Torino chiude il bilancio del 1977, con un utile netto di 4 miliardi e 55 milioni di lire. Nell'anno in cui l'istituto ha festeggiato i 150 anni di vita il risultato largamente positivo [illegible] l'ottimo stato di salute della «Cassa» e il ruolo-chiave che essa ricopre nell'economia piemontese. Come è consueto la metà degli utili è destinata [illegible] erogazioni per iniziative di carattere sociale, sanitario e culturale in Piemonte e in Valle d'Aosta.

Nel corso del consiglio di amministrazione che si è riunito ieri sotto la presidenza dell'on. Emanuela Savio per approvare il bilancio è stato sottolineato perciò come il '77 sia stato un anno di grosse soddisfazioni benché le condizioni esterne e i vincoli di mercato non abbiano certo agevolato l'attività bancaria.

Nella relazione è stata brevemente analizzata la situazione economica regionale, alle cui vicende è molto legata l'attività della Cassa di Risparmio. Dopo aver fatto un breve cenno alla situa[illegible]one nel mercato del lavoro ed ai risultati di alcuni fra i più importanti settori industriali, l'on. Savio si è soffermata sullo stato dell'edilizia ricordando l'urgenza di approntare efficaci strumenti per il suo rilancio. Inoltre è stata sottolineata la buona capacità di tenuta delle piccole imprese industriali e degli artigiani in una situazione congiunturalmente difficile.

Un particolare accenno è stato fatto al settore agricolo, che ha vissuto un'annata particolarmente sfavorevole, ma in cui la Cassa di Risparmio si sta adoperando per intensificare, d'accordo [illegible] Federagrario, gli interventi soprattutto per la cooperazione e per l'ammodernamento delle strutture produttive.

«Ad [illegible] condizione generale operativa pesante per ragioni congiunturali — ha [illegible]to l'on. Savio — si sono aggiunti i vincoli all'attività creditizia assunti dalle autorità centrali per ridurre [illegible] tasso inflazionistico e migliorare la bilancia dei pag[illegible] L'attività dell'istituto non poteva non risentire di questi fatti, che ne hanno condizionato i risultati. Tuttavia il miglioramento [illegible] organizzazione di offerta, una più accentuata assistenza in ogni [illegible] alla clientela, hanno dato la possibilità [illegible] centrare gli obiettivi posti all'inizio dell'anno».

Il dato più significativo al riguardo è quello relativo alla raccolta presso la clientela, che ha raggiunto i 3 mila 178 miliardi di lire, [illegible] un aumento sul 1976 di oltre il 27 per cento.

Circa le operazioni di cre[illegible]to dell'istituto, a breve e a medio termine, i risultati raggiunti hanno risentito in misura notevole dei provvedimenti di restrizione del credito. Per questo l'attività, soprattutto nel settore dei crediti a breve, si è articolata su una strategia meno espansiva [illegible] passato. Vi è stato un incremento per questo operazioni di circa il 12 per cento, un dato nel complesso buono date [illegible] condizioni operative, ma che diventa ancor più interessante nella sua disaggregazione: infatti alle imprese è affluito un volume di credito superiore a quello [illegible] 1976 di oltre il 28 per cento. Vi è stato correlativamente una minor espansione delle operazioni a favore degli enti pubblici e delle famiglie; i mutui ipotecari sono rimasti praticamente stazionari mentre i finanziamenti al consumo hanno avuto tassi di incremento intorno al 17 per cento. Al contrario il credito alle imprese, anche [illegible] settore delle operazioni [illegible] medio periodo, ha avuto [illegible] variazione rispetto al 1976 di oltre il 24 per cento. La Cassa [illegible] Risparmio torinese, in linea con le indicazioni [illegible] una politica di stabilizzazione, ha accentuato quindi i suoi interventi a favore dell'apparato produttivo. A questo riguardo va ricordato lo sforzo fatto per assistere gli operatori sui mercati internazionali.

Emanuela Savio

Agli enti pubblici, a causa dei provvedimenti restrittivi, non [illegible] affluiti [illegible] nelle [illegible] modalità; tuttavia le risorse, seppur in forma [illegible]versa, non sono mancate: infatti il consolidamento dei crediti a breve in titoli ha solo trasferito da una voce all'altra l'impegno dell'istituto.

Buona l'attività del servizio Borsa, che ha raggiunto risultati notevoli anche sull'onda [illegible] mercato complessivamente migliore [illegible] quello [illegible] 1976.

Buoni risultati; [illegible] la situazione generale, sono stati raggiunti dalle partecipate dell'istituto e l'on. Savio ha voluto ricordare la Banca Subalpina, il Federagrario, la Findata e l'Istituto di Credito Fondiario. L'on. Savio ha sottolineato inoltre l'attività di beneficenza che, oltre alle consuete erogazioni a favore delle attività ospedaliere, [illegible]sistenziali, dell'istruzione e delle opere di pubblica utilità, in occasione del 150° anniversario si è estrinsecata in un'erogazione straordinaria di [illegible] milioni a favore delle Regioni Piemonte, Valle d'Aosta e del Comune di Torino per la realizzazione [illegible] opere sociali.

La relazione dell'on. Savio [illegible] è chiusa con l'esame del conto econo[illegible] e quindi [illegible] risultati della gestione che hanno dimostrato da un [illegible] il rafforzamento della capacità di offerta della Cassa e dall'altro un elevato grado di flessibilità della sua organizzazione [illegible] ad adattarsi ai mutamenti del mercato.

r. e. s.

L'Imi dà 41 miliardi alla Nuova Innocenti

Il [illegible] serve a potenziare la società automobilistica e [illegible] creare il nuovo settore moto

Roma, 30 marzo.

I programmi per il potenziamento della Nuova Innocenti e soprattutto per la creazione del nuovo settore moto potranno essere finalmente avviati. De Tomaso, l'industriale [illegible]-argentino che aveva rilevato dalla Leyland il gruppo di Lambrate, potrà ora dare inizio a quell'opera di ristrutturazione degli impianti, prevista [illegible] tempo, ma finora non attuata.

Il ministero dell'Industria informa in un c[illegible]nicato che l'Imi (Istituto mobiliare italiano) ha concesso alla Nuova Innocenti un mutuo di 41 miliardi e 400 milioni di lire. Il mutuo è stato accordato ai sensi della legge 464 dell'8 agosto '72. «*Questo atto* — precisa il comunicato del ministero — *giunge puntualmente a conferma della revisione che era stata formulata dalla Gepi al ministro dell'Industria nel corso di riunioni richieste nell'inverno scorso ai sindacati*». Nel comunicato si aggiunge anche che non è «*inutile ricordare che sul ritardo del finanziamento Imi ha pesato la campagna contro i programmi della Nuova Innocenti che fu sollevata da organi di stampa sindacali*».

L'esponente della Fim, Rinaldini, ha così commentato la notizia del prestito Imi: «*Al [illegible] tà del finanziamento, che per altro era previsto, di [illegible] responsabilità del governo, [illegible] Gepi e [illegible] De Tomaso per le mancate iniziative e i mancati chiarimenti sulla finalizzazione di questi fondi, cioè sui piani da attuare e sulla loro prospettiva all'interno dei settori produttivi interessati*».

I metalmeccanici hanno ribadito, dunque, la propria posizione sulla vertenza Gepi-De Tomaso espressa questa mattina con una nota ufficiale in cui si afferma che se sussistono alc[illegible] intese (in particolare per [illegible] Benelli e la Guzzi) resta aperta [illegible] stione Nuova Innocenti.

I modelli della Fiat al salone di Belgrado

La Fiat partecipa al 17° Salone dell'automobile che si svolge a Belgrado dal 31 marzo al 9 aprile, con i settori automobilistico e Veicoli industriali.

Tra le autovetture vengono presentate per la prima volta in Jugoslavia le nuove [illegible] e le 131 Supermirafiori assieme ad altri modelli della gamma Fiat, Lancia e Autobianchi.

Tra i veicoli industriali assume rilievo la presentazione dei veicoli Fiat 100.13 novità per [illegible] trasporto medio leggero; Fiat 190.20 e 190.35 per [illegible] trasporto pesante stradale, con importanti innovazioni tecniche e funzionali; Fiat 75 PC 4x4 allestito con escavatore elevatore.

In Jugoslavia la Fiat è presente da oltre venti anni con la Zavodi Crvena Zastava con una produzione annua di 1060 vetture e di 2100 veicoli [illegible] il trasporto leggero.

L'accordo di collaborazione industriale con la Jugoslavia è stato rafforzato due anni fa nel settore veicoli industriali con l'inaugurazione [illegible] nuovi impianti di Kragujevac e Pec per la costruzione di ponti posteriori, assali, telai e per il montaggio finale dei veicoli. La gam[illegible] Crvena Zastava delle automobili comprende attualmente i modelli [illegible], 1300-1500 e Z101 nelle versioni Base, Super e Mediteran (oltre al Furgone 1300 T e 430 [illegible] recentemente riutilizzato.

Nel contempo prosegue la collaborazione per la produzione in Jugoslavia di [illegible] nuovo modello di vettura m[illegible] piccola che [illegible] ulteriore sviluppo dei rapporti Fiat-Zavodi Crvena Zastava.

Il "Credito" aumenta il capitale

Il consiglio di amministrazione del Credito Italiano ha esaminato il bilancio al 31 dicembre 1977, che chiude con un utile di lire 8.433.144.088 (l'esercizio precedente aveva fatto registrare un utile di lire 7.931.465.880) ed ha deliberato di proporre all'assemblea convocata a Genova per il 28 aprile di distribuire un dividendo del 12 per cento (come nell'esercizio precedente) e di destinare tre miliardi alla riserva, che arriverà così a 73 miliardi e 500 milioni.

All'utile si è arrivati dopo aver effettuato ammortamenti per 14 miliardi e 401 milioni, accantonamenti vari per complessivi 121 miliardi e 638 milioni ed utilizzi di accantonamenti speciali all'uopo precostituiti per 4 miliardi e 185 milioni.

Nell'assemblea riunita anche in sede straordinaria sarà altresì deliberato l'aumento del capitale da 45 a 80 miliardi. Esso sarà attuato in due fasi: in linea gratuita per 20 miliardi, da prelevare [illegible]lla riserva per conguaglio monetario, mediante emissione di 50 milioni di azioni nuove da 500 lire nominali, godimento 1 gennaio 1978, da assegnare agli azionisti in ragione di cinque azioni nuove ogni 9 azioni vecchie possedute; a pagamento, per 10 miliardi, con emissione di 20 milioni di nuove azioni, pure da 500 lire nominali, godimento 1 gennaio 1978, da offrire in opzione agli azionisti in ragione di due azioni nuove ogni nove vecchie.

Le società stanno facendo i conti del tormentato '77

Più spine che rose per l'azionista

Le delusioni più grosse dalla Montedison - Utile raddoppiato per l'Unicem, invariato per le tre banche Iri - Olivetti: 5 miliardi di utili?

Milano, 30 marzo.

Trascorsa la pausa pasquale il mondo finanziario si sta ormai immergendo nell'ondata delle anticipazioni dei consigli di amministrazione che convocano le assemblee di fine aprile. Le notizie provengono a getto continuo e si accavallano: molte sono le [illegible] di quanto già ci si aspettava, [illegible] non poche sono anche le sorprese sia in bene che in male.

Per il momento i risultati peggiori, che fra l'altro non hanno mancato di influire negativamente sul mercato, sono quelli provenienti dalla Montedison e dal suo gruppo. La perdita record di [illegible] miliardi obbliga infatti il colosso chimico ad una drastica riduzione del capitale e ad iniziare una vasta e complessa opera di ristrutturazione.

Sette anni sono trascorsi da quando, nel 1972, nello [illegible] di soli sei mesi la società aveva perso 458 miliardi nel quadro dell'opera di «pulizia» effettuata da Eugenio Cefis. Ciò aveva comportato il dimezzamento del capitale attraverso la riduzione del valore nominale delle azioni da 1000 a 500 lire. Ora le stesse azioni vengono ridotte a 175 lire, [illegible] il colpo non è da poco per i 200 mila azionisti piccoli e medi che le avevano conservate nella speranza di ricuperare qualcosa. Per di più c'è da ritenere che anche il meccanismo ideato da Enrico Cuccia [illegible] fare affluire nuovi mezzi alla società, così come stanno le cose, non riuscirà ad avere molto seguito, anche perché l'opera di risanamento sarà piuttosto lunga e le obbligazioni offerte non sono certo competitive con altre forme analoghe esistenti sul mercato. Va bene che il capitale da rimborsare sarà indicizzato, ma non si dimentichi che l'infla[illegible] del 13,60 per cento è al lordo dell'imposta del 20 per cento. In proposito un comunicato Montedison parlava di un rendimento effettivo del 13,27 per cento, ma in realtà [illegible] ritenuta esso scende a meno del 10 per cento.

Nell'ambito del gruppo, poi, le note più dolenti provengono dalla Montefibre che, fra l'altro, ormai, con tutte le svalutazioni e ricostituzioni di capitale susseguitesi, è praticamente finita del tutto nelle [illegible] della casa [illegible]dre. Ancora l'anno [illegible] parlava di 9000 azionisti, [illegible] in realtà le azioni presso il pubblico si sono ridotte a meno del 7 per cento del capitale e si può dire che il titolo resta [illegible] Borsa più che altro per onor di firma. La perdita preannunciata sull'esercizio 1977 è di 113 miliardi, ma in realtà essa sale a 164 [illegible] poiché sono state effettuate cessioni di attività [illegible] che hanno procurato plusvalenze per 53 miliardi. Anche qui si assiste ad una vera e propria escalation di deficit: 57 miliardi nel 1975 e 100 [illegible] 1976, che hanno procurato già 3 svalutazioni dal 1972 ad oggi.

Le cose sono andate un po' meglio — [illegible] fa per dire — per [illegible] Standa che ha denunciato 18 miliardi di perdite, ma che ha pure avuto plusvalenze per [illegible] di immobilizzi [illegible] 22 miliardi. Rispetto all'esercizio 1976, il deficit effettivo della società di [illegible] attribuzione si è infatti dimezzato, dato che allora era stato di 40 miliardi. Grazie alle plusvalenze su cessioni è stato possibile evitare la svalutazione del capitale ma, anche così, se si va avanti di questo passo, c'è poco da stare allegri. E pensare che fino a tre anni fa la società era in utile e distribuiva dividendo.

Un po' meno gravi i risultati della divisione farmaceutica del gruppo, con una perdita di 8,7 miliardi della Carlo Erba, perdita che potrebbe venir dimezzata in caso di fusione con l'altra partecipazione del settore, la Farmitalia, che ha presentato invece un utile di 3,5 miliardi.

Fortunatamente non tutte le società quotate sono andate così male; si sono avute anche notizie confortanti che vanno, dalla [illegible] riduzione [illegible] perdite Mondadori (280 milioni contro i 7 miliardi del 1976), ai risultati sempre più brillanti della Worthington. Quest'ultima continua a dare soddisfazioni ai suoi [illegible] azionisti fin da quando nel 1973 la casa madre americana ha deciso di collocare presso il pubblico una quota del capitale: l'utile infatti è stato di 2,2 miliardi (contro 1,6) ed il dividendo, che è passato [illegible] 90 a 110 lire, in realtà è stato aumentato del 34 per cento, in quanto verrà distribuito [illegible] un maggior n[illegible] di azioni a seguito dell'assegnazione gratuita di un'azione ogni 10 effettuata l'[illegible]. Anche per l'Eridania (gruppo Monti) le azioni gratuite (una ogni 4) distribuite nell'esercizio, beneficeranno di un dividendo aumentato: 150 lire, contro 110, il che significa un [illegible] di più del 70 per cento.

Lo stesso discorso vale per la Bonifiche Ferraresi (controllata dal fondo pensioni della Banca d'Italia), il [illegible] dividendo apparentemente immutato di 120 lire, grazie all'assegnazione gratuita fatta nell'esercizio di un'azione ogni tre, migliora del 33 per cento.

Per i 1700 azionisti della Sioasigeno [illegible] (francese Air Liquide) la remunerazione non è mai mancata, nemmeno durante la crisi del '29 e la guerra. Anche quest'anno il dividendo ci sarà e sarà aumentato: 220 lire, contro 195 (ma [illegible] di un capitale accresciuto gratuitamente del 10 per cento nel corso del 1977), grazie al conseguimento di un utile di 2,2 miliardi contro 2,4.

Buone notizie per i 3000 azionisti della Brown Boveri, che [illegible] 10 anni [illegible] astinenza, riceveranno un dividendo di 15 lire, grazie al conseguimento di [illegible] utile di 1,5 miliardi.

Quanto [illegible] tre banche d'interesse nazionale, dopo le comunicazioni di un paio di [illegible] fa relative ai favorevoli aumenti di capitale in formula mista che [illegible] giovato [illegible] poco alle quotazioni dei titoli, hanno ora annunciato utili in aumento e dividendi [illegible] invariati: [illegible] lire la Comit e 500 il Banco di Roma, 60 il Credito Italiano.

Tra le società [illegible] gruppo Iri spiccano i risultati dell'Unicem che ha più che raddoppiato l'utile [illegible] (3,9 miliardi, [illegible] 1,65, portando il dividendo da 200 a 230 lire.

Per quanto riguarda l'Olivetti, si è parlato di risultati di tutto rilievo: si stima che l'utile 1977 debba essere di 5 miliardi, contro 1 del precedente esercizio con ammortamenti di 30 miliardi (contro 25). Comunque il consiglio si riunirà verso la fine di aprile e [illegible] allora sarà possibile [illegible] i dati ufficiali.

esse

Calato nella Cee il consumo [illegible] petrolio

ROMA — Il consumo di energia nei paesi della Comunità Europea è aumentato dell'1,7% nel 1977 rispetto al 1976, contro un aumento del 6% dell'anno precedente. Il basso incremento è dovuto, secondo la commissione europea per il problema energetico, alla moderata crescita economica mentre [illegible] piccola parte riflette gli sforzi per risparmiare energia.

Nel 1977 la domanda di petrolio è scesa del 2% (530 milioni di tonnellate): e tale riduzione è dovuta esclusivamente ad un minor consumo di olio combustibile nelle centrali elettriche ove è parallelamente aumentato l'impiego dell'energia nucleare [illegible] idraulica.

Il consumo [illegible] carbone è [illegible]to del 3%.

Convocazione assemblee

Si approssimano i termini per [illegible] pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale degli avvisi di convocazione delle assemblee per l'approvazione dei bilanci annuali delle società.

Per evitare perdite di tempo agli sportelli, gli interessati possono rivolgersi al più presto al:

Salone LA STAMPA
Concessionaria
Libreria dello Stato
via Roma 80 - Torino
Telef. 517.9[illegible]

Perdite per 47 miliardi dopo il pareggio del '76

Le fibre, ramo secco della Snia riportano il rosso nel bilancio

Milano, 30 [illegible].

Dopo gli oltre 100 miliardi persi da Monte[illegible] nel 1977 è ora il momento di tirare le somme anche alla Snia, la [illegible] importante società produttrice di fibre, che ha chiuso il bilancio del 1977 con 47 miliardi di perdite dopo ammortamenti per 24,8 miliardi. «Il Consiglio di [illegible] — afferma un comunicato della società — propone all'assemblea dei soci di coprire la perdita ricorrendo alle riserve».

Il risultato relativamente migliore della Snia rispetto ai due maggiori concorrenti, Montefi[illegible] e Anic, si spiega con l'elevato [illegible] diversificazione del gruppo controllato da Mediobanca e Montedison. Il fatturato di oltre 623 miliardi, infatti, è solo per poco più della metà attribuibile [illegible] alle fibre, [illegible] hanno avuto un prevedibile andamento negativo con un [illegible] del 7 per cento nelle quantità vendute e [illegible] aumento del 4 per cento in valore per 3 bassi [illegible] prezzi.

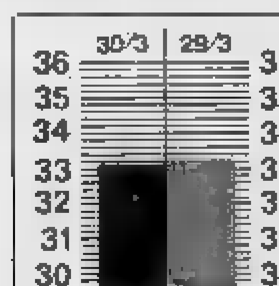
Modesto anche l'andamento della divisione trasformazioni tessili che, nonostante un aumento del fatturato dell'11 per cento, ha risentito, secondo la società, della crisi del settore. Meno soddisfacente dell'anno precedente il risultato della divisione chimic[illegible] le divisioni ingegneria e difesa e spazio hanno registrato una espansione considerevole con incrementi nel fatturato rispettivamente del 27 e del 35 per cento.

In pratica il saldo negativo di 40 [illegible] contro il pareggio del 1976, raggiunto dopo ammortamenti di 17,8 [illegible] è largamente dovuto, sottolinea la società, al peso crescente [illegible] in[illegible] sui debiti. Gli oneri finanziari, infatti, sono bruscamente saliti da 58 a 80 miliardi in con[illegible]anza con l'aumento dei debiti e l'inasprimento [illegible] tassi a partire dall'autunno [illegible] 1976.

La Snia, insieme con Montefibre e Anic, viene progressivamente trascinata a fondo dalle fibre, che aprono varchi sempre più gravi nella gestione spingendo la società ad un indebitamento c[illegible] che a sua volta si ripercuote sul bilanci. Il grave stato di crisi del settore, riconosciuto a livello europeo, avrebbe dovuto portare entro la primavera di quest'anno a drastiche misure di ridimensionamento [illegible] capacità produttiva e di sostegno ai prezzi. Finora, però, né a livello europeo né a livello nazionale è stata trovata una soluzione soddisfac[illegible] che metta d'accordo produttori, sindacati e governo.

m. bo.

Il mercato segna il passo: – 0,21%



Milano, 30 marzo.

Il mercato, dopo aver già scontato nei giorni scorsi il disappunto e la delusione per alcuni risultati della campagna dividendi, è oggi ripiombato in una atmosfera di generale apatia, sottolineata dal rarefarsi degli scambi. Scarso seguito hanno infatti avuto tanto le delibere del consiglio di amministrazione della Fiat quanto quelle della Snia Viscosa. Un caso a sé è costituito dalle Anic, oggetto di realizzi affluiti nell'immediato dopo-listino sulla [illegible] delle prime indicazioni dei negativi risultati economici dello [illegible] anno. Il titolo, dopo aver chiuso a [illegible] lire, è stato scambiato a 87.

Per il resto, le quotazioni hanno generalmente tratto qualche giovamento dalla situazione di stallo del mercato. Significativo a questo proposito il caso delle Viscosa che, una volta noto il disavanzo denunciato nell'esercizio 1977, hanno recuperato l'1,8 per cento nel titolo ordinario e il 2,1 con quello privilegiato grazie [illegible] a qualche acquisto per ricopertura.

Migliori anche le Montedison (+2,2 per cento) e resistenti le Generali, mentre le due Fiat e 18 hanno ceduto solo poche frazioni. Più calme le Imm. Roma (—1,3 per cento), di riflesso ai tempi più lunghi del previsto per l'attuazione del piano di risanamento della società.

Cedenti anche le Latina (—4 per cento), Trafilerie (—2), Pierrel e Alitalia (—3,5). Acdes (—1,5 per cento) e Perlunata (—2). In ripresa per contro le Alivar (+5,7 per cento), Burgo priv. (+3,3), Marzotto (+3,8), Fondiaria Incendio (+2,8).

Scambi più attivi sul mercato obbligazionario per il reimpiego delle cedole che verranno incassate con il primo aprile. Richieste le Enel indicizzate ed i Bi.

L'indice è terminato a 33,15 con una flessione dello 0,21 per cento.

A Torino il [illegible] azionario è stato caratterizzato da una situazione piuttosto contrastata dove, tuttavia, alcuni spunti positivi hanno permesso alla quota di contenere le flessioni. Le Fiat molto deboli inizialmente hanno recuperato nel finale. Nel comparto obbligazionario scarsi affari a prezzi pressoché invariati.

Totali della giornata: titoli di Stato 3.000.000; obbligazioni 17 milioni; azioni 47.000 per un valore di L. 50.887.000.

Le Borse all'estero

WALL STREET ore 13: ribasso

L'indice Dow Jones degli industriali, 750,36, ha perso lo 0,32%. Trasporti 207,30 (—0,26 per cento); pubbliche utilità 105,70 (—0,30%).

ZURIGO: stabile

Il mercato ha chiuso stabile in assenza di nuovi incentivi.

FRANCOFORTE: stabile

Mercato generalmente stabile con modeste variazioni nei prezzi e scambi calmi. Calmo anche il reddito fisso con prevalenza di leggeri rialzi.

PARIGI: in rialzo

Il mercato si è mosso in rialzo grazie ad un buon interesse di acquisto, [illegible] stabilità del franco e alla riduzione [illegible] tasso sul mercato del denaro a vista.

LONDRA: contrastata

Il mercato ha chiuso [illegible] modeste variazioni nelle [illegible] direzioni dopo scambi calmi. La tendenza è apparsa influenzata dalla debolezza della sterlina e in parte [illegible] pessimistico [illegible]to degli economisti dell'università di Cambridge sulle prospettive economiche britanniche.

Oro e monete

Oro fino 4900-5100 lire al grammo; argento 145.000-149.000 lire al kg; monete: sterlina oro vecchio conio 49.000-50.000; nuovo conio 52.000-53.000; marengo ital. 46.000-48.000; marengo svizzero [illegible]; marengo francese 48.000-52.000.

Convegno a Torino sulle esportazioni

Le esportazioni italiane [illegible] la Libia sono aumentate del 500% dal '71 al '75; quelle verso l'Iran del 430% [illegible] '72 al '76 mentre quelle verso la Costa d'Avorio sono più che raddoppiate nello stesso periodo; [illegible] Gabon l'Italia è al settimo posto come Paese importatore, preceduta dal Giappone (ma e prima [illegible] Gran Bretagna).

Questi [illegible] dati contenuti nel volume «*Nuovi mercati*», [illegible] pubblicazione mensile del settimanale «*Il Mondo*» e dedicata appunto ai Paesi in via di sviluppo ma ricchissimi di materie prime come Iran, Libia, Gabon e Costa d'Avorio.

Esportare, per la bilancia dei pagamenti italiana, è sempre più una necessità. Ma dove? In che modo? Con quali garanzie? Questo appunto sarà l'argomento di un convegno-dibattito («*Nuove risorse per sviluppare l'esportazione*») che si terrà a Torino, presso la Camera di Commercio, mercoledì 5 aprile, organizzato dal «*Mondo - Nuovi mercati*», dalla [illegible] International, società di con[illegible]enza direzionale, e dalla International Factors Italia (Banca nazionale del Lavoro).

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	30-3	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71 40	—
» cont.	71 30	—
Red. 3½% '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost. 3½%	45 10	—
» cont.	45	—
» 5%	46 10	—
» cont.	46	—
Pr. Red. 5% Te.	45 10	—
» cont.	91	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '54	44 50	—
» cont.	44 40	—
Pr. Ed.-Sc. 5½ '67	86 10	—
» cont.	86	—
» 5½ '68	78 30	—
» cont.	78 10	—
» 5½ '69	75 40	—
» cont.	75 50	—
» 6% '70	79 60	—
» cont.	79 50	—
» 6% '71	80 10	—
» cont.	80	—
» 6% '72	79 10	—
» cont.	79	—
» 9% 75/90	89 10	—
Cer.C.T. 5,50% 78	100	—
Cer.C.T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 5% 1978	99 85	—
» 5½% '79	49 50	—
» » '80	89 25	—
» » '82	79 70	+ 0 40
B.T.O. 7% 1978	49 70	—
B.T.O. 9% 1979 I	98 40	—
B.T.O. 9% 1979 II	94 85	+ 0 35
B.T.O. 9% 1980	94 20	+ 0 20
B.T.O. 10% 1981	44 60	+ 0 40
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	73 15	+ 0 45
» » '69 II	69 65	—
» 7% '73	66 30	—
Enel 74 indicizz.	119	— 0 30
I.R.I. 5% '65	43	+ 0 20
Autostrade 6% '69	67 70	—
» 7% '72	76	— 0 45
OO.PP. 6%	54 80	+ 0 20
» 7%	67 80	—

Titoli	30-3	Variaz.
OO.PP.I.St. 6% IV	69 55	— 0 35
» » 7% IV	69	—
» Aut. 6% '66	49 60	—
» » 7% 72 I	63 40	—
» Aut. 7% II	62 10	—
FF.SS. 6% '67	71 40	—
» 7% '72 II	70 40	—
AFS 7% '70	70 60	—
F.S.A. 6% Sp VIII	69 20	—
» 7% II	69 50	—
ICIPU vari. 6%	73 80	— 0 10
» » 7% I	70 20	—
Imi XXVI 6%	73 30	+ 0 20
» XXIX 7%	75	+ 0 20
» XXXIII 7%	73	— 0 10
Imi spec. 6,50% '64	85 95	—
Iscimer 5,50 '65 8ª	96 15	—
» 6% '64 9ª	94 10	—
» 7% '71 19ª	76 50	—
Torino Ass 5,50 60	75	—
Torino Ass 5,50 62	74 10	+ 0 10
S. Paolo 5%	85	—
» » conv. 6%	32 80	+ 0 30
S. Paolo 6%	71	+ 0 20
» O.P. 6% ex 5%	66 90	—
» » 6%	68 90	—
Banco Napoli 6%	66 30	—
Banco Sicilia 6%	95	—
M.C.C. 7% '72/'79	95	—
Cr. I. Sar. '69 6%	82 50	—
» » '70 7%	85 50	—
Cassa R.P.L. 6%	61	—
M. Paschi 6%	95	—
P. Pirel. V.A. 6%	71	+ 0 30
Fiat 5,50% '80	91 20	— 0 30
Olivetti '62 5,50 2ª	91 90	—
Calini 5,50% '82	90	— 2 50
Viscosa 6% '84	[illegible] 20	—
Rumianca 5,50 '62	88 70	—
Viberti 7% '99 II	92 40	—
Riv 5,50%	68 20	+ 0 20
Lancia 5,50% '82	89 80	—
Tor. Sav. 5,50%	85 30	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	81	—
Mediob. Fing. 7%	96	—
» Sip 7%	80	—
» S.Visc. 7%	76 30	— 0 70
Liquigas 7½% '70	52	—
Iri Stet 7% 73-88	80	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 29-3	Banconote (Milano) 30-3	Esportazione (Milano) 29-3	Esportazione (Milano) 30-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 29-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 30-3
[illegible]	852	852	852,20	853,80	852,25	853,75
Doll. can.	730	730	750,65	755,50	750,77	755,25
Fr. svizzero	448	448	453,38	452,21	453,16	452,003
Corona dan.	147	147	153,03	153,46	153,05	153,46
Cor. norv.	154	154	161,38	161,08	161,30	161,093
Cor. svedese	180	180	183,50	185,97	183,53	185,93
Fiorino	388	388	393,48	393,15	393,50	393,12
Franco belga	26,50	26,30	27,06	27,03	27,06	27,03
Fr. francese	183	183	184,92	184,75	184,87	184,795
Sterlina	1609	1611	1606,80	1599	1606,65	1599,05
Marco	415	415	420,87	420,17	420,76	420,12
Scellino	58	58	58,435	58,157	58,447	58,341
Escudo	21,20	21,20	20,90	20,90	20,865	20,865
Peseta	10,40	10,80	10,670	10,660	10,678	10,664
Yen	3,50	3,50	3,840	3,836	3,848	3,834
Dinaro gr.	41	42	—	—	—	—
Dinaro picc.	42	42	—	—	—	—
Dracma gr.	24	22	—	—	—	—
Dracma picc.	23	22	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	29-3	30-3
Londra	181,50	180
Zurigo	181,75	179,75
Parigi	184,01	180,99
New York	186,45	184,76
Milano (lire per grammo)	[illegible]	5100
Hong Kong	183,15	179,70

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 30-3		Riac.	Emiss.
Amitalia	doll.	3,32	—
Capital Italia	»	5,43	—
Fonditalia	»	10,05	—
Interfund	»	9,07	—
Int. S. Fund	»	3,85	—
Italamerica	»	8,16	8,63
Italfortune	»	7,33	7,77
Italunion	»	6,43	7,01
Mediol. Sel.	»	9,86	10,71
Rominvest	»	9,89	10,69
Tre R	lire	6240,62	—
Eur '69	fr. sv.	159,72	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	30-3	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	940	+ 51
Bonifiche Ferr.	3010	— 27
Chiari & Forti	1150	+ 20
Eridania	1315	+ 12
Gio. Bolog.	3310	— 40
Agric. Vitt.	4095	— 3
IBP	1390	— [illegible]
R. Zucch.	89	—
» » pr.	304	—
Scrmida ord.	35	+
Scrmida priv.	47	—
Scrmida risp.	130	+ 10
ASSICURATIVI		
Alleanza	13400	— 100
Assicur.	129500	+ 1400
Aurora	900	— 50
Bowling	1470	+ 10
Ass. Mil.	6380	+ 10
Ass. Mil. pr.	2981	+ 51
Latina	600	— 25
Latina pr.	310	—
Fias	2900	+ 15
Generali	16350	+ 100
Italia Ass.	17000	+ 50
Abeille	2100	— 100
Fond. Inc.	5600	+ 154
Fond. Vita	13850	+ 70
Ras	33200	+ 50
S.A.I.	3100	— 100
Toro Ass.	3930	+ 70
Toro Ass. pr.	2995	—
BANCARI		
B. Comm. Ital.	14050	— 100
Banco Roma	11235	— 115
Banco Lariano	5500	— 110
Credito It.	2130	—
Cred. Varesino	2650	— 30
[illegible] pr.	10600	— 10
Mediobanca	33300	— 100
CARTARI - EDITOR.		
Binda	1125	— 20
Burgo ord.	4616	+ 1
Burgo pr.	3400	+ 100
De Medici	285	—

Titoli	30-3	Variaz.
Donzelli	—	—
Mondad. pr.	610	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	970	— 11
Cer. Pozzi	44 50	—
Eternit	613	—
Eternit pref.	930	—
Italcementi	19120	— 40
Ginori	—	—
Unicem	3310	— 5
CHIMICI		
Anic	103	+ 0 75
Brioschi	13400	— 10
Caffaro	224	— 3
C. Erba	633 25	+ 0 25
Carlo Erba pr.	380	— 4
Italgas	625	— 4
Lepetit	12500	— 30
Lepetit pr.	12400	—
Liquigas	35 75	— 0 25
Liquigas priv.	51 50	—
Liquigas risp.	47 25	—
Mira L.	15380	+ 80
Montedison S.	155	+ 3
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	320	—
Perlier	280	— 1
Petrolifera	543	—
Pierrel	271	— 8
Rumianca	1270	— 10
Saffa	4000	— 40
Saffa risp.	3440	— 40
Snia Viscosa	7500	— 55
COMMERCIO		
[illegible]	37 25	—
Rinasc. pr.	24	— 1
Silos Genova	1845	+ 5
Standa	1380	+ 10
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	2133	— 30
Ausiliare	7950	—
Aut. To-Mi	660	— 10
Italcable	2939	— 1
N.A.I.	356	—
N. Milano	385	—
Sip	1501	— 5

Titoli	30-3	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	382	— 1
Marelli E.	175	+ 1
Superpila	4500	— 40
Tecnomasio	380	— 3
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1299	— 1
Agricola fin.	1278	— 10
Bastogi	412	— 2
Bonif. Siele	1440	+ 30
Breda finanziaria	1555	+ 5
Centrale	3501	— 24
[illegible]	57	— 2
Finsider	75 75	— 0 25
Fiorentina Nuova	—	—
Generalfin	815	— 15 50
G.I.M.	1915	— 20
IFI priv.	2141	— 10
IHI	4050	—
Invest	1410	+ 6
Mittel	850	—
Partec. Finanz.	1850	—
Pirelli & C.	2160	— 20
Pirelli SpA	1015	— 5
Profina	395	—
Riva Finanz.	4280	— 10
Saran	875	+ 10
S.M.E.	272 50	+ 2 50
SMI Metalli	1960	+ 10
STET	1869	+ 1 50
IMMOBILIARI		
Acdes	1235	— 30
B.I.I.	316	— 3
B.I.I. priv.	155	— 1
Beni Stab.	1930	— 8
Cogs	778	—
Condotte Acqua	635	— 8
De Angeli Frua	4050	— 70
Finrex	3755	—
Gen. Imm. Roma	73	— 1
Iniziativa [illegible]	1800	—
Isvim	1730	— 5
Milano Centrale	33000	—
Risanamento	2851	— 41
Sifa	555	— 3
Trenno	1461	— 14
MECCANICI - [illegible]		
Fiat	1945	— 14
Fiat priv.	1650	— 0 50

Titoli	30-3	Variaz.
Fr. Tosi	11951	—
Gilardini	3190	— 40
Nebiolo	271	+ 1
Olivetti	1061	—
Olivetti pr.	843	+ 1
Westingh.	9350	— [illegible]
Worthington	2925	— [illegible]
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Breggi-Iz.	900	—
Dalmine	211 50	— 7 50
Falck ord.	3280	— 120
Falck pr.	3150	— 20
Ilssa-Viola	1425	— 15
Italsider	171	—
Magona	1880	—
[illegible]	1461	— 54
Terni	89	—
Trafilerie	470	— 15
TESSILI		
Centenari	95	— 6 30
Cantoni	3270	— 30
Cucirini	2610	— [illegible]
Cascami Seta	4210	—
Fisac	1218	— 10
Linificio	331	—
Marzotto pr.	1050	— 10
Montefibre	102	— 7
Montefibre priv.	169	—
Olcese	47 25	+ 0 25
Rotondi	9450	—
Scotti	—	—
Snia Visc.	411	+ 9
Snia Visc. pr.	325	+ 10
Un. Manif.	4400	—
DIVERSI		
De Ferrari	1399	— [illegible]
Acqua pot.	592	—
Calcestr. Varese	1760	—
Ciga	870	+ 10
Cir	7600	— 40
Pacchetti	20 75	—
Rejna	2750	—
Spreafico	—	—
Terme Acqui	515	— 14

LE AZIONI A TORINO

Titoli	30-3	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	1525	— 55
Romana Zuccheri	90	—
Florio	361	—
Alivar	560	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	[illegible]	—
Talco & Grafite	[illegible]	—
Fornaci Riunite	1963	+ 15
[illegible]		
Autostrada To-Mi	840	— 10
N.A.I.	380	—
Torino-Nord	121	—
SIP	1504	+ 4
Italcable	2880	—
Alitalia	3940	—
IMMOBILIARI		
Ferco	241	— 2
Risanamento	2890	—
Beni Stabili	1960	—
B.I.I.	321	—
B.I.I. priv.	163	—
Immobiliare Roma	73	— 1
Imm. Agr. Villoda	4330	—
Isvim	1780	—
CHIMICI		
Montedison	153	—
Liquigas	50	—

Titoli	30-3	Variaz.
Liquigas priv.	55	—
Liquigas risp.	49	—
SAFFA	4000	+ 20
Saffa risp.	3420	—
SAIAG	1410	—
Schiapparelli	830	—
Paramatti	1060	—
Mira Lanza	15400	— 50
ANIC	103	—
Rumianca	1280	— 110
[illegible]gas	630	—
Pierrel	310	—
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	10585	—
Mediobanca	32100	—
Comit	14075	— 125
Banco Roma	11600	—
Credito It.	2120	—
La Centrale	3370	—
S.M.E.	325	—
STET	1865	— 1
Finsider	76	—
Piemonte Finanz.	1680	—
Invest	1450	—
Mittel	880	—
Bastogi	410	—
IFI priv.	2145	+ 10
Pirelli & C.	2220	—
Pirelli Spa	1025	—
GIM	1910	—
IBI	4100	— 10
SAROM	400	—
Assicur. Toro	3450	—

Titoli	30-3	Variaz.
Assic. Toro pr.	3050	—
Generali	56300	—
S.A.I.	3160	— 140
RAS	33500	—
Ass. Milano	6430	— 140
» » priv.	2970	— 10
Latina	[illegible]	—
Latina priv.	363	—
METALMECCANICI		
[illegible]	440	—
Westinghouse	4750	—
Nebiolo	274	—
Italsider	131	—
Dalmine	202	—
Olivetti	1051	— 20
» priv.	835	— 15
FIAT	1935	— 4
» priv.	1657	+ 4
Terni	90	—
E. Marelli	170	—
Magneti Marelli	385	—
Metall. Ital.	1965	+ 10
Castagnetti	1155	—
Gilardini	3410	—
Graziano	1500	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	3400	—
Montefibre	110	—
Montefibre priv.	190	—
Fisac	1270	—
Borgosesia	3803	+ 4
Borgosesia risp.	2290	—

Titoli	30-3	Variaz.
Viscosa	505	—
» priv.	142	—
DIVERSI		
Cartiera Italiana	125	— 2
Burgo ord.	4650	—
» priv.	3200	—
Pacchetti	33	— 1
CIR	7660	— 60
Acque Potabili	540	— 5
Acqua Roma	690	—
Eternit	660	—
Eternit pref.	925	—
Rinascente	38 50	0 40
» priv.	2450	—
Ciga	870	— 5
Ceramica Pozzi	96	—
Unicem	3290	—
Silos	1870	—
OBBLIG. [illegible]BILI		
B.I.I. 7% 73/88	66 70	—
G.I.M. 6% 73/88	64 30	—
Pirelli 5%	60 30	—
M. Fingest 7% 72	96 90	—
M.C. E. 7% 73/88	64 90	—
M. Visc. 7% 73/88	77	—
M.S. Spirito 7% 73	87	—
M. Fibre 7% 73/88	70	—
Metall 6% 73/88	73 30	—
Liquigas 7,50% 70	32 30	—
Liquigas 7,50% 71	31 80	— 0 40
Liquigas 7,50% 72	30 80	— [illegible]
Liquigas 7% 73/93	49 30	—
Iri Stet 7% 73/88	80 30	

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 29-3	Zurigo 30-3	Francoforte (in marchi) 29-3	Francoforte 30-3	Londra (in sterline) 29-3	Londra 30-3	Parigi (in fr. fr.) 29-3	Parigi 30-3
Dollaro	1,8810-1,8825	1,8860-1,8870	2,0355-2,0370	2,0290-2,0305	1,8823-1,8828	1,8610-1,8620	4,6083-4,6201	4,6150-4,6270
Franco svizzero	—	—	107,75-107,95*	107,[illegible]07,70*	3,5450-3,5600	3,5350-3,5550	244,70-245,20*	244,76-245,26*
Franco francese	40,714-40,790*	40,840-40,906*	43,90-44,10*	43,93-44,03*	8,6900-8,7050	8,5900-8,5960	—	—
Marco	92,703-92,903*	92,960-92,955*	—	—	3,8100-3,8250	3,7790-3,7860	227,41-227,91*	227,25-227,75*
Sterlina	3,5451-3,5489	3,5104-3,5202	3,815-3,825	3,787-3,790	—	—	8,6865-8,7065	8,6420-8,6630
Yen	0,8475-0,8487*	0,8455-0,8477*	0,9135-0,9150*	0,9115-0,9130*	417,25-418,25	414,25-415,25		
Lira	0,2207-0,2209*	0,2204-0,2211*	2,37-2,38**	2,377-2,384**	1608,5-1608,0	1590-1591,50	5,399-5,414**	5,404-5,419**

* per cento unità ** per mille unità

COMUNE DI PIOSSASCO
Provincia di Torino

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA PER L'APPALTO DEI LAVORI DI COSTRUZIONE DI UN NUOVO EDIFICIO SCOLASTICO DA DESTINARE A SCUOLA MEDIA IN VIA CUMIANA

Si rende noto che l'Amministrazione Comunale intende esperire licitazione privata con metodo delle offerte segrete nel modo previsto dalla Legge 2.2.1973 n. 14 art. 1 punto «C» con procedimento previsto dal successivo art. 3 della medesima, per l'appalto dei lavori di costruzione di un nuovo edificio scolastico da destinare a scuola media in Via Cumiana.

Importo a base d'asta di L. 408.418.000.

Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara inviando domanda in carta legale entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Piossasco, li 20 marzo 1978

IL SINDACO
(Marinotto Alessandro)

regent school
Corsi intensivi
con docenti
di madrelingua
☐ INDIVIDUALI
☐ PICCOLI GRUPPI
Integrati [illegible] un soggiorno
di studio all'estero
VIVA
TORINO - Via dell'Arcivescovado 7 Tel. 548580 - 548278
MILANO - Via Manin 3 Tel. 68 52 26

Conclusi gli appuntamenti di Giscard

Anche Marchais risale lo scalone dell'Eliseo

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 30 marzo.

Dopo tre giorni di *rendez-vous* «storici» vissuti a ritmo convulso, l'Eliseo ha finito sinora di essere il quadrivio di *leader* politici, esponenti sindacali e rappresentanti del *patronat*. Giscard d'Estaing ha concluso il suo giro di «incontri informativi» (il termine «consultazioni» sarebbe improprio nella Repubblica gollista) calibrando sapientemente i suoi ultimi interlocutori. La mattinata hanno aperto la sfilata gli esponenti dell'Udf, la «corrente presidenzialista» della maggioranza, seguiti da Séguy e dai sindacalisti della Cgt: il pomeriggio si è aperto con il fuoco d'artificio del *leader* comunista Marchais, si è affievolito con il presidente dimissionario dei radicali di sinistra, Robert Fabre, e si crepuscolo ha chiuso la serie delle visite al «palazzo» il primo ministro uscente, Raymond Barre.

Fra tutti, l'incontro più attesa era naturalmente quello con Marchais, esponente fino alla vigilia delle elezioni dell'«anti-Francia», incarnando il vecchio fantasma agitato dall'estrema destra; durante la campagna elettorale anche alcuni esponenti della maggioranza che godono della simpatia dell'Eliseo, dal *premier* al principe Poniatowski, all'accademico Peyrefitte hanno sbandierato quel fantasma. Ma nell'ora della vittoria, Giscard ha riconosciuto che anche i comunisti sono francesi a parte intera (rappresentano un quinto dell'elettorato) e hanno diritto d'essere ascoltati in questa controversa fase di «disgelo» della vita politica francese, che dovrebbe metter fine secondo i voti dell'Eliseo a una ventennale «quarantena». Così, oggi Marchais ha fatto sorridente il suo ingresso nel palazzo dove risiede il rappresentante di quella società che il pcf continua a combattere frontalmente.

Ma se è spiegabile il comportamento di Giscard, perché Marchais ha accettato l'invito all'Eliseo? E' una domanda che si sono posti in questi giorni molti militanti comunisti, e forse anche parecchi dirigenti, visto che la risposta positiva del pcf alla presidenza della Repubblica è giunta solo alcune ore dopo l'invito, ultima fra quelle indirizzate dalle tre formazioni della sinistra. Il quotidiano del partito, *l'Humanité*, ieri ha spiegato: «*Georges Marchais incontrerà il Capo dello Stato con la volontà di favorire nella misura del possibile la soluzione dei problemi più urgenti del Paese*». Questa definizione traccia i limiti della visita odierna, ancora più ristretti di quelli puntigliosamente ribaditi martedì sera dal *leader* socialista Mitterrand. Ma si deve anche aggiungere che, accettando l'invito all'Eliseo, Marchais ha evitato di rinchiudere il suo partito in un «ghetto», nel momento in cui si fanno più difficili i rapporti con il pk, e viene rimessa seriamente in discussione tutta la strategia unitaria della sinistra, quale era stata definita negli ultimi anni e consacrata con la stesura del «programma comune».

Come indice di questo clima tempestoso in seno alla sinistra, registriamo la dichiarazione di Charles Fiterman, dirigente del pcf, che ha attribuito «*la completa responsabilità della disfatta*» alla direzione del partito socialista: a tale dichiarazione si contrappone la riunione odierna, strettamente a porte chiuse, dei dirigenti del ps a Suresnes. In questo convegno, il segretario del ps esamina le modalità d'azione del partito per l'avvenire, ritenendo conclusa almeno l'esperienza di un «programma comune» della sinistra. Il dibattito all'interno del partito socialista è molto vivace, specialmente fra la minoranza di sinistra raggruppata nel «Ceres» e la corrente che fa capo a Michel Rocard, e si preannuncia un aspro confronto nella riunione straordinaria della convenzione nazionale del ps in programma mercoledì prossimo.

Marchais è rimasto a colloquio con il presidente Giscard d'Estaing per un'ora, e poi ne ha riferito brevemente ai giornalisti sullo scalone. Dalle parole del *leader* comunista non trapare alcuna modifica a un atteggiamento scettico: «*I comunisti sono convinti che la maggioranza non risolverà i problemi che si pongono al Paese e che necessitano di profonde riforme di struttura... Per raggiungere questo obiettivo noi continueremo a lottare*». Ovvio la conclusione: «*Noi restiamo risolutamente all'opposizione*». Giscard pensava certo di «convertire» Marchais a appoggiare il futuro governo, ma tutti gli osservatori sono concordi nel sottolineare il significato di questa visita, la prima che un dirigente del pcf compie all'Eliseo dopo che Thorez è escluso dal governo nell'immediato dopoguerra. Almeno sotto questo aspetto, e anche se non ne scaturirà alcuna conseguenza pratica, l'incontro di oggi chiude un ciclo durato trent'anni.

Obiettivi più pratici e ravvicinati sono stati invece esaminati con gli altri interlocutori della giornata. Il Presidente aveva aperto la serie ricevendo Lecanuet, Solsson, Françoise Giroud e Pinton in rappresentanza dell'Udf. Il cui obiettivo, ha ricordato Lecanuet, «è *accentuare la volontà di far progredire la giustizia sociale*». A questo primo tema, cui Giscard ha fatto ripetutamente cenno prima e dopo le elezioni, gli esponenti della maggioranza, dovranno rivolgersi in direzione di Fabre e della scelta più moderata dei radicali.

Del futuro governo, della sua composizione e della sua azione, Giscard d'Estaing ha infine parlato questa sera con Barre, primo ministro uscente, al quale ha riferito le rivendicazioni presentategli in mattinata dai sindacalisti della Cgt e centrate su un immediato aumento di tutti i salari. Con Barre, il Capo dello Stato ha anche stabilito il calendario per il cambiamento del governo. Dimissioni del secondo gabinetto Barre domani alle 11, scelta dei nuovi ministri, presentazione del governo: tutto dovrebbe essere finito entro i primi giorni della prossima settimana, al più tardi giovedì sera. Appare sicura anche la conferma di Raymond Barre alla guida del governo in un contesto economico che è ancora grigio e che consiglia una moderazione nell'«apertura sociale».

Paolo Patruno

Mossa a sorpresa per riprendere il dialogo di pace

Improvviso viaggio di Weizman al Cairo, due incontri con Sadat

(Nostro servizio particolare)

Tel Aviv, 30 marzo.

Il ministro della difesa israeliano Ezer Weizman si è recato al Cairo per un incontro con il presidente Sadat e con il ministro della Difesa egiziano Gamasi; l'incontro è avvenuto stasera. Weizman tornerà in Israele domani, dopo un nuovo colloquio con il Rais che avrà luogo questa sera.

Weizman è partito questa mattina presto, a bordo di un piccolo aereo *Westwind*, da una base militare e ha evitato qualsiasi incontro con la stampa. Lo hanno accompagnato il procuratore generale dello Stato, prof. Aharon Barak (che è diventato anche consigliere volante in tutti i viaggi all'estero di uomini politici israeliani), il segretario militare Hap Tehila e l'assistente personale Dan Kollia. La notizia del viaggio è stata annunciata solo dopo che è diverse ore in proposito, messe in circolazione al principio della settimana, erano state smentite anche dallo stesso protagonista e che gli ambienti dell'ambasciata americana avevano escluso la probabilità del viaggio «*almeno per l'immediato avvenire*».

Sembra che sia stato lo stesso Weizman a proporre l'iniziativa, nel corso del Consiglio dei ministri di domenica scorsa, suggerendo che fosse il ministro degli Esteri a recarsi al Cairo. Ma la scelta è caduta sul ministro della Difesa, non perché Dayan deve tornare presto a Washington ma anche perché a Gerusalemme si ha l'impressione che Weizman sia «*preferito*» al Cairo per i rapporti personali che è riuscito a stabilire e perché il suo atteggiamento a proposito degli insediamenti lo fa ritenere moderato e ha reso popolare negli ambienti politici e militari egiziani.

Non è del tutto chiaro quello che Israele si propone col passo odierno, oltre che rompere il ghiaccio e cercare una chiarificazione su alcuni dei problemi insoluti che si sono incancreniti negli ultimi due mesi; ma si può pensare che, almeno nelle intenzioni proponente, ci sia la di mantenere aperti i contatti e l'ipotesi di un colloquio che, dopo il fallimento della missione a Washington, minacciava non poter ripreso.

Pochissimi si illudono tuttavia che, dopo il viaggio in Usa di Begin e dopo il suo discorso di ieri alla Knesseth, mentre le truppe israeliane si trovano ancora nel Libano meridionale, la visita di Weizman — ha carattere esclusivamente esplorativo — portare qualche risultato concreto e soprattutto alla ripresa dei lavori commissioni miste politica e militare anche soltanto della seconda.

L'esplosione avvenuta la notte scorsa al Cairo, nei pressi della Posta centrale, ha reso ancora più difficile la trasmissione delle notizie, la sospensione servizi telegrafici, telefonici e telex e l'interruzione delle comunicazioni l'estero, per cui, il momento, la sola fonte d'informazione la radio del Cairo. Le prime notizie che giungono dalla capitale egiziana sembrano confermare le ipotesi fatte precedentemente, sebbene debba riconoscere che nella decisione ricevere Weizman c'è l'indice della di mantenere aperta possibilità di dialogo.

Il primo incontro il ministro della Difesa israeliano avuto con il presidente Sadat, col vicepresidente Mubarak e col generale Gamasi si protratto oltre due ore, ma non ha cambiato le posizioni delle parti: i politici egiziani hanno detto chiaramente ai loro interlocutori israeliani ed ai suoi assistenti intendono rinnovare l'attività della commissione politica né di quella militare fino a quando ci sarà una base per questo e finché la posizione israeliana rimarrà intransigente problemi di fondo.

Nei colloqui discussa anche la situazione del Sud del Libano (che ha certamente reso più delicata la posizione degli egiziani nei confronti degli arabi) e Weizman ha assicurato governo di Gerusalemme è deciso a ritirare tutte truppe dalla regione Nazioni Unite avranno completato l'invio caschi blu nella zona.

Sebbene possa sembrare prematuro trarre conclusioni dai colloqui odierni e qualcuno avanzi la speranza che siano state gettate le basi incontri futuri caso situazione abbia qualche sbocco, non si può nascondere, per non conoscendo ancora l'esito del secondo incontro di Weizman con Sadat, che stasera l'impressione di pessimismo quella che domina negli ambienti politici israeliani: è affermo più parti che un'altra porta è stata chiusa, anche se non sprangata, almeno fino quando il governo di Gerusalemme non avrà assunto un atteggiamento più duttile.

Giorgio Romano

Gruppi di volontari dall'Iraq in Libano per aiutare i fedayn?

Beirut, 30 marzo.

Nuovi volontari iracheni con il relativo equipaggiamento militare, giunti nella cittadina Labaa, nel Libano meridionale: lo afferma il quotidiano Beirut *Al Ahrar* con un vistoso titolo prima pagina, attribuendo l'informazione all'ex presidente della Repubblica mille Chamoun.

Chamoun ha pure affermato che i palestinesi stanno continuando a ricevere rinforzi «in abbondanza» dall'estero e stanno attuando «nuovi piani infiltrazione villaggi di frontiera».

Questa notte una fonte palestinese aveva annunciato che la Siria continua accordare «speciali facilitazioni» per il transito nel territorio degli aiuti dei paesi arabi ai fedayn. La fonte palestinese ha però se questi aiuti, provenienti in particolar modo dall'Iraq, dalla Jamahiriyah bica e dall'Algeria, entrino in Libano. *(Ansa)*

Il viaggio del presidente degli Usa in America Latina

Diritti umani e politica nucleare nei colloqui di Carter a Brasilia

Brasilia. Carter con il presidente brasiliano Ernesto Geisel all'aeroporto (telefoto Upi)

Brasilia, 30 marzo.

Nella seconda giornata in Brasile, il presidente degli Stati Uniti ha pronunciato stamane un breve discorso, di tono conciliante, davanti all'assemblea legislativa di Brasilia, in cui influenza politica è limitata dalla persistenza di un governo militare.

Accennando ai due problemi più spinosi delle relazioni fra Stati Uniti e Brasile, il presidente Carter ha auspicato l'unità d'intenti fra i due Paesi nell'impiego pacifico dell'energia nucleare senza rischi di proliferazione» e nella «promozione della causa della libertà dell'uomo, della forma di governo democratica e dell'imperio della legge».

Carter ha ricordato che 31 anni fa il suo predecessore Harry Truman, parlando alla stessa assemblea, dichiarò che i rapporti fra Stati Uniti e Brasile potevano essere definiti come relazioni fra amici di vecchia data. «Dopo tutti gli anni trascorsi — ha soggiunto — possiamo ancora dichiararci amici, perché tale legame comporta il diritto trovarsi disaccordo, a volte anche con decisione, senza rancore o diffidenza».

Il presidente degli Stati Uniti ha ribadito il tema nella conferenza stampa che ha tenuto successivamente. In sua prima all'estero dopo quella del 30 dicembre in Polonia. Carter ha detto che l'amicizia e gli interessi comuni due Paesi trascendono le divergenze sui diritti dell'uomo e sullo sviluppo dell'industria elettronucleare.

La violazione dei diritti dell'uomo — ha sottolineato il presidente Carter — sono un problema internazionale sul quale tutti i Paesi, non esclusi gli Stati Uniti, debbono guardare anche alla propria situazione. Quanto alla questione nucleare, gli Stati Uniti — ha detto — intendono continuare a scoraggiare la diffusione delle tecniche che possono portare alla proliferazione degli armamenti nucleari attraverso la disponibilità prodotti dell'industria utilizzabili per fabbricazione di bombe atomiche. Carter ha riconosciuto che gli Stati Uniti non hanno possibilità di impedire l'attuazione dell'accordo del 1975 con cui il Brasile si munisce impianti tedeschi per l'intero ciclo elettronucleare.

Il Brasile rifiutò l'aiuto militare degli Stati Uniti a causa dell'atteggiamento di Washington in difesa dei diritti dell'uomo Paesi sotto regime autoritario, e concluse l'accordo forniture la Germania Occidentale siante energiche obiezioni degli Stati Uniti.

Carter ha risposto, durante la conferenza stampa, a numerose domande giornalisti sugli convenzionali e brasiliani. Interrogato sul Medio Oriente, ha detto convinto che l'attuale governo israeliano sia perfettamente in grado di negoziare la pace, ed ha smentito recisamente che qualche personalità responsabile della amministrazione possa insinuato che sarebbe meglio sostituire primo ministro Begin. «Credo che il primo ministro Begin il suo sono capaci di trattare con flessibilità adeguata un accordo con l'Egitto, e in seguito con la Giordania e con altri Paesi. Noi riteniamo ancora possibile una sistemazione negoziata del Medio Oriente», *ha detto Carter.* *(Ap)*

Salvador: l'esercito per domare la rivolta dei "campesinos"

San Salvador, 30

Oggi è intervenuto l'esercito nel tentativo di riportare la tranquillità nella provincia di Custatlan, dove i «campesinos» aderenti alla Federazione cristiana ed all'Unione dei braccianti si sono scontrati con la fazione filogovernativa prima e dopo il giorno Pasqua, con un bilancio di 28 morti e di diverse decine di feriti.

I soldati, i doganieri e la polizia, hanno dato inizio a vasti rastrellamenti nell'intento ristabilire l'ordine nei villaggi in cui i ribelli sono divenuti assoluti padroni della situazione.

Alle autorità, costoro si sono impadroniti di 5 o 6 comuni rurali nella provincia.

I campesinos stati inoltre accusati d'aver attaccato primi i militanti e i simpatizzanti dell'organizzazione democratica nazionale, costituita da contadini addestrati all'uso delle armi e impiegati con funzioni di vigilantes nelle zone rurali. L'imputazione è stata respinta dai contadini messi sotto accusa che a loro volta hanno addebitato alla fazione filogovernativa la responsabilità d'aver scatenato la violenza, attribuendo il contempo alle autorità l'intenzione volersi strumentalizzare incidenti.

Per la bomba neutronica altro inviato di Carter dal cancelliere Schmidt

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 30 marzo.

Il cancelliere Helmut Schmidt, diventato interlocutore privilegiato degli Stati Uniti, riceverà domani nella sua di campagna presso Amburgo un nuovo inviato personale del presidente americano Jimmy Carter, il viceministro degli Esteri Warren Christopher. E' il quinto della serie, dopo il vicepresidente Mondale, il ministro degli Esteri Vance, il consigliere personale Brzezinski, il ministro del Tesoro Blumenthal, tutti ricevuti a mani più mano vuota. Bonn — come stato negli ambienti diplomatici — è diventato un partner scomodo difficile.

Christopher, che arrivato oggi nella capitale federale proveniente da Ankara (dove ha firmato un accordo bilaterale difesa) preannunciato la sua visita a presa due giorni fa, il portavoce governo tedesco ne ha dato notizia solo ieri, dicendo che si discussione problemi dell'Alleanza atlantica. In particolare l'emissario del presidente americano venuto per informarsi sull'atteggiamento del governo federale confronti della discussa bomba al neutrone Carter intende farsi un'opinione chiara ed eventualmente fare pressioni prima del vertice capi governo della Comunità europea (in programma per il aprile a Copenaghen) certamente affronterà il problema. Christopher avrebbe funzione di «scompigliacio».

Secondo indiscrezioni raccolte quotidiano di Colonia Kolner Stadt Anzeiger e accolte ufficialmente smentite), Helmut Schmidt — sotto pressione degli alleati di governo liberali e parte dei suoi stessi socialdemocratici — sarebbe disposto a dare al presidente americano una «risposta positiva» circa il dislocamento della bomba «N» sul territorio della Germania Federale. Tale risposta positiva forse indurrebbe ad sì anche gli altri Paesi tuttora tentennanti e permetterebbe a Carter di dare il segnale di via libera per la costruzione della micidiale arma, finora rinviata.

Secondo l'indiscrezione del giornale di Colonia, il governo tedesco porrebbe a Christopher condizione: la bomba al neutrone potrebbe venire stazionata sul territorio della Germania Federale soltanto fallirà il negoziato fra Washington e Mosca sul tema del disarmo quale la «N» dovrebbe venire usata da Carter come strumento di pressione.

In sostanza Bonn (e gli altri Paesi della Nato) permetterebbero a Carter seguire «rullino di marcia» in tre tappe: anzitutto produrre la bomba, quindi offrirla all'Unione Sovietica come merce di scambio (per esempio contro i missili SS-20), infine, in caso di fallimento, ordinare lo stazionamento della «N» in Europa, lasciato trascorrere un periodo ripensamento di anni.

L'emissario Carter, che oggi ha incontrato a Bonn il ministro degli Esteri tedesco Genscher (per principio non ostile alla nuova arma), verrebbe con Schmidt anche allo scottante problema della fornitura di impianti nucleari tedeschi al Brasile, che proprio oggi il presidente americano ha discusso con il presidente brasiliano Geisel, criticando l'atteggiamento Bonn. Su questo punto tuttavia un cedimento della Germania Federale viene dato per escluso, come era stato un mese e mezzo fa quando il ministro del Tesoro Blumenthal venuto da Schmidt per invitarlo a ricominciare la congiuntura. Se però Christopher riuscirà a strappare il tedesco allo stazionamento della bomba al neutrone, il viaggio potrà considerarsi un successo, il primo dopo molti mesi malintesi e di gelidi rapporti la Cancelleria la Casa Bianca.

A Bonn è pure giunto un altro incaricato di Carter, Henry Owen, per preparare i temi del vertice economico (il quarto dopo Rambouillet, Portorico, Londra) al In luglio nella capitale tedesca parteciperanno i capi degli Stati Uniti, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Francia, Canada e Italia. Sarà ricevuto da Schmidt martedì. Come sono cambiati i tempi, si fa notare a Bonn. Una volta i politici tedeschi a Washington, oggi sono gli uomini fiducia di Carter a fare anticamera alla Cancelleria.

Tito Sansa

"Ispezione" ai confini con la Cina?

Viaggio inaspettato di Breznev in Siberia

Mosca, 30 marzo.

Il capo dello Stato sovietico, Breznev, che ha cominciato martedì scorso un lungo viaggio Siberia e nell'Estremo Oriente sovietico, ha fatto oggi tappa a Tyumen, il centro petrolifero più importante dell'Urss. Ieri aveva visitato la città di Kirov e un altro centro petrolifero, quello di Perm, nel versante occidentale degli Urali.

Breznev, che viaggia in treno è accompagnato dal ministro Difesa, maresciallo Dmitri Ustinov, avuto colloqui i dirigenti locali ai quali ha sollecitato produzione più intensa di petrolio e di gas.

La *Tass* informa che a Tyumen Breznev ha «*sottolineato la necessità di un aumento della produzione di gas e di petrolio nella regione*», «*un più completo ed efficiente sfruttamento delle risorse esistenti*». Egli *ha impartito alcune direttive per lo sviluppo dell'area della Siberia occidentale, facendo rilevare che ciò costituisce uno degli obiettivi più importanti piano quinquennale*».

La stessa zona era stata visitata la settimana scorsa dal primo ministro Kossyghin, che ha egualmente compiuto lungo viaggio in Siberia per visitare campi petroliferi ed altre zone industriali, al fine di sollecitare maggiore produzione.

Tuttavia l'obiettivo principale dell'improvviso e inaspettato viaggio Breznev in Siberia potrebbe essere un altro: visita ispezioni militari lungo la frontiera con la Cina. Questa ipotesi, largamente condivisa dagli osservatori occidentali Mosca, è giustificata dal fatto che Breznev è accompagnato dal ministro della Difesa Ustinov e da nessun altro massimo esponente del partito e del sovietico.

Dato che la frontiera cino-sovietica è tranquilla ormai da diversi anni, l'iniziativa Breznev andrebbe vista un avvertimento e un gesto di pressione politica il governo Pechino nel quadro più polemiche tra i due Paesi, che si sono riacutizzate dopo la parentesi di relativa calma alla morte di Mao Tse-tung. In questi ultimi tempi, la stampa sovietica ha ripetutamente attribuito ai dirigenti di Pechino l'intenzione di riarmare il Paese e di dotarlo dei più moderni e perfezionati che interdirebbero procurarsi Occidente. *(Ansa)*

La penetrazione nel mercato Usa rilancia il jet europeo

L'Airbus è diventato un cigno

Quando l'Airbus fece il suo volo inaugurale, alla fine '72, pesanti nubi si addensavano sul suo futuro, e molti temevano che l'ultima creatura nata negli stabilimenti della Sud-Aviation Tolosa si sarebbe rivelata disastro commerciale analogo a quello del Concorde, che l'aveva preceduta negli hangar. Oggi l'Airbus, sigla ufficiale A 300-B, si sta rivelando uno dei maggiori successi dell'aeronautica civile: l'ordinazione 181 esemplari da parte della compagnia americana Eastern Airlines ne fa, a quasi vent'anni dal Caravelle, il primo jet per usi civili superare concorrenza dei Boeing, Douglas e Lockheed, e a fare breccia sul mercato più redditizio: quello americano, appunto.

Il significato di questa vicenda va ben oltre il campo strettamente tecnico-economico dell'aviazione d'oggi, anche se i costi d'esercizio particolarmente ridotti hanno una parte di rilievo nella decisione della Eastern, annunciata nei giorni scorsi dal suo presidente Frank Borman (l'ex astronauta): per la prima volta il governo americano non ceduto alle pressioni dell'industria nazionale e ha posto veti alle compagnie aeree: dopo Eastern, si prevede infatti che altre cinque società fra le quali la Twa acquisteranno l'Airbus. Washington si è accorta che il monopolio delle industrie americane stava soffocando ricerca tecnico-scientifica di quel settore in Europa; valendosi del fatto che i motori General Electric, ha anche modo fronteggiare ogni resistenza protezionistica.

I due maggiori partners nella costruzione dell'Airbus sono Francia e Germania, che hanno contribuito all'84 per cento finanziamenti; anche per questo, è stato osservato a Parigi, il governo americano ha facilitato l'accordo, nel quadro di una sempre più estesa collaborazione economica con le democrazie occidentali in difficoltà politiche. L'Olanda ha contribuito progetto nella misura 6,6 per cento, la Spagna per il due per cento, gli inglesi, che ufficialmente si erano ritirati nel '68, sono rappresentati «privatamente» dall'industria aeronautica Hawker-Siddeley, interessata per il 7,4 per cento e nei cui stabilimenti sono state costruite le ali dell'aereo.

Il contratto con la Eastern non significa soltanto incasso 1 miliardo di dollari per questo consorzio europeo in cui purtroppo non figura l'Italia: è rilancio mondiale dell'aereo, le vendite si erano arrestate. In America l'Airbus è affermato grazie alle sue qualità. Da dicembre le Eastern impiega quattro, a titolo sperimentale, sui voli *charter* fra New York e la Florida. Utilizzati dieci al giorno (tre più della media) hanno stabilito una sorta di primato nel «coefficiente non ritardo per motivi tecnici», e su quelle rotte danno un utile d'esercizio mentre le compagnie rivali, tutte Tristar e Dc-10, in perdita.

All'inizio degli Anni 60 i francesi «vendettero» in America venti Caravelle: la verità doveva costruirli Douglas su licenza, ma quando Tolosa non fornì le tecniche richieste, la Casa americana rinunciò al progetto, e costruì il suo Dc-9. Fu, per l'industria europea, sconfitta clamorosa, dimostrare il fatto che ci siano voluti (tutti questi anni per recuperare il terreno perduto.

Il progetto Airbus nacque nel per iniziativa anglo-francese, ma rilancio nel dopo l'abbandono inglese (scelta motori americani) posto dei Rolls-Royce): è gli la intera di Ci sulle catene montaggio cinque modelli, tutti con 269 posti, ma con autonomia variabile fra i 2500 e i 5500 chilometri; altri — i B-10 — avranno meno posti (214-217) e saranno disponibili dal prossimo mese di giugno; altri ancora in progetto in versione «jumbo» — 336 posti, chilometri d'autonomia — e «lunga distanza». 218 i, autonomia 10 mila chilometri. Fino a ieri erano sogni; oggi, col rilancio avvenuto dall'America, sono una realtà.

Fabio Galvano

Il mercoledì

Ida Boffa ved. Brusaola

Ne danno il triste annuncio il figlio Aldo con la moglie Maria Colombo, i nipoti Claudio e Andrea, Benedizione salma in sede ore 8,45 (partenza Mortuario via Sestriere 2). Funerali con la Chiesa parrocchiale di Mercatile ore (Avvisi)

— Torino, 27 marzo 1978.

La famiglia Calleggio partecipa addolorata al dolore della famiglia Brusaola

Alberto Grazia Glauni Cadorin sono vicini al dolore di Aldo e famiglia

Per la scomparsa di

Ida Boffa

Cladiglia di Amministrazione, Presidenza, Vicepresidenza, Sovrintendenza, Direzione e tutte le Segreterie del Teatro Regio si associano al dolore dei familiari

— Torino, 30 marzo 1978.

Ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Maria Ida Fausone ved. Cotto

Addolorati, ne danno il triste annuncio la sorella Vittorina col marito Carlo Roberto, il fratello Cesare con la moglie Ermellina, i nipoti Luigina con Ettorina, Carla con Gianfranco e Carlo, cugini, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Chiarito per le cure prestate e alle sig.ne Ossella per l'amorevole assistenza. Funerali oggi ore 14,30 partenza Casa Buon Pastore via Monte Ambizione 6bis

— Torino, 31 marzo 1978.

Mario Roberto
Antonietta e Irma Elena
partecipano al dolore di Vittorina.

Lasciando questa vita terrena è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

cav. Pierino Bruna

anni 64

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, i generi, il nipotino, parenti e amici. I funerali si svolgeranno sabato 1° aprile alle ore 10 in Cumpo Cimiteriale (Circonvallazione)

— Torino, 30 marzo 1978.

Riccardo Tesio e famiglia partecipano al dolore di Gemma e Pietro

I consiglieri Alma Alberto Dogliotti partecipano nella al dolore della famiglia

Dopo lunghe e penose sofferenze è mancato l'affetto buono di

Elvira Tamiati ved. Crosetti

Affranti lo partecipano il figlio Valentino con la moglie Sanzian Navara e il fratello Andrea, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,30 da parrocchiale S. Pietro in Vincoli

— Torino, 31 marzo 1978.

Colleghi della ipra Torino partecipano al dolore della famiglia Crosetti-Navara.

E' tornato a Dio

Domenica Marchisio ved. Fusero

anni 88

Lo annunciano i figli Cesarina, Giovanni, Giuseppina, Bortolo e Celso, nuore, generi e nipoti tutti, ringraziando tutti per la dimostrazione di affetto alle ore 15.

— Torino, 30 marzo 1978.

Ricordata, 30 marzo 1978.

5° mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Alessandro Zacco

dopo una coltivazione ricevuta in famiglia, serenità e fortezza cristiana. Lo annunciano i figli Rosalia, Virginia Gerardo e famiglia, Alba Cavalli con i figli Ida Campanaro, Gaetano Cupolo, Elisa Capelli, Olinda Giuliani, Lorenzo, Delio Malobaldi, Titti Marzeo, Maddalena Perego, Umberto, Camilla Smiriana, Tegani Schiavello, Piero, Amalia Vannier, Nuccio Zeppegno

— Torino, 30 marzo 1978

Partecipano al dolore della consorte signora Adelina, per la scomparsa del compianto amico

dott. Augusto Marzetti

i nipoti cugini
Carla Cappelli
Carlo Fantinelli
Ettore Mosetti
Felice Lala
Giulio Bulzoli

— Torino, 30 marzo 1978

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Gregori in Cavaliero

ne piangono il marito Edmondo e la figlioccia Giovannina Unali.

— Torino, 30 marzo 1978.

Partecipano al dolore la famiglie Bruzio e Nuaro.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Pietro Battaglino

Vigile Urbano

lasciando nell'immenso dolore la moglie Franca e il figlio Roberto, mamma, papà, sposta e parenti tutti. Funerali sabato 1° aprile ore 8 cappella Mortuaria via Talucchi. La presente vale per partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 marzo 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Crivello

anni 72

Con profondo dolore lo annunciano la vedova Magdalena e famiglia. Il fratello Luigi, le nipoti Maria e famiglia. Funerali venerdì 31 corr. ore 16 da abitaz Genova 102. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 29 marzo 1978

E' mancato il

cav. Pietro Berra

Capo Stazione Superiore FS

Lo piangeranno la moglie, i figli Alfredo, Federico, Ilda e famiglie. Funerali venerdì 31 corrente ore 14,30 da via Algardi angolo Bologna. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Campiglia Cerreo.

— Cuneo, 30 marzo 1978.

A funerali avvenuti, con profondo dolore, annunciano la perdita di

Rosina Sandri ved. Ormea

la figlia Nocent con Eligio, nuora Maddalena ved Ormea con Raffaella, Nino e Gian Andrea, nipoti e parenti tutti.

— Torino, 30 marzo 1978.

Sandro e Luigina Tossi partecipano vivo dolore della signora Rosa e famiglia per la scomparsa del

cav. Paolo Fiovano

— Torino, 30 marzo 1978.

Sono uniti a Bruno per la dipartita della mamma

Benedetta Sappa Cillario

Ghersi Barbara
Pierluigi, Rita Pongiglioni
Gabriella Bruna
Alba Casiri
Ida Campanaro
Gaetano Cupolo
Elisa Capelli
Olinda Giuliani
Lorenzo, Delio Malobaldi
Titti Marzeo
Maddalena Perego
Umberto, Camilla Smiriana
Tegani Schiavello
Piero, Amalia Vannier
Nuccio Zeppegno

— Torino, 30 marzo 1978

Partecipano al dolore della consorte signora Adelina, per la scomparsa del compianto amico

dott. Augusto Marzetti

i nipoti cugini
Carla Cappelli
Carlo Fantinelli
Ettore Mosetti
Felice Lala
Giulio Bulzoli

— Torino, 30 marzo 1978

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Gregori in Cavaliero

ne piangono il marito Edmondo e la figlioccia Giovannina Unali.

— Torino, 30 marzo 1978.

Partecipano al dolore la famiglie Bruzio e Nuaro.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Pietro Battaglino

Vigile Urbano

lasciando nell'immenso dolore la moglie Franca e il figlio Roberto, mamma, papà, sposta e parenti tutti. Funerali sabato 1° aprile ore 8 cappella Mortuaria via Talucchi. La presente vale per partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 marzo 1978.

E' mancato improvvisamente il

Giovanni Cavoglia

anni 74

Ambulante FIAT

Ne danno triste annuncio moglie, figlio, nuora, la piccola Antonella, nipotini, parenti tutti. Funerali oggi in ospedale S. Luigi ore 14,30

— Torino, 28 marzo 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Marco Maciotta

Ultimo il triste annuncio la moglie Teresa Tricarri, le figlie Rosanna, la nuora Angela, il «piccolo Riccardo, funerali sabato ore 9,45 da corso Casale 50. Tutti compatiscono nella tomba di famiglia in Campiglia Cerreo.

— Torino, 30 marzo 1978

Il Gruppo Azionisti del Gruppo Finanziario Tessile S.p.A. partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa della signorina

Maria Massano

Azionista G.F.T.

— Torino, 30 marzo 1978.

Colleghi e Direttori della Cuneo - Torino partecipano al dolore di Valentino, per la scomparsa del padre

Giovanni Durando

— Torino, 29 marzo 1978.

1° anniversario

Francesca Fasana ved. Olivero

Ne danno il doloroso annuncio i figli Andrea, Mariuccia e Franchino, fratello, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali in Bonvicino Superiore oggi alle ore 15.30

— Bonvicino Sotto, 31 marzo 1978.

Giuseppe Carla Gargano partecipano sentitamente al dolore di Andrea e famiglia.

1° anniversario

Clara Bassignana n. Masenga

La commossa famiglia di Nicola Pierro, i figli Giuseppe e Giovanni con le rispettive famiglie, parenti tutti, funerali oggi ore 10, partenza via Giuseppe Giacosa 3, Chieri.

— Chieri, 30 marzo 1978.

Crudelmente è mancato

Prassede Cavallo n. Migliavacca

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Alessandro con la moglie Rita e nipoti Carlo Attilio e parenti tutti. Funerali oggi ore 15 chiesa Madonna del Pilone Cheirasco.

— Cherasco, 30 marzo 1978

Il 27 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Silvio Polledro

A funerali avvenuti lo annunciano rattristati il nipote Luigi con i familiari e parenti tutti.

— Torino, 30 marzo 1978

RINGRAZIAMENTI

I familiari di

Stefano Gai

sinceramente riconoscenti colgono che hanno partecipato al loro dolore. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata domenica 2 aprile alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di Vinovo.

ANNIVERSARI

1973 1978

Maria Lodovica Belli ved. Crivello

Nel sempre affettuosamente ricordano. Messa di suffragio domani ore 9 cappella Sabaudia

Parenti, Carla col Enrico e Gabriella

Armando Carpegna (Gegè)

— Torino, 31 marzo 1978.

1976 1978

Luigi Marra

Affettuosamente ricordato dalla moglie e dai familiari

— Torino, 31 marzo 1978.

1964 1978

Carlo Pugliano

I suoi cari lo ricordano con sempre infinito rimpianto.

31-3-76 31-3-78

dott. comm. Luigi Cervar

sempre ricordato sempre presente

Fantacronache

di Stefano Reggiani

Qui Radio Porta Nuova

Essere uomini ■ governo non è facile, ai nostri tempi. Per questo ci capita di avere improvvisi moti di solidarietà ■■ il governo, anche se non ci è mai ■■ duto ■ confonderlo con lo Stato. Per esempio, nel passaggio tra il vecchio e ■ nuovo ■■■■ (così importante per ■ contesto, ma così uguale per le facce) abbiamo seguito con attenz■■■ gli inizi mutamenti ritenuti possibili, quelli della stessa ministra ■■ ■■ c■■■■■ all'altro.

Ci ■ dispiaciuto che Pandolfi abbia lasciato le Fi■■■■ perché abbiamo scoperto, attraverso il rammarico degli esperti, che l'uo■■ era ■■ è ■ valore. Abbiamo apprezzato lo spostamento di Malfatti dalla Pubblica Istruzione, perché lo sforzo ■■ decreti delegati ■ aveva un poco logorato. Ci siamo sorpresi a riflettere sulla nomina di Vittorino Colombo, ex ministro delle Poste e Telecomunicazioni, ai Trasporti.

Vittorino Colombo è un politico misterioso, di lui si potrebbe forse dire soltanto quello che Stendhal soleva ■i scrivere■ ■é: «Vittorino Colombo milanese». Il ministro al è segnalato alle Poste per i ■■■ silenzi. Mentre crescevo la giungla delle antenne di radio e tv private, alla ricerca dei pochi spazi rimasti disponibili, lui taceva. Mentre gli stessi organizzatori di radio private chiedevano una legge per rendere la libertà ■ trasmettere uguale per tutti, lui taceva. Gli avversari alla qualifica indiscutibile ■■ di milanese vorrebbero aggiungere quella, almeno, ■ sallenziosoo; gli amici as■■■riscono «il pluralista», perché i silenzi di Colombo non sarebbero stati che spinte alla benefica omologazione tra privati.

Ci chiediamo, in un momento di debolezza, se il ministro vorrà applicare gli stessi schemi ai Trasporti e in questo caso che accadrebbe. Non è difficile immaginarlo. Vanno da Colombo i sindacati dei ferrovieri per la loro vertenza. Colombo ha davanti un orario ferroviario e lo sta sfogliando con evidente stupore.

Colombo: «Ma tutte ■■■ ste linee ferroviarie a chi appartengono?».

Sind■■■■ (stupito a sua volta): «Allo Stato, si capisce».

Colombo: «Volete dire che i privati non hanno nemmeno una linea per trasportare libe■■■■■ ■■■ dal monopolio, le persone?».

Sindacalista: «Qualche linea privata ci sarebbe, come le ferrovie calabro-lucane, ma sono sovvenzionate dallo Stato».

Colombo (pone il dito ■ una pagina dell'orario e legge): «Prendiamo qui. Linea Luino - Laveno - Gallarate - Milano. Non sarà dello Stato, è una tipica linea locale».

Sindacalista: «Purtroppo sì».

Colombo (apre un'altra pagina): «Torino - Bra - Ceva - Savona. Da quel che so, deve essere una traballante linea privata».

Sindacalista: «No, è delle ferrovie statali».

Colombo: «Ma questo non è l'orario ferroviario, è il *Radiocorriere*. Voglio l'orario delle ferrovie locali, con i programmi».

Sindacalista: «Non c'è. Noi siamo qui per trattare la vertenza nazionale».

Colombo: ■■ allora sapete che faccio? La linea Luino - Laveno la dò a Telealto milanese; la Ceva - Savona al Giornale Radio Piemonte; la Genova - Ventimiglia a Radio Montecarlo; la ■■ ma - Civitavecchia alla Gbr-non-stop, che mi assicura servizi continuati. E via di questo passo; vi ho avvertito. I trasporti sono liberi».

Sindacalista: «Sarebbe un ritorno alle origini, una faccenda incomprensibile».

Colombo: «E voi, non avete i sindacati autonomi, uno per i macchinisti, uno per i controllori, eccetera?».

Sindacalista (si morde le labbra).

Nella fantasia ■ Colom■■ anche ■ stazioni ■■■ avrebbero quell'aspetto burocratico che hanno adesso. Bisogna ammettere che l'altoparlante è noioso, comunica solo ritardi e ordini di servizio, ■■ ■ mai buona musica. Con le stazioni private le faccende andrebbero divertendo. Poniamo di essere alla stazione di Porta N■■■n Torino.

Altoparlante: «Qui Porta Nuova per voi, amici. Cominciamo con le telefonate e le richieste di dischi. Sentiamo chi è all'apparecchio. Qui è Porta Nuova, tu chi sei?».

Voce ■■■ale: «Sono Corrado».

Altoparlante: «Ciao, Corrado. Cre fai di bello?».

Voce nasale: «Sono il capostazione di Vinreggio. Vorrei dedicare un disco alla casellante del passaggio ■ livello di Migliarino. Prima vorrei dire un'altra cosa».

Altoparlante: «Dicci pure, Corrado, tutti gli amici di ■■■o Porta Nuova ti ascoltano».

Voce nasale: «Ecco, il rapido da Roma è in ritardo di cinquanta minuti e penso che ■■■ sarà a Torino prima di due ore».

Altoparlante (recitato): «Due ore di buona musica, amici. Per la casellante di Migliarino e per quei viaggiatori che si hanno telefonato dal binario lre ecco la voce sensuale di Donna Summer. Ricordate di telefonarci, anche voi delle sale d'aspetto, vi sento un po' flacchi. State sereni, con Radio Porta Nuova».

(Le telecomunicazioni ■■■ no importanti, certo. Ma per Colombo sarà magari utile un forte impegno sulle semplici comunicazioni).

Le lunghe vertenze nel travagliato settore trasporti

Aerei e treni: si profilano gli scioperi per i contratti

Ripresi gli incontri tra l'Intersind e ■ federazione Cgil-Cisl-Uil della gente dell'aria - Le richieste sindacali per la riforma delle Ferrovie dello Stato - La posizione dei sindacati autonomi

Roma, 30 marzo.

Ancora ■■■■■■ nel trasporto aereo per il rinnovo ■■ contratto nazionale di lavoro. Permangono ■ possibilità ■ una ripresa delle agitazioni, a breve scadenza, e perciò di nuovi disagi per i viaggiatori. In particolare si attende l'esito ■■■ trattative attualmente in corso all'Intersind fra la delegazione aziendale e i rappresentanti della Fulat, la Federazione unitaria della gente dell'aria. Dal risultato del colloquio, iniziato nel tar■■ pomeriggio di oggi, dipende l'attuazione, da parte dei sindacati, di 24 ore di sciopero ■à decise all'inizio di marzo e «congelate».

L'incontro di due giorni or■■ ■ ■ concluso in maniera deludente; e le organizzazioni sindacali hanno minacciato, se la posizione dell'Intersind non avesse subito mutamenti, nuove agitazioni. L'irrigidi■■■ della controparte è stato spiegato, da parte del segretario nazionale della Uiga-Uil, Michelotti, con il tentativo di giungere alla rottura, per chiedere un intervento governativo nella vertenza.

Questa tesi è condivisa anche dal segretario nazionale dell'Fin, Antonio Lettieri, secondo il quale «la Confindustria e l'Intersind hanno iniziato una campagna che, interpretando pretestuosamente il programma di governo, tende a confondere le dichiarazioni di disponibilità del sindacato ■■ ■ liquidazione stessa della pratica contrat■■■. Nessuno può ragionevolmente pensare — ha ■■■ seguito Lettieri — che il sindacato accetti di devalutare l'aumento del reddito nazionale, che dovrebbe raggiungere il 4,5 per cento a fine d'anno, a favore dei profitti e delle rendite».

Anche le organizzazioni ■■■ datali autonome della categoria sono in fermento. L'esecutivo dell'Associazione autonoma piloti (Anpac), che rappresenta la maggioranza ■■■ personale del settore, ha tenuto oggi una riunione per valutare l'andamento della trattative. Nel corso della seduta ■ stato espresso un giu■■■ negativo sullo stato ■■■ la vertenza. L'esecutivo dell'Anpac ha deciso perciò una ripresa immediata dello stato ■ agitazione, e dovrebbe fissare nuove azioni sindacali il cui svolgimento ■ previsto nella prima quindicina di aprile.

Un'altra Associazione, l'Anpav (assistenti di volo), ha invece rinviato l'attuazione dello sciopero ■ 48 ■■■ già deciso, ma le cui modalità ■■■ erano ancora state comunicate, e che avrebbe dovuto svolgersi nei prossimi giorni. Una nota dell'esecutivo Anpav precisa che l'astensione ■■■ lavoro è sospesa, ■■■ ■■■ *revocata, anche in relazione ■■■ riunione del Consiglio della Federazione autonoma dei trasporti, Fat, del ■ aprile, che dovrebbe decidere azioni di lotta congiunte fra più categorie del settore».*

Incertezza anche per quel che riGuarda le Ferrovie di Stato. I sindacati confederali ed autonomi) sono in attesa di una convocazione ■■ parte del nuovo titolare del dicastero di piazza della Croce Rossa, Vittorino Colombo, per riprendere i colloqui relativi alla riforma dell'azienda, ed al rinnovo del contratto nazionale di lavoro, scaduto ormai da tempo. In ■■■ contrario verrebbero programmate agitazioni nel settore. Le trattative si sono interrotte, a livello «politico», per la crisi di governo. Dai primi di gennaio, dunque, vi sono stati solamente incontri tecnici.

m. t.

Bombe contro la marea nera

Brest. Una serie di ■■■che esplosive lo■■■ da un eli■■■■ ha sventrato la sezione di poppa della "Amoco Cadiz" causando la completa fuoriuscita del petrolio ■■■■ contenuto nella stiva della superpetroliera che era naufragata quasi due settimane fa

Gli incidenti di Roma

Chieste condanne fino a tre anni per il "6 politico„

Roma, 30 ■■■■.

Dieci condanne e ■ perdoni giudiziali sono stati chiesti dal sostituto procuratore ■■ancario Armati a conclusione della requisitoria ■■l processo contro 23 giovani arrestati il 25 febbraio scorso durante una ■■■■festazione non autorizzata, per sollecitare la concessione del «sel politico».

I reati contestati erano il blocco stradale, la detenzione, il porto e il lancio in luogo pubblico di bottiglie incendiarie. Inoltre gli imputati ■■■■■■ dalle co■■■■■ zioni di radunata sediziosa ■ partecipazione a manifestazione vietata.

Nelle sue conclusioni, il pubblico ministero ha ritenuto responsabili di tutte le accuse contestate ■■■ ■■■. ta ■ Piero Mauri ■ di conseguenza ha chiesto la loro condanna, per quanto riguarda i delitti più gravi, a tre anni di reclusione e a 300 mila lire di multa e per quanto riguarda ■ contravvenzioni a otto mesi di arresto e 120 mila lire di multa. Ad entrambi ha negato la sospensione condizionale della pena.

Il dott. Armati ha inoltre sollecitato la condanna a otto mesi di arresto e a ■■ mila lire di multa, chiedendo tuttavia la sospensione condizionale, per Teresa Barbato, Isabella Diamanti, Maria Giuliani, Paola Zari, Marina Converio, Maurizio Cozzolini, Andrea Botticelli e Giampiero Giangrande. Il perdono giudiziale ■ stato chiesto per Elisabetta Gaggio, Maria Franchinelli, Paola Urbinati, Paola Bernieri, Flavia Guabello, Avghi Solaro, Maurizio Beato, Paola Battistelli, Carlo Di Gregorio, Morena Caccaliore, Sandro Massaroni e Paola Mandato. Per tutti gli imputati, tranne che per Violetta e Mauri, è stata chiesta l'assoluzione con formula piena dalle accuse più gravi.

I fatti presi in ■■■ dal Tribunale accaddero sabato 25 febbraio. Nonostante il divieto ■■■ questura, gruppi ■ studenti medi ■■■■ in piazza organizzando una manifestazione per il «sel politico». Gli incidenti avvennero nelle zone del Prenestino, di Monteverde, ■ Porta Maggiore, di Testaccio, della Piramide e di piazza Verbano. Alcuni autobus furono messi ■ traverso sulla strada e poi incendiati con bottiglie «molotov»; furono fatte barricate ■■■ auto e con copertoni che poi ■■■ero dati alle fiamme. Intervenne la Celere e al termine degli scontri furono arrestati i giovani ora impu■■■, che sono tutti detenuti. Il Tribunale infatti, nelle precedenti udienze, aveva respinto le istanze di libertà provvisoria presentate dai difensori.

Il Cairo isolata dal resto del mondo per fuga d'acqua

Il Cairo, 30 marzo.

Dalla mezzanotte il Cairo è tagliata fuori dal mondo intero in seguito ad un guasto totale alle linee telefoniche. Una violenta esplosione ha distrutto infatti a mezzanotte una delle principali tubature d'acqua nel centro della capitale egiziana, vici■■ alla sede delle poste e tel■■■■ dove la sala dei cavi telefonici e del telex è andata completamente sommersa. L'acqua che ■■■■ va dal condotto ha inondato cinque delle principali strade del centro della città isolando ■ ministero delle Comunicazioni e di■■■ altri uffici governativi.

Contingenza: il blocco terminerà a maggio

Roma, 30 marzo.

La contingenza tornerà a maggio in contanti in busta paga: la cessazione del «blocco» della scala mobile con la fine di aprile è stata riconfermata negli ambienti ministeriali, dove si rileva l'inconsistenza delle polemiche su questo argomento.

L'Italia deve adeguarsi alla normativa della Cee

Assicurazioni: inclusa nei risarcimenti la rivalutazione della somma fatturata

Lo stabilisce ■■■ recente sentenza della Corte di cassazione relativa ai ritardi nei pagamenti

Una raffica di provvedimenti sono stati presi nei confronti dell'industria assicurativa italiana. Essi ■■■ardano i mancati impegni assunti dal nostro Paese nei confronti della Cee ed alcune importanti sentenze della Corte di cassazione in merito ai sistemi attualmente praticati nei risarcimenti danni per incidenti stradali. Vediamo quali sono.

In prima analisi figura la decisione della Cee. L'Alta Corte di giustizia ■■■ Comunità processerà il nostro governo per non aver adempiuto agli obblighi comunitari in materia ■ assicurazioni. Ciò significa che l'Italia non ha ■■■■ provveduto a quanto previsto dalla Carta della Cee, che stabilisce, fra l'altro, la possibilità di praticare la *libertà di concorrenza* fra i Paesi della Comunità nel settore assicurativo. In altre parole tutte le nazioni Cee sono pronte ad «esportare» il loro prodotto assicurativo, l'Italia invece è ■■■■ in ■■■ mare. Di qui la denuncia alla Corte della Comunità per inadempimento.

Il ■■■■ Paese non ■ nuovo alle inadempienze: infatti fu l'ultimo ■■■■ della Cee ad introdurre l'assicurazione obbligatoria per i veicoli a ■■■ tore. Inoltre i nostri massimali di garanzia sono fra i più bassi fra i Paesi ad alta circolazione automobilistica.

Ci troviamo quindi ancora una volta «censurati» davanti ad una Corte internazionale per non aver rispettato precisi accordi di carattere economico-sociale.

Venendo alle decisioni della Corte di cassazione (in questo caso interessa soltanto le compagnie assicuratrici) è stato stabilito che il danneggiato, una volta provato di aver pagato le riparazioni del veicolo, ha diritto, nel caso che tale somma venisse rimborsata dopo un lungo giudizio, ad ottenere oltre il rimborso della spesa ■■■ ■ propria, anche gli interessi compensativi di legge (attualmente ■■■ di circa il 5 per cento) e la rivalutazione della cifra ■■■■. Ciò avviene ■■■ poiché il danneggiato dimostri che quella somma avrebbe potuto reintegrarla in proprie attività commerciali (ad esempio, deposito bancario, ecc.). Certamente questa sarà una sentenza che, in un certo senso, darà del filo da torcere a quelle ■■■pagnie che pisciagliano anche su una modesta liquidazione danni.

Fra le molte inquietanti vicissitudini sorte nel settore delle polizze, vi è qualche no-

CENTO ANNI FA

■■■■■ PIEMONTESE

(Domenica 31 marzo 1878)

Assegno a Depretis?

ROMA. — *Circola* voce che al Depretis sarebbe fatto un assegno di ■■■ lire annue sull'Ordine Mauriziano. Non ci mancherebbe altro! Zanardelli, poi, vorrebbe inviare altrove De Rolland, prefetto di Firenze, sostituendovi un uomo di maggior energia, e ■ minor ■■■■■■■le non l'on. Peruzzi.

vità di rilievo: la corsa all'acquisto delle auto blindate, predisposte per la protezione dai sequestri di persona, ha destato l'interesse delle compagnie di assicurazioni. Come è già avvenuto per le ■■■■ chiature elettroniche antifurto (le società, infatti, assicurano il furto degli antifurto) e per ■ auto a trazione elettrica, ■ stata predisposta da alcune compagnie una polizza contro il furto (ed il sequestro) e l'in■■■■o delle corazzate. Si parla di stasse■■ queste auto di 70 mila lire per ogni milione assicurato (apparecchiature elettroniche comprese). Quindi una «blindatura» del valore di 30 milioni di lire ■ spende, per ■ solo rischio «furto-incendio» ■■■ milione e 200 mila l'anno. Naturalmente la polizza viene inclusa una postilla: nel rischio non è compreso quello del sequestro di persona.

Giuseppe Alberti

Per il commissario straordinario

"Ogni casa a Seveso è tornata abitabile„

Verso la normalità pure le condizioni dei bimbi

Milano, 30 ■■■■.

(g. m.) Con l'inizio della primavera i problemi della zona di Seveso, inquinata nel luglio 1976 dalla diossina uscita dal reattore dell'Icmesa, tornano alla ribalta. Il cambio di stagione, infatti, porta con sé una serie di problemi che sono stati affrontati nel corso della settimanale conferenza stampa indetta dal commissario straordinario per Seveso, ■■■. Antonio Spa■■■■.

Il commissario straordinario ha poi fatto il punto sulla situazione generale della zona. Tutte le abitazioni ■ ripristinare sono state rese ■■■ tabili ad eccezione di una, in cui sono ■■■■ in corso i lavori. Nove edifici, inoltre, devono ■■■ tuttora essere collegati alle reti idrica ed elettrica per tornare definitivamente agibili. Nella zona sono state piantate in marzo circa 1500 piante, che si aggiungono alle 1250 messe a dimora in precedenza. I lavori di ripristino della flora dovrebbero concludersi entro ■■■ decina ■ giorni.

Anche negli edifici pubblici in situazione viene considerata molto vicina alla normalità. In particolare, tutte le scuole ■■■ aperte e funzionanti. I controlli sanitari compiuti sulla popolazione danno esiti estremamente confortanti. I bambini in età scolare che presentano tracce lievi di cloracne sono ridotti a ■■■ sui 117 ■■■ nel gennaio ■■■■ erano considerati sospetti, mentre per quanto riguarda gli adulti i sanitari hanno stabilito controlli solo per 79 soggetti esposti ad intossicazione acuta e 18 operai della Icmesa.

Negli ultimi giorni è stato dato inoltre il via al■■■■■ ma di automatizzazione dei dati raccolti nel corso ■■ controlli sanitari.

L'intervento nel centro di Regina Coeli

Lockheed: per operare Lefebvre rinviato d'un mese il processo

Il presidente della Corte Costituzionale ■ dato ■ sua autorizzazione

Roma, ■ marzo.

Ovidio Lefebvre d'Ovidio viene sottoposto ■ intervento chirurgico ed, automaticamente, il processo per lo scandalo Lockheed (doveva cominciare il 10 aprile a Palazzo della Co■■■a) slitta per lo meno di ■■ mese. Se non intervengono altri contrattempi, si tornerà a parlare del dibattimento ■■■■ ■ metà di maggio.

La situazione, comunque, è ancora abbastanza confusa anche perché non tutti i problemi, collegati con l'operazione alla prostata ■ Lefebvre che, secondo i medici, deve essere asportata, sono stati risolti: ■■■ decisione definitiva sarà presa soltanto nella prossima settimana.

Il presidente della Corte Costituzionale, Paolo Rossi, dopo avere controllato lo stato di salute del paziente-detenuto attraverso due professori di urologia (professor Micali e professor Tacchuoli) ha autorizzato l'intervento ritenuto da tutti *indispensabile*; ha ■■■■■■■ l'intervento venga compiuto dal professor Ulrico Bracci, come è stato chiesto da Lefebvre; ma ha posto soltanto una condizione: che l'operazione chirurgica sia eseguita nel centro clinico del carcere di Regina Coeli. Ovidio Lefebvre d'Ovi■■■ non ha sollevato obiezioni ed è d'accordo: ma lo sarà anche il professor Bracci che, in questi giorni è all'estero, farà conoscere il proprio parere soltanto sabato o domenica?

Esiste soltanto un punto interrogativo oltre l'eventuale resistenza ■■■ professor Bracci ad eseguire l'intervento in un ambiente che non ■■■■ come può essere garanti■■ ■ carcere la degenza postoperatoria che è un momento molto de■■■to per un paziente non più giovane come Lefebvre ed in condizioni di salute abbastanza instabili? Il pensiero dell'illustre urologo ■ noto da tempo: Lefebvre potrebbe essere ricoverato nella clinica privata del pro■■■■ Bracci (Villa Margherita) dove all'ultimo piano esiste ■■■ appartamento che consentirebbe alla polizia e ai carabinieri di sorvegliare il paziente-detenuto sino al momento del suo ritorno in carcere. Inoltre nel centro medico di Regina Coeli man■■■ reparto di rianimazione che per il professor ■■■■ sarebbe, invece, indispensabile per garantire l'esito dell'intervento.

Il presidente della Corte Costituzionale, comunque, sembra irremovibile nella sua decisione: l'intervento deve essere eseguito a Regina Coeli o — ma si tratta soltanto di una semplice ipotesi —in uno degli ospedali romani do■■■ però la sorveglianza del paziente-detenuto comporta complicazioni notevoli per la polizia o per i carabinieri.

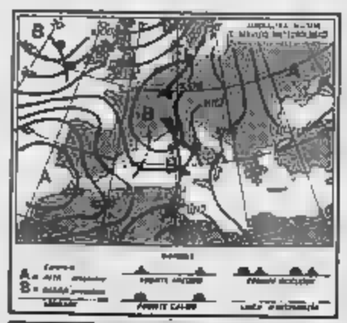
Il professor Bracci potrebbe rinunciare ■ intervenire; ma chi accetterebbe di sostituirlo se le ragioni ■ questa eventuale ■■■ rinuncia sono di ordine tecnico? Ovidio Lefebvre d'Ovidio è un paziente troppo importante perché possa correre un qualsiasi, possibile, rischio anche per un'operazione, tutto sommato banale, alla prostata.

■ problema, in ogni modo, verrà risolto nella prossima settimana e non è da escludere che venga dis■■■■■ti 31 giudici ■■■ Corte Costituzionale che sono stati ■■■ vocati per martedì prossimo.

Non è da escludere un'altra soluzione: che martedì prossimo (se ■ prof. Bracci ■ un altro urologo si rifiutassero di ■■■■ a Regina Coeli) i 31 decidano in quale ospedale o clinica disporre il ricovero di Lefebvre e che il ■ aprile la Corte Costituzionale si presenti in aula, co■■■ previsto dal ■■■■■■■ il dibattimento e constatato l'indisponibilità dell'unico imputato detenuto rinvii ■ processo d'un mese.

Guido Guidi

il tempo che farà



Tempo previsto sulle regioni peninsulari, sulle regioni tirreniche, sulla Sardegna e sulla Sicilia: molto nuvoloso con pioggia che sulle regioni tirreniche e sulle isole maggiori potranno assumere carattere temporalesco. Nel pomeriggio sulle regioni tirreniche e ■■. ■ Sardegna ■ a■■■■ tamporaneo schiarite. Sulle ■■■ stanti regioni dalla penisola poco nuvoloso. Temperatura: stazionaria. Venti: moderati. Mari: mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane.

Bolzano	2	11
Trieste	7	16
Venezia	7	13
Milano	8	16
Genova	13	18
Bologna	9	18
Firenze	7	18
Ancona	9	17
Roma	9	20
Bari	9	22
Napoli	9	17
Potenza	4	16
Catanzaro	7	14
Reggio C.	7	17
Messina	11	18
Palermo	10	17
Catania	9	19
Cagliari	11	17

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città estere

Amsterdam	3	11
Atene	9	19
Belgrado	4	20
Berlino	6	18
Bruxelles	5	11
Ginevra	7	17
Helsinki	1	6
Londra	8	17
Madrid	5	14
Mosca	-	-
New York	9	17
Parigi	9	13
Montecarlo	9	16
Tokyo	8	17

Giovane a San Francisco

Cade dal 29° piano riuscirà a salvarsi

San Francisco, ■ marzo.

Un giovane di 22 anni ■ precipitato la notte scorsa nel pozzo di ventilazione del grattacielo Transamerica ■ San Francisco, dall'altezza del 29° piano. Si ■ sfracellato le gambe, ma forse se la caverà. All'ospedale, dove è arrivato invocando l'aiuto di Dio, è stato operato tutta la notte. A quanto pare non ha riportato lesioni interne agli organi vitali.

■ giovane, identificato come Harold Brown, domicilio sconosciuto, era entrato di corsa nell'edificio, che ha forma di piramide ed è uno dei più caratteristici della città, gridando ■ custodi che per volontà ■ Dio doveva vedere qualcosa dall'ultimo piano.

Quando è stato raggiunto, ■■■ già ■ 32° piano. Per sfuggire alla cattura si è calato per tre piani ■■ pozzo di ventilazione, reggendosi alle griglie, ■■■ poi ha lasciato la presa.

Catanzaro: per le bombe all'Altare della Patria

Ritratto (per paura?) il testimone che accusò Delle Chiaie e Merlino

(Nostro servizio particolare)

Catanzaro, 30 ■■■■.

(r. s.) L'udienza ■ oggi, al processo di Catanzaro, per la strage di piazza Fontana, è proseguita con la deposizione di Alfredo Sestilli, il giovane di destra che sarebbe a conoscenza di scottanti particolari sugli attentati del 12 dicembre 1969 e che aveva fatto alcune rivelazioni al giornalista dell'*Espresso* Primo Di Nicola (che è stato a sua volta interrogato dai giudici). I magistrati hanno anche acquisito, tramite i carabinieri di ■■■, il nastro con l'intervista di Di Nicola a Sestilli.

Che cosa aveva detto nell'intervista, il Sestilli? Nella sostanza il giovane di destra, che si era detto amico di Stefano Delle Chiaie, aveva raccon■■■ che le ■■■■ all'Altare della Patria le aveva messe Mario Merlino.

Oggi però in sede di Sestilli ha detto che le sue asserzioni erano soltanto *«frutto di supposizioni»*, insomma — ma appariva impaurito — ha ammesso ■■■ di esserai inventato tutto. Durante l'udienza la difesa di Franco Freda ha annunciato querela contro il Sestilli ed il Di Nicola per ■■■■ indicato lo ■■■■ Freda ■■■■ presente ad una riunione, tenuta in un albergo di via Amendola a Roma, ■■ novembre 1969.

Interrogato ■ ■■■ Nicola ha ■■■■ che Sestilli non volle ■ non ebbe compensi per le sue rivelazioni. Accettò invece un rimborso spese dato che aveva fatto pa■■ due volte un viaggio in auto da Padova a Roma. Di Nicola ha anche spiegato ■■■ Sestilli, anche allora, aveva paura perché temeva reazioni degli amici ■ Stefano Delle Chiaie.

Bologna: al processo per "Ordine nero" testimoni m■■■

Bologna, 30 ■■■■.

Ripresa in corte d'assise, dopo le ferie pasquali, del processo a carico di 16 presunti aderenti a «ordine nero», un'organizzazione terroristica ■ estrema destra ritenuta responsabile di una decina ■■ attentati compiuti tra il 13 marzo e il ■ maggio 1974 a Lombardia, Emilia e To■■■■.

Dodici gli imputati detenuti: Fabrizio Zani, Massimo Batani, Giovanni Colombo, Cesare Ferri, Luciano Benardelli, Alessandro D'Intino, Alessandro Danieletti, Mario Di Giovanni, Francesco Burrabaca, Luca Donati, Roberto Pratesi e Andrea Brogi. A piede libero sono invece: Adriano Petroni, Alessandro Torri, Giovanni ■■■■, Franco Albani, Giovanni Capacci, mentre latitante è Augusto Cauchi, legato al pluriomicida Mario Tuti ed attualmente in Spa■■■.

La corte ha ascoltato ogni testimoni minori e ■ registrazioni (prive però d'importanza, contrariamente alle aspettative) di una trasmissione radiofonica e di una televisiva relative all'arresto, nei pressi di Varese, di Zani e Di Giovanni.

Il processo, che si presumeva dovesse concludersi entro il prossimo 31 marzo, proseguirà ancora per molti giorni. Il presidente Alberto Malesani ha intanto ■■■ annunciato che non vi saranno udienze i giorni 11 e 13 aprile, in concomitanza ■■■ l'apertura ■■ processo per i «fatti di marzo» ■■ 1977.

Rubati in Lorena due grandi mortai

Parigi, ■ marzo.

Due grandi ■■■■ impiegati durante la prima guerra mondiale sono spariti dal cimitero di Loromontzey, in Lorena, dove erano collocati davanti al monumento ai caduti. Piuttosto che per un ■■ sto di vandalismo, ■ polizia propende per un «colpo» realizzato da collezionisti senza scrupoli. (Ansa)

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Mussoni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rialto
■ 1978 Edito. LA STAMPA S.p.A.
Stab. tipografico in fac-simile presso G.E.C. SpA, via Vincenza 1099, Roma
CERTIFICATO N. 2 DEL 22-12-1976

Stato civile di Torino

29 MARZO 1978

NATI — De Paolis Francesco; Cimes Valerio; Sorrentino Vittoria; Morelli Stefania; Tedino Laura; Franzese Erica; Turra Francesco; Felesi Roberto; Revelli Federico; Imperti Erika; Turco Francesco; Matteda Nicoletta; La Banca Alessandro; Barbero Michele; Matta Umberto; Alidonna Rosario; D'Ambrosio Carlo; Giuliani Edoardo; Petrone Marcia; Cerri ■■■■; Vitari ■■■■; Togni Steve; D'Alessandro Erika; D'Alessandro Ivana; Malfatini Katiuscia; Fazio Claudia; Caruso Isabella; Valentino Gabriele; Avidano Chiara; Bosco Erica; Cavaglia Silvia; Lenia Marco; De Caro Manuela; Felcic Carmine; Crudo Gianfranco; De Rosa Michele; ■■■■ Luigi; Bianchi Massimiliano; Mirra Patrizia; Turicco Emanuela; Lamburghe Sabrina; Signorelli Salvatore; Pizzuto Andrea; Marangon Tatiana; Giordano Francesco; Vasala Alessandro; Giannerini Roberta.

MORTI — Brachis Bernardo, di anni 64, nato a Torino, pens., via Monte Rosa 86; Abrocchio Carolina ved. Burzio, a. 81, Torino, pens., c. Frangia 180; Rosa Giovanni, a. 64, Torino, pens., v. N. Bianchi 22; Corisai Ilda ved. Brigo, a. 98, Ponte Boggiuse, pens., v. Gorizia 130; Maccagno Livia ved. Rugliatti, a. 67, Moncalieri, casal., v. Bologna, 88; Peirolari Elena in Gu■■■■ notto, a. 70, Torino, pens., v. Rendr 43; Ciani Lucia ved. Che■■■■, a. 88, Galeata, pens., v. Andorno 45; Spealzer Pierina ved. Canera, a. 77, Moncalvo, pens., v. Don Bosco 77; Formello Silvio, a. 74, Alpignano, pens., v. Zumaglia 75; Fassetta Vittorio ved. Maffei, a. 82, Torino, pens., v. Lanzarmora 77; Alessio Bertilde in Moglia, a. 58, Scandelucca, pens., c. Siracusa 172; Folletto Silvio, a. 86, Torino, pens. c. D'Abruzzi 53; Brunelli Maria ved. Balocco, a. 86, Torino, pens., v. Villa Regina 31; Santoro Francesco, a. 48, Bucchori, operaio, v. Cigliano 20; Boffa Clara, a. ■■, Alba, ■■■■., v. M. Coppino 74; Pentenero Giovanni, a. 82, pens., v. Dal Grosso 184.

Deceduti in ospedale: Gallellaro Pasquale, a. 77, Caraffa del Bianco, pens.; Marchi Odilia ved. Diamanti, a. 79, Vergato, pens.; Miaetti Giuditta, a. 79, Cesano Maderno, relig.; Calcio Gaudion Olga in Molinari, a. 56, Sparone, casal.; Carbotta Vincenzo, a. 83, Mineriino Murge, facchino; Parisio Anita in Marcacciol, a. 18, Susa, casal.; Mastellino Silvio, a. 84, Lombriasco, pens.; Imasci Egidio, a. 74, Vicoforte Mondovì, pens.; Miletto Pietro, a. 72, Torino, pens.; Zechine Giovanni, a. 81, Misgliano, pens.; Borgese Giuseppe, a. 87, Caprie, pens.; Chiantore Stefano, a. 40, Cumiana, artig.; Pica Domenico, a. 71, Torino, pens.; Zuliani Giuseppe, a. 56, Palazzolo Stella, pens.; Mondin Libera ved. Origlia, a. 84, Quero, pens.; La Marca Italia, a 84, Torino, pens.; Cerutti Anita in Oddone, a. 64, Rivarolo Ligure, pens.; Alfieri Giuseppina, a. 75, Busto Arsizio, relig.; Colombatto Alessandrina ved. Genova, a. 68, Valdellatorre, pens.; Girardi Arturo, a. 78, Torino, pens.; Bertelli Lodovico, a. 84, Borgo d'Ale, pens.; Bardone Ines ved. Nepote, a. 53, Torino, pens.; Lalelo Pietro, a. 51, Nizza M.to, pens.; Barbero Antonio, a. 78, Vicenza, pens.; Longhia Davide, mesi 8, Torino; Damiello Maria ved. Bergero, a. 83, Torino, pens.; Salasco Giulia ved. Gallarato, a. 71, Torino, casal.; Grancro Teresa, a. 84, Volpiano, pens.; Martinetti Margherita, a. 85, Palermo, pens.

Nati 47 - Matrimoni 23 - Morti 48

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

in questi giorni alla Standa grande vendita a prezzi ribassati

ECCO ALCUNI ESEMPI:

Servizio all'americana	L. ~~350~~	L. **250**
Tovaglietta quadrata in cotone	L. ~~1.700~~	L. **1.400**
Servizio tavolo rettangolare x 6 pers., in puro cotone	L. ~~5.000~~	L. **4.000**
Parure letto a una piazza, in puro cotone stampato	L. ~~6.500~~	L. **5.500**
Parure letto a una piazza, con bordo applicato	L. ~~11.000~~	L. **8.500**
Completo letto a una piazza, in puro cotone stampato	L. ~~15.000~~	L. **13.000**
Parure letto matrimoniale, in puro cotone stampato	L. ~~15.000~~	L. **12.000**
Completo letto matrimoniale, in puro cotone stampato	L. ~~26.000~~	L. **23.000**
Asciugamano in spugna stampata, puro cotone	L. ~~1.600~~	L. **1.300**
Salvietta ospiti	L. ~~600~~	L. **500**
Lenzuolo bagno	L. ~~4.000~~	L. **3.200**
Asciugamano in spugna tinta unita, puro cotone	L. ~~2.700~~	L. **2.200**
Salvietta ospiti	L. ~~1.200~~	**1.000**
Lenzuolo bagno	L. ~~7.000~~	L. **6.000**
Asciugamano spugna jacquard, puro cotone	L. ~~2.200~~	L. **1.600**
Salvietta ospiti	L. ~~800~~	L. **700**
Lenzuolo bagno	L. ~~5.000~~	L. **4.000**
Tovagliolo in puro cotone stampato	L. ~~500~~	L. **300**
Tovaglia rettangolare in puro cotone stampato	L. ~~5.200~~	L. **3.500**
Federa colorata	L. ~~2.000~~	L. **1.500**
Lenzuolo colorato a una piazza	L. ~~7.000~~	L. **5.500**
Lenzuolo colorato a due piazze	L. ~~11.000~~	L. **8.500**

l'offerta è valida solo fino all'8 aprile

GRUPPO MONTEDISON
STANDA

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

33 Matrimoniali

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

[illegible]

VI PRESENTIAMO LA CHRYSLER SIMCA
HORIZON
CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA
Società LINCARAUTO
Corso R. ODDONE 68 - Corso ORBASSANO 72

AREA3 IDEE IMMOBILIARI
IN CENTRALISSIMO
LUSSUOSO RESIDENCE
VENDIAMO
MINI APPARTAMENTI ARREDATI PER USO PROPRIO O INVESTIMENTO
E REDDITO GARANTITI

Guida dei ragazzi per Torino e Piemonte

Chiese e castelli in rovina

Viaggio con una classe di Venaria - La Sindone fece sosta a Voragno

«Note poco conosciute, e si spera interessanti, rivolte ai numerosi giovani di fine settimana, seguendo l'itinerario da Venaria a Voragno di Cerese. *Questa la premessa alla seguita del ragazzi che in V elementare,* una classe *di Venaria ha dedicato alle* [illegible] *Grande, di Alì e di Vili. Per ogni località toccata gli scolari hanno elaborato una breve scheda che illustra gli aspetti più caratteristici.*

Soppiamo così dalla prosa [illegible] *lindica dei giovanissimi «viaggiatori» che «nella grande reggia di Diana, a Venaria Reale, si sono radigliati capaci di contenere, allora alla numerosa corte dei re, ben 200 cavalli e 9 mila cani» e che «a cominciare dal 1693 il castello può molte distruzioni dovute,* durante le guerre, per lo più [illegible] *lonenti e, più recentemente, a disinteresse degli uomini».*

Molti dalle pagine di questa breve guida paiono con amarezza di redatori e di opere artistiche in rovina: ecco, ad esempio, la chiesetta di Croset [illegible] *a San Fiorenzio: «I* [illegible] *affreschi assomigliano molto a quelli di Ravenna, che però non* [illegible] *in rovina come questi». Ed* [illegible]: «Nell'abside di questa chiesetta è raffigurato un Cristo che ricorda quello "pantocrator" di San Vitale. L'intero affresco sta, però, andando in* [illegible] *a causa di una* [illegible] *umidità». Anche l'umidità ha recato danni notevoli».

Si arriva a Lanzo ed i ragazzi ammirano, nel loro lavoro, lo scopo dichiarato di trascurare il ponte del diavolo così ricco di «leggende» per proporci una visita curiosa: la casa dei sarc. «Nel giorno di Pentecoste in questa casa che si affaccia sulla "costa" (lo antiche strade di Lanzo) viene custodita e distribuita una gustosa minestra di ceci. *Dopo qualche riga di «snapshots», come nella migliore tradizione giulia, ecco la spiegazione di questa «grande bouffa»: «Nello tempo fa un ricco mercante di Vili aveva legato la somma di un capitale di 2 mila lire allo preparazione e alla distribuzione ai poveri di ceci cotti. Questa usanza è viva ancora oggi».*

Perché proprio ceci? Ce lo spiegano i ragazzi della V B di Venaria: «La forma di questo legume ricorda infatti la fiamma che discese sugli Apostoli il giorno di Pentecoste».

Altro tutto nel «ricco» con l'ultima tappa a Voragno dove c'è una piccola chiesa sulle cui pareti «è raffigurato un soggetto che interesserà Torino nell'estate prossima: la Santa Sindone». «Un'opera — aggiungono gli scolari fed il panorama dell'abbandono artistico della [illegible] *si augura) — ormai in pessime condizioni pur avendo* [illegible] *discreto valore».*

Secondo una tradizione popolare, avallata anche [illegible] *qualche studioso, questi dipinti testimonierebbero il passaggio* [illegible] *Sacro Lenzuolo da Voragno nel 1535 durante il viaggio da Chambéry a Torino attraverso la punta di Avigliana. «La Sindone», arrivata dalla Savoia in una tappa da Averolle a Bolano, fece una breve sosta nella cappella di Voragno. Pochi* [illegible] *ultimo tratto del segreto viaggio verso il capoluogo piemontese: l'ultimo si condusse a Torino con un trasferimento di 50 chilometri (una decina di ore) a piedi e a dorso di mulo. E in ricordo terribile: «I Savoia scelsero questo itinerario, preferendolo ai Monginevro, perché temevano le distruzioni* [illegible] *Sacro Lenzuolo ad opera di* [illegible] *religionari».*

re. ri.

Pino sta preparando il bilancio e il piano

«Primi giorni pinesi» per il commissario prefettizio Bruno Pastarella, venerdì, alla [illegible] esperienza dopo Lombardore e Port Canavese. Due mesi in scadenze particolarmente impe[illegible] prima delle elezioni amministrative del [illegible] maggio: il [illegible] preventivo 1978 e il piano pluriennale di sviluppo. Il primo viene approvato in questi giorni - e [illegible] aggira sui miliardo e mezzo (a *Ho cercato di non fare scelte impegnative* — dice Pastarella — per non pregiudicare fin d'ora l'attività della prossima amministrazione»).

Il programma di situazione del piano regolatore invece non è ancora pronto, lo sarà comunque per la scadenza fissata dalla legge, il 22 aprile. «*Ho trovato una situazione amministrativa migliore di quella che si poteva prevedere* — dice il commissario —. *Pino Torinese non ha problemi gravissimi e insolubili».*

★ Stasera si riunisce il consiglio comunale di Bussoleno per l'approvazione del bilancio 1978.

Più care a Pinerolo le tariffe dell'acqua

Ampio dibattito al Consiglio comunale di Pinerolo sul bilancio di previsione 1978 dell'Azienda municipalizzata gas-acqua, approvato il 29 dicembre 1977 e annullato dal Coreco in febbraio perché «il bilancio economico del servizio acquedotto viene presentato in pe[illegible] per [illegible] ripianamento attraverso un'entrata straordinaria erogata da *parte del servizio gas».* Il Coreco aveva anche osservato che tale procedura era in contrasto con [illegible] disponeva il [illegible] unico, che stabiliva che, *«quando* [illegible] *tratti di servizi di non grande importanza* o [illegible] *in tale natura da potersi ritenere convenientemente* [illegible] *potrà* [illegible] *costituire un'azienda sola che provveda a* [illegible] *tenendo contabilità separate».*

[illegible] *fronte a tale situazione,* il consiglio comunale in sovvio affrontare il problema dell'aumento delle tariffe dell'acqua e del [illegible] sio di [illegible] urbana, lasciando inalterate le tariffe del gas, per raggiungere il pareggio di bilancio finanziario con le entrate dai tre diversi servizi. Cap sfilato dal primo gennaio 1978 la tassa per raccolta e [illegible] dei rifiuti solidi urbani variata a seconda [illegible] anglosi categorie in cui [illegible] suddivise le utenze. I locali destinati ad abitazione e accessori (autorimessa, garages, magazzini ad uso privato) pagheranno 245 lire il metro quadrato in luogo delle 190 lire delle precedenti tariffe. Più complesse le [illegible] alle tariffe [illegible] servizio acqua che entreranno in vigore dal primo maggio prossimo. Il prezzo dell'acqua è stato differenziato a seconda dell'uso domestico o agricolo o uso normale o secondo i diversi consumi.

Nuove [illegible] saranno applicate anche agli utenti [illegible] Comuni esterni allacciati) alla rete idrica di Pinerolo. Per uso domestico e agricolo è stato aumentato da 35 a 50 lire il metro cubo il prezzo dell'acqua fino al minimo impegnato di 90 metri cubi annui per appartamento. La prima fascia di penalizzazione (da 91 a 135 metri cubi) pagherà 100 lire il metro cubo invece delle precedenti 90 lire; 160 lire da 136 metri cubi a 180, invece dalle 154 lire che costava secondo le vecchie tariffe, e 230 lire il metro cubo oltre i consumi di 180 metri cubi (precedente lire 200). Proporzionali aumenti subiranno le tariffe per uso normale di acqua a seconda dei diversi consumi e [illegible] di penalizzazione.

La denuncia d'una studentessa di Collegno

"Vai ad incassare l'assegno se non vuoi che ti spariamo,,

In tre hanno sorpreso una ragazza sola in casa - Rovistati i cassetti, falsificano una firma e vanno in banca - Sono fuggiti con oltre 2 milioni

I carabinieri di Collegno [illegible] no indagando su una rap[illegible] avvenuti ieri e che presenta alcuni « punti » oscuri. La ricostruzione [illegible] fatta dalla vittima dei banditi, Claudia Rolando, 28 anni, via [illegible] 37. « Alle posono [illegible] mamma erano usciti per andare a lavorare — ha detto —. Avevo da pochi minuti incominciato a lavarmi il volto nel bagno [illegible] quando nel [illegible] della porta sono apparsi tre giovani, non mascherati e [illegible] pistole in pugno ».

Secondo la ragazza, i rapinatori sarebbero entrati sovvalicando il davanzale di una finestra dell'alloggio che è al piano-terra. « Erano molto decisi — ha spiegato Claudia Rolando —. Uno è rimasto a tenermi a bada, gli altri [illegible] corsi a rovistare negli armadi ». Nessuno ha visto né sentito nulla di sospetto. Dopo circa cinque minuti i due sarebbero tornati nella stanza da bagno. « Abbiamo trovato solo 325 mila lire — hanno detto —. Non ci bastano. Qui c'è un assegno in bianco, devi compilarcene uno ».

[illegible] è rimasto al[illegible] da fare che ubbidire. « Mi hanno ricordato che giorni prima i miei genitori [illegible] erano esercitati a firmare su un foglio. L'ho trovato [illegible] e l'ho consegnato a quei giovani ». Uno ha ripulito la firma della madre di Claudia Rolando appoggiandosi al vetro [illegible] una finestra. « Abbiamo compilato e gliel'ho dato » hanno detto. Poi sono fuggiti.

Cassa [illegible] Risparmio », hanno intimato.

La studentessa ha dovuto accontentare e ha segnato sull'assegno un importo di due milioni e suo nome. Quindi è uscita dall'alloggio con i tre rapinatori. « Tu precedici a piedi — hanno detto —. Noi veniamo sull'auto. Non fare in fretta altrimenti spariamo ». Nell'agenzia della Cassa di Risparmio sono entrati Claudia Rolando e due banditi. « Faccio io il [illegible] in modo normale — ha spiegato la ragazza — Ho ritirato il denaro e siamo usciti. Dopo una ventina [illegible] metri mi sono fatti consegnare [illegible] banconote, mi hanno intimato di non dare l'allarme e [illegible] tornare a casa e fuggiti ».

Cambiano gli [illegible] delle linee

Cambiano [illegible] gli orari delle linee aeree, entrano in [illegible] quelli [illegible] fino al 31 ore. [illegible] i nuovi orari [illegible] servizi che hanno capo a Caselle:

Linea di Parigi — Partenza ore 9 (giornal., Alitalia), ore 19,45 (giornal. escluso sabato, Air France); ritorno ore 8,20 (giornal., Alitalia), ore [illegible] (giornal. [illegible], Air [illegible].

Linea di Francoforte (Lufthansa) — Partenza ore 18,50, ritorno 19,10 (giornal. esclusi sabato e domenica).

Linea di Londra (British Airw.) — Partenza 8,55 (lun., mart., giov. e sabato), ritorno 19,25 (lun., merc., ven. e domenica).

Linea di Roma (Alitalia) — Partenze 7,30, 9, 10,25, 14,30, 16,05, 21,15; ritorni 9,45, 13,40, 17,10, 20,25, 23,30, 23,55 (voli giornalieri). Dal 1° maggio sarà aggiunta una coppia di voli notturni.

Linea di Alghero-Cagliari (Ati) — Partenza 17,05, ritorno 18,15 (giornalieri).

Avigliana, si dimette la giunta comunale

Stasera, ad Avigliana, si riunirà il Consiglio comunale. All'ordine [illegible] giorno, [illegible] l'altro, [illegible] dimissioni della giunta dopo l'uscita dai due assessori [illegible] psi che avevano abbandonato il partito alcuni mesi or sono per passare al psi. In loro sostituzione [illegible] avrebbero essere eletti Romanò (capogruppo dei psi) e Fornelli (psdi).

Bocciofili di Chieri contro i francesi

Domani, [illegible] 21, a Chieri, presso l'oratorio San Luigi, incontro internazionale amichevole di bocce [illegible] le quadrette del gruppo bocciofilo Leo di Chieri (Ghiotto, Casarino, Ronco e [illegible] e [illegible] Gap [illegible]. Tra i transalpini è certa la presenza del campione del mondo Rhodurian, [illegible], alle 9, la quadretta [illegible] Gap affronterà [illegible] Martini e Rossi.

L'annuncio in Consiglio comunale

Settimo, entro l'anno due mercati nei rioni

Nel Borgo Nuovo e nelle case di via Consolata

Il comune di [illegible] istituisce i mercati rionali per una più razionale ristrutturazione della rete [illegible] vendita della città. Sarà il vicesindaco e assessore [illegible] commercio, [illegible] Arrotino, a darne comunicazione questa sera in Consiglio, durante l'esposizione delle linee programmatiche del bilancio 1978.

I primi due mercati dovrebbero entrare in funzione entro quest'anno. Le aree sono già state [illegible] prima [illegible] alle [illegible] popolari [illegible] via Consolata, l'altra in via Pantina, [illegible] Borgo Nuovo, in un quartiere [illegible] conta 12 mila abitanti. Un terzo mercato è previsto [illegible] zona di via Milano, ma il Comune incontra difficoltà nel reperire il terreno.

« Restano da stabilire — dice l'assessore Arrotino — i giorni in cui si daranno tenere i singoli mercati e il numero degli abitanti che dovranno esprimere. Ogni struttura dovrà avere [illegible] mobilità funzionalità e autonomia per soddisfare le esigenze degli abitanti della zona, altrimenti ci sarà sempre la corsa verso il mercato centrale di via Piave ».

Nel programma del Comune non è previsto invece il mercato rionale, dopo l'esperimento fallito due anni fa, al Quartiere Provinciale. « Per questa zona, che conta 15 mila abitanti — dice Arrotino —, è prevista una struttura alternativa, il centro commerciale. Entro il mese di aprile sarà dato il via ai lavori e, per la primavera dell'anno prossimo, il centro commerciale potrà entrare in funzione ».

Il costo non sarà indifferente, circa cinquecento milioni, per la quasi totalità stanziati attraverso un finanziamento della Regione.

Quello di Settimo è uno dei primi centri commerciali che sorgono in Piemonte, utilizzando una legge regionale del 1978 che concede contributi ai comuni che intendono ristrutturare con oppertuni interventi il settore della distribuzione. « L'interesse dell'iniziativa — aggiunge l'assessore al commercio — sta nel fatto che la gestione del centro sarà affidata ad un gruppo di operatori che si impegnano con il Comune a mettere in vendita prodotti a prezzi convenzionati ». Il centro sarà in via Cuneo: una decina di negozi di generi alimentari attorno ad un supermercato « discount » del tipo di quelli aperti in Svizzera, dove sono in vendita 400-500 prodotti di largo consumo non deperibili.

Agguerrita organizzazione sgominata dai carabinieri

Trovate banconote false da 50 mila per ventisei milioni di lire: tre arresti

Altre due persone sono ricercate, [illegible] è già in carcere per il sequestro Liore - Caccia a clichés e stampatrice

Anna Chirizzi

Domenico Altomare

Pietro Ilacqua

Una banda di falsificatori di banconote da 50 mila lire è stata scoperta dai carabinieri del nucleo investigativo e di polizia giudiziaria. Tre persone sono finite in carcere e due sono ricercate. Un altro membro della gang si trova già in prigione per complicità nel sequestro del petroliere Liore. I carabinieri hanno sequestrato parte dell'attrezzatura dei falsari e 25 milioni di biglietti di banca, appunto da 50 mila lire, magistralmente contraffatti, la cui unica vistosa pecca è di avere gli [illegible] numeri [illegible] serie: B 035011 A, I [illegible] O, J [illegible] T, O 161530 P, O 058004 L, P 161690 O, T 035472 J, [illegible] X e X [illegible] D.

Il « maltempo » era [illegible] di [illegible] Chirizzi, 41 anni, via Sansovino 9/a, titolare con il marito di una ditta [illegible] autotrasporti. La donna è stata arrestata e con lei è finito alle « Nuove » il figliastro Domenico Altomare, 18 anni: nella sua stanza gli investigatori hanno [illegible], con il denaro falso, una scatola di proiettili per una grossa pistola.

Quanto all'attrezzatura, si tratta di una tipografia e di un [illegible] calcare. Erano in una casa che, forse [illegible] è [illegible] burrasca, la Chi[illegible] e il giovane avevano affidato a un benzinaio amico, risultato estraneo alla vicenda. Oltre che in via Sansovino e dal benzinaio, i carabinieri sono andati per una perquisizione approfondita in un box di via Castelgomberto 91, [illegible] quale è certo che si « fabbrica[illegible] le banconote.

Nel box [illegible] n'era più [illegible]. E' comunque [illegible] lo aveva avuto in affitto Pietro Ilacqua, 31 anni, di Sethinara (Reggio Calabria), arrestato la settimana scorsa per il sequestro Liore. Il giovane è stato così raggiunto in carcere da un altro ordine di cattura.

Il terzo presunto falsario è stato arrestato a Nova Siri (Matera), suo paese d'origine. E' Pietro Antonio Bianco, 38 anni, già custode in un'officina di Leini. Che ruolo avesse nella banda, gli investigatori non lo dicono. E' certo comunque che per mestiero dentro hanno raccolto ed una cumulo non soltanto degli indizi.

L'attività dei falsari sarebbe durata un mese e mezzo, alla fine dell'anno scorso. I carabinieri contano ora di stabilire quanti banconote siano state messe in circolazione, nonché di trovare i « clichés », la macchina per la stampa e di dare un nome allo « specialista » che vi lavorava. Continua intanto la caccia ai due latitanti, uno dei quali sarebbe il « cervello » della banda, mentre all'altro faceva probabilmente capo la rete degli spacciatori.

★ Furto alla cooperativa lavoro « Castellazzo » di Ivrea. Sono stati [illegible] alcuni strumenti elettronici, tra cui due oscilloscopi. Il furto è stato denunciato da Paolo Bettassa, di [illegible] anni, di Ivrea. Circa un mese fa i lavoratori [illegible] già stati [illegible] preda di ignoti ladri.

Un agricoltore è ferito dalla cornata d'un toro

Un uomo è grave alle Molinette per una profonda ferita all'addome. E' l'agricoltore Carlo Mollo, di 58 anni, residente a Pocapaglia (Cuneo), in via San Giacomo 19. La moglie, Caterina Milaneio, che lo ha accompagnato all'ospedale, ha raccontato che verso le 13,30 dell'altro ieri il Mollo era entrato nella stalla [illegible] accudire il bestiame. La cornata di [illegible] gli ha provocato un profondo squarcio al ventre.

★ Per ingestione di acido, usato per la saldatura a stagno, Domenico Viglio, di 56 anni, residente a Valfenera d'Asti, frazione Villata, via Bonfà 4, è [illegible] al Centro [illegible] rianimazione delle Molinette.

Inglesi e spagnoli ospiti del Canavese

Una delegazione del partito laburista inglese guidata dal vicepresidente Allaun e una delegazione del partito socialista spagnolo con il vicesegretario on. Guerra hanno visitato ieri il Canavese. Le due delegazioni, che si trovano a Torino per il congresso nazionale del psi hanno visitato prima lo stabilimento Olivetti di Scarmagno, [illegible] so preso [illegible] con gruppi [illegible] lavoratori; alle 17 sono stati ricevuti [illegible] municipio e Ivrea dal sindaco Bortolone e da altri amministratori.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 34 Uhf) — Film: 17,15 per la serie Tony e il professore « L'uomo dell'Est » replica. Programmi: 15,30 e 18 Studio 3; 18,45 Notizie; 18,55 Sport; 19,15 F[illegible] insieme 13; 20,30 « Sto bit con il cerbero»; 21,30 « Ne sento con noi ».

Tele Vox (36 Uhf) — Film: 17 « Piccolo [illegible] barca »; 18 « L'urlo del martedì »; 21 « Quella sporca storia di Joe Cilento ». Programmi: 16,30 La stampa cittadina; 18,30 [illegible] Tom Shuller, cimbalino, uomo di Stato; 20,30 documentario: La città: salvarla o distruggerla?; 21,30 concerto: Il Trovatore (atto IV) di G. Verdi.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 19,45 replica di « Edipeon » col.; 18,35 telefilm replica « Laramie: la storia di Mike » col.; 20,30 « Gristy per un milione »; 21,35 « Bonanza: una vera amicizia » col.; 0,55 « Grisby per un milione ». Programmi: 16,40 Il gabbiano azzurro; 17,35 Tennis; 19,05 Servizio Stampa; 18,35 La Regione è con voi con Aldo Viglione; 19,35 Vinovo corre; 22,15 Caccia al 15; 22,30 Il caminetto.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — Film: 17,30 « 47 morto che parla »; 20,30 « Il prof. dott. Guido Tersilli, primario della clinica Villa Celeste convenzionata con la mutua ». Programmi: 19,05 Andiamo a pescare; 20 documentario; 20,05 Il divucino; 23,30 Buonanotte.

Tele Kilsch (45 Uhf) — Film: 16,30 « Il miliardo lo credito io »; 20,10 « 23 passi dal delitto »; 22,45 « Avampposto degli uomini perduti ». Programmi: 14,30 Incontro con il poeta Machado; 19 Telepress; 19,15 Cronique de France; 20 Toto Kilsch; 22 Telepress; 22,15 Toto Kilsch.

Videogruppo (52 Uhf) — Film: 20,30 « L'incredibile [illegible] Coppanio » col. Programmi: 19 Calcio nudo; 18,45 Quale c[illegible] 19,30 Videonotizie: [illegible]ti; 22,15 Supermarmellata; 23,45 Videonotizie 2ª ed.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — Film: 19 « La [illegible] degli implacabili » col.; 13 « Dare Devil » col.; 18 « Una ragazza e quattro mitra »; 17 « Il quartiere dei più violenti » col.; [illegible] « Il coltello sotto la gola » col.; 22 « Il cucciolo del mare » col.

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — Film: [illegible] « La bella di Lodi »; 17 [illegible] del mondo » col. Programmi: [illegible] Programma musicale; 13 Lo fate?; 18 Parole fatti e [illegible] Carlo; 18 Parere del medico; 18 Movie set; 19,45 Notizie; 20,15 Superclassifica show; 20,35 La panchina; 21 Grand Prix; 22 Da cuore a cuore; 23 Antologia del canto popolare; 23,30 Al di là dell'uomo (viaggio nell'occulto).

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggiano Santa Cornelia, San Guido, San Beniamino, Sant'Amos. Domani: [illegible] Teodora vergine, San Venanzio vescovo e martire.

Proteste per l'asilo

Protesta per le condizioni [illegible] l'asilo-nido in corso Taranto 170. La Commissione gestione e controllo ha inviato alle autorità competenti comunali, ai capi gruppo consiliari ed al comitato di quartiere, una lettera di protesta sollecitando provvedimenti. [illegible] vuole che si più presto vengano realizzati i [illegible] di restauro perché quando piove l'acqua [illegible] sui letti dei bambini, [illegible] inonda intasca muri e pavimento, gli [illegible] dei bagni si [illegible]no. Tutto questo comporta l'impossibilità di utilizzare interamente i locali.

Fabbrica e canzoni

Stasera, al Centro culturale di Chieri, rassegna di canzoni sull'ambiente di lavoro in fabbrica presentate dalla cooperativa « Torino [illegible]me ».

Revelli a Bussoleno

[illegible] centro studi « Virgilio Ballone » di Bussoleno, stasera alle 20,30, lo scrittore Nuto Revelli presenta il suo libro « Il mondo dei vinti ».

Almese, volontari contro gli incendi

[illegible] Almese, durante una riunione dei giovani [illegible] Pro Loco, è stata decisa la costituzione di una squadra [illegible] si metterà a disposizione della Guardia forestale di Almese per [illegible] prevenzione ed eventuale pronto [illegible] vento in caso di incendi boschivi. Il gruppo è composto da una ventina di giovani che hanno aderito spontaneamente all'iniziativa e che saranno dotati di attrezzature adeguate alla lotta contro il fuoco. La squadra sarà sovvenzionata per il 75 per cento dalla Regione.

solo 1.000.000 OK
e un comodo finanziamento GMAC fino a 30 rate
per avere subito una Rekord Diesel d'occasione garantita OK
Basta un anticipo di un milione oppure la tua vecchia auto di [illegible] valore. Il resto in comode rate, fino a 30 mensilità, con [illegible] senza cambiali, con il finanziamento GMAC
Con garanzia di tre [illegible] e 5.000 chilometri con validità in tutt'Italia.
Oltre [illegible] questa, centinaia di altre occasioni da non perdere.

è il marchio di garanzia dei concessionari Opel/GM
VENCAR S.a.s.
RIVOLI - [illegible] Susa 306

CENTRO MODA
Via Martiri [illegible], 98 - [illegible] MAURO T.SE - Tel. 822.15.94
PELLE PELLE PELLE
un'offerta incredibile: tutto il Piemonte ne parla!
VISITATECI IN FABBRICA
★ giubbotto scamosciato 29.000
★ giubbotto vera pelle 39.000
★ giubbotto vitello 45.000
★ jeans vera pelle 65.000
...AFFRETTATEVI!!!

BERRY
L'OTTICO DI TORINO
a vostra disposizione [illegible] risolvere qualsiasi problema visivo
- servizio accurato
- qualità e specializzazione
- [illegible] le garanzie di una [illegible] rinomata
Via Roma 33
Tel. 519.052 - 535.[illegible]
Corso Peschiera 255
Tel. 339.888
TORINO

TORINO: corso Bramante con P - corso Svizzera [illegible] P - via Salbertrand con P corso Orbassano - via S. Paolo - corso Tralano con P - via Porpora - corso Cosenza con P
PAM
TANTI PREZZI BASSI
olio oliva goccia oro lt. 1 litro 1690
OLIO SANSA [illegible] OLIVA GOCCIA [illegible] lt. 1 ... 1360
OLIO ex. verg. DANTE lt. 1 [illegible]
OLIO SEMI SOYA GICO lt. [illegible]
olio mais barbi lt. 1 litro 1190
PASTA DI SEMOLA gr. 500 ..... 260 220
RISO ORIGINARIO gr. 1000 ..... 1000 950
olio [illegible] vari [illegible] lt. 1 litro 695
cosce di pollo, al kg. litre 1480
riso rizzotto gr. 1000 litre 1630 1515
OLIO SEMI SOYA OSCAR lt. 1 740 [illegible]
10 WURSTEL VISMARA gr. 250 495 395
salsina arrigoni gr. 150 litre 190
[illegible] al [illegible] pezzo intero, al kg. lire 4580
pomodori pelati gr. 800 litre 550 330
6 UOVA ROSATE gr. 60/65 540
NUTELLA vasetto gr. 365 . 1300 1150
fagioli borlotti gr. 400 litre 185
tonno alco [illegible] naturale gr. 190 litre 740
BIRRA WUHRER cl. 66 2600
ACCORNERO IL TRE gr. 450 . 600 540
piselli reidratati gr. 800 litre 350
BOARIO aranciata/limonata/pompelmo/granata lt. 1 390 330
WHISKY BLACK AND WHITE cl. 75 4170
10 dadi saporito brone gr. 110 litre 250 195
bistecche manzo arena (surgelate) gr. 270 litre 1120
succhi [illegible] frutta [illegible] 150 litre 95 70
MARGARINA MILDA GOLD vaschetta gr. 200 270 220
pizza barilla napoletana/istantanea litre 490 490
formaggio grana da tavola, [illegible] 498
caffè suerte lattina gr. 200 litre 1690 1590
KAMBUSA cl. 75 . 2735
SAPONE PALMOLIVE bagno 310 260
[illegible] sacchetto gr. 200 litre 1780 1540
emmental svizzero etto lire 388
DENTIFRICIO PEPSODENT gigante ... [illegible] 580
CRISTAL lavastoviglie flustino kg. 3 ... 3360
bio presto lavatrice flustino "salvaspazio" gr. 4800 litre 5690 4680

La Juventus di Coppa Campioni (poco astuta ma "viva,,) rientra in clima scudetto

Dal "freddo,, Bruges al calore del derby

Un gol è poco per il ritorno?

Avevamo un bel dire, in sede di presentazione: meno male, Bruges. Lui accetta subito, cambia una serie di passi sincronizzati e ti spiazza in fuorigioco. Se questa stessa pagina Bruno Perucca si occupa dalla tattica dell'«offside» che ormai fa testo quasi alcuni club, ma una cosa sola vorremmo aggiungere: chissà che tra dieci anni il fuorigioco non sarà retrospettivamente vituperato come l'arcaico «catenaccio».

La Madama, dunque, ha dovuto sputar sangue per ottenere un gol contro i belgi. Herr Happel, il truce allenatore austriaco del Bruges, ha promesso di «pulire» contro un certo scarso signore della Juventus», nel tg del 12 aprile prossimo. Mamma mia, che paura. Mi chiamo Giorgio subito non solo l'altra guancia ma rannicchiarmi d'ulivo e altri cedesi?

Non è stata una serata allegra per i tifosi-tifosi della Coppa: il Borussia rischierà molto nel «ritorno» a Liverpool, avendo incassato un gol in casa, ma gli inglesi hanno (il doveroso preparare a una battaglia selvaggia; noi tornei minori (si fa per dire) solo gli olandesi dell'Eindhoven si sono praticamente qualificati, a l'allegro Bastia ha ancora possibilità su cento di farlo; gli «storici», lo svizzero Grasshoppers: i corsi continuano nella loro marcia sbarazzina, tramortirono l'Anzi, tra quindici giorni in autentica Pridigrotta.

Ecco, e noi due: molto è stato criticato [illegible] saputo «spingere» se non quando l'anata dal risultato diventava rabbia feroce. Forse è vero, forse è giudizio un po' superficiale. Per «spingere» bisogna sempre considerare il mo[illegible] e l'avversario. Il Bruges, squadra sperimentale, era in grado di manovrare in spazi ampi, il centrocampo juventino non riusciva a «spiccicare» il gioco, la tattica dell'«attesa» atteneva il morale ad i muscoli, costretti a fermarsi dopo l'adrenalina dello scatto breve.

La Juventus è squadra seppia, [illegible] combatte ai massimi livelli, ha un curriculum che copre un vero e proprio ciclo, [illegible] se lo si misura con quelli leggendari del passato. Ed è squadra che sa combattere. [illegible] è il momento in dimostra. Pretendere che i bianconeri offrissero alla gola i belgi è una cara idiotesi cortese: bisognerebbe che questi belgi offrissero [illegible] supinamente il collo per ricevere minuti. L'idea certo non è accettabile [illegible] non accadrà Satra [illegible]zioni o settori-gol [illegible] costruiti dagli juventini: con un pricolo di svarta favorevole, almeno un secondo potevo andare in rete.

Posto di fronte [illegible] un calendario mostruoso, il Trap deve ruotare uomini e quindi accettare minime variazioni di schemi. In caso contrario la squadra potrebbe anche fondere la bronzina, evento che la «panchina» bianconera ha evitato fino ad oggi con una sapienza notevole, permettendo anzi ad [illegible] riposarsi di conservare ritmo e freschezza.

Certo, il Bruges ha «costretto» la Juventus a tutta una serie di «rovesci» iniziali (cioè all'interno primi tempi) con [illegible] studio e ricerca del possibile «affondo». I fischi del pubblico erano incontenibili: come si fa a criticare Muhammad Ali (ai suoi tempi d'oro) quando obbligava e si obbligava a «chiusure» per abbindolare l'avversario? Il quale avversario, c'est-il Bruges, merita tanto di cappello, per ragazzi, cinismo, velocità di manovra e solidità di singoli. La stessa persona di pubblico [illegible] improvvisamente si è dissociata in modo clamoroso dal coro o del silenzio dello stadio, insultando gli altri spettatori scoglionati [illegible] belgi, ha offerto una [illegible] alamitica: di passione ma anche di novello contestazione sportiva, di cui futuro, e i cui sviluppi [illegible] sono ignoti.

Inutile ripetere che a Bruges sarà dura, durissima. La Juventus ha un filo di vantaggio (vedi gol) ma sa che il campo belga è una «bomboniera» micidiale. Certo, Herr Happel, che lascerà briglie sciolte ai suoi molossi in [illegible], potrebbe essere infilzato dai contropiedi juventini: ma non è detto. Prepariamoci ad una partita [illegible] quelle che Trap vede come esercitazioni [illegible] «media inglese». E chiesa che non si scoprino supplementari e ripari, volto. Personalmente non [illegible] molto ottimista, anche se, come tutti, ha salutato con gioia (non con stupore) l'esaltante finale Juventino al Comunale. Non sono ottimista, ripeto, perché lo scoglio è obiettivamente arduo, perché il «collettivo» belga è degno del massimo elogio, perché la Madama deve ancora sostenere battaglie crude e vistose in campionato (tra derby e Inter). Naturalmente spero d'essere smentito e che la trasferta a Bruges sia solo un anticipo del viaggio a Wembley. Ma la curva finale di una Coppa Campioni, prima di [illegible] lo «sprint» delle finalissime, [illegible] nei muscoli, nei nervi, [illegible] sono, nel tasso metabolico. Ci vorrebbe il Torbellino di metà ta- ad esempio, ed un Causio non solo spettatore ma capace di non arrecare momenti d'oro.

In ogni [illegible], sottovalutando [illegible] parla del Comunale facciamo [illegible] bilancio minimo adoperandolo al nostro calcio tutto intero: oltre alla Juve, pochi elementi isolati appaiono in grado di competere a livello internazionale. La fallace [illegible] mentata del club e delle Nazionali del «Vecio». Bersani merita [illegible] ziale, a non cinofrenetico critico attentamente e bene: i nostri ragazzi hanno bisogno di imparare e assimilare ancora molto, faticando il dovuto. L'uno a zero al Bruges va letto anche in questa chiave di coscienza e sudore.

Giovanni Arpino

Lo slancio di Cabrini verso la porta belga, [illegible] il tiro finirà sulla rete esterna; nel riquadro la disperazione [illegible] giocatore

Il Borussia si appella all'estro di Simonsen

La vittoria di misura sul Liverpool [illegible] rassicura i tedeschi e non ne nasconde gli evidenti segni di declino - Una "macchina da soldi"

(Dal nostro inviato speciale)
Düsseldorf, 30 marzo.

La rivincita tanto attesa non è arrivata. Il Borussia ha vinto, è vero, e il gol segnato su punizione da Bonhof proprio alla fine ha regolato giusto giusto, ma le qualificazioni alla finalissima di Wembley si gioca in due partite e il Liverpool, per sconfitta di misura, ha lasciato il Rheinstadion con la bocca alta al cielo. Fra due settimane, sul campo di Anfield Road, gli inglesi sono sicuri di passare o non ne fanno mistero. Per loro, adesso, la strada è tutta in discesa. Ritorno a Liverpool e poi finale a Londra, due gare davvero di alto livello: la possibilità fascinosa e concreta di rivincere la Coppa dei Campioni e tornare alla grande nel giro internazionale. Bob Paisley, allenatore del Liverpool, sorride a ragione dopo il match mentre il collega tedesco Udo Lattek mostra i pericoli di crederci ancora di chi è professionalmente del tutto, ma in profondo pare già abituato all'idea di un'altra sconfitta di fronte ai resti d'Inghilterra.

Tutti [illegible] a Düsseldorf — tecnici, giornalisti, tifosi — indicano senza incertezza il Liverpool la finale: per il Borussia il risultato di 2 a 1 è accettato assai a lesina limitate speranze. Dicono anche, talvolta, che il probabile rientro a Liverpool di Allan Simonsen non è fatto da trascurare: il piccolo attaccante danese, promesso come il migliar giocatore d'Europa, ieri sera non ha giocato perché ancora sofferente ad una gamba in seguito a uno stiramento accusato una decina di giorni fa in campionato contro l'Eintracht Braunschweig.

La [illegible] assenza [illegible] grave handicap per la squadra tedesca che nel primo tempo, conscia di prevalenza in attacco, si è trovata spesso senza l'uomo in grado di concludere. Heynckes si è visto poco. Del Haye ha agito bene sulla destra ma la sua azione era larga, utile al [illegible] e non così lucida sotto porta, dove un giocatore avvezzo a opportunità come Simonsen avrebbe forse regalato qualche gioia a [illegible] in più ai tifosi di casa.

L'intelligenza con cui i tecnici tedeschi parlano del ritorno di Simonsen, al di là dell'indubbio valore del giocatore, assume quasi aspetto di parvenza e tende a mascherare i limiti reali del Borussia: una formazione ancora in grado di offrire splendidi squarci di calcio ma ormai avviata [illegible] strada del declino. L'assenza delle squadre è vecchi Wimmer e Nuynkes, un tempo motori di centrocampo e macchine da gol, hanno superato la trentina e il prossimo anno smetteranno con lo sport Vogts [illegible] starà [illegible] stagione ancora, l'ha promesso. I migliori tra i giovani seguiranno il destino di tanti altri che il lungo precedut [illegible] dietro dei quali Stielike, passato al Real Madrid) e lasceranno [illegible] Germania per montagna di pesetas o, forse, di lire. Ma questo è lo [illegible] del Borussia, una società di provincia che per sopravvivere, paradossalmente, deve e tutti i costi [illegible] grandissima in Europa e nel mondo.

La necessità esaltata di far soldi spiega tante cose. Il viaggio a [illegible] Arezzo, in primo luogo, [illegible] una partita di Coppa Intercontinentale che sinceramente non interessa a nessuno ma porta monete sonanti alle casse sociali e tiene alto il nome del club a livello di prestigio internazionale; e [illegible] gli innumerevoli incontri amichevoli in tournées all'estero, le partite di esibizione, tutti strumenti di cui si avvale la società di Moenchengladbach per incassare i marchi necessari a pagare gli stipendi e giocatori che poi a loro volta devono vincere per tenere il Borussia, sempre e comunque, [illegible] vertici assoluti. Un circolo vizioso che prima o poi è destinato a spezzarsi.

[illegible] poi è tutto [illegible] si aggiungono una trentina di partite di campionato finora disputate e impegni con [illegible] maglie della nazionale, oltre ai capitoso anche perché ieri al Rheinstadion il Borussia abbia giocato solo un tempo. La stanchezza fisica e il logorio psicologico, pur [illegible] difficilmente quantificabili, hanno avuto i lampi di genio, spesso il risultato e la partita nel suo complesso è stata ad un livello più che accettabile.

Heynckes, Nielsen, Del Haye, Lienen, Kulik, Wohlers, sono bravi giocatori ma non fuoriclasse. In vecchia guardia [illegible] cedendo le armi. Rainer Simonsen e Bonhof: il primo ha affermato ieri sera dopo il match la sua intenzione di [illegible] stare il club: «Mi piacerebbe l'Italia — ha scritto — e Milano e Torino in particolare. Preferibile Torino, comunque». Il secondo è stato tra i migliori contro il Liverpool. Proprio ieri compiva 28 anni ed ha festeggiato l'avvenimento con una splendida gol su punizione battendo Clemence di potenza.

Di fronte, come avversario diretto, ieri sera Bonhof aveva Kennedy, un buon Kennedy, e il duello è stato piacevole nel primo tempo ed equilibrato nel secondo quando un Liverpool accorto, giustamente, seppure a sorpresa, ha impostato la sua calcolata mossa ed è riuscito pure a pareggiare a due minuti dalla fine prima di ingaggiare il gol vincente a forza inutile di Bonhof. Anche il Liverpool, come il Borussia, ha i suoi problemi. Dunkte in campionato con nove punti di distacco dal Nottingham Forest, eliminato dalla Coppa d'Inghilterra, sconfitto in finale nella Coppa di lega dello stesso Nottingham Forest, il club inglese è scesa qui a Düsseldorf senza alternative possibili: a porre in best per superare il turno appare paradossalmente di lasciare chiusa per quanto il grande giro internazionale.

Al terribile della prima metà del confronto, l'intorno sembra raggiunto. Il Liverpool, psicologicamente spinto dalle stesse motivazioni del Borussia, logoro allo stesso modo per i numerosi impegni di campionato e di Coppa, semplicemente assai diverso [illegible] compo, ha stesso, incassato, contrattato, reagito. Ha disposto intelligentemente i suoi uomini a centrocampo, creando una ragnatela di passaggi rapidi a vedersi ma efficace e spuntuale per tranare le [illegible] offensive tedesche, tutto quanto cioè Bob Paisley aveva chiesto ai suoi uomini per poter guardare [illegible] al futuro...

Kennedy, McDermott e Callaghan sono stati i migliori in questo gioco oscuro e volutamente povero di spunti individuali. Heighway ha impiegato assai bene Bonhof contrapponendolo in difesa. Callaghan [illegible] offerto qualche brivido, gli [illegible] è [illegible] compagni [illegible] dispettosa sufficienza. Ora l'appuntamento è tra due settimane in Inghilterra. Noi, con gli altri, diciamo Liverpool, però un punto Interrogativo vorremmo ancora lasciarlo: e non soltanto per [illegible] sorta di protettiva critica.

Carlo Coscia

Bianconeri e granata sono già concentrati sulla sfida di domenica

Boninsegna è ottimista

Dalla tattica del fuorigioco del Bruges alle diverse caratteristiche del Torino - Morini commenta: "Una partita così dura non ci voleva"

Dal «fuori gioco» del Bruges a quello del Torino. La Juventus sta cercando l'antidoto ad una «trappola» nella quale è caduta per tutto il primo tempo con i belgi e che i granata sanno tendere con una certa abilità. Boninsegna è quello che più ne ha sofferto ma l'esperienza [illegible] con il Bruges potrebbe assegnargli alle spalle del terzo.

«Inimaginabile non credo che il Torino applichi il "fuori gioco" bene [illegible] Il Bruges — precisa Boninsegna —. Noi [illegible] abituati [illegible] affrontare squadre che [illegible] mettono in «off side» ed è per questo che l'altra sera [illegible] in difficoltà. Ritengo che la palla debba essere giocata più che "portata" e che la punta le deve restituire immediatamente [illegible] centrocampista dal quale ripartire un'apertura [illegible] venti-trenta metri verso un compagno sulla fascia laterale. I grossi, giustamente, hanno paura per altre cose. Partroppo la partita [illegible] il Bruges, squadra nettamente [illegible] alla superficiale. Un po' si farà sentire. Se pareggiamo e [illegible] vinciamo il derby, per il Torino il campionato finisce. Se perdiamo non giochiamo niente. La Juventus di Coppa l'ha vista abbastanza bene. Un gol ci dà una certa tranquillità, con la certezza matematica di andare a Wembley. Abbiamo cinquanta probabilità su cento di passare il turno. Nella doppia sfida con l'Athletic Bilbao ce l'abbiamo fatta, possiamo ripetersi. La Juventus non è al capolinea e può ancora dare molte soddisfazioni ai suoi tifosi».

*Benetti, tra i migliori in campo con il Bruges. [illegible] complice per la viaggia che «ammorbidisce il terreno duro» del «Comunale» e spiega che [illegible] il Bruges le ha imparato ad [illegible]aro, in parte, gli effetti del «trucco del fuori gioco»: «Cercheremo di mettere in pratica con il Torino gli insegnamenti, ma non vi dico[illegible] come». Morini, autore di un'altra grossa prestazione, è un po' preoccupato. «Una [illegible] come quella con il Bruges, tesa sino allo spasimo, non ci voleva prima del derby. D'altra [illegible] siamo in ballo e balliamo». Il Torino farà carte false pur di vincere e si sta preparando molto bene. Noi cercheremo di non perdere anche se il derby è aperto a tutti i risultati. Graziani? E' uno degli attaccanti più forti del mondo, che ti può segnare gol in qualsiasi [illegible] modo». *Ad Antonello Cuccureddu, salvo colpi di scena, dovrebbe toccare Pulici che nel derby si esalta. Cuccureddu, com'è noto, aveva trovato il gol decisivo dell'ultimo confronto vinto dalla Juventus sul Torino il 9 dicembre 1973.* «Ho [illegible] Pulici cinque o sei volte con alterna fortuna — ricorda Cuccureddu —. Contro di me ha segnato [illegible] distrazioni difensive, un palo [illegible] gol ma credo di avergli preso in misura anche se, oltre ad [illegible] veloce, si affida all'istinto e può sorprendarti».

Trapattoni ha allenato i ragazzi l'Undici ai si è presentato allo stadio ma riconoscerà la preparazione soltanto prima della fine del campionato e durante l'estate (poi [illegible] di [illegible] e abbronzatura) e sta valutando le condizioni fisiche dei titolari prima di decidere la formazione. Dice che quelli scesi in [illegible] il Bruges potrebbero essere confermati nel derby, me il piede; punta che rientrano [illegible] dettero lo scambio con il centrocampista, grande che stanno facendo sull'out. Il Bruges la [illegible] ollo uomini, una barriera difficile da superare, e si vogliono giocatori con caratteristiche particolari che noi non abbiamo. Anche a Bruges soffriremo questa situazione tattica non nuova e [illegible] dalla disposizione che riempie la tribuna. «In linea — si sente — non [illegible]. E' [illegible] domenica prendiamo [illegible] paga anche di noi».

Sul campo pendenza Radice [illegible] lezione con la scolorezza in circolo. Salvatori che [illegible] no ha seduto col piedone fatamente in gambo destra verrà [illegible] dal [illegible] così: [illegible] «E' l'ultima». Qualche minuto per ricordare ciò che è stata la domenica precedente. [illegible] lasciare mentalmente il prossimo obbiettivo ed anche per preparare la partitella». Ognuno può dire la sua, secondo la tradizione della famiglia granata. [illegible] finalmente, il via al gioco che riescono in allenamento e, si spera, quando i punti sono in gallo.

Il Torino ha Castellini [illegible] i pali (Terraneo difende la porta d'una [illegible] difendo la porta d'una [illegible] o giovani), Bruno e Pecci all'opera, mentre Pot Sala rimane accovacciato sotto la tettoia della panchina. Nei giorni scorsi un attacco d'angina lo ha quasi mandato al tappeto. Adesso la ripresa è legicamente cauta.

Per Pulici e Graziani soprattutto, il previno [illegible] un tiresegno che si ripete. Gol belli ed astuti dei «gemelli» che saturano applausi, mentre Claudio Sala si esalta in delibling.

Il [illegible] chiude sul 5-0 per i titolari [illegible] poi passare [illegible] bombardamento [illegible] partieri. Radice, tuta e cappello da marino, si presenta quando fuori [illegible] già buio. L'argomento [illegible] attualità sta nell'abbinamento bianconero. Gigi con voce ferma, con molta misura, risponde [illegible] merli [illegible] la Juventus. «*Prima si è [illegible] una situazione tattica che [illegible] equilibrio alla partita. Riuscitava durante [illegible] estremamente difficile sbloccare il risultato. Poi, quando [illegible] avevo ceduto le scale delle [illegible] ho sentito l'urlo dalla tribuna. Ho [illegible] gol, resta molto importante per il morale della squadra di Trapattoni*».

Però, fino alla conclusione vincente di Settega, la Juventus aveva patito l'astuto fuorigioco del Bruges. E il Torino [illegible] ha nel fuorigioco una delle armi migliori potrebbe riproporre novanta minuti di soffurenze [illegible] «cugini». Radice sorride e dichiara: «*O'è di quando [illegible] il football non l'abbiamo di certo [illegible] noi. E' una soluzione a doppio taglio, pericolosa, ci vuol tempo per imparare bene il meccanismo. Il Torino lo [illegible] con disinvoltura quando se ne [illegible] la l'occasione giusta. Dipende [illegible] da chi ti fronteggia. Penserà ora che il Torino [illegible] imbeghe[illegible]re la Juventus col fuorigioco mi pare cosa un po' superficiale. E' chiaro però che [illegible] dobbiamo cercare domenica di stellare nel corso della partita [illegible] nostro [illegible]rischio*».

Il pari col Perugia viene allontanato il più possibile dai discorsi [illegible] modo che [illegible] pesi sull'imminente confronto con i campioni. «Abbiamo perso un punto d'[illegible] — [illegible] soltanto Radice — ma lasciamo perdere. Continuare a piangere non serve ad un bel nulla. Pensiamo al domani. Ho visto i ragazzi in buona condizione dopo tre giorni di riposo a Bardonecchia. Sono soddisfatto e fiducioso. Speriamo? Mi sono. Crediamo [illegible] ora in noi stessi, questo è un punto importante per proseguire la strada».

Nessun pronostico da parte dell'allenatore. Non lo ha mai fatto in passato, tanto meno questa volta. - *Il derby si rivela sempre un match che [illegible] sul piano dell'equilibrio. Un incontro aperto a qualsiasi sviluppo, legato a tante cose. Se domenica riusciremo a battere la Juventus avremmo la coscienza a posto. Il Torino [illegible] potrebbe [illegible] cinque punti conquistati in tre tappe difficili. Dunque saremo costretti a rischiare un po' mentre loro si presentano con la tranquillità d'aver un margine di vantaggio sostanziale*».

Formazione incerta, da definire dopo aver valutato le condizioni di Pat Sala (sta meglio dopo l'in[illegible]

Graziani: Ora o mai più

"E' la nostra ultima grande occasione per riagganciarli" - Fiducia di Radice - Patrizio Sala è in ripresa, escluso il ritorno di Eraldo Pecci

Pubblicità a la tredde. Un pomeriggio triste nascondo la primavera. Il Filadelfia però è vivo, come vuole il giovedì che precede un derby. Il Torino va al lavoro accompagnato da sguardi attenti, inclinamenti [illegible]: la Juventus vinse straripando nel campo dalla disperata che riempie la tribuna. «*In linea*» — si sente — non [illegible]. *E' domenica prendere [illegible] paga anche di noi*».

Sul campo pendenza Radice [illegible] lezione con la scolorezza in circolo. Salvatori che [illegible] no ha seduto col piedone fatamente in gambo destra verrà [illegible] dal [illegible] così: [illegible] «E' l'ultima». Qualche minuto per ricordare ciò che è stata la domenica precedente. [illegible] lasciare mentalmente il prossimo obbiettivo ed anche per preparare la partitella». Ognuno può dire la sua, secondo la tradizione della famiglia granata. [illegible] finalmente, il via al gioco che riescono in allenamento e, si spera, quando i punti sono in gallo.

Il Torino ha Castellini [illegible] i pali (Terraneo difende la porta d'una [illegible] difendo la porta d'una [illegible] o giovani), Bruno e Pecci all'opera, mentre Pot Sala rimane accovacciato sotto la tettoia della panchina. Nei giorni scorsi un attacco d'angina lo ha quasi mandato al tappeto. Adesso la ripresa è legicamente cauta.

Per Pulici e Graziani soprattutto, il previno [illegible] un tiresegno che si ripete. Gol belli ed astuti dei «gemelli» che saturano applausi, mentre Claudio Sala si esalta in delibling.

Il [illegible] chiude sul 5-0 per i titolari [illegible] poi passare [illegible] bombardamento [illegible] partieri. Radice, tuta e cappello da marino, si presenta quando fuori [illegible] già buio. L'argomento [illegible] attualità sta nell'abbinamento bianconero. Gigi con voce ferma, con molta misura, risponde [illegible] merli [illegible] la Juventus. «*Prima si è [illegible] una situazione tattica che [illegible] equilibrio alla partita. Riuscitava durante [illegible] estremamente difficile sbloccare il risultato. Poi, quando [illegible] avevo ceduto le scale delle [illegible] ho sentito l'urlo dalla tribuna. Ho [illegible] gol, resta molto importante per il morale della squadra di Trapattoni*».

Però, fino alla conclusione vincente di Settega, la Juventus aveva patito l'astuto fuorigioco del Bruges. E il Torino [illegible] ha nel fuorigioco una delle armi migliori potrebbe riproporre novanta minuti di soffurenze [illegible] «cugini». Radice sorride e dichiara: «*O'è di quando [illegible] il football non l'abbiamo di certo [illegible] noi. E' una soluzione a doppio taglio, pericolosa, ci vuol tempo per imparare bene il meccanismo. Il Torino lo [illegible] con disinvoltura quando se ne [illegible] la l'occasione giusta. Dipende [illegible] da chi ti fronteggia. Penserà ora che il Torino [illegible] imbeghe[illegible]re la Juventus col fuorigioco mi pare cosa un po' superficiale. E' chiaro però che [illegible] dobbiamo cercare domenica di stellare nel corso della partita [illegible] nostro [illegible]rischio*».

Il pari col Perugia viene allontanato il più possibile dai discorsi [illegible] modo che [illegible] pesi sull'imminente confronto con i campioni. «Abbiamo perso un punto d'[illegible] — [illegible] soltanto Radice — ma lasciamo perdere. Continuare a piangere non serve ad un bel nulla. Pensiamo al domani. Ho visto i ragazzi in buona condizione dopo tre giorni di riposo a Bardonecchia. Sono soddisfatto e fiducioso. Speriamo? Mi sono. Crediamo [illegible] ora in noi stessi, questo è un punto importante per proseguire la strada».

Nessun pronostico da parte dell'allenatore. Non lo ha mai fatto in passato, tanto meno questa volta. - *Il derby si rivela sempre un match che [illegible] sul piano dell'equilibrio. Un incontro aperto a qualsiasi sviluppo, legato a tante cose. Se domenica riusciremo a battere la Juventus avremmo la coscienza a posto. Il Torino [illegible] potrebbe [illegible] cinque punti conquistati in tre tappe difficili. Dunque saremo costretti a rischiare un po' mentre loro si presentano con la tranquillità d'aver un margine di vantaggio sostanziale*».

Formazione incerta, da definire dopo aver valutato le condizioni di Pat Sala (sta meglio dopo l'in[illegible]

Protesta per gli stipendi

Il Cagliari minaccia sciopero a Genova

Cagliari, 30 marzo.

I calciatori del Cagliari hanno deciso di non partire per Genova, dove domenica dovrebbero incontrare la Sampdoria, se la società non darà loro precisa garanzia sul pagamento degli arretrati. La decisione è stata presa ogni pomeriggio dopo una riunione negli spogliatoi dello stadio «Sant'Elia» prima dell'allenamento. La decisione di non partire per Genova è stata presa all'unanimità.

I giocatori del Cagliari rivendicano il pagamento di tre mensilità arretrate e del sal premi di partita. Hanno giustificato incomprensibile la situazione in cui si trovano e hanno espresso critiche nei confronti dei dirigenti che da due settimane non si lasciano vedere.

Riva e Tiddia, che hanno assunto la guida tecnica della squadra dopo l'esonero di Tomasini, sperano che entro stasera o domani la situazione si sbloccherà

(Ansa)

Ferruccio Cavallero

● LA JUVENTUS ha già incassato circa [illegible] milioni per il derby. Le tribune [illegible] esaurite ma c'è disponibilità di biglietti negli altri settori: se ci sarà il «tutto esaurito» il club bianconero, dopo quello di Coppa dei Campioni con il Bruges, realizzerà un altro incasso-record di oltre 240 milioni.

Il "fuorigioco" del Bruges

Inguaiato il Trap "scoperto,, Radice

«Il Bruges pratica il fuorigioco come arma di difesa». Il rilievo, fatto da chi aveva visto all'opera in anticipo la squadra di Happel non aveva suscitato eccessive emozioni. Con la superficialità che è caratteristica dell'Italia (anche attorno al calcio, che pure è una delle poche attività organizzate ancora decentemente) il commento dello sportivo deve essere stato: «Balle, due a tre gol ed il discorso è finito». L'andamento della partita di mercoledì sera, per un'ora abbondante, non testimonia purtroppo neppure a favore di addetti ai lavori quali Rizzotto e Trapattoni: la Juventus a lungo ha guardato il Bruges fare i suoi «comodi», senza trovare una contromisura decente. Bettega e Boninsegna, Tardelli e Causio, arrivano in fuorigioco e si guardavano attorno desolati: ma [illegible] divolerla è mai questa?

Se vogliamo, «storicamente» assistono dalle sovranità [illegible] vanti?) alla reazione del calcio italiano al cospetto di questi marchingegni (almeno così li consideriamo ancora). Sino all'altro ieri la nostra squadre hanno giocato con il libero spazzatutto, prototipo il povero Armando Picchi [illegible] tanto per intenderci. Il fuorigioco, [illegible] un dispositivo [illegible] difesa che prevedeva un uomo fisso dietro a tutti, davanti al portiere, l'avevamo quasi dimenticato. Una [illegible] pacchia per gli arbitri, non più abituati anch'essi alla dellicatissima continua osservazione dell'offside (l'elvetico Dubach ed i suoi collaboratori sono stati marcoledì sera impeccabili: forse hanno commesso due errori soli, uno a favore ed uno a danno della Juve). Adesso, giocatori ed arbitri (italiani) debbono [illegible] dersi [illegible] di questo nuovo [illegible] aggiornarsi.

Recentemente a [illegible] Bra, pubblico calcistico qualificatissimo quindi e molti tecnici in tribuna, abbiamo sentito mormorii di ammirazione per la facilità [illegible] la quale il Italia in avanti dalla difesa del Torino metteva in fuorigioco l'intav. Me erano ancora mormorii [illegible] tipo di quelli che vengono dedicati al «numero» di un illusionista. «Sì, va bene, è divertente, ma quante sono cose che facciano il tempo che trovano». Invece sono cose che [illegible] attenzione, perché il tattica del fuorigioco come arma di difesa è una delle contromisure che una squadra completa deve saper interpretare. Ci sono le gare in cui conviene e quelle in cui non è prudente applicarla, ci sono situazioni e situazioni, ma scobbarla (e non pensarci contromisure valide) è segno di debolezza, e almeno di incompletezza, per una squadra che moderna.

E' chiaro che imparare la «lezione» del fuorigioco significa anche capire i sistemi per non cadere nell'inganno. La Juventus non ha mai provato ad adottarla (Trapattoni forse la ritiene una inutile complicazione), oppure pensa di non avere gli elementi adatti e si è trovata a mal partito, ha dovuto accettare ed esporsi a brutte figure. Romeo Benetti nella ripresa, con la collaborazione dell'esuberante Cabrini, ha dato una pulita dimostrazione di come si può fare per trasformare l'arma di difesa in un rischio enorme. Il «tempo» del passaggio e dello scatto sono stati perfetti. Con l'intelligenza si può contrabbattere all'intelligenza, chiaro. E come prima contromisura occorre giocare larghi su tutto il fronte dell'attacco. In modo che la squadra che cerca di mettere gli avversari in fuorigioco non possa concentrare la sua attenzione su pochi passivi. Per tutto il primo tempo la Juventus ha fatto esattamente l'opposto, attaccando centralmente. Poi il Bruges è stata una pacchia.

Adesso vorebbe un amore, pensando alla gara di ritorno, credere che il Bruges sia tutta lì. Il «fuorigioco» è un'arma che, in una gara in cui i belgi dovranno attaccare, potrebbe dissestare un danno se la Juve saprà partire in contropiede con idee chiare. Ma intanto ci sarà da scoprire com'è il Bruges quando attacca. Il Torino si è limitato a puntate che non hanno permesso neppure di intuire la reale pericolosità delle sue punte. La Juventus ha saggiato difesa e centrocampo degli avversari, il quadro completo lo [illegible] però solo il 12 aprile.

Con il suo marchingegno, intanto la squadra belga ha ingoiato a lungo la Juve ed ha «scoperto» il Torino, che al momento è l'unica squadra italiana ad applicare con efficacia l'accorgimento difensivo. Mazzini ha già messo le mani avanti dicendo (prima [illegible] mercoledì sera...) che «la Juventus avrà già studiato le contromisure, nel derby dovremmo stare molto at[illegible] ed non abbiamo dell'arma del fuorigioco». Forse le contromisure i bianconeri le hanno trovate proprio contro il Bruges, nel finale. Non tutto il male vien per nuocere, quindi. C'è sempre qualcosa [illegible] Impariamo [illegible] essere, davvero una «squadra completa».

Bruno Perucca

Con 160.000 lire

Con sole 160.000 lire di differenza rispetto [illegible] 127 di 900 cc., oggi potete avere la [illegible] 127 «1050» Confort Lusso che ha più potenza, più ripresa, più elasticità [illegible] marcia, più silenziosità, più confort, più eleganza.
Tutto questo con lo stesso consumo e gli stessi costi di autostrada di [illegible] 900 cc.

Il raffinato allestimento Confort Lusso, comprende di serie anche:
- l'abitacolo rivestito in moquette
- i sedili in velluto o similpelle pregiata
- il volante e la leva-cambio rivestiti in morbido «schiumato»,
- lo starter automatico
- un originale borsello asportabile sulla portiera lato-guida
- i cristalli posteriori apribili a compasso
- le ruote di disegno sportivo

127 Confort Lusso "1050" da 50 CV

Presso tutti i Concessionari Fiat.

Perugia, reazioni alle accuse per Curi

Difesa del medico

Perugia, 30 marzo.

«Nei prossimi giorni noi depositeremo una consulenza di parte, che è in gestazione e che sta curando il professor Squarcini, completata da una serie di documentazioni. Poi sarà fissata il dibattimento dove noi sosterremo che il professor Mario Tomassini medico sociale del Perugia è estraneo a ogni responsabilità».

Questa la dichiarazione fatta oggi dall'avv. prof. Fabio Bassi che, insieme all'avv. Enzo Paolo Tiberi, patrocina il prof. Tomassini nella vicenda della citazione in giudizio del medico per omicidio colposo in relazione alla morte del calciatore Renato Curi.

Nessuna ulteriore dichiarazione a Firenze da parte dei legali rappresentanti degli altri due medici il dott. Elso Fini e il prof. Gianfranco Brunelli, anch'essi pendenti in procinto di formulare controdeduzioni, che attendono di prendere visione delle conclusioni del pubblico ministero perugino il quale indiziato per i due medici del Centro di Coverciano il «concorso in omicidio colposo» in relazione alla visita fiscale fatta a Curi nella estate del 1973 presso lo stesso «centro».

(Ansa)

Commenti belgi "Ce la faremo"

Bruxelles, 30 [illegible]

Nei commenti all'incontro di Torino tra Juventus e Bruges, [illegible] maggior parte dei giornali di Bruxelles afferma no che la squadre belga ha [illegible] buone possibilità [illegible] qualificarsi [illegible] la [illegible] Coppa dei Campioni.

«Non sarà facile ma tutto sarà possibile nel ritorno di Bruges», titola «Les Sports», aggiungendo «L'1-0 a favore del bianconeri è un risultato più [illegible] positivo in assoluto per una partita giocata fuori [illegible].

Fantacronache

di Stefano Reggiani

Essere uomini di governo non è facile, ai nostri tempi. Per questo ci capita di avere improvvisi moti di solidarietà con il governo, anche se non ci è mai accaduto di confonderlo con lo Stato. Per esempio, nel passaggio fra il vecchio e il nuovo governo (così importante per il contesto, ma così uguale per le facce) abbiamo seguito con attenzione gli unici mutamenti ritenuti possibili, quelli dello stesso ministro da un capo all'altro.

Ci è dispiaciuto che Andreotti abbia lasciato le Finanze, perché abbiamo scoperto, attraverso il rammarico degli esperti, che l'uomo era ed è di valore. Abbiamo apprezzato lo spostamento di Malfatti dalla Pubblica Istruzione, perché lo sforzo dei decreti delegati lo aveva un poco logorato. Ci siamo sorpresi a riflettere sulla nomina di Vittorino Colombo, ex ministro delle Poste e Telecomunicazioni, ai Trasporti.

Vittorino Colombo è un politico misterioso. Di lui si potrebbe forse dire soltanto quello che Stendhal voleva si scrivesse di sé: «Vittorino Colombo milanese». Il ministro è segnalato alle Poste per i suoi silenzi. Mentre crescono la giungla delle antenne di radio e tv private, alla ricerca dei pochi spazi rimasti disponibili, lui taceva. Mentre gli stessi organizzatori di radio private chiedevano una legge per rendere la libertà trasmettere uguale per tutti, lui taceva. Mentre gli avversari qualificavano indiscutibile un milanese dovrebbero aggiungere quello, almeno di vellonizzato; gli amici suggeriscono di pluralistan, perché i silenzi di Colombo non sarebbero stati che spinte alla benefica emulazione tra privati.

Ci chiediamo, in questo momento di debolezza, se il ministro vorrà applicare gli stessi schemi ai Trasporti e in questo caso che accadrebbe. Non è difficile immaginarlo. Vanno da Colombo i sindacati dei ferrovieri per la loro vertenza. Colombo ha davanti un orario ferroviario e lo sta sfogliando con evidente stupore.

Qui Radio Porta Nuova

Colombo: «Ma tutte queste linee ferroviarie a chi appartengono?».

Sindacalista (stupito a sua volta): «Allo Stato, mi capisca».

Colombo: «Volete dire che i privati non hanno una linea per trasportare liberamente, fuori del monopolio, le persone?».

Sindacalista: «Qualche linea privata ci sarebbe, come le ferrovie calabro-lucane, ma sono sovvenzionate dallo Stato».

Colombo (pone il dito su una pagina dell'orario e legge): «Prendiamo qui. Linea Luino - Laveno - Gallarate - Milano. Non sarà dello Stato, è una tipica linea locale».

Sindacalista: «Purtroppo sì».

Colombo (apre un'altra pagina): «Torino - Bra - Ceva - Savona. Da quel che so, deve essere una traballante linea privata».

Sindacalista: «No, è della ferrovie statali».

Colombo: «Senta questa non è l'orario ferroviario, è il *Radiocorriere*. Voglio l'orario delle ferrovie locali, i programmi».

Sindacalista: «Non c'è. Noi siamo qui per trattare la vertenza nazionale».

Colombo: «E allora sapete che faccio? La linea Luino - Laveno e la Telecalo milanese; Ceva - Savona al Giornale Radio Piemonte; la Genova - Ventimiglia a Radio Montecarlo; la Roma - Civitavecchia alla Gbr-non-stop, che mi assicura servizi continuati. E via di questo passo; vi ho avvertito. I trasporti sono liberi».

Sindacalista: «Sarebbe un ritorno alle origini, mi faccenda incomprensibile».

Colombo: «E voi, non avete i sindacati autonomi, uno i macchinisti, uno per i controllori, eccetera?».

Sindacalista (si morde le labbra).

Nella fantasia di Colombo anche le stazioni non avrebbero quell'apparato burocratico che hanno adesso. Bisogna ammettere che l'altoparlante è noioso, comunica solo ritardi e ordini di servizio, non dà mai buona musica. Con le stazioni prima le faccende andrebbero diversamente. Poniamo di essere alla stazione di Porta Nuova a Torino.

Altoparlante: «Qui Porta Nuova per voi, amici. Cominciamo con le telefonate e la richieste di dischi. Sentiamo chi è all'apparecchio. Qui è Porta Nuova, tu chi sei?».

Voce nasale: «Sono Corrado».

Altoparlante: «Ciao, Corrado. Che hai di bello?».

Voce nasale: «Sono in cabina di Viareggio. Vorrei dedicare un disco alla casellante del a livello di Migliarino. Prima vorrei un'altra cosa».

Altoparlante: «Dicci Corrado, tutti gli amici di Radio Porta Nuova ti ascoltano».

Voce nasale: «Ecco, il rapido da Roma è in ritardo di cinquanta minuti e penso che non sarà a Torino prima due ore».

Altoparlante (seccato): «Due ore di buona musica, amici. Per la casellante di Migliarino e per quei viaggiatori che ci hanno telefonato dal binario tre ecco la voce sensuale di Donna Summer. Ricordate di telefonarci, anche voi delle sale d'aspetto, vi sento no! fischi. Stato sereni, Radio Porta Nuova».

(Le telecomunicazioni sono importanti, Colombo sarà magari utile un forte impegno sulle semplici comunicazioni).

Le lunghe vertenze nel travagliato settore trasporti

Aerei e treni: si profilano gli scioperi per i contratti

Ripresi gli incontri tra l'Intersind e la federazione Cgil-Cisl-Uil della gente dell'aria - Le richieste sindacali per la riforma delle Ferrovie dello Stato - La posizione dei sindacati autonomi

Roma, 30 marzo.

Ancora incertezza nel trasporto aereo per il rinnovo del contratto di lavoro. Permangono le possibilità di ripresa agitazioni, a breve scadenza, e perciò nuovi disagi per i viaggiatori. In particolare si attende l'esito della trattativa attualmente in corso all'Iri fra la delegazione aziendale e i rappresentanti della Fulat; la Federazione unitaria della gente dell'aria. Dal risultato del colloquio, iniziato nel tardo pomeriggio di oggi, dipende l'attuazione, da parte dei sindacati, di 24 ore di sciopero già decise all'inizio di marzo e «congelate».

L'incontro di due giorni orsono si è concluso in maniera deludente; e le organizzazioni sindacali hanno minacciato, se la posizione dell'Intersind subirà mutamenti, nuove agitazioni. L'irrigidimento della controparte è stato spiegato da parte del segretario nazionale della Uiga-Uil, Michelotti, come il tentativo di giungere alla rottura, per chiedere un intervento governativo nella vertenza.

Questa tesi è condivisa anche dal segretario nazionale dell'Fim, Antonio Lettieri, secondo il quale *«la Confindustria e l'Intersind hanno iniziato una campagna che, interpretando pretestuosamente il programma di governo, tende a confondere le dichiarazioni di disponibilità sindacale per la liquidazione stessa della pratica contrattuale. Nessuno può ragionevolmente pensare — ha proseguito Lettieri — che il sindacato accetti di devolvere l'aumento del reddito nazionale, che dovrebbe raggiungere il 4,5 per cento a fine d'anno, a favore dei profitti e delle rendite».*

Anche le organizzazioni sindacali autonome di categoria sono in fermento. L'esecutivo dell'Associazione autonoma piloti (Anpac), che rappresenta la Alitalia, del personale del settore, ha tenuto una riunione per valutare l'andamento delle trattative. Nel corso della seduta è stato espresso un giudizio negativo sullo stato della vertenza. L'esecutivo dell'Anpac ha deciso perciò una ripresa immediata dello stato di agitazione, e dovrebbe fissare azioni sindacali il cui svolgimento è previsto nella prima quindicina di aprile.

Un'altra associazione, l'Anpav (assistenti di volo), ha invece rinviato l'attuazione dello sciopero di 48 ore già deciso, ma le cui modalità non erano ancora state comunicate, e che avrebbe dovuto svolgersi nei prossimi giorni. Una nota dell'esecutivo Anpav precisa che l'astensione dal lavoro è sospesa, *«ma non revocata, anche in relazione alla riunione del Consiglio della Federazione autonoma dei trasporti, Fat, del 6 aprile, che dovrebbe decidere azioni di lotta congiunta fra più categorie del settore»*.

Incertezza anche per quel riguarda le Ferrovie dello Stato. I sindacati confederali ed autonomi sono in attesa una convocazione da parte del nuovo titolare del dicastero di piazza della Croce Rossa, Vittorino Colombo, per riprendere i colloqui relativi alla riforma dell'azienda, ed al rinnovo del contratto nazionale di lavoro, scaduto ormai da tempo. In caso contrario verrebbero programmate agitazioni di settore. Le trattative si sono interrotte, a livello «politico», per la crisi di governo. Dei primi gennaio; dunque, vi sono stati solamente incontri tecnici.

m. t.

Bombe contro la marea nera

Brest. Una serie di cariche esplosive lanciate da un elicottero ha squarciato la sezione di poppa della "Amoco Cadiz" causando la completa fuoriuscita del petrolio ancora contenuto nella stiva della superpetroliera che naufragata quasi due settimane fa

Gli incidenti di Roma

Chieste condanne fino a tre anni per il "6 politico"

Roma, 30 marzo.

Dieci condanne e 13 perdoni giudiziali sono stati chiesti dal sostituto procuratore Giancarlo Armati a conclusione della requisitoria nel processo contro 23 giovani arrestati il 25 febbraio scorso durante una manifestazione non autorizzata, per sollecitare la concessione del «sei politico». I reati contestati erano il blocco stradale, la violenza privata, il porto e il lancio in luogo pubblico di bottiglie incendiarie. Inoltre gli imputati rispondevano delle contravvenzioni di riunione sediziosa e partecipazione a manifestazione vietata.

Nelle conclusioni, il pubblico ministero ha ritenuto responsabili di tutte le cause contestate Dario Dioletta e Piero Mauri e di conseguenza ha chiesto loro condanna, per quanto riguarda i delitti più gravi, a tre anni di reclusione e a 300 mila lire di multa e per quanto riguarda le contravvenzioni a otto mesi di arresto e 100 mila lire di multa. Ad entrambi ha negato la sospensione condizionale della pena.

Il dott. Armati ha inoltre sollecitato la condanna a otto mesi di arresto e a 120 mila lire di multa, chiedendo tuttavia la sospensione condizionale, per Teresa Barbato, Isabella Diamanti, Maria Giuliani, Paola Zari, Marina Converio, Maurizio Cozzolini, Andrea Botticelli e Giampiero Giangrande. Il perdono giudiziale è stato chiesto per Elisabetta Gaggio, Maria Franceschelli, Paola Urbinati, Paolo Bernieri, Flavia Guabello, Avgili Solaro, Maurizio Bento, Paola Battistelli, Carlo Di Gregorio, Morena Cacciatore, Sandro Massaroni e Paola Mandato. Per tutti gli imputati, che per Violetta Mauri, è stata chiesta l'assoluzione con formula dalle accuse più gravi.

I fatti in esame dal Tribunale accaddero sabato 25 febbraio. Nonostante il divieto della questura, gruppi di studenti medi in piazza organizzando una manifestazione per il «sei politico». Gli incidenti avvennero nelle zone del Prenestino, Monteverde, di Porta Maggiore, di Testaccio, della Piramide e di piazza Verbano. Alcuni autobus furono messi traverso sulla strada e poi incendiati bottiglie «molotov»; furono fatte barricate con auto e cassonetti che vennero alle fiamme. Intervenne la Celere e al termine degli scontri furono arrestati i giovani imputati, che sono tutti detenuti. Il Tribunale infatti, nella precedente udienza, aveva respinto la istanza di libertà provvisoria presentata dai difensori.

Il Cairo isolata dal resto del mondo per fuga d'acqua

Il Cairo, 30 marzo.

Dalla mezzanotte il Cairo è tagliata fuori dal mondo intero in seguito ad un guasto totale alle linee telefoniche. Una violenta esplosione ha distrutto infatti a mezzanotte una delle principali tubature d'acqua nel centro della capitale egiziana, vicino alla sede delle poste e telegrafi dove la sala del ai telefonici e dei telex è stata completamente sommersa. L'acqua che sgorgava dal condotto ha inondato cinque principali strade del centro della città isolando il ministero delle Comunicazioni e diversi altri uffici governativi.

Contingenza: il blocco terminerà a maggio

Roma, 30 marzo.

La contingenza tornerà a maggio in contanti in busta paga: la del «blocco» della scala mobile con la fine di aprile è stata riconfermata negli ambienti ministeriali, dove si rileva l'inconsistenza delle polemiche su questo argomento.

L'Italia deve adeguarsi alla normativa della Cee

Assicurazioni: inclusa nei risarcimenti la rivalutazione della somma fatturata

Lo stabilisce una recente sentenza della Corte di cassazione relativa ai ritardi nei pagamenti

Una raffica di provvedimenti nei confronti dell'industria assicurativa italiana. Essi riguardano i recenti impegni assunti dal nostro Paese nei confronti della Cee ed alcune importanti sentenze della Corte di in merito ai sistemi attualmente praticati per i risarcimento danni per incidenti stradali. Vediamo quali sono.

In prima analisi figura la decisione della Cee. L'Alta Corte di giustizia della Comunità processerà il nostro governo per non aver adempiuto agli obblighi comunitari in materia di assicurazioni. Ciò significa che l'Italia non ha ancora provveduto a quanto previsto dalla Carta della Cee, che stabilisce, fra l'altro, la possibilità di praticare la *«libertà di concorrenza»* fra i Paesi della Comunità nel settore assicurativo. In altre parole tutte le nazioni Cee sono pronte ad esportare il loro prodotto assicurativo, l'Italia invece è ancora in alto mare. Di qui la denuncia della Corte della Comunità per inadempimento.

Il nostro Paese è nuovo alle inadempienze: infatti fu l'ultimo Stato Cee ad introdurre l'assicurazione obbligatoria per i veicoli a motore. Inoltre i nostri massimali di garanzia sono fra i più bassi fra i Paesi della circolazione automobilistica.

Ci troviamo quindi ancora una volta «censurati» davanti ad Corte internazionale per non aver rispettato precisi accordi di carattere economico-sociale.

Venendo alle decisioni della Corte di (in questo caso interessa soltanto le compagnie assicuratrici) è stato stabilito che il danneggiato, una volta provato di aver pagato le riparazioni del veicolo, ha diritto, nel caso che tale somma venisse rimborsata dopo lungo giudizio, ad ottenere oltre il rimborso della spesa vera e propria, anche gli interessi compensativi di legge (attualmente circa il 5 per cento) e la rivalutazione della cifra spesa. Ciò avviene semprechè il danneggiato dimostri che quella somma avrebbe potuto reinvestirla in proprie attività commerciali esempio, deposito bancario, ecc.). Certamente questa sarà una sentenza che, in un certo modo, darà del filo da torcere a quelle compagnie che pignoleggiano anche su modesta liquidazione danni.

Fra le molte inquietanti vicissitudini sorte nel settore delle polizze, vi è qualche cosa di rilevo: la corsa all'acquisto delle auto blindate, predisposte per la protezione sequestri di persona, ha destato l'interesse delle compagnie di assicurazioni. Come già avvenuto per le apparecchiature elettroniche antifurto (le società, infatti, temevano il furto degli antifurto) e per le auto a trazione integrale, è stata predisposta da alcune compagnie polizza contro il furto (ed il ristoro) o l'incendio delle auto corazzate. Si parla di stabilire queste auto di mila lire per ogni milione assicurato (apparecchiature elettroniche comprese). Quindi per una «blindata» del valore di 30 milioni si spende per il solo rischio «furto-incendio» milione e 800 mila l'anno. Naturalmente la polizza viene inclusa una postilla: nel rischio non è compreso quello sequestro di persona.

Giuseppe Alberti

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 31 1878)

Assegno a Depretis?

— Circola voce che al Depretis sarebbe fatto un assegno di lire annue sull'Ordine Mauriziano. Non ci meraviglierebbe altro! Zanardelli, pol, vorrebbe inviare altrove De Rolland, prefetto di Firenze, sostituendovi un uomo di maggior e di minor autorità personale con l'on. Peruzzi.

Con 19 voti favorevoli contro 13

Approvato il bilancio della Valle d'Aosta

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 30 marzo.

Il Consiglio regionale della Valle d'Aosta ha approvato questa sera, poco dopo le 20,30 il bilancio di previsione per l'anno 1978. L'importante documento finanziario chiude in pareggio su quasi 113 miliardi di lire. Hanno votato a favore 19 consiglieri; 13 hanno espresso voto contrario. Nella consultazione conclusiva e scrititinio segreto il bilancio ha ottenuto un voto in più rispetto alle previsioni, fatte sulle enunciazioni palesi, per alzata di mano, su cinque articoli.

A favore dell'impostazione del documento finanziario si sono ovviamente espresse le forze che compongono la maggioranza, vale a dire democrazia cristiana, union valdôtaine, psi, indipendenti, con l'apporto consigliare liberale.

Queste, in sintesi, alcune delle dichiarazioni a sostegno (dc): *«Sì, perché non è un bilancio elettorale...»*; Tamone (uv): *«Bilancio esatto... calcoli prudenti...»*; Pedrini (pli): *«Stesura contabile precisa... Occorre però accelerare i tempi della spesa»*. Qualche precisazione anche da parte del socialista Stasi, che ha auspicato dando il proprio consenso, *«un bilancio pluriennale»*.

Contraria la posizione assunta dai democratici popolari, che hanno criticato severamente il bilancio: *«Insufficiente nel metodo. La suddivisione delle spese risulta quella vecchia, assecondato per passatempo... Manca una visione programmatica»*.

In posizione avversa anche i comunisti, i quali, però, recentemente, abbandonato il ruolo di oppositori rigidi, si erano avvicinati all'area della maggioranza, sottoscrivendo con le forze che la compongono, un accordo di fine legislatura. Per dare il proprio consenso al bilancio, il gruppo comunista sostanziali modifiche alla stesura del documento.

g. g.

Manca il servizio anti-incendi previsto dalla legge

Aeroporto civile di Levaldigi è decisa la chiusura da oggi

(Nostro servizio particolare)

Cuneo, 30 marzo.

Domani saranno licenziati i dipendenti dell'Aero Club di Cuneo e messi in liquidazione gli aerei che ne costituiscono la flotta, sette monomotori da scuola, traino alianti e acrobazia, valore di oltre milioni. Il aviazione di Levaldigi, il club aereo e la scuola di pilotaggio che vi hanno sede dal cesseranno di

Lo ha deciso il consiglio del sodalizio, riunito dal presidente, ingegner Gustavo Gallo Orsi di Torino. Il motivo del provvedimento, tanto più e ben conto che i dipendenti che perderanno il lavoro non possono fruire della Cassa integrazione, è da ricercare nel mancato rinnovo dell'autorizzazione d'esercizio della scuola volo, essenziale per la vita club, non essendovi sul di Levaldigi il servizio antincendi previsto dalla legge e che dovrebbe assicurato dal ministero dell'Interno dei vigili del fuoco i cui organici sono notoriamente insufficienti.

Quello di Levaldigi è nella stessa situazione di una cinquantina di altri aeroporti minori italiani. Un decreto che autorizzi i gestori a provvedere servizio antincendi con uomini e mezzi propri è stato promesso, la approvazione richiederà molti mesi. *«L'unica soluzione — dice Gallo Orsi — sarebbe un atto politico che consenta di lasciar continuare l'attività è avvenuto negli ultimi otto anni, sapendo che ciò non avverrà mai, abbiamo deciso di smantellare la nostra attività che avevamo continuato in base ad affidamenti verbali che non sono stati mantenuti. Il promesso invio della commissione che deve esaminare i nostri atti dell'ultimo porta "giornata" media 30 all'anno); commissione che non è mai venuta».*

Il ministro Trasporti Vittorino Colombo è stato informato in con un telegramma della gravi situazione. Domani l'ingegner Gallo Orsi consegnerà le lettere licenziamento ai dipendenti, cinque persone.

a. v.

In crisi la giunta del Santhià

Santhià, 30 marzo.

(c.r.) Ieri sera, il comune di Santhià è virtualmente entrato in crisi: è stato questo l'inevitabile sbocco di una situazione che si trascinava da tempo e che è precipitata in cui i sindaci dell'opposizione hanno rinunciato a partecipare alla seduta del consiglio comunale convocata per discutere il bilancio preventivo 1978. Il documento, infatti, è stato approvato dalla sola maggioranza (dc, psi, psdi) con 19 voti favorevoli contro 13 contrari.

L'intervento nel centro di Regina Coeli

Lockheed: per operare Lefebvre rinviato d'un mese il processo

Il presidente della Corte Costituzionale ha dato la sua autorizzazione

Roma, 30 marzo.

Ovidio Lefebvre d'Ovidio viene sottoposto ad intervento chirurgico ed, automaticamente, il processo per lo scandalo Lockheed (doveva cominciare il 10 aprile a della Consulta) slitta per meno mese. Se non intervengono contrattempi, si tornerà a parlare del dibattimento verso la metà di maggio.

La situazione, comunque, è ancora abbastanza confusa anche perché non tutti i problemi, collegati con l'operazione alla prostata di Lefebvre, che, secondo i medici, deve essere asportata, sono stati risolti: una decisione definitiva sarà presa soltanto nella prossima settimana.

Il presidente della Corte Costituzionale, Paolo Rossi, dopo avere controllato lo stato di salute del paziente-detenuto attraverso due professori di urologia (professor Micali e professor Tacconelli) ha autorizzato l'intervento ritenuto da tutti *indispensabile*; ha consentito che l'intervento venga compiuto dal professor Ulrico Bracci, come è stato chiesto da Lefebvre; ha posto soltanto una condizione: che l'operazione chirurgica sia eseguita centro clinico del carcere di Regina Coeli. Ovidio Lefebvre d'Ovidio non ha sollevato obiezioni ed è d'accordo: ma lo sarà anche il professor Bracci che, questi giorni è all'estero, farà conoscere il proprio parere soltanto sabato o domenica?

Esiste soltanto un punto interrogativo oltre l'eventuale resistenza del professor Bracci ad eseguire l'intervento in un ambiente come può garantire in carcere la degenza postoperatoria che è un momento molto delicato per un paziente non più giovane come Lefebvre ed in condizioni di salute abbastanza instabili? Il pensiero dell'illustre urologo è noto da tempo: Lefebvre potrebbe essere ricoverato nella clinica privata del professor Bracci (Villa Margherita) dove all'ultimo piano esiste appartamento che consentirebbe alla polizia e ai carabinieri sorvegliare il paziente-detenuto sino al momento del suo ritorno in carcere. Inoltre nel centro medico di Regina Coeli manca un reparto di rianimazione che per il professor Bracci sarebbe, invece, indispensabile per garantire l'esito dell'intervento.

Il presidente Corte Costituzionale, comunque, sembra irremovibile nella sua decisione: l'intervento deve essere eseguito a Regina Coeli o — ma si tratta soltanto di una semplice ipotesi — in degli ospedali romani dove però la sorveglianza del paziente-detenuto comporta complicazioni notevoli per la polizia e per i carabinieri.

Il professor Bracci potrebbe rinunciare di intervenire: ma chi accetterebbe di sostituirlo se le ragioni di questa eventuale sua rinuncia sono di ordine tecnico? Ovidio Lefebvre d'Ovidio è un paziente troppo importante perché possa qualsiasi, possibile, rischio anche per un'operazione, tutto sommato banale, alla prostata.

Il problema, in ogni modo, verrà risolto nella prossima settimana e non è da escludere che discusso il 10 giudici della Corte Costituzionale che stati convocati per martedì prossimo.

Non è da escludere un'altra soluzione: che martedì prossimo (se il prof. Bracci o un altro urologo rifiutassero di operare a Regina Coeli) i 10 decidano in quale delle cliniche disporre il ricovero di Lefebvre e che il 10 aprile la Corte Costituzionale presenti in aula, come previsto dal inizi il dibattimento e constati l'indisponibilità dell'unico imputato detenuto rinvii il processo d'un

Guido Guidi

Stato civile di Torino

23 MARZO 1978

NATI — De Paulis Francesco; Cunto Valeria; Norrandino Vittoria; Merelli Stefania, Tedino Laura, Francesco Erica; Tornu Francesca; Pilosi Roberto; Merelli Federico; Imponti Erika; Turcu Francesca; Mattiola Nicoletta; La Banca Alessandro; Barbero Michele, Mattia Umberto; Alladonna Riccardo, D'Ambrosio Carlo; Giuliani Edoardo; Peirone Marzia; Cena Chiara; Vitari Claudia; Tugni Steve; D'Alessandro Erika; D'Alessandro Ivana; Mellano Raffaella; Paulo Claudio; Caruso Isabella, Valentino Gabriele; Addario Chiara; Bosca Erica; Caraglia Silvia; Lerda Marco; De Manuela; Fedele Carmine; Crudo Gianfranco; De Husa Michele; Lacava Luigi; Bianchi Massimiliano; Mirra Patrizia; Tarlera Emanuela, Lombardo Sabrina; Signorelli Salvatore; Pisapia Andrea; Marangon Tatiana, Giordano Francesco; Vasta Alessandro; Giannerini Roberta.

DECESSI — Bacilla Bernardo, di stati 66, nato a Torino, pens., via Monte Rosa 50; Abruzzese Carolina ved. Bursio, a. 61, Torino, pens., c. Francia 180; Rosso Giovanni, a. 54, Torino pens., v. N. Bianchi 23; Ilda Brugo, a. , Ponte Boggiano, pens., v. Gorizia Mocagno Livia ved. Righetti, a. 87, Mormese, casal., v. Bologna, 85; Peloderi Elena in Guglielmotto, a. 70, Torino, pens., v. Reiser 45; Ciani Luca Chirubini, a. 91, Galeata, pens., v. Andorno 45; Aguirre Pierina ved. Canera, a. 72, Moncalvo, pens., v. Don Bosco 75; Formatto Silvio, a. 74, Alpignano, pens., v. Ramaglia 75; Fassetta Vittoria ved. Mafei, a. 82, Torino, pens., v. Lamarmora 77; Alessio Benilde in Moglia, a. 50, Scandicci, pens., c. Siracusa 105; Polledro Silvio, a. 85, Torino, pens. c. D'Ablizzi 51; Brunelli Maria ved. Balocco, a. 86, Torino, pens., v. Villa Regina 21; Santoro Francesco, a. 49, Bucchieri, operaio, v. Cremonia Bella Clara, a. 80, Alba, pens., v. M. Coppino 74; Fenierero Giovanni, a. 82, pens., v. Del Grosso 104.

Deceduti in ospedale: Gallellara Pasquale, a. 77, Caraffa del Bianco, pens., Marchi Odilia ved. Diamanti, a. 79, Vergato, pens.; Minotti Giuditta, a. 79, Gesmo Maderno, rella.; Calcio Gaudino Olga in Molinari, a. 57, Sparone, Carbotta Vincenzo, a. 53, Minervino Murge, fecchino; Parisio Anita in Mancecchi, a. 18, Susa, casal.; Mastellino Silvio, a. 64, Lombriasco, pens.; Isaiasi Egidio, a. 74, Vicoforte Mondovì, pens.; Miletto Pietro, a. 72, Torino, pens.; Zerbino Giovanni, a. 81, Miagliano' pens.; Borgese Giuseppe, a. 82, Caprie, pens.; Chiatone Stefano, a. 40, Cumiana, arrig.; Fea Domenico, a. 71, Torino, pens.; Zullani Giuseppe, a. 66, Palazzolo Stella, pens.; Mondin Libera ved. Origlia, a. 84, Quero, pens.; La Marca Italia, a. 64, Torino, pens; Cecutti Anita in Oddone, a. 68, Rivarolo Ligure, pens.; Alfreni Giuseppina, a. 76, Busto Arsizio, rellg.; Colombatto Alessandrina ved. Genova, a. 93, Valdellatorre, pens.; Girardi Arturo, a. 78, Torino, pens.; Lodovico, a. Borgo d'Ale, pens.; Sardone Inge Nepote, a. 33, Torino, pens.; Laiolo Pietro, a. 81, Mio, pens.; Barriera Antonio, a. 74, Vinovo, pens.; Longhin Davide, mesi 9, Torino; Damiello Maria ved. Bergoro, a. 85, Torino, Salasco Giulia ved. Gallarato, a. 71, Torino, casal.; Granero Teresa, a. 64, Volpiano, pens.; Martinetti Margherita, a. 85, Palermo, pens.

Nati 47 - Matrimoni - Morti 45

il tempo che farà

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sulle regioni tirreniche, sulla Sardegna e sulla Sicilia: molto nuvoloso con piogge che sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna si estenderà temporaneamente schiarite. Sulla restanti regioni della penisola poco nuvoloso. Temperature: stazionarie. Venti: moderati. Mari: mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Bolzano	3	11
Trieste	7	14
Venezia	7	14
Milano	6	11
Genova	8	13
Bologna	5	13
Firenze	6	17
Ancona	8	17
Roma	9	20
Bari	9	17
Napoli	9	17
Potenza	4	14
Catanzaro	7	16
Reggio C.	7	17
Messina	11	19
Palermo	10	17
Catania	9	18
Cagliari	11	17

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città estere:

Amsterdam	4	11
Atene	9	19
Belgrado	9	20
Berlino	6	16
Bruxelles	5	11
Ginevra	7	13
Helsinki	3	9
Londra	8	14
Madrid	9	18
Mosca	-	8
New York	8	17
Parigi	7	17
Stoccolma	3	11
Vienna	8	17

Fumo sull'autostrada Scontro con 8 feriti

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 30 marzo.

(g. p.) Tamponamento a catena sull'autostrada Aosta-Torino all'altezza di Nus. Vi sono rimasti coinvolti quattro veicoli: una «125» guidata da Angelo Trossa, 66 anni, di Torino; un autocarro guidato da Stefanino Michetto, 51 anni, di Asti; una Citroën francese e una Beta svizzera guidate da due turisti stranieri.

All'origine dell'incidente, accaduto ieri, il fumo provocato da un incendio di sterpaglie nei pressi dell'autostrada, che ha obbligato il guidatore della «125» ad una brusca frenata. Otto i feriti; i più gravi Bernard Allaut, che ha riportato la frattura della clavicola sinistra, e sua moglie Pascale, entrambi giudicati guaribili in 40 giorni; leggermente contusi i loro quattro figli. Ferite lievi hanno riportato i due occupanti dell'auto elvetica.

Il presidente respinge le accuse al bilancio '78

Il teatro comunale di Alessandria non ha mai fatto spese faraoniche

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 30 marzo.

L'Ata, l'Azienda teatrale alessandrina, una municipalizzata — prima in assoluto del suo genere in Italia — che dovrà gestire il nuovo teatro comunale che da molti anni si sta costruendo ad Alessandria; con enormi ritardi sui tempi di consegna, ha approvato il bilancio preventivo [illegible] che indica un [illegible] 101 milioni.

Una cifra che, considerato il fatto che il teatro non è ancora funzionante, ha provocato qualche polemica. Per questo il presidente dell'Ata, Delmo Maestri, i consiglieri Lucio Bassi, Franco Ferrari, Nuccio Lodato e Ugo Zandrino [illegible] il direttore Giorgio Guazzotti e il direttore dello Stabile di Torino) hanno tenuto una conferenza stampa per un [illegible] della situazione ed un difesa, doverosa, della loro attività.

Una precisazione, intanto, di Delmo Maestri sulla apertura del nuovo [illegible] *«L'impegno assunto* — ha spiegato — *dall'amministrazione comunale d'inaugurare in marzo il Comunale* [illegible] *spettacolo "Verso Damasco" prodotto dallo Stabile di Torino, è stato forzatamente disatteso per motivi tecnici* (sono da ultimare rivestimenti in legno, pavimentazione, arredi, ecc.) *che hanno impedito di rispettare scadenze praticamente.*

A quando allora l'apertura? *«In forma ufficiosa direi che i lavori e ingegnere* [illegible] *Comune* — precisa Maestri — *dicano che il teatro potrà esserci consegnato nella seconda metà di maggio».* Ma ci credono in pochi e, dopo averlo visitato, siamo i primi ad [illegible]re scettici. Malgrado ciò, è stato ricordato dai responsabili, [illegible] ha iniziato a funzionare, [illegible] espletati i concorsi per il personale (tutti ultimati, [illegible] in servizio il segretario contabile e il macchinista), [illegible] è dovuto rinviare [illegible] dare egualmente il teatro.

«Insomma — spiega Maestri — *si è dovuto costruire la parte amministrativa e culturale della municipalizzata per essere pronti quando il teatro sarà consegnato».*

Si è speso troppo, come qualcuno ha sostenuto? *«No, assolutamente* — afferma il presidente —, *nessuno spesa faraonica.*

Che l'Ata [illegible] abbia [illegible] molto lo dimostrano le cifre del bilancio di questi primi mesi, con appena 5 milioni e 800 mila lire [illegible] direttore, presidente, commissari e con la spesa maggiore — 19 milioni — rappresentata dall'acquisto del gasolio per il riscaldamento. *«I 101 milioni di deficit* — fa [illegible] — *sono poca cosa se messi a confronto* [illegible] *quanto altre città* [illegible] *a fondo perduto, per i loro teatri comunali (prosa e lirica, niente cinema): 640 milioni Pavia più la manutenzione dell'immobile, 413 milioni Reggio Emilia,* [illegible] *milioni Bergamo, più il personale* [illegible] *carico del Comune, 80 milioni, più il personale e più 280 milioni per il "Laboratorio Ronconi" a Prato».*

Il direttore ha poi sottolineato che se ogni teatro è [illegible] macchina dellostiasima e complessa, quello di *«Alessandria è anche un enigma, è il primo caso di esercizio cinematografico a tempo pieno e contemporaneamente è* [illegible] *teatro tra i più funzionali in Italia, si aggiunga che viene gestito da una municipalizzata, un esperimento politico-amministrativo primo del* [illegible]

Un esperimento, sono tutti [illegible] all'Ata, che [illegible] be essere positivo e consentirà costi ridotti, dopo che già troppo si è speso — con non a colpa loro, è invece [illegible] tutti gli amministratori comunali — per la costruzione dell'edificio. Una spesa che si [illegible] è 4 miliardi e mezzo quando, come ha ricordato anche Guazzotti, ad Alessandria *«non era certo il caso di fare un cinema perché* [illegible] *no* [illegible] *già parecchi».*

«Comunque — precisa il direttore — *il nuovo Comunale è qualcosa di più di un semplice luogo dove si proiettano dei film, potrà e dovrà diventare una casa della cultura, con un palcoscenico che è in grado di accogliere grossi spettacoli e una sala minore per convegni, riunioni, mostre».*

Avremo la prosa, il balletto, i concerti; per la lirica si pensa ad una stagione alessandrina (gennaio-febbraio?) in collaborazione con altra città del Piemonte e della Lombardia per essere — dice Guazzotti — *compagnie con nobile media* [illegible] *livellos.*

Se poi, come oggi pochi credono, il Comunale sarà consegnato a maggio, allora si pensarà anche ad allestire una eventuale stagione estiva, con grossi spettacoli di prosa, con qualche [illegible] pallicole di successo e con una delle grandi compagnie di balletto in tournée in Italia, oltre allo spettacolo che i ballerini del Regio stanno allestendo con i [illegible]

Franco Marchiaro

L'azienda, occupata dal giugno '77, sta morendo

Gli operai della Carlevaro di Novi Abbiamo lottato mesi inutilmente

(Dal nostro corrispondente)
Novi Ligure, 30 marzo.

(g. c.) La «Carlevaro e Cattaneo» di Novi sta morendo: il tribunale di Alessandria sta esaminando la procedura [illegible] concordato preventivo. L'udienza per il giudizio definitivo è stata fissata il 25 aprile.

L'azienda metalmeccanica di viale Rimembranze, occupata dalle maestranze dal [illegible] giugno 1977, produceva riduttori di velocità: era una delle ditte più apprezzate nel settore, con personale altamente qualificato. Entrò in crisi per mancanza di liquidità [illegible] a blocco [illegible] crediti da parte delle banche. Quando fu occupata dai lavoratori, [illegible] «Carlevaro e Cattaneo» [illegible] commesse per oltre 800 milioni. I dipendenti [illegible] [illegible] (63 operai e [illegible] impiegati); ora l'organico [illegible] ridotto [illegible] trentina di persone, le [illegible] sono [illegible] integrate in aziende locali.

Questo il commento di alcuni degli operai che continuano a presidiare [illegible] stabilimento. Antonio Grasolo, una [illegible] lavoratori con [illegible] alta anzianità [illegible] [illegible] [illegible] e mezzo): *«Siamo purtroppo arrivati alla stretta finale dopo aver lottato inutilmente per oltre nove mesi, allo scopo di mantenere il nostro posto* [illegible] *lavoro* [illegible] [illegible] *un'azienda che produceva macchinari apprezzati non solo in Italia. Prima della crisi* — aggiunge — *esportavamo in Romania, Grecia, Turchia e Russia. Stringe il cuore* [illegible] *che punto siamo arrivati: un'industria efficiente ridotta allo stato fallimentare. Unica speranza che ci rimane è che dopo la dichiarazione del Tribunale venga rilevata* [illegible] *qualche privato o da qualche gruppo industriale che possa rimetterla in grado di riprendere la produzione».*

[illegible] Amerigo Baschieretto, operaio specializzato, *«nonostante la nostra buona volontà e l'appoggio degli enti locali e delle forze sindacali, non siamo riusciti nel nostro intento. E' stata una lotta dura, lunga, difficile, ma vana. In tutto il periodo* [illegible] *occupazione siamo rimasti senza salario; abbiamo percepito solamente* [illegible] *saltuari contributi grazie a sottoscrizioni promosse* [illegible] *lavoratori delle aziende novesi, e siamo senza assistenza mutualistica e* [illegible] *alla previdenza sociale».*

Franco Gandini, operaio specializzato, dipendente della «Carlevaro e Cattaneo» da 32 anni, aggiunge: *«All'inizio dell'occupazione* [illegible] *un'altantina, adesso siamo molto* [illegible] *Parecchi compagni di lavoro, soprattutto i giovani, sono stati* [illegible]*ati e collocati* [illegible] *altre aziende,* [illegible] *manca poco* [illegible] *raggiungere i 35 anni di lavoro per ottenere la pensione. Siamo stati sbattuti sulla strada senza riguardo e senza alcuna prospettiva sicura per il futuro».*

Infine Sergio Fascioli, dipendente dell'industria novese dal 1955: *«Abbiamo iniziato l'occupazione perché la direzione* [illegible] *ci dava più affidamento* [illegible] *da circa* [illegible] *mesi* [illegible] *avevo lasciato senza retribuzione. In questo periodo tutte le vie per uscire dalla crisi sono* [illegible] *battute, abbiamo* [illegible] *visionato il ministero dell'Industria, interpellato gli organi regionali e provinciali, i parlamentari della zona. L'amministrazione locale ci ha appoggiato nel limite del possibile».*

Franco Gandini

Amerigo Baschieretto

ACQUI TERME — Una [illegible] autoambulanza da destinare ai lunghi percorsi verrà inaugurata domenica mattina ad Acqui Terme durante una cerimonia organizzata dalla pubblica assistenza Croce Bianca-Banca del sangue. L'acquisto del nuovo veicolo è stato deciso in seguito all'aumento costante dei servizi e al desiderio di sempre migliorare le attrezzature.

Sistemata nell'ex caserma

Cambia sede la biblioteca di Acqui

Acqui Terme, 30 marzo.
(g. z.) La nuova biblioteca civica della città di Acqui Terme verrà inaugurata domenica mattina, alle 11, nell'ex circolo ufficiali, conosciuta fino a qualche tempo fa come la caserma d'artiglieria da campagna Cesare Battisti, in corso Roma.

Annovera 7500 volumi dedicati alla letteratura italiana ed europea, contemporanea e classica. Numerose le branche della statistica e le [illegible] di consultazione per la letteratura, difficilmente ritrovabili in commercio. La caratteristica della biblioteca del centro termale è costituita dalla raccolta dei vecchi giornali riguardanti la città di Acqui. In alcuni scaffali [illegible] preziosamente [illegible] i numeri [illegible] le annate de «La Gazzetta di Acqui», periodico dei lontani [illegible] dell'800, [illegible] della rivista «La [illegible], Questo foglio, di moda nei salotti dell'Acqui-bene del secolo scorso, aveva trovato [illegible] denominazione nella sulfurea fonte d'acqua termale «La sorgente» che scaturisce a 75 gradi.

La biblioteca [illegible] così abbandonato la vecchia sede [illegible] via Maxxini, diventata insufficiente per l'esiguità dei locali e dello spazio necessario allo svolgimento delle diverse attività. In un primo [illegible], l'amministrazione comunale aveva deciso di adattare i locali di Palazzo Robellini, un edificio situato in piazza Levi, di fronte al municipio, al cui costruzione risale al 1500.

Quarantadue i giovani disoccupati a P[illegible]mbo

Pozzolo Form., 30 marzo.
(g. g. c.) La seconda graduatoria della legge sull'occupazione giovanile registra nel comune di Pozzolo Formigaro 42 iscritti, di cui 13 maschi e 29 donne.

Ventisei giovani sono iscritti con la qualifica di impiegati (di concetto, d'ordine, tecnici, stenodattilografi, perforatore Ibm) e 16 con la qualifica di operai e manovali. Gli iscritti sono in possesso dei seguenti titoli di studio: due laureati, 22 diplomati, 13 con licenza media e 5 con quella elementare.

Sono state [illegible] dal Comune di Valenza

Polemiche dei commercianti per le licenze al Supermarket

Valenza, 30 marzo.
(g. ca.) Le nuove licenze di vendita che il [illegible] di Valenza ha concesso al Supermarket Coop Piemonte di via Pellizzari hanno suscitato disapprovazione da parte dei commercianti, ma soprattutto dalla Confesercenti. Le tabelle approvate coprono una vasta gamma di prodotti [illegible] cui richiesta è già [illegible] parte dei commercianti.

«La domanda della Coop — ha detto Pinasso della Confesercenti — *distorce non poco il m*[illegible] *di V*[illegible] *anche perché proprio la quantità della domanda era sufficientemente coperta dai negozianti con un'unica eccezione, ripeto, per la voce "confezioni". Presumo ci sarà un forte aumento di concorrenza, mentre già da molte parti sono pervenute accuse di aumenti di prezzi. Naturalmente, a rimetterci, in questa situazione, sarà il piccolo commerciante che proprio per la sua struttura non ha la possibilità di essere* [illegible]*to nella vendita di certi generi.*

«A [illegible] *vantaggio* — continua — *esiste il tipo di rapporto con il* [illegible] *diretto per il piccolo, indiretto per la Coop. Non si potrà fare nulla contro questo provvedimento che tra l'altro rientra in* [illegible] *piano* [illegible] *sviluppo commerciale già in atto a Valenza;* [illegible] *nostra proposta* [illegible] *di associazionismo, raggruppare cioè i commercianti garantendo loro non solo la tutela al commercio ma anche la consulenza per aggiornare le strutture e il sistema di vendita».*

Il rappresentante della Confesercenti ha anche auspicato un contatto interregionale per scambi di idee cooperative [illegible] regioni.

Scetticismo, invece, da parte dei diretti [illegible] all'inserimento della Coop sul [illegible]. Francesco Ricci, proprietario [illegible] una cartolibreria: *«Se la Coop ha ottenuto questo permesso, dovrebbe però fornire un servizio completo come garantiamo noi. Ci sono certi articoli che rendono, altri, un po' meno: penso che il supermercato si rivolgerà ai primi costringendoci a trattare i secondi. Un fatto importante però* [illegible] *che* [illegible] *grande distribuzione non ha* [illegible] *nostra clientela, così cercano di* [illegible] *perché* [illegible] *trovano lì quello che invece noi abbiamo. Se volessimo essere cattivi potremmo vendere a prezzi superiori, il che andrebbe a discapito del consumatore, però non penso sia una buona soluzione. Ho visto che* [illegible] *Coop dispone della stessa merce che vendo io con la differenza che è esposta a prezzi superiori. Sono d'accordo sulla cooperativa tra commercianti, ma ho notato un po' di disgregazione, negli ultimi tempi* [illegible] *quelle già esistenti. Se fossimo più uniti potremmo fare di più».*

Franca Ivaldi, negozia di [illegible] del centro: *«La Confesercenti è d'accordo solo sulla voce confezioni perché vi è carenza di questo genere. Non è affatto vero* [illegible] *in questa via siamo in otto e perciò troppi».*

La concorrenza della Coop non sembra [illegible] destare preoccupazioni per Luigi Borsalino, articoli sportivi: *«Non dovrebbe creare problemi anche perché noi abbiamo merce migliore e poi non credo* [illegible] *che i fornitori diano gli stessi prodotti ad entrambi. Tutto questo va a discapito del piccolo commerciante e* [illegible] *quello non specializzato. L'unica forma associativa che approvo* [illegible] *quella* [illegible] *di acquisto.*

Franca [illegible]

Luigi Borsalino

Bloccata [illegible] miliardo ad Alessandria

Banda degli assegni rubati verrà processata a Torino

(Nostro servizio particolare)
Alessandria, [illegible] marzo.

(a. c.) La banda specializzata nella ricettazione e riciclo [illegible] proveniente da clamorose rapine sarà giudicata a Torino. Il sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria dr. Parola ha infatti trasferito al tribunale [illegible] capoluogo gli atti [illegible] alla vicenda nella quale sono implicate sette persone: Franco Ricagni, 5 anni, [illegible] a Alessandria via Tonco 40 impiegato alla [illegible] provinciale del Tesoro ma sospeso dal servizio qualche tempo fa, e i torinesi [illegible]nico Tesio, operaio, 20 anni, via Passo Buole 177; Pierangelo Crescini, 43 anni, abitante in [illegible] Francia, e Mario Manapelia, 35 anni, di Pinerolo via Valentino 3 entrambi commercianti; Giovanni Montaldo, 33 anni, Pinerolo via Monte Cresente 2, il gommista Sergio Ozella, 31 anni, Collegno via Regina Giovanna 18, Mario Carlo Salvatore, massaggiatore, 41 anni, amico del Tesio.

Il 4 luglio scorso alcuni ladri penetrati con [illegible] lancia termica nel caveau della [illegible] co Commerciale Italiana di Reggio Emilia avevano rubato [illegible] circolari [illegible] titoli per un valore di oltre mezzo miliardo. In precedenza il vagone [illegible] postale agganciato [illegible] treno Palermo-Siracusa era stato assaltato e i banditi avevano rubato assegni circolari spediti dalla [illegible] centrale del Banco di Sicilia alla succursale di Pachino.

Franco Ricagni

La Mobile di Alessandria venuta a conoscenza che parte di questi assegni sarebbe dovuta giungere ad Alessandria, all'inizio dello scorso febbraio dispose [illegible] operazione tenendo il centro cittadino strettamente sotto [illegible] trollo. Tra piazza [illegible]a Libertà e piazzetta della Lega si erano dati appuntamento i sette indiziati che, seguiti [illegible] due ore per loro movimenti, vennero poi bloccati.

La Salvatore era in possesso [illegible] *una* [illegible] *con assegni circolari per mezzo miliardo tutti provenienti dal sequisto ai danni della Banca Commerciale e del Banco di Sicilia. Il Tesio aveva in tasca un as*[illegible] *di mezzo milione della Banca Nazionale del Lavoro* [illegible] *Torino spedito stesso istituto bancario alla società torinese «Bifa»* [illegible] *giunto a destinazione.*

Le sette persone vennero fermate e interrogate dal magistrato alessandrino (tutte sostanzialmente si sono dette estranee a un riciclaggio di [illegible] *rubati).*

Morta per ustioni l'anziana acquese

Acqui Terme, 30 [illegible].
(a. p.) E' morta al Centro grandi ustionati di Torino l'anziana acquese rimasta gravemente ferita mentre stava [illegible] preparando il [illegible] La donna, Carmela Nosci, [illegible] anni, abitava in un alloggio di via Al Castello 31, nel quartiere della Pisterna.

Il 10 marzo scorso, poco dopo le 7, la donna, ospite dalla figlia Giuseppina Nosci, al era alzata e in vestaglia era [illegible] in cucina a preparare il caffè. Nell'accendere [illegible] fornello del gas una fiammata le incendiava l'estremità della manica della vestaglia.

Probabilmente la Nosci è [illegible] disorientata [illegible] le fiamme aumentavano trovando facile esca nel tessuto dell'indumento. La donna ha tentato di spegnere il fuoco con l'acqua del rubinetto, ma non [illegible] è riuscita. Alle sue invocazioni d'aiuto accorrevano la figlia e la nipote. Spente le fiamme e chiamata un'autoambulanza l'anziana veniva trasportata dapprima all'ospe[illegible] di Acqui, poi ai [illegible] grandi ustionati di Torino.

Arrestato ad Alessandria

Comprò mele [illegible] assegni [illegible] rubati

Luigi Binetti

Alessandria, 30 marzo.
(g. c.) Un commerciante di Saluzzo che ha acquistato [illegible] tonnellate di mele per sei milioni, pagandole con assegni rubati, è stato arrestato ad Alessandria dai carabinieri del nucleo investigativo mentre alla stazione ferroviaria le stava svincolando. E' Luigi Binetti, 49 anni, finito in carcere per ricettazione, falso in assegni, uso di atto falso, truffa.

[illegible] acquistato quella ingente partita di frutta dal commerciante Edoardo Badoero di Verzuolo, Cuneo, al quale si era presentato, esibendo una carta di identità contraffatta e intestata a Carlo Di Mauro, sotto falso nome. Ha pagato con 12 assegni rubati a Milano e di cui è venuto in possesso in circostanze non chiare e si è fatto spedire [illegible] ad Alessandria.

Quando si è recato a svincolarle ha però [illegible] ad attenderlo i carabinieri con uno [illegible] assegni.

Il comune [illegible] Casale ricorre in Cassazione

Aveva arato il campo sportivo perché il comune non pagava

(Nostro servizio particolare)
[illegible], 30 marzo.

(m. d.) [illegible] iniziato l'altra [illegible] i lavori il Consiglio comunale per deliberare sul bilancio di previsione 1978, sulle modifiche del piano regolatore, sulla indennità di assessore e consigliere e sul bilancio consuntivo e previsionale dell'Azienda municipalizzata.

Numerose sono state le interrogazioni sui recenti aumenti dell'acqua. *«Vi siete rendendo impopolari* — ha [illegible] il liberale Piero Bemi — *è vero che con le attuali tariffe* [illegible] *un utile di 160 milioni?».* [illegible] fatto [illegible] il democristiano Coppo: [illegible] *siamo dell'idea che un Comune non debba guadagnare sui servizi sociali. Perché, quando nel* [illegible] *lo avete proposto un aumento da 25 a 35 lire al metro, il Consiglio si era opposto?».*

«Dati precisi non ce [illegible] *sono ancora* — ha risposto l'assessore al Bilancio Cesare Luparia (psi) — *ma posso già anticipare, per tranquillizzare tutti, che l'esercizio 1978 sarà ancora un disavanzo* [illegible] [illegible] *milioni.*

Sempre su un'interrogazione dei liberali è intervenuto [illegible] ai Lavori Pubblici [illegible] Oddone: *«Lo stato disastroso delle strade* — ha [illegible] l'esponente socialista — *è da imputarsi solamente alla mancanza di materiale, ma vedrete che entro il mese di ottobre almeno il 70* [illegible] *cento delle vie cittadine* [illegible] [illegible] *pavimentazione nuova».*

Tra le numerose ratifiche approvate, perlomeno curiosa quella che riguarda l'agricoltore Pietro Gazzi di Terranova il quale, non riuscendo a rientrare in pos[illegible] del suo [illegible] agro affittato al Comune (che lo [illegible] trasformato in un [illegible] sportivo), si è fatto giustizia sommaria arandolo con il proprio trattore. [illegible] Il ricorso, ratificato dal Consiglio, sulla competenza giuridica è al vaglio della Cassazione.

Non potete pretendere di più perché nessuno vi può dare di più

LA PELLE di Angelino Giovanna
C.so C. Marx 1 (viale alberato) [illegible] Cristo
ALESSANDRIA - tel. 0131/32.700

Giubbotti in [illegible] [illegible] L. [illegible]
Soprabito in vera pelle da L. 95.000 in su
[illegible] in visonato da L. 200.000
Giaccone lupo L. 250.000

Visita i 650 mq di esposizione troverai quella che desideri.

TUTTA LA MERCE E' GARANTITA

Vai con fiducia a «LA PELLE» Troverai la Signora Angelino Giovanna che ti consiglierà il tuo capo su misura e ricorda

LA PELLE
ad Alessandria in C.so Carlo Marx 1, tel. 32.700 (0131).

Gli spettacoli

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Riposo. - L'Africano.
AMERIA: Agente 007 licenza di uccidere.
CORSO: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
CRISTALLO: Indian. - Storia del soldato.
GALLERIA: Mussolini, mussolini.
MODERNO: La mazzetta.
ACQUI TERME
ARISTON: Madame Claude.
CRISTALLO: Occhio privato.
GARIBALDI: L'ultima odissea.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Per chi suona la campana.
NUOVO: Grazie (ore pomeridiane).
POLITEAMA: Quando c'era lui, caro lui.
VITTORIA: [illegible] ravvicinati del terzo tipo.
CASTELLAZZO BORMIDA
ELVOLI: I cento giorni del Duce.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Sono ancora qui.
IRIS: Io sono mia.
ITALIA: Gino Bolliso.
MODERNO: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
OVADA
LUX: Il triangolo delle Bermude.
MODERNO: Il giardino dei supplizi.
TORRIELLI: Le straordinarie avventure di una ragazza di provincia.
S. SALVATORE MONFERRATO
COMUNALE: Diane nuda.
SERRAVALLE SCRIVIA
LAIA: Salon massage.
TORTONA
[illegible] Giulia.
SOCIALE: Racconti ravvicinati del terzo tipo.
VERDI: La morale della favola.
VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Quel maledetto treno blindato.
TEATRO: Spettacolo teatrale con Macario: Settevalli medico di lui per due.
POLITEAMA: riposo.
NOVI LIGURE
IL PORTE: Don Camillo.

FARMACIE

Alessandria diurne: Vittorio, v. Biscaretti 13; Ferrari, c. Roma 76; Pellegrini Vittorio v. Mazzini, 13.
Acqui: Albertini, c. Italia.
Casale Monferrato: Gallina, v. Mameli 9; Zangrando.
Novi Ligure: Balordi, v. Girardengo 36.
Ovada: Frascara, p. Assunta.
Tortona: Cocconato, c. Don Orione.
Valenza: Comunale, v. Manzoni.

Temperature ieri in Alessandria

massima	16
minima	7

Umidità media: 80 per cento. Temperatura del 30 marzo dello scorso anno: 16; 6. Il sole sorge alle 5,8 e tramonta alle 19,48.

Le previsioni: in pianura cielo coperto con precipitazioni sparse; visibilità buona, temperatura stazionaria.

Le temperature massima, e minima di ieri a: Acqui Terme (12; 4); Casale Monferrato (13; 6); Novi Ligure (17; 5); Ovada (10; 4); Tortona (18; 7); Valenza (17; 6).

Bandiera della squadra locale è [illegible] Capusso

Adesso il tamburello risorge a Casale

«Il tamburello muore? Non direi. Vi sono, anzi, alcune zone in cui si assiste ad un vero [illegible] *proprio "boom". E' questo il* [illegible] *del Veronese e del Bergamasco. In altre stazioni delle difficoltà, come il Monferrato. Ma le difficoltà si possono superare».* Franco Rissone parla nella duplice [illegible] [illegible] [illegible] dirigenti per la zona di Alessandria e come dirigente [illegible] Casale.

A Casale il [illegible] è vivo, vivissimo. Ci sono tanti giovani che si stanno avvicinando a questo sport. *«Stiamo lavorando molto a livello giovanile* — afferma — *siamo entrati anche nelle scuole. La squadra di serie A* [illegible] *stessa composta di elementi molto giovani, perché deve essere un punto di richiamo, un esempio ed un obiettivo».* Il campionato di serie A, che comincerà domenica prossima, [illegible] schierati per l'occasione Capusso, Cassullo, Cussotto, [illegible] ed Artuffo.

La bandiera della squadra è ancora lui, Franco Capusso. A Casale è ormai un'istituzione. Ci arrivò da Basaluzzo, insieme a Montresor, suscitando un vespaio di polemiche. Erano i tempi che Casale voleva lo scudetto a tutti i costi, [illegible] respirava grandi speranze. Lo scudetto non è venuto ed i dirigenti della squadra hanno cambiato rotta: messi [illegible] parte i grandi nomi, le grandi ambizioni, hanno puntato tutto sui giovani. Lui, Capusso, è rimasto, a fare un po' da «chioccia» ai giovanissimi. Ed una esperienza è un aiuto indispensabile [illegible] chi ha [illegible] ed entusiasmo da vendere, ma può essere portato a strafare, a non dosare bene le forze per chi deve ancora imparare i «trucchi» del mestiere.

«A Casale mi trovo bene — confessa Capusso — *spero di poter ricompensare i miei dirigenti della fiducia che mi hanno accordato riconfermandomi».* Naturalmente [illegible] si parla di scudetto. *«La squadra può disputare un buon campionato* — dichiara Rissone — *terminando tra le prime sette».*

C'è anche una novità per quel che riguarda la denominazione sociale: i giocatori del Casale in questo campionato [illegible] porteranno sulle maglie i nomi [illegible] due ditte, la Mossano (macellerie) e la Franger (frigoriferi). Un doppio abbinamento: altri soldi per coprire un bilancio che assume di anno in anno cifre sempre più vertiginose. Il tamburello ormai [illegible] professionismo: coi «gironi unici» i costi delle trasferte sono diventati sproporzionati. Occorre trovare nuovi «mecenati» perché le entrate fornite dagli incassi delle partite non [illegible] in grado di coprire neppure in minima parte il deficit [illegible] di fine anno.

Marco Sammartano

PONTECURONE — Brillante vittoria alla quinta tappa comunale di San Sebastiano del torinese Giuseppe Pozzano, alias «Beppe il cosaco». Il bravo pensatore torinese si è [illegible] imposto dinanzi a 150 concorrenti, provenienti da ogni parte della provincia, catturando, nelle due ore di gara, ben 23 trote. [illegible] [illegible] spalle, si sono classificati, [illegible] alla cattura in mano, il pontecuronese Silvano Marchesotti e il rappresentante della «Porta Marengo» di Alessandria, Aldo Carlotto. I premi di rappresentanza sono andati alla Società «Porta Marengo», di Alessandria, alla «S.p.a.» di [illegible] [illegible] e alla «S.p.a.» [illegible] Casale Monferrato.

OVADA — Lo Sci Club di Ovada conclude domenica con la gita al Sestriere, il programma agonistico della stagione invernale '77-'78. La partenza avrà luogo da piazza XX Settembre alle [illegible].

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Telefono 33.252 - Asti

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.394; Nizza Monf., t. 71.675; Moncalvo, t. 947.510

Aumentano anche le tariffe della nettezza urbana

Asti: l'acqua costa di più

Il giudizio dei sindacati sui bilanci 1978 presentati dal Comune e dalla Provincia

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 30 marzo.

(v. m.) La tassa per la raccolta e il trasporto della nettezza urbana e le tariffe dell'erogazione dell'acqua potabile sono state, ieri sera, aumentate dal consiglio comunale, in conformità [illegible] disposizioni di legge Stammati, che impongono le maggiorazioni [illegible] per ottenere il pareggio dei bilanci delle rispettive aziende.

La tassa per la raccolta dei rifiuti è stata aumentata del 100 per cento. E' previsto un introito di 620 milioni che darà modo di raggiungere il pareggio col costo di servizio entro l'anno, quando sarà ultimata la ricerca degli evasori. Secondo quanto ha affermato l'assessore alle finanze Canestri *«prima di proporre l'aumento, si è scelta una rigorosa indagine per accertare l'incidenza delle eventuali evasioni che si aggirano attorno al 10-15 per cento, cifra che peraltro non pare in grado di dare un gettito tale da evitare l'applicazione dell'aumento del 100 per cento dell'attuale tariffa».*

In considerazione del crescente disavanzo di gestione del servizio acquedotto sono pure state approvate le maggiorazioni delle tariffe per l'erogazione dell'acqua potabile dell'acquedotto. Viene in tal modo affrontato un graduale ripiano economico della gestione dell'azienda acquedotto, *«fermo restando l'esigenza di assicurare all'utenza* — come dice la delibera consiliare — *una tariffa agevolata limitatamente ai consumi essenziali».* Il consiglio ha poi cominciato la discussione sul bilancio preventivo 1978. Il dibattito durerà tre sere e si concluderà col voto finale.

A proposito di questo argomento, la federazione provinciale Cgil, Cisl e Uil definisce positivi i bilanci comunale e provinciale. Per quanto riguarda il confronto con le parti sociali, i sindacati ritengono che entrambi gli enti hanno fornito *«la documentazione necessaria affinchè si possa esprimere un giudizio compiuto».*

Entrando nel merito del bilancio comunale, i sindacati sono d'accordo nella scelta dell'amministrazione *«di caratterizzare il bilancio, tenuto conto del decreto della finanza locale, con una precisa previsione di investimenti, particolarmente qualificante nei settori dell'edilizia, dell'assetto del territorio e relativamente al centro storico e agli insediamenti produttivi, a partire dal trasferimento delle aziende site oggi nel centro e per lo sviluppo dell'artigianato».*

I tre sindacati sono pure d'accordo sull'istituzione di una seconda farmacia comunale e il parziale rinnovo dei macchinari della centrale del latte.

Sullo stanziamento previsto di 600 milioni per il parziale riassetto e l'attuazione della rete scolastiche nei seguenti [illegible] di piazza Cagni, i sindacati chiedono i progetti dell'amministrazione comunale per il recupero dell'area e dello stabile, coi capitoli di spesa *«in modo da avere una dimensione complessiva* [illegible] *dell'opera».*

Per il bilancio provinciale i sindacati apprezzano *«gli investimenti per l'occupazione giovanile, l'agricoltura, pubblica istruzione e medicina del lavoro».* Le tre centrali [illegible] tuttavia [illegible] precisare *«la finalizzazione dei cento milioni per l'occupazione giovanile e la definizione di massima di un progetto di attuazione e le modalità di impiego dei 40 milioni previsti per il centro oncologico».*

Ridotte le spese [illegible] di Nizza

Nizza Monf., 30 marzo.

(v. g.) E' un bilancio estremamente ridotto, elaborato secondo i provvedimenti governativi, in cui sono contenute le spese essenziali e indorogabili, quello che il Consiglio comunale di Nizza Monferrato ha iniziato a discutere questa sera.

L'impostazione del documento di previsione per il 1978 dato dalla giunta (dc, psi e psdi) risulta, per quanto possibile, quello dello scorso anno per la scarsa risorsa di cui dispone il Comune: infatti pareggia su [illegible] milioni.

«Scompare dalle previsioni per il 1978 il discorso economico e il bilancio assume una fisionomia più realistica — dice il sindaco Gianfranco Bergamasco nella relazione — *certamente più* [illegible] *ta sul piano economico e più corretta sul piano amministrativo».*

Ma quali sono le condizioni di operatività e di gestione effettiva che ne risultano? *«Vediamole* — prosegue il sindaco —: *permane l'estrema carenza di liquidità e quindi la necessità di ricorrere ad una onerosa anticipazione di tesoreria; il ritardato versamento delle somme compensative da parte del Tesoro aggrava la precaria situazione di cassa.*

«In questa situazione — prosegue la relazione del sindaco — *si profila il grosso rischio di procrastinare nel tempo determinate opere di pronto intervento e inoltre di trasferire a residui, al termine dell'esercizio, molte spese di investimento con conseguenti* [illegible] *ripercussioni inflazionistiche sulla* [illegible] *tà».*

Guide turistiche a scuola

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 30 marzo.

(v. m.) Alla Camera di commercio si è tenuto il corso per animatori ed operatori turistici, organizzato con la precisa finalità di creare uno staff di elementi veramente competenti a cui possano essere affidati i visitatori che giungono da altre località o regioni [illegible] conoscere le terre dell'Astigiano nel loro molteplici aspetti. Gli iscritti sono, in massima parte componenti [illegible] Pro-Loco [illegible] provincia che, nel quadro della stretta e proficua collaborazione, da tempo iniziata [illegible] la Camera di commercio intendono specializzarsi nell'attività di operatori turistici per poter contribuire più fattivamente ed in modo più incisivo alla promozione culturale, folcloristica ed enogastronomica della zona. I tempi proposti dagli organizzatori [illegible] sono stati rispettati e gerato su cui si articola l'iniziativa abbracciano l'intero settore informativo che [illegible] turismo e dedicano particolare attenzione alle specifiche caratteristiche della regione monferrina.

Il "colpo" alla Posta di Portacomaro

E' assolto Zola bandito solitario

Asti, 30 marzo.

(v. m.) Flavio Zola, 23 anni, residente ad Asti, il «rapinatore solitario» che si è poi unito con altri banditi per compiere furti e rapine in Liguria e Lombardia, dopo la fuga, [illegible] altri [illegible] detenuti, [illegible] Asti, avvenuta la sera [illegible] giugno dello scorso anno, è stato assolto stamane dal Tribunale dall'accusa di rapina aggravata, per insufficienza di prove. E' stato difeso dall'avv. Ubertone del foro di Asti.

Lo [illegible] che non ha voluto presenziare al processo anche se detenuto, era imputato [illegible] aver assalito l'ufficio postale [illegible] Portacomaro d'Asti. Il «colpo» avvenne nell'agosto del [illegible]. A quell'epoca lo Zola aveva [illegible] compiuto i 17 anni. Il [illegible] fu di un milione.

Dopo alcuni mesi di latitanza il giovane venne arrestato; nel giugno dello scorso anno evase dal [illegible] di Asti [illegible] altri detenuti tra i quali Emanuele Attimonelli, Alfeo Zanetti, Alberto Scorzelli, Pietro Marzocca, Vittorio Lamberti, Enzo Caputo.

Lo Zola, l'Attimonelli e lo Zanetti [illegible] stati arrestati nel dicembre scorso a [illegible] no. [illegible] rispondono di [illegible] morose rapine e sequestro [illegible] persona.

Flavio Zola

Tutti gli evasi saranno processati tra qualche mese per evasione, sequestro [illegible] due agenti di custodia, danneggiamento, rapine.

VILLANOVA D'ASTI — Un furto è stato compiuto la notte scorsa nel cantiere della società Cruvena (costruzione e ricostruzione edile unione muratori astigiani) impegnata nella costruzione del nuovo municipio di Dusino [illegible] Michele. E' stata rubata una betoniera, [illegible] materiale vario.

Due giovani astigiani [illegible] Mussotto d'Alba

Armati rapinano i clienti di un ristorante: arrestati

Giuseppe Boncli

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 30 marzo.

(p. f.) Su mandato di cattura del giudice istruttore di Alba, i carabinieri di [illegible] hanno arrestato [illegible] due giovani implicati in una rapina avvenuta a Mussotto d'Alba il 10 settembre scorso. Sono Giuseppe Bonelli, 24 anni, [illegible] sidente ad Asti in corso Gramsci 73, e Rocco La Sala, 22 anni, residente in [illegible] Bonarigo 10. Quel giorno i due, in compagnia di altri complici, avevano [illegible] ta cenando al bar-ristorante Marchisio, in corso [illegible]. Nel locale c'era un'altra comitiva di quattro-cinque persone. Al termine della cena [illegible] Bonelli e il La Sala [illegible] tutti al bar a prendere un caffè. [illegible] un tratto l'invito si trasformò in una minaccia. I [illegible] giovani, infatti, [illegible] ti dai coltelli, obbligarono [illegible] avventori a [illegible] Questi, intimoriti, eseguirono l'ordine e consegnarono al proprietario del locale, Francesco Imperato, 43 anni, la somma di [illegible] milalire. Soddisfatti, i rapinatori salirono sulla loro auto e fuggirono [illegible] Asti.

I derubati e il titolare del ristorante, nonostante l'oscurità, riuscirono ad annotare il numero di targa [illegible] vettura. Si è così risaliti ai due arrestati e [illegible] complici, che sono già stati identificati.

I vigili di Asti vogliono le [illegible]

Asti, 30 marzo.

(v. m.) *I vigili urbani, aderenti al sindacato autonomo della polizia municipale, chiedono di essere* [illegible]. *Il direttivo provinciale del* [illegible] *infatti inviato all'amministrazione comunale una lettera che tra l'altro dice «Il vigile, per il continuo contatto* [illegible] *egli ha* [illegible] *i cittadini, sovente più esposto al pericolo di altri agenti della forza pubblica, nel* [illegible] *le situazioni di pericolo gli si presentano, quasi nella totalità, improvvise. Relativamente alla pericolosità della professione vigile, dimostrano i colleghi caduti, una* [illegible] *solo 1977, nell'adempimento del proprio dovere, nonostante ad Asti si parla di disarmo dei vigili.* [illegible] *altre parole si vuol negare al vigile la possibilità di difendersi».*

ASTI — [illegible] la [illegible] d'Arte «La Fornace» si svolge una personale [illegible] pittore Mario Perosino. L'[illegible] è nato nel 1930 ad Asti dove vive e lavora: si è dedicato fin da giovanissimo alla pittura formandosi sulle opere dei maestri antichi.

Le iniziative decise dal Comune di Asti

Più sport per i ragazzi

Corsi formativi e ginnastica correttiva per gli alunni delle elementari

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 30 marzo.

(v. m.) *L'impegno dell'amministrazione comunale nel settore della formazione sportiva* [illegible] *servizio sociale per i bambini, ragazzi e* [illegible], *è stato sottolineato dall'assessore comunale alla Pubblica Istruzione e Sport, Laurana Lajolo, durante un* [illegible] *con i cronisti, in occasione* [illegible] *presentazione del bilancio preventivo 1978, discusso in questi giorni dal consiglio comunale.*

L'assessore ha sottolineato che per ampliare la pratica sportiva [illegible] *stati organizzati corsi formativi per i ragazzi dai* [illegible] *14 anni, quali il corso di nuoto, gratuito per tutti* [illegible] *alunni delle quinte classi elementari della* [illegible] *e delle irazioni,* [illegible] *scolastico. Inoltre* [illegible] *stati istituiti corsi* [illegible] *formazione sportiva, non selettivi, improntati ad avvicinare* [illegible] *sport tutti i ragazzi in età scolare, soprattutto della fascia elementare, dove non vi sono* [illegible] *specifiche per l'educazione fisica, e presi ridotti nel da non essere elemento discriminante per le famiglie meno abbienti.*

Ventisei [illegible] *i corsi, mentre un numero consistente* [illegible] *ragazzi praticano sport* [illegible] *la società e altri seguono i corsi* [illegible] *nuoto alla piscina comunale.*

Durante l'anno si è presa anche l'iniziativa [illegible] *fornire alla scuola* [illegible] *ulteriore servizio, organizzando corsi* [illegible] *educazione fisica in orario scolastico per i ragazzi del tempo pieno e* [illegible] *attività integrative pomeridiane. Accanto a questa iniziativa va segnalata anche quella assunta nell'ambito della medicina preventiva, cioè i corsi di ginnastica per la cura e la terapia dei paramorfismi, condotti da personale specializzato.*

«L'amministrazione — ha detto l'assessore — ha ritenuto [illegible] opportuno e non utile [illegible] le stesse società continuare con l'elargizione di contributi in denaro ormai inadeguati e ha concentrato tale finanziamento per dotare il centro [illegible] medicina sportiva [illegible] Asti di attrezzature in grado [illegible] soddisfare [illegible] richiesta di visite complete da parte delle [illegible] sportive astigiane per i propri allievi, che si dovevano invece servire del Centro di Torino, [illegible] prezzi molto elevati».

Il 18 per cento fa parte della "terza età"

Asti, una terra di "longevi,,

(Nostro [illegible] servizio particolare)
Asti, 30 marzo.

[illegible]. f.) *Secondo recenti statistiche Asti ha un'altissima percentuale* [illegible] *anziani* [illegible] *un basso indice di natalità. I* [illegible] *raccolti indicano che circa il 18 per cento degli astigiani fa parte della "* [illegible] *età" ed il loro* [illegible] [illegible] *capoluogo è superiore non soltanto alla media regionale,* [illegible] *molto alta,* [illegible] *a quella nazionale.*

Se poi si confrontano questi [illegible] *con quelli registrati nei Paesi del Nord-Europa* [illegible] *in particolare nei Paesi scandinavi,* [illegible] *cui la percentuale è elevatissima, le statistiche rivelano un primato* [illegible] *fatto di longevità nell'Astigiano.*

«Se da un lato [illegible] anziani sono molti — *ha detto il dott. Franco Gorla, primario geriatra dell'ospedale* [illegible] —, dall'altro manca [illegible] totalmente la sensibilità ai problemi che "la terza età" comporta, per non parlare poi della carenza di leggi, di mezzi economici ed inoltre della non-coordinazione delle poche strutture oggi in funzione. Le questioni [illegible] risolvere sono [illegible] e [illegible] avvertibili in tutta la loro urgenza».

Il problema più grave [illegible] *gli anziani* [illegible] *autosufficienti, che richiedono cioè una continua* [illegible] *sanitaria. Gli ospedali,* [illegible] *case* [illegible] *cura ed in particolare i reparti di geriatria sono affollati, soprattutto nei mesi* [illegible].

«Troppo spesso chi non [illegible] del tutto autosufficiente, ma [illegible] stesso tempo non tale [illegible] essere ricoverato [illegible] ospedale — *ha chiarito il primario* — [illegible] lasciato [illegible] stesso, non essendovi attrezzature e servizi [illegible] guati a».

La Casa [illegible] *riposo «Città di Asti», nata per* [illegible] *persone autosufficienti annovera invece un* [illegible] *numero di* [illegible] *tosufficienti: circa 300.* «Questi ricoveri — *ha detto il dott. Franco Nosengo, presidente della* [illegible] *di riposo,* — [illegible] *qui si sempre successivi a* [illegible] *respedalieri. All'atto dell'uscita, i pazienti guariti per il fatto acuto,* [illegible] *affetti da* [illegible] *mali di tipo cronico e non* [illegible] *adeguata sistemazione».*

Quali dunque le soluzioni? Una commissione di esperti, nominata dalla Giunta regionale [illegible] *studiando* [illegible] *serie* [illegible] *progetti e possibilità* [illegible] *risoluzione* [illegible] *problema della terza età. E' allo studio* [illegible] *servizio a domicilio socio-sanitario atto a mantenere l'anziano nel proprio ambiente.*

Spettacoli

ASTI
LUX: In cerca di Mr. Goodbar.
POLITEAMA: Quelle strane voglie di amore.
SALONE: Polizieschi senza pietà.
SPLENDOR: Le ragazze non ponno.
TEATRO ALFIERI: La classe del terrore.
VITTORIA: Ritratto di fanciulla in fiamme.

CANELLI
BALBO: Quando la moglie non torna.
RACINO D'[illegible]: Emmanuelle nera n. 2.

NIZZA [illegible]
AURORA: La grande avventura.
MOVIALE: Sandokan alla riscossa.
VERDI: Non rubare.
LUX: Donna di cavallo.

FARMACIE
Asti: Secco v. Alberoni.
Canelli: Secco, p. Amedeo d'Aosta.
Nizza Monferrato: Gai, Cavallo, v. C. Alberto 44.
Moncalvo: Liberale, v. Cavalli.

Temperature ieri ad Asti

massima	16
minima	6

Umidità media: 78 per cento. Temperatura del 30 marzo dello scorso anno: 21; 7. Il sole sorge alle 6,34 e tramonta alle 18,50.

Le previsioni: da pioviggine cielo coperto con precipitazioni sparse; visibilità buona, venti deboli; temperature stazionarie. In montagna qualche cielo coperto con precipitazioni nevose oltre i 1800 metri; venti moderati.

Le temperature massime e minime di ieri ai Caselli (15; 7); Moncalvo (17; 5); Nizza (16; 7).

A Castelletto Molina il mattatore sarà Tarasco

Berruti sarà alla guida del Monastero

(Nostro servizio particolare)
Asti, 30 marzo.

Il 28 maggio, il campionato di serie A di pallone elastico vedrà al via due quartetti astigiani, sul nove iscritti al girone unico della massima serie: l'A & D [illegible] Bormida di Monastero Bormida e il neo promosso Amici [illegible] Castelletto Molina, ima [illegible] che intanda [illegible] rispettare.

A guidare il Valle Bormida dovrebbe essere Massimo Berruti, ritornato in Piemonte dopo la sfortunata parentesi in terra ligure. Berruti a Monastero è di casa e, se il suo recupero sarà totale (al momento non è ancora possibile sciogliere le ultime riserve sul suo futuro rendimento) nello sferisterio Lalole dovrebbe accorrere il pubblico delle grandi occasioni. «Spalla» del campione di Canelli, sarà l'esperto Lorenzo Oliveto proprio all'ultimo, accogliendo l'offerta di Berruti, ha accettato [illegible] difendere. I colori del Valle Bormida. Gli [illegible], reduce da [illegible] grave operazione, ha avuto un alterno rendimento nella [illegible] stagione ma, accanto ad un Berruti in piena [illegible] è giocatore che può sempre dare [illegible] apporto [illegible] con il suo bagaglio di esperienza e la notevole [illegible] al ricaccio.

Terzino saranno il torinese Birotto, atleta dal rendimento costante particolarmente gradito a Berruti per la sua capacità di formare i [illegible] anche in tullo (Romano prima di [illegible] si al pallone elastico aveva giocato portiere in una squadra di calcio), e Corso, ex compagno di Bertola e l'anno passato punto di forza della Pianese.

Dopo lo scambio [illegible] Balocco, concordato fra Federazione e [illegible] Bormida, Berruti è locato alla società [illegible] da [illegible] contratto della durata di quattro anni.

[illegible] Castelletto Molina è rimasto l'albese Tarasco, che farà coppia con la «spalla» Olivero. Tarasco, già «spalla» del Dalfippi e amicone [illegible] Bertola, è esploso come battitore [illegible] campionato dimostrando di essere maturato come giocatore ma di possedere anche notevoli risorse [illegible] che che mantengono la [illegible] nei [illegible] limiti di tutto rispetto, creando [illegible] agli avversari per il ricaccio. A Castelletto Molina vi è [illegible] grande entusiasmo e la voglia di fare bene dopo il brillante campionato '77. Tarasco e Olivero quindi potranno [illegible] sicuramente contare sull'appoggio di molti tifosi, cercando di meritarsi un posto in finale, una impresa sicuramente difficile ma non impossibile.

Giovanni Binda

ASTI — E' stata presentata la seconda edizione del Trofeo «Fiva e Scarnafix» di ruolo, che si svolgerà presso la piscina coperta il 9 aprile prossimo. La competizione è riservata alle categorie (maschili [illegible] Esordienti C,B,A ed Assoluti e vedrà la partecipazione di diciotto [illegible] per un totale di circa quattrocento [illegible].

ASTI — Al bocciodromo [illegible] colo aziendale Morando, vittoria, per 13-10, della quadretta torinese su quella astigiana nella terna sfida Torino-Asti. [illegible] Torino, erano in [illegible] Granaglia, [illegible] ne, Bulini e Selva. La quadretta astigiana era formata da Montanella, Gianotti, Zeppa e Andreotti. L'[illegible] della manifestazione, organizzata dal Gruppo «Gli Amici della pera», in collaborazione con il circolo [illegible], sarà destinato all'acquisto di un rene artificiale mobile da [illegible] all'ospedale [illegible] di Asti.

Pallacanestro

L'Astense ha battuto il Valenza

Asti, 30 marzo.

(b. p.) Sospesa per le festività pasquali la poule C di Basket, si è giocato nell'ultimo fine settimana soltanto nelle categorie giovanili. Nel campionato «ragazzi», l'Astense ha battuto in casa per 89-33 il Matteotti Valenza. Migliori realizzatori tra gli astigiani sono stati Testa e Boccaria, autori rispettivamente di 24 e 21 punti. Con questo successo i ragazzi di Arucci si sono portati al secondo posto in classifica, a due punti dalla capolista del girone, la Tanaruna Asti.

Nella categoria «propaganda» si è disputato il derby tra i fratelli Daniel Canne di Risparmio ed i biancoblu dell'Astense: hanno vinto questi ultimi per 54-35, al termine di un incontro rimasto incerto solo nella prima battuta di gioco.

Rivincita della Cassa di Risparmio sull'Astense tra i «cadetti». Trascinati da Ferraris (25 punti) e Cotto (24), i giovani allenati da Piero Viarengo si sono imposti per 113-67. Tra gli sconfitti, l'unico ad esprimersi su un buon livello è stato Sorello, che ha segnato 18 punti.

RICORDATI!!
L'ASTA PUBBLICA
di ALESSANDRIA - Spalto Marengo 72
Tel. (0131) 443.297
NON PRATICA FALSI SCONTI
[illegible]
IN 22 MESI
All'ASTA PUBBLICA solo per il mese di [illegible]
offriamo:

Camera matrimoniale	L. 298.000
Soggiorno completo colori assortiti	L. [illegible]
Salotto [illegible] pezzi c/ divano [illegible]	L. 195.000
Buffet cucina c/ tavolo e sedie	L. 193.000
Lampadari assortiti	L. 10.000
Saliscendi - colori [illegible] scelta	L. 7.950
Lucidatrici [illegible] spazzole (aspiranti)	L. 29.000
Aspiretts	L. 7.200
Librerie [illegible] ripiani	L. 19.500
Scrivanie	L. [illegible].000
Sedie cucina	L. 9.000
Divanoletto - pronto	L. 134.000
Divanetto (colori assortiti)	L. 55.000
Pensili cucina da	L. 11.000
Ferri [illegible] vapore	L. 12.000
Materassi [illegible] molle	L. [illegible]
Camerette bimbo (complete)	L. 145.000
Cucina americana completa di: frigo - lavello - basi [illegible] pensili - cassettiera - tavolo e sedie	L. 975.000
Reti pieghevoli	L. 14.500

L'ASTA PUBBLICA di AL
vende solo merce [illegible] in garanzia
[illegible] le migliori ditte a livello europeo. Piccoli elettrodomestici: [illegible] - [illegible] - [illegible] - Philips
Cucine: [illegible] - PLASTILEGNO - [illegible] - [illegible]
MANTOVANE (ARQUATI)
Questa è l'asta pubblica di AL
Con migliaia [illegible] articoli assicura [illegible] più grande esposizione di arredamenti e la pressante che il magazzinaggio e [illegible] trasporto [illegible] sempre gratuiti.
[illegible] Il rispetto [illegible] la [illegible] e il [illegible]

IRRIGONI
Prodotti Alimentari
CERCA AGENTI DETTAGLIO
per completamento zone provincia di Alessandria. Richiedesi precedente esperienza ed effettiva introduzione. Età massima 45 anni. Offresi elevato trattamento provvigionale. Inviare curriculum, precisando numero telefonico a: Arrigoni, via Winckelmann 2, 20146 Milano, o telefonare 02/4247.

TESTA MARIO s.a.s.
LE PERSONE GIUSTE PER LE AUTO GIUSTE
[illegible]
NUOVA A 112 [illegible] elegant, e ABARTH 70 HP
Asti via S. Evasio [illegible]

GIORDANO
CUCINE
SALOTTI
CAMERE
TAPPETI
LAMPADARI
RUSTICI
SALE
GIORDANO
expo 4000 mq.
novi ligure

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono [illegible] - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì, t. 21.09; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Cuneo, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 60.604

Piano dell'Unione industriale al Comune

A Cuneo sorgeranno tre nuove industrie

Cuneo, 30 marzo.

L'Unione industriale della provincia di Cuneo ha programmato l'utilizzazione di centomila metri quadrati di terreni per l'impianto [illegible] almeno tre aziende industriali [illegible] media grandezza in due zo[illegible] [illegible] Cuneo: quella di Madonna dell'Olmo e quella [illegible] stabilimento della Vetreria [illegible] Vernante, all'inizio della [illegible] statale per Mondovì, già destinato [illegible] piano regolatore ad insediamenti industriali.

Il progetto è [illegible] comunicato all'amministrazione comunale in un documento sulle previsioni d'interventi edilizi e d'investimenti industriali per il prossimo triennio, quale contributo [illegible] imprenditori alla stesura del primo programma [illegible] attuazione della legge regionale sulla «tutela ed uso del suolo».

Il documento industriale rileva innanzitutto le difficoltà che incontrano le aziende ad esprimere [illegible] sufficiente approssimazione delle previsioni a medio termine. «Tale incertezza — è spiegato nel documento della Confindustria cuneese — è motivata [illegible] una lunga serie di fattori, quali gli incostanti sviluppi del [illegible] to, il susseguirsi delle innovazioni tecnologiche, la situazione finanziaria, le modifiche all'organizzazione interna, [illegible] necessità di far fronte a nuove richieste, nonché ad eventuali adeguamenti [illegible] ambienti e di servizi».

Queste osservazioni confermano in sostanza che i programmi di investimento in[illegible] presentano caratte[illegible] [illegible] elasticità e, nello stesso tempo, [illegible] immediatezza [illegible] decisioni «che — affermano gli industriali — [illegible] conciliano con la rigidità ed i vincoli posti dalla legge regionale».

L'Unione industriale ha anche fatto presenti le perplessità [illegible] aziende circa [illegible] reale portata della legge nazionale del 1977 sull'edificabilità dei suoli, che impone ai Comuni l'ob[illegible]go di espropriare le aree di intervento indicate se non vengono pr[illegible]sentate le domande di concessione entro i termini fissati nel programma di attuazione.

«La prospettiva [illegible] una applicazione estensiva ed indi[illegible] [illegible] tale norma è tale — sostengono gli industriali — da indurre tutte le aziende che [illegible] hanno l'assoluta certezza di attuare [illegible] interventi a [illegible] pressedere, per il momento, [illegible] fornire i dati delle loro prevedibili necessità».

Oltre ai centomila [illegible] quadrati di terreni da destinarsi all'installazione di nuovi impianti, gli imprenditori cuneesi hanno fornito [illegible] Comune indicazioni per ampliare attività preesistenti, per lo più in terreni già di loro proprietà. «Per favorire tale iniziativa e per evitare [illegible] l'occupazione continua a ristagnare a Cuneo, com'è avvenuto [illegible] [illegible] ad oggi, è tuttavia necessario — osservano gli industriali — che [illegible] inserite nel programma [illegible] attuazione alcune aree indust[illegible] già destinate a tale scopo e che siano in grado di consentire sia il rapido inserimento [illegible] nuove aziende, [illegible] [illegible] quella eventualmente interessata ad una nuova localizzazione degli impianti».

Un'interessante proposta è [illegible] inoltre presentata dall'Unione industriale al Comune nel campo dell'edilizia abitativa: quella concernente l'impegno degli imprenditori del settore a realizzare interventi nel centro storico di Cuneo con un'iniziativa pilota [illegible] risanamento d'un isolato nella vecchia Cuneo.

Dopo aver [illegible] che l'impostazione di [illegible] programma triennale nell'edilizia abitativa «dovrebbe [illegible] predisposto in modo da consentire in qualsiasi [illegible] momento possibilità di revisione e di aggiornamento di carattere migliorativo», l'Unione industriale ha indicato [illegible] circa 2500 alloggi la potenzialità costruttiva nel triennio, compatibile con la piena attuazione del piano. Si tratta [illegible] alloggi relativi a tutti i tipi di abitazione: privata, convenzionata, sovvenzionata. A questo riguardo gli imprenditori cuneesi indicano nel 50 per cento la misura di un'equa ripartizione tra l'edilizia pubblica e quella privata.

Giorgio Ravasi

«Stangata» fiscale anche per Saluzzo

Saluzzo, 30 marzo.

(m.f.) Il Consiglio comunale di Saluzzo è convocato alle 21 di domani per discutere il bilancio di previsione per il 1978. Le precise disposizioni legislative vigenti, che impongono ai Comuni un forzato [illegible] tenimento della spesa, hanno costretto gli amministratori della città (retta da una giunta do-psdi) a redigere un bilancio che non lascia spazio a importanti iniziative. Esso pareggia a 5 miliardi e 83 milioni, quello [illegible] precedente esercizio prevedeva [illegible] disavanzo di 191 milioni.

Il consiglio comunale dovrà inoltre discutere la «stangata» fiscale prevista dalla legge Stammati; verranno raddoppiate la tasse per il servizio di raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani, la tariffe di allacciamento all'acquedotto e alla fognatura, quella relativa all'uso [illegible] bagni municipali e ai diritti di macellazione.

Per ora non è previsto il «ritocco» delle tariffe per le concessioni cimiteriali e per la fornitura dell'acqua potabile, ma è questa eventualità ai [illegible] cenno nella relazione della giunta sul bilancio [illegible] previsione.

Cuneo: la corte d'assise ha emesso il verdetto ieri alle ore 1,30

Condanne fino a nove anni ai falsi brigatisti che estorsero otto milioni ad un industriale

(Nostro servizio particolare)

Cuneo, 30 marzo.

Verdetto di condanna per le false Br che due anni fa estorsero 8 milioni all'industriale di Racconigi Bartolomeo Cortassa (ne avrebbero pretesi 30) perché «dovevano servire [illegible] far evadere Curcio». La Corte d'assise (presidente Bianco, giudice [illegible] latore Manunta) all'1,30 di stamane, dopo oltre 8 ore [illegible] camera di consiglio si è così pronunciata: nove anni [illegible] a Gennaro Conte, 22 anni, residente a Bra, ritenuto responsabile di tentato omicidio nei confronti dei carabinieri che [illegible] stavano arrestando, estorsione continuata aggravata, lesioni, minacce e due mesi di arresto per guida senza patente; sei anni e sei mesi di carcere a Giovanni Riccardi, 57 anni, abitante a Bra, per estorsione continuata aggravata; q[illegible] anni e [illegible] Michele Giovinazzo, 35 anni, [illegible] Racconigi, per estorsione aggravata; quattro anni e 6 mesi a Domenico Scibilia, 37 anni, residente a Racconigi, per estorsione aggravato; un [illegible] di [illegible] a Salvatore Mattana, 23 anni, abitante a Bra, ritenuto responsabile [illegible] furto di un'auto. Quest'ultimo è stato l'unico a lasciare oggi il [illegible] dopo due anni ed [illegible] mesi di detenzione preventiva, avendo ottenuto i benefici

Da sinistra Riccardi, Giovinazzo, Mattana, Caputo, Conte e [illegible]a in Assise

di legge.

Nella valutazione delle singole responsabilità, i giudici hanno anche ritenuto prevalenti le attenuanti sulle aggravanti contestate a Michele Giovinazzo, Domenico Scibilia e Rodolfo Caputo per cui i difensori presenteranno, nei prossimi giorni, un'istanza di libertà che ha buone possibilità di essere accolta, perché è stato superato il massimo della [illegible] carcerazione preventiva e tre, come gli altri accusati, che [illegible] potranno godere dello stesso trattamento, sono detenuti dal 24 febbraio '76). Tutti i condannati, tramite i loro legali avv. Vercellotti, Maggi, Marafiote, Cravero, Trucco, Frau, Mirocca hanno presentato ricorso in appello.

La sentenza ha richiesto [illegible] lunghissima elaborazione (la Corte era entrata in [illegible] ra di consiglio [illegible] pomeriggio alle 17,15) per il numero degli accusati, ma soprattutto per l'abbondanza dei capi di imputazione. Nella [illegible] anza, i giurati hanno accolto, salvo che nella graduazione delle pene, le richieste del p.m. dottor Biasoni: Gennaro Conte, contrariamente alle pro[illegible] di innocenza per l'addebito che sparando un colpo di rivoltella ha realmente messo in pericolo la vita del brigadiere Lupo; tutti insieme, tranne il Mattana, hanno attivamente collaborato a tagliegiare il malcapitato Bartolomeo Cortassa, [illegible] quale soltanto il 17 febbraio '78, dopo aver pagato in due riprese otto milioni, [illegible] deciso ad informare i carabinieri [illegible] ricatti che stava subendo. Giudicate negativamente [illegible] le posizioni del Giovinazzo che si è sempre dichiarato estraneo all'estorsione e che [illegible] va invitato il Cortassa, che gli si era confidato, [illegible] informare la polizia.

Quando all'1,30 la giuria ed i magistrati sono rientrati, [illegible] [illegible] to tirato per la stanchezza, in aula c'erano soltanto più pochi familiari, giornalisti ed i 15 carabinieri della scorta rimasti forzatamente [illegible] cena come gli accusati. Dopo la lettura del lungo dispositivo nessuno ha fatto commenti: tutti [illegible] fretta [illegible] rientrare in carcere a smaltire col sonno la tensione per l'interminabile attesa.

g. d. m.

Scientifico di Cuneo

I professori tornano a scuola

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 30 marzo.

(g. v.) Il liceo scientifico «G. Peano» [illegible] Cuneo, in collaborazione con l'università [illegible] Torino [illegible] il provveditorato agli studi [illegible] Cuneo, ha organizzato [illegible] corso [illegible] aggiornamento [illegible] per docenti di ottavo media superiore sul [illegible] «Società cultura e scienza in Europa fra '800 [illegible] '900».

Il [illegible] si articolerà in un ciclo di quattro relazioni + dibattiti (tenuti nella sala dell'amministrazione provinciale) cui potranno partecipare, oltre i docenti cui il corso è diretto, anche quanti [illegible] interessati ai [illegible] dibattiti.

[illegible] 8 aprile il prof. Massimo Salvadori, docente di storia [illegible] dottrine politiche all'università di Torino [illegible] tratterà il [illegible] «La società europea e la crisi del positivismo».

Venerdì 14 aprile, sempre alle 15,30, si parlerà di «Sigmund Freud e la crisi del concetto tradizionale di razionalità», relatore il prof. Remo Bodei, docente di storia della filosofia [illegible] normale di Pisa.

Il prof. Diego Marconi, giovedì [illegible] aprile, parlerà sul tema «Teoria e critica della scienza nei primi del '900»: il prof. Marconi è insegnante [illegible] filosofia del linguaggio all'università di Torino.

Infine, giovedì 27 aprile il prof. Gianni Vattimo, docente di estetica e preside [illegible] facoltà di lettere e filosofia dell'università di Torino [illegible] tratterà il [illegible]: «Nietzsche e il dibattito sulla razionalità nella cultura [illegible] temporanea».

[illegible] processo si è svolto nel tribunale di Alba

Bra: condannato a trenta mesi abusò d'una ragazza sordomuta

(Dal nostro corrispondente)

Alba, 30 marzo.

(g. f.) L'operaio Girolamo Piccolo, 23 anni, nativo di San Giorgio Morgeto (Reggio Calabria) e resid[illegible] a Bra in [illegible] Risorgimento 30, è [illegible] condannato oggi [illegible] tribunale [illegible] Alba (presidente Di Paolo, giudici Punzio e Gomba) a 2 anni e 6 mesi di reclusione per violenza carnale.

Il p.m. dottor Gregorio Ferrero aveva chiesto la condanna a 5 [illegible] di reclusione e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

I fatti che hanno portato l'operaio sul banco degli imputati, risalgono agli anni 1970-'75. In quel periodo il giovane, che si è sposato da poco, frequentava una ragazza [illegible] domita, sua vicina di casa, M. A., attualmente ventiquattrenne. Dalla relazione [illegible] nata una bambina che ora ha [illegible] anni e mezzo. Ma in tribunale il Piccolo, difes[illegible] dall'avvocato Di Caro, ha negato [illegible] addebito.

«Non ho mai avuto alcun rapporto con la ragazza — ha affermato — la [illegible] appena. Non mi sono mai interessato della bambina — ha proseguito — perché non avevo alcuna ragione per farlo».

La ragazza, che, [illegible] la sua infermità, ha conseguito il diploma [illegible] maestra elementare, è [illegible] in grado di far capire al giudici la sua tri[illegible] vicenda. Ha riferito [illegible] il Piccolo la facesse salire in [illegible] sua quando non c'era [illegible]

Il ragazzo, di bella presenza, avrebbe facilmente attratto la giovane handicappata abusando di lei con la promessa di matrimonio. Secondo quanto è emerso durante il dibatti[illegible]mento, una volta egli l'avrebbe accompagnata nei pressi [illegible] Cherasco, con il pretesto di fare [illegible] passeggiata violen[illegible]la poi [illegible] un campo.

Il p.m., nel [illegible] della requisitoria, si [illegible] soffermato a lungo sul comportamento equivoco dell'imputato. «Non disdegnò [illegible] abusare [illegible] [illegible] giovane che non era in grado di resistergli — [illegible] detto — a causa della infermità».

[illegible] particolare: oggi la [illegible] gazza è sposata con un giovane della sua stessa condizione. La bimba avuta dalla relazione vive[illegible] [illegible] la madre e [illegible] è stata avanzata alcuna richiesta di riconoscimento di paternità.

La causa del direttore contro la Cassa di Bra

(Dal nostro corrispondente)

Bra, 30 marzo.

(g. n.) Riprende domattina in pretura la discussione della causa di lavoro promossa dal dottor Giancarlo Burdese, ex direttore generale della Cassa di Risparmio di Bra, contro gli amministratori dell'istituto di credito che, dopo averlo [illegible] spesa «cautelativamente», lo hanno destituito dall'incarico.

Il grave provvedimento è stato [illegible] dal consiglio d'amministrazione della banca, in seguito ai primi sviluppi dell'inchiesta giudiziaria sullo scandalo del mancato prosc[illegible] d'assegni a vuoto, per [illegible] miliardi [illegible] lire, emessi da un correntista della Cassa.

Il dottor Burdese — rappre[illegible] dagli avvocati [illegible] Ternavasio e Giorgio Scaglio[illegible] — sostiene che il licenziamento è illegittimo per due ragioni: perché è stato motivato con riferimento al contratto di lavoro dei funzionari, anziché [illegible] dirigenti [illegible] banche, essendo in corso un'istruttoria penale, le responsabilità dei diversi organi della Cassa devono ancora essere definite.

[illegible] pretore Martinelch, dopo aver sentito una prima volta le parti, ha proposto il rinvio dell'udienza a domani.

Robilante: comunità approva il bilancio

[illegible] *nostro corrispondente)*

Robilante, 30 marzo.

[illegible] All'esame del Consiglio della comunità [illegible] delle Valli Gesso, Vermenagna e Pesio, l'approvazione del bilancio previsionale 1978.

L'attività della comunità montana, che prevede il pareggio sulla somma di lire [illegible] milioni 300 mila, si concreterà nella spesa di lire 139 m[illegible] 500 mila per la sanità ed i servizi sociali; 84 milioni e 500 mila per i programmi agricoli, [illegible]-pastorali e zootecnici; 68 milioni per il commercio, il turismo e le attività artigianali.

Busca, un ponte da salvare

Busca. Ancora polemiche per il ponte pericolante sul torrente Maira, che serve la statale Cuneo-Saluzzo. Nessuna notizia, infatti, dalla direzione generale dell'Anas di Roma, dov'è st[illegible] inoltrata la perizia aggiornata sul grave stato del viadotto, che recentemente ha denunciato cedimento nel fondo e un indebolimento delle strutture

Cuneo: scoperto 5 giorni fa

Spacciatore di droga davanti al giudice

(Nostro servizio particolare)

Cuneo, 30 marzo

(g. d. m.) Luciano Scarzello, 19enne elettricista, residente a Cuneo in via Roma 31, arrestato 5 giorni fa dalla squadra mobile, compare domattina per direttissima in Tribunale: è accusato di detenzione [illegible] spaccio di sostanze stupefacenti.

Il giovane, che sarà difeso dall'avvocato Giammaria Dalmasso, il 25 marzo [illegible] stato bloccato dal brigadiere Rocco, della squadra di pronto intervento, subito dopo aver venduto una dose di eroina ad [illegible] noto tossicomane di Cu[illegible] durante [illegible] perquisizione venivano rinvenute altre dosi di eroina pura, nascoste nel pomello della leva di cambio [illegible] «Citroen» [illegible] Scarzello.

L'inchiesta giudiziaria, svolta dal [illegible] procuratore della Repubblica dott. Bi[illegible], è stata rapidissima e consente di processare il pericoloso spacciatore di droga [illegible] pochi giorni dal suo arresto.

Sembra che finora lo Scarzello abbia rifiutato di indicare dove, a [illegible] volta, si rifornisse dell'eroina, che poi vendeva, con lauti guadagni, ai tossicomani cuneesi, quasi tutti identificati anche se nei loro confronti la legge non consente più interventi penali.

Cuneo: il saluto del nuovo prefetto

(Dal nostro corrispondente)

C[illegible], 30 marzo.

(g. r.) Il nuovo prefetto di Cuneo, dottor Sergio Pasi, che sabato prossimo assumerà ufficialmente l'incarico, [illegible] posto dell'avvocato Luigi Sparano, nominato prefetto di Campobasso e commissario governativa alla Regione Molise, ha rivolto un saluto alla popolazione della provincia di Cuneo.

«Con animo [illegible] ritorno nella mia civilissima terra — afferma il dottor Pasi, che è cuneese e che è stato già vice prefetto di Cuneo —, determinato a rivolgere ogni energia nell'assolvimento dei miei compiti istituzionali, [illegible] da quegli [illegible] il di giustizia e di libertà in cui fermamente credo».

«Chiedo a tutti la più aperta collaborazione — prosegue il messaggio del nuovo prefetto — offrendo lealmente la mia, nell'intento di fattivamente operare a vantaggio di questa laboriosa provincia, specialmente nell'attuale momento che richiede una vasta mobilitazione di energie morali».

Piasco festeggerà le sue albicocche

(Dal nostro corrispondente)

Piasco, [illegible] marzo.

(d. a. c.) I dirigenti [illegible] nuova Pro Loco [illegible] Piasco [illegible] varato il programma per il [illegible]. La principale [illegible] in programma sarà la Sagra dell'albicocca, [illegible] avrà luogo il 22, 23, 24 luglio, [illegible] esposizioni di opere dell'artigianato locale e di macchine agricole. Una interessante novità è il concorso [illegible] gastronomia basato sulle albicocche. Di particolare interesse sarà la ricerca storica su Piasco fra gli alunni delle scuole elementari e della media. Ci saranno inoltre diversi concorsi, fra cui spiccano quello di pittura estempo[illegible] [illegible] di fotografie su Piasco.

Commerciante di Saluzzo arrestato

Acquistò delle mele con assegni rubati

(Nostro servizio particolare)

Alessandria, 30 marzo.

(c. c.) Un commerciante di Saluzzo che ha acquistato due tonnellate di mele — valore sei milioni — pagandole con assegni rubati, è stato arrestato [illegible] [illegible] carabinieri del nucleo investigativo [illegible] [illegible] stazione ferroviaria [illegible] stava «avvicinolando». E' Luigi [illegible] 49 anni, finito in carcere per ricettazione, falso in assegni, uso di atto falso, truffa.

Ha [illegible] stato quell'ingente partita [illegible] fruita dal commerciante Edoardo [illegible]dicato di Verzuolo, al quale [illegible] era presentato sotto falso [illegible] esibendo una carta di identità contraffatta, [illegible] intestata a Carlo Di Mauro. Ha pagato [illegible] dodici assegni rubati a Milano e di cui [illegible] venuto in [illegible] in circostanze [illegible] chiare, [illegible] si è fatto spedire le mele ad Alessandria. Quan[illegible] si è recato a svincolare, ha però trovato [illegible] attenderlo i carabinieri con uno degli stessi assegni.

Il Binetti qualche gi[illegible] fa ad Alessandria ha acquistato dal commerciante Kemal Fresko, 42 anni, che abita in viale Medaglie d'Oro 44 e ha negozio in corso Roma, un'vetito di pelle del valore di 250 [illegible]. Lo [illegible] pagato con uno di quegli assegni rubati.

Al momento del fermo il Binetti era in possesso di altri 12 assegni: essi pure provenivano da un furto. La grossa partita di mele, che i carabinieri al comando del maresciallo Assenza hanno sequestrato, era diretta a Barletta, ove il saluzzese era in contatto con alcuni commercianti della zona.

Fossano: carcerato rientra da licenza

(Dal nostro corrispondente)

Fossano, 30 marzo.

(r. r.) Doveva rientrare in carcere lunedì scorso, ma [illegible] guardie della casa penale di Fossano lo stanno ancora aspettando: [illegible] Callisto Golmo, di 41 anni, [illegible] Torino, in [illegible] cere per furto, lesioni ed appropriazione indebita. [illegible] stato condannato a 15 anni e avrebbe dovuto rest[illegible] [illegible] reclusione fino al 1992.

Per le vacanze pasquali aveva usufruito di un permesso di quattro giorni [illegible] in carcere [illegible] ha più fatto ritorno. Finora aveva scontato [illegible] più [illegible] un anno.

Frazioni di Fossano «pluriclassi» abolite

(Dal nostro corrispondente)

Fossano, 30 marzo.

(r. r.) Gli incontri tra abitanti [illegible] frazioni e rappresentanti dell'amministrazione comunale sull'abolizione delle «pluriclassi» inizia a dare i primi frutti.

Dopo [illegible] di far confluire gli alunni delle ele[illegible] di S. Lucia negli istituti della città, anche per [illegible] frazioni di Gerbo e S. Vittore pare che possa essere trovata una soluzione: rispetto al progetto iniziale presentato [illegible] Comune e che prevedeva la creazione di [illegible] scuola a Maddalene, che doveva servire anche agli alunni delle frazioni vicine, c'è stata una modifica, emersa dal dibattito tenutosi nei giorni scorsi a S. Vittore, alla presenza [illegible] moltissimi genitori e degli assessori all'agricoltura, alla cultura ed ai trasporti.

La [illegible]one che [illegible] adottata — sia pure inizialmente in [illegible] sperimentale — prevede di riunire gli scolari [illegible] Gerbo e S. [illegible] — complessivamente [illegible] cinquantina [illegible] bambini — in cinque classi elementari differenziate, creando [illegible] pratica una scuola senza pluriclassi.

Più difficile appare la soluzione per la frazione Piovani, i cui abitanti pare non intendano accettare l'unione scolastica con la vicina Maddalene.

Nel comune di Marene

Sarà potenziato l'acquedotto comunale

(Dal nostro corrispondente)

Marene, 30 marzo.

(f. p.) E' stato approvato dalla Regione Piemonte il progetto relativo al potenziamento dell'impianto [illegible] sollevamento dell'acquedotto comunale di Marene. Il costo di questi lavori è stato [illegible] in dodici milioni di lire.

BORGO [illegible] SALMAZZO — Presso il cinema «Moderno» si terrà in aprile una rassegna cinematografica dedicata a due registi italiani, Liliana Cavani e Luchino Visconti. Sono in programma: giovedì 6 - Portiere di notte»; giovedì 13, «Galileo»; giovedì 20, «La caduta degli dei»; giovedì 27, «Morte a Venezia». Le proiezioni avranno inizio alle 19,45 ed alle 22.

ROCCAFORTE MONDOVI' — Esame e approvazione del bilancio di previsione 1978, ristrutturazione dei servizi comunali e modifica della pianta organica del personale; esame del progetto per i lavori dell'acquedotto di Zurisia: sono questi i principali [illegible] all'ordine del giorno della seduta del Consiglio comunale che si terrà stasera.

LE CUPOLE
QUESTA [illegible] CI VEDIAMO ALLA [illegible] DEL LISCIO
FOLKLORE DI ROMAGNA
[illegible] SERA
BIG-BASUM-BAND
GALLIZIO
I LANGAROLI

SoFida
FINANZIAMENTI
A DIPENDENTI
COMMERCIANTI
ARTIGIANI
CAPALUNGHE

IL CENTRO
MUSIC HALL
[illegible] ALPI (CUNEO) - TEL. 0174/60.112
Domani sera grande attrazione con:
IL GIARDINO DEI SEMPLICI

UN NOME UNA GARANZIA
I VERI [illegible] REALI [illegible] 60% A TORINO NELLE
PELLICCERIE
FRANCA MARCHISIO
SEDE
VIA ARSENALE 38
angolo via [illegible]
VIA DI NANNI 90
quasi angolo [illegible] telefono 372.178

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Cinema Ritratto di borghesia in nero.
Fiamma Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Italia: Molly.
Nazionale: The Italian, la prova del inviggan.

ALBA
Corso: Il triangolo delle Bermude.
Moderno: Se io fossi ricco c'è la spiaggia.

BOVES
Sfinge: riposo.

BRA
Impero: Tacco un la gatta al Lido.
Politeama: Io sono mia.
Virginia: Una donna di seconda mano.

BUSCA
Nazionale riposo.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CENTALLO
Alessandrini riposo.

CEVA
Duran riposo.

CORTEMILIA
Nuovo riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Matrimonio riposo.

DOGLIANI
Cinema riposo.

DRONERO
Iris riposo.

FOSSANO
Astra: L'uomo nel mirino.
Trieste Cinema: Ivy e le amiche.
Politeama: riposo.

MONDOVI'
Corso: Cattivi mai.
Ferrari riposo.
Italia: Malpertuisaive.

PEVERAGNO
Rialto: riposo.

PIASCO
La Rasai riposo.

RACCONIGI
Sociale: riposo.

SALUZZO
Chiesa: In nome del papa re.
Italia: L'uomo nel mirino.
Splendor: Telefon.

SAVIGLIANO
Amistà riposo.
Nazionale: Cinema per romantici.
Rita: Il postino suona.

VERZUOLO
Cinema riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

FARMACIE

Cuneo: Delle Valli, g. Galimberti.
Alba: Leone, p. Rossetti.
Bra: Ospedale, s. V. Emanuele I.
Fossano: Lupano, v. Roma.
Mondovì: Santa Maria, v. Sant'Agostino.
Saluzzo: Rubat, c. Italia 168.
Savigliano: Rocchi, v. Alfieri.
Cavallermaggiore: Matassino.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 7
minima 4

[illegible]; 70 [illegible] ti. Temperatura il 30 marzo dello scorso anno a Cuneo: 3; 9. Il Sole sorge alle 6,08 e tramonta alle 18,46.

Le previsioni. In pianura cielo coperto con precipitazioni sparse; visibilità buona, venti deboli, temperatura stazionaria. In montagna cielo coperto, nevé oltre i 1800 metri.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (13; 8), Bra (13, 5), Cava (7; 3), Fossano (8; 5), Limone (4; 0), Mondovì (16; 7), Racconigi (9; 3), Saluzzo (9; 5), Savigliano (11; 4).

Nevica dal novecento metri in su

Torrano pioggia e [illegible] su tutta la provincia

Cuneo, 30 marzo.

(g. r.) [illegible] stamane piove in pianura e nevica in montagna al [illegible] [illegible] metri. La temperatura ha subito un repentino abbassamento — appena [illegible] gradi quella minima registrata oggi nel capoluogo — mentre l'umidità relativa è balzata oltre il 70 per cento.

Nevica intensamente a Limone ed al valico del Colle [illegible] Tenda.

Difficoltà anche in Valle Stura, [illegible] la precipitazione nevosa ha assunto notevoli proporzioni specialmente [illegible] comuni dell'alta valle. [illegible] coltre del Colle della Maddalena è percorribile soltanto da automezzi muniti di catene.

Nevica anche in alta Valle Grana, ove lo spessore ha già raggiunto diversi centimetri a Castelmagno; da [illegible] la precipitazione nevosa ha raggiunto anche la Valle Maira [illegible] è particolarmente abbondante al Acceglio.

Un'intensa nevicata [illegible] in corso da [illegible] anche nell'alta Valle Po e nell'alta Valle Varaita. Se [illegible] nevicata raggiungerà dimensioni notevoli, in serà da domani [illegible] grave pericolo di slavine e di valanghe.

Ceva, 30 marzo.

(g. g.) Nevica dal pomeriggio di oggi [illegible] alta Val Tanaro; a Ormea la precipitazione è in[illegible], mentre a Garessio la neve è mista a pioggia. [illegible] Ceva, piove a dirotto da stamattina.

Con [illegible] petizione [illegible] Provincia

A Valdieri reclamano il muro anti-valanghe

Valdieri, 30 marzo.

(g. m.) Enormi cumuli di neve, tagliati verticalmente, gravitano ancora, benché [illegible] primavera [illegible] ormai inoltrata, sulla strada provinciale Bivio Entracque - S. Anna.

A testimoniare [illegible] stato di [illegible] dell'alta Valle Gesso, [illegible] gruppo [illegible] delle frazioni di S. Lorenzo, Desertetto e S. Anna di Valdieri ha indirizzato un esposto alla Amministrazione provinciale e ad altri enti pubblici. [illegible] abitanti lamentano in modo particolare il ritardo [illegible] costruzione [illegible] muro paravalanghe [illegible] [illegible] Lorenzo, dove, dopo le grandi nevicate del [illegible] scorsi, [illegible] precipitate molte valanghe che hanno ostruito la strada.

Per settimane le frazioni sono state isolate. Cominciata l'ottobre scorso, [illegible] stata ultimata per l'inizio dell'inverno. Nell'esposto i valligiani denunciano inoltre la mancanza di mezzi finanziari per la sistemazione delle strade e [illegible] concretare le iniziative turistiche e [illegible] previ[illegible] nel progetto [illegible] costituzione del parco nella ex riserva [illegible]

«In linee generali siamo favorevoli al parco — si afferma nell'esposto — e quindi alla tutela del patrimonio floristico e faunistico della zona. [illegible] ci pare molto più importante prendere a cuore il patrimonio "umano"».

Comprensorio di Alba-Bra

Langhe, rilancio dell'agricoltura

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 30 m[illegible].

(g. f.) Il rilancio dell'agricoltura, da realizzare attraverso un'adeguata programmazione, [illegible] in discussione domani sera ad Alba nella riunione [illegible] Consiglio comprensoriale Alba-Bra. Per procedere all'attuazione [illegible] Piani agricoli zonali, previsti dalla Regione, il Comprensorio verrà suddiviso in quattro [illegible] agricole così individuate: il Braidese, specializzato in zootecnia e ortofrutticoltura; il Roero, frutticolo-viticolo; la Bassa Langa, produzione vinicola, e l'Alta Langa, specializzata nella coltura delle nocciole.

Dopo la delimitazione delle aree pilota, verrà formata una commissione di zona con rappresentanti dei Comuni, delle organizzazioni sindacali e dei produttori agricoli. La commissione allargata avrà il compito di individuare i singoli problemi e proporre interventi per risolverli.

Giuliano Marengo, presidente della terza commissione comprensoriale che si occupa di questi problemi, ha detto: «*Per garantire la [illegible] provvidenza del mondo rurale, occorre programmare aziende più efficienti, tecniche più moderne, inserire manodopera giovanile. L'intervento pubblico* — ha proseguito Marengo — *non dovrà essere solo di tipo assistenziale per le singole famiglie o aziende agricole, ma tendere all'eliminazione di cause importanti come l'isolamento e l'insufficiente livello di vita della popolazione agricola*».

Durante la riunione del Consiglio comprensoriale verranno esaminati altri problemi, quali la tutela dell'ambiente, con particolare riferi[illegible] alle norme [illegible] raccolta dei tartufi, i trasporti, [illegible] sanitaria e la classificazione di «area insufficientemente industrializzata» data dalla Regione al comprensorio Alba-Bra.

Da molto tempo è in corso [illegible] campagna per [illegible] salvaguardia del [illegible] nel suo *habitat*, ambiente che rischia di essere distrutto dai frequentatori divenuti innumerevoli con il rilancio dell'agriturismo. Si sente la [illegible] di proteggere l'ambiente naturale con una normativa che [illegible] sia la flora che la fauna anche sotto l'aspetto economico.

Per l'Albese vi sono poi problemi particolari, legati al tartufo la cui raccolta è libera nei boschi e nei terreni incolti. [illegible] *non siamo d'accordo* — sostiene [illegible], dell'Associazione Trifolau — *sul disegno di le[illegible] regionale che sorrebbe applicare le stesse norme per [illegible] funghi e del tartufi. Si tratta di due cose nettamente distinte e quindi occorrono norme di[illegible]*. Per i tartufi in particolare, l'associazione ha fatto presente [illegible] Comprensorio [illegible] portare avanti la richiesta di stabilire [illegible] data unica di apertura della raccolta su tutto il territorio nazionale, per evitare le raccolte premature che [illegible] danno arrecano alle tartufaie.

Altri argomenti che saranno discussi domani sera riguardano i trasporti, l'assistenza sanitaria, la classificazione di area insufficientemente industrializzata data dalla Regione [illegible] comprensorio Alba-Bra. Particolarmente scottante sarà poi la discussione sulla costruzione di un inceneritore di rifiuti in[illegible]riali nel [illegible] Pralormo che, già nei mesi scorsi, era stato al centro di vivaci polemiche per le proteste della popolazione della zona.

Ospedale [illegible] Cortemilia aumentano le rette

(Dal nostro corrispondente)
Cortemilia, 30 marzo.

(l. s.) Le rette dell'ospedale S. Spirito di Cortemilia saranno aumentate dalle attuali 6500 lire ad 8000 lire per il ricovero in corsia e da 8000 a 9600 per il ricovero in camera singola. Lo ha deciso il consiglio di amministrazione dell'ospedale nell'ultima riunione.

Potrebbero essere utilizzate per i servizi sociali carenti in città

Ma costa proprio tanto salvare le ex "caserme„ di Savigliano?

Savigliano. L'ex ospedale militare da tempo in attesa di una nuova sistemazione

(Dal nostro corrispondente)
Savigliano, 30 marzo.

Due edifici saviglianesi che appartennero all'amministrazione militare attendono di essere utilizzati. E intanto, giorno per giorno, vanno [illegible] rovina. Sono l'ex caserma Trossarelli [illegible] *corso Roma e l'ex ospedale di via Garibaldi. Le costruzioni sono molto ampie e, cosa che conta di più, si trovano all'interno del tessuto urbano cittadino.* [illegible] *caserma avrebbe dovuto diventare la sede dell'università, l'ospe[illegible] si sarebbe dovuta utilizzare per le scuole medie e altre attività sociali. Tutto comunque è fermo per* [illegible] *costruzioni, senza interventi né opere di manutenzione, stanno andando letteralmente a pezzi.*

La [illegible] Trossarelli si trova a [illegible] distanza dal [illegible]tro e dalla stazione ferroviaria. Era sede del Car dell'artiglieria alpina e per anni, [illegible]xis alla recluta, servì da «macello» per il commercio locale. L'amministrazione militare [illegible] poi di utilizzarla diversamente, e nonostante le unanimi proteste di commercianti ed esercenti, trasferì la truppa in altre città della provincia. Alle finestre vennero sistemate delle grate di ferro e i [illegible] furono muniti di riscaldamento. Dopo [illegible] *ingenti spese sostenute,* [illegible] *autorità militari decretarono la chiusura e anche l'ultimo drappello di soldati lasciò Savigliano.*

La notizia della cessazione dell'attività della «Trossarelli» provocò un'altra serie [illegible] *proteste, questa volta, però, molto più attenuate. Nello [illegible] periodo, infatti,* [illegible] *studio dell'Ires individuò Savigliano* [illegible] *una delle sedi per* [illegible] *decentramento universitario. Lo scorso mese, a disdetta di alcuni* [illegible] *giunti i miliardi per l'università, ma il* [illegible] *incamerati tutti Torino. Di decentramento neanche si parla.* [illegible] *«Trossarelli», quindi, continua a essere inutilizzata e a cadere a pezzi.*

Una situazione analoga si riscontra all'ex ospedale militare ed [illegible] *convento di Santa Monica. L'edificio, di pregevole struttura architettonica,* [illegible] *stato preso d'assalto dai ladri che hanno rubato tutto quanto* [illegible] *potevo* [illegible] *termosifoni, porte, finestre, maniglie, tubi, fili elettrici. Il nosocomio, negli anni dell'ultimo conflitto mondiale fu uno dei più importanti nel settore occidentale dell'Italia settentrionale, alla stregua* [illegible] *Genova Bolzaneto e di Torino. Esistevano tutti i reparti di* [illegible] *normale ospedale e funzionava anche la sala operatoria.*

Negli anni Settanta l'amministrazione militare lo declassò a «infermeria presidiaria», [illegible] *anni dopo decise la chiusura. Oggi questo edificio è del Comune, che avrebbe molte idee su come utilizzarlo, ma non ha i soldi per farlo. Si dice che presto verrà ristrutturato e vi troveranno posto la* [illegible] *media, cooperative di commercianti, biblioteca e un nuovo centro d'incontro per anziani. Ma sono progetti sulla* [illegible]*a. Chissà quando diventeranno realtà.*

f. p.

[illegible] — Nella [illegible] sa[illegible] del [illegible], in via Palazzo di Città, prosegue il corso di introduzione alle sci-alpinismo: alle [illegible] si terrà una lezione sul tema: «Preparazione di una gita».

DRONERO — Notevole successo per la «personale» di Paolo Giorsetti, giovane pittore di origine [illegible] che espone [illegible] alla Galleria d'arte di Milano. I soggetti surreali hanno ottenuto apprezzamenti dalla stampa e dalla critica specializzata.

Per [illegible] articolo dello statuto, che risale [illegible] 1903

«Fuori legge» il presidente dell'ospedale di Dronero?

(Dal nostro corrispondente)
Dronero, 30 marzo.

(g. fe.) A poco più di un mese [illegible] laboriosa nomina di Veranzio Gianti alla presidenza dell'ospedale [illegible] Camillo De Lellis, si riaccendono [illegible] polemiche. N[illegible] escludono [illegible] colpi di scena: la nomina del Gianti potrebbe infatti essere invalidata — [illegible] base ad un'antica ed [illegible]spicabile norma statutaria — dal Coreco (Comitato Regionale di Controllo) che dovrà pronunciarsi sulla legittimità dell'elezione stessa.

«*Non mi sono stancato* [illegible] *affermare in consiglio che il geom. Gianti non poteva esse[illegible] nominato presidente dell'ospedale* — precisa il consigliere del gruppo laico di «Concentrazione democratica», Domenico Poggio — [illegible] *quanto lo statuto dell'ospedale lo vieta*». Per chiarire [illegible] propria tesi, Poggio mostra l'antico regolamento [illegible] S. Camillo che risale al 1903, sell'ermandi sull'articolo 3: «*Come nede* — dice il geometra — *quest'articolo* [illegible]*de la possibilità agli abitanti delle frazioni Tetti di svolgere qualsiasi funzione amministrativa e* [illegible] *direzione.* [illegible] *amministratori* — aggiunge — *devono essere scelti nel distretto dell'ospedale ed il distretto* [illegible] *individuato nelle* [illegible] [illegible] *Dronero capoluogo, Monastero e Pratavecchia, con esclusione di Tetti e Moschiere; ora, estendo Gianti di Tetti, è chiaro che la* [illegible] *nomina deve essere invalidata*».

Il consigliere prosegue aggiungendo [illegible] particolari: «*In realtà anche l'articolo 20 dello statuto è molto preciso* [illegible] *questo riguardo, tant'è vero che, mentre per i poveri* [illegible] *Dronero capoluogo, Monastero e Pratavecchia si prevedeva il ricovero gratuito, quello dei poveri di Tetti veniva* [illegible] *deciso* [illegible] *consiglio* [illegible] *amministrazione dell'ospedale,* [illegible] *richiesta del presidente della Congregazione di carità di Tetti e con pagamento a carico dell'ente della retta stabilita di volta in volta dall'amministrazione dell'ospedale*».

All'origine di questo discor[illegible] — la osservare qualcuno al consigliere — si potrebbe scorgere da un lato una [illegible] lontà di [illegible] dell'accordo socio-sanitario [illegible] partiti e [illegible] un attacco personale al presidente. «*Non è tratta di un attacco personale,* [illegible] *della denuncia* [illegible] [illegible] *metodo che seguo poco obiettivamente la legalità da parte della dc, ma anche di altri gruppi che si erpono a difeso e sostengo della legalità quando fa loro comodo, contro i diritti di chi* — *è il caso del nostro gruppo* — *è considerato semi-legalitario*». «*Con queste affermazioni* — conclude Poggio — *non intendo certo compromettere l'accordo socio-sanitario* [illegible] *faticosamente raggiunto, ma soltanto rilevare* [illegible] *episodio di malcostume*».

E' probabile, a questo punto, che il Coreco, sulla base dello statuto dell'ospedale, invalidi la nomina del [illegible] presidente, reo [illegible] abitare in una frazione di Dronero invisa agli estensori dell'antico documento.

Latino [illegible] medie [illegible] dei professori

(Dal nostro corrispondente)
Bra, 30 marzo.

(g.n.) Gl'insegnanti della media n. 3 di Bra sono contrari all'istituzione di corsi di latino per i ragazzi che intendano proseguire gli studi presso scuole ad indirizzo classico.

In un documento inviato ai colleghi degli altri istituti cittadini, i professori affermano che tali iniziative — sollecitate da alcuni genitori ed insegnanti dopo la definitiva soppressione del latino dai programmi della media inferiore — sono «inopportune perché non corrispondono alla finalità della scuola dell'obbligo» e «contrarie agli interessi degli stessi allievi perché creano disparità nella conoscenza della materia».

Il collegio dei docenti della media n. 3 ritiene in sostanza che l'insegnamento del latino debba iniziare nelle scuole superiori.

Sospese nelle scuole [illegible] visite mediche

(Dal nostro corrispondente)
Bra, 30 marzo.

(g.n.) Niente visite mediche quest'anno per i ragazzi delle scuole di Bra. I consigli di circolo e di istituto, preso atto del rifiuto con cui si sarebbe dovuto dare il via al programma di medicina scolastica, hanno deciso di rimandare il servizio al prossimo anno.

Il comitato comunale per l'assistenza scolastica aveva a [illegible] tempo discusso e approvato un valido piano di interventi, che aumentava il numero dei medici.

Non se n'è fatto nulla. Il primo «alunno» di programma è venuto dall'Ordine dei medici, che ha considerato inadeguato il compenso di poco più di mille lire a visita. Il Comune sembrava disposto a concedere un aumento di 500 lire, ma la trattativa si è conclusa.

Sarà deliberata dal Consiglio di questa sera

A Fossano forse è in arrivo la nuova piscina comunale

(Dal nostro corrispondente)
Fossano, 30 marzo.

(r. r.) Nella seduta [illegible] [illegible]ni, forse, il consiglio comunale [illegible] finalmente sulla costruzione della piscina di Fos[illegible]. E' infatti uno dei principali punti all'ordine del giorno della seduta, [illegible] fa[illegible]gito a quella in cui venne risolta la crisi che travagliava il Comune e che portò all'elezione della nuova giunta.

Domani saranno discussi ben 21 punti all'ordine del giorno e [illegible] discussione ver[illegible] essenzialmente anche [illegible] preventivo [illegible] 1978, che a Fossano pareggia sulle cifre [illegible] circa 4 miliardi e [illegible]. Il bilancio — presen[illegible] dalla giunta la scorsa settimana — [illegible] già stato oggetto di veloci consultazioni, dati i tempi brevi per la sua stesura, con gli abitanti delle frazioni, con i rappresentanti dei consigli di quartiere e dei sindacati ed è stato sottoposto all'esame [illegible] capigruppo dei partiti politici presenti in consiglio.

Per quanto attiene la piscina [illegible] una [illegible]o l'appalto i tempi di realizzazione dell'opera non dovrebbero andare [illegible] le lunghe, poiché nel capitolato è espressamente previsto un tempo di costruzione che non superi i [illegible] mesi.

Per effetto della stesura del nuovo bilancio, [illegible] le norme del noto decreto Stammati, per i fossanesi arriveranno maggiori tasse, soprattutto per quanto concerne la raccolta [illegible] rifiuti solidi ed urbani, la cui tariffa sarà raddoppiata. Altre spese previste in campo edilizio sono: la costruzione di un primo lotto [illegible] dieci [illegible] della nuova [illegible] la elementare nella zona del piano regolatore denominata «167»; la costruzione di una scuola materna della stessa [illegible] e di un nuovo asilo nido [illegible] «Incoronata», per i quali si attende il finanziamento già deciso dalla Regione.

Nel Consiglio comunale di domani verrà trattato anche l'argomento relativo alla [illegible]mina di nuovi amministratori alla locale Cassa di Risparmio: infatti è scaduto il mandato del consigliere comunale socialista, Brizio. Saranno [illegible] anche gli amministratori del Consorzio agrario provinciale e dell'asilo «Celebrini». Infine sarà decisa la sorte [illegible] palazzo Burgos, dove attualmente è ospitato l'istituto musicale «Baravalle».

SERRAVALLE LANGHE — E' stato approvato il progetto relativo alla costruzione del secondo lotto delle fognature. La spesa prevista è di 35 milioni.

Esposto "radicale" contro la Ferodo

Mondovì, 30 marzo.

(g. l.) *Il gruppo radicale* [illegible] *Mondovì ha presentato un esposto al pretore, invitandolo* [illegible] *predisporre una perizia per stabilire quale* [illegible] *la reale nocività all'interno* [illegible] *all'esterno* [illegible] *stabilimento Ferodo di corso Inghilterra, periferia della città,* [illegible] *risulta che venga usato in quantità considerevoli l'amianto.*

La decisione di rivolgersi alla magistratura è scaturita — *spiega il* [illegible] *municato dei radicali* — *dopo un incontro con il consiglio di fabbrica della Ferodo «dal quale* [illegible] *emersi* [illegible] *positivi e interessi comuni». Il comunicato precisa che l'esposto è stato però presentato in modo autonomo dai radicali.*

«Intanto — conclude il comunicato — vengono [illegible] situazioni analoghe di inquinamento in varie [illegible] [illegible]tesi e dei circondario. Ci riproponiamo [illegible] intervenire».

Le femministe [illegible] Bra saranno parte civile per ragazza picchiata?

(Dal nostro corrispondente)
Bra, 30 marzo.

(g. n.) Il Collettivo femminista [illegible] allestito sotto i portici una mostra sul lavoro delle donne, con labelloni che documentavano la situazione bradese. Uno dei «tazebao» [illegible] dedicato alla fabbrica di frutta [illegible] di [illegible] IV Novembre, di cui è titolare il Guglielmo Bonardi. «*La ditta* — era [illegible] nel cartello — *impiega soprattutto manodopera stagionale. In molti reparti le donne lavorano con i piedi nell'acqua e a contatto con le sostanze usate per abbellire le marmellate*».

I coniugi Bonardi, [illegible] passavano per caso sotto i portici, [illegible] fermarono a leggere il «loro» tabellone. «*Ho lavorato per qualche mese nello stabilimento* — raccontò più tardi la Giangrasso, [illegible], *ma non conosco la signora. Mi avvicinai per darle il volantino. Lei lo prese e urlando: "Con altro* [illegible] *scritto qui sopra?" mi appioppò due sonori ceffoni. Rimasi esterrefatta. Mentre il marito la trascinava via,* [illegible] *una vicina boutique, la signora continuò a gridare: "Andate a lavorare". Una scena irrefrenabile. Naturalmente decisi* [illegible] *denunciare l'episodio*».

L'operaia sarà rappresentata in giudizio dal legale della Camera del lavoro, Giorgio Scagliola.

Colazione gratis nelle elementari

(Dal nostro corrispondente)
Monterosso Grana, 30 [illegible]

(b. a.) Tutti gli alunni delle [illegible] elementari riceveranno [illegible] gratuitamente, dal prossi[illegible] mese, la colazione durante l'intervallo. E' stato deciso dalla giunta comunale, che ha ricevuto il contributo regio[illegible] per l'assistenza.

È grave agricoltore incornato da un toro

(Nostro servizio particolare)
Ponapaglia, 30 marzo.

(g. n.) Incornato [illegible] un toro, un agricoltore di Ponapaglia, Carlo Mollo, 52 anni, strada S. Giacomo 19, [illegible] grave alle Molinette di Torino.

Come ogni giorno, l'uomo, insieme col fratello Giuseppe, 49 anni, era entrato nella sua stalla per portare il cibo alle bestie. [illegible] [illegible] affaccendava intorno alla mangiatoia del recinto dei tori, uno degli animali, che mai prima [illegible] aveva [illegible] intenzioni bellicose nei confronti del padrone, lo [illegible] caricato colpendolo con violenza nella parte destra dell'addome.

Soccorso dal fratello e dai [illegible] familiari, il Mollo è stato trasportato all'ospedale di Bra e sottoposto ad un [illegible] intervento chirurgico. I sanitari del S. Spirito ne hanno poi consigliato il trasferimento a Torino. I prognosi [illegible] riservata.

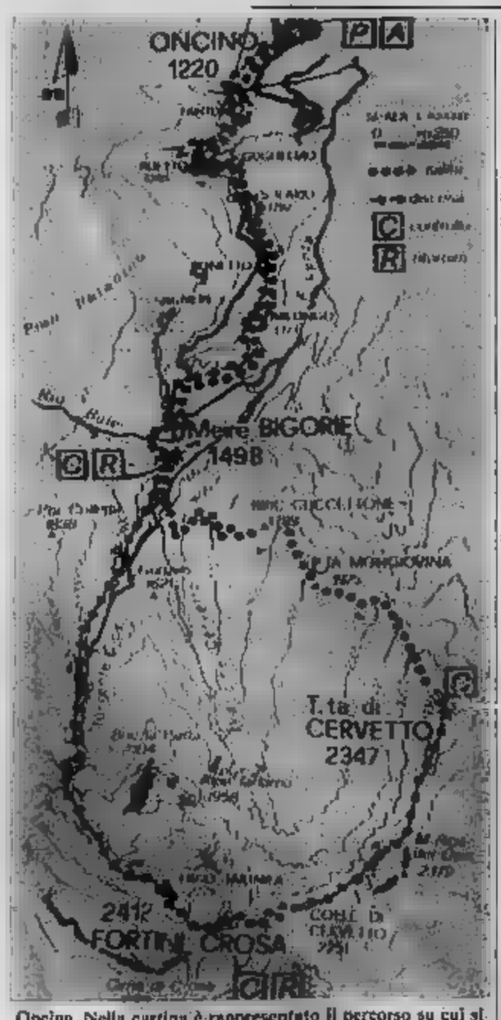
VILLANOVA MONDOVI' — L'ufficiale sanitario, dottor [illegible]fo [illegible] accertato l'epidemia virale in tre bambini che frequentano la scuola materna del capoluogo. La notizia [illegible] ha provocato allarme tra la popolazione; la situazione infatti sarebbe sotto controllo, dopo che le autorità sanitarie hanno adottato opportune misure [illegible]

S. ALBANO STURA — Con un'ordinanza il sindaco Guarda, ha proibito dal primo aprile la discarica di rifiuti sulle rive del fiume Stura, comprese nel territorio comunale.

SALUZZO — Alle 21, nel salone della Biblioteca civica, concerto del violoncellista Renzo Brancaleon, accompagnato al piano da Nerina Peroni. Il musicista, che è primo violoncellista nell'orchestra sinfonica della Rai di Torino e docente al conservatorio di Torino, eseguirà opere di propria composizione. L'ingresso è gratuito.

LE NOTIZIE SPORTIVE

Nella località della Valle del Lenta, si svolgeranno il 9 e il 16 aprile



Oncino. Nella cartina è rappresentato il percorso su cui si svolgeranno le competizioni di sci-alpinismo in programma nelle due domeniche (9 e 16) del prossimo mese di aprile

Oncino organizza due gare di sci alpinismo [illegible] fondo

Oncino, 30 [illegible]

(g. l. r.) [illegible] e l'ampia valle del Lenta, che si apre sulla destra [illegible] Po, saranno per due domeniche [illegible] tive (il 9 [illegible] il 16 aprile) «capitali provinciali» dello sci, [illegible] quello ricco dei campioni della Coppa del Mondo o quello che invade ad ogni fine settimana le stazioni di lusso, bensì quello «povero» e faticoso [illegible] coloro che non temono di fare [illegible] ore [illegible] salita per gustare, poi, appena mezz'ora di discesa: lo «sci-alpinismo».

E' uno sport, questo, fatto per pochi, [illegible] arrivano [illegible] silenzio, calzano gli sci, si agganciano le «pelli [illegible] foca» e partono, ritornando alla fine della giornata stanchi ma felici. La Valle del Lenta costituisce per questi autentici sportivi uno scenario incomparabile, non ancora contaminato da seggiovie e residenze-caserme, con itinerari adatti anche al meno allenati. Una valle nota agli appassionati, alpinisti [illegible]. Cu[illegible] e del Saluzzese, che, della [illegible] hanno fatto una loro riserva di imprese sportive.

Ed ora Oncino vuole decollare, vuole lanciarsi in [illegible] set[illegible] turistico che non deturpi la montagna e non la snaturi. Per questo, e anche per onorare la memoria [illegible] un oncinese di adozione, Gigi Formiss, guida alpina e valente sciatore-alpinista torinese, deceduto nel [illegible] per un infarto a nemmeno 50 anni [illegible] età. Lo «Sporting club Quota 3841» di Oncino organizza [illegible] due do[illegible] successive due gare di sci da fondo e di sci-alpini[illegible]. Il 9 aprile ad Oncino si effettuerà la prova zonale [illegible] qualificazione Fisi [illegible] fondo, per aspiranti juniores e seniores e promozionale Fisi per [illegible] altre categorie maschili e femminili, denominata «Forti [illegible] Lenta». La prova [illegible] alla quarta edizione, [illegible] variabili dai [illegible] ai 15 chilometri, a seconda [illegible] categorie.

Domenica 16 aprile, infine, la grande [illegible]a: il trofeo «Gigi Formica», alla seconda edizione, già classificato [illegible] di calendario nazionale Fisi di sci-alpinismo. [illegible] tratta di una manifestazione sciistica di alta quota: si svolgerà [illegible] percorso [illegible] oltre 20 chilometri, [illegible] 1200 [illegible] [illegible] dislivello. I concorrenti dovranno percorrere metà del perimetro dell'Alta valle Lenta, in un tempo massimo di [illegible] ore. L'itinerario — segnalato da bandiere ogni 20-40 metri — parte [illegible] Oncino (1220 metri) e attraverso il pianoro delle «Meire Bigorie» (1500 metri) arriva alla «Testa di Cervetto» (2347 metri) — vero balcone della valle, dal quale lo sguardo spazia dal Monviso al Rosa, al Cervino, sale [illegible] «Fortini [illegible] Crosa» (2412 metri, punto più [illegible] del percorso), con ritorno, via «Meire Bigorie», [illegible] Oncino.

Il percorso è selettivo, ma accessibile a tutti, in uno scenario che è fra i più belli. C'è tuttavia un'unica difficoltà per i concorrenti: oltre a dover avere 18 anni compiuti ed essere padroni di una discreta tecnica alpinistica e sciatoria e possedere un'attrezzatura adatta per l'alta montagna, dovranno essere disposti a fa[illegible]: perché non esistono comodi impianti di risalita.

Quasi omonimia con Claudio Dalmasso

Busca: per un errore squalificato Dalmazzo

(Nostro servizio particolare)
Cuneo, 30 marzo.

(gi. f.) Per una «quasi-omonimia» lo stopper del Busca, Carlo Dalmazzo, già ammonito con diffida, è stato squalificato dalla Lega per una giornata. Il fatto è che la nuova ammonizione che ha fatto scattare la squalifica è stata attribuita, nel recupero di sabato ad Alba, a Claudio Dalmazzo, la mezz'ala del Busca.

Dall'arbitro il segretario del Busca Nino Palazzo ha immediatamente informato la Lega stessa che, dopo aver accertato sul rapporto arbitrale che l'ammonito era effettivamente Dalmazzo e non Dalmazzo, ha spedito un telegramma di rettifica al Busca ed alla Rivarolese, prossimo avversario dei grigi, annullando il provvedimento disciplinare.

Sia lo stopper Carlo Dalmazzo, sia la mezz'ala Claudio Dalmazzo saranno dunque disponibili [illegible] l'importante [illegible] con la Rivarolese.

S. Stefano [illegible] [illegible] al torneo?

(Dal nostro corrispondente)
S. Stefano Belbo, 30 marzo.

(l.g.) Dopo la forzata inattività causata dal maltempo, riprenderà sabato prossimo il campionato amatoriale di calcio dell'Associazione italiana cultura e sport. La squadra [illegible] circolo «Gli Amici [illegible] mercato» di S. Stefano Belbo, attualmente al secondo posto, è ad un solo punto dalla capolista Weber di Asti, attenderà la squadra dell'Atletilia Monferrato. [illegible] Alessandria [illegible] molte probabilità [illegible] successo.

I risultati delle amichevoli disputate nelle ultime settimane, infatti, hanno dimostrato che gli Amici [illegible] mercato [illegible] in buona forma; la compagine è rinforzata dall'arrivo del libero Rivelli, che ha terminato il servizio militare, ed [illegible] può puntare alla vittoria finale.

Provincia Granda: gente che lavora e una banca su cui contare.

L'Italia che lavora è [illegible] uno sforzo produttivo che vede tutti egualmente impegnati.
La nostra Provincia, nonostante tutto, è [illegible] delle poche [illegible] avere globalmente risentito [illegible] tono minore della situazione sfavorevole, almeno rispetto all'andamento nazionale.
La Cassa di Risparmio di Cuneo, la vostra banca da oltre [illegible] ani, vive con voi, giorno per giorno, le difficoltà e le preoccupazioni del momento, con [illegible] convinzione che [illegible] noi [illegible] perso [illegible] tenacia di sempre.
Siamo pronti a discutere seriamente i vostri problemi.
Siamo 52 dipendenze aperte alle vostre intenzioni.
Siamo la banca che per voi conta e conta su di voi.

CASSA DI [illegible] DI CUNEO

Fondata nel 1855. Depositi per oltre [illegible] miliardi. Patrimonio di 14 miliardi di lire. [illegible] Centrale, a Direzione Generale a Cuneo, via Roma, 13. 52 dipendenze in tutta la Provincia. Tutte le operazioni di Banca e di Borsa in Italia e all'estero. Agente per il commercio dei cambi, effettua operazioni di Leasing e di Factoring.

Una banca su cui contare.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Voto sui bilanci e nodi politici

Tensioni e polemiche nei Consigli di Savona

Carlo Zanelli

Gianfranco Sangalli

(Nostro servizio particolare)

Savona, 30 marzo.

Lunga serie di consigli comunali in tutta la provincia di Savona per l'approvazione dei bilanci preventivi. E' un risveglio politico-amministrativo imposto dalla legge Stammati, che fissa precise scadenze. Ieri sera è stata la volta del consiglio di Savona, che è andato oltre la semplice verifica del documento contabile e ha discusso il piano triennale di spesa predisposto dall'amministrazione.

Particolarmente critica la presa di posizione del gruppo democristiano nei confronti della maggioranza di sinistra (pci-psi), accusata dal consigliere Nanni Russo di *«aver accentuato situazioni infelici, denotando un senso di disarmo, di lentezza e di rinuncia nell'affrontare i problemi»*. Una prova sarebbe il deterioramento dei rapporti fra giunta e personale, ai limiti della rottura. Ne è testimonianza la lettera inviata dal sindaco Zanelli al consiglio d'ente (rappresentanza sindacale del Comune), in cui la giunta *«esprime vivo stupore per una posizione (quella dei dipendenti, n.d.r.) che potrebbe condurre, se mantenuta intransigente, a una rottura incomprensibile oltre che ingiustificabile e fortemente lesiva degli interessi della cittadinanza»*.

Citare cifre, per i bilanci comunali, è sempre difficile; nella tortuosità contabile si nascondono spesso artifici. Le spese per il personale e i trasporti pubblici rappresentano un salasso delle finanze del Comune.

Altra aria, invece, nel consiglio provinciale. La relazione del vice presidente Sangalli (psi) è stata ritenuta dal gruppo democristiano di *«altro taglio, meno trionfalistico e demagogico»* della precedente, redatta dal presidente Amasio (pci), costretto all'inattività da una grave malattia.

Il gruppo dc, per la prima volta, con l'intervento del dottor Moretti, anziché il voto contrario ha preferito l'astensione. La tregua però potrebbe cessare fra un mese, quando verrà discusso il piano triennale e sarà in ballo la destinazione dei quattordici miliardi da spendere. *«E' un bilancio realistico* — sostiene l'assessore comunista Elvio Varaldo — *che porta all'approvazione del consiglio denaro che si potrà spendere e non progetti destinati a restare nel cassetto. Ritengo sia un notevole contributo alla chiarezza che deve regolare l'amministrazione pubblica»*.

Gli interventi più rilevanti della Provincia sono previsti nella viabilità, nel trasporto pubblico, nelle scuole e nel campo dell'assistenza psichiatrica. La discussione è stata tecnica, ma il gruppo democristiano ha voluto darle anche una impostazione politica.

Restano grossi interrogativi su chi potrebbe sostituire, dopo la malattia dell'onorevole Amasio, la presidenza della Provincia. *«Se toccherà al psi* — dicono voci ufficiose — *e Amasio dovrà rinunciare per motivi di salute, il presidente designato dovrebbe essere Elvio Varaldo»*.

L'astensione della dc sul bilancio preventivo, però, potrebbe avere un duplice scopo: un riavvicinamento al psi o una maggiore capacità di incidere sulle scelte del piano triennale. Per ora, di sicuro, c'è soltanto un accordo fra i capigruppo, che ha reso facile l'approvazione del bilancio.

Bruno Balbo

Con la maggioranza dc-pci?

Oggi a Sanremo voto sul bilancio

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 30 marzo.

Questa sera prima seduta del consiglio comunale e domani venerdì 31 marzo, ultimo giorno consentito, verrà approvato il bilancio di previsione del Comune per il 1978 (sulla carta con la nuova maggioranza che comprende i comunisti e ha 27 voti su 40). E' un bilancio che chiude in pareggio sui 28 miliardi e 500 milioni. Il pareggio sarebbe raggiunto in questo modo: 28 miliardi e mezzo di spese e 27 miliardi di entrate, più un miliardo ottenuto con le rimanenze di gestione del 1977 e 500 milioni mediante l'aumento delle tariffe dei trasporti pubblici e della nettezza urbana, le tasse sui cani, la tassa di concessione sui suoli pubblici, in approvazione questa sera. Aumenti di cui risentirà la cittadinanza, ma che erano indispensabili per sanare un deficit che diventava preoccupante.

Sia l'approvazione degli aumenti che quella del bilancio non sarebbero possibili se sul piano politico non fosse stato raggiunto l'accordo per la nuova maggioranza con il gruppo comunista. Gli ultimi ostacoli per questo accordo, riguardanti la distribuzione delle deleghe in un nuovo quadro organizzativo della pubblica amministrazione, sono stati superati dai rappresentanti di tutti i gruppi di maggioranza martedì scorso. Le deleghe, sempre affidate agli assessori con una sola eccezione (ad un consigliere) per compensare quella non affidata all'assessore in carica, l'ex dc Napoleone Cavaliere, ora passato con un gruppo autonomo all'opposizione, saranno raggruppate in tre compartimenti: quello del territorio e trasporti, dell'igiene e assistenza, del bilancio e programmazione.

In questo quadro è stato deciso di affidare la delega al turismo e alle manifestazioni, con l'aggiunto dello sport e attrezzature sportive, al democristiano Onorato Lanza. E' ancora sospesa la delega di vicesindaco che riguarda direttamente il psdi ed il psi, ma pare che alla carica rimarrà il socialdemocratico Enzo Ligato, assessore dell'edilizia privata, mentre all'assessore socialista Bruno Marra, già ai lavori pubblici, verrà affidato anche il patrimonio la cui delega è ora lasciata vacante dall'assessore Onorato Lanza. Tutto il resto rimane come prima, tranne un maggior potere alle tre commissioni comunali, già suddivise nei tre compartimenti sopra citati.

Renato Olivieri

Dovrebbero partire in autunno e percorrere 20 mila miglia

A bordo di un canotto 3 giovani dalla Liguria alle isole Maldive?

Un albergatore di Albenga e due istruttori di nuoto vorrebbero toccare Sicilia, Nord Africa, Mar Rosso, India, Ceylon - Navigheranno a vela ma con due motori ausiliari

Enzo Cataneo

Danilo Vendemmia

Paolo Pattaro

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 30 marzo.

Un raid nautico di oltre 20 mila miglia, dal Mar Ligure alle isole Maldive e ritorno a bordo di un canotto: è il progetto di tre giovani, Enzo Cataneo, 36 anni, albergatore di Albenga, Paolo Pattaro, 25 anni, Pietra Ligure, e Danilo Vendemmia, 28 anni, di Finale Ligure (questi ultimi istruttori di nuoto e pescatori subacquei) intendono realizzare al più presto.

«Pensavamo da tempo — afferma Cataneo — *a un viaggio simile, ma ognuno per proprio conto. Il caso poi ci ha fatto incontrare e ora vorremmo tentare partendo a fine estate o al massimo nei primi giorni di ottobre. Ci vorranno sei mesi e anche più, ma non abbiamo problemi di tempo; sarebbe meraviglioso poter riuscire»*.

L'itinerario di massima dovrebbe essere il seguente: Genova, Sicilia, Nord Africa, Mar Rosso, India, Ceylon, Isole Maldive. Il mezzo prescelto un canotto di cinque metri. Paolo Pattaro spiega: *«Navigheremo a vela, ma l'equipaggiamento prevede due motori ausiliari. Porteremo con noi l'attrezzatura subacquea e fotografica, siamo tutti appassionati di mare e vorremmo anche conoscere a fondo i costumi dei luoghi incontrati nel corso della navigazione. L'imbarcazione dovrà inoltre trasportare scorte di viveri, generi di conforto e una radio»*.

Cataneo, Pattaro e Vendemmia parlano dell'avventuroso progetto senza incertezze e con molta disinvoltura, quasi fossero già alla vigilia della partenza; in effetti stanno gettando le basi organizzative dell'impresa trattando l'acquisto del canotto, ponderando la scelta delle vele e dei motori; preparano anche la lista del materiale da imbarcare.

«A conti fatti — afferma Danilo Vendemmia — *il preventivo di spesa arriva a cinque milioni, di cui disponiamo. Sarebbe sicuramente meglio per noi trovare uno sponsor che contribuisca non in denaro, ma con offerta di materiali utili alla traversata. Il viaggio può interessare non solo l'industria nautica e motoristica, ma persino i fabbricanti di medicinali. Qualche contatto è già avviato, auremo una risposta al più presto. Avevamo anche pensato di cercare lo sponsor vendendo a "Portobello", ma purtroppo è tardi per essere inseriti nella trasmissione televisiva»*.

Se non ci saranno ripensamenti i tre naviganti prenderanno il mare quest'autunno dal porticciolo della Fiera del Mare di Genova.

g. m.

Era stato accusato di omissione di atti d'ufficio

Il sindaco di Dego è assolto e reintegrato nel suo incarico

(Nostro servizio particolare)

Savona, 30 marzo.

(b. b.) Il sindaco di Dego, Giuseppe Genta, 60 anni, è stato assolto dal tribunale di Savona per insufficienza di prove dall'accusa di omissione di atti d'ufficio.

Nel maggio dello scorso anno, invece, il pretore di Cairo lo aveva condannato a un'ammenda di 120 mila lire; il 7 giugno successivo il prefetto di Savona, Aldo Principiotta, lo aveva sospeso dall'incarico.

Nei motivi di appello, presentati al tribunale di Savona dall'avvocato Ottavio Pasquali, si lascia intendere che il processo ha una matrice politica. A ispirare la denuncia nei confronti del sindaco sembrano siano stati esponenti della locale segreteria democristiana.

La vicenda giudiziaria prese avvio nel 1972. Gli eredi del geometra Bruno Ruffino, di Cairo Montenotte, allargarono il muro perimetrale e il tetto della villa confinante con l'abitazione di Valeria Marenco Buschiazzo, in località Girini di Dego. Secondo la donna, la neve che cadeva dal tetto della villa danneggiava la propria abitazione; ricorse all'ex sindaco del paese, Gilardoni, ma senza successo. Si rivolse allora al nuovo sindaco, Genta. Questi accertò che non era stata rilasciata nessuna licenza edilizia, e fece rilevare l'infrazione da un vigile; redasse anche una bozza di denuncia, che consegnò alla Marenco. La controversia, però, non si sbloccò, e la donna ricorse alla carta bollata.

Il pretore di Cairo riscontrò nel comportamento del sindaco l'omissione di atti d'ufficio. La condanna comportò la sospensione dalla carica di Giuseppe Genta, che è stato ora reintegrato nelle proprie funzioni. Per i giudici del tribunale di Savona, infatti, non esistono le prove del reato per il quale era stato condannato.

Insolito dibattito in Consiglio a Borgio

Quanto costa il terreno per un posto al cimitero

Borgio Verezzi, 30 marzo.

(a. d.) Che Borgio Verezzi sia una amena località di villeggiatura è risaputo, ma che sia anche un posto ambito per soggiornarvi in eterno da defunto è una sorpresa. Attorno a questo insolito tema il consiglio comunale, chiamato a decidere l'aumento delle tariffe delle aree cimiteriali, ha discusso per oltre un'ora (con la maggior parte dei presenti impegnati a fare gli scongiuri).

«Tutti devono avere la possibilità di costruirsi una cappella privata: i prezzi devono essere tenuti bassi»: «E' una occasione da sfruttare: se qualche nababbo innamorato di Borgio Verezzi e del suo cimitero vuole farsi una sontuosa dimora funebre perché non approfittarne e fargli pagare il capriccio?»; «Però il comune non deve comportarsi come uno speculatore qualunque»: è un campionario delle frasi rimbalzate nell'aula del consiglio.

Si è saputo anche che attualmente vi sono una quindicina di richieste per l'acquisto di terreni all'interno del camposanto e qualcuno ha immediatamente suggerito di adeguare i prezzi alle leggi del mercato: alzarli se ci sono domande, abbassarli se non ce ne sono!

Alla fine si è raggiunto un compromesso: le aree cimiteriali costeranno 350 mila lire al metro quadrato sino a 15 metri quadrati; 350 mila lire a metro quadrato oltre i 15 metri quadrati. La proposta è stata approvata con sette voti a favore e uno contrario, quello del socialista Spotorno.

Condannato a 8 mesi per detenzione di arma da fuoco

Sanremo: assolto il tedesco accusato di aver "sequestrato,, una donna

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 30 marzo.

Ivan Piter, 32 anni, pregiudicato, stamane è stato processato dal giudici del tribunale di Sanremo e condannato a otto mesi per porto abusivo d'arma da fuoco, e assolto per insufficienza di prove dalle accuse di sequestro di persona, lesioni e minacce, sparo in centro abitato e porto abusivo di arma da fuoco.

I fatti risalgono al novembre del 1973. Il Piter conviveva con Rosalba Corda, 20 anni, madre di due bambini, Luciano di 5 anni e Gianni di 7, separata dal marito (abitante a Vallecrosia). Secondo l'accusa della donna (è la sola agli atti del processo), il Piter, per costringerla a prostituirsi, dopo averla obbligata a impegnare per mantenerlo i pochi gioielli che possedeva, l'avrebbe picchiata più volte con i suoi bambini, procurando a tutti lesioni. Una volta avrebbe esploso in casa di lei un colpo di pistola contro il muro. Infine l'avrebbe rinchiusa in un sottano dell'entroterra ventimigliese alle spalle di Camporosso assieme a Gianni e Luciano per tre giorni.

Il Piter, giunto da Padova scortato da una pattuglia di carabinieri, stamane in aula ha negato tutto, persino di aver convissuto con la Corda. *«Non so perché Rosalba si sia inventata tutte queste storie contro di me* — ha detto l'imputato rispondendo al presidente Luigi Fortunato — *probabilmente per gelosia. Erano mesi che mi faceva la corte. Voleva che andassi a vivere con lei, ma io ho sempre rifiutato»*.

Ivan Piter

Ivan Piter in apertura di udienza ha rifiutato l'avvocato, dicendo che voleva difendersi da sé, ha consegnato al presidente una «memoria» difensiva di quattro pagine. La memoria è stata accettata, ma è stato incaricato della difesa d'ufficio l'avv. Latini di Sanremo.

Rosalba Corda non era presente in aula e la sua denuncia è stata letta. Subito dopo il p.m. Gallino, non essendo stato possibile raccogliere altre prove oltre a quella della denunciante, e al loro fallo sparo nella parete (rinvenuto dai carabinieri), ha chiesto che l'imputato venisse condannato a un anno e 4 mesi di reclusione per minacce aggravate, 9 mesi di arresto per detenzione abusiva di arma da fuoco e 30 mila lire di multa per lo sparo in centro abitato. Infine ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove dall'accusa di sequestro di persona.

Prima di emettere la sentenza i giudici hanno rinviato il processo al pomeriggio per consentire ai carabinieri di tradurre in aula la Corda, la cui testimonianza era determinante per il processo. La donna, appena si è presentata, ha confermato tutte le accuse, compreso il sequestro di Camporosso, le lesioni per sé e per i figli e anche l'esplosione del colpo di pistola nella sua casa. Rosalba Corda però tranne i fori nelle pareti di casa non ha portato altre prove.

r. o.

Commossi funerali del maresciallo Contu

Varazze, 30 marzo.

(p. p. c.) Varazze si è fermata stamane per dare l'estremo saluto al maresciallo Vittorio Contu, 46 anni, stroncato martedì pomeriggio da un infarto mentre coordinava le indagini sulla rapina alla Cassa di Risparmio di Genova ed Imperia.

Erano presenti le massime autorità civili e militari: il prefetto di Savona, Principiotta, il sindaco di Varazze, Bruno, il colonnello Mazzero, comandante del gruppo carabinieri di Savona.

Gravi danni a Vallecrosia

Incendio doloso a deposito di auto

Vallecrosia, 30 marzo.

(l. t.) Un violento incendio ha provocato stanotte considerevoli danni a un deposito di auto in demolizione in via Roma, di proprietà di Giuseppe Magnoli, abitante a Sanremo.

Il fuoco si è sviluppato verso l'una e trenta e, trovata facile esca nel materiale infiammabile e nella vernice delle carrozzerie, si è propagato rapidamente a numerose autovetture.

I vigili del fuoco, che sono stati impegnati per quasi due ore, hanno accertato che l'origine dell'incendio è dolosa.

Le indagini dei carabinieri dovranno ora accertare se l'episodio è dovuto a un semplice atto vandalico oppure se si tratta di un «avvertimento» da parte dei «racket» che pare stia dilagando nella zona di confine, offrendo tutela «protezioni» agli esercenti.

A PAGINA 9
La protesta di militari alla caserma Bligny di Savona

Scomparso il proprietario

Barca prende fuoco tra Zinola e Vado

(Nostro servizio particolare)

Vado Ligure, 30 marzo.

(b. b.) Un'imbarcazione a vela di vetroresina è stata incendiata davanti al bagni «Lido blu», fra Zinola e Vado. A segnalare il fatto è stato un metronotte. Quando sono arrivati i vigili del fuoco, lo scafo era completamente distrutto; restava soltanto l'albero annerito dal fumo e bruciacchiato dalle fiamme. Vicino c'era una tanica in plastica che, probabilmente, conteneva benzina o altro liquido infiammabile utilizzato per dare alle fiamme l'imbarcazione.

Al commissariato di Vado non si è ancora presentato nessuno a denunciare la scomparsa della barca. Il fatto lascia adito a molte supposizioni.

Rifiutò di fare una radiografia

Assolto in appello medico di Imperia

Imperia, 30 marzo.

(b. v.) Il tribunale penale di Imperia ha assolto oggi *«perché il fatto non costituisce reato»*, l'aiuto medico di radiologia presso l'ospedale civile di Imperia, Luigi Bernardi, 58 anni, abitante a San Remo, via Pietralunga. Bernardi, che non si è presentato in udienza, aveva presentato appello contro una sentenza del pretore che, nello scorso novembre, lo aveva condannato a 100 mila lire di multa e alla interdizione dai pubblici uffici per un anno, per essersi rifiutato di fare una radiografia ad un paziente, Goffredo Petrucci, di Imperia.

Il dottor Bernardi

Questa mattina il giudice a latere, dottor Schiavo, ha brevemente rievocato la vicenda: il 30 giugno 1976 Petrucci, rimasto vittima di una caduta, si presentò all'ospedale lamentando forti dolori all'addome; il medico di guardia, Vincenzo Puleo, temendo la frattura di una costola, inviò il paziente al reparto di radiologia.

Qui egli, che chiedeva di essere visitato subito, fu invitato dal dottor Bernardi ad aspettare il proprio turno; Bernardi rifiutò di eseguire l'accertamento radiologico anche quando gliene venne fatto invito per iscritto dal direttore sanitario dell'ospedale, dottor Carlo Tagliasacchi. Le radiografie furono infine compiute da un altro medico e risultò che in effetti Petrucci era sofferente per una frattura costale.

Questa mattina in udienza il p.m. dottor Antonio Petico ha chiesto la reiezione della domanda di appello presentata da Bernardi. Il difensore del radiologo, avv. Aldo Ferraro, di San Remo ha invece sostenuto che Bernardi non aveva rifiutato di fare la radiografia, ma aveva semplicemente chiesto al paziente di attendere il proprio turno.

Il sindaco Rembado sarà quasi di sicuro capolista dc

A Borgio si preparano le liste per le comunali del 14 maggio

(Dal nostro corrispondente)

Borgio Verezzi, 30 marzo.

(a. d.) A Borgio Verezzi sono già iniziate le «grandi manovre» dei politici per le elezioni comunali del 14 maggio prossimo. I partiti hanno allacciato frenetici contatti per la formazione delle liste, che dovrebbero essere due: una presentata dalla dc, l'altra dal psi e dal pci insieme. Non si esclude però il caso improvviso di una terza lista di indipendenti, per la quale sarebbero già stati raccolti una decina di candidati.

A Borgio, dove si vota con il sistema maggioritario, il Consiglio comunale è attualmente composto da 12 democristiani e dai tre membri della sinistra, che sono all'opposizione. All'interno della dc però non regna il massimo accordo: cinque consiglieri si sono «defilati» prima del termine della legislatura e il capogruppo Pier Luigi Ferro ha spesso preso le distanze dal sindaco Enrico Rembado.

Quest'ultimo dovrebbe essere l'uomo della bilancia in caso democristiana e quasi certamente sarà lui il nuovo capolista, ma una frangia interna del partito non lo vede di buon occhio; varando il piano regolatore e tenendo una ferma posizione nel campo dell'edilizia, egli si è attirato l'antipatia di proprietari terrieri e costruttori. Sarebbero addirittura state fatte pressioni su di lui perché rinunci a candidarsi.

Sulla composizione della lista c'è contrasto anche fra le sezioni di Borgio, che ha diritto a otto candidati, e Verezzi, alla quale ne spettano quattro. Se Borgio non gradisce Rembado, Verezzi lo difende però a spada tratta.

Qualche nome intanto è fatto circolare: oltre a Rembado, verrebbero riconfermati gli assessori Aicardo e Altafini, il capogruppo Ferro, il consigliere Negro. Fra i nuovi si parla di Maria Valentinotti Rossi e di Bozzano.

Tutto da definire anche nella lista della sinistra. Di sicuro c'è soltanto la ripartizione dei candidati: cinque del psi e sette del pci. I loro nomi dovrebbero essere resi noti martedì prossimo dopo un vertice fra i due partiti. E' probabile che il capolista sia il dott. Andrea Quaglia del pci, un medico dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. Nelle file del psi, alle cui riunioni ha partecipato sovente anche il sindaco di Finale Ligure, Lorenzo Ballina, si sa che dovrebbe essere riconfermato Silvio Amandola. Altre candidature potrebbero essere quelle del segretario del partito, Giuseppe Perrone, di Gamba e di Libonati.

Un autista, diede un passaggio alla giovane

Violentò una turista è rinviato a giudizio

(Nostro servizio particolare)

Savona, 30 marzo.

(b. b.) Vincenzo Cucaro, 33 anni, un immigrato meridionale residente a Genova, è stato rinviato a giudizio per violenza ai danni della turista jugoslava Amira Naderevic, 27 anni, alla quale aveva dato un passaggio insieme al suo principale Mario Conforti su un camion diretto a Imperia.

La turista sostiene di essere stata violentata in un bosco vicino all'autostrada Savona-Genova, nei pressi dell'autogrill di Varazze. L'uomo invece afferma che ebbe un rapporto intimo con la ragazza, ma con il suo pieno consenso.

La dottoressa Audifrad, incaricata di una visita fiscale dal procuratore Boccia, non notò alcun segno di violenza, né ematomi o contusioni.

Il fatto risale al 1971. Vincenzo Cucaro incontrò l'autostoppista a Genova la sera del 29 luglio. La ragazza gli chiese di indicarle l'ingresso dell'autostrada per Savona. *«Fra poco* — rispose Vincenzo Cucaro — *parto con il camion del mio principale per Imperia. Se vuole le diamo un passaggio»*.

Amira Naderevic accettò. Giunti nei pressi dell'autogrill Varazze il camion si fermò! *«Fu per controllare le luci di posizione»*, sostiene Mario Conforti. *«Volevo approfittare della passeggera* — dice l'imputato —; *io l'ho avvisato e ci siamo allontanati. Lei per la paura si è stretta a me e sono cominciati i primi approcci amorosi. Subito si mostrò riluttante, ma poco dopo cambiò idea»*. Amira Naderevic afferma invece: *«Mi ha minacciata e sono stata obbligata a sottostare alle sue voglie»*.

Concluso il rapporto intimo, i due giovani raggiunsero la piazzuola dove era posteggiato il camion, ma il proprietario era già ripartito con lo zaino e il sacco a pelo che l'autostoppista aveva lasciato in cabina. Li consegnò alla polizia di Savona.

I due giovani raggiunsero Savona in autostop e si fermarono al bar Haiti; la turista pregò il titolare di telefonare alla polizia. Poco dopo giunse una «volante» che portò i due in questura. Vincenzo Cucaro propose alla ragazza nozze riparatrici, ma questa rifiutò.

Una "raffica,, di aumenti per le tasse a Finale

Finale Ligure, 30 marzo.

La «stangata» arriva anche a Finale. Domani sera il consiglio comunale approverà una raffica di aumenti consentiti dalla recente legge sulla finanza locale. L'imposta sulla pubblicità salirà del 50 per cento, quella sulle affissioni del 30 per cento, le imposte sui cani e per l'occupazione di suolo pubblico raddoppieranno.

Se il consiglio dirà «sì» alle proposte della giunta, i finalesi vedranno aumentare dell'85 per cento anche la tassa per la raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi urbani. Le abitazioni private, che pagavano 150 lire al metro quadro, contribuiranno con 277 lire al metro quadro. Per alberghi, pensioni, bar e trattorie la tariffa passa da 400 a 740 lire; per i negozi di frutta e verdura e le pollerie da 600 a 1100 lire; per gli uffici da 350 a 647 lire; per gli altri esercizi commerciali da 500 a 925 lire.

«Con questo aumento — dice il vicesindaco Roberto Gonella — *il comune incasserà più soldi e potrà sostenere in parte i costi del servizio. Sino all'anno scorso, su una spesa di 100 milioni, avevamo un deficit del 50 per cento»*.

Altri «ritocchi» subiranno le tariffe per servizi cimiteriali, il pronto intervento per lavori edilizi privati, il noleggio della «scala porta» e dell'autobotte per lo spurgo dei pozzi neri, i diritti di macellazione e il servizio per la rimozione dei veicoli posteggiati in zone vietate (da 15 a 20 mila lire). All'ordine del giorno del consiglio c'è anche il bilancio di previsione per il 1978. Il documento finanziario però sarà solo «presentato» ai consiglieri e sarà poi illustrato alle categorie economiche di Finale durante assemblee pubbliche. Tornerà in consiglio comunale per la discussione e l'approvazione lunedì dieci aprile.

Ci saranno sicuramente polemiche per l'elenione dei consiglieri circoscrizionali. La dc ha già disertato una riunione dei capigruppo e domani sera, poco prima del consiglio, i partiti cercheranno di raggiungere in extremis un accordo. *«Qualunque sia la decisione del mio partito* — afferma il consigliere democristiano Mario Trotta — *io esprimerò parere negativo. Non si può dare l'avallo a elezioni-farsa. A Finalborgo ha votato appena il 14 per cento della popolazione, non c'è stata assolutamente la tanto decantata partecipazione»*. Alle urne, ancora, sono andati gli abitanti di Finalborgo, Finalpia e Varigotti. A Finalmarina il «vecchio» comitato di quartiere si è rifiutato di gestire le elezioni.

Pier Paolo Cervone

AUTOSTAR s.a.s.
per la provincia di Savona
INNOCENTI
LEYLAND
VOLVO
MASERATI
MOTO GUZZI
SAVONA - Via Aleardi, 23 - Tel. 803.083
ALBENGA - Via Piave, 123 - Tel. 50.674
CAIRO MONTENOTTE - Via M. Libertà

AIUTIAMOLI!
UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE U.I.L.D.M.
La distrofia muscolare progressiva è una tremenda
REALTA'
SEGNALA i casi di Distrofia Muscolare alla U.I.L.D.M. (Unione Italiana per la lotta alla Distrofia Muscolare) che attua il Censimento e promuove la raccolta di Fondi per la Ricerca Scientifica, la Prevenzione, la Cura Fisioterapeutica degli Handicappati.
U.i.L.D.M.
dir. reg. piemontese
Via del Ridotto 11
10147 Torino
Telef. 296946
c.c. post. n. 2/7859
cc. San Paolo N. 1901
Ente Giuridico DPR n. 391
del 1-5-1970

Mentre aumentano le vendite e i prezzi per l'olio di semi

Preoccupazione ad Imperia cala consumo di olio d'oliva

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 30 marzo.

Il mercato oleario all'ingrosso di Imperia ha fatto registrare in questi ultimi giorni una notevole impennata del prezzo degli oli di semi (arachide, girasole, vinacciolo, soia) mentre è rimasta abbastanza stabile l'olio d'oliva. L'olio di arachide è passato, dal 14 al 28 marzo — secondo le quotazioni rilevate dalla Camera di Commercio — da 1090-1100 lire al chilo a 1200-1220 lire con un aumento di circa il dieci per cento.

Aumenti quasi analoghi per l'olio di girasole (da 650-670 a 700-720 lire), per quello di vinacciolo (da 640-650 a 690-700 lire) e per quello di soia (da 590-600 a 630-650 lire).

Nello stesso periodo l'olio di oliva rettificato, che costituisce la base di tutto l'olio d'oliva spedito da Imperia, ha oscillato fra 1565-1575 e 1575-1585 lire: uno scarto insignificante.

Un'analisi della situazione è stata fatta questa mattina da Aldo Thomatis, uno dei principali operatori imperiesi del settore: *«L'olio di oliva* — ha detto — *non aumenta di prezzo soprattutto perché il suo consumo da parte del pubblico è in preoccupante diminuzione per la crescente concorrenza da parte dell'olio di semi e anche per una funzione calmieratrice condotta dall'Alma»*. Secondo Thomatis bisognerebbe trovare un rimedio alla crisi dell'olio di oliva che si ripercuote sulla olivocoltura e, di conseguenza, sulla economia delle regioni che, come Liguria, Calabria, Puglia e Sicilia, sono fra le principali produttrici italiane: *«Non è una difesa facile* — osserva — *perché l'importazione degli oli di semi e la difesa del libero scambio di merci è uno dei cardini della politica economica della Comunità europea. Sarebbe utile una campagna pubblicitaria che rinforzasse nel pubblico la considerazione per le qualità organolettiche dell'olio di oliva»*.

Di una campagna pubblicitaria da parte dell'Alma si è già parlato, ma non è mai stata fatta: la situazione è particolarmente grave a Imperia dove quasi nessuna azienda ha la possibilità di fare una campagna autonoma e dove, in questi ultimi anni, sono sparite numerose piccole aziende olearie che, un tempo, costituivano una delle basi più solide della economia cittadina.

Per gli oli di semi, Thomatis è piuttosto scettico: *«L'avvento del "soia"* — ha osservato — *è un fenomeno che si osserva su scala mondiale non tanto perché si sia ridotta la produzione, che anzi è in espansione, ma perché ne stanno aumentando i consumi i Paesi del Terzo Mondo; ritengo comunque che tale aumento dovrebbe sgonfiarsi un poco nei prossimi mesi, con l'arrivo del nuovo raccolto»*.

Stessa considerazione per l'arachide: *«E' un prodotto sopravvalutato in questo momento, anche in relazione al calo di valore del dollaro»*. Gli oli di girasole e di vinacciolo, due prodotti nazionali, non comportano esborso di valuta e, secondo gli esperti, hanno le stesse caratteristiche organolettiche e nutritive dell'olio di arachide. Osserva Thomatis: *«Come le quotazioni dei "semi" tengono buone quelle dell'olio di oliva, così le quotazioni del "girasole" e del "vinacciolo" dovrebbero influenzare maggiormente quelle dell'olio di arachide»*.

Thomatis ha avuto infine parole di elogio per la Camera di Commercio: *«Ha appreso quanto è stato fatto per potenziare l'ufficio di rilevazione dei prezzi dell'olio di oliva, che tiene conto ora di molte fonti di informazione nel settore industriale e in quello commerciale, e della produzione diretta: ciò ha permesso di diffondere su scala nazionale il listino dei prezzi all'ingrosso praticati a Imperia, con risultati indubbiamente positivi per la nostra organizzazione commerciale»*.

Bruno Viano

Il consiglio comunale

"La ferrovia a Finale deve spostarsi a monte"

Finale Ligure, 30 marzo.

(s. d.) *«Non accettare alcuna alternativa che non sia il trasferimento a monte della ferrovia»*: è il proclama con il quale il consiglio comunale di Borgio Verezzi ha ribadito la ferma volontà di opporsi al raddoppio dei binari sulla sede attuale. E' stato questo l'atto conclusivo dell'amministrazione guidata dal sindaco Enrico Rembado prima delle elezioni in programma il 14 maggio. *«La Regione Liguria* — dice Rembado — *ha deluso le nostre aspettative. Anziché batterci per il trasferimento a monte, richiesto dai comuni del Ponente, si è allineata sulle posizioni delle Ferrovie dello Stato che vogliono invece limitare il proprio intervento a raddoppiare i binari senza spostarli. Al momento di chiudere l'attività era necessario che il consiglio prendesse una posizione ufficiale»*.

Le vicende che hanno portato al voltafaccia della Regione sono state illustrate dal sindaco in un'ampia relazione. Il documento e la protesta di Borgio verranno inviate al ministero dei Trasporti, alla direzione delle Ferrovie, al presidente e all'assessore ai trasporti della Regione Liguria e all'amministrazione provinciale di Savona, e costituiranno uno dei contributi al dibattito del convegno che si terrà l'8 aprile ad Imperia.

Vivace polemica fra sindaco e opposizione

"Troppe le case, pochi gli alberghi previsti dal piano a S. Bartolomeo,,

San Bartolomeo, 30 marzo.

(s. r.) *Con le prime battute sul piano regolatore forse di attualità l'argomento edilizio a San Bartolomeo. Si è costruito troppo e male? Questo lo dicono in molti. Delle critiche si fa portavoce il consigliere indipendente Felice De Lucia. «L'amministrazione* — dice — ha fatto una scelta politica che non condividiamo. Ha dato un incremento eccessivo alle costruzioni residenziali, ignorando lo sviluppo alberghiero che avrebbe procurato posti stabili di lavoro ai residenti di San Bartolomeo».

Il sindaco *Pastorelli* replica: «Abbiamo insistito perché si costruissero alberghi — dice — ma pare che oggi pochi vogliano ancora fare gli albergatori. Sopravvivono le pensioni a conduzione familiare, quelli grossi hanno costi di gestione troppo alti e, per quelli medi, ci sono capitati alcuni casi in cui ci è stata richiesta la trasformazione in alloggi. Non è vero che l'attuale edilizia non dia posti di lavoro duraturi: esistono le portinerie dei condomini ed i giardinieri degli stessi; tra l'altro, la disoccupazione a San Bartolomeo è quasi inesistente. Quanto al nostro regolamento edilizio — continua *Pastorelli* — è approvato con tutte le regole; non potevamo certo dire di no ai privati che si presentavano a chiedere licenze edilizie alle quali avevano diritto».

A San Bartolomeo i residenti sono 2600, d'estate si arriva a 35 mila abitanti. Molti torinesi e milanesi hanno qui la loro seconda casa. Cinque anni fa sono stati introitati gli oneri di urbanizzazione, ogni cento metri cubi di costruzione sono stati imputati dai 15 ai 18 mila quadri di verde attrezzato.

Ancora Pastorelli: «Noi crediamo di aver fatto una buona politica edilizia per il Comune: per il bilancio, le zone verdi, che sono molte, i servizi sociali con impianti sportivi e fognari adeguati. In quanto alla lentezza per il piano regolatore la colpa non è certo nostra. I progettisti ne hanno prima ritirato e dopo tre anni dall'incarico ricevuto, soltanto nel mese di febbraio di quest'anno si è arrivati ad una prima bozza informale. Da allora, ancora silenzio».

Il problema del litorale e delle spiagge a San Bartolomeo, con l'aumentare del turismo si è fatto urgente. Dice il liberale, vicesindaco Maifredi: «Effettivamente da noi manca la sistemazione del litorale, ma il progetto relativo è fermo da anni alla Regione».

A proposito delle spiagge, il consigliere De Lucia contesta: «Il progetto è stato bloccato dalla Regione perché deve essere inserito nel piano regolatore generale, e ciò è stato prescritto già da quando la Regione Liguria non era ancora comunista. Comunque se il piano regolatore fosse stato pronto prima, l'edilizia di San Bartolomeo avrebbe avuto uno sviluppo meno confuso e più utile a tutti».

Si discuterà anche il bilancio di previsione '78

In consiglio a Ceriale le modifiche al piano

Ceriale, 30 marzo.

(g. m.) La riduzione dell'indice agricolo dallo 0,10 allo 0,05; il ridimensionamento delle aree riservate agli insediamenti produttivi (D.3) e delle zone di espansione (C.3; C.4; C.5), l'adozione di strumenti attuativi obbligatori nelle zone di espansione (in prevalenza attorno alla frazione Beagna) e di completamento, sono le principali modifiche introdotte d'ufficio dall'assessorato all'urbanistica della regione Liguria al piano regolatore di Ceriale.

Il consiglio comunale nella seduta di domani sera dovrà approvare le controdeduzioni messe a punto dalla giunta, presieduta dal sindaco Flaminio Bruzzone e dal tecnico progettista, arch. Gianfranco Moras.

L'amministrazione ceriale-se accoglie la proposta regionale per piani attuativi obbligatori nelle zone B e C, che nel progetto originario prevedono anche la possibilità di concessioni singole con indice ridotto dal 2 allo 0,30; intende invece ribattere alle proposte regionali per quanto riguarda le altre modifiche. Il consiglio comunale dovrebbe quindi chiedere il ripristino della edificazione territoriale delle zone D.3 e C.3, C.4, C.5, nelle quali l'incremento edilizio è meglio disciplinato dall'adozione dei piani attuativi obbligatori. Il comune di Ceriale sosterrà anche il mantenimento dell'indice agricolo 0,10, limite indispensabile per la categoria agricola che chiede di poter costruire la casa nei terreni dell'azienda.

Anche gli altri comuni della riviera avevano introdotto l'indice dello 0,10 per le zone agricole, una soluzione che è suggerita dalle caratteristiche dell'agricoltura del litorale: aziende a prevalente conduzione unifamiliare e con dimensioni relativamente modeste, ma sufficienti allo sviluppo di colture intensive specializzate. In molti casi però, recentemente anche ad Andora, la Regione Liguria ha disatteso questa istanza.

Il consiglio comunale di Ceriale si occuperà domani sera anche del bilancio di previsione per il 1978 e del progetto per la nuova scuola media, per la quale verrà ripetuto l'appalto concorso dopo che il comitato regionale di controllo ha respinto per due volte la pratica.

Stasera a Pietra bilancio di previsione

(Nostro servizio particolare)
Pietra Ligure, 30 marzo.

(p. p. c.) Il bilancio di previsione per il 1978 sarà esaminato domani sera dal Consiglio comunale di Pietra Ligure. Sono all'ordine del giorno anche gli aumenti previsti dalla legge sulla finanza locale che riguardano l'imposta sulla pubblicità e sui cani, le tasse per la raccolta dei rifiuti solidi urbani e per l'occupazione permanente.

Manifesto di «amicizia» degli sportivi savonesi per il derby di domenica

Una "grande,, festa dei tifosi

Breve sondaggio condotto fra i sostenitori biancoblù in vista dell'incontro Savona-Imperia - Prevale l'ottimismo, ma c'è anche considerazione verso Baveni e la squadra nerazzurra - Gli ultras sperano nel rientro di Mario Pandolfi - Spazio al Bacigalupo per gli striscioni dei club imperiesi - Persenda intanto prosegue con la preparazione

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 30 marzo.

Sarà un derby all'insegna dell'amicizia e del reciproco rispetto? I presupposti ci sono tutti. I fedelissimi biancoblù del bar Victor di corso Ricci hanno fatto affiggere sui muri di Savona e, particolare significativo, di Imperia, questo manifesto: *«Sportivi biancoblù e nerazzurri, in occasione dell'incontro Savona-Imperia salutiamo le due squadre più forti del girone e i loro tifosi; invitiamo a sostenerle nel più avvincente incontro dell'anno e auspichiamo un favoloso cammino verso mete più alte. Ringraziamo infine gli sportivi nerazzurri per la buona accoglienza sempre ricevuta al "Ciccione", che sarà certamente ricambiata al "Bacigalupo". Forza Savona, forza Imperia, alè Roccia»*.

Da sinistra: Pino Vernero, Pino Monti, Davide Bracco, Claudio Bosano, Arnaldo Maretti (Foto Chiaramonti)

Com'è dunque il polso della tifoseria a tre giorni dalla partita? Pino Monti, uno dei «capi storici» dei «supporters» biancoblù: *«Domenica lo stadio di Savona deve essere pieno zeppo per poter sostenere dal primo minuto all'ultimo Persenda e i suoi ragazzi. Mi preme sottolineare i buoni rapporti tra le due squadre e i rispettivi tifosi, che abbiamo voluto ribadire col nostro manifesto. Il pronostico del cuore dice ovviamente Savona, ma anche l'Imperia è temibile e giocherà le sue carte»*. Dettagli «tecnici» fra tifosi: al Bacigalupo verrà lasciato *«adeguato spazio»* anche per gli striscioni dei clubs imperiesi.

Pino Vernero, titolare di un bar-pasticceria in corso Tardy e Benech: *«Una vittoria servirebbe dire il primo posto sicuro, tranquillità e tanta soddisfazione per il Savona, per Valentino, per i giocatori e per tutti gli sportivi. C'è solo da augurarsi che l'anno prossimo la società sia in grado di affrontare gli impegni della serie maggiore, per portare il Savona verso i traguardi che merita. Mancheranno Ottonello da una parte e Tusi dall'altra, e in questo le due squadre partiranno alla pari»*.

Arnaldo Maretti si sbilancia in un pronostico: «Vincerà il Savona per 2-1, anche se l'Imperia è una squadra di tutto rispetto e può mettere in difficoltà il Savona». Quello agonistico non è il solo aspetto del derby. Prosegue Maretti: «Speriamo ci sia un incasso elevato, degno di una capolista, per aiutare anche economicamente la società biancoblù».

Davide Bracco: *«Dovrebbe essere senza dubbio la più bella partita del campionato. Le due compagini sono molto forti, anche se vedo una certa supremazia da parte del Savona. I nostri ragazzi dovrebbero farcela anche questa volta. Il finale di stagione sarà di marca biancoblù. Nessun problema per quanto riguarda i tifosi. L'Imperia ha un pubblico educato e sportivo, e noi a Savona queste cose non le dimentichiamo»*. Nelle parole di tutti, la *«stima»* verso gli sportivi nerazzurri tradisce evidentemente sentimenti opposti per le tifoserie considerate non altrettanto *«amiche»*.

Claudio Bosano, uno dei «capi» degli ultras: *«Per domenica promettiamo a Valentino e ai ragazzi un incitamento caldo e particolare. Lo stesso sentimento anche per Robbiano, che ci ha permesso di arrivare a questa partita in testa alla classifica allestendo una squadra superlativa. Salutiamo i nostri "colleghi" di parte imperiese, che sono sempre educati e corretti. Per quanto riguarda l'incontro, a mio giudizio il pronostico favorisce il Savona. La nostra grande forza potrebbe ricollocarsi il ritorno in squadra di "mandrake" Pandolfi, anche perché l'Imperia non avrà il sistema di altre compagini, cioè quello di picchiarlo sistematicamente o addirittura farlo uscire dal campo in barella, per impedirgli di dare il suo apporto determinante alla squadra»*.

Oggi Persenda ha guidato il consueto allenamento di metà settimana, con tanto di partitella contro la formazione Berretti. Per domenica dovrebbe essere disponibile anche Buscaglia; il rientro di Pandolfi, una delle attrattive del derby, è quasi certo. Deve uscire qualcuno, ma Valentino non ha ancora deciso chi. Giocheranno certamente Lombardi, al posto di Tusi, Cinquegrana e Pietropaolo. L'escluso potrebbe cercarsi nella rosa Gava-Maggioni-Pupo. Persenda si limita a dire: *«Vogliono giocare tutti, ma c'è chi ha problemi di ordine fisico. Vedremo sabato»*.

Sandro Chiaramonti

La formazione partirà a ranghi completi per raggiungere l'Asti

L'Albenga a Cuneo con De Campo e Pizzo C'è anche Ludovisi, perdonato dalla Lega

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 30 marzo.

L'unico dubbio, che l'Albenga poteva avere per la formazione che affronterà il Cuneo nella prossima trasferta, era sulla disponibilità o meno di Ludovisi, che attendeva le decisioni del giudice sportivo per cumulo di ammonizioni. Il centrocampista non è stato squalificato e lo schieramento, reduce dal pareggio interno con l'Arona, dovrebbe essere confermato in blocco. I tifosi osservano: *«In questo momento particolare e delicato è meglio che i responsabili della squadra non abbiano problemi di scelta, i giocatori disponibili sono appena sufficienti a mettere in campo la squadra ma sono più concentrati e sentono maggiormente la responsabilità degli impegni difficili che ancora si frappongono al raggiungimento della salvezza»*.

La lista degli ammalati e degli infortunati, fornita dalla infermeria bianconera si è comunque accorciando. Per domenica potranno infatti rispondere all'eventuale convocazione Lorenzo De Campo e Pizzo collaudati nell'allenamento di mercoledì; più lontana invece la ripresa dell'attività per Zanardini, operato al menisco, Casu, infortunato, Perlo e Lupi reduci da intervento chirurgico, Mazzucchelli convalescente.

L'Albenga è scesa frattanto raggiunta in classifica a quota 30 dall'Aosta che ha vinto contro il Cafasse il secondo dei quattro recuperi in sospeso. Si ha quindi la conferma che la lotta per la salvezza sarà un duello con l'Asti ed eventualmente con l'Ivrea che deve affrontare gli astigiani sul loro terreno; l'Asti invece deve restituire la visita all'Albenga.

g. m.

Con la William Lawson

Sconfitta dignitosa per Savona-Baseball

(Nostro servizio particolare)
Savona, 30 marzo.

(p. p. c.) Esordio stagionale del Savona Baseball Club. A Torino la squadra guidata da Angelo Fontana, il più importante acquisto del club biancoverde, ha affrontato la «William Lawson», la nuova formazione bianconera nata dalla fusione della Juventus e dello Sporting Torino, rinforzata da due americani e sponsorizzata dalla «Martini e Rossi».

Contro i più quotati avversari, il Savona non ha sfigurato: ha chiuso in parità nove dei 17 innings giocati, ne ha vinti due perdendo di misura gli altri sei. Alla fine della partita Fontana era soddisfatto. Il nuovo allenatore, che proviene dal Pegli con il forte interno Massimo Giannossi, metterà a disposizione delle squadre patrocinate da Michele Viano la sua esperienza di giocatore di divisione nazionale A e della nazionale italiana. Sotto la sua guida i giovani potranno completare in maturazione iniziata con gli insegnamenti degli americani Wood Barry e Allegrotti.

L'obiettivo del Savona Baseball, quest'anno, è la promozione. Dicono i dirigenti: *«L'innesto di Giannossi darà un sicuro assetto a tutta la difesa senza dimenticare l'apporto dei giovani che abbiamo preso dallo Zachi Color. A fine settembre speriamo di poter festeggiare la promozione e di inaugurare il nuovo "diamante", se il comune manterrà quello che è ormai più che una promessa: mettere a disposizione degli sportivi del baseball un'area idonea a ospitare l'impianto. Faremo svolgere la loro attività anche i ragazzi dello Zachi Color»*.

Non potete pretendere di più perché nessuno vi può dare di più

LA PELLE di Angelino Giovanna
C.so C. Marx 1 (viale alberato) zona Cristo
ALESSANDRIA - tel. 0131/32.700

Giubbotti in vera pelle da L. 35.000
Soprabito in vera pelle da L. 95.000 in su
Giaccone in visonato da L. 200.000
Giaccone lupo L. 250.000

Visita i 650 mq di esposizione troverai quella che desideri.

TUTTA LA MERCE E' GARANTITA

Vai con fiducia a «LA PELLE» Troverai la Signora Angelino Giovanna che ti consiglierà il tuo capo su misura e ricorda

LA PELLE è ad Alessandria in C.so Carlo Marx 1, tel. 32.700 (0131).

Si sta riorganizzando l'archivio

In mille carte segrete c'è la storia di Diano

(Dal nostro corrispondente)
Diano Marina, 30 marzo.

(f. r.) La sezione dell'archivio storico di Diano Marina e Diano Calderina è stata alloggiata, in questo mese, in due locali del sottotetto del nuovo palazzo comunale. Sono stati riuniti atti che vanno dal 1546 al 1938, limitatamente agli affari esauriti da oltre quarant'anni. Dell'attuale sistemazione si è interessato il dottor Enrico Berio, direttore dell'archivio di Stato di Imperia; la responsabilità per la conservazione dei documenti è stata affidata all'archivista Giuliana Grita del comune di Diano Marina. Il lavoro di riordino è stato lungo e difficile (un anno di tempo) ed alla fine è stato compilato un inventario dettagliato di facile consultazione.

«Alcuni volumi sono da restaurare — dice Giuliana Grita —, *ma ora mancano i fondi e si procederà appena possibile»*. La raccolta conserva qualche migliaio di documenti ed è stata ordinata in periodi diversi. Il primo è il «periodo genovese», con statuti di Diano che si possono considerare codici di diritto che hanno dato un assetto nuovo alla comunità dianese del 1500. C'è poi il «periodo napoleonico», dal 1798, con un'interessante raccolta di leggi ed atti del corpo legislativo della repubblica ligure. Segue il «periodo sardo», dal 1814, contenente delibere di vari atti consolari dell'epoca. La raccolta si chiude con l'epoca del regno d'Italia e comprende i documenti relativi ai piani di risanamento, fatti dall'ingegner Pisani di Torino, dopo il terremoto che nel 1887 rase al suolo Diano Marina.

Il «foglio» più antico dell'archivio storico si riferisce ad una scrittura del 1546 della «magnifica università della Marina di Diano». Gli studiosi che vogliono consultare la sezione dell'archivio dianese, devono essere in possesso di una lettera credenziale rilasciata dal sovrintendente archivistà della Liguria.

DIANO MARINA — La giunta comunale ha deliberato l'assunzione straordinaria di tre vigili urbani per le maggiori esigenze turistico-balneari della prossima stagione estiva. L'assunzione è limitata al periodo primo giugno-30 settembre.

Gare sociali dello Sci Club di Finale

Arnaldi e Accinelli vincono lo "slalom,,

(Nostro servizio particolare)
Finale Ligure, 30 marzo.

(p. p. c.) Enrico Arnaldi e Silvia Accinelli sono i campioni sociali, per il 1978, dello Sci Club Finale Ligure. Hanno vinto le due gare di slalom gigante, a Frabosa e Viola St. Grée (erano valide anche per il campionato intersociale con lo Sci Club 67 di Pietra Ligure) e hanno staccato nettamente tutti gli avversari.

In classifica assoluta, la Accinelli ha ottenuto un lusinghiero quarto posto, dietro ad Arnaldi (leader con 50 punti), Franco Serrato e Marco Gujot (secondi a pari merito con 35 punti), seguono poi Dario Zanobbio e Gian Carlo Massa con 11 punti.

Ecco le classifiche del campionato intersociale:

Classe agonistica: 1. Enrico Arnaldi (punti 50); 2. Marco Gujot e Franco Serrato (p. 35); 4. Giuseppe Pampararo (p. 19); 5. Gian Carlo Massa (p. 11).

Classe agonistica femminile: 1. Silvia Accinelli (p. 50); 2. Anna Margara (p. 35); 3. Giulia Calcagno (p. 31); 4. Raffaella Accinelli (p. 20).

Preagonistica maschile: 1. Attilio Venerucci (p. 45); 2. Giulio Delmastro (p. 33); 3. Dario Zanobbio (p. 25); 4. Roberto Nizzola (p. 24); 5. Antonio Basso (p. 21).

Preagonistica femminile: 1. Giuse Guiddo (p. 25).

Classe quinta maschile: 1. Stefano Fontani (p. 50); 2. Luciano Maglio (p. 28); 3. Danilo Basso (p. 26); 4. Michelotti L. (p. 25); 5. Ruggero Bassani (p. 21).

Classe quinta femminile: 1. Ivo Rostagno (p. 35); 2. Ulisse Colombo (p. 25); 3. Carlo Zanolla (p. 17).

Classe quinta femminile: 1. Lucia Valentinis (p. 45); 2. Marina Nizzola (p. 25); 3. Loredana Torri (p. 25); 4. Rembado A. (p. 20); 5. Rosalba Bezzi (p. 11).

Classe quarta: 1. Paolo Rossi (p. 45); 2. Lorenzo Cerisola (p. 30); Franco Boidrin (p. 22); 4. Mauro Tassara (p. 20); 5. Giorgio Felice e Dario Cerisola (p. 8).

Classe terza maschile: 1. Boero D. (p. 33); 2. Giraldi A. (p. 23); 3. Scodellaro A. (p. 20).

Classe terza femminile: 1. Germana Brancatelli (p. 45); 2. Marina Delmastro (p. 35).

La manifestazione domenica 2 aprile

Albenga: più di 1500 per la «Marcialonga»

Albenga, 30 marzo.

(g.m.) *Sta superando il record degli iscritti la quarta edizione della marcialonga organizzata, per domenica prossima 2 aprile, dal gruppo alpini "di Albenga. Gli iscritti saranno oltre 1500 e prenderanno il via alle 9 da piazza Petrarca, disseminandosi poi lungo il percorso di 18 km, nella zona San Fedele-Vadino con un'impennata al Monte, dove è fissato il traguardo in località Ca' Bianca.*

I concorrenti percorreranno un tratto di strada romana, l'ex via Julia Augusta, l'Aurelia degli antichi romani, che collega a mezza costa Alassio ed Albenga. La marcialonga non ha soltanto scopi turistici e sportivi, ma anche benefici. Con il ricavato delle iscrizioni gli alpini albenganesi offriranno infatti una completa attrezzatura «Resseling» per trazioni vertebrali alla divisione di ortopedia e traumatologia dell'ospedale cittadino.

I premi individuali di rappresentanza sono più di 50, tra gli altri vi sono un trofeo d'argento del comune di Albenga e una coppa offerta da La Stampa - Cronache della Liguria. *Tutti i partecipanti avranno comunque diplomi e medaglie a ricordo della manifestazione.*

SPETTACOLI OGGI

SAVONA
DIANA: La mazzetta.
ELDORADO: Caso maschio.
ARI: Violenza sull'autostrada.
OLIMPIA: Pericolo negli abissi.
JOLLY: Allegro ma non troppo.
LUX: Sunbad colpito di Bagdad.
SALESIANI: Piccoli gangster come Zio.
LUX: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
FILMSTUDIO: Milonie e Meskwitz.
ALASSIO
COLOMBO: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
RITZ: L'uomo nel mirino.
ALBENGA
ASTOR: Il triangolo delle Bermuda.
AMBRA: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
CRISTALLO: Fiodora l'africana.
ALBISSOLA SUPERIORE
DORIA: Le calde notti di Caligola.
CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Peccati sul letto di famiglia.
CERIALE
GEMINI: Bianco rosso.
FINALE LIGURE
VITTORIA: Giulia.
ONDINA: Violenza omicida in un carcere femminile.
IDEAL: In una notte piena di pioggia.
LOANO
PERLA: Il maniglione.
LOANESE: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Electra Glide.
SPOTORNO
MIGNON: Tempo di massacro.
VADO LIGURE
AMBRA: Baiser rebellion.
VARAZZE
TEATRO: Indovina chi viene a cena?
VERDI: Calma piatta.
IMPERIA
CAVOUR: La polizia ti vuole morto.
ROSSINI: Ritratto di borghesia in nero.
CENTRALE: Il segreto.
AMBRA: Via col vento.
IMPERIA: Champagne per due dopo il funerale.
DANTE: L'uomo nel mirino.
ARMA DI TAGGIA
CERRI: Gola profonda.
BORDIGHERA
ZENIT: Una questione d'onore.
DIANO MARINA
DIANESE: Sole sesso e amore.
RIVA LIGURE
CORALLO: Alberi: Bianca Crown è in cucina.
SANREMO
ARISTON TEATRO: La mazzetta.
CENTRALE: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
ORFEO: Nino romerino.
SUPERCINEMA: Appuntamento con l'ignoto.
ASTRA: Fiodora l'africana.
MIGNON: I genitori peccano.
RITZ: Le braghe del padrone.
SANREMESE: La bella addormentata nel bosco.
VENTIMIGLIA
EUROPA: La monaca folle.
IMPERO: Yeti.

TELEGENOVA
Ore 10,30: Black jack; immagini e musiche a richiesta - Sprint; 12,45: Videogiornale - Intervallo; 16: Film; Sunset e Olio alla diavola; 17,30: I problemi della casa - Intervallo; 18: Comiche; 19,30: Servizi speciali - Obiettivo; 19,50: Sintesi dove ripetuti in onda; 20,15: Videogiornale - Dedica; 20,30: Videogiornale - Cittadondo; 21: Tv serial e cartoni presenta «Supercassidio show - (colore); 21,50: Film: «Per mille dollari al giorno»; 22,30: Oroscopo; 22,35: Film.

TELESAVONA
Ore 16: Gimi «Tre passi dalla fonte»; 18: Live in music. Musica a richiesta; 19,15: Supercassidio show; 19,45: Segnalibro ligure; 20,05: Si o no. Rubrica di intrattenimento sportivo; 20,30: Notiziario; 20,40: Film: «Sexy baby»; 22: Quattro parole fra noi.

TELESANREMO
Ore 16,30: La parola del Signore; 19: Scacchi: the pawnone; 19,30: Rivista musicale; 20,15: Dove andiamo stasera; 21: Scacchi: le polemiche partite del secolo; 22: da Palazzo Bellevue in ripiego diretta il consiglio comunale.

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 33.341 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici di corrispondenza: Domodossola, tel. 43.702; Verbania, tel. 43.435; Arona, telef. 25.00; Borgosesia, telef. 21.612; Borgomanero, telef. 94.264

Non passate le delibere sul centro storico e tariffe acqua

Novara: dalla riunione del Consiglio via alla prossima battaglia elettorale

Si è discusso soltanto sul bilancio di previsione per il 1978 che è stato praticamente ridotto all'ordinaria amministrazione - Amarezza del sindaco Leonardi: "La giunta è rimasta praticamente sola per sei mesi"

Novara. Ultima seduta del consiglio comunale prima delle elezioni: la Giunta (il sindaco Leonardi, Bertinotti, capo ripartizione ragioneria, gli assessori Leone, Panigati e Turri) approva il bilancio. A destra i comunisti Quaglino, Pacelli e Castoldi polemizzano con i colleghi democristiani (foto Giovetti)

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 30 marzo.

Gli osservatori politici concordano nel sostenere che la seduta del consiglio comunale ieri sera, l'ultima prima delle elezioni, si è trasformata in un inizio anticipato della campagna propagandistica dei partiti.

Non è passata nessuna delibera: né quelle per il centro storico e per la ristrutturazione del personale dei servizi comunali, né la revisione delle tariffe dell'acqua potabile e l'appalto del depuratore. Si è discusso invece per ore sul bilancio di previsione per il 1978, un argomento che ha offerto ai gruppi consiliari l'occasione per affilare le armi e polemizzare.

Si comincia con il repubblicano Ferruccio Chiarino che non è d'accordo sull'ordine dei lavori, si alza e abbandona la seduta. La giunta de-psdi con 22 voti su 50 presenta il bilancio che non ha i suffragi sufficienti per essere approvato. I comunisti propongono che pci, psi e pli mettano a disposizione quattro voti definiti «tecnici» per consentire al documento di passare senza correre il rischio di un commissario. Socialisti e liberali rifiutano la proposta: dicono che voteranno, comunque, contro. I comunisti, ultimo tentativo, si offrono di dare loro tutti i quattro voti «tecnici» necessari per raggiungere la maggioranza assoluta indispensabile per approvare il bilancio. La dc, a un passo da un «mini-compromesso storico» di provincia fa marcia indietro. I voti pci avrebbero anche un significato politico e la democrazia cristiana non può accettarli.

Il documento programmatico viene allora mutilato di tutte le voci che concernono i mutui ed è ridotto, praticamente, alla sola ordinaria amministrazione: in questo caso la legge consente che possa essere approvato con la sola maggioranza semplice in luogo della maggioranza assoluta.

E bastano, infatti, i suffragi dei 18 democristiani e di due dei quattro socialdemocratici, Nino Rizzotti e Giovanni Campanelli, per fare passare il bilancio 1978.

Le polemiche divampate in consiglio comunale per l'approvazione del documento programmatico (attorno al quale, quasi per rito, si scatenano le battaglie politiche) sono state anche più violente perché sono state inserite nel contesto della campagna elettorale che porterà il 14 maggio al rinnovo dell'amministrazione del municipio. I partiti, riesumando vecchie diatribe politiche si sono schierati in posizioni opposte per accusarsi di «incoerenza», «ottusità ideologica», «cecità politica».

Ha cominciato il capogruppo liberale, ingegner Massimo Pietri, che ha sostenuto che *«si raccoglie quanto si ha seminato». «La maggioranza — ha detto — ha continuato a cambiare con partiti che entravano ed uscivano dalla giunta come per un balletto. Prima dc e psdi con l'appoggio esterno liberale e repubblicano, poi il centro-sinistra con l'ingresso socialista in giunta. Poi, dopo il 1975, il disimpegno del psi ha lasciato soli democristiani e socialdemocratici che sono stati un "governo ombra" del pci, compiacenti i socialisti».*

I socialisti: la battaglia, l'hanno condotta su due fronti. Da una parte Franco Locatelli ha accusato la dc e la giunta di avere agito con improvvisazione e ritardo, d'altro canto Renzo Maffè ha accusato il pci di fare un discorso strumentale e brutale perché ha proposto di dare voti tecnici per fare approvare il bilancio.

Da parte loro i comunisti in un primo tempo sono stati considerati «blandi» da misurini da speziale le critiche al bilancio con dichiarazioni di riconosciuta buona volontà. Se il consigliere pci Giovanni Quaglino ha messo in luce qualche incongruenza e alcune carenze di fondo nel documento programmatico della giunta de-psdi, l'avvocato Giovanni Correnti, pure comunista, ha avuto parole di apprezzamento per la rigorosa conformità alla legge.

Poi, dopo che la dc per bocca del senatore Lucio Benaglia, ha rifiutato i quattro voti messi a disposizione dal pci, Alberto Pacelli ha attaccato pesantemente il partito dello scudo crociato. *«Il bilancio non ci piace* — ha detto — *è da contestare. Ma lo avremmo votato per un atto di responsabilità. A noi si risponde con atteggiamenti anacronistici. Certa parte della dc è addirittura in contrasto con la linea nazionale del partito. Questa stessa democrazia cristiana è costretta, perché gli bruciano quattro dei nostri voti, a mutilare il bilancio già misero e ci pagare alla città un prezzo altissimo».*

Dal canto suo, dai banchi della dc, Lucio Benaglia ha sostenuto che *«il voto tecnico del pci è prima di tutto un voto politico che sarà anche coerente con la strategia comunista ma non con quella democristiana».*

Il sindaco Elio Leonardi ha concluso denunciando il suo stato di disagio e l'amarezza del primo cittadino». *«Eravamo stati facili profeti* — ha aggiunto — *quando abbiamo detto che il rinvio delle elezioni che dovevano avere luogo a novembre sarebbe stato foriero di difficoltà. La giunta è rimasta praticamente sola per sei mesi: ha faticato e adesso alla presentazione del bilancio vediamo che il voto dei partiti è condizionato dalla chiamata alle urne per il rinnovo del consiglio».*

L'argomento del bilancio approvato per la sola ordinaria amministrazione e quello dei quattro voti pci, offerti e rifiutati, continueranno a fare polemica, fuori dal municipio, sulle piazze: saranno, di certo, i cavalli di battaglia della prossima campagna elettorale.

Lorenzo Del Boca

Il rilancio turistico della "regina del Verbano,,

A Stresa domani l'invasione di 3000 operatori commerciali

Tra le altre iniziative dell'azienda di soggiorno: il prestigioso concorso per nuovi talenti artistici, le famose Settimane musicali con la collaborazione del sovrintendente Carlo Erba di Torino e la proposta sportiva per una "settimana al Mottarone"

(Nostro servizio particolare)

Stresa, 30 marzo.

La regina del Verbano, risolta da qualche anno la lunga fase di stallo nel settore promozionale turistico, con la nomina del nuovo presidente dell'azienda autonoma Giovanni Bertani, si appresta a varare una stagione di appuntamenti e di attrazioni di grande richiamo nel rispetto di una tradizione a livello internazionale, anche se costante preoccupazione del neo presidente e dei suoi collaboratori è quella di raccordare gli antichi fasti di un turismo d'élite che ha fatto la fortuna di Stresa con una concezione moderna di turismo inteso come fenomeno di massa, come servizio e necessità di tutti.

E' proprio in questa visione che si inquadrano gli impegni del calendario 1978, che si snoderanno già sabato prossimo con l'arrivo di tremila anziani operatori del commercio e del turismo, che si trascorreranno il mese loro dedicato dalla federazione nazionale (Fedacom).

Ma già incalza una delle manifestazioni più prestigiose del programma stresiano 1978, il ricorrente internazionale di musica per giovani, che, dal 18 al 25 aprile, richiamerà sul Verbano 600 nuovi talenti artistici dai Paesi europei, dal Giappone, dall'Australia. La concomitanza col premio «Franco Vergnani Città di Stresa», riservato ai giovani esecutori per oboe e flauto, i cui vincitori si esibiranno poi al Regio di Torino.

Proprio con il massimo ente lirico regionale sta sviluppandosi anche una fruttuosa collaborazione per le notissime «Settimane musicali stresiane»: il sovrintendente Giuseppe Erba ha già avuto contatti con il sindaco Galli, il presidente Bertani e il direttore Carioli, per stilare un programma comune entro il 1979.

Sempre in tema di scambi culturali tra turismo e spettacolo, è già realizzata la suggestiva proposta di una settimana a Stresa con serata alla Scala, per gli ospiti borromei della bassa stagione.

Anche la funivia offrono promettenti combinazioni per le gite scolastiche di primavera: «Dalla tua scuola al Mottarone» è lo slogan lanciato in questi giorni per una iniziativa promozionale

a. m.

Vigevano: in comune decise nuove tariffe

Vigevano, 30 marzo.

(g. c. r.) La seduta di ieri del Consiglio comunale di Vigevano è stata rinviata verso mezzanotte per un improvviso malessere accusato dal sindaco Luigi Bertona, durante la lettura della relazione politica della giunta al bilancio di previsione 1978. Il dibattito e la relativa delibera sul documento sono stati aggiornati a questa sera.

Prima della interruzione l'assemblea consiliare aveva approvato a larga maggioranza (favorevoli comunisti, socialisti, socialdemocratici), l'indipendente di sinistra Bressani e i democristiani) una serie di aumenti delle imposte a decorrere dal primo gennaio scorso, e dei diritti di ufficio a partire dal prossimo primo aprile.

Le nuove tariffe sono state varate per far fronte agli aumentati oneri di esercizio dell'ente locale.

Scomparso pastore di Borgomanero

Borgomanero, 30 marzo.

(f. a.) E' scomparso un pastore. E' Franco Cappellin, nato 41 anni fa a Neuilly, un sobborgo di Parigi, e dal settembre scorso, dopo essere stato in Valle d'Aosta, residente a Borgomanero, dov'era al servizio di Pierino Vicario, 60 anni (nella cascina Fontana) che gli aveva affidato un gregge.

Divergenze con gli organizzatori

Chiara si è dimesso dal Premio narrativa

Stresa, 30 marzo.

(n. c.) Piero Chiara si è dimesso dalla presidenza del Premio Stresa di narrativa. Con lui, già si sono dimessi Mario Soldati, Giancarlo Vigorelli, Lorenzo Mondo, Eugenio Travaini, membri della giuria, tutti lamentando grosse lacune tecniche degli organizzatori e il «mancato rispetto per i giurati».

Ci dice Piero Chiara: «Lo scorso ottobre fummo avvicinati da Walter Gentile e Franco Esposito. Ci fu presentato un bando che prevedeva due premi: uno di narrativa e uno di poesia. Sapendo che il fondo a disposizione era di dieci milioni, suggerii di destinare tre milioni per il primo ed uno per il secondo. Ai primi di marzo mi sono visto recapitare una copia del bando, che prevedeva un unico premio: quello di narrativa, con una dotazione di un milione soltanto. Gli organizzatori hanno creduto anche di insediarmi, senza alcuna consultazione, alla presidenza della giuria, quando — se mai — a eleggermi avrebbero dovuto essere i colleghi membri della giuria stessa. Logico che non potessi accettare questo modo di agire. Ho notificato agli organizzatori la mia decisione e le mie rimostranze, cui hanno fatto seguito quelle di Soldati, Vigorelli, Mondo, Travaini e forse di qualche altro. Continuino pure, a Stresa, ad organizzare il loro premio; ma, visto che vogliono gestirlo senza consultare nessuno, lo facciano da soli e con più umiltà».

Alla Montefibre l'esecutivo di fabbrica accusa l'azienda di schedare il personale

La direzione smentisce: "Sono tutte fandonie" - Polemiche per la sentenza del tribunale che contraddice la decisione del pretore che aveva dato torto all'azienda in una vertenza sindacale

Verbania, 30 marzo.

(a. c.) L'esecutivo di fabbrica della Montefibre ha accusato ufficialmente l'azienda di aver dato avvio alla schedatura del personale, illegittima secondo i dettami dello Statuto dei Lavoratori, e ha dato incarico ai legali Birga e Borgna di adire legalmente contro la società. La direzione smentisce, sostenendo che si tratta di fandonie, di sparate sui vetri. Su che cosa si fondano le accuse dell'esecutivo sindacale?

«Da qualche giorno — si afferma — *il nuovo capo funzione, Carlo Pagano, avrebbe, uno per uno, gli operai del reparto manutenzione, che sono alle sue dirette dipendenze. Chiede notizie sulla famiglia, sul lavoro della moglie, sui figli, se è iscritto a un sindacato, a un partito, e quale. Ci troviamo di fronte a una autentica e illegittima schedatura, alla quale abbiamo subito reagito invitando gli operai a rifiutare il colloquio, cosa che sta avvenendo».*

«Non è vero niente — replica il direttore dello stabilimento, Gianluigi Poletti —. *Era stato l'esecutivo stesso a lamentare che il nuovo dirigente non conoscesse alcuni dei suoi subalterni. Così abbiamo deciso questi colloqui amichevoli, che si limitano a una informativa sugli anni di attività in fabbrica del soggetto e sul lavoro della moglie e sui figli. Escludo che siano rivolte domande di carattere politico e sindacale. Si tratta, a mio avviso di un'autentica montatura».*

Ad acuire i già tesi rapporti tra sindacati e proprietà è giunta la sentenza del tribunale di Verbania che, accogliendo il ricorso presentato dall'azienda, invalida la sentenza con la quale il 21 maggio dell'anno scorso il pretore, dottor Giovanni Ricca, aveva condannato la Montefibre per comportamento antisindacale.

Questi i fatti. La direzione, il giorno successivo ad uno sciopero di otto ore, benché fosse stato consentito l'ingresso nello stabilimento delle «comandate», cioè delle squadre addette al funzionamento degli impianti essenziali, aveva bloccato due autoclavi del reparto Polimero e messo a riposo non retribuito per tempo indeterminato una sessantina di operai. Fallito il tentativo di mediazione, a cui era stato interessato anche il prefetto, l'esecutivo sindacale fece ricorso al pretore, che, prendendo a testo lo Statuto dei Lavoratori —, ha condannato l'azienda all'immediato riavvio degli impianti, alla riassunzione dei sospesi, al pagamento delle ore perse dai lavoratori e al pagamento delle spese di giudizio. Il tribunale ha ora ribaltato la sentenza accettando per buone le motivazioni dell'azienda, che definiscono «illegittima» la condizione dello sciopero nella formulazione a singhiozzo attuata nel reparto Polimero, anche se seguito da uno successivo di otto ore in tutta la fabbrica.

«Siamo soddisfatti della sentenza del Tribunale — dicono alla direzione —. *Non chiederemo, tuttavia, il risarcimento né faremo detrazioni nei confronti dei dipendenti ai quali ci avevano imposto di pagare le ore non lavorate. A noi basta la sentenza di illegittimità, che impedirà scioperi analoghi in avvenire».*

I sindacati non sono d'accordo: *«Ci troviamo di fronte a due tesi opposte. Per noi sta bene quella del pretore; per l'azienda quella del tribunale. Pertanto, ci riteniamo liberi di ripeterci anche domani, se dovesse rendersi necessario».*

Cannero: domani giornata castelli

Cannero, 30 marzo.

(n. c.) Sabato primo aprile, con la 14ª edizione della Mostra internazionale della camelia, si svolgerà una giornata dedicata ai castelli. E' l'ufficializzazione di una iniziativa del settembre scorso che ha per obiettivi il restauro, la rivitalizzazione in chiave turistica e la conservazione di quanto ancora rimane dell'antico fortilizio.

Nel programma della giornata: verifica del progetto di primo intervento; colazione di studio nei saloni del Pironi, a Cannobio, e, tempo permettendo, un sopralluogo all'isolotto dei castelli.

Di notte nei pressi del municipio di Sozzago

Aggredito e derubato della pistola un comandante dei "metronotte,,

Novara, 30 marzo.

(f. s.) Aggressione, la scorsa notte, a Sozzago, al comandante di un istituto di vigilanza, Carmelo Catania, 45 anni, Novara, via Prina 9. E' ricoverato all'ospedale Maggiore per ferite al capo e contusioni varie giudicate guaribili in una quindicina di giorni. Dalle prime indagini l'aggressione non avrebbe altro movente se non quello di rubare al capo del metronotte dell'istituto «La vedetta vigilante» la pistola calibro 7,65.

Carmelo Catania ha raccontato che verso l'una e trenta, mentre si trovava nei pressi del municipio di Sozzago, in via Rosina, è stato affiancato da un'Alfa 1750 targata Milano di colore nocciola. Mentre il conducente è rimasto al volante, un giovane, alto e robusto, che si sedeva al fianco è sceso brandendo un oggetto ed ha cominciato a colpire il metronotte che, raggiunto ripetutamente al capo, è svenuto. L'aggressore gli ha allora sfilato dalla fondina la pistola ed è risalito sull'auto che è partita velocemente.

Il Catania si è trascinato sino ad una cabina telefonica ed ha chiamato il 113 dando l'allarme. Sul posto sono accorsi carabinieri e polizia cui il metronotte ha fornito, prima di essere accompagnato all'ospedale di Novara, i dati relativi all'auto e al suo aggressore.

La «1750» targata MI P 34522 è risultata essere stata rubata a Milano il 28 marzo scorso. Una battuta a vasto raggio non ha dato alcun risultato.

Carmelo Catania, il "metronotte" aggredito a Sozzago

A Gozzano

Festa mutuo soccorso

(Dal nostro corrispondente)

Gozzano, 30 marzo.

(a. m.) La domenica in Albis rappresenta un tradizionale appuntamento per la «Società operaia di mutuo soccorso e istruzione» gozzanese, viva ancora oggi dopo un secolo e un lustro di vita dalla fondazione, avvenuta nel 1873.

Durante l'annuale assemblea, domenica mattina, verrà distribuito a tutti i ragazzi gozzanesi la caratteristica «michetta», che da qualche anno è diventata, però, una «veneziana». Sarà anche celebrata una messa in suffragio dei soci defunti, prima del pranzo sociale (offerto gratuitamente ai soci anziani), presenti autorità civili e religiose e la banda cittadina.

A 32 soci anziani è stato nei giorni scorsi distribuito anche il sussidio annuale della Società operaia. Ne hanno beneficiato il più anziano gozzanese, Lorenzo Ruga (classe 1881), detto «Cladin», e il socio con maggiore anzianità, Giuliano Granioli, tesserato anno 1912.

Al cinquecento soci il Consiglio direttivo (Tarcisio Vinzia, presidente, Domenico Martinotti, vice, Giuseppe Ruga, segretario, Elio Reddini, consigliere) sottoporrà, insieme al bilancio, anche la proposta di ristrutturazione del cinema teatro Sociale, attualmente chiuso perché non rispondente alle norme antincendio.

A Gozzano di nuovo il lanciatore di sassi

(Nostro servizio particolare)

Gozzano, 30 marzo.

(f. a.) Si torna a parlare del folle lanciatore di pietre, che, con mira purtroppo infallibile, colpisce il parabrezza delle automobili in corsa. Un nuovo episodio è accaduto alle 11 di stamane sulla provinciale Gozzano-Briga Novarese.

In regione Mauletta è (saltato) il parabrezza di una Opel Rekord condotta da Giorgina Allata, 58 anni, abitante nella frazione Baraggia, in via dei Prati 30: *«Ho sentito un gran colpo* — ha detto la guidatrice —: *stavo andando adagio, ho frenato e mi sono subito fermata. Il cristallo anteriore dell'auto era andato in frantumi. Ho avuto l'impressione che mi avessero scagliato contro qualcosa, ma non saprei dire che cosa».*

Sul posto sono arrivati i carabinieri. Sulla strada non c'erano sassi: non si sono nemmeno potute trovare testimonianze attendibili. Tuttavia, il nuovo episodio, dopo quelli, numerosi, dei mesi scorsi (tra cui l'incidente toccato al tipografo Renato Vallazza di Boca che, colpito da un sasso, ha perso un occhio) ha destato impressione in tutta la zona.

Dal 2 aprile per i vostri appuntamenti gastronomici

da Arnaldo

nuova gestione ristorante «TRI SCALIN»

NOVARA
Via Gnifetti angolo via Paganini
Tel. 23.247.

Pressi Domodossola affittasi

DEPOSITO OLII COMBUSTIBILI

con decreto autorizzazione vendita dettaglio

Rivolgersi

rag. Destefano - Domodossola

Tel. 0324 2027

SUPERGARANZIA UNA FORMULA ESCLUSIVA

ALFA ROMEO

Tutte le ALFA ROMEO sono coperte da SUPERGARANZIA, una formula esclusiva ALFA ROMEO che comprende:

- GARANZIA INTEGRALE UN ANNO SU TUTTA LA VETTURA
- GARANZIA INTEGRALE MOTORE 100.000 KM O DUE ANNI
- GARANZIA INTEGRALE VERNICIATURA DUE ANNI
- GARANZIA INTEGRALE TRE MESI SULLE RIPARAZIONI
- TAGLIANDI DI MANUTENZIONE SOLO OGNI 20.000 KM

Concessionaria

E. GILARDI & C. S.r. l.

NOVARA - Via Don Gallotti, 4 - Telefono 451.321/22

VISITATECI, *troverete anche un vasto assortimento macchine d'occasione di TUTTE MARCHE*

BREVE — Domani si svolgerà il pranzo annuale della locale sezione del Club Alpino Italiano, con la premiazione dei soci anziani.

VIGEVANO — Questa sera alle 21, nel Palazzo dello sport si incontreranno i professionisti pesi gallo Luigi Tassarin, di Vigevano e il brasiliano José Mequiades da Silva.

Per le vertenze Sorgato e Wild

Perché gli industriali stanno alla finestra?

I sindacati hanno promosso una manifestazione davanti alla Associazione presenti anche rappresentanze di altre fabbriche

Novara, 30 marzo.

Il sindacato unitario Cgil Cisl e Uil chiama direttamente in causa l'Associazione novarese degli industriali per le vertenze in corso, in particolare quella aperta da mesi alle fonderie Sorgato e alla Wild.

Per questo la manifestazione promossa oggi dai lavoratori delle due aziende (ai quali si sono aggiunte rappresentanze di altre fabbriche) ha avuto quale meta la sede della associazione padronale di corso Cavallotti25.

Dopo la sfilata per le vie del centro il corteo si è fermato davanti agli uffici dell'Associazione industriali e qui Lorenzo Castaldi della Camera del lavoro ha tenuto il comizio.

Le vertenze per Wild e Sorgato sembrano senza via di uscita: la prima è fallita e le procedure per una ripresa della attività del 600 dipendenti sotto nuova gestione trova difficoltà di ogni genere. Per la Sorgato, affiliata al gruppo Pozzi-Ginori, è stata prospettata, dopo il periodo di tre mesi di Cassa integrazione che scadono domani, la chiusura per evitare il fallimento.

Il nodo di queste due aziende viene discusso fra oggi e domani a Roma al ministero dell'Industria dove i sindacalisti presentano una serie di proposte: rimozione degli ostacoli per favorire una nuova gestione alla Wild; scorporo delle attività Pozzi-Ginori della Sorgato per consentire una autonoma conduzione dato che le ordinazioni non mancherebbero.

«Per queste soluzioni — ha detto Castaldi — *l'Associazione industriali deve assumersi un proprio ruolo e non stare alla finestra. Per questo, oltre ai lavoratori delle aziende interessate, saranno mobilitati quelli di tutte le altre fabbriche del Novarese».*

Dopo il comizio la manifestazione si è sciolta ma squadre di lavoratori sono rimaste, a turno, a presidiare l'ingresso dell'Associazione industriali.

Scuole materne i nuovi eletti

— Novara, 30 marzo.

(m. s.) Si sono svolte le elezioni dei rappresentanti dei genitori e del personale docente e non docente negli organismi di gestione delle scuole materne comunali. Significativa l'affluenza alle urne che parla di più del 92 per cento degli insegnanti, dell'83,58 per cento del personale non docente e del 42,95 per cento dei genitori. In quest'ultima categoria si sono recati alle urne 967 persone su un totale di 2251.

Oltre che per i vari consigli delle singole scuole, si è votato per il *«comitato di coordinamento delle scuole materne comunali»*.

Questi gli eletti. *Genitori:* Francesco Zorini Omodeo (Scuola della Bicocca), Giuseppe Chiola (sc. Bottacchi), Paola Bellanzon (Cittadella), Alberto Marcoli (Lumellogno), Piera Maria Incalza Penna (Olengo), Pietro Gianotti (Torrion Quartara), Dorino Tunix (Veveri), Roberto Raiteri (Vignale), Giancarlo Ardenna (via Galvani), Giuseppe P. Matheoud (S. Paolo), Giorgio Frattini (via Fara) e Franco La Grotteria (S. Francesco).

Questi i quattro insegnanti eletti: Maria Teresa Montalbetti, Ada Periti Criveller, Elda Ticozzelli e Cecilia Corbetta, mentre le due rappresentanti del personale anon docente sono: Bianca Quarto e Doride Stoppa.

A completare il comitato di coordinamento, che sarà presieduto dal sindaco Elio Leonardi, ci saranno 5 rappresentanti eletti dal consiglio comunale.

Banditi di Varallo nessuna notizia

Varallo, 30 marzo.

(m. p.) Nessuna notizia dei banditi che hanno rapinato la filiale della Cassa di Risparmio di Vercelli. Nel tardo pomeriggio di ieri vi è stato un fermo di due uomini risultati però estranei al fatto. Le indagini continueranno e saranno considerate tutte le ipotesi.

La fulminea azione di ieri ha suscitato scalpore. Varallo, infatti, fino ad ora era considerata un posto sicuro, proprio per la particolare collocazione delle banche, che si trovano nella centrale piazza Vittorio Emanuele, a cinquanta metri dalla caserma dei carabinieri, e per la difficoltà di fuga (le vie di uscita sono poche e facilmente controllabili).

La mostra zootecnica del Mottarone

Ad Armeno domani rassegna dei bovini

Armeno, 30 marzo.

(a. m.) Sabato primo aprile si terrà ad Armeno la 23ª edizione della mostra zootecnica del Mottarone. In questa zona sono ancora centinaia i capi di bestiame allevati nelle stalle e negli alpeggi da montanari il cui attaccamento alla terra è inversamente proporzionale alle difficoltà che incontrano ogni giorno e all'oblio di cui spesso sono lasciati, benché la zootecnia rappresenti un settore determinante nel quadro della situazione economica del Paese e del saldo della bilancia dei pagamenti con l'estero. Quello di sabato è un appuntamento al quale nessuno vuole mancare, per significare la testarda volontà di continuare.

La rassegna è curata dal Comune col patrocinio dell'assessorato regionale all'Agricoltura e la collaborazione di molti enti locali e provinciali.

La proclamazione dei vincitori nelle diverse categorie avverrà nella stessa giornata, ma tradizionalmente la premiazione viene poi rimandata alla festa del ringraziamento, che si svolge alla chiusura dell'annata agricola.

Il dramma di un giovane operaio di Quarona

Ritrovato in un boschetto (era fuggito dall'ospedale)

Borgosesia, 30 marzo.

(r. e.) E' stato ritrovato ieri sera vivo e salvo Secondino Brera, 31 anni, residente a Quarona, un giovane operaio che martedì scorso, in pigiama e pantofole, era fuggito dall'ospedale di Borgosesia. L'uomo, ricoverato per alcuni disturbi cardiocircolatori, aveva probabilmente approfittato del numeroso viavai delle ore di visita ed era uscito confondendosi con i parenti dei ricoverati.

La fuga era stata scoperta nel tardo pomeriggio, ma solo oggi la notizia è trapelata. In un primo momento si era pensato che il Brera volesse ritornare a Quarona, ma poi, visto che a casa non arrivava, è stato dato l'allarme e sono iniziate le ricerche, condotte dai carabinieri, uomini del soccorso alpino e volontari. Anche due cani particolarmente addestrati sono stati impiegati nell'operazione.

Dopo alcune indagini senza risultato, ieri sera, verso le 20,30, l'uomo è stato ritrovato in un boschetto nei pressi di Lovario, una frazione di Borgosesia. Il Brera, che indossava soltanto il pigiama ed era stanco e affamato, aveva trascorso tutto il tempo nascosto in un fienile abbandonato.

Non ha voluto spiegare i motivi della sua fuga, ma si pensa che sia fuggito per il timore di essere gravemente ammalato.

Borgosesia: bilancio

Borgosesia, 30 marzo.

(r. e.) Verrà ripresentato in Consiglio comunale di venerdì sera, il bilancio di previsione 1978 del comune di Borgosesia, la cui precedente approvazione non era stata ratificata dal Co. Re. Co. di Vercelli. *«Con l'entrata in vigore della legge Stammati* — ha dichiarato l'assessore Marcello Longhi — *le spese correnti non devono infatti superare un aumento del tre per cento sull'anno precedente.*

«Per adeguarci a queste disposizioni abbiamo dovuto recentemente approvare alcuni aumenti considerevoli nei servizi di pubblica utilità».

Un edificio moderno che raccolga i 150 iscritti della media

Scuola contesa in Valsesia

La Comunità montana ha ottenuto un finanziamento di 387 milioni e avrebbe optato per un'area nei pressi di Balmuccia - Ma Alagna si è fatta avanti contestando la scelta

Balmuccia, 30 marzo.

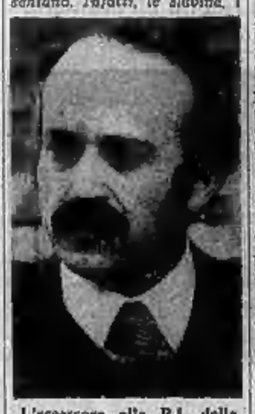
Scuola media a Balmuccia? Per le popolazioni delle valli laterali, la scelta del piccolo centro, che si trova alla confluenza tra la Val Grande e la Val Sermenza, è ideale: *«Quando entrerà in funzione, limiterà i disagi dei nostri figli che ora sono costretti a percorrere un lungo tragitto per frequentare i corsi di Varallo»*, affermano i genitori. Infatti la situazione dei 150 iscritti delle scuole secondarie che abitano nell'alta Valsesia non è certamente rosea in questo periodo: settanta ragazzi dei paesi più lontani si recano alla sede provvisoria di Camperlogno, mentre gli altri fanno capo alla scuola media di Varallo, che viene raggiunta grazie a un servizio di scuolabus.

In progetto vi è la costruzione di un istituto moderno che raggruppi gli studenti dell'alta valle e che limiti, specialmente nella stagione invernale, i gravi disagi cui è sottoposta la popolazione scolastica valsesiana. Già da tempo il problema era stato messo in evidenza dagli organi amministrativi locali che indicavano la necessità di dotare l'alta Valle di un edificio efficiente, rispondente alle caratteristiche della scuola moderna.

La proposta presentata dalla Comunità Montana è uscita in porto qualche mese fa, quando l'organismo valsesiano ha ottenuto un finanziamento di 387 milioni (165 direttamente a carico dello Stato) per costruire una nuova scuola media per gli studenti delle valli alte. E come sede è stata scelta un'area nei pressi di Balmuccia, perché egualmente raggiungibile da tutti i centri alpini. Così ha avuto inizio l'iter burocratico che ha portato alla stesura definitiva del progetto e la prossima definizione dell'inizio dei lavori, fissato per la prossima estate.

Pochi giorni fa sono però sorte alcune divergenze tra gli abitanti di Alagna e la Comunità Montana, per una documentazione inviata da una consistente rappresentanza valligiana al Ministero della pubblica istruzione in cui si contesta la scelta operata dall'organismo varallese.

«Sono trentadue gli alunni che attualmente frequentano la sede provvisoria della scuola di Camperlogno — è scritto nell'esposto — *e per raggiungerla devono percorrere tredici chilometri di una strada statale di alta montagna, sottoposta nel periodo invernale a tutti i gravi problemi che la abbondanti nevicate e le condizioni climatiche in genere presentano. Infatti, le slavine, i blocchi stradali, il ghiaccio, le valanghe costituiscono non solo un pericolo fisico per gli scolari, ma anche un impedimento a raggiungere l'istituto scolastico, con gravi ripercussioni sul rendimento degli allievi».*



L'assessore alla P.I. della Comunità, Giancarlo Verri

Secondo il parere della popolazione alagnese, la scelta di Balmuccia *«non risolve i problemi prospettati, anzi li esaspera»*, mentre una scuola media ai piedi del Monte Rosa, cambierebbe veramente la situazione. Il contrasto quindi tra la Comunità Montana e i centri alpini si è fatto aperto, anche se a Varallo vi è molta comprensione per le richieste avanzate. *«Abbiamo capito l'esigenza della popolazione alagnese* — ha spiegato l'assessore alla pubblica istruzione Giancarlo Verri — *ma riteniamo che la scuola media rappresenti un momento di socializzazione dell'alunno».*

«Il vivere a fianco di contadini provenienti da altre località favorisce lo sviluppo psicologico e mentale dello studente. Inoltre si è optato per Balmuccia quale sede della scuola media in base a precise esigenze pratiche: l'istituto sarà dotato di palestra, di biblioteca e di alcuni laboratori che potranno sorgere solo se viene raggiunto un numero determinato di scolari. Infine, con il completamento del tunnel dell'Alzarella viene a cadere il pericolo dell'isolamento e quindi la frequenza è assicurata».

r. e.

Nuova scuola per Crevacuore

(Dal nostro corrispondente)

Crevacuore, 30 marzo.

(c. m.) I ragazzi di Crevacuore avranno un nuovo edificio scolastico che sostituirà l'attuale, da tempo notevolmente carente in fatto di capienza e di funzionalità. Il nuovo complesso sorgerà su un'area di oltre 22 mila metri quadrati, nei pressi del rione Orfano.

Un servizio di scuolabus provvederà al trasporto degli alunni. Ad integrare il complesso scolastico sarà costruita una palestra con annessi numerosi campi sportivi.

La gara promossa da "La Stampa,,

Domani tutti in slitta a Mera sotto l'insegna del buonumore

Mera, 30 marzo.

(r. e.) Chi non ha mai «cavalcato» quel mezzo di locomozione, che si usa sulla neve, munito di due pattini sui quali poggia un sedile di legno, insomma, la slitta? Chi non si è mai lanciato sui campi innevati con quell'aggeggio che a volte pare incontrollabile, ma che in realtà affascina per quel suo miscuglio di velocità e di incoscienza, per quella carica d'allegria e di buonumore che sa infondere?

La slitta, infatti, è forse l'attrezzo sportivo preferito dai bambini e dagli adulti per compiere quelle evoluzioni pazze ed imprevedibili che completano una giornata all'aria aperta su un campo di neve.

La discesa sugli sci impone invece impegno ed attenzione continua, prontezza di riflessi ed esperienza, pena una mai piacevole perdita d'equilibrio, con conseguente scoraggianti. La slitta invece, proprio per le sue caratteristiche di impiego, che invitano a dar libero sfogo all'estro e alla fantasia del conducente, rappresenta l'oggetto prediletto per qualche scivolata bizzarra su tracciati impossibili, sui percorsi più difficoltosi, nelle piste più battute.

Ed ecco che Mera (la minuscola stazione alpina definita come «la perla della Valsesia» per la sua splendida posizione naturale) e «La Stampa» organizzano per sabato primo aprile la gara più curiosa di questa stagione invernale: una competizione di slitta, libera a tutti, dove l'imprevedibilità e l'inventiva di ognuno concorrente potranno finalmente esprimersi.

La gara di sabato prossimo consisterà in un insolito slalom tracciato sulle nevi del campetto e per prendervi parte non occorrerà avere campioni od esperti bobbisti, ma possedere soltanto un pizzico di giovinezza e di allegria. La manifestazione, che ha il solo scopo di far trascorrere alcune ore divertenti all'aria aperta in uno scenario di fiaba, vedrà la collaborazione dei maestri di sci di Mera, dello Sci Club Mera e di Alfio Franzo e Ugo Aprile, i due «chefs» che cucineranno a pochi metri dal traguardo, una gustosa polenta con salamini, innaffiando il tutto con vino abbondante.

La competizione è libera a tutti e per parteciparvi è sufficiente iscriversi (la quota è fissata in lire 1000) presso lo Sci Club Mera, piazza Mazzini, Borgosesia (tel. [illegible]) oppure presso l'ufficio informazioni di Mera (tel. 77.104).

La Valsesiana in slitta

VERBANIA — L'Aroi ha organizzato quattro spettacoli (che si svolgeranno al teatro Vil a Intra) per gli studenti delle scuole superiori. L'abbonamento al ciclo costa [illegible] lire.

VERBANIA — Domenica 2 aprile, al palazzo Fisim, terrà il suo congresso la federazione verbanese giovanile del pci, presente il segretario torinese, Claudio Costa.

Tutta Borgosesia nelle foto d'epoca

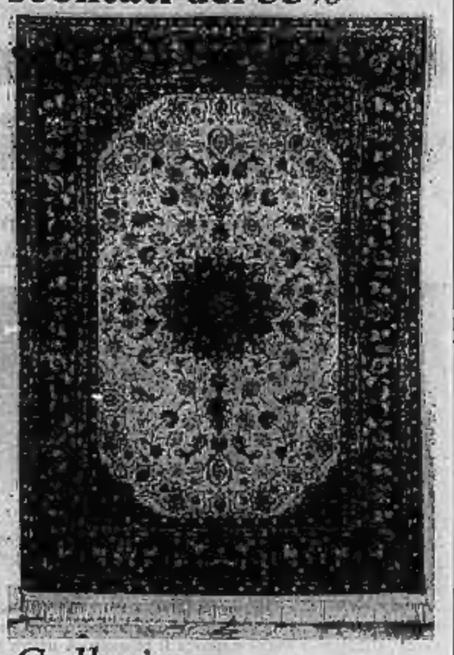
Borgosesia, 30 marzo.

(r. e.) Borgosesia in fotografia: la Biblioteca Civica dei combattenti si propone di costruire mediante le immagini la storia antica e moderna della città. *«L'iniziativa è nata nel quadro di quello studio storico-culturale che già l'anno scorso si era manifestato con un ciclo di conferenze che avevano riscosso particolare successo»*, ha dichiarato il bibliotecario Giorgio Orsolano. *«L'istituzione borgosesiana si propone di formare un archivio fotografico sui personaggi tipici, gli usi e costumi, i paesaggi, le ricorrenze importanti, gli aspetti urbanistici caratteristici della capitale della Valsesia, in modo da dar vita ad una «memoria culturale» accessibile a chiunque.*

«Senza la collaborazione della cittadinanza — aggiunge Giorgio Orsolano — *quest'opera di raccolta di foto d'epoca è però destinata al fallimento».* Ricordiamo che le immagini verranno unicamente riprodotte e gli originali restituiti ai legittimi proprietari.

L'iniziativa si riassume in due fasi: una prima di raccolta ed una seconda di catalogazione, che vedrà all'opera Giorgio Cravarezi (esperto fotografico), Giuseppe Regis Milano (consulente storico-culturale) ed Enzo Barbano (studioso degli aspetti storico-folcloristici della città).

Eccezionale vendita tappeti persiani scontati del 35%



Galleria Santo Stefano
Via S. Stefano, 6 - Tel. 0321/390.027
Novara (ang. piazza Cavour)
Aperto anche la domenica

Società di montaggi elettrici operante in Italia, America Latina, Africa, Medio Oriente ricerca personale con le seguenti qualifiche:
— CAPI CANTIERE
— CAPI SQUADRA
— ELETTRICISTI CIVILI ED INDUSTRIALI
— TUBISTI BIANCHI.
Interessante retribuzione. Per informazioni e appuntamento tel. 0321/519.373-519.258.

PER GLI SPOSI
Confezioni
Bartolucci SILVESTRA
PIAZZA MERCATO - VILLADOSSOLA

Tra i più grandi in provincia
ABITI SPOSA 59.000
ABITI SPOSO 69.000
Grande assortimento di confezioni per **uomo, donna, bambino** *a tutti i prezzi*

INGEGNERE DIRIGENTE
vasta e diversificata esperienza in organizzazione e direzione grandi aziende esaminerebbe proposte per consulenza - compartecipazione - associazione in medie - piccole industrie [illegible]. Massima serietà - ottime referenze.
Tel 0321/20.401 ore pasti.

CEDESI GESTIONE
bar ristorante pizzeria. Per informazioni telef. 0322/841.261.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: Tre adorabili vipere.
COCCIA: Quando c'era lui, caro lui.
ELDORADO: La matrona...
ECCELSIOR: Cina: violenza e furore.
FARAGGIANA: Morte di una cinedonna.
VITTORIA: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
S. CUORE: Progetto [illegible] duplicazione corporea.

ARONA
ROMA: Sacrosanto.
MODERNO: L'ultima odissea.
LUX: I nuovi mostri.

BORGOMANERO
MODERNO: Il Bel Paese.
NUOVO: Una bella governante
LUX: Bella, ricca, lieve difetto fisico

DOMODOSSOLA
CATENA: Profondo rosso.
CORSO: Il triangolo delle Bermude.

GALLIATE
SMERALDO: Basta che non si sappia in giro.
G. Via New York, New York.

GHEMME
ITALIA: Italia a mano armata.

OMEGNA
SOCIALE: Il Bel Paese.
SPLENDOR: Matrimonio di gruppo.

STRESA
ITALIA: L'esorcismo II, l'occulto.

VEGLIATE
COMUNALE: L'ingenuo.

VERBANIA
APOLLO: Spermula.
ARISTON: Attila.
VIP: L'animale.
SOCIALE (Intra): Cobra Corsa, squadra giustizieri.
SOCIALE (Pallanza): Il triangolo delle Bermude.

SOMMA LOMBARDO
ITALIA: Adorabili ragazze.

LOMELLINA

VIGEVANO
ABLECCHINO: Poliziotto sbara paura.
ASTORIA: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
CAGNONI: Un reat quior malva.
MARCONI: Tanto va la gatta al lardo...
COLLI TIBALDI: Peplum sugli abissi.

MORTARA
PALESTRA: La calda bestia.
RICCI: Gangsta story.
ZIGNAGO: Al di là del bene e del male.

VALSESIA

BORGOSESIA
SOCIALE: Torino violenta.

GATTINARA
ITALIA: Il pretore di ferro.

ROMAGNANO SESIA
EARL DEL POPOLO: Il presagio.

SERRAVALLE SESIA
CORSO: Gli scrocconi.

VARALLO SESIA
CIVICO: Il Bel Paese.
ORATORIO SOTTORIVA: Via col vento.

VERCELLESE

COGGIOLA
ITALIA: Angelica, l'amore orientale e i suoi vizi proibiti.
ENNIO: La belva col mitra.

Antenna 3 Lombardia

Ore 17: «Telebigino», programma al servizio degli studenti condotto da Roberto Vecchioni, regia di Marella Oayre; 18,15: Cartoni animati; 18,25: «Dentro il libro», fabbrica libraria a cura di Remo Cortina; 19,10: Rubrica di attualità; 19,30: Telegiornale (1ª edizione); 20: «Totobiagiardo», domanda televisiva a premi con Enzo Tortora, Walter Valdi e Franco Franchi, regia di Davide Rampello; 20,40: Dallo studio 1: «Circo Porcodoro», con Lucio Flauto. Dilettanti allo sbaraglio con musiche ed orchestra diretta da Riccardo Vantellini e per la regia di Cino Tortorella (replica 20ª puntata). Al termine: Telegiornale (2ª edizione).

Telebassonovarese

Ore 18,30: Stasera; 19,25: Novara oggi; 20: Telemarket; 20,05: Sul grande schermo: rassegna settimanale del film a Novara; 20,25: Telemarket; 20,30: Antenna libera - Giovani: classe sociale ai margini. Al termine Novara flash.

Tele Alto Milanese

Ore 18: Telefilm; 19: Momento della Fede; 19,15: Immagini ed Arte; 19,45: Telegiornale; 20: Fuoco d'Oriente, film; 21,30: La Favola è d'Oro, gioco quiz; 21,45: Lo Schiaffobacio; gran spettacolo fra dilettanti presentati da Marina Doi Prato; 22: Superclassifica-show.

GALLERIE

ARONA — Galleria «Arona 1»: personale di Silvano Mauceri; Galleria «Arona 2»: collettiva di maestri contemporanei.
OMEGNA — Disegni del Seicento, Settecento e Ottocento italiano tratti principalmente nella galleria del Portico di Sotto (via Lavatoi 28).
VERBANIA — Galleria Gurioni, via S. Vittore 22: personale di Luca Alinari; Galleria Lauro, corso Cobbaldi, 32: personale di Aldo Mondino.

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Carena, corso Risorgimento 9; Viale Roma, via Torino 11 Benoldi, corso Cavour 7; Gallia, via Pietro Micca 18.
ARONA — Reali, corso Repubblica.
BELLINZAGO — Scandellito, via Libertà 58.
BORGOMANERO — Ospedale, c. Sempione 36.
BORGOSESIA — Curta, piazza Mazzini.
CASTELLETTO TICINO — Comunale, via Cadorna della Libertà.
DOMODOSSOLA — Gaudenzi.
OLEGGIO — Marzanobili, corso Matteotti.
SESTO CALENDE — Giandini, via XX Settembre.
SOMMA LOMBARDO — Cattaneo, piazza Vittorio Veneto.
STRESA — Internazionale Giardoni, corso Italia.
VARALLO — Santa Maria, piazza Calderini 8.
VERBANIA — Pretti, via S. Vittore 39; Nilalt, viale Azari.

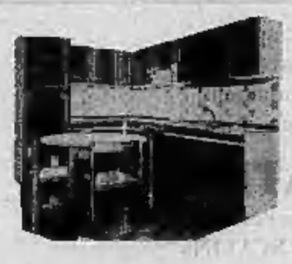
MERCATI

Oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Grignasco, Macugnaga, Oleggio, Stresa, Pallanza, Villadossola, Vogogna, Morbegno.

ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1978»

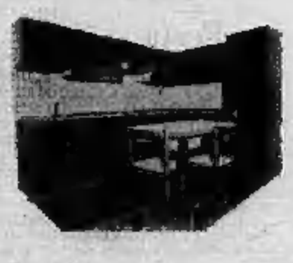
MOBILI AIAZZONE

BIELLA CORSO EUROPA
Str. Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45



Prezzi MAI visti
SCONTI 30 - 40 - 50 %
e da oggi il certificato SICUREZZA ACQUISTO

Per i mobili in esposizione
PREZZI SVENDITA
fino ad esaurimento



ALCUNI ESEMPI
SALOTTI IN STOFFA ..... da L. 290.000 a L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle ..... da L. 390.000 a L. 450,000 ed oltre
SOGGIORNI ..... da L. 450.000 a L. 550.000 ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali da L. 550.000 a L. 750.000 ed oltre
CUCINE «macar» ..... in vendita diretta a PREZZI DI FABBRICA

ARCHITETTO ed ARREDATORI a completa disposizione

in PIU' mobili d'arredamento qualificato esposti in una delle più grandi superfici espositive

PAGAMENTO RATEALE fino a 30 MESI